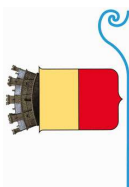


RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

Provvedimenti in attuazione del Prg



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 2012

Indice generale:

Deliberazione di Gm n.48 del 02.02.2012

Manifestazione di volontà del Comune di Napoli di procedere, per l'immobile sito alla via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b (ex salita due porte all'Arenella n. 57), alla rettifica della classificazione tipologica ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle Norme di Attuazione della Variante al piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale".

Deliberazione di Gm n.51 del 02.02.2012

Approvazione indirizzi per la riqualificazione del tratto antistante la linea di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo, nel rispetto dei vincoli esistenti e in coerenza con le Norme tecniche attuative del vigente Prg, in occasione del ripristino dello stato dei luoghi successivo allo svolgimento dell'evento "Coppa America".

Deliberazione di Gm n.56 del 02.02.2012

Aggiornamento del programma urbano parcheggi.

Deliberazione di Gm n.65 del 09.02.2012

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per la condivisione di banche dati territoriali a supporto di un corretto uso del territorio che comprenda il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti, nonché la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio.

Deliberazione di Gm n.156 del 08.03.2012

Predisporre il Piano Urbano della mobilità ai sensi dell'art.22 della lg.24 novembre 2000, n.340. Demandare al Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto incardinato nella V Direzione centrale infrastrutture, la predisposizione degli atti relativi al Piano urbano della mobilità. Costituire, con disposizione del direttore generale, un gruppo di lavoro interdirezionale e interdisciplinare, che coinvolga gli assessori, le direzioni centrali, i dipartimenti e i servizi dell'amministrazione comunale interessati.

Deliberazione di Gm n.158 del 08.03.2012

Art. 133, comma 8, D.Lgs 12.04.2006, n. 163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 508 del 04/10/2011, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli.

Deliberazione di Gm n.211 del 30.03.2012

Approvazione della fattibilità del progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico "palestra e verde attrezzato in via San Domenico" area n. 12 Foglio 13 della TAV. 8 - Specificazioni - ai sensi degli artt. 56 e 17 delle NTA della Variante al Prg approvata con DPGRC 323/2004. Approvazione dello schema di convenzione. Procedura di cui alla delibera di GC 1882/2006.

Deliberazione di GR n.202 del 27.04.2012

POR FESR 2007/2013. Attuazione grandi progetti.

Deliberazione di Gm n.319 del 04.05.2012

Avvio del procedimento per la urgente realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata.

Deliberazione di Gm n.340 del 11.05.2012

Proposta al Consiglio. Azioni di sostegno alla società Bagnolifutura Spa: rinuncia al trasferimento della proprietà della "Porta del Parco", così come originariamente prevista dall' articolo 5, comma 2, della Convenzione sottoscritta il 25.06.2002 ai sensi dell'art. 17, comma 59, della L. 127/1997. Autorizzazione agli adempimenti conseguenti.

Deliberazione di Cc n.11 del 14.05.2012

Affermazione del primato della pianificazione urbanistica, perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana, contro la proposizione di provvedimenti fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale. Riconoscimento dell'Amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

Deliberazione di Gm n.406 del 25.05.2012

Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione e coordinamento per l'avvio del processo di attuazione del Grande progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del Sito UNESCO" e per la definizione di una Convenzione/Accordo di Programma. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

Deliberazione di Gm n.446 del 07.06.2012

1 Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

2 Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Deliberazione di Gm n.525 del 29.06.2012

1. Proposta al Cc di approvazione del documento di "indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg". Conferimento del mandato al Dipartimento autonomo Pianificazione urbanistica di predisporre le attività propedeutiche alla redazione della proposta di variante al Prg per l'adeguamento dell'offerta abitativa, in coerenza con i criteri indicati nel documento di "indirizzi", successivamente all'espressione della decisione consiliare.

Deliberazione di Gm n.530 del 29.06.2012

Approvazione dello schema di "Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte di project financing per la realizzazione di un nuovo

Stadio e per il recupero dello stadio San Paolo", che costituisce invito a presentare, proposte di project financing, ai sensi dell'art. 153, comma 19, del codice dei contratti.

Deliberazione di Gm n.536 del 05.07.2012

Protocollo d'intesa tra Comune di Napoli e ADI – Associazione per il Disegno Industriale, delegazione Campania, per attività finalizzata alla riqualificazione di ambiti urbani. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione

Deliberazione di Gm n.540 del 05.07.2012

Accordo di collaborazione scientifica tra Comune di Napoli e il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica – Università degli studi di Napoli Federico II – per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del Centro storico di Napoli.
Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

Deliberazione di Gm n.564 del 12.07.2012

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, adottato con delibera di Gm n°559 del 29 aprile 2011.
Approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata – avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art.26, comma 5 della LRC n. 16/2004 – riguardante un'area ricadente in ambito 18, in sottozona Bb, in via Censi dell'Arco nel quartiere Ponticelli – Municipalità 6, come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo.

Deliberazione di Gm n.601 del 30.07.2012

Proposta al Consiglio per l'espressione dell'assenso al perfezionamento dell'intesa di cui all'art.5 comma 3 della Ig.84/1994 con le prescrizioni di cui agli allegati atti istruttori

Deliberazione di Cc n.27 del 31.07.2012

rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della tavola 6 – Zonizzazione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale approvata con Dpgrc n.323 del 16.06.2004 (all.delibera di G.m.n.264 del 19.04.2012)

Deliberazione di Gm n.617 del 02.08.2012

Approvazione in linea tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 comma 1 lettera c) del decreto del Progetto esecutivo della Manutenzione straordinaria della palazzina Direzione Uffici, sita nel Parco urbano compreso nel PUA di Coroglio Bagnoli, progetto redatto a cura e spesa della Bagnolifutura Spa di TU ai sensi della Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002. Atto senza impegno di spesa.

Deliberazione di Gm n.640 del 06.08.2012

Presenza d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica **CTUR** (*Cruise Traffic and Urban Regeneration – Traffico crocieristici e Rigenerazione Urbana*), Napoli città capofila ed HerO (*Heritage as Opportunity – Patrimonio come opportunità*), Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II – e dei relativi risultati ottenuti.

Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da Municipio a piazza Mercato" (PAL Città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione territoriale URBACT II e atti consequenziali.

Deliberazione di Gm n.661 del 09.08.2012

Proposta al Consiglio: Modifica dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e della Convenzione della Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per Azioni costituita con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18/02/2012.

ORIGINALE



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Pianificazione Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale

Assessorato Urbanistica

Proposta di delibera prot. n° ... del 19 gennaio 2012

Categoria Classe

Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 481

OGGETTO: Manifestazione di volontà del Comune di Napoli di procedere, per l'immobile sito alla via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b (ex salita due porte all' Arenella n.57), alla rettifica della classificazione tipologica ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle Norme di Attuazione della Variante al Piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale".

2 FEB. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

?

Giuseppe NARDUCCI

ASSENTE

Luigi DE FALCO

?

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Riccardo REALFONZO

ASSENTE

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SODANO LUIGI de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: Ch. SAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO VIRTUOSO

2

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica

Premesso che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell' 11 giugno 2004, pubblicato sul BURC n°29 del 14 giugno, è stata approvata la Variante al piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale";

che tale variante individua gli insediamenti di interesse storico - zona A, disciplinati dall'art. 26 delle norme di attuazione e dalla normativa tipologica riportata nella parte II delle norme tecniche di attuazione;

che in particolare l'art. 63 di dette norme prevede che nella zona A, come identificata nella Tavola 6, il piano si attua mediante interventi diretti per ciascuna delle unità di spazio individuate e classificate nella Tavola 7;

che lo stesso art. 63, al comma 3, specifica che la disciplina è "articolata per categorie tipologiche, classificate e individuate nella tav. 7 e per singoli tipi in esse compresi e singolarmente normati nei successivi articoli da 64 a 125";

che lo stesso art. 63, al comma 4, prevede che "Per ciascuna unità edilizia individuata nella tavola, i proprietari o gli aventi titolo, ogniqualvolta ricorrano le condizioni della richiesta di abilitazione agli interventi, sono tenuti a produrre idonea documentazione, sottoscritta a sensi e per gli effetti dell'articolo 481c.p., da professionista che attesti la corrispondenza dell'unità edilizia oggetto dell'intervento al tipo edilizio codificato cui essa si intende ricondotta (...). Eventuali rettifiche della classificazione tipologica consistenti nell'attribuzione di una unità di spazio ad altra categoria tipologica- tra quelle individuate nella tav. 7 e nel rispetto dei criteri fissati dal piano - sono di competenza del Consiglio Comunale ferme restando le procedure di evidenza pubblica";

che in esito a tale procedura sono già intervenute talune rettifiche, giusta delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 30/03/06 e n.28 del 6/10/2010 ;

che, in applicazione del medesimo dispositivo dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante, è pervenuta l'istanza della Soc . Impegno Costruttivo s.r.l.;

che la suddetta richiesta della Impegno Costruttivo s.r.l., indirizzata al Comune di Napoli, Dipartimento Pianificazione Urbanistica con prot. PG/2011415602 del 27/06/2011, acquisita al Servizio Pianificazione Urbanistica generale il 29/06/2011, include perizia giurata presso il Giudice di pace di Napoli, n.° 695 del 7 giugno 2011, sottoscritta dall' ing. Gennaro Fiorillo;

che tale richiesta fa seguito a precedenti istanze del 09/12/2009 prot. 482/T, del 16/12/ 2009 prot.499/T e del 14/10/2010 prot. 419/T, la cui documentazione non era esaustiva ai fini della procedura di riclassificazione;

IL SEGRETARIO GENERALE

che la pratica è stata altresì integrata ulteriormente in data 01/08/2011, prot. PG/2011/501071 e con copie grafici in data 07/09/2011, prot. PG/2011601569;

che l'istanza, relativa all'immobile sito in via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b (ex salita due Porte all'Arenella n.57), costituito dalla particella 114 foglio 96, catasto terreni, classificato nella tav.7 del Prg vigente come "Unità di spazio scoperto concluse – giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti ad unità edilizie di base", di cui all'art.114 delle Norme Tecniche di Attuazione e per minima parte come area di pertinenza delle tipologie di base, richiede la riclassificazione in "Ruderi e sedimi risultanti da demolizioni " di cui all'art.125 delle Norme di Attuazione, in quanto l'immobile è corrispondente all' originario corpo di fabbrica;

che la stessa istanza, residualmente, è relativa anche ad una ulteriore minuta porzione della particella 115, foglio 96 del catasto terreni, indicata nella tav. 7 del Prg come pertinenza delle tipologie di base, richiedendone la riclassificazione in "Unità di spazio scoperto concluse – giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti ad unità edilizie di base", di cui all'art.114 delle NTA, in quanto tale minuta porzione è compresa nel giardino dell'immobile sito n via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b .

Ritenuto che alla luce dell'istruttoria svolta sussistono le condizioni per dar corso alla procedura di riclassificazione prevista al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante, per le unità di spazio oggetto dell' istanza.

Considerato che la rettifica concerne esclusivamente la classificazione tipologica, nel rispetto dei criteri fissati dal Piano regolatore vigente, secondo quanto previsto dal citato art.63, rimanendo impregiudicata ogni altra verifica dei contenuti tecnici della perizia in ordine agli aspetti edilizi, in particolare alla consistenza dei volumi preesistenti, da effettuarsi nelle sedi competenti.

Preso atto che per l'immobile oggetto di istanza, come risulta dalla documentazione ad essa allegata, è stato rilasciato dal Servizio Edilizia Privata del Comune di Napoli, con disposizione dirigenziale n.449/2004, permesso di costruire in relazione alla previgente disciplina urbanistica (Variante di salvaguardia) per la riedificazione del fabbricato preesistente;

che dagli atti allegati all'istanza si evince che tale ricostruzione è tuttora in corso, in relazione alle disposizioni dirigenziali del Servizio Edilizia Privata n. 340 del 17/06/2008 e n. 275 dell' 08/06/2011;

che l'istanza di cui al PG/2011415602 del 27/06/2011, oltre alla citata perizia giurata, comprende anche documentazione a suo tempo inclusa negli atti del permesso di costruire, nonché un parere legale a supporto dei motivi di riclassificazione;

che in merito alle specifiche motivazioni giuridiche addotte nel citato parere legale, e con particolare riferimento a quanto in esso contenuto sugli aspetti della decorrenza degli effetti della riclassificazione, nonché sulla circostanza per la quale sull'originario sedime è tuttora in corso la ricostruzione dell'immobile in esito alla previgente normativa, si è provveduto a richiedere parere di competenza al Servizio Supporto giuridico-economico in materia urbanistica;

che il Servizio Supporto Giuridico-Economico in materia urbanistica ha espresso parere con nota PG 590942 del 22/09/2011, allegato alla presente delibera come parte integrante e sostanziale, nel quale si ritiene che "il (...) provvedimento, di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.63 Nta, produca effetti *ex nunc* ovvero dal momento in cui la nuova valutazione, espressione di discrezionalità tecnico-amministrativa, è

compiuta dal competente organo comunale" e che "non costituisca ostacolo la circostanza per la quale sull'originario sedime è tuttora in corso la ricostruzione dell' immobile in virtù del permesso a costruire rilasciato dal Servizio Edilizia Privata nell'anno 2004, rispetto al quale la classificazione richiesta è peraltro del tutto coerente, in quanto essendo attività ad oggi non ancora compiuta non impedisce la classificazione dell'area in questione come rudere ai sensi dell'art.125 delle Nta".

4

Ritenuto che, al fine di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 63 delle Norme di attuazione, appare necessario procedere nei confronti di altri soggetti proprietari di immobili ricadenti nelle aree contermini a quella dell'immobile all'avviso dell'avvio del procedimento di rettifica della classificazione tipologica oggetto della presente delibera e del deposito degli atti,.

Considerato altresì l'elevato numero di soggetti potenzialmente interessati, destinatari dell'avviso.

Visti: gli artt. 7 e seguenti della legge n.241/1990 e ss. mm. e ii;

l'art.11,comma 2 del Dpr. n.327/2001;

Atteso che è necessario procedere alla massima diffusione dell'avviso medesimo;

che pertanto la comunicazione sarà effettuata mediante pubblico avviso pubblicato all'Albo pretorio *on-line* del Comune, nonché su due quotidiani a diffusione regionale e sul sito informatico del Comune di Napoli, con l'indicazione delle modalità di consultazione degli atti;

che, appare altresì necessario prevedere il deposito degli atti presso il Dipartimento urbanistica per 30 giorni, affinché chiunque vi abbia interesse possa prendere visione degli atti ed eventualmente estrarre copia, avviso di deposito pubblicato all'Albo pretorio *on-line* del Comune.

km

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 237 pagine, progressivamente numerate e siglate dal dirigente proponente:

- istanza della Soc. Impegno Costruttivo s.r.l. PG/2011/415602 del 27/06/2011
- perizia giurata a firma dell'ing.Gennaro Fiorillo PG/2011/415602 del 27/06/2011
- copia certificato di destinazione urbanistica PG/2011/415602 del 27/06/2011
- copia disp. dirigenziale n.449 del 31/05/2004 del Serv. Edilizia Privata PG/2011/415602 del 27/06/2011
- copia disp. dirigenziale n.340 del 17/06/2008 del Serv. Edilizia Privata PG/2011/415602 del 27/06/2011
- copia grafico allegato al permesso di costruire n.449 del 31/05/2004 depositata presso il Serv. Edilizia Privata PG/2011/415602 del 27/06/2011 (prodotta in ulteriore copia con PG/2011/501871 del 27/09/2011)

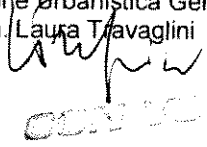
- copia relazione storica depositata presso il Serv. Edilizia Privata PG/2011/415602 del 27/06/2011
(prodotta in ulteriore copia PG/2011/501871 del 01/08/2011)
- copia relazione tecnica depositata presso il Serv. Edilizia Privata PG/2011/415602 del 27/06/2011
- parere legale redatto dall' avv. Enrico Soprano PG/2011/415602 del 27/06/2011
- nota della Soc. Impegno Costruttivo s.r.l. PG/2011/501871 del 01/08/2011
- copia disp. dirigenziale n.275 del 08/06/2011 del Serv. Edilizia Privata PG/2011/501871 del 01/08/2011
- nota della Soc. Impegno Costruttivo s.r.l. PG/2011/501871 del 27/09/2011
- parere Servizio Supporto Giuridico Economico in Materia Urbanistica PG/2011/ 590942 del 22/09/2011
- stralcio planimetrico della tav.7 - classificazione tipologica- fogli 13 I, 14 IV – Prg vigente
- stralcio planimetrico della tav.7 - classificazione tipologica- fogli 13 I, 14 IV – proposta di modifica
- tav. 7- classificazione tipologica -fogli 13 I,14 IV- Prg vigente con scala 1:2000
proposta di modifica

5

lhu

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il dirigente del servizio
Pianificazione Urbanistica Generale
Arch. Laura Travaglini



DELIBERA

1- Manifestare la volontà del comune di Napoli di procedere, ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al Piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale", alla rettifica della classificazione tipologica per l'immobile indicato negli allegati stralci planimetrici della tav. 7 – classificazione tipologica - dello strumento urbanistico vigente, su ciascuno dei quali viene rappresentata l'attuale classificazione tipologica dell'immobile oggetto di istanza di rettifica e la classificazione tipologica conseguente alla rettifica stessa e segnatamente:

-immobile sito in via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b (ex salita due Porte all' Arenella n.57) da riclassificare in "Ruderi e sedimi risultanti da demolizioni " di cui all'art.125 delle Norme di Attuazione per la particella 114 foglio 96 catasto terreni e in "Unità di spazio scoperto concluse – giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti ad unità edilizie di base", di cui all'art.114 delle Norme di Attuazione per la porzione della particella 115 foglio 96 catasto terreni.

L. Segretario Generale

6

- 2- Demandare al Dipartimento urbanistica le procedure di cui alla parte narrativa del presente atto, al fine del pubblico avviso e del deposito.
- 3 -Dare luogo, successivamente all'assolvimento dei suddetti adempimenti, alla procedura di approvazione di competenza del Consiglio Comunale come previsto dal comma 4 dell'art.63 delle N.T.A.

Il Dirigente del Servizio
 Pianificazione Urbanistica Generale
 Arch. Laura Travaglio

Visto Il Coordinatore
 Arch. Giovanni Dispoto

L' Assessore
 Arch. Luigi De Falco

LA GIUNTA

Considerato che sussistono i motivi di urgenza previsti dall'art. 13 comma 4, del D. Lgs. 30/03/2001, si è deliberato come segue immediatamente corso della procedura di cui alla deliberazione innanzi adottata.
 Con voti UNANIMI

DELIBERA

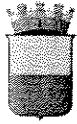
di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
 Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. ...1.....DEL 19 gennaio 2012, AVENTE AD OGGETTO:
Manifestazione di volontà del Comune di Napoli di procedere, per l'immobile sito alla via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b (ex salita due porte all' Arenella n.57), alla rettifica della classificazione tipologica ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle Norme di Attuazione della Variante al Piano regolatore generale "centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale".

la presente deliberazione non comporta impegno di spesa anche in riferimento ad esercizi successivi

Il Dirigente del Servizio pianificazione urbanistica generale esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Addì 19 gennaio 2012

Il Dirigente
(arch. Laura Travaglini)

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

8

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica favorevole dove si legge che: *“ la presente deliberazione non comporta impegno di spesa anche in riferimento ad esercizi successivi”*;

Con il presente provvedimento si propone di manifestare la volontà del Comune di Napoli di procedere, ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante al Piano regolatore generale *“ centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale”*, alla rettifica della classificazione tipologica per l'immobile indicato negli allegati stralci planimetrici della tav.7, a fronte di istanza di rettifica della Soc. Impegno Costruttivo s.r.l. relativa all'immobile sito in via Alfredo Vittorio Russo 32/a e 32/b. Per l'attuazione di tale manifestazione di volontà è demandata al Dipartimento Urbanistica la cura dei necessari adempimenti per pervenire alla definizione della procedura, con la successiva approvazione da parte del C.C. dell'apposito provvedimento ai sensi del comma 4 dell'art. 63 delle N.T.A.

Letta la parte narrativa della proposta con le attestazioni di responsabilità della dirigenza dove, tra l'altro, si evince che : *“[...]con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, [...] è stata approvata la Variante al piano regolatore generale “centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale”;*

[...] in applicazione del medesimo dispositivo dell'art. 63 delle norme di attuazione della Variante, è pervenuta l'istanza della Soc. Impegno Costruttivo s.r.l. ;

[...] alla luce dell'istruttoria svolta sussistono le condizioni per dar corso alla procedura di riclassificazione prevista al comma 4 dell'art. 63 delle Norme di Attuazione della Variante, per le unità di spazio oggetto dell'istanza;

[...] il Servizio Supporto Giuridico -Economico in materia urbanistica ha espresso parere con nota PG 590942 del 22/09/11, [...] nel quale si ritiene che “ il (...) provvedimento, di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 63 Nta, produca effetti ex nunc ovvero dal momento in cui la nuova valutazione, espressione di discrezionalità tecnico-amministrativa, è compiuta dal competente organo comunale” e che “non costituisca ostacolo la circostanza per la quale sull'originario sedime è tuttora in corso la ricostruzione dell'immobile in virtù del permesso a costruire rilasciato dal Servizio Edilizia Privata nell'anno 2004, rispetto al quale la classificazione richiesta è peraltro del tutto coerente, in quanto essendo attività ad oggi non ancora compiuta non impedisce la classificazione dell'area in questione come rudere ai sensi dell'art. 125 delle Nta”;

Richiamati l'articolo 7 della legge 241/1990 e l'art. 11 del DPR 327/2001 in ordine alle modalità di partecipazione al procedimento degli interessati e dei controinteressati.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla motivazione dell'atto, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati e all' idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

Spetta all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione sull'opportunità delle scelte che si intendono assumere con riguardo ai principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

FS/manifestazione volontà rettifica classificazione tipologica art. 63 comma 4 Norme attuazione prg immobile via Vittorio russo . 2012

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso

02-2-12

Deliberazione di G.C. n. 48 del 02/02/2012 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 24 FEB 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 2-2-12.....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

ESECUZIONE IMMEDIATA

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

**DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
SERVIZIO DIPARTIMENTALE**

Proposta di delibera prot. n°...2.. del 31 gennaio /2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 52

OGGETTO: Approvazione indirizzi per la riqualificazione del tratto antistante la linea di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo, nel rispetto dei vincoli esistenti e in coerenza con le Norme tecniche attuative del vigente Prg, in occasione del ripristino dello stato dei luoghi successivo allo svolgimento dell'evento "Coppa America".

2 FEB. 2012

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

DE MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

ASSENTE

ANNAMARIA PALMIERI

P

SERGIO D'ANGELO

P

RICCARDO REALFONZO

ASSENTE

LUIGI DE FALCO

P

GIUSEPPINA TOMMASIELLI

ASSENTE

ANTONELLA DI NOCERA

ASSENTE

BERNARDINO TUCCILLO

P

ANNA DONATI

P

MARCO ESPOSITO

P

ALBERTO LUCARELLI

ASSENTE

GIUSEPPE NARDUCCI

ASSENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS
Partecipa il Segretario del Comune ...ch. CAETANO ULIVUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

Handwritten signature

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso

- che l'evento velico denominato "America's Cup" in programma a Napoli consente nell'ambito degli interventi a mare previsti per l'allestimento della gara, di valorizzare le risorse del paesaggio della città storica e in particolare del lungomare di via Caracciolo;
- che il Prg di Napoli ha come principali obiettivi la conservazione della città storica e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, ivi compresa la riqualificazione della linea di costa.

Considerato

- che il suddetto evento eccezionale programmato prevede opere consistenti anche nell'allungamento della scogliera esistente nel tratto antistante la linea di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo;
- che il ripristino dello stato dei luoghi successivo all'evento in questione potrà rappresentare l'occasione, per conseguire la sistemazione definitiva di quel tratto di lungomare anche mediante il recupero di una parte delle opere realizzate per l'evento velico;
- che tale sistemazione definitiva potrebbe essere quindi conseguita in uno con il ripristino dei luoghi elaborando un progetto che preveda il rispetto dei seguenti indirizzi: realizzare un'opera definitiva a difesa del tratto di lungomare anche mediante il reimpiego dei massi utilizzati per la scogliera temporanea, nel rispetto dei vincoli esistenti e in coerenza con le norme di Prg;
- che in particolare l'art. 44 del Prg, nelle more dell'approvazione del piano urbanistico attuativo per la linea di costa consente *"la realizzazione di scogliere, esclusivamente sommerse o affioranti, con il riciclo di massi in pietra vesuviana e con l'esclusione di massi di roccia calcarea e, per le parti immerse, di manufatti in cemento. Tale realizzazione è soggetta alle preventive valutazioni e agli studi meteo marini prescritti dalle norme vigenti. Per le scogliere esistenti è escluso ogni ripascimento ed è consentita la trasformazione secondo le modalità di cui alla presente lettera"*;
- che il progetto di risistemazione è altresì subordinato a studi meteo marini per verificare tra l'altro gli effetti circa la protezione dalle mareggiate della via Caracciolo e della retrostante villa comunale, nonché le conseguenze sulla conservazione dell'attuale spiaggia, compresa tra la rotonda Diaz e la scogliera esistente, oggi liberamente frequentata dai cittadini per la balneazione;
- che la sistemazione di quel tratto di costa darebbe impulso al processo di riqualificazione del lungomare restituendo integrità al muro storico in pietra di contenimento della via Caracciolo - offuscato da lavori realizzati negli anni '80 che ne causarono la parziale copertura - e permettendo la visibilità del panorama di castelli dell'Ovo dalla rotonda Diaz, oggi condizionata dall'altezza dell'antistante scogliera.

mm

Ritenuto

- che in coerenza con le finalità espresse dalla strumentazione urbanistica sopra richiamata, debba individuarsi il soggetto competente alla redazione del progetto e alla definizione della procedura maggiormente idonea per l'approvazione dello stesso;
- che, in particolare, il Dipartimento Pianificazione Urbanistica in collaborazione con il Dipartimento Ambiente, d'intesa con il Provveditorato alle OO.PP. e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, possa essere incaricato alla individuazione della più idonea procedura da seguire per l'approvazione del progetto, concertando con i soggetti competenti sopra citati la soluzione progettuale conforme alle norme urbanistiche vigenti nonché alle disposizioni di tutela.

Preso atto

- che la riqualificazione del tratto antistante la linea di costa in oggetto, nel rispetto degli indirizzi di cui al presente provvedimento, consentirebbe altresì di ottimizzare la spesa prevista per la realizzazione dell'opera temporanea di protezione assicurando in via permanente l'azione di tutela e risanamento della linea di costa prevista dal vigente Prg.

Ritenuto pertanto

di approvare gli indirizzi come sopra indicati, affinché possa provvedersi, dandone incarico al Dipartimento Pianificazione Urbanistica in collaborazione con il Dipartimento Ambiente, d'intesa con il Provveditorato alle OO.PP. e con la Soprintendenza, alla individuazione della più idonea procedura da seguire per l'approvazione del progetto, concertando con i soggetti competenti sopra citati la soluzione progettuale conforme alle norme urbanistiche vigenti nonché alle disposizioni di tutela.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese, sono vere e fondate e redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

Il dirigente coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

G. Dispoto

DELIBERA

SECRETARIO GENERALE



5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 2 DEL 31 gennaio 2012 AVENTE AD OGGETTO:

OGGETTO: Approvazione indirizzi per la riqualificazione del tratto antistante la linea di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo, nel rispetto dei vincoli esistenti e in coerenza con le Norme tecniche attuative del vigente Prg, in occasione del ripristino dello stato dei luoghi successivo allo svolgimento dell'evento "Coppa America".

Il Dirigente coordinatore del Dipartimento pianificazione urbanistica esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 31 gennaio 2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

arch. Giovanni Dispoto

6

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone di approvare gli "indirizzi per la riqualificazione del tratto antistante la linea di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo, nel rispetto dei vincoli esistenti e in coerenza con le Norme tecniche attuative del vigente Prg" e di "dare incarico al Dipartimento Pianificazione Urbanistica, in collaborazione del Dipartimento Ambiente e d'intesa con il Provveditorato alle OO.PP. e con la Soprintendenza, di individuare la più idonea procedura da seguire per l'approvazione del progetto" di riqualificazione stesso.

Il dirigente-coordinatore proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "Favorevole", cui fa seguito la specificazione che "la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi".

Dalle motivazioni e delle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente-coordinatore proponente, tra l'altro, risulta:

- che gli indirizzi oggetto della proposta perseguono l'obiettivo della riqualificazione del tratto antistante la linea di costa, in coerenza al Prg che prevede la "conservazione della città storica e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, ivi compresa la linea di costa";
- che l'obiettivo indicato potrebbe essere conseguito in concomitanza con il ripristino dei luoghi che farà seguito all'evento velico denominato "America's cup", anche attraverso il recupero di una parte di opere necessarie per consentirne lo svolgimento, e, peraltro, già orientate alla valorizzazione del paesaggio della città storica e in particolare del lungomare;
- che la detta riqualificazione dovrà essere oggetto di apposita attività di progettazione.

Richiamando il valore di indirizzo politico-amministrativo dell'atto proposto, si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di pianificazione approvati e all'idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

02.2.12

VISTO:

Il Sindaco

Luigi de Magistris

7

Deliberazione di G.C. n. 51 del 02/02/2012 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate
nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 02 FEB. 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

**Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte dell'addetto al ritiro**

[Handwritten Signature]

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 02/02/2012

divenuta esecutiva in data 08/03/2012 (1).

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1),

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2),

Il Funzionario responsabile

Attestazione di compiuta pubblicazione:

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti
(2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione



COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO: Servizio P.R.M. Parcheggi

ASSESSORATO: Mobilità ed Infrastrutture

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. n° ...1.....del 12/01/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 561

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA URBANO PARCHEGGI

2 FEB. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Sergio D'ANGELO

P

Luigi DE FALCO

ASSENTE

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

P

Alberto LUCARELLI

P

Giuseppe NARDUCCI

ASSENTE

Annamaria PALMIERI

P

Riccardo REALFONZO

ASSENTE

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: dr. SAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Infrastrutture, On. Anna Donati

premessi che

2

- in attuazione della Legge n.122/89 il Consiglio Comunale ha adottato il Programma Urbano Parcheggi con deliberazione n. 310 del 17.11.1998, approvato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 7495 del 16.11.1999;
- il Programma si articola in tre annualità, attraverso la progettazione, l'esecuzione e la gestione di diverse tipologie di parcheggi pubblici, nonché attraverso la concessione del diritto di superficie ai sensi dell'art. 955 del Codice Civile per la realizzazione, su aree comunali o nel sottosuolo, di parcheggi privati da destinare a pertinenza di immobili;
- per i parcheggi pubblici il Programma Urbano Parcheggi prevede complessivamente n.29 interventi distribuiti su tre annualità, finanziati in parte con fondo regionale con vincolo di destinazione e parte con fondo comunale;
- nel Programma Urbano Parcheggi vigente risultano inserite n.86 aree per la realizzazione di parcheggi privati da destinare a pertinenza di immobili, così distribuite:
 - n.37 aree nella I annualità;
 - n. 9 aree nella II annualità;
 - n.40 aree nella III annualità;
- per la sola prima annualità del Programma, le aree di proprietà comunale da destinare a parcheggi privati pertinenziali sono state determinate dall'Amministrazione Comunale, che, attraverso gare ad evidenza pubblica, ha individuato i soggetti assegnatari del diritto di superficie e realizzatori degli interventi;
- per l'individuazione delle aree da inserire nelle successive due annualità, come previsto dall'art. 9 delle Norme Tecniche d'Attuazione allegate al Programma, i privati interessati hanno presentato proposte di utilizzazione di aree di proprietà comunale, che, a seguito di istruttoria favorevole, sono state inserite nella II e III annualità con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 413 del 10.12.02, n.85 del 22.11.05, n.86 del 22.11.05, n.87 del 22.11.05, n.88 del 22.11.05, n.9 del 24.01.06;
- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 85 del 22.11.05, autorizzava la Giunta Comunale ad effettuare *"...l'aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi e nelle more ad indire una 4^ annualità per il vigente P.U.P. ..."*;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 401 del 19.01.06 è stato approvato l'avviso pubblico per l'individuazione, da parte di privati, di aree di proprietà comunale finalizzate all'inserimento nella quarta annualità del Programma Urbano Parcheggi; tale procedura di inserimento non è stata conclusa per la sopravvenuta istituzione del Commissariato per l'emergenza traffico e mobilità di cui all'Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3566 del 5.03.2007;
- con O.P.C.M. n. 3566 del 5.03.2007 avente ad oggetto: *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità del territorio della città di Napoli"* il Sindaco di Napoli veniva nominato commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della città di Napoli;
- secondo l'art.1 co.2 lett.b) e lett.c) della citata Ordinanza, il Sindaco commissario aveva il compito di provvedere *"...alla verifica e alla integrazione del piano parcheggi al fine di*

IL SEGRETARIO GENERALE



limitare l'accesso dei veicoli all'interno del perimetro urbano, recante l'individuazione delle aree, la definizione urgente delle progettazioni e la successiva realizzazione di parcheggi pertinenziali, a rotazione, sostitutivi e di scambio alla realizzazione di parcheggi nell'ambito del centro abitato, al fine di ridurre la sosta dei veicoli sul sedime stradale procedendo prioritariamente con quelli già individuati dalla vigente pianificazione del Comune di Napoli e provvedendo ove ritenuto necessario alla modifica della pianificazione stessa, individuando:..." tra l'altro "...- specifiche aree della città caratterizzate da particolare interesse storico e/o paesaggistico o aventi particolari caratteristiche geomorfologiche, urbanistiche ed edilizie che comportano limitazioni alla realizzazione di parcheggi pertinenziali...";

- con ulteriore decreto commissariale n. 5 del 12.04.2007, il Sindaco Commissario delegato, assumeva in carico, unitamente ai previsti finanziamenti, n. 7 interventi relativi a parcheggi pubblici di interscambio;
- con decreto commissariale n. 41 del 29.11.2007, il Sindaco Commissario delegato, acquisiva alle proprie competenze le annualità del Programma Urbano Parcheggi relativamente ai parcheggi privati pertinenziali su suolo comunale;
- con decreto commissariale n. 48 del 10.7.2008 il Sindaco Commissario delegato, dopo aver riportato nel preambolo la procedura approvativa del P.U.P. nonché quella seguita per l'inserimento, mediante deliberazione consiliare, di aree nella II e III annualità stabiliva:
 - "...che per gli interventi già deliberati dal Consiglio Comunale per la seconda e terza annualità, nonché per le proposte avanzate relativamente alla quarta annualità, i proponenti possano optare per la prosecuzione dell'istruttoria in via ordinaria....oppure, previa formale rinuncia al procedimento in itinere, per l'inserimento della propria proposta negli interventi ascritti alla competenza del Sindaco commissario...";
 - "...disporre la pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato alla presentazione di istanze tese ad ottenere gli assensi preliminari e la concessione di aree pubbliche per la realizzazione di parcheggi pertinenziali da inserire nel P.U.P. interventi 2008...";
 - "...riservarsi l'adozione di successivi provvedimenti per l'integrazione del P.U.P. a seguito della conclusione favorevole delle istruttorie relative alle nuove istanze finalizzate alla realizzazione di parcheggi presentate in attuazione del presente Decreto Commissariale."
- con decreto commissariale n. 75 del 25.7.2008 il Sindaco Commissario delegato approvava l'avviso pubblico finalizzato alla presentazione di istanze tese ad ottenere gli assensi preliminari e la concessione di aree pubbliche per la realizzazione di parcheggi pertinenziali da inserire nel P.U.P. interventi 2008, a seguito del quale pervennero alla struttura commissariale n. 128 istanze alcune delle quali in sovrapposizione con aree già inserite in II e III annualità o richieste per l'inserimento nella IV annualità;
- con decreto 120 del 30.10.2008, il Sindaco Commissario delegato, provvedeva ad avocare alla sua competenza " ...tutti i procedimenti riguardanti la concessione di aree pubbliche per la realizzazione di parcheggi della II, III e IV annualità che, a prescindere dal regime (ordinario o commissariale) prescelto per l'istruttoria della pratica, insistono sulla medesima zona....";

IL SEGRETARIO GENERALE



- con O.P.C.M. n. 3849 del 19.02.2010 veniva fissato al 30.06.2010 il termine ultimo per il trasferimento delle attività svolte dalla struttura commissariale al regime ordinario dell'Amministrazione;
- alla data del 30.06.2010 il Sindaco Commissario delegato approvava n.33 progetti definitivi, di cui n.9 relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali privati su aree private e n. 24 relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali privati su aree di proprietà comunale da cedere con concessione del diritto di superficie ai sensi dell'art. 955 del Codice Civile;
- per n.12 progetti definitivi approvati con decreto commissariale, ricompresi nei n.24 interventi relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali privati su aree di proprietà comunale, di seguito elencati:

1. Artisti/De Bustis
2. Caldieri
3. Cavara
4. Carlone
5. De Ruggiero (ID24)
6. Di Vittorio
7. G.B. Marino
8. Giulio Cesare
9. S.Carlo all'Arena
10. S.Luigi
11. Tenore
12. Vittoria

non si è perfezionato l'iter procedurale che prevedeva, a seguito della conclusione favorevole delle istruttorie relative alle nuove istanze finalizzate alla realizzazione di parcheggi, l'adozione di un atto di integrazione nel Programma Urbano Parcheggi che tenesse conto della verifica del soddisfacimento degli standards e della graduazione temporale degli interventi proposti;

- per n.3 proposte di parcheggi con progetti assentiti dal Sindaco Commissario delegato, ricompresi nei n.33 interventi relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali, quali:

1. S.Luigi
2. Manzoni
3. Pacuvio

l'esito della procedura è stato condizionato alla richiesta di variante al Piano Territoriale Paesistico di Posillipo di cui al D.M. per i BB.CC.AA. del 14.12.95 e che il Dipartimento Autonomo Ambiente, sentita la Commissione Edilizia Integrata e la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e provincia, ha espresso parere non favorevole per tali interventi;

- con disposizione n. 20 del 14.10.2010 il Direttore Generale ha disposto il trasferimento al regime ordinario, in carico al Servizio P.R.M. Parcheggi, dei progetti definitivi approvati con decreti commissariali a tutto il 30.06.2010, nonché, in carico alla Direzione Centrale V-Infrastrutture, n.7 interventi relativi a parcheggi pubblici di interscambio inseriti nel P.U.P., di cui uno in corso di realizzazione (nA18 Bagnoli);

visto che

- il Servizio P.R.M. Parcheggi, allo stato, svolge, tra l'altro, le attività relative alle aree individuate per la realizzazione di parcheggi pubblici e privati su suolo pubblico inserite

IL SEGRETARIO GENERALE



nelle tre annualità P.U.P., nonché per quelle procedure relative agli interventi rientrati nel regime ordinario con la citata disposizione del Direttore Generale n. 20 del 14 ottobre 2010;

5

- allo stato, sono in corso di esecuzione n.4 interventi relativi a parcheggi privati su suolo pubblico:

1. A.da Salerno
2. De Ruggiero
3. Paisiello
4. Muzii

e n.3 interventi relativi a parcheggi privati su suolo privato:

1. Caccavello
2. Servio Tullio
3. Tasso

per i quali il Servizio P.R.M. Parcheggi svolge attività di vigilanza e collaudo tecnico-amministrativo delle opere di superficie di competenza dell'Amministrazione, come previsto nelle convenzioni per la cessione del diritto di superficie delle aree comunali;

ritenuto che

- il Programma Urbano Parcheggi, prevedeva una dotazione di posti auto (scambio, relazione e stanziata) stimata sulle carenze degli standards e definita secondo i criteri urbanistici, trasportistici e ambientali relativi al periodo 1995-1998, epoca dell'elaborazione, distribuita su tre annualità di intervento;
- i principali parametri urbanistici analizzati per definire la domanda e l'offerta di sosta nel territorio comunale per la redazione del P.U.P., (quali ad esempio la popolazione residente, le abitazioni occupate, le auto circolanti e i posti auto per la sosta stanziata e relazionale) devono essere aggiornati;
- occorre, tra l'altro, tenere conto del nuovo quadro di riferimento determinatisi anche a seguito della approvazione di nuovi piani urbanistici attuativi (P.U.A.) e di settore, per la parte che attiene la realizzazione dei parcheggi;
- occorre tener conto del nuovo quadro urbanistico di riferimento costituito dal Prg, dal piano dei trasporti, dal piano della viabilità e dal piano delle cento stazioni, e in particolare considerare le aree di parcheggio da standard individuate nel Prg;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 85 del 22.11.2005, già ravvisava la necessità di provvedere ad un "...aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi...";

verificato che

- alcune aree già inserite nel Programma Urbano Parcheggi sono risultate, a seguito di istruttoria (attraverso approfondimenti di carattere topografico, archeologico, geologico, economico, sulla giacitura dei sottoservizi e sul regime dei suoli), non idonee alla realizzazione dei parcheggi;
- talune aree, proposte dai privati per la realizzazione di parcheggi pertinenziali presentate nell'ambito della procedura commissariale, risultano avere una distribuzione sul territorio poco razionale ed, in alcuni casi, risultano non compatibili con gli obiettivi di mobilità sostenibile che l'Amministrazione intende perseguire, anche in relazione alla eccessiva dimensione in termini di posti auto e del forte impatto che avrebbero sul contesto urbano;

IL SEGRETARIO GENERALE



- alcuni parcheggi pubblici di scambio e di relazione previsti dal P.U.P. risultano inattuabili per localizzazione, tipologia costruttiva o destinazione, nonché, in alcuni casi, per la presenza di sottoservizi già realizzati o programmati;
- la volontà dell'Amministrazione comunale, come indicato con la Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013 è rivolta alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio;
- il D.Lgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" tutela e valorizza il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici, quest'ultimi intesi come espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio;
- le n.3 proposte di parcheggi pertinenziali, con progetti assentiti dal Sindaco Commissario delegato, rientrano nel perimetro del Piano Territoriale Paesistico di Posillipo di cui al D.M. per i BB.CC.AA. del 14.12.1995 in particolare in zona di protezione integrale;
- le richieste di variante al Piano Territoriale Paesistico di Posillipo (*D.M. per i BB.CC.AA. del 14.12.95*) per i succitati n.3 parcheggi pertinenziali, inoltrate dal Comune, devono ritenersi superate in forza dell'interesse pubblico alla tutela del paesaggio e della mancata risposta della Regione in tempi ragionevoli;

considerato che

- il Sindaco Commissario delegato ex O.P.C.M. n.3566/07, nell'esecuzione dei provvedimenti emergenziali sanciti dall'Ordinanza, non ha adottato il provvedimento di verifica ed integrazione del Programma Urbano Parcheggi come specificatamente previsto all'art.1 co.2 lett.b) della citata Ordinanza e richiamato nel decreto commissariale n. 48 del 10.07.2008;
- secondo la procedura già attuata per le precedenti annualità, occorre valutare l'inserimento nel Programma Urbano Parcheggi delle aree di proprietà comunale su cui sono stati approvati, dal Sindaco Commissario delegato, nuove proposte progettuali presentate da privati per la realizzazione di parcheggi pertinenziali, tenendo conto delle indicazioni dettate dall'art.3 co.1 della Legge n.122/89;
- occorre effettuare una graduazione temporale degli interventi relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali privati su aree di proprietà comunale, tenendo conto della effettive necessità di dotazione di standards urbanistici per parcheggi nei vari ambiti territoriali comunali e procedendo prioritariamente con quelli già individuati dalla vigente pianificazione del Comune di Napoli;
- ai sensi dell'art. 3 co.1 della Legge n.122/1989 il Programma Urbano Parcheggi "*...deve tra l'altro indicare le localizzazioni ed i dimensionamenti, le priorità di intervento ed i tempi di attuazione, privilegiando le realizzazioni volte a favorire il decongestionamento dei centri urbani mediante la creazione di parcheggi finalizzati all'interscambio con sistemi di trasporto collettivo e dotati anche di aree attrezzate per veicoli a due ruote, nonché le disposizioni necessarie per la regolamentazione della circolazione e dello stazionamento dei veicoli nelle aree urbane.*";

dato atto che

- nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013, di cui alla deliberazione di C.C. n. 20 del 15.07.2011, al Progetto n.5 di cui al Programma n.800 "Lo sviluppo delle infrastrutture, delle reti e del territorio", l'Amministrazione ha previsto l' "*...aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi vigente... in coerenza con le nuove strategie di*



potenziamento del trasporto pubblico...” verificando “...*potenziali interferenze delle localizzazioni con gli altri programmi dell’Amministrazione...*”;

- l’Amministrazione comunale, come indicato con la Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013 in relazione al Progetto n.6 di cui al Programma n.300 “Gli interventi per il miglioramento della sicurezza e della mobilità”, ha avviato un processo di riorganizzazione della mobilità urbana prevedendo l’estensione delle Zone a Traffico Limitato e delle Aree Pedonali della città;
- le politiche a favore della mobilità sostenibile che questa Amministrazione intende attuare sono prioritariamente rivolte a favorire il trasporto pubblico mediante il completamento della rete metropolitana e filotranviaria, la razionalizzazione delle linee su gomma, la realizzazione di parcheggi di scambio, l’ampliamento delle zone a traffico limitato, delle aree ambientali e delle isole pedonali, nonché la realizzazione di sistemi integrativi di trasporto quali piste ciclabili e sistemi ettometrici;
- per l’attuazione di tali politiche nel territorio comunale occorre valutare proposte di parcheggi pertinenziali di ridotte dimensioni e razionalmente distribuiti sul territorio, non fortemente impattanti sul contesto urbano, ambientale, paesaggistico e socio-economico, ed effettivamente finalizzati a soddisfare la domanda reale di sosta dei residenti ed a migliorare la qualità urbana;
- l’Amministrazione comunale, come indicato con la Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013 in relazione al Progetto n.4 di cui al Programma n.700 “La tutela ed il miglioramento dell’ambiente”- Progetto “Conservazione del Paesaggio”, intende garantire il rispetto della qualità paesaggistica;
- il consiglio Regionale della Campania, nell’ seduta del 24 novembre 2011 con attestato n.200/2, ha approvato la D.G.R.C. n.506 del 04.10.2011 avente ad oggetto “*Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania*” concernente l’aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico e della relativa normativa tecnica;

sentito il

- Dipartimento Autonomo Ambiente;
- Servizio Autonomo Avvocatura Comunale;

acquisito il

- parere del Coordinatore del Dipartimento di Pianificazione Urbanistica prot. PG/2012/24673 del 11.12.2011, allegato al presente atto (Allegato A).

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 1 pagina, progressivamente numerata:

- *Allegato A: Parere del Dipartimento di Pianificazione Urbanistica prot. PG/2012/24673*

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO P.R.M. PARCHEGGI

Ing. Gianfrancesco Pomicino

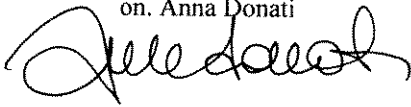
IL SEGRETARIO GENERALE

8

1. Aggiornare il Programma Urbano Parcheggi con la finalità di formulare un piano di settore che tenga conto delle motivazioni in premessa procedendo, come anche previsto dalla O.P.C.M. n.3566/07 e dal decreto del Sindaco Commissario Delegato n.48 del 10.07.2008, alla verifica ed alla integrazione del Programma Urbano Parcheggi, con le finalità indicate all'art. 3 della Legge n.122/1989 e tenendo conto dei nuovi obiettivi dell'Amministrazione;
2. Prendere atto che l'iter autorizzativo dei n.12 parcheggi pertinenziali, per i quali sono stati approvati i progetti definitivi con decreto commissariale ex O.P.C.M. n.3566/07, non è concluso e che lo stesso è condizionato alla verifica e alla eventuale integrazione delle aree nel Programma Urbano Parcheggi;
3. Demandare al Servizio P.R.M. Parcheggi la predisposizione, entro sei mesi, degli atti relativi alla verifica ed integrazione del Programma Urbano Parcheggi;
4. Stabilire che le richieste di variante al Piano Territoriale Paesistico di Posillipo (*D.M. per i BB.CC.AA. del 14.12.95*) per i parcheggi pertinenziali, inoltrate dal Comune, devono essere ritirate in forza dell'interesse pubblico alla tutela del paesaggio e della mancata risposta della Regione e pertanto, dovendo concludere i procedimenti in corso, si ritengono operanti i precedenti pareri negativi espressi della Soprintendenza e dal Comune.

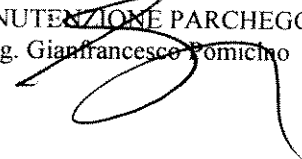
L'ASSESSORE ALLA
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

on. Anna Donati



IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE PARCHEGGI

ing. Gianfrancesco Pomichio



LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 137, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata
Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione e manutenzione... deliberazione dando mandato ai competenti uffici di... determinazioni,
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Segue emendamento e determinazione di esecuzione immediata su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

14



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 02 febbraio 2012

*La Giunta,
Letti i pareri di regolarità tecnica;;
Lette le osservazioni della Segreteria Generale;
Con voti UNANIMI adotta il presente atto in quanto finalizzato a fornire indirizzi
e tempi per la predisposizione, da parte del Servizio PRM Parcheggi, degli atti
relativi alla verifica e alla integrazione del Programma Urbano Parcheggi.*

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

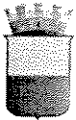
DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

10

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.1 DEL 12.01.2012 AVENTE AD OGGETTO:
AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA URBANO PARCHEGGI**

Il Dirigente del Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Parcheggi esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA

Addi.....

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Gianfrancesco Romoqino

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta di deliberazione del Servizio P.R.M. Parcheggi prot. 1 del 12.1.2012 - pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 1.2.2012 - SG 70

Osservazioni del Segretario Generale

11

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio competente.

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: *“Favorevole. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa”*.

Con il provvedimento in oggetto si propone di aggiornare il Piano Urbano Parcheggi (adottato dal Comune di Napoli con deliberazione di C.C. n. 310/1998 e approvato dalla Regione Campania con deliberazione di G.R.C. n. 7495/1999) al fine di formulare un piano di settore che tenga conto di alcune necessità di aggiornamento emerse *medio tempore*, nonché di stabilire il ritiro delle richieste di variante al Piano Territoriale Paesistico di Posillipo inoltrate dal Comune di Napoli.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dal dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince quanto segue:

- *“in attuazione della Legge n. 122/89 il Consiglio Comunale ha adottato il Programma Urbano Parcheggi con deliberazione n. 310 del 17.11.1998, approvato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 7495 del 16.11.1999; il programma si articola in tre annualità [...]”*
- *“allo stato, sono in corso di esecuzione n. 4 interventi relativi a parcheggi privati su suolo pubblico [...] e n. 3 interventi relativi a parcheggi privati su suolo privato”;*
- *“occorre [...] tener conto del nuovo quadro urbanistico di riferimento determinatisi anche a seguito della approvazione di nuovi piani urbanistici attuativi (P.U.A.) e di settore, per la parte che attiene la realizzazione dei parcheggi”;*
- *“occorre tener conto del nuovo quadro urbanistico di riferimento costituito dal Prg, dal piano dei trasporti, dal piano della viabilità e dal piano delle cento stazioni, e in particolare considerare le aree di parcheggio da standard individuate nel Prg”;*
- *“le richieste di variante al Piano Territoriale Paesistico di Posillipo [...], inoltrate dal Comune, devono ritenersi superate in forza dell'interesse pubblico alla tutela del paesaggio e della mancata risposta della Regione in tempi ragionevoli”;*
- *“nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013 [...] l'Amministrazione ha previsto l'«aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi vigente...in coerenza con le nuove strategie di potenziamento del trasporto pubblico...» verificando «...potenziali interferenze delle localizzazioni con gli altri programmi dell'Amministrazione...»”;*
- *“occorre valutare proposte di parcheggi pertinenti di ridotte dimensioni e razionalmente distribuiti sul territorio, non fortemente impattanti sul contesto urbano, ambientale, paesaggistico e socio-economico, effettivamente finalizzati a soddisfare la domanda reale di sosta dei residenti ed a migliorare la qualità urbana”.*

Rilevato che:

- il Titolo II della L. 122/1989, nel delineare l'iter approvativo del Programma Urbano Parcheggi del quale si propone l'aggiornamento, ha disciplinato, altresì, le modalità di finanziamento statale dei relativi interventi;
- con deliberazione n. 1518/2003 la Giunta Regionale ha approvato *“lo schema-disciplinare [...] ai fini del trasferimento in conto capitale in favore del Comune di Napoli delle risorse economiche a suo tempo assegnate dallo Stato con vincolo di destinazione, quale contributo per la realizzazione del*

VISTO
Il Sindaco

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

Programma Urbano Parcheggi proposto dal Comune di Napoli ed approvato con prescrizioni dalla Giunta Regionale con proprio atto n. 7495 in data 16.11.1999.

Si ricorda che:

- resta nelle valutazioni dirigenziali valutare la conformità degli aggiornamenti da apportare al programma urbano parcheggi con le pattuizioni incluse nell'ambito delle convenzioni stipulate con i privati per la realizzazione di interventi contemplati nello strumento programmatico in questione;
- la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

Trattandosi di atto destinato a dettare indirizzi funzionali alla formulazione, da parte dell'ufficio competente, degli aggiornamenti da apportare al Programma Urbano Parcheggi approvato con deliberazione di C.C. n. 310/1998, resta inteso che l'atto di pianificazione derivante da tale attività di aggiornamento richiederà l'approvazione dell'organo consiliare, previa valutazione tecnica sulla sussistenza delle condizioni normative.

Il Segretario Generale

02-2-12

VISTO:
Il Sindaco

Luigi de Magistris



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...56.....DEL.02-02-2012



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento pianificazione urbanistica
Il coordinatore

Direttore della V Direzione
Centrale Infrastrutture
Ing. Gianfranco Pomicino

e p.c.
Assessore Urbanistica
Arch. Luigi De Falco

Oggetto: aggiornamento urbano parcheggi.

Con riferimento a quanto riportato nella bozza di delibera avente per oggetto "Aggiornamento urbano parcheggi", trasmessa per le vie brevi da codesta direzione, questo dipartimento, limitatamente al solo aspetto di propria competenza, relativo al profilo urbanistico, precisa quanto segue.

Si premette che questo dipartimento, in relazione ai progetti dei parcheggi compresi nelle procedure dell'OPCM 3566/07, ha sempre e ripetutamente sottolineato le numerose circostanze nelle quali le proposte evidenziavano difformità rispetto alla disciplina urbanistica vigente.

Considerato pertanto, come richiamato nella bozza di delibera in questione, che sin dall'origine (art.1, comma 2 della citata ordinanza) era necessario procedere prioritariamente con i parcheggi già individuati dalla vigente pianificazione del comune di Napoli, questo dipartimento non può che concordare sulla opportunità di formulare un piano di settore inquadrato nelle scelte strutturali della pianificazione ordinaria vigente.

A tal fine si condivide la necessità di procedere alla verifica e alla integrazione del Programma urbano parcheggi, a suo tempo approvato con deliberazione n.7495 del 16.11.99, in considerazione del nuovo quadro urbanistico di riferimento costituito dal Prg, con particolare riferimento alle aree di parcheggio da standard da questo individuate; dal piano dei trasporti; dal piano della viabilità e dal piano delle cento stazioni. Di conseguenza si suggerisce di integrare il "Ritenuto che" con la seguente considerazione: "Occorre tener conto del nuovo quadro urbanistico di riferimento costituito dal Prg, dal piano dei trasporti, dal piano della viabilità e dal piano delle cento stazioni, e in particolare considerare le aree di parcheggio da standard individuate nel Prg".

Giovanni Dispoto

Direzione centrale Infrastrutture

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2012. 0024673 11/01/2012 14.55

Mitt.: Dipartimentale Pianificazione urbanistica D

Res.: Direzione centrale Infrastrutture DCIN1098

Pesa in carico

12 GEN. 2012



ALLEGATO (A)

13

Deliberazione di G.C. n. 56 del 02/02/2012 composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 1, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 6 MAR 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 13 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 2.2.12.

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 1 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

85
3-2-11



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

ESECUZIONE IMMEDIATA

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AREE DI RECENTE FORMAZIONE

Proposta di delibera prot. n°..1. del 1 febbraio 2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 65

OGGETTO: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per la condivisione di banche dati territoriali a supporto di un corretto uso del territorio che comprenda il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti, nonché la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio.

9 FEB. 2012

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

ASSENTE

SERGIO D'ANGELO

P

LUIGI DE FALCO

P

ANTONELLA DI NOCERA

P

ANNA DONATI

P

MARCO ESPOSITO

P

ALBERTO LUCARELLI

P

GIUSEPPE NARDUCCI

P

ANNAMARIA PALMIERI

P

RICCARDO REALFONZO

P

GIUSEPPINA TOMMASIELLI

P

BERNARDINO TUCCILLO

ASSENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS
Partecipa il Segretario del Comune DR. RICCARDO REALFONZO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta su relazione e proposta dell'Assessore all'Urbanistica

2

Premesso che il Comune di Napoli costruisce banche dati territoriali descrittive dell'assetto urbanistico, ambientale, idrogeologico, idraulico, infrastrutturale, economico, a supporto delle politiche di tutela e trasformazione del proprio territorio e delle attività di previsione e prevenzione per le finalità di protezione civile al livello più vicino ai cittadini, rendendole disponibili per studi ed analisi territoriali;

che pertanto per i propri fini istituzionali necessita del più aggiornato e definito quadro di conoscenza dei lineamenti del territorio in termini di assetto ambientale e territoriale;

che, in particolare, il Comune di Napoli è specificamente interessato a costituire nell'immediato un insieme di dati territoriali aggiornati e pubblicamente disponibili, per una più accurata definizione morfologica del proprio territorio e dell'assetto del patrimonio edilizio cittadino, nonché da utilizzare nell'ambito della pianificazione urbana, territoriale e di settore, nella gestione degli strumenti di pianificazione, per il corretto uso del territorio che comprenda il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti;

che Il comune di Napoli è altresì specificamente interessato alla costituzione di un esame di dati territoriali aggiornati e pubblicamente disponibili per una immediata e puntuale individuazione, e per il costante aggiornamento, delle aree e dei siti del territorio classificate a rischio, da utilizzare per la riqualificazione di emergenza di protezione civile;

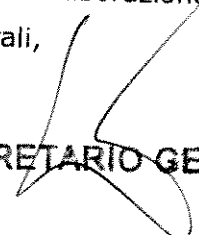
che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nel quale è confluito l'Osservatorio Vesuviano come Sezione con D.lgs. n. 381/1999, ha implementato metodi e tecnologie a supporto della valutazione dell'impatto dei fenomeni naturali sull'ambiente antropico, inteso come insieme complesso di sistemi ingegneristici e socio-economici, ed ha sviluppato procedure geomatiche per applicazioni dedicate alla riduzione del rischio sismico e vulcanico, direttamente esportabili in altri ambiti applicativi di analisi del territorio per il monitoraggio e controllo di fenomeni evolutivi di tipo naturale ed antropico;

che l'INGV è interessato all'acquisizione e condivisione di informazioni e di dati aggiornati inerenti l'assetto territoriale delle aree sottoposte ai rischi vulcanico e sismico provenienti da attività istituzionali degli Enti locali di governo del territorio;

che l'INGV, ha come fini istituzionali, tra gli altri, la promozione di collaborazioni, accordi e contratti con Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali per l'esplorazione di ambiti di ricerca innovativi e particolarmente critici quali, la sicurezza del territorio nazionale e l'elaborazione di modelli di sviluppo coerenti con lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali,

Q

IL SEGRETARIO GENERALE



3

che pertanto è interesse di entrambi gli Enti promuovere un'ampia collaborazione nel rispetto delle reciproche autonomie istituzionali.

Atteso che al fine del conseguimento della collaborazione suddescritta si è ritenuto di predisporre uno schema di protocollo di intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;

che tale schema di protocollo prevede in particolare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- avviare forme di collaborazione e di cooperazione stabile tra le parti;
- condividere dati ed informazioni aggiornate sul territorio comunale e sui territori limitrofi che possono influenzare la sicurezza e lo sviluppo delle aree residenziali e produttive della città di Napoli;
- condividere dati e informazioni aventi per finalità anche la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio;
- promuovere e realizzare azioni di comunicazione, informazione e formazione rivolte alla popolazione sui livelli di rischio naturale e antropico cui è sottoposto il territorio comunale e sulle misure di autoprotezione da adottare;
- sviluppare proposte progettuali di comune interesse da sottoporre a finanziamento in ambito regionale, nazionale ed internazionale anche per la mitigazione del rischio sul territorio comunale ;
- velocizzare i tempi di risposta e semplificare le procedure;
- promuovere la crescita della comunità.

Ritenuto necessario approvare lo schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (allegato al presente provvedimento) per la condivisione di banche dati territoriali a supporto di un corretto uso del territorio che comprenda anche il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti, nonché la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio.

Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n. 5 pagine progressivamente numerate, di cui:

Allegato n. 1 - schema di protocollo d'intesa (Pagg. da 1 a 5)

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive

o/f

il dirigente del servizio
arch. Valeria Santurelli
Valeria Santurelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Per i motivi tutti espressi in narrativa:

DELIBERA

1. Approvare lo schema di protocollo di intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia allegato al presente provvedimento per la condivisione di banche dati territoriali a supporto di un corretto uso del territorio che comprenda anche il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti, nonché la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio.
2. Precisare che gli obiettivi che si intendono conseguire con il suddetto protocollo d'intesa sono:
 - avviare forme di collaborazione e di cooperazione stabile tra le parti;
 - condividere dati ed informazioni aggiornate sul territorio comunale e sui territori limitrofi che possono influenzare la sicurezza e lo sviluppo delle aree residenziali e produttive della città di Napoli;
 - condividere dati e informazioni aventi per finalità anche la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio;
 - promuovere e realizzare azioni di comunicazione, informazione e formazione rivolte alla popolazione sui livelli di rischio naturale e antropico cui è sottoposto il territorio comunale e sulle misure di autoprotezione da adottare;
 - sviluppare proposte progettuali di comune interesse da sottoporre a finanziamento in ambito regionale, nazionale ed internazionale anche per la mitigazione del rischio sul territorio comunale ;
 - velocizzare i tempi di risposta e semplificare le procedure;
 - promuovere la crescita della comunità.

Il dirigente del servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione

arch. Valeria Santurelli

Valeria Santurelli

Il dirigente del servizio documentazione e controllo strategico

Dott. Rossana Lizzi

Rossana Lizzi

visto il Coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

Giovanni Dispoto

l'Assessore all'Urbanistica

arch. Luigi de Falco

Luigi de Falco

visto il Capo di Gabinetto

dott. Attilio Auricchio

Attilio Auricchio

Segue emendamento e dichiarazione di
esecuzione immediata su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten mark]

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 09.02.2012

La Giunta,
Letto il parere di regolarità tecnica ;
Lette le osservazioni del Segretario Generale;
Rilevato che le finalità del presente protocollo d'intesa corrispondono all'interesse pubblico e sono connesse alle funzioni istituzionali del Comune;
Con VOTI UNANIMI adotta l'atto come innanzi formulato.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 1 febbraio 2012 AVENTE AD OGGETTO:

OGGETTO: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per la condivisione di banche dati territoriali a supporto di un corretto uso del territorio che comprenda il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti, nonché la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio.

Il Dirigente del Servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 1 febbraio 2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

arch. Valeria Santurelli

Valeria Santurelli

Proposta di delibera del Servizio pianificazione Esecutiva aree di recente formazione protocollo 1 del 1 febbraio 2012

7

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

letto il parere di regolarità tecnica che recita: "Favorevole. La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi";

Con la presente proposta si intende approvare lo schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per la condivisione di banche dati territoriali.

Dalla lettura della parte narrativa, redatta sotto la propria responsabilità dal Dirigente del Servizio proponente, tra l'altro, che:

- "il Comune di Napoli è specificamente interessato a costituire nell'immediato un insieme di dati territoriali aggiornati e pubblicamente disponibili";
- "l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha implementato metodi e tecnologie a supporto della valutazione dell'impatto dei fenomeni naturali sull'ambiente antropico";

Dalla lettura del Protocollo d'Intesa si evince, tra l'altro, che:

- "per la realizzazione degli obiettivi previsti [...] l'OV-INGV ed il Comune di Napoli redigeranno successivi e specifici atti quali Convenzioni, Accordi e Contratti tra le parti, favorendo inoltre forme di cooperazione istituzionale per lo sviluppo di attività progettuali finanziate da soggetti terzi";
- "i risultati delle attività promosse e realizzate nel contesto del presente Protocollo d'Intesa resteranno di proprietà comune delle parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla collaborazione tra i due contraenti."

Sul presupposto dell'assenza di oneri di spesa a carico dell'ente, qualora la fase attuativa del Protocollo d'Intesa richieda affidamenti a terzi di forniture di beni e servizi, il riferimento applicativo non potrà che essere la normativa regolamentare e legislativa in materia di contratti pubblici, nel rispetto del principio di libera concorrenza.

Si ricorda che la responsabilità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta con particolare riguardo alla compiutezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità delle scelte rispetto alle esigenze dell'Amministrazione e alla coerenza dei provvedimenti proposti rispetto agli atti di programmazione approvati dall'Ente. Competono alla Giunta Comunale le valutazioni e le determinazioni conclusive.

Napoli,

9/2/2012

Il Segretario Generale

VISTO:
Il Sindaco
Vincenzo De Magistris

D.G.



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.

N.....65.....DEL...08-02-2012

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

l'OSSERVATORIO VESUVIANO, Sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con sede amministrativa in via Diocleziano, 328 – 80124 Napoli, C.F. e P.Iva 06838821004, rappresentato dal suo Direttore dott. Marcello Martini, delegato a sottoscrivere contratti con delibera del Consiglio Direttivo dell'INGV del 19.4.2001 (d'ora innanzi denominato "OV-INGV").

E

il Comune di Napoli, con sede in Napoli, piazza Municipio, palazzo S. Giacomo, rappresentato dal Sindaco On.le Luigi de Magistris,

VISTO CHE

- l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nel quale è confluito questo Osservatorio Vesuviano come Sezione con D.lgs. n. 381/1999, ha come fini istituzionali, tra gli altri, la promozione di collaborazioni, accordi e contratti con Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali per l'esplorazione di ambiti di ricerca innovativi e particolarmente critici quali, la sicurezza del territorio nazionale e l'elaborazione di modelli di sviluppo coerenti con lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali.
- il comune di Napoli per i propri fini istituzionali necessita del più aggiornato e definito quadro di conoscenza dei lineamenti del territorio in termini di assetto ambientale e territoriale ;
- è interesse di entrambi gli Enti promuovere un'ampia collaborazione nel rispetto delle reciproche autonomie istituzionali;

PREMESSO CHE

- le informazioni territoriali ed elaborazioni di sintesi descrittive in primo luogo dei fenomeni sismici, tettonici e geologici dell'area campana acquisite e/o prodotte negli ultimi decenni dall'OV-INGV costituiscono elementi di base per la pianificazione delle azioni di difesa del suolo nei suoi aspetti di valutazione della vulnerabilità territoriale e di definizione delle risorse esposte;
- l'OV-INGV ha implementato metodi e tecnologie a supporto della valutazione dell'impatto dei

fenomeni naturali sull'ambiente antropico, inteso come insieme complesso di sistemi ingegneristici e socio-economici, ed ha sviluppato procedure geomatiche per applicazioni dedicate alla riduzione del rischio sismico e vulcanico, direttamente esportabili in altri ambiti applicativi di analisi del territorio per il monitoraggio e controllo di fenomeni evolutivi di tipo naturale ed antropico;

- l'OV-INGV è interessato all'acquisizione e condivisione di informazioni e di dati aggiornati inerenti l'assetto territoriale delle aree sottoposte ai rischi vulcanico e sismico provenienti da attività istituzionali degli Enti locali di governo del territorio;
- il Comune di Napoli costruisce banche dati territoriali descrittive dell'assetto urbanistico, ambientale, idrogeologico, idraulico, infrastrutturale, economico, a supporto delle politiche di tutela e trasformazione del proprio territorio e delle attività di previsione e prevenzione per le finalità di protezione civile al livello più vicino ai cittadini, rendendole disponibili per studi ed analisi territoriali;
- il Comune di Napoli è specificamente interessato a costituire nell'immediato un insieme di dati territoriali aggiornati e pubblicamente disponibili, per una più accurata definizione morfologica del proprio territorio e dell'assetto del patrimonio edilizio cittadino, nonché da utilizzare nell'ambito della pianificazione urbana, territoriale e di settore, nella gestione degli strumenti di pianificazione, per il corretto uso del territorio che comprenda il ripristino della legalità violata, attraverso i processi di repressione dell'abusivismo e della sanatoria edilizia ammessa dalle norme vigenti .
- il Comune di Napoli è altresì specificamente interessato alla costituzione di un esame di dati territoriali aggiornati e pubblicamente disponibili per una immediata e puntuale individuazione, e per il costante aggiornamento, delle aree e dei siti del territorio classificate a rischio, da utilizzare per la riqualificazione di emergenza di protezione civile.

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

La narrativa che precede è parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 - Finalità ed obiettivi del Protocollo d'Intesa

I principali obiettivi che si intendono conseguire sono:

- avviare forme di collaborazione e di cooperazione stabile tra le parti;
- condividere dati ed informazioni aggiornate sul territorio comunale e sui territori limitrofi

che possono influenzare la sicurezza e lo sviluppo delle aree residenziali e produttive della città di Napoli;

- condividere dati e informazioni aventi per finalità anche la tutela dell'incolumità delle popolazioni esposte ai rischi del territorio;
- promuovere e realizzare azioni di comunicazione, informazione e formazione rivolte alla popolazione sui livelli di rischio naturale e antropico cui è sottoposto il territorio comunale e sulle misure di autoprotezione da adottare;
- sviluppare proposte progettuali di comune interesse da sottoporre a finanziamento in ambito regionale, nazionale ed internazionale anche per la mitigazione del rischio sul territorio comunale ;
- velocizzare i tempi di risposta e semplificare le procedure;
- promuovere la crescita della comunità.

Articolo 3 – Responsabili del Protocollo d'Intesa

Al fine di assicurare l'attuazione dell'intesa sarà costituito un Gruppo di lavoro composto da uno o più referenti individuati dalle Amministrazioni firmatarie.

Il Sindaco di Napoli, attraverso il Capo di Gabinetto e gli Assessori delegati, ed il Direttore dell'OV-INGV indicano con separato atto i propri responsabili dell'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

L'eventuale sostituzione dei responsabili dell'attuazione del presente Protocollo d'Intesa di una delle due parti dovrà essere comunicata all'altra parte.

Articolo 4 – Forme di collaborazione

Per la realizzazione degli obiettivi previsti dall'Art. 2 del presente Protocollo d'Intesa, l'OV-INGV ed il Comune di Napoli redigeranno successivi e specifici atti quali Convenzioni, Accordi e Contratti tra le parti, favorendo inoltre forme di cooperazione istituzionale per lo sviluppo di attività progettuali finanziate da soggetti terzi.

Articolo 5 – Regime dei risultati delle collaborazioni

I risultati delle attività promosse e realizzate nel contesto del presente Protocollo d'Intesa resteranno di proprietà comune delle parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla collaborazione tra i due contraenti.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo fra le

parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

L'OV-INGV ed il Comune di Napoli si impegnano reciprocamente a non utilizzare il nome e/o il logo dei contraenti, fatti salvi specifici accordi fra le parti.

Articolo 6 – Durata del Protocollo d'intesa e procedure di rinnovo

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della sua stipulazione avrà la durata di quattro anni, con possibilità di rinnovo esplicito approvato dalle parti.

Articolo 7 – Recesso e risoluzione del Protocollo d'Intesa

Le parti hanno la facoltà di recedere dal presente Protocollo d'Intesa, ovvero di risolverlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno tre mesi.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo d'Intesa già eseguito.

Articolo 8 – Trattamento dei dati personali

L'OV-INGV ed il Comune di Napoli si impegnano a trattare i dati personali provenienti dal presente Protocollo d'Intesa unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa e nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 9 – Controversie

Per qualsiasi vertenza che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è competente a decidere il Foro di Napoli. Le parti possono tuttavia definire amichevolmente eventuali controversie nascenti.

Articolo 10 - Registrazione e oneri fiscali

Il presente Protocollo d'Intesa sarà registrato solo in caso d'uso, con spese a carico di chi ne ha interesse, ed è esente da imposta di bollo a norma del D.P.R. n.642/1972 (art.16 della Tab.B) in quanto atti posti in essere da amministrazioni pubbliche.

Il presente Protocollo d'Intesa è costituito da n.5 (cinque) pagine numerate progressivamente da 1 a 5.

Letto, confermato e sottoscritto,

Napoli, li _____

p. l'Istituto Nazionale di Geofisica e
Vulcanologia
Sezione di Napoli "Osservatorio Vesuviano"
Il Direttore
dott. Marcello Martini

p. il Comune di Napoli

il Sindaco

On.le Luigi de Magistris

Si accettano in modo specifico le clausole di cui agli articoli:

Articolo 5 – Regime dei risultati delle collaborazioni

Articolo 7 – Recesso e risoluzione della Protocollo d'Intesa

Articolo 9 – Controversie

p. l'Istituto Nazionale di Geofisica e
Vulcanologia
Sezione di Napoli "Osservatorio Vesuviano"
Il Direttore
dott. Marcello Martini

p. il Comune di Napoli

il Sindaco

On.le Luigi de Magistris

8

Deliberazione di G.C. n. 65.....del 09/02/2012 composta da n. 8... pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine.....5....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

4 FEB. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 65... del 9.2.12....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n.5..... pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



DIREZIONE CENTRALE V INFRASTRUTTURE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE
E PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DELLE
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
ASSESSORATO MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

ORIGINALE

Proposta di delibera prot. n° 02 del 08/03/2012

ESECUZIONE IMMEDIATA
 Categoria Classe
 Fascicolo
 Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 256

OGGETTO: Predisporre il Piano urbano della mobilità ai sensi dell'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340. Demandare al Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto, incardinato nella V Direzione centrale Infrastrutture, la predisposizione degli atti relativi al Piano urbano della mobilità. Costituire, con disposizione del Direttore generale, un gruppo di lavoro interdirezionale e interdisciplinare, che coinvolga gli Assessorati, le Direzioni centrali, i Dipartimenti e i Servizi dell'Amministrazione comunale interessati

8 MAR. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Sergio D'ANGELO

Aneup

Luigi DE FALCO

Aneup

Antonella DI NOCERA

Aneup

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

P

Alberto LUCARELLI

Aneup

Giuseppe NARDUCCI

P

Annamaria PALMIERI

Aneup

Riccardo REALFONZO

P

Giuseppina TOMMASIELLI

Aneup

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Vinduro

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

LEGGI IL SEGRETARIO GENERALE
 CC

Premesso

- che la legge 24 novembre 2000, n. 340, recante “*Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999*”, introduce, all'art. 22, i *Piani urbani di mobilità*, intesi quali progetti del sistema della mobilità, comprendenti l'insieme organico degli interventi sulle infrastrutture di trasporto pubblico e stradali, sui parcheggi di interscambio, sulle tecnologie, sul parco veicoli e sul governo della domanda di trasporto;
- che la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, recante la “*Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania*”, disciplina, all'art. 15, i *Piani urbani della mobilità*, stabilendo che questi debbano essere adottati dai Comuni in coerenza con il Piano regionale e con il Piano provinciale dei trasporti e che debbano essere trasmessi alla Provincia e alla Giunta regionale per il visto di conformità;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, al fine di promuovere una prima sperimentazione dei *Piani urbani della mobilità*, ha fornito alcune indicazioni e *linee guida* tratte dal “*Regolamento per il cofinanziamento statale dei Piani urbani della mobilità (PUM): prime indicazioni*”, deliberato in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340 e approvato, in linea tecnica, dalle Regioni ed Enti locali nella Conferenza unificata tenutasi il 14 ottobre 2002;
- che l'Amministrazione comunale, come risulta dal Programma del Sindaco, intende attuare politiche a favore della mobilità sostenibile, rivolte prioritariamente a favorire il trasporto pubblico mediante il completamento della rete metropolitana, la realizzazione di parcheggi di interscambio e l'ampliamento delle zone a traffico limitato, delle aree ambientali e delle isole pedonali;
- che la disposizione del Direttore generale n. 22 dell'8 novembre 2011, attuativa delle delibere di Giunta comunale n. 787 del 30 giugno 2011, n. 887 del 5 agosto 2011 e n. 990 dell'11 ottobre 2011, individua, tra le funzioni, le materie e le attività attribuite al Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto*, incardinato nella V Direzione centrale *Infrastrutture*, la pianificazione generale e particolareggiata, la programmazione della fattibilità e la progettazione preliminare delle infrastrutture ferroviarie, stradali, del trasporto pubblico di superficie, delle stazioni e dei nodi di interscambio destinati al trasporto pubblico e privato, nonché la redazione del *Piano urbano della mobilità* ai sensi della legge 24 novembre 2000, n. 340;
- che, al fine di perseguire i suddetti obiettivi dell'Amministrazione comunale, il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* ha proposto di inserire nella *Relazione previsionale e programmatica 2012-2014* l'obiettivo della redazione del *Piano urbano della mobilità*, nell'ambito del *Progetto n. 2* di cui al *Programma n. 800*, denominato *Lo sviluppo delle infrastrutture, delle reti e del territorio*.

Considerato

- che il Consiglio comunale ha approvato il *Piano comunale dei trasporti* con delibere nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, il *Piano della rete stradale primaria* con delibera n. 244 del 18 luglio 2002 e il *Piano delle 100 stazioni* con delibera n. 60 del 18 dicembre 2006;
- che gli atti relativi ai suddetti strumenti di pianificazione dei trasporti sono stati predisposti dal Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto*;
- che il *Piano comunale dei trasporti*, il *Piano della rete stradale primaria* e il *Piano delle 100 stazioni* propongono una serie di interventi per la creazione di un sistema del trasporto pubblico fortemente interconnesso e intermodale, al fine di incrementare la capacità di trasporto e modificare l'attuale ripartizione modale degli spostamenti, riducendo l'uso individuale dell'automobile e incrementando la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi, nonché interventi per migliorare l'accessibilità alle stazioni della rete su ferro, aumentare i livelli di sicurezza della circolazione stradale, ridurre i fenomeni di congestione e migliorare la qualità e la vivibilità dell'ambiente fisico e urbano, anche attraverso l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico e acustico;
- che il Consiglio comunale, con delibera n. 35 del 19 febbraio 2001, ha adottato la *Variante al piano regolatore generale*, definitivamente approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004;
- che tra le finalità perseguite dalla *Variante al piano regolatore generale*, indicate all'art. 1 delle relative norme di attuazione, vi è la riforma del sistema della mobilità cittadina e metropolitana, da riorganizzare intorno a una moderna rete su ferro, per determinare diffuse condizioni di accessibilità in tutto il territorio;

- che il *Piano comunale dei trasporti* e il *Piano della rete stradale primaria* costituiscono parte integrante della *Variante al piano regolatore generale*, come indicato all'art. 3 delle norme di attuazione;
- che il Consiglio comunale ha altresì approvato il *Piano generale del traffico urbano*;
- che il suddetto piano, ai sensi dell'art. 36 del *Codice della strada*, è finalizzato a ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico e atmosferico e il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti di pianificazione urbanistica e dei trasporti vigenti e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi necessari.

Rilevato

- che, secondo quanto previsto all'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, i *Piani urbani della mobilità* sono finalizzati a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, ad assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, a ridurre i consumi energetici, ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, a minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e a moderare il traffico, a incrementare la capacità di trasporto, ad aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi e a ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane;
- che, al fine di perseguire i suddetti obiettivi, i *Piani urbani della mobilità* devono prevedere interventi sulle infrastrutture di trasporto pubblico, sulle infrastrutture stradali, sui parcheggi di interscambio, sulle tecnologie, sul parco veicoli e sul governo della domanda di trasporto attraverso la struttura dei *mobility manager*, i sistemi di controllo e regolazione del traffico, i sistemi di informazione all'utenza, la logistica e le tecnologie destinate alla riorganizzazione della distribuzione delle merci nelle città;
- che i documenti di pianificazione e programmazione dei trasporti già predisposti e approvati dall'Amministrazione comunale perseguono gli stessi obiettivi fissati per il *Piano urbano della mobilità* e rappresentano, pertanto, una utile strumentazione propedeutica alla redazione del *Piano urbano della mobilità* del Comune di Napoli;
- che il *Piano urbano della mobilità*, alla luce di quanto previsto all'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, può essere inteso come una sintesi del *Piano comunale dei trasporti*, del *Piano della rete stradale primaria*, del *Piano delle 100 stazioni* e il *Piano generale del traffico urbano*, opportunamente aggiornati e adeguatamente sviluppati in ordine ad alcune tematiche, quali il trasporto collettivo di superficie, la distribuzione delle merci in città e la sostenibilità energetica e ambientale;
- che per la redazione del *Piano urbano della mobilità* è necessario eseguire un'adeguata analisi della struttura e delle criticità del sistema di trasporto attuale, verificare e aggiornare le previsioni degli strumenti di pianificazione predisposti in materia di trasporti, fissare per ciascuna componente di offerta del sistema di trasporto le strategie che si intendono perseguire, individuare scenari di riferimento e di progetto riferiti a orizzonti temporali di medio e lungo periodo, programmare la realizzazione dei singoli interventi ed effettuare l'analisi dei costi degli interventi e delle possibili fonti utilizzabili per la loro copertura.

Tenuto conto

- che il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* possiede specifiche competenze sia nella pianificazione e programmazione del sistema dei trasporti che nella progettazione delle relative infrastrutture;
- che il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto*, avendo già predisposto gli atti relativi al *Piano comunale dei trasporti*, al *Piano della rete stradale primaria* e al *Piano delle 100 stazioni*, nonché i progetti preliminari e definitivi di alcune infrastrutture di trasporto pubblico, possiede una elevata competenza e una specifica capacità tecnico-organizzativa per indirizzare le scelte programmatiche e pianificatorie e promuovere il coordinamento tra i soggetti coinvolti, anche in considerazione delle strette connessioni esistenti tra le previsioni trasportistiche e quelle urbanistiche;
- che il Comune di Napoli ha aderito al *Patto dei Sindaci* promosso dalla Commissione europea e finalizzato alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, all'aumento dei livelli di efficienza energetica e all'aumento della quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile;
- che, al fine di attuare gli adempimenti previsti nel *Patto dei Sindaci*, l'Amministrazione comunale deve predisporre il *Piano di azione per l'energia sostenibile*, un piano energetico su scala locale che individua sia le strategie di lungo periodo che le misure dettagliate da attuare nel breve e medio periodo;

- W
- che il consorzio *ANEA-Agenzia napoletana energia e ambiente*, partecipato dal Comune, sta curando l'elaborazione del *Piano di azione per l'energia sostenibile* per la città di Napoli;
 - che l'Amministrazione comunale, nel quadro delle azioni da attuare ai fini della riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti, la più efficace delle quali viene individuata nello sviluppo della mobilità collettiva, ha proceduto, con determinazione del coordinatore del Dipartimento *Ambiente*, all'affidamento al consorzio *ANEA-Agenzia napoletana energia e ambiente* dei servizi correlati alla campagna *Bollino blu*.

Ritenuto

- che si debba demandare al Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto*, in quanto istituzionalmente competente, la predisposizione degli atti relativi al *Piano urbano della mobilità*, a partire dalle indicazioni del *Piano comunale dei trasporti*, del *Piano della rete stradale primaria*, del *Piano delle 100 stazioni* e della *Variante al piano regolatore generale*;
- che il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* debba procedere alla predisposizione degli atti relativi al *Piano urbano della mobilità* avvalendosi del supporto di altri Servizi dell'Amministrazione comunale;
- che il dirigente del Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* debba sottoporre al Direttore generale una proposta di articolazione della struttura da impiegare per la predisposizione degli atti relativi al *Piano urbano della mobilità*;
- che, ai sensi del *Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*, approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 426 del 22 febbraio 2003, il Direttore generale, con propria disposizione, debba provvedere alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro interdirezionale e interdisciplinare, che preveda il coinvolgimento degli Assessorati, delle Direzioni centrali, dei Dipartimenti e dei Servizi dell'Amministrazione comunale interessati;
- che il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* debba inoltre curare la fase della valutazione, partecipazione e pubblica comunicazione dei contenuti dell'atto in questione, fornendo idonea assistenza agli Amministratori;
- che il Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* debba predisporre, entro sei mesi, le prime linee guida del *Piano urbano della mobilità*, sulla cui base attivare la suddetta fase di partecipazione.

Visti

- l'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340;
- l'art. 15 della legge regionale della Campania 28 marzo 2002, n. 3;
- le linee guida del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per la redazione dei *Piani urbani della mobilità*.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
arch. Elena Camerlingo

Elena Camerlingo

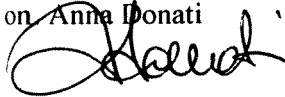
DELIBERA

1. Predisporre il *Piano urbano della mobilità* ai sensi dell'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, con la finalità di formulare un piano di settore che tenga conto delle motivazioni indicate in premessa e degli obiettivi dell'Amministrazione indicati nel Programma del Sindaco e nella *Relazione previsionale e programmatica 2012-2014*.

2. Demandare al Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto*, incardinato nella V Direzione centrale *Infrastrutture*, la predisposizione degli atti relativi al *Piano urbano della mobilità*.
3. Costituire, con disposizione del Direttore generale, un gruppo di lavoro interdirezionale e interdisciplinare, che coinvolga gli Assessorati, le Direzioni centrali, i Dipartimenti e i Servizi dell'Amministrazione comunale interessati.
4. Demandare al Servizio *Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto* la predisposizione, entro sei mesi, delle prime linee guida del *Piano urbano della mobilità*, sulla cui base attivare la fase di partecipazione e pubblica comunicazione dei relativi contenuti.

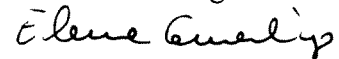
L'ASSESSORE ALLA
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

on. Anna Donati



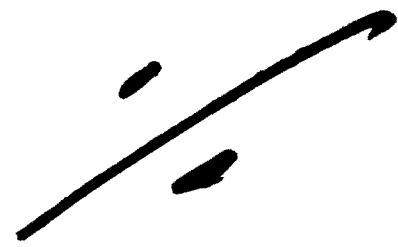
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

arch. Elena Camerlingo



Segue il documento a dichiarazione di
esecuzione immediata su interdicatore allegato

IL SEGRETARIO GENERALE



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 156 dell'8.03.2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Rilevato che con il presente atto si impartiscono le direttive e si stabiliscono i termini per la predisposizione del Piano urbano della mobilità;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto come innanzi formulato.



LAGIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

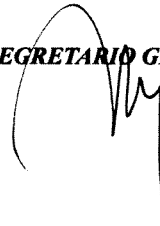
DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 08/03/2012, AVENTE AD OGGETTO:
Predisporre il Piano urbano della mobilità ai sensi dell'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340.
Demandare al Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di
trasporto, incardinato nella V Direzione centrale Infrastrutture, la predisposizione degli atti relativi al
Piano urbano della mobilità. Costituire, con disposizione del Direttore generale, un gruppo di lavoro
interdirezionale e interdisciplinare, che coinvolga gli Assessorati, le Direzioni centrali, i Dipartimenti e i
Servizi dell'Amministrazione comunale interessati.

Il Dirigente del Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di
trasporto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità
tecnica in ordine alla suddetta proposta:
FAVOREVOLE - SENZA IMPEGNO DI SPESA

Addì 8.3.2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
arch. Elena Camerlingo
Elena Camerlingo

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il
seguinte parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. viene prelevata dal Titolo. Sez.
Rubrica. Cap. () del Bilancio 20., che presenta
la seguente disponibilità:

Table with 2 columns: Description (Dotazione, Impegno precedente, Impegno presente, Disponibile) and Amount (L.).

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura
finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta di deliberazione del Servizio pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto, pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta in data 8 marzo 2012 (S.G. 183)

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dall'ufficio proponente.

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: "*Favorevole-senza impegno di spesa*".

Dalla parte narrativa redatta sotto la propria responsabilità dalla dirigenza proponente, si evince, tra l'altro, che:

- secondo quanto previsto all'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, i Piani urbani della mobilità sono finalizzati a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione contribuendo, tra l'altro, ad assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico ed a ridurre i consumi energetici;
- la legge regionale della Campania n. 3, del 28 marzo 2002, disciplina all'articolo 15 i Piani Urbani della mobilità, stabilendo che questi debbano essere adottati dai Comuni in coerenza con il Piano regionale e con il Piano provinciale dei trasporti e che debbano essere trasmessi alla Provincia e alla Giunta regionale per il visto di conformità;
- il Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto "*possiede specifiche competenze sia nella pianificazione e programmazione del sistema dei trasporti che nella progettazione delle relative infrastrutture*";
- il Servizio Pianificazione, programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto debba predisporre, entro sei mesi, le prime linee guida del Piano urbano della mobilità, sulla cui base avviare la fase di partecipazione attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro con Assessorati, Direzione Centrali, Dipartimenti, Servizi dell'Amministrazione comunale interessati.

Con la presente proposta si intende esprimere la volontà di pervenire alla predisposizione di un Piano Urbano della Mobilità, demandando al Servizio Pianificazione programmazione e progettazione del sistema delle infrastrutture di trasporto, la predisposizione degli atti relativi e richiedendo allo stesso la predisposizione, entro il termine di 6 mesi, delle prime linee guida del Piano stesso. Nel contempo la proposta prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che coinvolga Assessorati, Direzione Centrali, Dipartimenti, Servizi dell'Amministrazione comunale interessati, volto a fornire il proprio contributo allo sviluppo delle prime linee guida tracciate dal Servizio Pianificazione ed alla definitiva elaborazione del Piano Urbano della mobilità.

La redazione definitiva del Piano Urbano di Mobilità, gli obiettivi che si intende raggiungere, l'insieme degli interventi in esso previsto e le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere, dovranno essere sottoposti al Consiglio comunale per l'approvazione e per la individuazione delle modalità di reperimento delle risorse finanziarie necessarie con conseguenziale iscrizione delle somme nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso e nei bilanci degli esercizi finanziari successivi.

Sul presupposto che l'attività di redazione del Piano Urbano della mobilità non comporti alcun onere per l'Amministrazione e che la stessa avvenga nel rispetto delle linee guida emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed in coerenza con la pianificazione regionale e provinciale dei trasporti, si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla motivazione dell'atto, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione

D.G.


VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

Il Segretario Generale
[Firma]

9

e di programmazione approvati e all'idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

Napoli,

Il Segretario Generale  08.3.12

D.G.

~~VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris~~

Deliberazione di G.C. n. 156 dell' 8/3/12 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine..... separatamente numerate.

SI ATTESTA:

26 MAR 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 10 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 156 del 8-3-12.....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenn.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



DIREZIONI CENTRALI: IV - V - VI - VII -
Dip.to AMBIENTE e Dip.to URBANISTICA
Servizio Supporto Operativo ai Rup
ASSESSORATO: Diritti-Trasparenza e Sicurezza

Proposta di delibera prot. N° 01 del 25.01.2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

ESECUZIONE IMMEDIATA

EGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 258

OGGETTO: Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 508 del 4.10.2011, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli.

Il giorno 8 MAR. 2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

P
P
Assente
P
P
P

ALBERTO LUCARELLI

P
P
Assente
P
Assente
P

Sergio D'ANGELO

Giuseppe NARDUCCI

Luigi DE FALCO

Annamaria PALMIERI

Antonella DI NOCERA

Riccardo REALFONZO

Anna DONATI

Giuseppina TOMMASIELLI

Marco ESPOSITO

Bernardino TUCCILLO

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Handwritten signature and initials

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe NARDUCCI

Premesso che l'art.133, comma 8, del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., recante "Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture", dispone che: *"le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezzari, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato"*;

Che il medesimo comma 8 del citato art.133 del Codice dei Contratti pubblici, prevede che *"i prezzi cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data"*;

Che, pertanto, la Giunta Comunale con deliberazione n.1609 del 12.11.2008 stabiliva, in applicazione del citato art.133, comma 8, del D.lgs. 12.4.2006, n.163 e s.m.i., di adottare il Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2238 del 21.12.2007, con una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi tecnici dell'Amministrazione comunale di Napoli, da finanziare con i fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

Che l'A.C.E.N. – Associazione Costruttori Edili Napoli – proponeva ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania per l'annullamento della citata deliberazione n.1609 del 12.11.2008, invocando la legge regionale della Campania n.3/2007 e successive modifiche, che imporrebbe agli enti infraregionali l'adozione tout court del tariffario approvato in sede regionale, contestando, la congruità della decurtazione applicata dal Comune di Napoli sotto il profilo della carenza ed erroneità della motivazione, denunciando, altresì, l'illogicità della scelta operata dall'Amministrazione;

Che, il TAR Campania con decisione n.5130/2009, pur rilevando, la non vincolabilità dell'adozione da parte degli enti minori del tariffario regionale, accoglieva il ricorso prodotto dall'A.C.E.N., annullando la citata deliberazione di Giunta Comunale n.1609 del 12.11.2008, ritenendo non sufficienti le ragioni prodotte dall'Amministrazione comunale di Napoli per giustificare la misura della riduzione adottata in quanto non supportate da una *"puntuale analisi dei prezzi di mercato"*;

Che, a seguito dell'orientamento espresso dai Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché dal Coordinatore del Dipartimento "Ambiente", con nota n.1629 del 3.11.2009 e dal Direttore Generale con nota n.570 del 24.11.2009, l'Avvocatura Municipale con ricorso in data 11.12.2009, num. reg. gen. 10333 proponeva appello dinanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento, previa sospensiva, della citata sentenza del TAR Campania Napoli, I Sez.n.5130 dell'1.10.2009;

Che il Consiglio di Stato – Sezione Quinta - con Ordinanza n.463/10 resa nella seduta del 26.1.2010, accoglieva, in parte, l'istanza cautelare di cui al citato ricorso n.10333/2009, sospendendo l'efficacia della sentenza impugnata, limitatamente alle procedure di gara già in corso alla data di pubblicazione della sentenza stessa, avvenuta in data 1.10.2009;

Che, frattempo, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2007 del 23.12.2008 e deliberazione n.1914 del 29.12.2009, disponeva l'approvazione del tariffario dei prezzi da adottarsi, rispettivamente per l'anno 2009 e per l'anno 2010;

Che la Giunta Comunale con deliberazione n.343 del 4.3.2010, nel prendere atto della citata sentenza del TAR Campania n.5130/20 concernente l'annullamento della deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2008, nonché dell'Ordinanza n.463/10 del 26.1.2010 con la quale il Consiglio di Stato (sez.V) accoglieva, in parte, l'istanza cautelare di cui al ricorso n.10333/2009 proposto dall'Amministrazione comunale per la riforma della sentenza stessa, stabiliva, tra l'altro, di procedere:

- alla rielaborazione dei progetti di lavori pubblici con l'applicazione della tariffario della Regione Campania edizione 2009 (deliberazione G.R. n.2007/23.12.2008), per i quali, alla data dell'1.10.2009 (data pubblicazione sentenza TAR), non era intervenuta, almeno, l'approvazione del bando e l'indizione della relativa gara;

FG
OM
V
hr

- 3
- all'adozione, in attesa della decisione del Consiglio di Stato ed avvalendosi della facoltà prevista dall'art.133, comma 8, del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i., del tariffario della Regione Campania edizione 2009, a decorrere dall'1.10.2009 (data pubblicazione sentenza TAR) e fino al 30.6.2010, per i progetti la cui approvazione era intervenuta entro tale data;
 - all'adozione, in attesa della decisione del Consiglio di Stato, a decorrere dall'1.7.2010, per i progetti di lavori pubblici, del tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1914 del 29.12.2009 (Edizione 2010);

Che, il Consiglio di Stato – Sezione Quinta – con decisione n.05702/2010, depositata in data 16.8.2010, accoglieva il ricorso in appello, proposto dall'Amministrazione comunale avverso la sentenza del TAR Campania – Sezione I – n.5130/2009, rilevando, tra l'altro, la sussistenza del potere del Comune di Napoli di adottare un proprio tariffario, anche differente da quello regionale, nonché la non illegittimità della deliberazione impugnata sulla base dell'utilizzo dei dati statistici da parte del Comune per l'aggiornamento del prezzario;

VISTO che la Regione Campania, in attesa del nuovo prezzario dei lavori pubblici, ha proceduto, per l'anno 2011, all'aggiornamento del prezzario edizione 2010, approvato con deliberazione di Giunta n.1914 resa nella seduta del 29.12.2009, con un incremento del 3,64% di tutte le voci, sulla base degli aumenti relativi alla manodopera e ai materiali da costruzione, tenuto, altresì, conto di quanto sancito dal Consiglio di Stato, sez. V, con decisione n.05702/2010 del 16.8.2010, in ordine all'idoneità del criterio statistico per l'aggiornamento del prezzario;

Che, pertanto, la Regione Campania, con deliberazione n.508 del 4.10.2011, avente ad oggetto: "*Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2011*", pubblicata sul B.U.R.C. n.64 del 10.10.2010, ha disposto:

- l'approvazione, per l'anno 2011, dell'aggiornamento del prezzario dei lavori pubblici in CAMPANIA - edizione 2010 -, di cui alla deliberazione di Giunta n.1914 del 29.12.2009, mediante incremento del 3,64% di tutte le voci ivi contemplate;
- l'eliminazione, per l'anno 2011, del capitolo E.01.60 "*Smaltimenti*", prevedendo che le stazioni appaltanti faranno fronte al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, previa presentazione di apposita attestazione dello smaltimento e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali;

Visto il decreto prot. n.0026089 del 29.11.2011 con il quale il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise ha disposto l'adozione presso il medesimo Provveditorato, del prezzario della Regione Campania secondo l'aggiornamento approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n.508 del 4.10.2011, facendo salva la facoltà per i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, di applicare dei correttivi sui prezzi desunti da detto tariffario regionale, purchè documentati e motivati;

Rilevato che i Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché i Coordinatori del Dipartimento "Ambiente" e del Dipartimento "Urbanistica", a seguito di varie riunioni, l'ultima delle quali tenutasi in data 10.01.2012, in riferimento alle problematiche connesse all'adozione del prezzario dei lavori pubblici da parte dell'Amministrazione comunale e sulla base delle motivazioni riportate nel relativo verbale, allegato e formante parte integrante del presente atto, nonché alla necessità di pervenire con rapidità all'adozione di un tariffario aggiornato non compatibile con i tempi occorrenti per la conduzione di un'analisi puntuale della variazione dei prezzi legata a particolari condizioni di mercato, hanno stabilito di sottoporre all'Amministrazione comunale l'adozione del tariffario regionale edizione 2011, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.508 del 4.10.2011, con l'introduzione di un correttivo analogo a quello previsto dal Decreto n.0026089 del 29.11.2011 del Provveditore alle OO.PP. per la Campania ed il Molise, secondo il quale i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, possono apportare correttivi sui prezzi desunti dal tariffario regionale, purchè documentati e motivati;

Atteso, inoltre, che la Variante al piano regolatore generale vigente nel Comune di Napoli approvata con Dpgrc n.323 dell'11 giugno 2004, stabilisce che gli interventi siano attuati, in determinati ambiti territoriali, anche mediante la predisposizione di piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica o privata;

Che, nei casi di cui al punto precedente, il proponente il piano urbanistico attuativo può impegnarsi, a scapito degli oneri di urbanizzazione, a realizzare le opere di urbanizzazione necessarie mediante la stipula di apposita convenzione;

Che, al fine di uniformare le attività connesse alla valutazione, tra l'altro, dei costi relativi alla progettazione delle opere pubbliche da parte dei proponenti i PUA è opportuno che anche i suindicati soggetti, nel redigere i progetti di opere pubbliche e nel predisporre i computi metrici estimativi adottino il tariffario vigente presso l'Amministrazione comunale;

Rilevato che nella suindicata riunione è stato, altresì, demandato al Servizio *Supporto Operativo ai Rup*, il compito di predisporre la proposta di deliberazione di adozione del nuovo tariffario dei prezzi da porre a base per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte degli uffici tecnici comunali e degli altri soggetti aggiudicatori di cui all'art.32, comma 1, lett. g) del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i.;


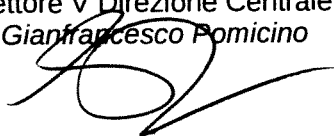
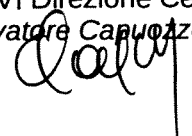
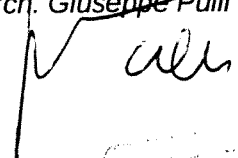
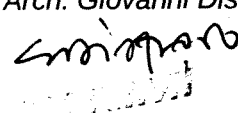
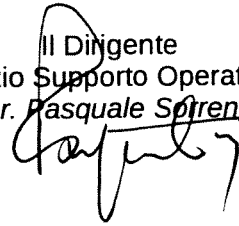
Ritenuto che, pertanto, debba disporsi l'adozione, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale, della tariffa dei prezzi approvata dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1914 del 29.12.2009, secondo l'aggiornamento, mediante incremento del 3,64%, approvato dalla medesima Giunta con deliberazione n.508 del 4.10.2011, avente ad oggetto: "*Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2011*";

Ritenuto, inoltre, che debba stabilirsi, in analogia a quanto adottato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, con il decreto prot. n.0026089 del 29.11.2011 che i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, si possono avvalere della facoltà di applicare dei correttivi sui prezzi desunti dal tariffario regionale, purchè documentati e motivati;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che anche i proponenti i PUA adottino, nella redazione dei progetti di opere pubbliche e dei relativi computi, la medesima tariffa dei prezzi da sottoporre alle valutazioni dell'Amministrazione comunale;

Ritenuto, infine, che, in conformità alla suddetta decisione del Consiglio di Stato n.05702/2010, circa la sussistenza del potere del Comune di Napoli di adottare un proprio tariffario, anche differente da quello regionale, debba provvedersi alla costituzione di un "gruppo di lavoro" con il compito di provvedere alla definizione, a partire dall'anno 2013, di un tariffario dei prezzi per lavori pubblici da adottarsi da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base delle risultanze di apposite analisi comparative dei prezzi contenuti nel tariffario regionale, delle specificità locali, delle condizioni di mercato, dei ribassi praticati dagli operatori economici, etc..., con l'individuazione, ove possibile, di una eventuale riduzione percentuali da applicare sull'ultimo prezzario adottato dalla Regione Campania;

I fatti, gli atti citati e gli orientamenti espressi in premessa sono stati redatti sotto la propria responsabilità tecnica dai seguenti Direttori e Coordinatori che, sotto tale profilo, qui di seguito sottoscrivono:

Il Direttore IV-VII Direzione Centrale Arch. Elena Camerlingo 	Il Direttore V Direzione Centrale Ing. Gianfrancesco Pomicino 	Il Direttore VI Direzione Centrale Ing. Salvatore Capuozzo 
Il Coordinatore Dipartimento "Ambiente" Arch. Giuseppe Pulli 	Il Coordinatore Dipartimento "Urbanistica" Arch. Giovanni Dispoto 	Il Dirigente Servizio Supporto Operativo ai Rup Dr. Pasquale Sorrentino 

DELIBERA

Adottare, ai sensi dell'art.133, comma 8, del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i., per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale la Tariffa della Regione Campania di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.1914 del 29.12.2009, secondo l'aggiornamento, mediante incremento del 3,64% su tutte le voci, approvato dalla medesima Giunta con deliberazione n.508 del 4.10.2011, avente ad oggetto: "*Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2011*", pubblicata sul B.U.R.C. n.64 del 10.10.2010.

- Stabilire, così come previsto dalla citata deliberazione di G.R. n.508/2011, che, a seguito dell'eliminazione dal prezzario, del capitolo E.01.60 "Smaltimenti", al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, si farà fronte, previa presentazione di apposita attestazione e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali.
- Stabilire, in analogia a quanto adottato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, con il decreto prot. n.0026089 del 29.11.2011, che i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, possono avvalersi della facoltà di applicare dei correttivi sui prezzi desunti dal tariffario regionale innanzi indicato, adottato con il presente atto dall'Amministrazione Comunale, purché documentati e motivati.
- Stabilire, al fine di uniformare la valutazione e le stime poste a base per l'elaborazione della progettazione delle opere pubbliche, evitando comportamenti disomogenei, che i proponenti privati nel redigere progetti di opere pubbliche da realizzarsi nell'ambito dei piani urbanistici attuativi da loro proposti, adottino lo stesso tariffario vigente presso l'Amministrazione comunale di Napoli.
- Demandare ai Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché ai Coordinatori del Dipartimento "Ambiente" e del Dipartimento "Urbanistica", la costituzione di un "gruppo di lavoro" con il compito di provvedere alla definizione, a partire dall'anno 2013, di un tariffario dei prezzi per lavori pubblici da adottarsi da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base delle risultanze di apposite analisi comparative dei prezzi contenuti nel tariffario regionale, delle specificità locali, delle condizioni di mercato, dei ribassi praticati dagli operatori economici, etc..., con l'individuazione, ove possibile, di una eventuale riduzione percentuale da applicare sull'ultimo prezzario adottato dalla Regione Campania;

Atto di indirizzo senza impegno di spesa

Si allegano, quale parte integrante del presente atto, i seguenti documenti, costituiti complessivamente da n.47 pagine progressivamente numerate:

- 1) deliberazione di Giunta Comunale n. 1609 del 12.11.2008;
- 2) sentenza TAR Campania n.5130/2009;
- 3) ordinanza Consiglio di Stato n.463 del 26.1.2010;
- 4) deliberazione di Giunta Comunale n.343 del 4.3.2010;
- 5) decisione Consiglio di Stato n.05702 del 16.8.2010;
- 6) deliberazione Giunta Regionale della Campania n.508 del 4.10.2011;
- 7) decreto del Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Campania e Molise n.0026089 del 29.11.2011;
- 8) Verbale di Riunione in data 19.1.2010.

Il Direttore IV-VII Direzione Centrale Arch. Elena Camerlingo Il Direttore V Direzione Centrale Ing. Gianfrancesco Pomicino Il Direttore VI Direzione Centrale Ing. Salvatore Capuozzo

Elena Camerlingo

Gianfrancesco Pomicino

Salvatore Capuozzo

Il Coordinatore Dipartimento "Ambiente" Arch. Giuseppe Pulli

Giuseppe Pulli

Il Coordinatore Dipartimento "Urbanistica" Arch. Giovanni Dispoto

Giovanni Dispoto

Il Dirigente Servizio Supporto Operativo ai Rup Dr. Pasquale Sorrentino

Pasquale Sorrentino

L'ASSESSORE ai Diritti, Trasparenza e Sicurezza Dr. Giuseppe Narducci

Giuseppe Narducci

Segue emanazione di deliberazione di esecuzione immediata

IL SEGRETARIO GENERALE

6
SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 158 dell'8.03.2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta il presente atto emendandolo come segue:

a) inserire al terzo capo del dispositivo, dopo le parole "documentati e motivati.", il seguente periodo:

I prezzi così rideterminati saranno esplicitamente approvati con la delibera di approvazione del progetto definitivo e, a cura del Servizio Supporto Operativo ai Rup, verranno raccolti in un' apposita "banca dati" così da poter essere utilizzati per la definizione di ulteriori progetti di competenza del Comune.

b) il capo quinto del dispositivo è così sostituito:

- Demandare al Direttore Generale la costituzione di un "gruppo di lavoro" di cui dovranno far parte i Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII nonché i Coordinatori del Dipartimento Ambiente e del Dipartimento Urbanistica, o loro incaricati, con il compito di provvedere alla definizione, a partire dall'anno 2013, di un tariffario dei prezzi per lavori pubblici, da adottarsi da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base delle risultanze di apposite analisi comparative dei prezzi contenuti nel tariffario regionale e nella banca dati di cui al capo terzo, delle specificità locali, delle condizioni di mercato, dei ribassi praticati dagli operatori economici, etc..., con l'individuazione, ove possibile, di una eventuale riduzione percentuale da applicare sull'ultimo prezzario adottato dalla Regione Campania.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

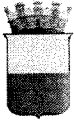
Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE
[Firma]



COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 25.01.2012 AVENTE AD OGGETTO:
Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 508 del 4.12.2011, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli.

I Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI, VII e i Coord. Dip.ti Ambiente e Urbanistica e Dirigente Serv.Supporto Operativo ai Rup, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **Favorevole**, precisando che l'adozione della stessa comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata.

Atto di indirizzo senza impegno di spesa

F I R M E

Arch. Elena Camerlingo

Arch. Giuseppe Pulli

Addi. 25.01.2012.....

Ing. Gianfrancesco Pomicino

Arch. Giovanni Dispoto

Ing. Salvatore Capuzzo

Dr. Pasquale Sorrentino

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta di deliberazione delle Direzioni Centrali IV – V – VI – VII, del Dipartimento Ambiente e del Dipartimento Urbanistica prot. n. 1 del 25.1.2012 – pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 10.2.2012 – SG 102

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici proponenti.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: *“Favorevole, precisando che l'adozione della stessa non comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata. Atto di indirizzo senza impegno di spesa.”*

Con il provvedimento in oggetto la Giunta intende adottare, per la redazione dei lavori pubblici da parte dei servizi comunali e per le opere da realizzarsi nell'ambito di piani urbanistici attuativi, il tariffario adottato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1914/2009, così come incrementato, con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 50//2011, del 3,64% per tutte le voci.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dal dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince che:

- *“il Consiglio di Stato – sezione Quinta – con decisione n. 05702/2010 accoglieva il ricorso in appello, proposto dall'Amministrazione comunale [...], rilevando, tra l'altro, la sussistenza del potere del Comune di Napoli di adottare un proprio tariffario, anche differente da quello regionale”;*
- *“i Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché i Coordinatori del Dipartimento Ambiente e del Dipartimento Urbanistica, a seguito di varie riunioni [...] hanno stabilito di sottoporre all'Amministrazione comunale l'adozione del tariffario regionale edizione 1011 [...] con l'introduzione di un correttivo analogo a quello previsto dal [...] Provveditore alle OO.PP. per la Campania ed il Molise, secondo il quale i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, possono apportare correttivi sui prezzi desunti dal tariffario regionale, purché documentali e motivati”.*

Richiamati:

- il comma 8 dell'art 133 del D. Lgs. 163/2006, in cui si prevede che *“Le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezzi, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato. I prezzi cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. In caso di inadempienza da parte dei predetti soggetti, i prezzi possono essere aggiornati dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture di concerto con le regioni interessate.”;*
- l'art. 12 della L. R. 3/2007, recante la *“Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”*, in cui si dispone, in materia di livelli di progettazione, che *“Quando l'appalto è affidato sulla base di un progetto definitivo, dello stesso fanno parte il capitolato speciale e l'analisi dei prezzi non inclusi nel tariffario regionale”* e che *“Il progetto esecutivo [...] è costituito [...] dall'elenco dei prezzi unitari estratti dal tariffario regionale corrente e dall'analisi dei singoli prezzi non compresi nel tariffario regionale stesso.”.*

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

Il Segretario Generale

M 08.3.12



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 158.....DELL'03/12....



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONI CENTRALI: IV - V - VI - VII e
DIPARTIMENTO AMBIENTE
ASSESSORATO: VICE SINDACO

Proposta di delibera prot. n° 05 del 07/11/2008

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 2602

OGGETTO: - Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009.

Il giorno 12 NOV. 2008, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 13 Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

[?] (Present)

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

[?] (Present)

LUIGI SCOTTI

[?] (Present)

FELICE LAUDADIO

[?] (Present)

AGOSTINO NUZZOLO

[?] (Present)

ENRICO CARDILLO

[?] (Present)

ALFREDO PONTICELLI

ASSENTE (Absent)

GENNARO MOLA

[?] (Present)

MARIO RAFFA

[?] (Present)

FERDINANDO DI MEZZA

[?] (Present)

~~GIORGIO NUGNES~~

[] (Absent)

LUIGI IMPERLINO

[?] (Present)

NICOLA ODDATI

ASSENTE (Absent)

GIOIA M. RISPOLI

[?] (Present)

GENNARO NASTI

ASSENTE (Absent)

GIULIO RICCIO

[?] (Present)

VALERIA VALENTE

[?] (Present)

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO DR. ROSA IERVOLINO RUSSO

Assiste il Segretario del Comune: DR. ALFONSO DE STEFANO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

COMUNE DI NAPOLI
DIREZ. CENTR. LL. PP.
IL DIRETTORE
ING. F.CO SCHIATTARELLA

IL SEGRETARIO GENERALE

2

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco Dott. Sabatino SANTANGELO;

Premesso che per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, allo stato, la stima dei costi viene ancora determinata con l'applicazione della Tariffa del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania, Edizione 1990, ridotta del 5%;

Che tale tariffa costituita da n. 1201 articoli suddivisi in 18 capitoli, è da ritenersi non più adeguata per una serie di motivazioni: Impostazione metodologica superata, limitato numero di voci, assenza di categorie di prezzi soprattutto nel settore degli impianti o dove sono presenti nuovi materiali, assenza di riferimenti percentuali al valore della mano d'opera e degli oneri di sicurezza, assenza di prezzi sullo smaltimento controllato dei materiali di rifiuto, etc.;

Che da tempo gli organi tecnici dell'Amministrazione avevano considerato la possibilità della predisposizione di un apposito prezzario di riferimento da adottarsi nell'ambito della medesima Amministrazione, in quanto il ricorso generalizzato a quello del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania non consentiva di valutare, in ragione della sua datazione (1990), tutte le lavorazioni che la tecnologia e l'evoluzione delle norme e dei materiali mettono a disposizione dei professionisti per la redazione dei progetti, rendendo necessario il ricorso, in maniera massiccia, all'adozione di "Nuovi Prezzi";

Che, per la formulazione di indirizzi e proposte da sottoporre all'Amministrazione, finalizzati all'adozione di un valido prezzario per il Comune di Napoli, veniva individuato un apposito gruppo di lavoro, costituito dai direttori/coordinatori delle Direzioni o Dipartimenti Tecnici;

Che il gruppo di lavoro, a seguito di apposite riunioni, ha approfondito la tematica in questione sviluppando simulazioni applicative finalizzate a determinare le variazioni e le incidenze nel raffronto fra tariffa 1990 e le diverse edizioni del prezzario regionale, a partire dal 2002;

Visto l'art. 133, comma 8, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante: "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il quale sono stati sostanzialmente confermati i contenuti di quanto già previsto all'art.26, comma 4 septies, dell'abrogata Legge n.109/94 (comma introdotto dall'art.1, comma 550, della Legge n.311/2004), ossia che *"le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezzari, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato. I Prezzi cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data."*;

Visto che la Giunta Regionale della Campania, con varie deliberazioni, l'ultima delle quali in data 21.12.2007 n.2238, ha disposto l'approvazione di un nuovo tariffario dei prezzi per l'esecuzione di lavori pubblici con decorrenza dalla data di pubblicazione sul BURC, avvenuta in data 12.2.2008;

Visto che, il gruppo di lavoro innanzi indicato, ha ritenuto:

- che non possa più differirsi l'adozione di un nuovo prezzario per le opere di competenza del Comune di Napoli, da applicarsi in luogo di quello attualmente in uso, costituito dalla tariffa delle OO.PP., edizione 1990, con la riduzione del 5%, sia perché tale tariffa non è più applicabile (è stata abbandonata dallo stesso Provveditorato che l'aveva redatta), sia per ottemperare a quanto disposto dalla vigente normativa (art.133 del d.lgs. 163/06);

- che, al fine di evitare indubbi sprechi di risorse e potenziali confusioni derivanti dall'approvazione di un prezzario diverso da parte di ciascun Ente, il Tariffario da prendere come riferimento per una possibile adozione risulta senz'altro quello vigente presso la Regione Campania, aggiornato al 2008, approvato con la citata deliberazione di G.R. n.2238 del 21.12.2007;

2

3

Che, infine, a conclusione di puntuali approfondimenti effettuati dal gruppo di lavoro, in ordine alla valutazione sulla quantità e tipologie delle voci di prezzo correlate a tutte le possibili lavorazioni appaltabili dal Comune di Napoli, è stato rilevato che il Tariffario dei prezzi approvato dalla Regione Campania, con una riduzione del 20% su ogni singola voce, risulta congruente con le attuali condizioni di mercato e possa, pertanto, essere adottato dall'Amministrazione;

Ritenuto che, pertanto, possa disporsi l'adozione del tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n.2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziare con i fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

I fatti, gli atti citati e gli orientamenti espressi in premessa sono stati redatti sotto la propria responsabilità tecnica dai Direttori che, sotto tale profilo, qui di seguito sottoscrivono

Il Direttore IV Direzione Centrale
Ing. Francesco Schiattarella

Il Direttore V Direzione Centrale
Ing. Gianfrancesco Pomicino

Il Direttore VI Direzione Centrale
Ing. Gennaro Giordano

Il Direttore VII Direzione Centrale
Ing. Andrea Perrella

Il Coordinatore Dipartimento Ambiente
Arch. Giuseppe Pulli

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- Adottare il Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziare con i fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- Demandare ai Servizi Tecnici dell'Amministrazione l'adeguamento dei costi, scaturente dall'adozione del nuovo tariffario dei lavori pubblici di cui al presente provvedimento, dei progetti preliminari relativi alla programmazione triennale 2009-2011.

Atto di indirizzo senza impegno di spesa

Il Direttore IV Direzione Centrale
Ing. Francesco Schiattarella

Il Direttore V Direzione Centrale
Ing. Gianfrancesco Pomicino

Il Direttore VI Direzione Centrale
Ing. Gennaro Giordano

Il Direttore VII Direzione Centrale
Ing. Andrea Perrella

Il Coordinatore Dipartimento Ambiente
Arch. Giuseppe Pulli

IL VICE SINDACO
Dott. Sabatino Santangelo

Letto confermato e sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

3



COMUNE DI NAPOLI

4

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 05 DEL 07/11/2008, AVENTE AD OGGETTO:

Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009.

I Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI, VII e il Coord. Di.to Ambiente, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole, precisando che l'adozione della stessa comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata.

FIRME

Handwritten signatures of the directors and coordinator.

Addi.....

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot..... Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L..... viene prelevata dal Titolo.....Sez..... Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Table with 2 columns: Description (Dotazione, Impegno precedente, Impegno presente, Disponibile) and Amount (L.....)

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

4

5

Proposta di deliberazione delle Direzioni Centrali IV, V, VI, VII e del Dipartimento Ambiente prot. n. 5 del 07/11/2008

Osservazioni del Segretario Generale

Con la proposta in esame si intende adottare il tariffario approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007 con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce.

Sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Servizio e delle motivazioni esplicitate nella parte narrativa della proposta dai competenti dirigenti sotto la propria responsabilità;

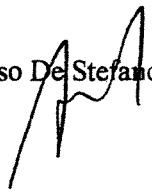
visto il parere di regolarità tecnica che recita: "Favorevole, precisando che l'adozione della stessa non comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata";

rilevato che la Giunta Regionale della Campania ha adottato, nel 2007, la nuova tariffa prezzi che, da quanto risulta nella parte narrativa dell'atto sottoscritta sotto la propria responsabilità dai dirigenti proponenti, può essere considerata "congruente con le attuali condizioni di mercato e possa, pertanto, essere adottata dall'Amministrazione",

si ricorda che, in materia, il comma 8 dell'art. 133 del decreto legislativo 163/06 stabilisce che: " Le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezziari, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato. I prezziari cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. In caso di inadempienza da parte dei predetti soggetti, i prezziari possono essere aggiornati dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con le regioni interessate".

12/11/08

Dr. Alfonso De Stefano



VISTO:
Il Sindaco
R R S

5

Deliberazione di G. C. n. 1609 del 12/11/08 composta da n. 6 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20/11/08 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi 02 DIC. 2008

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

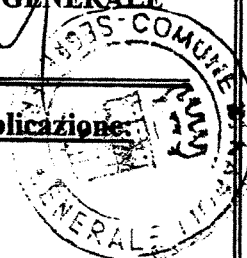
- [Signature]* Uff. F. Schiattone
- [Signature]* Uff. F. Boncino
- [Signature]* Uff. F. Bardano
- [Signature]* Uff. A. Ferrillo
- [Signature]* Arch. F. Pulli
- [Signature]* Uff. Reg. Fun. Le

per le procedure attuative.

Addi 02 DIC. 2008

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE



Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 6 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 1609 del 12-11-08

divenuta esecutiva in data 2-12-08 (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

[Signature]

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

Contributo assolto
L. 23.12.1999, n. 488

N. 5130/2008 REG.SEN.
N. 00307/2009 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 307 del 2009, proposto da:
A.C.E.N. (Associazione Costruttori Edili Napoli), rappresentata e
difesa dagli avv. Giuliana Vosa e Paolo Vosa, con domicilio eletto in
Napoli, via G. Fiorelli, n. 14;

contro

Comune di Napoli, rappresentato e difeso dall'Avvocatura
municipale, domiciliata per legge in Napoli, palazzo Sa Giacomo;

per l'annullamento

- della deliberazione della Giunta comunale di Napoli n. 1609 del
12.11.2008 avente ad oggetto "Articolo 133 comma 8, d.lgs.
12.4.2008, n. 163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla
Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del
21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni

dy
B

(7)

singola-voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009";

- delle relazioni e/o valutazioni e/o pareri e/o approfondimenti del gruppo di lavoro, costituito dai direttori/coordinatori delle Direzioni o Dipartimenti tecnici, richiamati nella predetta deliberazione e delle quali si ignora il contenuto; - di ogni altro atto preordinato, connesso e/o consequenziale.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Napoli;

Viste le memorie difensive e tutti gli atti della causa;

Data per letta nell'udienza pubblica del giorno 27 maggio 2009 la relazione del primo ref. Michele Buonauro e uditi i difensori delle parti come specificato nel verbale di udienza;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

FATTO

L'associazione ricorrente, la quale rappresenta la categoria delle imprese di costruzioni nella provincia di Napoli, è insorta avverso la decisione dell'amministrazione comunale di adottare, quale aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 133 del d. lgs. 163 del 2006, un nuovo prezzario delle opere pubbliche appaltate dal comune di Napoli. La delibera di Giunta comunale n. 1069 del 12

dy
B

8

novembre 1998 stabilisce come base di computo i valori espressi nel tariffario regionale vigente, cui va applicata una decurtazione, per ogni singola voce, del venti per cento.

Parte ricorrente invoca la legge regionale n. 3 del 2007, e succ. modifiche, che imporrebbe agli enti infraregionali l'adozione tout court del tariffario approvato in sede regionale; contesta in ogni caso la congruità della decurtazione approvata, sotto il profilo della carenza ed erroneità della motivazione; infine denuncia l'illogicità della scelta dell'amministrazione comunale, la quale, mediante un indiscriminato abbattimento sulle voci di prezzo delle opere avrebbe inciso indebitamente anche sul calcolo degli oneri di sicurezza. Il comune di Napoli si è costituito, depositando una memoria con la quale ha chiesto il rigetto del ricorso. All'udienza del 27 maggio 2009 il ricorso è trattenuto per la decisione.

DIRITTO

Il ricorso merita accoglimento.

Il sistema di aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche è disciplinato in primo luogo dall'articolo 133, comma 8, del d. lgs. 163 del 2006, il quale demanda a ciascuna amministrazione il poterdovere di revisionare annualmente la remunerazione delle singole voci delle opere pubbliche, salvo, per il caso di inadempimento, il potere sostitutivo affidato di concerto allo Stato ed alla regione interessata. Il compito di aggiornare i prezzi è dunque riservato a ciascuna stazione appaltante, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta

↓
B

9

dal sistema ordinamentale. In questa cornice normativa la legge regionale n. 3 del 2007 prevede, all'articolo 78, comma 7, lett. b), che l'osservatorio regionale, fra i propri compiti, elabori ed aggiorni il prezzario regionale, il quale deve "applicarsi obbligatoriamente negli appalti pubblici".

Corre preliminarmente precisare che la legge regionale 3 del 2007 si rivolge a tutte le stazioni appaltanti operanti sul territorio, fatta eccezione per le amministrazioni statali (articolo 1), con il chiaro intento di regolamentare in maniera uniforme gli aspetti della disciplina delle commesse pubbliche che non siano riservati allo Stato. Sul riparto di competenza fra Stato e regioni la Corte costituzionale, a partire dalla sentenza n. 401 del 2007, ha chiarito che i lavori pubblici «non integrano una vera e propria materia, ma si qualificano a seconda dell'oggetto al quale afferiscono» e pertanto possono essere ascritti, di volta in volta, a potestà legislative statali o regionali (sentenza numero 303 del 2003). Non è, dunque, configurabile né una materia relativa ai lavori pubblici nazionali, né tantomeno un ambito materiale afferente al settore dei lavori pubblici di interesse regionale. Pertanto non è possibile tracciare una netta linea di demarcazione che faccia unicamente perno sul profilo soggettivo, distinguendo le procedure di gara indette da amministrazioni statali da quelle poste in essere da amministrazioni regionali o sub-regionali, per inferirne che solo le prime sarebbero di spettanza statale, mentre le seconde rientrerebbero nell'ambito della

de B

10

potestà legislativa regionale. La perimetrazione delle sfere materiali di competenza non può, infatti, essere determinata avendo riguardo esclusivamente alla natura del soggetto che indice la gara o al quale è riferibile quel determinato bene o servizio, in quanto, come già sottolineato, occorre fare riferimento, invece, al contenuto delle norme censurate al fine di inquadrarlo negli ambiti materiali indicati dall'art. 117 della Costituzione. Sulla base di tale premessa si è proceduto ad individuare gli ambiti materiali di competenza statale e regionale in relazione sia alla fase procedimentale che precede la stipulazione del contratto di appalto sia alla fase successiva inerente all'attuazione del rapporto contrattuale. Con riferimento alla procedura di evidenza pubblica, la Corte ha affermato che, in relazione a tale momento procedimentale, il titolo di legittimazione prevalente che viene in rilievo è costituito dalla tutela della concorrenza, di competenza legislativa esclusiva statale ex art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione. Nello specifico settore degli appalti possono certamente venire in rilievo disposizioni che perseguono fini riconducibili all'esigenza sia di evitare comportamenti delle imprese idonei ad alterare le regole concorrenziali, sia di garantire la progressiva liberalizzazione dei mercati in cui sono ancora presenti barriere o altri impedimenti all'ingresso di nuovi operatori economici (cfr. Corte cost. 260 del 2009).

Da queste premesse discende il corollario che nelle materie non

V
B

11

affidate al legislatore statale (in quanto non ricollegabili a profili di interesse sopraregionale di concorrenza ovvero di ordinamento civile), si ha una tendenziale riespansione dell'autonomia riconosciuta a ciascun ente pubblico territoriale, nei limiti del rispetto della sfera di competenza attribuita a livello costituzionale.

La tematica del ritaglio di competenze fra Stato e regioni involge necessariamente la ripartizione del potere normativo primario, non avendo gli enti locali, su tale livello di fonte, alcuna attribuzione costituzionale. Nel caso di specie, invece, la disciplina di livello statale ha concesso spazio di autonomia regolamentare a ciascuna stazione appaltante nell'adozione degli aggiornamenti tariffari, laddove sembrerebbe, secondo la tesi attorea, che il legislatore regionale abbia stabilito di modulare diversamente la disciplina della materia. Tuttavia, sul piano generale, ancorchè l'ambito riservato a ciascuna stazione appaltante dall'articolo 133, comma 8, del d. lgs. 163 del 2006 non abbia una sua autonoma valenza costituzionale, discendendo da una scelta contingente del legislatore statale, è dubitabile che su tale aspetto possa intervenire una diversa ed incompatibile normativa stabilita a livello regionale.

In concreto vale tuttavia osservare che, sebbene l'intento del legislatore regionale sia stato quello di accentrare il potere-dovere di adozione ed aggiornamento dei prezziari delle opere pubbliche, al fine di garantire una uniformità nella fissazione della base d'asta ed una coerenza di valutazione della anomalia delle offerte, non è

2
B

12

rivenibile una chiara limitazione del potere di aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche, potere affidato dal codice degli appalti a ciascuna singola stazione appaltante. Difatti, in una lettura sistematica della legge regionale campania sui lavori pubblici, l'approvazione di un tariffario stabilito a livello regionale non appare connotata da incondizionata vincolatività per gli enti locali minori, ma l'estensione agli altri operatori postula, per la sua attuazione, una collaborazione istituzionale fra gli stessi.

D'altra parte, a voler ragionare diversamente, un vincolo totalmente limitativo della competenza riservata dallo Stato alle singole autonomie territoriali minori, in disparte ogni questione di legittimità della scelta, avrebbe richiesto una previsione puntuale ed inequivoca, non sussistente nella specie. La conferma di tale interpretazione si evince dall'articolo 30 della legge regionale n. 1 del 2008 (finanziaria regionale 2008), che incentiva la stipulazione di accordi fra la Regione e gli enti pubblici minori "per l'utilizzazione del prezzario regionale, in modo da garantire la congruità dei prezzi posti a base di gara e adeguato supporto per le valutazioni di anomalia delle offerte". È del tutto evidente, allora, che l'applicazione generalizzata del tariffario regionale sia una direttiva programmatica condizionata dal raggiungimento di intese fra le amministrazioni interessate, nello spirito di leale collaborazione che deve presiedere questa tipologia di relazioni pubblicistiche.

Le reiezione del primo motivo di ricorso impone la verifica della

13

congruità della scelta dell'amministrazione locale, la quale, prendendo come punto di riferimento il tariffario regionale, ha ritenuto opportuno applicare alle singole voci la riduzione di un quinto dell'importo ivi stabilito.

Giova rammentare che l'obbligo di assicurare nei pubblici incanti l'effettivo adeguamento dei prezziari ai valori di mercato correnti, non è un mero elemento di legittimità della procedura di gara, ma è una sostanziale condizione di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa che trae fondamento dall'art. 97 della Costituzione, in quanto attiene a principi di ordine generale che è opportuno evidenziare accuratamente.

L'istituto dell'adeguamento dei prezziari delle opere pubbliche è difatti rivolto a tutelare interessi pubblici generali, quali le condizioni di serietà dell'offerta nel sistema degli appalti pubblici ed la connessa tutela di una sana concorrenza del mercato. Nel settore dei pubblici appalti dunque i prezziari, strumenti di riferimento per le opere pubbliche, devono essere aggiornati con procedure amministrative tipiche, ossia specifiche, non surrogabili in via di fatto con analisi di mercato non rese nelle pubbliche forme: l'aggiornamento dei prezziari è procedimentalizzato perché serve a rendere di pubblica fede e conoscibile da parte della generalità dei terzi e del mercato che l'Amministrazione appaltante ha utilizzato per la base d'asta valori competitivi, ciò allo scopo di consentire la massima partecipazione possibile alla procedura di gara e di tutelare l'affidamento delle

de
B

114

imprese alla serietà della proposta al pubblico di progetto e di contratto che la base d'asta implica.

Proprio in applicazione di tale previsione, si è già più volte ritenuto illegittimo il bando che ponga a base di gara un prezzario non aggiornato ai sensi dell'art. 133, co. 8, d.lgs. n. 163/2006, con prezzi incongrui e non attualizzati, oggettivamente inferiori a quelli di mercato come rilevabili dal tariffario regionale (Tar Veneto, I, 17 marzo 2008 n. 670; Tar Sicilia Catania, I, 20 maggio 2008 n. 938 e n. 2281/08 cit.; Tar Umbria, I, 7 giugno 2008 n. 247). Più specificatamente la giurisprudenza ha puntualizzato la necessità che le procedure di gara siano poste in essere sulla base di prezzari aggiornati, con valori economici coerenti con l'attuale andamento del mercato, a pena di intuibili carenze di effettività delle offerte e di efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione, oltre che di sensibili alterazioni della concorrenza tra imprese, essendo penalizzate dai prezzi non aggiornati soprattutto le imprese più competitive, perché sopportano i maggiori oneri per l'aggiornamento dei costi del lavoro, per l'investimento, la formazione e così via (cfr. Tar Calabria Reggio Calabria n. 131 del 2009).

Applicando le coordinate ermeneutiche al caso di specie, la decisione gravata non appare rispettosa dei principi guida dell'azione amministrativa in materia di ragionevolezza e proporzionalità della scelta autoritativa. In fatto il comune di Napoli, prendendo a base del computo il sistema tariffario regionale vigente, ha applicato una

de B

15

generalizzata decurtazione di un quinto. Occorre allora verificare se la decurtazione trovi una congrua giustificazione che evidenzi una peculiare condizione di mercato in relazione agli affidamenti di commesse pubbliche da parte dell'amministrazione comunale rispetto alle condizioni valesse su resto del territorio regionale. Le ragioni addotte dall'amministrazione locale a sostegno dello scostamento rispetto ai valori del tariffario regionale involgono un triplice ordine di considerazioni: uno di tipo storico (incremento della tariffa regionale del 2008 di circa il 50% rispetto alla tariffa del provveditorato alle opere pubbliche per la Campania del 1990), uno di tipo logistico (centralità del territorio del comune di Napoli rispetto agli altri capoluoghi di provincia ed alle stazioni appaltanti) ed uno di tipo statistico (il rilievo di una media del 30% sui ribassi percentuali praticati dalle imprese aggiudicatarie degli appalti indetti dal comune nel biennio 2007-08).

Tali ragioni, ad avviso del Collegio, non sono sufficienti a giustificare la misura di riduzione adottata perché non sono supportate da una puntuale analisi dei prezzi di mercato; l'abbattimento tariffario è infatti ricollegato a considerazioni ininfluenti (lo scostamento del prezzario regionale 2008 rispetto ai valori adottati dal provveditorato nel 1990 si giustifica alla luce del significativo lasso di tempo trascorso) ovvero opinabili (la centralità del territorio sembra un dato empirico difficilmente accertabile, variando a seconda delle imprese che aspirano ad aggiudicarsi le commesse pubbliche) ovvero

16

orientative (il criterio statistico ha valenza suggestiva, ma deve rappresentare un punto di partenza da verificare alla luce di riscontri basati su analisi di mercato oggettive ed aderenti ai prezzi correnti; di fatti non si può escludere che le imprese, pur di accaparrarsi l'appalto di lavori pubblici, spendibile anche a fini curriculari, propongano un'offerta non in perfetta linea con i valori di mercato). In particolare la mancanza di un riscontro estrinseco nei valori di mercato, sottolineato dalle osservazioni e constatazioni versate nella consulenza di parte depositata dall'ACEN, evidenzia un'approssimazione dello svolgimento dell'istruttoria non compatibile con la delicatezza di uno strumento che condiziona incisivamente la concreta ed effettiva realizzazione del principio di concorrenza negli appalti pubblici, anche con riferimento alla rimodulazione del computo dei valori che determinano l'anomalia dell'offerta (stimata sulla base d'asta, la quale deve far riferimento proprio al tariffario delle opere pubbliche). Ne consegue la sussistenza del denunciato vizio di eccesso di potere nell'esercizio del potere di aggiornamento del tariffario e l'annullamento dell'atto gravato, con assorbimento delle ulteriori doglianze.

Le peculiarità della questione affrontata suggerisce la compensazione della spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Prima Sezione di Napoli, accoglie il ricorso emarginato ed annulla la

(17)

deliberazione della Giunta comunale di Napoli n. 1609 del
12.11.2008. Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità
amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 27 maggio
2009 con l'intervento dei Magistrati:

Antonio Guida, Presidente

Paolo Corciulo, Consigliere

Michele Buonauro, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

Michele Buonauro

IL PRESIDENTE

Antonio Guida

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 01 OTT. 2009

(Art. 55, l. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

Michele

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
della CAMPANIA - Sede di Napoli - U.S.S.

Per copia conforme all'originale che si tra-
smette al Q.N. NA

in forma dell'art. 87 del regolamento di pro-
cedura 17 agosto 1907, n. 642.

Napoli, Il 01 OTT. 2009
Il Coordinatore Amministrativo

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
della CAMPANIA - Sede di Napoli - U.U.S.

Adde 01 OTT. 2009 copia conforme alla
presente è stata trasmessa al

Comune Di Napoli

a norma dell'art. 87 del regolamento di
procedura 17 agosto 1907, n. 642.

Il Coordinatore Amministrativo

31960

27 cc

N. 463/10 REG. ORD. SOSP.
N. 10333/2009 REG. RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

Sul ricorso numero di registro generale 10333 del 2009, proposto da:
Comune di Napoli, rappresentato e difeso dagli avv. Anna Pulcini,
Giuseppe Tarallo, con domicilio eletto presso Gian Marco Grez in
Roma, corso V. Emanuele II, N.18;

contro

Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli, rappresentata e difesa
dagli avv. Giuliana Vosa, Paolo Vosa, con domicilio eletto presso
Arturo Leone in Roma, via Ajaccio N. 14;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA - NAPOLI: SEZIONE I n.
05130/2009, resa tra le parti, concernente TARIFFARIO LAVORI
PUBBLICI - REGIONE CAMPANIA.

Visto l'art. 33, commi terzo e quarto, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificato dalla legge 21 luglio 2000, n. 205;

Visto il ricorso in appello con i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la domanda di sospensione dell'efficacia della sentenza, presentata in via incidentale dalla parte appellante;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 26 gennaio 2010 il Cons. Roberto Chieppa e uditi per le parti gli avvocati Tarallo e Paolo Vosa;

Rilevato che dalla sentenza impugnata deriva al Comune di Napoli un danno grave e irreparabile limitato al possibile effetto dell'annullamento delle tariffe sulle gare già in corso;

Ritenuto, pertanto, che, per evitare tale pregiudizio nelle more della decisione di merito, è sufficiente sospendere la sentenza limitatamente a tale profilo, fermo restando l'annullamento del diverso tariffario adottato dal Comune per le gare indette successivamente alla pubblicazione della sentenza.

P.Q.M.

Accoglie in parte l'istanza cautelare (Ricorso numero: 10333/2009) e, per l'effetto, sospende l'efficacia della sentenza impugnata, limitatamente alle procedure di gara già corso alla data di pubblicazione

della sentenza.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 26 gennaio 2010 con l'intervento dei Signori:

Stenio Riccio, Presidente

Gianpiero Paolo Cirillo, Consigliere

Filoreto D'Agostino, Consigliere

Marco Lipari, Consigliere

Roberto Chieppa, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

[Signature] *Stenio Riccio*
[Signature] *Gianpiero Paolo Cirillo*

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 28 GEN. 2010

IL SEGRETARIO

[Signature] *Dina De Paoli*

21

Copia conforme alla presente ordinanza (relativa al ricorso numero
10333/2009) è stata trasmessa al Comune di Napoli.

.....

a norma dell'art. 87 del Regolamento di Procedura 17/08/1907 n. 642.

Roma 28 GEN. 2010

IL DIRIGENTE
Dina Petrucci

22



973 23/04/10

ESECUZIONE IMMEDIATA

DIREZIONI CENTRALI: IV - V - VI - VII e
DIPARTIMENTO AMBIENTE
ASSESSORATO: VICE SINDACO
ASSESSORE alla Legalità e Trasparenza

Proposta di delibera prot. n° 01 del 01-3-2010

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 343

OGGETTO: - Presa d'atto della sentenza del TAR Campania n.5130/2009, nonché dell'Ordinanza del Consiglio di Stato (sez. V) n.463/10 del 26.1.2010, concernenti l'annullamento della deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2008, avente ad oggetto: "Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009".

- Adozione, fino al 30.6.2010, ai sensi dell'art.133, c.8 del D.Lgs n.163/2006, del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2007 del 23.12.2008.

- Adozione, a decorrere dall'1.7.2010, del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1914 del 29.12.2009.

4 MAR. 2010

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P
ASSENTE
P
P
ASSENTE
ASSENTE
ASSENTE
P

LUIGI SCOTTI

GIOIA MARIA RISPOLI

MARIO RAFFA

PASQUALE BELFIORE

AGOSTINO NUZZOLO

ALFREDO PONTICELLI

ENRICA AMATURO

PAOLO GIACOMELLI

P
P
P
ASSENTE
P
P
P
ASSENTE

DIEGO GUIDA

MICHELE SAGGESE

NICOLA ODDATI

GENNARO NASTI

MARCELLO D'APONTE

GIULIO RICCIO

VALERIA VALENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza: SINDACO OK ROSA IERVOLINO RUSSO

Assiste il Segretario del Comune: DR. SAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA

su proposta del ViceSindaco Dott. Sabatino SANTANGELO e dell'Assessore alla Legalità - Trasparenza e Polizia Locale Prof. Kuigi SCOTTI;

Premesso che l'art.133, comma 8, del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., recante: Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", stabilisce che: *"le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezzi, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato. I prezzi cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data;*

Che, pertanto, la Giunta Comunale con deliberazione n.1609 del 12.11.2008 ha stabilito, in applicazione del citato art.133, comma 8, del d.lgs. 12.4.2006, n.163 e s.m.i., di adottare il Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2238 del 21.12.2007, con una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziare con i fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

Che l'A.C.E.N. - Associazione Costruttori Edili Napoli - proponeva ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania per l'annullamento della citata deliberazione n. 1609 del 12.11.2008, invocando la legge regionale della Campania n.3/2007 e successive modifiche, che imporrebbe agli enti infraregionali l'adozione tout court del tariffario approvato in sede regionale, contestando la congruità della decurtazione applicata dal Comune di Napoli sotto il profilo della carenza ed erroneità della motivazione, denunciando, altresì, l'illogicità della scelta operata dall'Amministrazione, la quale, mediante un indiscriminato abbattimento sulle voci di prezzo delle opere avrebbe inciso indebitamente anche sul calcolo degli oneri di sicurezza;

Che il TAR Campania, con decisione n.5130/2009, in via preliminare, ha rilevato che *"...la disciplina di livello statale ha concesso spazio di autonomia regolamentare a ciascuna stazione appaltante nell'adozione degli aggiornamenti tariffari..."*, e che *"...Tuttavia, sul piano generale, ancorchè l'ambito riservato a ciascuna stazione appaltante dall'art.133, comma 8, del d.lgs 163 del 2006 non abbia una sua autonoma valenza costituzionale, discendendo da una scelta contingente del legislatore statale, è dubitabile che su tale aspetto possa intervenire una diversa ed incompatibile normativa stabilita a livello regionale."*

"... in una lettura sistematica della legge regionale della Campania sui lavori pubblici, l'approvazione di un tariffario stabilito a livello regionale non appare connotata da incondizionata vincolabilità per gli enti locali minori, ma l'estensione agli altri operatori postula, per la sua attuazione, una collaborazione istituzionale fra gli stessi."

"...E' del tutto evidente, allora, che l'applicazione generalizzata del tariffario regionale sia una direttiva programmatica condizionata dal raggiungimento di intese fra amministrazioni interessate, nello spirito di leale collaborazione che deve presiedere questa tipologia di relazioni pubblicistiche."

Che, il TAR Campania con la stessa decisione n.5130/2009, pur rilevando, come innanzi sinteticamente riportato, la non vincolabilità dell'adozione da parte degli enti minori del tariffario regionale, ha accolto il ricorso prodotto dall'A.C.E.N. annullando la citata deliberazione di Giunta Comunale n.1609 del 12.11.2008, ritenendo non sufficienti le ragioni prodotte dall'Amministrazione Comunale di Napoli per giustificare la misura della riduzione adottata in quanto non supportate da una *"puntuale analisi dei prezzi di mercato"*;

IL SEGRETARIO GENERALE

24

Che, infatti, il TAR Campania ha ritenuto generiche e perciò opinabili, ovvero orientative le considerazioni esposte dall'Amministrazione a sostegno della propria decisione, relativamente all'applicazione dell'abbattimento nella misura del 20% del tariffario regionale edizione 2008;

Che con nota n.1629 del 3.11.2009, i Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché il Coordinatore del Dipartimento "Ambiente", nell'evidenziare che a seguito di apposita attività di rilevazione effettuata sulle gare di appalto nelle quali era stata applicata la Tariffa dei prezzi della Regione Campania edizione 2008 con la riduzione del 20% (delib. G.C. n.1609/2008), è emerso che la media percentuale dei ribassi offerti dalle ditte aggiudicatarie risultava superiore rispetto alla media scaturente dalle gare espletate sulla base della Tariffa previgente alla citata deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2009, ed alla luce delle motivazioni contenute nella Sentenza del TAR Campania n.51300/2009 hanno ritenuto, tra l'altro, di doversi proporre l'impugnazione, con richiesta di sospensiva, della sentenza stessa;

Che con nota n.570 del 24.11.2009, il Direttore Generale ha concordato con l'orientamento espresso dai Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché dal Coordinatore del Dipartimento "Ambiente", con la citata nota n.1629 del 3.11.2009;

Che l'Avvocatura Municipale con ricorso in data 11.12.2009, num. reg. gen. 10333 ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento, previa sospensiva, della citata sentenza del TAR Campania Napoli, I Sez., n.5130 dell'1.10.2009;

Vista l'Ordinanza n.463/10 resa nella seduta del 26.1.2010, con la quale il Consiglio di Stato – Sezione Quinta – ha accolto, in parte, l'istanza cautelare di cui al citato ricorso n.10333/2009 e, per l'effetto, ha sospeso l'efficacia della sentenza impugnata, limitatamente alle procedure di gara già in corso alla data di pubblicazione della sentenza stessa (1.10.2009);

Visto il tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2007 del 23.12.2008, in vigore per l'anno 2009;

Visto il tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1914 del 29.12.2009, da adottarsi per l'anno 2010;

Rilevato che con la suddetta deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1914/2009 è stato, tra l'altro, precisato che, ai sensi dell'art.133, comma 8, del D.Lgs n.163/2006, il tariffario approvato con la citata deliberazione di G.R. n.2007 del 23.12.2008, può essere transitoriamente utilizzato fino al 30.6.2010 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data;

Ritenuto che, pertanto, debba prendersi atto della citata sentenza del TAR Campania n.5130/2009, concernente l'annullamento della deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2008, nonché dell'Ordinanza n.463/10 del 26.1.2010 con la quale il Consiglio di Stato (sez. V) ha accolto in parte, l'istanza cautelare di cui al ricorso n.10333/2009 proposto dall'Amministrazione Comunale per la riforma di detta sentenza, sospendendone l'efficacia limitatamente alle procedure di gara già in corso alla data di pubblicazione della sentenza stessa (1.10.2009);

Ritenuto che, inoltre, debba disporsi, conseguentemente, l'adozione, a decorrere dalla data di pubblicazione della sentenza del TAR Campania n.5130/2009 e fino al 30.6.2010, avvalendosi della facoltà prevista dal citato art.133, c.8 del D.Lgs n.163/2006, del tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2007 del 23.12.2008 per i progetti la cui approvazione sia intervenuta entro tale data, lasciando, tuttavia, la possibilità per i progettisti di applicare correttivi anche in diminuzione ai prezzi dei tariffari regionali 2009 e 2010 sulla base di particolari condizioni locali, accertate in concreto oppure di specifiche ed intrinseche caratteristiche dei lavori, documentandole e dandone idonea motivazione, eccezion fatta per le opere finanziate dalla Regione Campania o con i fondi dell'Unione Europea per le quali si applicano esclusivamente i prezzi dei tariffari regionali;

IL SEGRETARIO GENERALE F

25

Ritenuto che, infine, debba disporsi, a decorrere dall'1.7.2010, l'adozione, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale, della tariffa dei prezzi approvata dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1914 del 29.12.2009;

I fatti, gli atti citati e gli orientamenti espressi in premessa sono stati redatti sotto la propria responsabilità tecnica dai Direttori che, sotto tale profilo, qui di seguito sottoscrivono

Il Direttore IV Direzione Centrale
Ing. Francesco Schiattarella

Il Direttore V Direzione Centrale
Ing. Gianfrancesco Pomicino

Il Direttore VI Direzione Centrale
Ing. Gerardo Giordano

Il Direttore VII Direzione Centrale
Ing. Andrea Perrella

Il Coordinatore Dipartimento Ambiente
Arch. Giuseppe Pulli

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- Prendere atto della sentenza del TAR Campania n.5130 /2009, concernente l'annullamento della deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2008, avente ad oggetto: "Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009".
- Prendere atto dell'Ordinanza n.463/10 del 26.1.2010, con la quale il Consiglio di Stato – Sezione Quinta – ha accolto, in parte, l'istanza cautelare di cui al ricorso n.10333/2009 proposto dall'Amministrazione Comunale per la riforma di detta sentenza, sospendendone l'efficacia limitatamente alle procedure di gara già in corso alla data di pubblicazione della sentenza stessa (1.10.2009).
- Stabilire, conseguentemente, che i progetti di lavori pubblici per i quali, alla suddetta data dell'1.10.2009, non sia intervenuta, almeno, l'approvazione del bando e l'indizione della relativa gara, devono essere rielaborati con l'applicazione dei prezzi della tariffa della Regione Campania edizione 2009 (deliberazione G.R.n.2007 del 23.12.2008).
- Adottare, allo stato ed in attesa della decisione del Consiglio di Stato, a decorrere dalla data di pubblicazione della sentenza del TAR Campania n.5130/2009 e fino al 30.6.2010, avvalendosi della facoltà prevista dal citato art.133, c.8 del D.Lgs n.163/2006, per i progetti la cui approvazione sia intervenuta entro tale data, il tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2007 del 23.12.2008.
- Adottare, allo stato ed in attesa della decisione del Consiglio di Stato, a decorrere dall'1.7.2010, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale, la tariffa dei prezzi approvata dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1914 del 29.12.2009.

26

Il Sindaco
Ing. ...

- Stabilire che, in analogia a quanto adottato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise con decreto n.9833 del 13.7.2009, i progettisti avranno la facoltà di applicare correttivi, documentati e motivati, ai prezzi dei Tariffari regionali 2009 e 2010, sulla base di particolari condizioni locali, concretamente accertate, oppure di caratteristiche specificamente intrinseche dei lavori, fatta eccezione per le opere finanziate dalla Regione Campania o con fondi dell'Unione Europea.

- Stabilire che i provvedimenti di approvazione di progetti di lavori pubblici dovranno contenere l'indicazione della tariffa dei prezzi in base ai quali sono stati redatti i progetti stessi.

- Impegnare i Direttori delle competenti Direzioni Centrali IV, V, VI e VII, nonché il Coordinatore del Dipartimento "Ambiente", ad implementare, anche attraverso i Dirigenti dei vari Servizi Tecnici, il sistema delle azioni di controllo sui cantieri al fine dell'esatta osservanza della normativa vigente in materia di esecuzione dei lavori pubblici, nonché di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Atto di indirizzo senza impegno di spesa.

Il Direttore IV Direzione Centrale
Ing. Francesco Schiattarella

Il Direttore V Direzione Centrale
Ing. Gianfrancesco Pomicino

Il Direttore VI Direzione Centrale
Ing. Gennaro Giordano

Il Direttore VII Direzione Centrale
Ing. Andrea Ferrella

Il Coordinatore Dipartimento Ambiente
Arch. Giuseppe Pulli

L'ASSESSORE alla LEGALITA' e TRASPARENZA
Prof. Luigi Scotti

IL VICE SINDACO
Dott. Sabatino Santangelo

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000 in quanto occorre dare immediata esecuzione alle opere di cui alla deliberazione innanzi adotta.
Con voti UNANIMI

DELIBERA

Il capo esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

RRS

IL SEGRETARIO GENERALE

29



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 1-3-2010 AVENTE AD OGGETTO:
 Presa d'atto della sentenza del TAR Campania n.5130/2009, nonché dell'Ordinanza del Consiglio di Stato (sez. V) n.463/10 del 26.1.2010, concernenti l'annullamento della deliberazione di G.C. n.1609 del 12.11.2008, avente ad oggetto: "Art.133, comma 8, D.Lgs 12.4.2006, n.163 - Adozione del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei servizi tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli, da finanziarsi con fondi del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009".
 - Adozione, fino al 30.6.2010, ai sensi dell'art.133, c.8 del D.Lgs n.163/2006, del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2007 del 23.12.2008.
 Adozione, a decorrere dall'1.7.2010, del Tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1914 del 29.12.2009.

I Direttori delle Direzioni Centrali IV, V, VI, VII e il Coord. Dip.to Ambiente, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **Favorevole**, precisando che l'adozione della stessa comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata.

Atto di indirizzo senza impegno di spesa

Addì.....

FIRME

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
 Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
 la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	L.....
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile	L.....	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

28

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

7

Osservazioni del Segretario Generale

Letto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dai Direttori Centrali e dal Coordinatore del Dipartimento Ambiente, in uno alla dichiarazione che trattasi di atto di indirizzo senza impegno di spesa.

Con la presente proposta si intende prendere atto della sentenza del TAR Campania n. 5130/2009 concernente l'annullamento della deliberazione di G.C. n. 1609 del 12 novembre 2008 con la quale si stabiliva una riduzione del 20% su ogni singola voce del tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania, per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale di Napoli;

Con ordinanza n. 463/10 del 26 gennaio 2010 il Consiglio di Stato ha accolto in parte l'istanza cautelare di cui al ricorso proposto dall'Amministrazione Comunale per la riforma della sentenza sopra citata sospendendo l'efficacia della stessa per le procedure di gara già in corso alla data di pubblicazione della sentenza stessa (1 ottobre 2009);

Sulla scorta di tali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria la Giunta comunale esprime l'indirizzo di:

- applicare ai progetti di lavori pubblici il cui bando non è stato approvato e la gara non indetta alla data del 1 ottobre 2009 i prezzi della tariffa della Regione Campania edizione 2009 (deliberazione di Giunta Regionale n. 2007 del 23.12.2008);
- applicare ai progetti approvati entro il 30.6.2010 a far data dalla pubblicazione della sentenza, il tariffario dei prezzi approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2007 del 23 dicembre 2008;
- adottare, in attesa della decisione del C.d.S., a decorrere dal 1 luglio 2007 per la redazione dei progetti di lavori pubblici da parte dei Servizi Tecnici dell'Amministrazione Comunale, la tariffa dei prezzi approvata dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1914 del 29 dicembre 2009.

Con la deliberazione di che trattasi si stabilisce, tra l'altro, che in analogia a quanto adottato dal Provveditorato per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise i progettisti avranno la facoltà di applicare correttivi, documentati e motivati, ai prezzi dei Tariffari regionali 2009 e 2010, sulla base di particolari condizioni locali, concretamente accertate oppure di caratteristiche specificamente intrinseche dei lavori, fatta eccezione per le opere finanziate dalla Regione Campania o con fondi dell'Unione Europea.

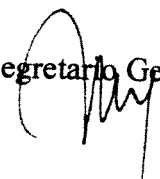
Riguardo all'applicazione della disposizione contenuta nell'art. 133, comma 8, D.lgs. 163/2006, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, è intervenuta varie volte chiarendo che *"L'utilizzo di prezzi non può prescindere, per il rispetto dei basilari principi di efficienza, efficacia e correttezza, da una verifica sostanziale della loro congruità in relazione alle condizioni di mercato. In tale ottica si pone la previsione di cui all'art. 133 -comma 8- del D.lgs. n. 163/2006 [...]"*;

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore.

Napoli,

Il Segretario Generale

VISTO:
Il Sindaco
RRS



04.3.10



Deliberazione di G.C. n. 343 del 4/3/10 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20/4/10 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, a sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 343 del 4.3.10.

- divenuta esecutiva in data (1);
- Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,
- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 (2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

30

N. 05702/2010 REG.DEC.
N. 10333/2009 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

DECISIONE

Sul ricorso numero di registro generale 10333 del 2009, proposto da:
Comune di Napoli, rappresentato e difeso dagli avv. Anna Pulcini,
Giuseppe Tarallo, con domicilio eletto presso Gian Marco Grez in
Roma, corso Vittorio Emanuele II, 18;

contro

Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli, rappresentata e difesa
dagli avv. Giuliana Vosa, Paolo Vosa, con domicilio eletto presso
Arturo Leone in Roma, via Ajaccio N. 14;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA - NAPOLI: SEZIONE I n.
05130/2009, resa tra le parti, concernente TARIFFARIO LAVORI
PUBBLICI - REGIONE CAMPANIA..

Visto il ricorso in appello con i relativi allegati;

31

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 28 maggio 2010 il Cons. Roberto Chieppa e uditi per le parti gli avvocati Tarallo e Militerni, per delega degli Avvocati Giuliano e Paolo Vosa;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Con sentenza n. 5130/2009 il Tar per la Campania ha accolto il ricorso proposto dall'A.C.E.N. (Associazione Costruttori Edili Napoli) avverso la deliberazione della Giunta comunale di Napoli n. 1609 del 12.11.2008, con cui, ai sensi dell'art. 133, comma 8, d.lgs. 12.4.2008, n. 163, è stato adottato un nuovo prezzario delle opere pubbliche appaltate dal comune di Napoli, con l'applicazione di una riduzione del 20% su ogni singola voce del tariffario approvato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 2238 del 21.12.2007.

Il comune di Napoli ha proposto ricorso in appello avverso tale sentenza per i motivi che saranno di seguito esaminati.

L'A.C.E.N. si è costituita in giudizio, chiedendo la reiezione del ricorso e proponendo ricorso in appello incidentale.

Con ordinanza n. 463/2010 questa Sezione ha accolto in parte la domanda cautelare, sospendendo l'efficacia della sentenza impugnata

32

Il motivo è infondato.

IL Tar ha correttamente rilevato che il sistema di aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche è disciplinato in primo luogo dall'articolo 133, comma 8, del d. lgs. 163 del 2006, il quale demanda a ciascuna amministrazione il potere-dovere di revisionare annualmente la remunerazione delle singole voci delle opere pubbliche, salvo, per il caso di inadempimento, il potere sostitutivo affidato di concerto allo Stato ed alla regione interessata.

Il compito di aggiornare i prezzi è dunque riservato a ciascuna stazione appaltante, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta dal sistema ordinamentale e, in tale contesto, va inserita la legge regionale n. 3 del 2007, il cui art. 78 prevede, comma 7, lett. b), prevede che l'osservatorio regionale, fra i propri compiti, elabori ed aggiorni il prezzario regionale, il quale deve "applicarsi obbligatoriamente negli appalti pubblici".

La applicazione obbligatoria negli appalti pubblici costituisce espressione inidonea a derogare il potere di ciascuna stazione appaltante di aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche.

A dimostrazione di ciò, il successivo articolo 30 della legge regionale n. 1 del 2008 (finanziaria regionale 2008), nell'incentivare la stipulazione di accordi fra la Regione e gli enti pubblici minori "per l'utilizzazione del prezzario regionale, in modo da garantire la congruità dei prezzi posti a base di gara e adeguato supporto per le valutazioni di anomalia delle offerte", ha senza dubbio perseguito lo

33

scopo di uniformare i tariffari, ma ha nello stesso tempo confermato l'autonomia delle singole stazioni appaltanti, rispetto alla quale lo strumento per raggiungere una maggiore uniformità è stato individuato nella collaborazione istituzionale, e non nel carattere vincolante del tariffario regionale.

In definitiva., la disciplina regionale non contiene alcuna espressa disposizione che deroga i poteri di aggiornamento dei tariffari delle stazioni appaltanti, con la conseguenza che il tariffario regionale non può essere considerato vincolante, pur potendo costituire la base per avere una certa uniformità dei prezziari.

Correttamente, quindi, il giudice di primo grado ha ritenuto che un vincolo totalmente limitativo della competenza riservata dallo Stato alle singole autonomie territoriali minori avrebbe richiesto una previsione puntuale ed inequivoca, non sussistente nella specie.

Sussiste, dunque, il potere del comune di Napoli di adottare un proprio tariffario, anche differente da quello regionale.

5. Deve a questo punto essere esaminato il motivo di appello, con cui il Comune contesta l'illegittimità (ritenuta dal Tar) della decurtazione del 20 % sulle voci del tariffario regionale.

Secondo il Comune la decurtazione sarebbe stata giustificata in base ad una serie di elementi, rilevati dagli uffici tecnici.

Il motivo è fondato.

Non vi può essere dubbio sul fatto che il potere delle singole stazioni appaltanti di adottare un proprio tariffario deve essere fondato su

34

una adeguata istruttoria e su motivazione coerente con gli elementi istruttori.

Nel caso di specie, gli uffici dell'amministrazione comunale, dopo aver indicato alcuni dati secondari, quali l'incremento del 50 % del prezzario regionale 2008 rispetto ai valori adottati dal provveditorato nel 1990, hanno richiamato la centralità del territorio del comune di Napoli e, soprattutto, il criterio statistico, costituito dalla riscontrata media del 30% dei ribassi percentuali praticati dalle imprese aggiudicatarie degli appalti indetti dal comune nel biennio 2007-08.

Non si è in presenza di una (non consentita) integrazione della motivazione dell'atto contestato, in quanto tali elementi sono stati segnalati dall'apposito gruppo di lavoro costituito dal comune di Napoli, proprio al fine di procedere al (poi avvenuto) aggiornamento.

Il dato della media dei ribassi, esteso ad un numero di gare e ad un periodo di riferimento significativo, può costituire idoneo presupposto per l'adozione di un atto generale, che deve essere adottato sulla base di una adeguata istruttoria, ma che in quanto tale non necessita di una estesa motivazione, anche seguendo l'interpretazione più evolutiva circa i limiti di applicazione agli atti amministrativi generali delle norme sul procedimento amministrativo.

I dati utilizzati dal comune, benché meramente statistici, dimostrano

35

in concreto che sul mercato degli appalti pubblici banditi dal comune vengono praticati prezzi inferiori al tariffario regionale.

Le centralità del comune di Napoli può essere una delle concause di tale fenomeno, ma resta il dato obiettivo di prezzi inferiori praticati sul mercato, utilizzato dal comune per aggiornare il prezzario.

L'utilizzo del dato statistico non costituisce di per sé motivo di illegittimità della deliberazione impugnata.

L'associazione ricorrente avrebbe dovuto dimostrare in concreto che tale tecnica ha condotto a risultati errati, ma una siffatta prova non è stata fornita nel corso del giudizio.

La perizia di parte, prodotta dall'ACEN, in parte è diretta a valorizzare la correttezza delle determinazioni dei prezzi contenuti nel tariffario regionale, ma tale elemento non è mai stato posto in discussione neanche dal Comune.

Sotto altro aspetto, con la perizia viene contestata la generalizzata decurtazione del 20 %, idonea a favorire il "lavoro nero" e che non poteva essere spalmata su tutte le voci della tariffa, tenuto anche conto dell'aumento dei costi di costruzione dell'edilizia residenziale a Napoli.

Manca nella perizia una dimostrazione, anche esemplificativa, della non correttezza tecnica del prezzo attribuito a singole voci da parte del Comune.

Il riferimento all'incentivo del "lavoro nero" risulta del tutto generico e sfornito di ogni collegamento con dati concreti; l'aumento

dei costi di costruzione dell'edilizia residenziale costituisce elemento disomogeneo rispetto al raffronto tra due tariffari pubblici e non consente di apprezzare in modo corretto quale dei due tariffari si avvicina di più ai prezzi di mercato nel comune di Napoli.

In definitiva, l'utilizzo del criterio statistico, come già detto, non è di per sé illegittimo e, in assenza di una adeguata dimostrazione della non correttezza degli esiti dell'applicazione di tale criterio, deve ritenersi idoneo a supportare l'esercizio del potere di aggiornamento del prezzario, che – si ribadisce – l'ordinamento riconosce a ciascuna stazione appaltante.

6. Sono, infine, infondati i motivi assorbiti in primo grado e riproposti in appello.

Va premesso che secondo pacifica giurisprudenza, l'esame dei motivi assorbiti in primo grado è consentito al giudice di appello solo se interviene una apposita iniziativa della parte interessata che li richiami espressamente; l'onere di riproposizione dei motivi rimasti assorbiti dalla sentenza impugnata esige infatti, per il suo rituale assolvimento, che la parte appellata indichi specificamente le censure che intende devolvere alla cognizione del giudice di secondo grado, all'evidente fine di consentire a quest'ultimo una compiuta conoscenza delle relative questioni ed alle controparti di contraddire consapevolmente sulle stesse, con la conseguenza che un indeterminato rinvio agli atti di primo grado, senza alcuna ulteriore precisazione del loro contenuto, si rivela inidoneo ad introdurre nel

34

giudizio d'appello i motivi in tal modo dedotti, trattandosi di formula di stile insufficiente a soddisfare l'onere di "espressa" riproposizione (Cons. Stato, V, n. 4533/08; VI n. 1219/09; n. 4662/09; IV, n. 4313/08).

Nel caso di specie, l'ACEN ha espressamente riproposto le censure inerenti l'applicazione del ribasso anche sugli ineri per la sicurezza.

Tali censure sono prive di fondamento, considerato che i costi di sicurezza c.d. "contrattuali" vanno calcolati in modo analitico per ogni cantiere, a seguito della redazione di uno specifico piano di sicurezza e non sono soggetti a ribasso (v. determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici n. 4/2006); di conseguenza, il contestato tariffario, in quanto atto generale, non è idoneo a incidere su tali costi.

7. In conclusione, deve essere accolto il ricorso in appello proposto dal comune di Napoli, mentre va respinto l'appello incidentale proposto dall'ACEN e, in riforma della sentenza impugnata, deve essere respinto il ricorso di primo grado.

In considerazione della novità della questione, ricorrono i presupposti per la compensazione delle spese di giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, accoglie il ricorso in appello indicato in epigrafe e respinge il ricorso in appello incidentale proposto dall'ACEN e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, respinge il ricorso proposto in primo

38

grado.

Compensa tra le parti le spese del doppio grado di giudizio.

Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 28 maggio 2010 con l'intervento dei Signori:

Calogero Piscitello, Presidente

Aniello Cerreto, Consigliere

Francesco Caringella, Consigliere

Roberto Chieppa, Consigliere, Estensore

Nicola Russo, Consigliere

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Il Segretario

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 16/08/2010

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

Il Dirigente della Sezione

39



Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

PREZZARIO DEI LAVORI PUBBLICI IN CAMPANIA - EDIZIONE 2011

40

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che l'articolo 78 della legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*" ha istituito l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni;
- b) che a detto Osservatorio compete, altresì, l'elaborazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del prezzario regionale da applicarsi obbligatoriamente negli appalti pubblici;
- c) che con deliberazione di Giunta regionale n. 1914 del 29/12/2009 è stato approvato il "*Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2010*".

RILEVATO:

- a) che sulla G.U. n. 89 del 18/04/2011 è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 31/03/2011 relativo alla "Rilevazione dei prezzi medi per l'anno 2009 e delle variazioni percentuali, superiori al 10%, relative all'anno 2010, ai fini della determinazione delle compensazioni dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi";
- b) che l'articolo 133 comma 8 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni precisa che "*Le stazioni appaltanti provvedono ad aggiornare annualmente i propri prezzari, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato. I prezzari cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. In caso di inadempienza da parte dei predetti soggetti, i prezzari possono essere aggiornati dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture di concerto con le regioni interessate.*"

CONSIDERATO:

- a) che dall'08/06/2011 è in vigore il nuovo Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con d.P.R. 05/10/2010, n. 207, che all'art. 32 comma 2 lettera b), stabilisce che le spese generali variano tra il 13 e il 17 per cento (nel previgente Regolamento, d.P.R. 554/1999, erano comprese tra il 13 e il 15 per cento);
- b) che il costo orario della manodopera, nel periodo compreso tra il primo trimestre dell'anno 2011 e il terzo trimestre 2009, periodo di riferimento della tariffa edizione 2010, ha subito variazioni percentuali, in aumento, pari al 2,38%, come rilevato dalle tabelle edite dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise;
- c) che il prezzo dei materiali da costruzione, nel periodo compreso tra il primo trimestre dell'anno 2011 e il primo trimestre 2010, ha subito una variazione percentuale media in aumento pari al 4,90%, come si evince dall'ultimo rapporto ISTAT del 17/05/2011 relativo al primo trimestre dell'anno 2011;
- d) che nella tariffa edizione 2010 è presente il capitolo E.01.60 "Smaltimenti" nel quale è stato quantificato, sinora, il costo di smaltimento solo di alcuni dei materiali da scavo o da demolizione connessi al processo costruttivo di un lavoro o di un'opera, perlopiù sottostimato rispetto ai correnti prezzi di mercato, come più volte rappresentato dalle associazioni di categoria nel corso dei tavoli tecnici periodici tenuti presso il Settore regionale OO.PP.;
- e) che lo smaltimento dei materiali da scavo o da demolizione, viceversa, per non generare equivoci sulla corretta quantificazione dei relativi oneri in fase progettuale e sul regolare conferimento a discarica autorizzata in fase di realizzazione, deve contemplare il costo di tutti i materiali (pericolosi e non pericolosi) che nel corso della realizzazione di opere o lavori pubblici occorre smaltire, così come elencati e codificati nel Catalogo europeo rifiuti (C.E.R.) riportato nell'allegato D parte IV D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., conformemente alla decisione comunitaria della Commissione n. 2000/532/CE e successive modifiche 2001/118/CE e 2001/119/CE e alla decisione del Consiglio n. 2001/573/CE e direttiva Ministero dell'Ambiente 9/4/2002 (Supp. Ord. n.102 G.U. n. 108 del 10/05/2002);

(4)

- f) che, pertanto, nelle more di una rivisitazione del capitolo "Smaltimenti" nelle voci e nei prezzi, appare opportuno stralciare dall'edizione 2011 il suddetto capitolo, prevedendo, alla stregua di quanto stabilito anche da altre Regioni, che le stazioni appaltanti faranno fronte al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, previa presentazione di apposita attestazione dello smaltimento e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali.

DATO ATTO che il Settore Opere Pubbliche, con la collaborazione del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise, dell'A.N.C.E. Campania e dei Comitati Paritetici Territoriali sta procedendo alla rivisitazione totale del prezzario 2010 modificando completamente le voci nella descrizione, correlandole alle nuove normative tecniche che hanno sostituito quelle esistenti, aggiornando i materiali indicati nella tariffa 2010 ormai obsoleti e non più utilizzati e procedendo, successivamente, all'elaborazione delle relative analisi aggiornando e modificando la formazione della squadra tipo (manodopera) che di fatto esegue la specifica lavorazione.

RITENUTO:

- a) di dover procedere per l'anno 2011, in attesa del nuovo prezzario dei lavori pubblici, all'aggiornamento del prezzario edizione 2010 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1914 del 29/12/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 02 del 07/01/2010;
- b) che, in virtù degli aumenti relativi alla manodopera e ai materiali da costruzione, tutte le voci del prezzario edizione 2010 possono essere incrementate del 3,64%;
- c) che l'utilizzo del criterio statistico di aggiornamento del prezzario è da ritenersi idoneo come sancito dal Consiglio di Stato, sez V, con decisione n. 05702/2010 REG. DEC. del 16/08/2010;
- d) di stralciare, per l'anno 2011, il capitolo E.01.60 "Smaltimenti" prevedendo che le stazioni appaltanti faranno fronte al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, previa presentazione di apposita attestazione dello smaltimento e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali.

VISTI:

- a) il D.lgs. 12/04/2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- b) la L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- c) il d.P.R. 05/10/2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- d) la deliberazione di Giunta regionale n. 1914 del 29/12/2009 "Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2010";
- e) il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 31/03/2011;
- f) l'Allegato D parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- g) la Decisione n. 05702/2010 REG. DEC. del 16/08/2010 del Consiglio di Stato, sez V.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **APPROVARE**, per l'anno 2011, l'aggiornamento del Prezzario dei lavori pubblici in Campania - edizione 2010, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1914 del 29/12/2009 (in B.U.R.C. n. 02 del 07/01/2010), mediante incremento del 3,64% di tutte le voci ivi contemplate;
2. **ELIMINARE**, per l'anno 2011, il capitolo E.01.60 "Smaltimenti" prevedendo che le stazioni appaltanti faranno fronte al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, previa presentazione di apposita attestazione dello smaltimento e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali;

42

3. **TRASMETTERE**, ad avvenuta esecutività, la presente deliberazione a tutte le AA.GG.CC. e al B.U.R.C. per i conseguenti adempimenti di competenza.

43



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER LA CAMPANIA ED IL MOLISE
SEDE CENTRALE NAPOLI

IL PROVVEDITORE

M_INF-PRNA
Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise
POOPP-NA
REGISTRO UFFICIALE
Prot: ~~0026089~~-29/11/2011-USCITA
04.02

Napoli. _____

Premesso che:

- l'art. 133, comma 8, del D.L.vo n. 163 del 12 aprile 2006, pubblicato su G.U. in data 2.5.06, "codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" dispone che le stazioni appaltanti provvedano ad aggiornare annualmente i propri prezziari, con particolare riferimento alle voci di elenco correlate a quei prodotti destinati alle costruzioni, che siano stati soggetti a significative variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato;

- lo stesso comma 8 prevede che i prezziari medesimi cessino di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possano essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data;

- in questo Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, attualmente, per quanto attiene la Regione Campania, è vigente il prezzario dei lavori pubblici - edizione 2010 - della Regione Campania, adottato dalla stessa con deliberazione di Giunta n. 1914 resa nella seduta del 29 dicembre 2009;

- la Regione Campania, in attesa del nuovo prezzario dei lavori pubblici, ha proceduto per l'anno 2011 all'aggiornamento del prezzario edizione 2010, quest'ultimo già approvato con Delibera di Giunta n. 1914 resa nella seduta del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 07/01/2010;

- l'aggiornamento in questione, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011, pone alla base dello stesso i seguenti criteri:

- a) che in virtù degli aumenti relativi alla manodopera e ai materiali da costruzione, tutte le voci del prezzario edizione 2010 possono essere incrementate del 3,64%;
- b) che l'utilizzo del criterio statistico di aggiornamento del prezzario è da ritenersi idoneo come sancito dal Consiglio di Stato, Sez. V, con decisione n. 05702/2010 REG. DEC. del 16/08/2010;
- c) di stralciare, per l'anno 2011, il capitolo E.01.60 "Smaltimenti" prevedendo che le stazioni appaltanti faranno fronte al pagamento degli oneri per gli smaltimenti, dai quali sono sempre da escludere gli oneri relativi ai trasporti sino al sito della discarica, previa

presentazione di apposita attestazione dello smaltimento e relativa fattura maggiorata solo del 15% a titolo di spese generali”.

- il Comitato Tecnico Amministrativo, operante presso questo Istituto, nella seduta dell'11 ottobre 2011, con voto n. 160, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'adozione dell'aggiornamento del vigente prezzario, edizione 2010, secondo i criteri forniti dalla Regione Campania con la Delibera di adozione n. 508 del 04/10/2011.

Considerato che:

- a norma del soprarichiamato art. 133, comma 8, del D.L.vo n. 163 del 12 aprile 2006 e s. m. i., questo Istituto deve provvedere ad aggiornare annualmente il proprio prezzario;

- la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 508, resa nella seduta del 04 ottobre 2011, ha aggiornato il proprio prezzario dei lavori pubblici - edizione 2010 - con decorrenza dal 10/10/2011, data di pubblicazione delle delibera sul B.U.R.C;

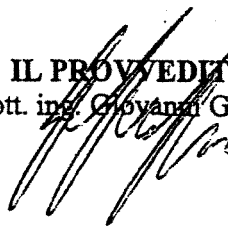
- i criteri posti alla base dell'aggiornamento del prezzario 2010, sopra richiamati e come adottati dalla Regione Campania, risultano nel complesso congrui e pertanto condivisibili;

DECRETA

Art. 1) Viene adottato da questo Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, nell'ambito territoriale della Regione Campania, l'aggiornamento del prezzario della Regione Campania, edizione 2010, secondo i criteri, riportati in premessa, forniti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n.64 del 10/10/2011.

Art. 2) E' fatta salva la facoltà dei progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, di applicare dei correttivi sui prezzi desunti dal tariffario regionale, purché documentati e motivati.

IL PROVVEDITORE
(dott. ing. Giovanni Guglielmi)





DLI COMUNE DI NAPOLI

IV Direzione Centrale "Lavori Pubblici"

VERBALE DI RIUNIONE

Oggetto: Aggiornamento dei prezzi per l'esecuzione di lavori pubblici, ai sensi dell'art.133, comma 8, del D.Lgs 12.4.2006, n.163 e s.m.i

Il giorno 10.01.2012, alle ore 8.30, presso la sede della IV Direzione Centrale Lavori pubblici - Palazzo S. Giacomo, IV piano - si è svolta la riunione indetta dalla medesima Direzione, inerente l'adozione del prezzario dei lavori pubblici ai sensi dell'art.133, comma 8, del D.Lgs 12.4.2006, n.163 e s.m.i., alla quale hanno preso parte, oltre all'Arch. Elena Camerlingo, Direttore della IV e VII Direzione Centrale, coadiuvato dall'arch. Luca D'Angelo, l'Ing. Gianfrancesco Pomicino, Direttore della V Direzione Centrale, l'ing. Salvatore Capuozzo, Direttore della VI Direzione Centrale, l'arch. Giuseppe Pulli, Coordinatore del Dipartimento Ambiente, l'arch. Annamaria D'Aniello, Dirigente delegato dal Coordinatore del Dipartimento Urbanistica, il dr. Pasquale Sorrentino, dirigente del Servizio Supporto Operativo ai RUP, coadiuvato dal funzionario dr.ssa Antonella Brunetti.

Il Direttore della IV Direzione Centrale, dopo aver richiamato sinteticamente i contenuti dei precedenti incontri tenutisi in data 7 e 20 dicembre 2011, introduce l'analisi, condotta dall'arch. Luca D'Angelo, sulle percentuali dei ribassi praticati dai soggetti aggiudicatari delle procedure di gara relative ad appalti di lavori espletate dal 2007 al 2011, sulla base degli elementi informativi reperiti dai siti web istituzionale. La finalità di tale studio è stata l'individuazione dell'andamento dei ribassi d'asta, in riferimento ai diversi Prezzari dei lavori pubblici adottati *ratione temporis* dall'Amministrazione comunale in detto lasso di tempo, con particolare attenzione alla transizione dal Tariffario adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n.1609/2008 (coincidente con il **Tariffario dei prezzi edizione 2009**, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.2238/2007, con una **riduzione del 20%** su ogni singola voce) alla **Tariffa regionale edizione 2010** (di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n.1914/2009), adottata infine dalla Giunta comunale, con deliberazione n.343/2010, a decorrere dall'01.07.2010, in ragione degli effetti intermedi prodotti dal contenzioso instauratosi con l'ACEN proprio sulla Deliberazione comunale n.1609/2008.

Sotto quest'ultimo profilo, si rileva che la media di circa il 38% dei ribassi percentuali praticati nelle gare dal 2007 al 2011, non ha registrato una sensibile variazione nella fase di passaggio dal Tariffario regionale 2009, decurtato del 20%, all'applicazione piena, per le progettazioni approvate a decorrere dal 01.07.2010, del Tariffario regionale edizione 2010.

La discussione prosegue con l'esame delle opzioni procedurali da proporre all'Amministrazione comunale per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento annuale del Prezzario: adozione del Tariffario edizione 2011, approvato dalla G.R. Campania con deliberazione n.508/2011, o adozione del medesimo Tariffario regionale 2011 con una decurtazione fondata sulla base di criterio statistico di aggiornamento dei prezzi, in conformità all'orientamento espresso dalla sentenza n. 05702/2010 della sez. V del Consiglio di Stato.

In considerazione della circostanza che l'aggiornamento annuale dei prezzari rappresenta per le Stazioni appaltanti un obbligo discendente dall'art. 133, comma 8, del Codice degli Appalti e che la medesima disposizione normativa prevede la cessazione della loro validità il 31 dicembre di ogni anno (salva la possibilità del loro uso transitorio fino al 30 giugno dell'anno successivo), i rappresentanti delle Direzioni tecniche convengono che la necessità, per l'Amministrazione comunale, di pervenire con rapidità dell'adozione di un Tariffario aggiornato non risulta compatibile con i tempi occorrenti per la conduzione di un'analisi puntuale delle variazioni di prezzo legate a particolari condizioni di mercato.

Inoltre, come emerso nel corso della riunione l'attività specifica del dipartimento pianificazione urbanistica consiste nell'istruttoria dei piani urbanistici attuativi di iniziativa privata. Questi ultimi possono prevedere a scomputo totale o parziale degli oneri dovuti, la realizzazione da parte del proponente - anche con funzione di stazione appaltante - delle relative opere da cedere all'Amministrazione comunale. Per rendere omogenea l'attività del dipartimento con quella dei servizi dell'amministrazione è opportuno che la valutazione dei costi delle opere previste dai piani attuativi avvenga con riferimento allo stesso prezzario in uso nel Comune di Napoli. La delibera, pertanto dovrà, espressamente prevedere l'utilizzo del prezzario approvato dall'Amministrazione comunale anche da parte dei proponenti i pua.

Si stabilisce quindi di sottoporre all'Amministrazione l'adozione del Tariffario regionale edizione 2011, di cui alla deliberazione G.R. Campania n.508/2011, con l'introduzione di un correttivo analogo a quello previsto dal Decreto n. 26089 del 29.11.2011 del Provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania e Molise, secondo il quale i progettisti, laddove individuino condizioni particolari locali o intrinseche dei lavori, possono apportare correttivi sui prezzi desunti dal Tariffario regionale, purchè documentati e motivati.

Sulla scorta di tali conclusioni, i convenuti demandano al Dirigente del Servizio *Supporto Operativo ai RUP* la predisposizione di apposita proposta deliberativa di adozione del nuovo Tariffario dei prezzi da impiegarsi per la redazione dei progetti dei lavori pubblici da parte degli Uffici tecnici comunali e degli altri soggetti aggiudicatori di cui all'art. 32, comma 1, lett. g del d.lgs. 163/2006.

Arch. Elena Camerlingo



Arch. Giuseppe Pulli



Arch. Luca D'Angelo



Ing. Gianfrancesco Pomicino



Arch. Annamaria D'Aniello



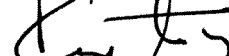
Dott.ssa Antonella Brunetti



Ing. Salvatore Capuozzo



Dr. Pasquale Sorrentino



Deliberazione di G. C. n. 158..... del 8/3/12 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 17....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

21 MAR. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 158 del 8/3/12.

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 17 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
servizio Pianificazione Urbanistica generale
servizio Supporto Giuridico Economico in materia Urbanistica
ASSESSORATO URBANISTICA

Proposta di delibera prot. n° 02 del 21/3/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. 214
 N° _____ /

OGGETTO: Approvazione della fattibilità del progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico "palestra e verde attrezzato in via San Domenico" area n. 12 Foglio 13 della TAV. 8 - Specificazioni - ai sensi degli artt. 56 e 17 delle NTA della Variante al Prg approvata con DPGRC 323/2004. Approvazione dello schema di convenzione. Procedura di cui alla delibera di GC 1882/2006.

Il giorno 30-3-2012....., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Sergio D'ANGELO

Assente

Luigi DE FALCO

P

Antonella DINOCERA

P

Anna DONATI

Assente

Marco ESPOSITO

P

Alberto LUCARELLI

Assente

Giuseppe NARDUCCI

Assente

Annamaria PALMIERI

Assente

Riccardo REALFONZO

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Bernardino TUCCILLO

P

Annotazioni

Assume la Presidenza:

..... *Sindaco Luigi de Magistris*

Assiste il Segretario del Comune:

..... *Ca. Gaetano Tortorella*

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

52
12

C

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

Premesso che la Giunta comunale, al fine di procedere alla definizione di strumenti che accelerino il processo di attuazione della Variante generale al piano Regolatore e per consentire la promozione delle opportunità progettuali in essa previste, con delibera n. 1882 del 23 marzo 2006 ha approvato la *“procedura per l'istruttoria e approvazione delle attrezzature assoggettate ad uso pubblico”* e gli *“schemi di convenzione di cui agli articoli 56 comma terzo e 17 comma quarto delle norme di attuazione della Variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale”* (di seguito denominata Variante);

che, in particolare, le previsioni della Variante in materia di attrezzature, contenute nella tav. 8 - Specificazioni - configurano l'insieme delle opere pubbliche o di uso pubblico destinate a soddisfare il fabbisogno da standard;

che, ai sensi dell'art. 56 delle norme di attuazione della Variante, le suddette attrezzature sono realizzabili ad iniziativa privata e assoggettate ad uso pubblico mediante convenzione con l'amministrazione comunale al fine di disciplinarne l'uso;

che, secondo la procedura di cui alla citata delibera, il proponente sig. Massimo De Santo, in qualità di Amministratore unico della società S.I.C.C.I. Sud s.r.l. autorizzato dal sig. Luigi Forte, proprietario dell'area di intervento, alla proposizione dell'intervento e alla sottoscrizione della relativa convenzione in virtù di appendice a scrittura privata con firma autenticata, ha trasmesso al Dipartimento Urbanistica, ai sensi dell'art. 56 comma quarto delle norme di attuazione della Variante e 17 comma 3, un progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico destinata a palestra e verde attrezzato in via San Domenico, quartiere Soccavo area n. 12 Foglio 13 della TAV. 8 – Specificazioni;

che in data 10 marzo 2011 con PG/2011/155627 è stata presentata la proposta di intervento con la consegna del titolo di proprietà, dello schema di convenzione, oltre che di grafici ad integrazione di una precedente parziale consegna del 07/12/2010 con prot. 548/T;

che il progetto è stato ulteriormente integrato in date successive, come risulta dalla cronologia riportata nella presente delibera;

che l'area d'intervento ricade nella tav. 6 - zonizzazione – scala 1:4000 - foglio 13 della Variante, in zona B – agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente - disciplinata dall'art. 33 delle N.T.A.;

che l'immobile in argomento ricade altresì nella tav. 8 "Specificazioni" come attrezzatura da destinare a “spazi pubblici” ai sensi del DM 1444/1968, vale a dire a “spazi attrezzati a parco e per il gioco e lo sport” come lo stesso decreto riporta, è disciplinato dalle citate norme tecniche di attuazione dall'art. 56 – *“attrezzature di quartiere”* ed è individuato nelle tabelle contenute nella relazione della Variante al Prg - quartiere Soccavo - con il progressivo n.12;

br
re

My

3

che l'art. 56 delle Norme di Attuazione della Variante prevede: "Per gli immobili destinati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi, siano essi attrezzature esistenti o reperite, di cui agli articoli 3 e 5 del Dm 2 aprile 1968 n. 1444 e al titolo II punto 1.4 della Lr 20 marzo 1982 n. 14, individuate nella tavola delle Specificazioni, sono consentiti gli interventi di cui al successivo comma 2;

2. Riguardo le trasformazioni fisiche, e fatta eccezione per la zona A, specificamente disciplinata nella parte II della presente normativa, è previsto:

- nel caso di edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, salvo specifiche disposizioni della disciplina degli ambiti;

- nel caso di nuovi interventi, le aree scoperte interne ai lotti, che eccedano l'utilizzazione per la viabilità interna, devono essere sistemate a verde;

- gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria consentiti, sia nel caso di ristrutturazione edilizia che nel caso di nuove opere, sono quelli che occorrono per conseguire idonei requisiti prestazionali, ovvero la conformità alle norme generali e di settore";

che lo stesso art. 56 al successivo comma 3 prevede: "Le attrezzature di cui al comma 1 sono pubbliche o assoggettate ad uso pubblico. Per le attrezzature assoggettate ad uso pubblico i proprietari dovranno stipulare con l'amministrazione comunale apposita convenzione che ne disciplini l'uso";

che l'art. 17 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante prevede: "La realizzazione dei parcheggi interrati di tipo stanziale non pertinenziale è consentita nel sottosuolo degli immobili destinati alla realizzazione di nuove attività collettive, verde pubblico o parcheggi, di cui agli articoli 3 e 5 del Dm 2 aprile 1968 n. 1444 e al titolo II punto 1.4 della Lr 20 marzo 1982 n. 14, individuate nella tavola delle specificazioni, a eccezione degli interventi previsti nella zona A - centro storico, se non diversamente regolati dalla normativa riportata nella parte II delle presenti norme d'attuazione (.....);

che il successivo comma 4 del citato art. 17 prevede: "Il rilascio del provvedimento legittimante alla realizzazione dei parcheggi di cui al precedente comma 3, è subordinato alla stipula di una convenzione mediante la quale il richiedente si impegna a cedere al Comune il diritto perpetuo all'utilizzazione della superficie dell'area, e a realizzare, a proprie spese, attrezzature a verde come previsto dal progetto approvato. (.....)".

4
RE

che il progetto preliminare è presentato in conformità alle previsioni dell'art. 56 e prevede, contestualmente a tutti gli interventi a carico della società, la realizzazione dell'attrezzatura ad uso pubblico destinata a palestra e verde attrezzato in via San Domenico;

che specificamente il progetto prevede la realizzazione di una palestra multidisciplinare per il corpo libero e benessere comprensiva di spogliatoi, un'area a verde in copertura, un'autorimessa di tipo

stanziale non pertinenziale, per tre livelli interrata e sottoposta al volume dell'attrezzatura, e un parcheggio scoperto ad uso pubblico;

4

che il progetto della palestra prevede l'uso pubblico dell'intera attrezzatura, che costituisce l'oggetto della convenzione di cui al presente provvedimento;

che la realizzazione del parcheggio stanziale non pertinenziale sarà sottoposta a diverso procedimento come previsto dall'art. 17 delle Nta, per il quale il rilascio del provvedimento legittimante è subordinato alla stipula della convenzione di cui sopra.

Preso atto che, in ottemperanza alla citata delibera di GC n. 1882/2006, il Dipartimento di Pianificazione urbanistica ha attivato la procedura ivi prevista per la prima fase con la convocazione di una conferenza di servizi interna all'Amministrazione estesa agli enti interessati per il rilascio dei pareri di competenza, ai fini dell'approvazione della fattibilità del progetto di attrezzatura convenzionata;

che è stato individuato quale servizio precedente il servizio Pianificazione urbanistica generale.

Considerato che la conferenza di servizi si è riunita in prima seduta il 29.03.2011, a seguito della consegna del titolo di proprietà avvenuta il 10 marzo 2011, in seconda seduta il 13.04.2011; poi, a seguito di modifiche progettuali ed integrazioni da parte del proponente, nelle successive date del 08.09.2011 e 15.09.2011;

che nella seduta del 29.03.2011 il servizio Edilizia privata con nota PG/192484 del 25/03/2011 invitava ad acquisire il parere preventivo dei Vigili del fuoco per l'attrezzatura proposta in merito alla capacità di parcheggio dell'autorimessa interrata;

che, nella stessa seduta, il servizio Traffico e Viabilità nel parere rilasciato con nota PG/2011/193142 del 25/03/2011 si riservava di riesaminare il progetto a seguito delle osservazioni in esso contenute;

che il proponente, in data 05/04/2011 con PG/2011/217946, ha trasmesso l'elaborato grafico P1 con le modifiche richieste dal servizio Traffico e Viabilità, una nuova relazione tecnica, nonché un nuovo elaborato con la georeferenziazione del lotto, nonché ancora lo schema di convenzione;

15/11
pe

che il servizio Supporto Giuridico Economico in Materia Urbanistica nella seduta del 13.04.2011 ha evidenziato che la convenzione proposta è conforme allo schema tipo approvato con delibera di G.C. n. 1882 del 23 marzo 2006 con le modifiche e gli adempimenti amministrativi necessari e, pertanto, ha reso parere favorevole al fine dell'approvazione della fattibilità dell'intervento;

che il proponente, nel corso dell'attività istruttoria, ha apportato ulteriori modifiche al progetto, sicché in data 20/05/2011 con PG/2011/330567 ha trasmesso, di propria iniziativa, un ulteriore elaborato P1 che riporta una modifica allo spazio interno della palestra ed ancora, in data 15/06/2011 con

PG/2011/389694, ha inoltrato una relazione tecnica con allegati schemi grafici relativi alle diverse attività sportive regolamentari compatibili con lo spazio palestra;

che, a seguito di tali modifiche, la conferenza dei servizi ha nuovamente esaminato il progetto nella seduta del 08.09.2011 e, a causa dell'assenza dei pareri dei Vigili del Fuoco e del Servizio Viabilità e Traffico, si è resa necessaria la convocazione di una ulteriore seduta della Conferenza di servizi in data 15.09.2011, nella quale è stato acquisito il parere preventivo del Comando provinciale Vigili del Fuoco precedentemente richiesto dal Servizio Edilizia Privata;

che nella seduta della conferenza di servizi dell' 08.09.2011 il servizio Supporto Giuridico Economico in Materia Urbanistica ha rilevato la necessità di integrare la convenzione con gli allegati 2A e 2 B;

che il proponente, nella seduta della conferenza dei servizi del 15.09.2011, ha presentato un nuovo schema di convenzione aggiornato e il servizio Supporto Giuridico Economico in Materia Urbanistica nella stessa seduta ne ha verificato la completezza e la rispondenza al proprio parere;

che il proponente, in data 20/09/2011 con PG/2011/581535, ha formalizzato il suddetto schema di convenzione e, inoltre, ha trasmesso una nuova relazione descrittiva del sistema viabilità in cui sono contenute le risposte e verifiche richieste precedentemente dal servizio Viabilità e Traffico;

che, a seguito della trasmissione del nuovo elaborato, rimesso per competenza al servizio Viabilità e Traffico con nota PG/2011/720593 del 07.11.2011, detto servizio ha dato riscontro in data 23/02/2012 con nota PG/2012/157865, in cui esprime parere favorevole al progetto così integrato.

Preso atto che l'area su cui insiste il progetto ricade in zona assoggettata a vincolo di cui al D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. con DM 25 gennaio 1958 e, pertanto, occorre attivare in sede di progetto definitivo la procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004;

che, con delibera n. 532 del 29.06.2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nord-occidentale della Campania, è stato adottato il progetto di "Piano stralcio per la tutela del suolo e delle risorse idriche" dell'Autorità di Bacino Nord-occidentale della Campania pubblicato sul BURC n. 59 del 12 settembre 2011;

che la suddetta normativa è sopraggiunta rispetto al parere reso in fase istruttoria dalla stessa Autorità di Bacino Nord-occidentale della Campania e che, pertanto, in sede di progetto definitivo occorre sentire detta Autorità;

Atteso che, alle condizioni e prescrizioni di cui ai verbali della conferenza di servizi e relativi allegati, è risultato che:

- il progetto dell'attrezzatura sportiva, subordinatamente al rilascio di autorizzazione paesaggistica sopra citata sul progetto definitivo, consegue la conformità alla disciplina urbanistica, nonché la

fattibilità sotto il profilo edilizio e la conformità alle normative di settore alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli allegati verbali;

6

- la bozza di convenzione risulta praticabile sotto il profilo tecnico giuridico, salvo il perfezionamento e l'ulteriore eventuale aggiornamento della stessa in sede di progettazione definitiva, come previsto dalla delibera di GC 1882/2006.

Preso atto che il progetto è rispondente alla domanda di fabbisogno di standard urbanistici determinati dall'Amministrazione;

che l'approvazione del progetto definitivo resta condizionata all'osservanza, da parte del proponente, delle prescrizioni formulate in sede di conferenza di servizi;

che, unitamente alla fattibilità del progetto, è necessario approvare lo schema di convenzione con il quale i soggetti proponenti l'intervento si impegnano, tra l'altro, a costituire a favore del Comune servitù perpetua di uso pubblico delle aree e delle attrezzature dagli stessi realizzate secondo le modalità indicate nello schema di convenzione, e a realizzare, nonché a mantenere a proprie spese, le opere di cui al predetto schema di convenzione;

che, a garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalla citata convenzione, i soggetti proponenti gli interventi devono prestare, prima della stipula della stessa, idonea fideiussione, nei modi di legge e secondo le modalità specificate nello schema di convenzione allegato al presente atto;

che tutta l'attrezzatura di cui al progetto oggetto del presente provvedimento dovrà essere gravata da servitù perpetua di uso pubblico a favore del Comune di Napoli secondo le modalità riportate nello schema di convenzione, ferma restando la proprietà privata.

CFM
de

Considerato ancora che la delibera n. 1882/2006 definisce la II fase della procedura di approvazione dell'attrezzatura ad uso pubblico con la "presentazione, da parte del proponente, del progetto definitivo al servizio competente in relazione alla specifica attrezzatura, così come individuato dalla delibera di cui alla prima fase, che procederà, in esito all'istruttoria, alla validazione dello stesso";

che viene individuata nel servizio Realizzazione Manutenzione e Progettazione Impianti Sportivi la competenza per gli adempimenti di cui alla II fase della procedura.

Si allegano - quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 207 pagine, progressivamente numerate:

1 - A1 - Grafici - Inquadramento urbanistico-stralci tavole PRG nn. 68-stato dei luoghi - rilievo topografico - contestualizzazione dell'intervento - sovrapposizione del progetto sulla planimetria catastale

Prot. n. 548/T del 07/12/2010

2- RI - Relazione descrittiva degli

Prot. n. 548/T del 07/12/2010

IL SEGRETARIO GENERALE

interventi di natura idraulica e sistema
fognario

7

3-Rba - Relazione descrittiva delle
misure per l'abbattimento delle barriere
architettoniche

Prot. n. 548/T del 07/12/2010

4-Rg - Relazione e indagini geologiche,
idrogeologiche

Prot. n. 548/T del 07/12/2010

5- Fr - Fotorendering

Prot. n. 548/T del 07/12/2010

6-Df - Documentazione fotografica

PG/2011/155627 del 10/03/2011

7- RT - Relazione tecnica

PG/2011/217946 del 05/04/2011

8 - A1 - Grafici - Georeferenziazione
dell'area di progetto sulla tavola di PRG
delle specificazioni Scala 1:500

PG/2011/217946 del 05/04/2011

9 - Lettera di trasmissione, a firma del
proponente, dell'elaborato P1

PG/2011/330567 del 20/05/2011

10 - P1 - Progetto - planimetria di tutti i
livelli - sezioni con lo stato dei luoghi -
prospetto Scala 1:200

PG/2011/330567 del 20/05/2011

11-E - Relazione integrativa uso palestra
con allegati grafici

PG/2011/389694 del 15/06/2011

12 - Lettera di trasmissione, a firma del
proponente, degli elaborati Relazione
descrittiva del sistema di viabilità e
Bozza di Convenzione

PG/2011/581535 del 20/09/2011

13- RV - Relazione descrittiva del
sistema di viabilità

PG/2011/581535 del 20/09/2011

14- Bozza di Convenzione

PG/2011/581535 del 20/09/2011

4/12
Re

15- Verbale prima riunione del 29.03.2011 della Conferenza di servizi con i seguenti allegati:

- Indizione e convocazione Conferenza dei Servizi prot. PG/2011/166059 del 15/03/2011
- Invito Municipalità prot. PG/2011/165651 del 15/03/2011
- Invito Progettista prot. PG/2011/165531 del 15/03/2011
- Parere servizio Edilizia privata prot. PG/2011/187812 del 24/03/2011
- Parere servizio Autorità di bacino prot. PG/2011/189346 del 24/03/2011
- Parere servizio Sicurezza geologica e Sottosuolo prot. PG/2011/191583 del 25/03/2011
- Parere servizio Edilizia Privata prot. PG/2011/192484 del 25/03/2011
- Parere servizio Viabilità e Traffico prot. PG/2011/193142 del 25/03/2011
- Parere servizio Manutenzione Fognature e Impianti Idrici prot. PG/2011/196231 del 28/03/2011
- Parere servizio Commercio al dettaglio prot. PG/2011/197216 del 28/03/2011
- Parere servizio Ambiente prot. PG/2011/199294 del 29/03/2011

16 - Verbale seconda riunione del 13.04.2011 della Conferenza di servizi con i seguenti allegati:

- Convocazione Conferenza dei Servizi PG/2011/221850 del 06/04/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

- Invito Municipalità PG/201/221665 del 06/04/2011
- Invito Progettista PG/2011/221742 del 06/04/2011
- Invito Comando Provinciale Vigili del Fuoco PG/2011/222062 del 06/04/2011
- Parere servizio Realizzazione Parchi PG/2011/197231 del 28/03/2011
- Parere servizio Traffico e Viabilità PG/2011/238844 del 12/04/2011
- Parere servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Impianti Idrici PG/2011/240365 del 13/04/2011
- Parere servizio Supporto Giuridico in materia urbanistica prot. n. 2011/240912 del 13/04/2011

17- Verbale terza riunione del 08.09.2011 della Conferenza di servizi con i seguenti allegati:

- Convocazione Conferenza dei Servizi prot. PG/2011/515360 del 05/08/2011
- Invito Municipalità prot. PG/2011/515506 del 05/08/2011
- Invito Progettista prot. PG/2011/515527 del 05/08/2011
- Parere servizio Traffico e Viabilità prot. PG/2011/243361 del 14/04/2011
- Parere IX Municipalità Pg/2011/548610 del 05/09/2011
- Parere servizio Commercio al dettaglio prot. n. 553068 del 06/09/2011
- Delega servizio Progettazione, Realizzazione manutenzione Impianti Sportivi Pg/2011/552512 del 06/09/2011
- Parere comando Vigili del fuoco PG/2011/556424 del 07/09/2011
- Parere servizio Progettazione, Realizzazione manutenzione Impianti Sportivi PG/2011/558521 del 08/09/2011

18- Verbale quarta riunione del 15.09.2011 della Conferenza di servizi con i seguenti allegati:

- Convocazione seduta Conferenza dei servizi PG/2011/566709 del 12/09/2011
- Convocazione IX Municipalità PG/2011/566732 del 12/09/2011
- Convocazione Progettista PG/2011/566749 del 12/09/2011
- Parere Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ufficio Prevenzione Incendi Pg/2011/576193 del 15/09/2011
- Dichiarazione dell'arch. Albano sulla superficie dell'autorimessa contenuta nel limite massimo del 70%
- Parere Servizio Pianificazione Urbanistica Generale PG/2011/566709 del 15.09.2011

19 – Nota PG/2011/720593 del 07.11.2011 del servizio Pianificazione Urbanistica generale al servizio Viabilità e Traffico di trasmissione dell'elaborato prot. PG/2011/581535 “Relazione descrittiva del sistema viabilità”

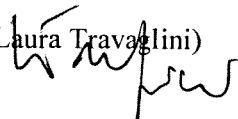
20 – Parere del servizio Viabilità e Traffico PG/2012/157865 del 23/02/2012

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

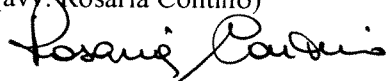
(arch. Laura Travagliani)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

SUPPORTO GIURIDICO-ECONOMICO IN MATERIA URBANISTICA

(avv. Rosaria Contino)



IL SEGRETARIO



CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

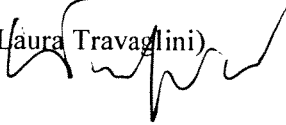
8

1 - Approvare alle condizioni e con le prescrizioni di cui alla Conferenza di Servizi, nonché con le precisazioni di cui in narrativa:

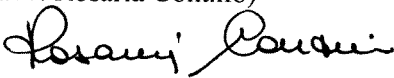
- la fattibilità del progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico denominata "palestra e verde attrezzato in via San Domenico" - quartiere Soccavo - ai sensi degli artt. 56 e 17 delle norme tecniche di attuazione della Variante al Prg;
- lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, salvo l'ulteriore eventuale aggiornamento della stessa in sede di progettazione definitiva;

2 - Individuare nel servizio Realizzazione Manutenzione e Progettazione Impianti Sportivi la competenza per gli adempimenti di cui alla II fase della procedura dettata dalla delibera di GC n.1882/2006 a cui il Servizio Segreteria della Giunta comunale è incaricato di inviare la presente delibera unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante.

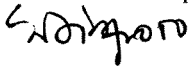
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
(arch. Laura Travaglini)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SUPPORTO GIURIDICO-ECONOMICO IN MATERIA URBANISTICA
(avv. Rosaria Contino)

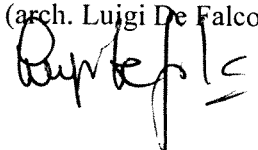


V.TO IL COORDINATORE
(arch. Giovanni Dispoto)



ASSESSORE all'URBANISTICA

(arch. Luigi De Falco)



...amento e dichiarazione
...mediata su (parcalce...)

IL SEGRETARIO GENERALE



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 211 del 30.03.2012

10

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Rilevato che lo schema di convenzione, allegato alla proposta, dovrà essere aggiornato a seguito dell'approvazione della progettazione definitiva;

Sentito il Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta il presente atto, disponendo che, sia in riferimento all'attuale provvedimento in oggetto che a quelli proponibili in futuro nell'analoga materia, l'aggiornamento e l'integrazione dello schema convenzionale nelle successive fasi dei livelli progettuali siano curati dal Servizio interessato in collaborazione e d'intesa con il Servizio "Supporto Giuridico- Economico in materia urbanistica".

Dispone, altresì, che la presente disposizione emendativa venga partecipata, a cura della Direzione Generale, agli uffici comunali interessati.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

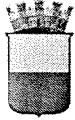
Con voti UNANIMI

DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

11

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 02 DEL 21/3/2012 AVENTE AD OGGETTO:

Approvazione della fattibilità del progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico "palestra e verde attrezzato" in via San Domenico" area n. 12 Foglio 13 della TAV. 8 - Specificazioni ai sensi degli artt. 56 e 17 delle NTA della Variante al Prg approvata con DPGRC 323/2004. Approvazione dello schema di convenzione ai sensi dell'art. 56 delle NTA. Procedura di cui alla delibera di Gc n. 1882/2006.

I Dirigenti del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e del Servizio Supporto Giuridico economico in Materia Urbanistica esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addi 21/3/2012.....

I DIRIGENTI

arch. Laura Travaglini

avv. Rosaria Contino

12

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale si propone di approvare:

- la fattibilità del progetto per la realizzazione di un'attrezzatura ad uso pubblico denominata "palestra e verde attrezzato in via San Domenico";
- lo schema di convenzione ai sensi dell'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione alla Variante al Prg.

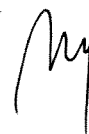
I Dirigenti proponenti hanno espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula: "FAVOREVOLE", seguita dalla specificazione che "La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dai dirigenti proponenti, tra l'altro, risulta:

- che, in conformità alla delibera di G.M. n. 1882 del 23 marzo 2006 e all'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Prg, il sig. Massimo De Santo, in qualità di Amministratore unico della Società S.I.C.C.I. Sud s.r.l., autorizzato dal Sig. Luigi Forte, proprietario dell'area di intervento, ha trasmesso al competente Ufficio comunale un progetto preliminare di una attrezzatura ad uso pubblico destinata a palestra e verde attrezzato in via San Domenico;
- che, all'esito dell'iter procedimentale previsto dalla cennata deliberazione giuntale n. 1882/2006, in conferenza dei servizi, è risultato che il progetto, "subordinatamente al rilascio di autorizzazione paesaggistica..., consegue la conformità alla disciplina urbanistica, nonché la fattibilità sotto il profilo edilizio e la conformità alle normative di settore alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli allegati verbali" e "la bozza di convenzione risulta praticabile sotto il profilo tecnico giuridico".

La convenzione urbanistica allegata alla proposta disciplina i rapporti tra il Comune di Napoli e il Proponente. Su quest'ultimo grava, tra l'altro, ai sensi dell'art. 2 del documento pattizio, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione. A tale proposito si evidenzia che le procedure da attivare dipendono dal valore delle opere stesse. "Con riguardo alle opere di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, l'art. 32, comma 1, lett. g dispone l'applicazione dei Titoli I, IV e V del Codice" dei Contratti pubblici (così l'AVCP, con determinazione n.7 del 16 Luglio 2009), ovvero attraverso la procedura di gara ad evidenza pubblica, ferma restando la vigilanza da parte del Comune sulla procedura stessa. Con riguardo, invece, alle opere di importo inferiore alla soglia comunitaria, la disciplina da applicare è quella introdotta dal DL 201/2011 (cd. *Salva Italia*). L'art. 45, comma 1, di detto decreto (convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 ed entrato in vigore il 6 febbraio 2012), ha disposto al comma 2 bis all'art. 16 del T.U. Edilizia che "... l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria ..., di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28 comma 1 lett c) del D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio, è a carico del titolare del permesso di costruire e non trova applicazione il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163".

Si richiamano: a) le norme di attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale (approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004), in specie, l'art. 56 e l'art. 17; b) la disciplina procedurale dettata con la



deliberazione di G.C. n. 1882 del 2006; la determinazione n. 7 del 16/7/2009 dell'AVCP di chiarificazione delle problematiche applicative delle disposizioni in materia di opere a scampo degli oneri di urbanizzazione.

13

Si ribadisce che la responsabilità sulla regolarità tecnica - con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della soluzione progettuale rispetto alla normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica, ambientale ed a tutte le norme vigenti in materia di vincoli, a fronte delle quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta dalle Autorità preposte alla loro tutela - è assunta dal dirigente proponente anche in ordine agli atti e provvedimenti conseguenziali.

Competono all'Organo deliberante le valutazioni e determinazioni conclusive, tenuto conto che l'atto in parola si configura come atto amministrativo con natura di accertamento dichiarativo della fattibilità del progetto preliminare e della praticabilità dello schema di convenzione, su cui già si è esercitata pienamente la competenza dirigenziale, da aggiornare in ragione delle successive fasi progettuali e sul quale è opportuno che trovi conferma lo specifico apporto collaborativo del "Servizio Supporto Giuridico-Economico in materia Urbanistica", attesa la peculiarità dei contenuti dello schema convenzionale riguardo ai profili giuridici/urbanistici ed economici delle pattuizioni.

Resta inteso che i successivi provvedimenti autorizzativi sono subordinati alla sottoscrizione della convenzione con il soggetto promotore ed al rilascio del permesso a costruire, purchè ne sussistano le condizioni di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

30.3.12

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

14

Deliberazione di G.C. n. 211 del 30/3/12 composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

4 MAG. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 14 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 211 del 30-3-12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

COMUNALE

ESECUZIONE IMMEDIATA ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Dipartimento Pianificazione urbanistica-
Direzione centrale VI Riqualificazione Urbana edilizia e periferie

Proposta di delibera prot. n°4 del 12 aprile 2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 248

* DIRETTIVA AGLI UFFICI #

OGGETTO: Delibera di indirizzo in merito all'attuazione degli interventi nell'area tematica 2 del Piano urbanistico esecutivo di Bagnoli-Coroglio

12 APR. 2012

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

ASSENTE

ANNAMARIA PALMIERI

ASSENTE

SERGIO D'ANGELO

P

RICCARDO REALFONZO

ASSENTE

LUIGI DE FALCO

P

GIUSEPPINA TOMMASIELLI

ASSENTE

ANTONELLA DI NOCERA

P

BERNARDINO TUCCILLO

P

ANNA DONATI

P

MARCO ESPOSITO

P

ALBERTO LUCARELLI

ASSENTE

GIUSEPPE NARDUCCI

P

Diagonal line

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS
Partecipa il Segretario del Comune GI. SAEIANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

* OGGETTO COSI' MODIFICATO A SEGUITO DI ERECAMENTO #

IL SEGRETARIO GENERALE

Handwritten initials and marks

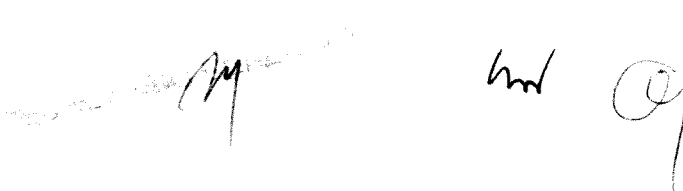
Premesso che:

- nell'Area Tematica 2 del Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli, compresa nel Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, sono state completate le attività di bonifica con misure di messa in sicurezza, previste dal Piano di Bonifica approvato dal Ministero dell'Ambiente e che la Provincia di Napoli ha rilasciato le certificazioni di avvenuta bonifica per una destinazione d'uso dell'area di tipo commerciale-industriale;
- per destinare le aree anche ad uso residenziale e verde pubblico, in attuazione delle previsioni della Variante al Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli (delibera di Giunta Comunale n. 561/2011), è necessario procedere alla redazione di una Variante al Piano di Completamento della Bonifica già approvato;
- la Variante al Piano di Bonifica individuerà le misure per il raggiungimento dei limiti di concentrazione compatibili con l'utilizzo residenziale in funzione degli interventi edilizi che si realizzeranno nell'Area Tematica 2;
- la Variante al piano di bonifica sarà sottoposta al parere del Ministero dell'Ambiente ai fini del rilascio del decreto di approvazione secondo le procedure previste dalla normativa vigente;
- per accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi nelle ex aree industriali già comprese nel Piano di Completamento della bonifica è necessario che il servizio edilizia privata proceda alle istruttorie finalizzate al rilascio dei permessi di costruire, di cui al D.p.r. n. 380/2001, contestualmente all'istruttoria finalizzata al rilascio del decreto di approvazione della Variante al Piano di Bonifica.

Considerato che

- la Bagnolifutura S.p.A. ha l'esigenza di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando di gara per la vendita di una parte dell'Area Tematica 2 della Variante al Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli prevedendo di articolare l'area in quattro lotti edificabili per consentire una maggiore aderenza alle esigenze del mercato;
- per tale motivo la stessa società ha evidenziato l'opportunità di definire, in conformità alle norme tecniche di attuazione del Pua vigente, ulteriori indicazioni planovolumetriche finalizzate alla redazione dei progetti relativi a ciascun lotto dell'area tematica 2;
- in particolare la Società di trasformazione urbana ha concordato con l'Amministrazione l'elaborazione delle suddette indicazioni planovolumetriche.

Precisato che tali indicazioni non costituiscono variante al Pue vigente.

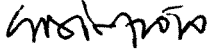


pertanto la necessità di incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica, d'intesa con la Bagnolifutura Spa, dell'elaborazione delle indicazioni planovolumetriche in questione.

Visto il D.Lgs 267 del 2000
Visto Il Dpr 380 del 2001
Visto il Dlgs 152 del 2006

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il coordinatore del dipartimento pianificazione urbanistica
arch. Giovanni Dispoto



Il direttore centrale riqualificazione urbana, edilizia e periferie
Ing. Salvatore Capuozzo

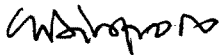


CON VOTO UNANIMI

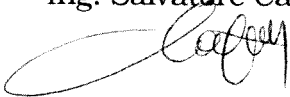
DELIBERA

1. Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica, d'intesa con la società di trasformazione urbana Bagnolifutura Spa, dell'elaborazione di un documento contenente ulteriori indicazioni planovolumetriche finalizzate alla redazione dei progetti relativi a ciascun lotto dell'area tematica 2 del piano urbanistico esecutivo di Coroglio-Bagnoli.
2. Incaricare il servizio edilizia privata di svolgere l'istruttoria relativa alle istanze per il rilascio dei permessi di costruire dei progetti di cui al precedente punto 1, contestualmente all'istruttoria finalizzata al rilascio del decreto di approvazione della Variante al Piano di Bonifica.
3. Precisare che le suddette istruttorie saranno concluse nei termini previsti dalla legge (art. 20 del Dpr 380 del 2001), comunicando ai proponenti i relativi esiti.
4. Precisare ancora che il rilascio dei permessi di costruire avverrà subordinatamente alla certificazione dell'avvenuta bonifica, ovvero all'autorizzazione ad opera del Ministero competente di eseguire le opere edilizie contestualmente alla bonifica.

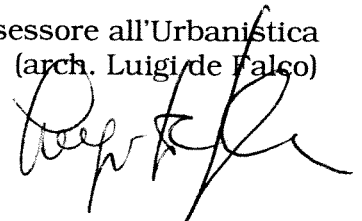
Il coordinatore del dipartimento pianificazione urbanistica
arch. Giovanni Dispoto



Il direttore centrale riqualificazione urbana, edilizia e periferie
Ing. Salvatore Capuozzo



L'Assessore all'Urbanistica
(arch. Luigi de Falco)



Segue esecuzione immediata su intercalare allegato

6/9

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 248 del 12.04.2012

4

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto emendando l'oggetto nel senso di sostituire le parole "Delibera di indirizzo" con le parole "Direttiva agli uffici".

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI


DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 4 DEL 12 aprile 2012 AVENTE AD OGGETTO:

Delibera di indirizzo in merito all'attuazione degli interventi nell'area tematica 2 del Piano urbanistico esecutivo di Bagnoli-Coroglio

Il Coordinatore del dipartimento pianificazione urbanistica e il direttore centrale della direzione Riqualficazione Urbana edilizia e periferie esprimONO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: favorevole

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 12 aprile 2012

Il Coordinatore del dipartimento pianificazione urbanistica

(Arch. Giovanni Dispoto)

Il direttore centrale riqualficazione Urbana edilizia e periferie

(ing. Salvatore Capuozzo)

6

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

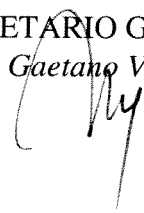
Compatibilmente con i ristretti limiti di tempo a disposizione, rispetto al momento cognitivo degli atti di cui si propone l'approvazione, si osserva che la proposta:

- riguarda l'espressione di indirizzi in merito all'attuazione degli interventi nell'area tematica 2 del Piano urbanistico esecutivo di Bagnoli-Coroglio;
- riporta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica dei dirigenti proponenti espresso con la locuzione “favorevole”, cui fa seguito la specificazione che “*la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi*”;
- è stata sottoscritta dai dirigenti proponenti con attestazione di responsabilità in ordine alla veridicità e fondatezza degli atti e dei fatti richiamati nella parte narrativa della proposta stessa e delle dichiarazioni espresse;
- è motivata dalla circostanza che “*la Bagnolifutura S.p.A. ha l'esigenza di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando di gara per la vendita di una parte dell'Area Tematica 2 della Variante al Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli*”.

Richiamando il valore di indirizzo politico-amministrativo dell'atto proposto, si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dai dirigenti che sottoscrivono la proposta, con particolare riguardo alla compiutezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di pianificazione approvati e all'idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



12.4.12

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

4

Deliberazione di G.C. n. 248 del 12/4/2012 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine..... separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 30/4/12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 248 del 12-4-12.....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Dipartimento pianificazione urbanistica

Proposta di delibera prot. n.3 del 26 marzo 2012
Categoria.....Classe.....Fascicolo.....
Annotazioni.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 264

Proposta al Consiglio di rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6
-Zonizzazione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale
approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004.
Non comporta impegno di spesa.

Il giorno 19.4.2012, nella residenza Comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.
Si da atto che sono presenti i seguenti n. 9 Amministratori in carica

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

Assente

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

P

Giuseppe NARDUCCI

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

Assente

Antonella DI NOCERA

Assente

Riccardo REALFONZO

Assente

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dott. Giuseppe Vinduro

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

IL SEGRETARIO GENERALE

hm

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica arch. Luigi De Falco

2

Premesso

che con deliberazione n.127 del 23.01.1999 avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio comunale per l'adozione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni*" la Giunta comunale sottoponeva al Consiglio la proposta di Variante al Prg costituita da n.18 allegati di cui n.14 elaborati grafici (All.1);

che nell'elaborato grafico foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante proposta, l'area situata in via Ferrante Imparato, denominata area ex ICMI, veniva classificata in parte come zona G - *Insedimenti urbani integrati* - in parte, per il margine sud e ovest, come zona F, sottozona Fc - *Parco di nuovo impianto* (All.2);

che nel corso della discussione consiliare della proposta di cui alla deliberazione n.127 del 23.01.1999 veniva presentato l'emendamento prot. n.2640 del 10.01.2000 che, in conformità al grafico al medesimo allegato, proponeva la modifica del foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione al fine di classificare l'intero impianto produttivo ex ICMI come zona G mediante lo spostamento verso sud della linea di confine della sottozona Fc;

che con deliberazione n.35 del 19.02.2001, avente ad oggetto "*Adozione della variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni*", il Consiglio comunale approvava la proposta di cui alla deliberazione n.127 del 23.01.1999 così come modificata in esito alle risoluzioni e agli emendamenti approvati in sede di discussione, ivi compreso l'emendamento di cui al punto precedente, raccolto nella risoluzione n.14 (All.3 e 4);

che a seguito della pubblicazione, nei modi di legge, della suddetta deliberazione n.35/2001, la società Fintecna s.p.a., proprietaria dell'immobile ex ICMI, presentava l'osservazione prot.n. 8/p del 18.06.2001, con la quale, tra l'altro, chiedeva 1) che la parte di area di sua proprietà ricadente in zona G fosse classificata zona D sottozona Db *nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi*, nonché, 2) "*rilevato che il perimetro del parco corre proprio a filo di alcuni edifici, lambendone il confine, ed impedendo quindi di fatto qualsiasi intervento di ristrutturazione urbanistica*", che il limite dell'area destinata a parco, venisse ulteriormente spostato di 50 metri verso sud, rispetto a quanto risultante dal foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione adottata, per consentire la realizzazione di una strada di servizio e spazi filtro tra questa e i capannoni industriali;

che, in esito all'esame delle osservazioni e all'approvazione delle controdeduzioni, con le deliberazioni consiliari n.128 del 15.07.2003 e n.137 del 22.07.2003, l'osservazione della società Fintecna veniva pienamente accolta relativamente all'istanza sub1) e parzialmente accolta

relativamente all'istanza sub 2);

che in particolare in relazione all'istanza sub 2) il Consiglio controdeduceva evidenziando che la richiesta di arretrare il parco per permettere la realizzazione di una strada di servizio appariva fondata, ma che lo spostamento di 50 metri richiesto era sovrastimato e, pertanto, accoglieva la suddetta richiesta limitatamente a dieci metri (All.5);

che, tuttavia il foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante approvata, per mero errore materiale, non ha tradotto correttamente il parziale accoglimento dell'osservazione, producendo un allargamento piuttosto dell'accolto arretramento del parco (All.6);

che detto errore risulta evidente dal raffronto tra le schede di sintesi delle osservazioni e controdeduzioni allegare alle delibere di CC n.128 del 15.7.2003 (pag.2998 e ss. - Osservazione prot. 8/p del 18.06.2001) (All.5), n.137 del 22 luglio 2003 (All.7) e il foglio 16 della Tavola 6 della Variante approvata (All.6) determinando, così, una palese divergenza tra quanto osservato e controdedotto e la rappresentazione grafica;

che la Variante generale al prg veniva approvata con DPGRC n. 323 del 11.6.2004 e con successiva deliberazione n.55 del 24 giugno 2005 il Consiglio comunale prendeva atto degli elaborati e delle norme di attuazione adeguati alle modifiche introdotte in sede di approvazione regionale (All.8).

Considerato

che consolidata giurisprudenza ha ritenuto che *"l'errore materiale nella redazione di un provvedimento amministrativo si concretizza quando il pensiero del decisore sia stato tradito ed alterato al momento della sua traduzione in forma scritta, a causa di un fattore deviante che abbia operato esclusivamente nella fase della sua esternazione, sempre ch  tale divario emerga direttamente dall'esame del contesto stesso in cui l'errore si trova"* (Tar Perugia, sentenza, 24.03.2010 n. 401; Cons. Stato, Sez. IV, 21 ottobre 2008, n.5154; Tar Sicilia, Catania, Sez. III, 14 luglio 2009, n. 1311);

che nel caso di specie la divergenza tra quanto disposto nella parte normativa della deliberazione n.128/2003 di approvazione della controdeduzione e quanto graficamente rappresentato nel citato foglio 16 della Tavola 6 risulta evidente dal contesto stesso dell'atto in cui l'errore si trova e non richiede alcuna attivit  interpretativa da parte dell'Amministrazione;

che pertanto l'errore di che trattasi consiste in mero errore materiale.

Considerato ancora

che, per quanto riguarda la procedura da seguire per la correzione del suddetto errore, occorre far riferimento a quanto sostenuto dal giudice amministrativo secondo il quale *"I provvedimenti di annullamento o di ritiro in via di autotutela sono espressione di una volont  discrezionale della*

P.A.; di qui la necessità di seguire la stessa procedura e con le stesse modalità dell'atto annullato o ritirato; mentre, mancando questa discrezionalità nell'atto di rettifica di errori materiali e subentrando la doverosità della loro correzione, sarebbe contrario alla logica il dover porre in essere il medesimo procedimento e con le stesse modalità adottate nell'adozione dell'atto rettificato; nel caso, con la complessa procedura di approvazione del piano urbanistico rielaborato del comune." (Tar Bolzano Trentino Alto Adige, sez.I, 16.07.2009, n. 271; cfr. inoltre Tar Genova, Liguria, sez.I, 16.02.2005, n.221; Tar Brescia, Lombardia, sez.I, 31.08.2009, n.1579);

che pertanto la correzione del suddetto errore non richiede il ricorso alla procedura di variante al prg così come disciplinata dal Regolamento regionale n.5/2001 di attuazione della L.R. n.16/2004, trattandosi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità, in relazione alla quale il principio del *contrarius actus*, che impone per gli atti di ritiro l'adozione del medesimo procedimento seguito per l'adozione, non trova applicazione;

Ritenuto

doveroso procedere alla rettifica del descritto errore di rappresentazione sostituendo il foglio 16 della Tavola 6 - *zonizzazione* - della Variante così come approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22 luglio 2003 (All.7), con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 - *zonizzazione* (All.9) al fine di allineare il medesimo foglio 16 a quanto disposto dal Consiglio comunale con la deliberazione n.128/2003 di approvazione delle controdeduzioni;

che, trattandosi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità, non è necessario procedere alla comunicazione di avvio del procedimento atteso che dalle eventuali osservazioni dei soggetti interessati il contenuto dispositivo del presente atto non potrebbe essere diverso da quello in concreto adottato, secondo quanto disposto dall'art. 21-octies della legge 241/1990 s.i.m.. che espressamente al comma 2. prevede *"Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato"*

Dato atto

che la rettifica in argomento interessa le particelle 413, 414, 419, 420, 422 - foglio 113 del NCT di cui all'osservazione della Fintecna nonché le particelle 319 e 366 - foglio 113 del NCT di proprietà di soggetti terzi ;

che i soggetti terzi non subiscono alcun pregiudizio dalla rettifica in questione in quanto le aree di cui alle particelle su richiamate attualmente ricadenti in sottozona Fc vengono riportate nella corretta zona G la cui disciplina risulta meno limitativa della proprietà;

Si allegano - quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n.53 pagine, progressivamente firmate e numerate:

- All.1 Delibera di Giunta comunale di proposta al Consiglio n.127 del 23.01.1999 (estratto);
- All.2 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione allegato alla delibera di GC 127/1999;
- All.3 Delibera del Consiglio comunale n.35 del 19.02.2001 (estratto);
- All.4 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione come emendata in sede di adozione di cui alla delibera n.35/2001;
- All.5 Delibera del Consiglio comunale n.128 del 15.07.2003 (estratto);
- All.6 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione come emendata in sede di adozione di cui alla delibera n.35/2001 con le modifiche in accoglimento delle osservazioni;
- All.7 Delibera del Consiglio comunale n.137 del 22.07.2003 (estratto);
- All.8 Delibera del Consiglio comunale n.55 del 24.06.2005 presa d'atto degli elaborati come modificati dal DPGRC 323/2004 (estratto);
- All.9 foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione riportante la dicitura RETTIFICA PER CORREZIONE ERRORE MATERIALE;

Vista la LRC n. 16/2004

Visto il Regolamento della regione Campania n. 5/2011

visti tutti gli atti e gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal coordinatore del Dipartimento pianificazione Urbanistica sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive:

Il Coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

DELIBERA

CON VOTI UNANIMI

Proporre al Consiglio comunale:

- 1 La rettifica dell'errore materiale contenuto nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della Variante al Prg per il centro storico, zona orientale e zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323/2004;
- 2 Disporre la sostituzione del foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22/07/2003 con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione allegato al presente provvedimento e riportante la dicitura "rettifica per correzione errore materiale";
3. Incaricare il Dipartimento Pianificazione Urbanistica di disporre la necessaria pubblicità del presente provvedimento nelle forme dovute ai sensi di legge.

Dipartimento pianificazione urbanistica

Il coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

L'assessore all'urbanistica

arch. Luigi De Falco

Il Sindaco

Luigi De Magistris

10



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 264 del 19.04.2012

6

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Rilevato che trattasi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità dalla quale comunque non deriva alcun pregiudizio per i terzi;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. M.', is written over the printed name 'IL SEGRETARIO GENERALE'. Above the signature is a large, stylized handwritten mark that resembles a 'G' or a similar symbol.



COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 3 DEL 26 MARZO 2012 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio di rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della *Vanante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale* approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004.

Il coordinatore del dipartimento arch.G.Dispoto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi.

Addi 26 MARZO 2012

il coordinatore
arch. G. Dispoto

8

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento in esame la Giunta Comunale - su presentazione del competente dirigente - propone al Consiglio di deliberare circa *“la rettifica dell'errore materiale contenuto nel foglio 16 della Tavola 6 – Zonizzazione della variante al Prg per il centro storico, zona orientale e zona nord occidentale approvata con DPGRC n. 323/2004”* e gli atti conseguenziali.

Il dirigente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula *“Favorevole”*, cui segue la specificazione che *“dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi”*

Dalle motivazioni e delle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente, tra l'altro, risulta:

- che è stato rilevato un mero errore materiale nella rappresentazione grafica (foglio 16 della tavola 6 - Zonizzazione) della *Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale* approvata con DPGRC n. 323 del 16.05.2004;
- che *“è doveroso procedere alla rettifica”* di detto errore di rappresentazione;
- che, trattandosi di *“attività vincolata priva di profili di discrezionalità”* ai sensi dell'art. 21-octies della legge 241/1990 e ss.ii.mm., non è necessario procedere alla comunicazione di avvio del procedimento nei confronti di soggetti terzi che, comunque, dalla rettifica *“non subiscono alcun pregiudizio”*.

Si ricorda che l'errore materiale, per essere tale, deve emergere con evidenza, e non richiedere un'approfondita interpretazione dell'attività amministrativa (Cons. Stato, Sez. IV, 23 dicembre 1998, n. 1907). L'eliminazione dell'errore materiale avviene, per regola, attraverso la rettifica del provvedimento.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza e correttezza dell'istruttoria e, nel caso specifico, alla valutazione della materialità dell'errore che giustifica la proposta di rettifica, quale condizione per l'adozione di un provvedimento vincolato privo di profili di discrezionalità e dunque derogatorio delle garanzie procedurali a favore di soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/90.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso

19 4 12

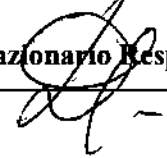
TO
101

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 264 del 19/4/2012 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 28 MAG 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile



Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio.

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 264 del 19-4-2012

Gli allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario Responsabile



(1) *Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.*

(2) *La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione*



Delibera della Giunta Regionale n. 202 del 27/04/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione
POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ATTUAZIONE GRANDI PROGETTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, il cui Allegato I contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
- b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- d. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- e. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
 - i. ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
 - ii. ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
 - iii. ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
- f. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011 è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- g. che la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR di cui al punto precedente;

PREMESSO inoltre

- a. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- b. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti", a cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGRC n. 122 del 28.03.2011;
- c. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della struttura tecnica di missione di cui al punto precedente;
- d. che con il suddetto decreto alla Struttura Tecnica di Missione vengono, tra l'altro, attribuite funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa, a parziale modifica di quanto previsto con la delibera 122/2011;
- e. che con Decreto del Presidente della Giunta n.108 del 11/04/2012 è stata conferita all'Assessore ai Lavori Pubblici delega per il coordinamento strategico della Progettazione dei Grandi Progetti con funzioni di impulso e monitoraggio dello stato della medesima fino all'ammissione a finanziamento;

RILEVATO

- a. Che con DGR n. 157/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011 è stata attribuita al Settore 02 dell'AGC 09 presso cui è incardinata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 la titolarità di tutti i capitoli di spesa del programma operativo e che con Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 ne è stata disciplinata la relativa gestione contabile ;
- b. che con Decreto n. 264/2011 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.7– Dirigente del Settore 01 dell'AGC 14 – il Grande Progetto “S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri” è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR e, con decreto dirigenziale n. 445/2011 del Settore 02 dell'AGC 09 è stato, altresì, assunto l'impegno di spesa a valere sul pertinente capitolo di bilancio per l'importo di € 53.414.920, in coerenza con la procedura di cui alla citata Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- c. che con Decreto n. 77/2011 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2 – Dirigente del Settore 01 dell'AGC 03 – il Grande Progetto “Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli)” è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR e, con decreto dirigenziale n. 443/2011 del Settore 02 dell'AGC 09 è stato, altresì, assunto l'impegno di spesa a valere sul pertinente capitolo di bilancio per l'importo di € 75.889.736,00, in coerenza con la procedura di cui alla citata Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- d. che, con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, di approvazione del Bilancio Gestionale 2012 è stato istituito il capitolo di spesa 2690 - UPB 22.84.245 - denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*, la cui titolarità è stata attribuita al pari degli altri capitoli al Settore 02 dell'AGC 09 presso cui è incardinata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013

CONSIDERATO

- a) che occorre programmare i Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come di seguito indicato in Tabella A:

Tabella A

ID	Grande Progetto	Asse prioritario	Obiettivo Operativo	Quota finanziata dal POR
1	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	I	1.5	200.887.026,00
2	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	I	1.4	55.000.000,00
3	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi laghi	I	1.4	160.000.000,00
4	La bandiera blu del Litorale Domitio	I	1.4	65.000.000,00
5	Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	I	1.5	70.000.000,00
6	Risanamento ambientale Corpi idrici superficiali Corpi Idrici Salerno	I	1.4	50.000.000,00
7	Risanamento ambientale Corpi idrici superficiali aree interne	I	1.4	82.000.000,00
8	Polo fieristico regionale	II	2.5	100.000.000,00
9	Sistema della Metropolitana regionale. Completamento	IV	4.6	400.658.086,00

	delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa) – Centro Direzionale			
10	Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana	IV	4.2	171.857.064,00
11	Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Napoli	IV	4.8	240.000.000,00
12	Logistica e porti – Sistema integrato portuale di Salerno	IV	4.8	73.000.000,00
13	Tangenziale aree interne	IV	4.7	70.000.000,00
14	S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri	IV	4.7	53.414.920,00
15	Sistema della Metropolitana regionale, completamento della Linea 6 della metropolitana di Napoli “Mostra- Municipio” lotto San Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa)	IV	4.6	173.050.000,00
16	Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania	V	5.1	122.409.000,00
17	Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco	VI	6.2	100.000.000,00
18	Riqualificazione urbana area portuale Napoli est	VI	6.2	301.900.000,00
19	Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l’area dell’exItalsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli)	VI	6.2	75.889.736,00
20	Afragola porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell’area adiacente la stazione dell’alta velocità	VI	6.1	55.000.000,00

- b) che occorre emendare in parte qua l’Allegato I della DGR 122/2011, anche a seguito della Decisione Comunitaria nr. C(2012) 1843 del 27.03.12 di modifica del POR FESR;
- c) che all’Unità Operativa Grandi Progetti è affidata l’attuazione dei Grandi Progetti e che, pertanto, la stessa, anche alla luce della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, svolge le funzioni proprie del Responsabile di Obiettivo Operativo e ciò anche ai fini dell’ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa relativa ai Grandi Progetti;
- d) che il Reg. CE n. 284/2009 ha introdotto misure di accelerazione e semplificazione, consentendo la certificazione delle spese relative ai Grandi Progetti non ancora approvati;
- e) che il citato Regolamento, all’art. 1, comma IV, lett. c), stabilisce che, nel caso di mancata approvazione del Grande Progetto, la dichiarazione di spesa successiva all’adozione della Decisione della Commissione europea debba essere rettificata di conseguenza;

RITENUTO, pertanto, opportuno

- a) programmare i Grandi Progetti di cui all’allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato in Tabella A;
- b) emendare in parte qua l’Allegato I della DGR 122/2011, anche a seguito della Decisione Comunitaria nr. C(2012) 1843 del 27.03.12 di modifica del POR FESR;
- c) di modificare in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011 in coerenza con le disposizioni del disciplinare di cui al DPGR 107/2012, stabilendo, altresì, che nei protocolli d’intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all’individuazione della procedura negoziale appropriata;

- d) ai fini dell'attuazione dei Grandi Progetti del POR FESR 2007 – 2013, affidare quota parte delle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato in Tabella A all'Unità Operativa Grandi Progetti, quale Ufficio competente a disporre i relativi atti;
- e) affidare altresì all'Unità Operativa Grandi Progetti, le attività volte al prosieguo dell'attuazione dei Grandi Progetti 1) Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli) e 2) S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di A ngri per i quali sono stati assunti già emessi i decreti di ammissione a finanziamento dalle AA.GG.C. individuate in base alla DGR n.26/2008 ed assunto il pertinente impegno contabile;
- f) in considerazione dell'elevato grado di attuazione dell'operazione (circa il 95%) affidare, invece, la conclusione delle attività relative al Grande Progetto "Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa) – Centro Direzionale" al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6 – Dirigente del Settore 01 dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità,
- g) individuare, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c), del Reg. CE n. 284/2009 ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria la copertura delle spese sostenute e/o certificate e, pertanto, con successivo atto, procedere all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007/2013, ovvero sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS);

VISTO

- a) Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- b) Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
- c) La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
- d) La Decisione della Commissione dell'27/3/2012, n. C (2012) 1843;
- e) La legge regionale 7/2010;
- f) Il Piano Nazionale per il Sud;
- g) Il Piano di Azione e di Coesione;
- h) La deliberazione di Giunta regionale dell'11 gennaio 2008, n. 26
- i) La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
- j) La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715
- k) la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
- l) la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di programmare i Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato in Tabella A;
2. emendare in parte qua l'Allegato I della DGR 122/2011, anche a seguito della Decisione Comunitaria nr. C(2012) 1843 del 27.03.12 di modifica del POR FESR;
3. di modificare in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011 in coerenza con le disposizioni del disciplinare di cui al DPGR 107/2012, stabilendo, altresì, che nei

protocolli d'intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;

4. di attribuire quota parte delle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi così come indicato in Tabella A all'Unità Operativa Grandi Progetti, quale Ufficio competente all'attuazione dei Grandi Progetti del POR FESR 2007 – 2013, modificando, pertanto, la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

5. di affidare altresì all'Unità Operativa Grandi Progetti, le attività volte al prosieguo dell'attuazione dei Grandi Progetti 1) Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exltalsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli) e 2) S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri per i quali sono stati assunti già emessi i decreti di ammissione a finanziamento dalle AA.GG.C. individuate in base alla DGR n.26/2008 ed assunto il pertinente impegno contabile;

6. di affidare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6 – Dirigente del Settore 01 dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità, in considerazione dell'elevato grado di attuazione dell'operazione (circa il 95%), la conclusione delle attività relative al Grande Progetto "Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa) – Centro Direzionale";

7. di individuare, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c), del Reg. CE n. 284/2009 ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria la copertura delle spese sostenute e/o certificate e, pertanto, con successivo atto, procedere all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007/2013, ovvero sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS);

8. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

al Presidente della Giunta regionale;

al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,

all'A.G.C. 01 - "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";

all' A.G.C. 03 - Programmazione, Piano e Programmi;

all' A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

all' A.G.C.06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica;

all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";

all'A.G.C. 09 - Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";

all'A.G.C. 09, Settore 02 "Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia";

all' A.G.C. 12 - Sviluppo Economico;

all' A.G.C. 13 - Sviluppo Attività Settore Terziario;

all' A.G.C. 14 - Trasporti e viabilità;

all'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche";

all' A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici;

all' A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventu' - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.);

all' A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo;

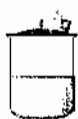
all' A.G.C. 19 - Piano sanitario regionale e rapporti con le AA.SS.LL.;

all' A.G.C. 21 - Programmazione e gestione rifiuti;

All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;

Al Direttore del NVVIP;

Al BURC per la pubblicazione.



COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO AMBIENTE
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
ASSESSORATO AMBIENTE
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Proposta di delibera prot. n. 14 del 3 maggio 2012
Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 319

OGGETTO: avvio del procedimento per la urgente realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata.

6 MAG. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

ASSENTE

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P.

Alberto LUCARELLI

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

P.

Giuseppe NARDUCCI

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P.

Annamaria PALMIERI

ASSENTE

Antonella DI NOCERA

P.

Riccardo REALFONZO

ASSENTE

Anna DONATI

ASSENTE

Giuseppina TOMMASIELLI

P.

Marco ESPOSITO

P.

Bernardino TUCCILLO

P.

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: VICÉ SINDACO TOMMASO SODANO

Assiste il Segretario del Comune: ALY. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Handwritten signature

La Giunta su proposta del vicesindaco e assessore all'Ambiente e dell'assessore all'Urbanistica

Premesso che:

2

- con delibera di Giunta n. 739 del 16 giugno 2011 sono stata individuate le prime concrete iniziative per risolvere definitivamente la questione rifiuti, prevedendo l'estensione mano a mano del sistema di raccolta porta a porta all'intero territorio cittadino e la realizzazione dell'impiantistica necessaria a supporto della raccolta differenziata;
- in particolare per estendere il sistema porta a porta è necessario disporre di più impianti di trattamento della frazione organica, come, peraltro, previsto dal Piano per l'implementazione della raccolta differenziata, approvato con delibera consiliare n. 5 del 6 marzo 2008, che nel capitolo dedicato al fabbisogno impiantistico prevede almeno quattro impianti per il trattamento della frazione organica;
- la necessità di poter disporre almeno di un impianto diventa ogni giorno più pressante anche per i costi che il conferimento della frazione organica comporta soprattutto per l'incidenza del trasporto;
- il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 26 all'art.11, comma 1 e 2, ha attribuito, nella regione Campania, le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti alle amministrazioni provinciali; l'art. 11 del citato decreto al comma 2-ter prevede che *"in fase transitoria, fino e non oltre il 31 dicembre 2010, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni"*, termine prorogato al 31 dicembre 2012 dall'art. 13 comma 5 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con legge 24 febbraio 2012, n. 14;
- è, quindi, possibile, urgente e indispensabile definire caratteristiche, modalità e tempi di realizzazione di un primo impianto, nelle aree di viale della Resistenza a Scampia, localizzate in prossimità dell'isola ecologica già in esercizio;
- per quanto riguarda le caratteristiche in ragione della localizzazione in ambito urbano si ritiene che un impianto per il trattamento di circa 30 mila tonnellate anno sia il più efficiente nel rapporto costi/benefici e che detto impianto debba prevedere un trattamento anaerobico, con recupero di energia e produzione di compost di qualità;
- per quanto riguarda i tempi di realizzazione essi debbano essere i più contenuti possibile, in questo senso si dovrà poter contare su procedure di approvazione del progetto e di autorizzazione all'esercizio certe nelle competenze e nei tempi;
- il ricorso all'art. 208 del decreto legislativo 152/2006 consentirà di poter acquisire l'autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione dell'impianto con un procedimento ben definito;
- il richiamato art. 208 prevede infatti, al comma 1, che *"i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero dei rifiuti...devono presentare apposita domanda alla regione...allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle vigenti disposizioni in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica"* e,

...GENERALI

1

dopo, che sia stata svolta con esito positivo la conferenza dei servizi prevista dal comma 3 e con le modalità del comma 4, prevede infine al comma 6 che *“l’approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori”*;

- per quanto riguarda, infine, l’area quella di viale della Resistenza appare la più idonea sia per la non prossimità con l’edificato sia per il sistema stradale di accesso e, anche, dal punto di vista urbanistico in considerazione del fatto che essa è ricompresa all’interno dell’ambito n. 7 *“ex centrale del latte a Scampia”* del vigente piano regolatore le cui norme di attuazione previste all’art. 132 consentono la realizzazione di manufatti per la produzione di beni e servizi e quindi, anche, di impianti del tipo di quello che si vuole realizzare, ma inseriti in una pianificazione urbanistica di dettaglio;
- ovvero, il piano regolatore consente la realizzazione dell’impianto, ma per la piena conformità urbanistica sarebbe necessario attendere l’approvazione del piano d’ambito;
- quanto sopra non sembra confliggere con l’urgenza di avviare il procedimento perché in sede di conferenza dei servizi per l’approvazione del progetto definitivo dell’impianto, potrà farsi ricorso alla previsione del citato comma 6 dell’art. 208 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di esplicita autorizzazione.


Tutto ciò premesso si può delineare come segue il procedimento per la realizzazione di un primo impianto di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, nel comune di Napoli:

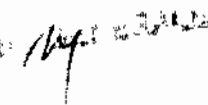
1. l’Asia Napoli spa avvierà, con un procedimento di evidenza pubblica, la ricerca di un soggetto che sull’area localizzata in viale della Resistenza a Scampia in prossimità dell’isola ecologica in esercizio, concorra alla realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani con recupero di energia, trattamento anaerobico e produzione di compost di qualità, per una potenzialità di trattamento di almeno 30mila tonnellate anno; la medesima Asia Napoli spa provvederà ad individuare le modalità di finanziamento più convenienti per la realizzazione dell’impianto;

2. il progetto definitivo dell’impianto sarà sottoposto alla regione Campania secondo le modalità di cui all’art. 208 del citato decreto legislativo 152/2006, per l’acquisizione dell’autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio Ambiente, dal coordinatore del dipartimento Ambiente, dal dirigente del servizio Pianificazione esecutiva insediamenti di formazione storica e dal coordinatore del dipartimento Pianificazione urbanistica sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

Il dirigente del servizio Ambiente
Patrizia De Luca



SECRETARIO 



4

Il dirigente del servizio Pianificazione esecutiva insediamenti di formazione storica
Annamaria d'Aniello

Il coordinatore del dipartimento Ambiente
Giuseppe Pulli

Il coordinatore del dipartimento Pianificazione urbanistica
Giovanni Dispoto

CON VOTI UNANIMI

Delibera

Per la realizzazione di un primo impianto di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata indispensabile per lo sviluppo del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani, si procederà come segue.

1. L'Asia Napoli spa avvierà, con un procedimento di evidenza pubblica, la ricerca di un soggetto che sull'area localizzata in viale della Resistenza a Scampia in prossimità dell'isola ecologica in esercizio, concorra alla realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani con recupero di energia, trattamento anaerobico e produzione di compost di qualità per una potenzialità di trattamento di almeno 30mila tonnellate anno. La medesima Asia Napoli spa provvederà ad individuare le modalità di finanziamento più convenienti per la realizzazione dell'impianto.

2. Il progetto definitivo dell'impianto sarà sottoposto alla regione Campania secondo le modalità di cui all'art. 208 del citato decreto legislativo 152/2006, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione.

Atto di indirizzo e programmazione senza incidenza sulla spesa

Il dirigente del servizio Ambiente
Patrizia De Luca

Il dirigente del servizio Pianificazione esecutiva insediamenti di formazione storica
Annamaria d'Aniello

Il coordinatore del dipartimento Ambiente
Giuseppe Pulli

Il coordinatore del dipartimento Pianificazione urbanistica
Giovanni Dispoto

Il vicesindaco e assessore all'Ambiente
Tommaso Sodano

L'assessore all'Urbanistica
Luigi De Falco

EN

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 319 del 04.05.2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto così come proposto.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

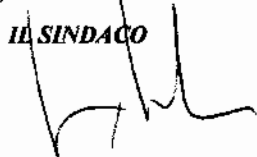
Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 14 DEL 3 MAGGIO 2012, AVENTE AD OGGETTO: avvio del procedimento per la urgente realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata.

Atto di indirizzo e programmazione senza incidenza sulla spesa

I dirigenti dei competenti servizi esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVORABILE

Patrizia De Luca

Annamaria d'Aniello

Giuseppe Pulli

Giovanni Dispoto

Handwritten signatures of the officials

Addi. 3 maggio 2012

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di euro..... viene prelevata dal Titolo.....Sez.....

Rubrica.....Cap.....(.....) del Bil. 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Table with 2 columns: Description (Dotazione, Impegno precedente, Impegno presente, Disponibile) and Amount (L.....)

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

7

Con la proposta di che trattasi - all'attenzione della Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta - la Giunta Comunale intende avviare il procedimento per l'affidamento della progettazione e realizzazione *"di un primo impianto di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata indispensabile per lo sviluppo del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani"*, su di un'area localizzata in Viale della Resistenza, nel quartiere Scampia, richiamandosi al *Piano per l'implementazione della raccolta differenziata*, approvato con deliberazione n. 5 del 6 marzo 2008.

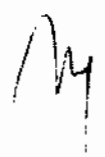
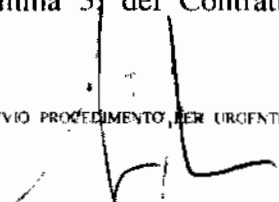
Il provvedimento proposto, senza particolari esplicitazioni, incarica ASIA di esperire il procedimento, ad evidenza pubblica, per l'individuazione del soggetto affidatario e delle modalità di finanziamento per la realizzazione dell'opera.

La stessa proposta si richiama, inoltre, alla speciale procedura contemplata al comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede una procedura semplificata per l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, facente capo alla Regione.

L'approvazione progettuale, eventualmente conseguita con tale procedura, costituisce variante allo strumento urbanistico generale, ove necessari (come parrebbe nel caso di specie), assunto che nel testo dell'atto proposto si legge: *"per la piena conformità urbanistica sarebbe necessario attendere l'approvazione del piano d'ambito"*.

L'approvazione di cui al citato comma 6, completa il procedimento previsto al precedente comma 4, laddove sarà la conferenza di servizi a svolgere tutte le preliminari valutazioni conclusive anche ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri di legge, compreso quello dell'Amministrazione comunale, che sarà l'Organo consiliare ad esprimere, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 267/2000.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dai dirigenti che sottoscrivono la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto alle finalità che l'Ente intende perseguire. *"Ai dirigenti - dispone l'art. 5, comma 3) del Contratto Collettivo nazionale di lavoro del*



personale Dirigente del comparto regioni e autonomie locali (Area II) Quadriennio normativo 2006-2009 - *spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 107 del D.lgs. n. 267 del 2000*".

8

Resta all'Organo deliberante ogni altra valutazione e determinazione, sul presupposto che l'azione amministrativa si informa ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso



04.5.12



9

Deliberazione di G.C. n. 319 del 04/5/2012 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine..... separatamente numerate.

SI ATTESTA:

4 MAG. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Firma]

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 319 del 04/5/2012.

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile
[Firma]

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



11/05/2012

Proposta al Consiglio

11/198

ASSESSORATO AL BILANCIO, FINANZA E PROGRAMMAZIONE

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

1^a Direzione centrale Risorse Strategiche e Programmazione economico-finanziaria

SERVIZIO SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI COMUNALI

Proposta di deliberazione prot. 3 del 12 aprile 2012

Categoria _____ Classe _____ Fascicolo _____

Annotazioni _____

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 340

OGGETTO: Proposta al Consiglio. Azioni di sostegno alla società Bagnolifutura Spa: rinuncia al trasferimento della proprietà della "Porta del Parco", così come originariamente prevista dall'articolo 5, comma 2, della Convenzione sottoscritta il 25.06.2002 ai sensi dell'art. 17, comma 59, della L. 127/1997. Autorizzazione agli adempimenti conseguenti.

Il giorno 11 MAG. 2012, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO
Sergio D'ANGELO
Luigi DI FALCO
Antonella DI NOCERA
Anna DONATI
Marco ESPOSITO

P
Assente
P
P
Assente
P

Alberto LUCARELLI
Giuseppe NARDUCCI
Annamaria PALMIERI
Riccardo RIFALFONZO
Giuseppina TOMMASIELLI
Bernardino TUCCILLO

P
P
Assente
P
P
Assente

Nota Bene Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo il timbro "ASSENTE", per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Partecipa il Segretario del Comune: Sec. Gustavo Vertuoso

IL PRESIDENTE

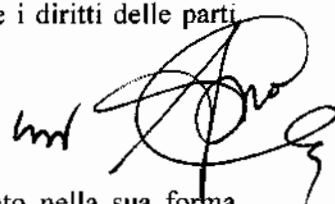
Constatata la validità della seduta, invita la Giunta a trattare l'argomento indicato in oggetto.

SECRETARIO GENERALE

2

Premesso che

- (A) il Comune di Napoli, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 18.02.2002 ha promosso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della L. 142/1990 (abrogato dal D.Lgs 267/2000 e sostituito dall'attuale articolo 42, comma 2 dello stesso), la costituzione di una società per azioni per la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, con la partecipazione della Regione Campania e della Provincia di Napoli
- (B) la Regione Campania, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 907 del 15.03.2002, e la Provincia di Napoli, giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6 del 14.03.2002, hanno approvato la propria partecipazione in detta società
- (C) in esecuzione degli atti ricordati alle precedenti lettere (A) e (B), per atto del Notaio Paolo Aponte (repertorio n. 6463, raccolta n. 2472, riportato all'**Allegato 1**) è stata costituita la Società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura s.p.a. di trasformazione urbana" (**Bagnolifutura**, ovvero la **Società**), partecipata secondo le seguenti percentuali, tutt'ora invariate:
 - 1. Comune di Napoli: 90 per cento
 - 2. Regione Campania: 7,5 per cento
 - 3. Provincia di Napoli : 2,5 per cento
- (D) il Comune di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e la Società, in data 25.06.2002 hanno sottoscritto – ai sensi dell'articolo 17, comma 59 della L. 127/1997 (successivamente abrogato dal D.Lgs 267/2000 e sostituito dall'attuale articolo 120, comma 4 dello stesso) – apposita convenzione registrata al repertorio n. 71650 (la **Convenzione**) volta a regolare i rapporti tra gli enti locali e la società e contenente gli obblighi e i diritti delle parti (**Allegato 2**)



Premesso, ancora, che

- (E) la Società, ai sensi dell'articolo 4 del proprio Statuto (lo **Statuto**, riportato nella sua forma vigente all'**Allegato 3**),
 - 1. ha per oggetto *«la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti»* (comma 1)
 - 2. *«può pervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento [...]; procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione»* (comma 3)
 - 3. *«può compiere altresì tutti gli atti necessari od opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono [...].»* (comma 4)
- (F) il Consiglio Comunale, giusta propria Deliberazione n. 17 dell'11.06.2008, atteso che Bagnolifutura *«ha finalità di pubblico interesse collegate al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Napoli avendo ad oggetto la progettazione e realizzazione di interventi di trasformazione urbana nel territorio del Comune di Napoli (art. 4 dello Statuto Sociale), congruenti con quanto previsto dall'art. 120 del D.Lgs 267/2000»*, ha dato atto, anche in relazione a detta Società, della sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 3, commi 27 e 28 della Legge 244/2007, autorizzando nel contempo, ai sensi del citato comma 28, il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Napoli in detta società
- (G) la Società non svolge servizi pubblici locali di rilevanza economica, operando nell'ambito delle previsioni di cui all'articolo 120 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii., ed, in conseguenza, per la stessa non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 4 del D.L. 138/2011 e ss.mm.ii.

Premesso, inoltre, che


- (H) la Società ha, nel corso del tempo, provveduto a svolgere le attività di propria competenza, procedendo, tra l'altro, all'acquisizione dei suoli, avviando le relative procedure di bonifica e/o trasformazione, nonché adottando gli atti necessari all'alienazione e valorizzazione degli stessi
- (I) anche in ragione delle peculiarità operative proprie delle società di trasformazione urbana, nonché in conseguenza di criticità operative riscontrate, il ciclo economico di Bagnolifutura ha fatto registrare risultati economici di esercizio di segno negativo, atteso per altro che le attività svolte dalla stessa determinano ricavi registrabili a conto economico solo negli esercizi in cui si realizza la vendita dei beni oggetto di trasformazione e/o valorizzazione, rimanendo nelle more detto conto economico gravato
- 1 sia dagli oneri finanziari (derivanti dalle operazioni di indebitamento necessarie al reperimento delle fonti finanziarie necessarie alle attività di trasformazione)
 - 2 sia dai costi gestionali ulteriori rispetto ai costi delle operazioni tipicamente immobiliari (questi ultimi compensati dalla corrispondente variazione incrementativa delle "rimanenze")
- (J) in conseguenza dell'impossibilità di procedere all'alienazione dei beni, pure oggetto di procedura di evidenza pubblica andate deserte e delle conseguenti perdite di esercizio, il capitale sociale della Società è stato oggetto di progressivi abbattimenti, e tanto anche in ossequio al dettato dell'articolo 2446 del codice civile
- (K) in particolare, il bilancio di esercizio al 31.12.2010 – ultimo approvato nelle forme di rito – ha fatto registrare una perdita di esercizio per € 10.277.737 che è andata ad aggiungersi ad ulteriori perdite portate a nuovo per € 4.533.097, per perdite totali pari ad € 14.810.834,00 che, a fronte di un capitale sociale di € 15.314.880,00, hanno determinato un Patrimonio Netto di € 504.046,00 (si veda l'Allegato 4)
- (L) i risultati di cui alla precedente lettera (K) sono derivati, tra l'altro, da un insieme di fattori esogeni
1. illustrati nella "Relazione sulla gestione" (Allegato 5) redatta dagli Amministratori della Società ed acclusa al Bilancio di esercizio al 31.12.2010
 2. rilevati dal Comune di Napoli nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 27.05.2011, giusto Verbale n. 19 (Allegato 6), laddove, nella propria qualità di Socio, lo stesso ha dato atto «*all'Organo Amministrativo di aver dovuto fronteggiare nell'arco del 2010 eventi assai complessi come la mancata vendita dell'area tematica 2, i continui rinvii dell'alienazione dell'area tematica 4, l'aggressione imprevista da parte dei creditori ed infine l'enorme ritardo nella liberazione dei contributi dello Stato nonché la sospensione delle delibere regionali di erogazione dei finanziamenti per il completamento delle opere in corso di realizzazione e per quelle da realizzare. Quindi, dopo aver letto il bilancio d'esercizio 2010, ha preso atto che la Società vive ancora la fase ordinaria tipica delle STU, nel senso che a tutt'oggi non si è riusciti a superare il periodo degli indebitamenti. Prende quindi pure atto che nell'esercizio 2010 la Società ha conseguito ulteriori perdite che potrebbero richiedere l'applicazione delle disposizioni che il codice civile detta per il caso di specie. Il Comune di Napoli ha però molto positivamente accolto la notizia che da alcuni giorni si è conclusa la vendita dell'Area Tematica 4, che di fatto, pur in presenza della situazione denunciata dal bilancio, consente di prevedere che nel corso del 2011 si è avviato il processo delle dismissioni a cui deve seguire il superamento della fase degli indebitamenti []. Questa prima vendita permette perciò di rinviare al prossimo bilancio l'esame dell'eventuale applicazione delle previsioni dettate dal codice civile, anche perché nel corso dell'anno è prevedibile che vi siano altre alienazioni, il che consentirà di migliorare significativamente l'andamento dei conti*»
- (M) anche in conseguenza di quanto ricordato alla precedente lettera (L), la citata Assemblea di cui al Verbale riportata all'Allegato 6 ha deliberato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di «portare a nuovo la perdita relativo all'esercizio 2010», il tutto secondo la «Proposta all'Assemblea» riportata all'ultima pagina della "Relazione sulla gestione" di cui all'Allegato 5 e sul presupposto che «i ricavi suindicati [ovvero quelli previsti per il 2011. N.d.R.], alla luce della previsione di conto economico approvata, consentiranno alla società di realizzare un

risultato netto di esercizio pari ad Euro 14,4 milioni, che potrà ricostituire il capitale alla fine dell'esercizio»

4

Premesso, infine, che

- (N) l'andamento gestionale della Società per il 2011 e per i primi mesi 2012 ha solo parzialmente realizzato le previsioni a suo tempo effettuate e ricordate alle precedenti lettere (L) e (M) delle premesse, di modo che, anche in ragione delle ulteriori intervenute difficoltà per l'alienazione dei suoli posti in vendita con apposite procedure di evidenza pubblica, e, così come segnalato dal Consiglio di Amministrazione agli Amministratori comunali competenti nel corso di alcune riunioni e da ultimo ricordato con nota prot. 41/OA/sc del 5.04.2012 (**Allegato 7**), «*Bagnolifutura S.p.A. versa attualmente in una grave situazione patrimoniale e finanziaria che rende necessario l'intervento degli Azionisti per garantire la prosecuzione delle attività societarie*»
- (O) a fronte delle difficoltà ricordate alla precedente lettera (N), il Presidente della Società, nel ricordare che
1. «*la convenzione tra la Bagnolifutura S.p.A. e gli Enti Locali Azionisti approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18.02.2002 e sottoscritta il 25 giugno dello stesso anno, prevede che la Società trasferisca, successivamente al collaudo, le opere eventualmente realizzate entro sei mesi da loro completamento*»
 2. alla luce delle decisioni assunte dal Comune di Napoli in seno all'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2009 (giusto Verbale riportato all'**Allegato 8**), «*ad oggi [...] la Società sta curando la gestione degli immobili, tra cui in particolare il complesso polifunzionale de "La Porta del Parco" il cui collaudo è stato completato in data 3 ottobre 2011*»
- ha del pari segnalato «*l'opportunità che il Comune di Napoli rinunci al diritto ad acquisire il complesso de "La Porta del Parco", come previsto dalla Convenzione in parola, per atto di liberalità nei confronti della Bagnolifutura S.p.A.. Ciò contribuirebbe a conferire un significativo rafforzamento patrimoniale societario, anche alla luce del prossimo collaudo di altre importanti opere pubbliche realizzate nell'area quali il Parco dello Sport e l'Acquario Tematico*»
- (P) in merito a quanto riportato alla precedente lettera (O), con la medesima nota di cui all'Allegato 7, la Società ha del pari osservato che «*la Bagnolifutura [], alla luce della convenzione con gli Enti Locali Azionisti, potrebbe procedere al trasferimento al Comune di Napoli del complesso, anche se l'intero progetto di riqualificazione potrebbe risultare valorizzato da una gestione unitaria che metta a sistema le opere in via di realizzazione strettamente connesse al complesso del "La Porta del Parco", quali le infrastrutture e il Parco Urbano*»



Rilevato che

- (Q) come risulta dalla nota prot. PG/2012/308028 del 12.04.2012 (**Allegato 9**), «*il Comune di Napoli ritiene di fondamentale importanza per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali riuscire a dare un deciso impulso al completamento del progetto di riqualificazione per il quale è stata costituita Bagnolifutura ed alla piena valorizzazione dell'area urbana oggetto delle attività della Società*»
- (R) in conseguenza, come parimenti indicato nella nota di cui all'Allegato 9, «*la garanzia della continuità aziendale appare con tutta evidenza una delle priorità programmatiche di questa Amministrazione, dovendosi la stessa inserirsi comunque in un deciso miglioramento delle performance aziendali (già visibile nel risultato di esercizio 2011 che, stando a quanto comunicato a proposito dei lavori preparatori per la redazione del Progetto di Bilancio nelle ricordate riunioni, dovrebbe avere segno positivo), nonché in un preciso "piano di sviluppo" che, rivedendo le strategie adottate fin ora, superi i risultati non soddisfacenti registrati nei bilanci di esercizio della società degli ultimi anni e la ponga in una situazione di equilibrio economico stabile e strutturale*»

IL SEGRETARIO GENERALE



Considerato che

- (S) con la citata nota prot. PG/2012/308028 del 12.04.2012 risulta quindi confermato *«l'intendimento dell'Amministrazione Comunale di fornire il supporto richiesto con la citata nota prot. 41/OA sc del 5 aprile 2012, dando mandato per la predisposizione degli atti necessari alla formalizzazione di un atto di liberalità a favore di Bagnolifutura, consistente nel rinunciare, con riferimento alla c.d. "Porta del Parco", a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione sottoscritta il 25.02.2002 e repertoriata al n 71650»*
- (T) la Convenzione di cui alla precedente lettera (D), all'articolo 5, rubricato *«Gestione e commercializzazione delle aree»*, dopo aver stabilito che *«la Società può svolgere tutte le attività di gestione, manutenzione, commercializzazione delle aree oggetto di intervento»* (comma 1), al comma 2, secondo periodo, stabilisce parimenti che *«entro lo stesso termine [ovvero, nel termine di 10 anni dalla costituzione. Ndr] la proprietà di queste ultime [le opere di urbanizzazione generale, primaria, secondaria. Ndr] dovrà essere trasferita, successivamente al collaudo, al Comune di Napoli o agli altri enti pubblici azionisti, secondo competenza così come programmato dal piano di intervento di cui all'art. 4»*
- (U) le previsioni di cui al citato articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione rientrano nella disponibilità negoziale delle Parti, di modo che il Comune di Napoli può, ritenendolo, decidere di rinunciare all'esecuzione di quanto ivi previsto
- (V) il "piano di intervento" di cui all'articolo 4 della Convenzione, rientrante nelle competenze del Dipartimento Pianificazione Urbanistica, non risulta allo stato vigente, di modo che, come per altro chiarito – giusto Verbale n. 15 (già riportato all'Allegato 8) – dalla deliberazione dell'Assemblea dei Soci di Bagnolifutura tenutasi il 25.6.2009, il trasferimento delle opere realizzate e non oggetto di alienazione ai sensi già citato articolo 5, comma 2, primo periodo della Convenzione (opere tra cui rientra "La Porta del Parco", così come identificata dalla scheda tecnica di cui all'Allegato 10, trasmessa con nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012) dovrebbe avvenire a favore del Comune di Napoli

Rilevato, inoltre, che

- (W) come chiarito da ultimo con nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012 (Allegato 11),
- «le attuali difficoltà operative e le criticità economico-patrimoniali in passato già segnalate derivano principalmente dal mancato perfezionamento delle ultime procedure di vendita avviate, che hanno visto andare deserto il bando di alienazione scaduto il 28 febbraio 2012 e riguardante i suoli dell'Area Tematica 2*
- Tale circostanza, unita agli oneri finanziari collegati alla rigorosa esposizione finanziaria verso gli istituti bancari e verso i fornitori, ha limitato l'utile di esercizio per il 2011 che, stando ai lavori ormai praticamente ultimati, per la predisposizione del progetto di bilancio al 31.12.2011, sarà pari ad Euro 3,3 milioni circa (al netto di marginali rettifiche), valore che, per quanto positivo, risulta significativamente inferiore ai valori ipotizzati al momento del rinvio a nuovo delle perdite dell'esercizio chiuso al 31.12.2010»*
- (X) il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto un articolato piano di intervento, di prossima formalizzazione, che *«porterà, nel breve e medio termine, al duplice obiettivo di fornire un impulso concludente al processo di riqualificazione di Bagnoli, nonché di equilibrare stabilmente la gestione societaria»* e che è riassumibile, per punti e secondo quanto indicato con la citata nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012, come segue:
1. *«vendita nel 2012 dei lotti 1 e 2 dell'Area Tematica 2 per un importo di Euro 35 milioni, con cui ridurre il debito verso Monte dei Paschi di Siena, che genera annualmente oneri finanziari pari a circa Euro 3,8 milioni, e verso i fornitori,*
 2. *vendita nel 2013 dei lotti 3 e 4 dell'Area Tematica 2 per un importo di Euro 28 milioni, con cui ridurre ulteriormente il debito verso Monte dei Paschi di Siena e verso i fornitori;*
 3. *vendita nel 2013 del lotto 5 dell'Area Tematica 2 destinata al ricettivo, per un importo di Euro 45 milioni, con cui estinguere il mutuo MPS e ridurre ulteriormente il debito verso fornitori,*

- 6
4. *transazione nel 2013 con Fintecna a valere sull'Area Tematica 3A;*
 5. *messa a reddito degli asset societari;*
 6. *riduzione dei costi di gestione societaria;*
 7. *apertura nel 2012 delle infrastrutture pubbliche già completate, Turtle Point e Porta del Parco, e a seguire del Parco dello Sport;*
 8. *riavvio delle attività di bonifica nel corso del 2012»*
- (Y) la rinuncia, in relazione a "La Porta del Parco", a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, secondo periodo della Convenzione (ovvero la rinuncia al trasferimento della proprietà di detto bene da Bagnolifutura al Comune di Napoli), è stata richiesta *«onde evitare che l'andamento gestionale non ancora riequilibrato pregiudichi la continuità aziendale, impedendo di raggiungere gli obiettivi che pure costituiscono interesse prioritario dei soci e della società»*
- (Z) come si evince dalla più volte richiamata nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012, l'obiettivo di cui alla precedente lettera (Y) risulta conseguibile dal momento che
- «rinunciando in merito il Comune di Napoli a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione sottoscritta il 25.02.2002 e repertoriata al n. 71650, non solo tale struttura (chiaramente identificata nella scheda tecnica riportata in allegato) potrà essere messa stabilmente al servizio della realizzazione del progetto complessivo di rilancio dell'area di Bagnoli (venendo messa a reddito e sostenendo, in tal modo, il ciclo economico societario), ma anche e soprattutto configurandosi come cespite dell'attivo societario, venendo stabilmente iscritta tra le immobilizzazioni materiali.*
- Detta operazione, possibile a fronte dell'atto di liberalità richiesto – configurabile come autentico atto di donazione –, infatti, consentirà di iscrivere il bene al valore che risulterà da apposita perizia (redatta a cura di questa società), concretizzando in tal modo una sopravvenienza (ad oggi stimabile in via prudenziale in circa Euro 10,0 milioni), atta a sostenere per il 2012 il conto economico aziendale»*
- (AA) la rinuncia di cui alla precedente lettera (Y) non rientra nelle previsioni di cui al primo comma periodo del comma 19, art. 6 del D.L. 78/2010 e ss.mm.ii., e tanto sia per la diversità della fattispecie in parola rispetto a quelle ivi elencate, sia per la circostanza che, come comunicato con la nota di cui all'Allegato 11, il Bilancio di Esercizio al 31.12.2011 di Bagnolifutura registra un utile di esercizio che verrà quantificato all'atto dell'approvazione di detto bilancio nelle forme di rito
- (BB) detta rinuncia, ove praticata, non influirebbe sul raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione comunale di riqualificazione e valorizzazione dell'area di Bagnoli, facilitando piuttosto la prosecuzione delle attività della Società, e tanto anche in considerazione della circostanza, segnalata con la citata nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012, che *«trattandosi di un bene funzionale al generale progetto di valorizzazione dell'area di Bagnoli, l'utilizzo dello stesso rimarrà sempre subordinato all'approvazione del Comune di Napoli, nella sua duplice qualità di Ente programmatore e di Socio di controllo assoluto della Società»*
- (CC) l'assetto proprietario conseguente alla citata rinuncia e il conseguente utilizzo da parte di Bagnolifutura de "La Porta del Parco" secondo quanto riportato alla precedente lettera (Z) risulterebbero congruenti con il combinato disposto dall'articolo 4, commi 2 e 3 dello Statuto della Società e dall'articolo 5, comma 1 della Convenzione di cui alla precedente lettera (D)

Dato atto, quindi, che

- (DD) alla luce dei richiamati intendimenti dell'Amministrazione comunale formulati con la prefata nota prot. PG/2012:308028 del 12.04.2012, risulta necessario assumere determinazioni in merito alla richiesta formulata da Bagnolifutura con propria nota prot. 41/OA/sc del 5.04.2012 e precisata con successiva nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012, ovvero in merito all'applicazione – con riferimento alla proprietà del "La Porta del Parco" – di quanto previsto all'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione di cui alla precedente lettera (D), nonché autorizzare gli adempimenti conseguenti

Acquisiti

(EE) i pareri di regolarità tecnica resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

7

Ravvisati

(FF) i motivi d'urgenza per l'eseguibilità immediata del presente provvedimento ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Visti

(GG) il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

(HH) lo Statuto del Comune di Napoli approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1/1991 e successivamente modificato con deliberazioni n. 15/2005, n. 21/2005 e n. 19/2006

(II) il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale. n.426 del 22.02.03

(JJ) gli ulteriori atti, provvedimenti, disposizioni e documenti richiamati nelle premesse che precedono

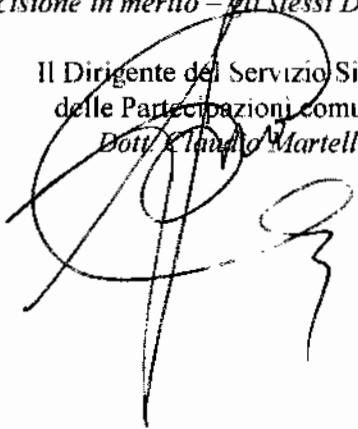
Gli allegati del presente atto sono composti complessivamente da n. **114 pagine**, progressivamente numerate, e ne formano parte integrante e sostanziale

Elenco allegati:

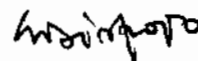
- Allegato 1 Atto costitutivo della Società Bagnolifutura S.p.a
- Allegato 2 Convenzione tra il Comune di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e Bagnolifutura S.p.a. sottoscritta il 25 giugno 2002
- Allegato 3 Statuto sociale vigente di Bagnolifutura S.p.a.
- Allegato 4Bilancio di Esercizio di Bagnolifutura S.p.a. al 31.12.2010
- Allegato 5Relazione sulla gestione degli Amministratori acclusa al bilancio di Esercizio al 31.12.2010 di Bagnolifutura S.p.a.
- Allegato 6 Verbaie dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Bagnolifutura S.p.a n. 19 del 27 maggio 2011
- Allegato 7 Nota prot. 41/OA/sc del 5.04.2012 di Bagnolifutura S.p.a.
- Allegato 8 Verbaie dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Bagnolifutura S.p.a n. 15 del 29 giugno 2009
- Allegato 9 Nota prot. PG/2012/308028 del 12.04.2012
- Allegato 10 Scheda Tecnica su "La Porta del Parco" allegata alla nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012 di cui al successivo Allegato 11
- Allegato 11 Nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate, e quindi, redatte dai Dirigenti sottoindicati, ciascuno secondo e limitatamente alle proprie competenze, sotto la rispettiva responsabilità tecnica, per cui esclusivamente sotto tale profilo – essendo rimessa alla Giunta Comunale ogni decisione in merito – gli stessi Dirigenti sottoscrivono la premessa e la parte che segue:

Il Dirigente del Servizio Sistema
delle Partecipazioni comunali
Dot. Claudio Martelli



Il Coordinatore del Dipartimento
Pianificazione Urbanistica
Arch. Giovanni Disposto



IL SEGRETARIO GENERALE

8

di proporre al Consiglio Comunale:

1. **dare atto** che le premesse e le considerazioni in esse contenute formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intendono qui come integralmente riportate, trascritte ed approvate
2. **dare atto** che il Comune di Napoli, per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali, ritiene di fondamentale importanza dare un deciso impulso al completamento del progetto di riqualificazione per il quale è stata costituita Bagnolifutura ed alla piena valorizzazione dell'area urbana oggetto delle attività della Società, nonché intende adottare – a fronte delle criticità segnalate dal Consiglio di Amministrazione di tale società e ricordate nelle premesse del presente provvedimento – le necessarie iniziative per garantire la continuità aziendale
3. **dare parimenti atto** che gli intendimenti di cui al precedente punto 2. debbono trovare riscontro in un deciso miglioramento delle *performance* aziendali, nonché in un preciso “piano di sviluppo” che, rivedendo le strategie adottate fin ora, superi i risultati non soddisfacenti registrati nei bilanci di esercizio della Società degli ultimi esercizi e la ponga in una situazione di equilibrio economico stabile e strutturale
4. **prendere atto**, ritenendole adeguate al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 3., delle linee guida per il rilancio della società, richieste dall'Amministrazione con nota prot. PG/2012/308028 del 12.04.2012, riassunte dalla Società con nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012 e riportate alla lettera (X) delle premesse
5. **aderire**, in conseguenza di quanto ai precedenti punti da 2. a 4., alla richiesta formulata dalla società Bagnolifutura con nota prot. 41/OA/sc del 5.04.2012, così come successivamente specificata dalla nota prot. 43/OA/rp del 12.04.2012, e, per l'effetto, rinunciare, limitatamente alla struttura de “La Porta del Parco” (come meglio identificata nella scheda tecnica di cui all'Allegato 10) e quale atto di liberalità assimilabile a donazione, a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione di cui all'Allegato 2, ovvero al al trasferimento della proprietà di detto bene da Bagnolifutura al Comune di Napoli
6. **precisare che**, in esito a quanto stabilito al precedente punto 5., la citata “Porta del Parco” si configurerà quale “immobilizzazione materiale” ascritta – a seguito di apposita perizia realizzata dalla società o da altro soggetto dalla stessa individuato – al patrimonio della Società, la quale ne potrà disporre nei limiti delle disposizioni pertinenti in materia e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli nella qualità di Ente programmatore e di Socio di maggioranza assoluta di Bagnolifutura
7. **dare atto** che quanto previsto al precedente punto 6. risulta coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale di riqualificazione e valorizzazione dell'area di Bagnoli, facilitando nel contempo la prosecuzione delle attività della Società
8. **impegnare** la Società ad adottare tutti gli atti e porre in essere tutte le attività necessarie all'implementazione delle linee guida di cui al precedente punto 4., dando mandato alla Giunta Comunale, per il tramite degli Assessori competenti per materia, di vigilare sul raggiungimento degli obiettivi fissati
9. **autorizzare** la Giunta Comunale ed il Coordinatore del Dipartimento Pianificazione Urbanistica a predisporre, adottare e sottoscrivere tutti gli atti, nonché a porre in essere ogni e qualsivoglia attività propedeutica e/o conseguente, utile, opportuna e/o necessaria per l'attuazione di quanto disposto ai precedenti punti da 2. a 8.
10. **riservarsi** di adottare ogni altro atto eventualmente necessari per supportare ulteriormente Bagnolifutura nel raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 2.
11. **disporre** l'immediata trasmissione del presente atto a Bagnolifutura Spa, nonché al Dipartimento Pianificazione Urbanistica ed al Servizio Sistema delle Partecipazioni Comunali, interessati all'attuazione del presente provvedimento
12. **dare atto** che il presente provvedimento non comporta, né per l'esercizio corrente né per quelli futuri, impegno di spesa e/o diminuzione di entrate, incidendo lo stesso esclusivamente sulla previsione contrattuale dell'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione di cui all'Allegato 2,

previsione che non ha ancora prodotto i propri effetti e che, comunque non sarebbe suscettibile di generare né accertamenti di entrate, né impegni di spesa

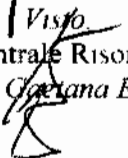
9

13. **dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

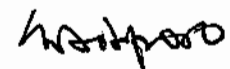
Il Dirigente del Servizio Sistema
delle Partecipazioni comunali

Dot. Claudio Martelli

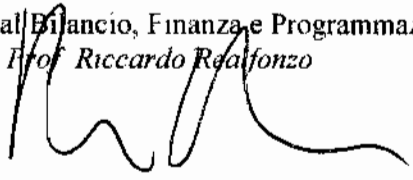

Viso
Il Direttore Centrale Risorse Strategiche
Dott.ssa Gaetana Esposito



Il Coordinatore del Dipartimento
Pianificazione Urbanistica
Arch. Giovanni Dispoto



L'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione
Prof. Riccardo Realfonzo



L'Assessore all'Urbanistica
Arch. Luigi De Falco



Il Sindaco

Il Dirigente Generale



COMUNE DI NAPOLI

10

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT N 3 DEL 12 aprile 2012, AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio. Azioni di sostegno alla società Bagnolifutura Spa: rinuncia al trasferimento della proprietà della "Porta del Parco", così come originariamente prevista dall'articolo 5, comma 2, della Convenzione sottoscritta il 25.06.2002 ai sensi dell'art. 17, comma 59, della L. 127/1997. Autorizzazione agli adempimenti conseguenti.

I Dirigenti sottoindicati, ciascuno secondo e limitatamente alle rispettive competenze tecniche, esprimono, ai sensi dell'art 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

Il presente provvedimento non comporta, né per l'esercizio corrente né per quelli futuri, impegno di spesa e/o diminuzione di entrate

Addì, 12 aprile 2012

Il Dirigente del Servizio Sistema delle Partecipazioni comunali
Dot. Claudio Martelli

Il Coordinatore del Dipartimento Pianificazione Urbanistica
Arch. Giovanni Dispoto

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot. *11 198*

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V. parere allegato

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE
R. L.

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di €..... viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap..... (.....) del Bilancio 20....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	€.....
Impegno precedente	€.....
Impegno presente	€.....
Disponibile	€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale I

Risorse Strategiche e Programmazione Economico – Finanziaria

Servizio Ragioneria e Controllo Spese

11

Napoli, 10.5.2012

Oggetto: Parere di regolarità contabile proposta di deliberazione di G.C. n. 3 del 12.4.2012 del Servizio Sistema delle Partecipazioni Comunali pervenuta al Servizio Ragioneria Controllo Spese in data 10.5.2012 prot. IV 198.

Premesso che:

- con la partecipazione della Regione Campania e della Provincia di Napoli è stato costituito con atto notarile del 24.4.2002 repertorio 2472 la Società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura spa" di trasformazione urbana.
- la convenzione tra la Bagnolifutura spa e gli Enti Locali azionisti approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18.2.2002 e sottoscritta il 25 giugno dello stesso anno, prevede che la società trasferisca, successivamente al collaudo, le opere eventualmente realizzate entro 6 mesi dal loro completamento.
- con nota n. 41/OA/sc del 5.4.2012 il Consiglio di Amministrazione della società partecipata ha rappresentato che *"Nell'assemblea del 29 giugno 2009 il Comune di Napoli ha deciso di affidare alla società la gestione delle opere pubbliche realizzate, fino all'ultimazione delle trasformazioni in corso. Ad oggi alla luce della suindicata delibera, la società sta curando la gestione degli immobili, tra cui in particolare il complesso polifunzionale de La Porta del Parco il cui collaudo è stato completato in data 3.10.2011"* ha inoltre evidenziato che *"Bagnolifutura spa versa attualmente in una grave situazione patrimoniale e finanziaria che rende necessario l'intervento degli azionisti per garantire la prosecuzione delle attività societarie. In tal senso alla luce di quanto premesso e come già illustrato per le vie brevi, segnaliamo l'opportunità che il Comune di Napoli rinunci al diritto ad acquisire il complesso de La porta del Parco come previsto dalla convenzione."*

Con la presente proposta si aderisce alla richiesta formulata dalla società con nota n. 41/OA/sc del 5.4.2012 e successiva nota n. 43/OA/rp del 12.4.2012 rinunciando al trasferimento della proprietà di detto bene da Bagnolifutura al Comune di Napoli quale atto di liberalità assimilabile a donazione.

Si trascrive quanto precisato al punto 6. del dispositivo che tale operazione *"si configurerà quale immobilizzazione materiale ascritta - a seguito di apposita perizia realizzata dalla società o da altro soggetto dalla stessa individuato - al patrimonio della società, la quale ne potrà disporre nei limiti delle disposizioni pertinenti in materia e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli nella qualità di Ente programmatore e di Socio di maggioranza assoluta"*.

La presente proposta non comporta movimentazioni contabili e patrimoniali producendo effetti esclusivamente sulla previsione contrattuale dell'articolo 5 comma 2 della convenzione

Il Ragioniere
Dr. R. Rossi

Proposta di deliberazione prot. nr. 3 del 12 aprile 2012 del Servizio Sistema delle Partecipazioni Comunali – Registrata in Segreteria Generale al nr. 389 del 10 maggio 2012.

Osservazioni del Segretario Generale

La deliberazione proposta assume a sua concretizzazione il conferimento nello stato patrimoniale della STU, a titolo di liberalità, della struttura denominata “*Porta del Parco*” (come descritta nell’allegato 10), mediante la rinuncia del Comune di Napoli (ma dovrà essere formalizzata anche dagli altri due azionisti pubblici : Regione e Provincia) al diritto sancito dall’articolo 5 - comma 2 - della convenzione sottoscritta il 25/06/2002, la quale ha natura di contratto di servizio e disciplina i rapporti tra le parti, anche di carattere patrimoniale, stabilendo obblighi e diritti delle stesse.

Tale strumento di regolazione, voluto dall’art. 120 del T.U. nr. 267/2000, prevede, tra l’altro, che la società, nel termine di dieci anni dalla sua costituzione (avvenuta il 24/04/2002) deve completare il piano d’intervento (sul cui stato di realizzazione non vi è cenno nella proposta nonostante esso sia giunto a scadenza), secondo le prescrizioni dettate dall’art. 4 della convenzione medesima, “*Progettazione e trasformazione delle aree e relativi obblighi*”, nonché prevede, al successivo art. 5 “*Gestione e Commercializzazione delle aree*”, che, nello stesso termine, la società deve “*completare l’alienazione a terzi della proprietà delle aree*”, stabilendo, inoltre, che “*le opere eventualmente realizzate, con esclusione delle opere di urbanizzazione generale, primaria, secondaria dovranno essere alienate entro sei mesi dal loro completamento*” ed ancora “*entro lo stesso termine la proprietà di queste ultime dovrà essere trasferita, successivamente al collaudo, al Comune o agli altri enti pubblici azionisti, secondo competenza, così come programmato dal piano di intervento di cui all’art 4*”.

In sostanza, nei richiamati articoli 4 e 5 della convenzione sono contenuti i compiti (prioritari e principali) che la norma dell’art. 120 del T.U. nr. 267/2000 assegna alla società di trasformazione urbana (STU), ossia la progettazione, la realizzazione degli interventi di trasformazione urbana e la commercializzazione delle aree oggetto dell’intervento, prevedendo, non a caso, la convenzione stessa, l’obbligo della Società di trasferire la proprietà (dopo il collaudo) delle opere di urbanizzazione realizzate “*al Comune o agli altri enti pubblici azionisti [..]*”, le quali andranno a far parte del patrimonio di questi e sottoposte al regime giuridico previsto dalle disposizioni del codice civile (artt.822 e segg.).

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO

Nel caso di specie, l'opera realizzata dovrebbe, conformemente ai compiti attribuiti alla STU dalla legge e dalla convenzione, entrare a far parte del patrimonio (indisponibile) del Comune, il quale, potrebbe, tutt'al più, conferirlo alla Società, ove sussistano i presupposti di legge per il previo passaggio del bene nel patrimonio disponibile dell'Ente.

Raggiungere tale obiettivo attraverso la rinuncia del Comune al proprio diritto (la cui negoziabilità appare di dubbia natura), al quale corrisponde l'obbligo della società al trasferimento della proprietà delle opere (di urbanizzazione) in favore del "*Comune o degli altri enti pubblici azionisti secondo competenza così come programmato dal piano di intervento di cui all'art 4*", identificherebbe l'ipotesi contemplata nell'art. 1418 C.C., come emerso dal confronto tenutosi sull'argomento con l'Avvocatura comunale.

Tanto osservato, occorre aggiungere che l'atto proposto per l'approvazione, sul quale sono stati resi i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 T.U. nr. 267/2000, muove dal presupposto che la rinuncia del Comune di Napoli all'immobile consentirebbe di "*dare un deciso impulso al completamento del progetto di riqualificazione per il quale è stata costituita la Bagnoli Futura ed alla piena valorizzazione dell'area urbana oggetto delle attività della Società [...]*" e di superare le difficoltà economico-patrimoniali della stessa Società, per la quale si configura, a fronte di perdite di esercizio al 31/12/2010 e ad un modesto risultato positivo per il 2011, da quantificare all'atto dell'approvazione del relativo bilancio, l'ipotesi contemplata dall'art. 2446 Cod. Civ. (riduzione del capitale per perdite). Ovviamente, l'assenza, allo stato, di notizie circa l'avvenuta approvazione del bilancio 2011 senza perdite di esercizio, non può escludere l'opportunità di richiamare in questa sede la norma prevista dall'art. 6 – comma 19 – del D.Lgs. 31/5/2010, nr. 78, il quale non consente conferimenti alle società partecipate pubbliche che abbiano registrato perdite di bilancio in tre esercizi consecutivi.

Peraltro, appare, altresì, opportuno richiamare il principio, informato a criteri di cautela, della giurisprudenza consultiva della Corte dei Conti (sez. di controllo per la Lombardia – parere 20 dicembre 2010 nr.1081) secondo cui "*[...] i trasferimenti agli organismi partecipati sono consentiti solo se vi sarà un ritorno in termini di corresponsività della prestazione a fronte dell'erogazione pubblica, ovvero la realizzazione di un programma d'investimento.[...]*", evitando interventi che non scaturiscano da un piano industriale, in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo.

VISTO
 Il Sindaco
 Luigi de Magistris

dott. Gaetano Virtuoso

11.5.12

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 340 del 11/5/2012 composta da n. 14 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 23/5/12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 14 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 340 del 11/5/12

Gli allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

Presiede la riunione il Presidente Prof. Raimondo Pasquino

Il grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n. 1315 del 29.12.2011 avente ad oggetto: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica, perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana, contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale. Riconoscimento dell'Amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

Il Presidente fa presente che il provvedimento è stato trasmesso per il relativo parere alle Commissioni Urbanistica, Beni Comuni e Trasparenza

Fa presente, altresì, che le Commissioni congiunte Urbanistica e Beni Comuni condividono l'impianto dell'atto e ne rimandano l'espressione del parere in sede di Consiglio. Cede, poi, la parola agli Assessori firmatari dell'atto per la relazione introduttiva.

L'Assessore Lucarelli evidenzia come l'atto si ispira alla modifica dell'art. 3 dello Statuto che ha introdotto la nozione di bene comune all'interno dei valori e delle finalità dell'Ente e al principio costituzionale della tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

L'Assessore De Falco ribadisce il no dell'Amministrazione a nuovi condoni e ricorda l'attività di contrasto all'abusivismo, portato avanti con un sistema sempre più intenso di demolizioni e l'impegno a soddisfare il bisogno di casa dei cittadini.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al Presidente della Commissione Urbanistica Carlo Iannello .

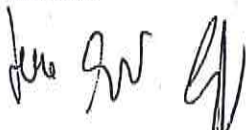
Il consigliere Iannello ricorda il lavoro di approfondimento svolto sull'atto deliberativo e il contributo emendativo fornito dalla consigliera Caiazzo con una serie di proposte che hanno arricchito lo spirito della delibera.

Entra in aula il consigliere Mansueto.(presenti 46)

Il consigliere Lebro concorda sui principi dell'atto, in particolare su quello del territorio come bene comune, precisa, inoltre, in relazione alla pianificazione urbanistica, che non deve essere considerata come qualcosa di statico ma che va continuamente aggiornata. Esprime perplessità sul primo punto del deliberato relativo alla volontà di dissociarsi da ogni iniziativa tendente alla riapertura dei termini o alla proposizione di nuovi provvedimenti legislativi di condono o di sanatoria edilizia.

La consigliera Caiazzo evidenzia il principio politico ispiratore dell'atto che costituisce un passo importante che l'Amministrazione ha voluto compiere nella direzione dei beni comuni, facendosi interprete fattiva della richiesta di senso politico e democratico che l'elettorato ha espresso in modo inequivocabile. Precisa sull'intento di individuare il territorio come bene comune e ribadire il primato della pianificazione territoriale a garanzia di tutela e valorizzazione dello stesso contro ogni forma di abusivismo e di illegalità a danno della collettività.

Precisa che gli emendamenti proposti, passati al vaglio delle Commissioni Urbanistica e Beni Comuni, sono soprattutto integrazioni finalizzate ad una più compiuta definizione del territorio come bene comune, in relazione alla prassi che ciò comporta, promuovere il territorio come bene comune vuol dire necessariamente promuovere la partecipazione democratica dei cittadini ai processi di trasformazione urbana.



Il consigliere Fellico entra nel merito dell'atto deliberativo precisando sull'urbanizzazione selvaggia di una parte della città chiedendo, inoltre, di trovare una soluzione alla questione del problema abitativo per Napoli.

Il consigliere Santoro evidenzia qualche perplessità sull'atto, precisando su alcuni punti dello stesso non condivisi. Lamenta il mancato accoglimento, da parte della Commissione Urbanistica, dell'istanza di audizione di un comitato di cittadini per il diritto alla casa. Entra nel merito delle problematiche abitative dei quartieri come Pianura, Soccavo, Chiaiano ed altri dove purtroppo è stato maggiormente presente il fenomeno dell'abusivismo edilizio. Motiva la presentazione di un emendamento relativo all'eliminazione del primo punto del deliberato.

Si allontana il Presidente Pasquino.(presenti 45)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

Il consigliere Moretto ricorda che la città, da decenni, aspetta delle risposte risolutive alla questione emergenza abitativa, trovandosi senza un Piano casa e, che tali vuoti legislativi hanno determinato poi, le colate di cemento selvaggio nelle periferie. Entra, poi nel merito dell'atto deliberativo precisando sull'affermazione del primato della pianificazione urbanistica.

Il consigliere Nonno ritiene che la piaga dell'abusivismo edilizio sia stata determinata dall'incapacità delle diverse Amministrazioni di dare risposte concrete all'emergenza casa in città. Ritiene l'atto puramente ideologico che vuole dimostrare alla città che la Giunta è per la legalità ed è contro l'abusivismo edilizio.

Rientra in aula il Presidente Pasquino e riassume la Presidenza.(presenti 46)

Il consigliere Moxedano si sofferma su alcune questioni sollevate negli interventi in precedenza resi ed entra, poi, nel merito della pianificazione urbanistica e della volontà dell'Amministrazione di contrastare l'abusivismo.

Si allontana il Sindaco.(presenti 45)

Il consigliere Borriello A. evidenzia l'importanza di far giungere dal Consiglio comunale di Napoli un segnale forte sul tema dell'abusivismo edilizio, affermando l'importanza del territorio come bene comune ed il principio culturale della pianificazione urbanistica nella realtà napoletana e meridionale. Preannuncia il voto favorevole all'atto proponendo una modifica del punto n.1 del deliberato.

Il Presidente invita il consigliere Borriello A. a formalizzare con un emendamento la modifica proposta e cede la parola al consigliere Iannello per precisazione.

Il consigliere Iannello chiarisce in riferimento alla questione del Comitato che aveva fatto istanza alla Commissione Urbanistica, per esporre le proprie ragioni in relazione al disagio abitativo in città.

Il consigliere Fucito espone considerazioni sull'orientamento generale dell'atto evidenziando l'aspetto politico che va a determinare degli indirizzi, anche laddove il legislatore o la Regione Campania volesse fissare norme derogatorie, chiarendone aspetti significativi e importanti. Condivide lo spirito dell'atto deliberativo precisando sulle due anime dello stesso, quella urbanistica e quella del principio del territorio come bene comune. Affronta, poi la discussione sulla previsione di realizzare un nuovo stadio e della convenienza di un soggetto privato a realizzarlo.

Il consigliere Crocetta commenta l'impianto generale dell'atto evidenziando, il vuoto legislativo perpetuato negli anni che ha portato ad una cementificazione selvaggia di molte aree della città e dell'assenza di un piano di programmazione per la casa, per dare risposte certe all'emergenza abitativa in città.

Il consigliere Castiello ricorda, anch'egli, l'assenza di un Piano Casa serio per la città e dell'ultimo approvato poco tempo fa dalla Regione Campania, che ancora deve decollare fattivamente. Precisa sulla

cattiva urbanizzazione e sui disagi abitativi delle periferie dove negli anni, con la legge 219, si è cercato di arginare l'emergenza abitativa realizzando case, a suo tempo, fatte secondo gli standard di legalità e nella piena osservazione delle norme. Ritiene che oggi i 2/3 delle abitazioni realizzate nel quartiere di Scampia devono essere demolite. Entra nel merito della realizzazione di un nuovo stadio in città e dell'ammodernamento dello Stadio San Paolo.

Il Presidente dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola agli Assessori Lucarelli e De Falco per la replica.

L'Assessore Lucarelli replica agli interventi resi.

L'Assessore De Falco replica agli interventi resi

Escono dall'aula i consiglieri Palmieri, Mansueto, Mundo, Nonno, Zimbaldi e Addio.(presenti 39)

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono stati presentati n.10 emendamenti a firma della consigliera Caiazzo, n.1 emendamento a firma del consigliere Santoro ed altri Consiglieri e n.1 emendamento a firma del consigliere Lebro. Passa, all'esame dell'emendamento n.1 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole sul primo punto dell'emendamento evidenziando come il secondo punto, possa innescare qualche pericoloso equivoco. Ritiene che il secondo punto concettualmente può ritenersi assorbito dal primo.

La consigliera Caiazzo chiarisce il senso del secondo punto dell'emendamento.

L'Assessore De Falco precisa nuovamente sull'inopportunità del secondo punto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.1

pagina 1, nell'oggetto della delibera dopo la parola "Urbanistica" aggiungere: "*perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana*"

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 1)

Il Presidente precisa che il secondo punto dell'emendamento è stato assorbito dal primo.

Il consigliere Moxedano propone di trasformare il secondo punto dell'emendamento n.1 in raccomandazione.

La consigliera Caiazzo concorda.

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.2 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.2 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.2

pagina 4 rigo 2° capoverso rigo 10°, dopo la parola "qualitativa" sostituire come segue: "*che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente "sentirsi parte attiva" nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto "Laboratorio Napoli per una costituente dei Beni Comuni"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 2)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.3 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco precisa che per le motivazioni evidenziate sul primo emendamento, la proposta è quella di eliminare soltanto le parole "e progettare" dal primo rigo dell'emendamento.

La consigliera Caiazzo concorda

Il consigliere Santoro ritiene esagerato voler essere così puntigliosi sulla stesura dei testi considerato che, stiamo parlando della premessa del deliberato.

L'Assessore De Falco sottolinea che con il confronto, nel pieno rispetto reciproco, si sta costruendo l'atto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.3 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.3

pagina 4 rigo 24° capoverso 5°, dopo la parola "Compito", eliminare dalla parola "Mantenere" a "Dimensione" ed aggiungere come segue: *"tutelare e valorizzare l'esistente, definire le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e democratica; partecipare alle scelte in fase di definizione e in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza"*

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 3)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.4 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.4 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.4

pagina 5, inserire tra il 5° e il 6° capoverso (emendamento integrativo)

"Che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, "di contrasto alla devastazione, diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza" Settis 2008).

Che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o "forma urbis", vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette aree di trasformazione.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 4)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.5 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco precisa, piuttosto che eliminare la parte della premessa, propone di assorbirlo integrandolo, quindi aggiungere dopo le parole "ancora libere" *"trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana"*, quindi integrare e non modificare.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.5 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.5

Pagina 5, 6° capoverso aggiungere dopo le parole "ancora libere" *"trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 5)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.6 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore Lucarelli propone modifica, ossia dopo la parola secondo, sostituire le parole "i principi che ispirano l'istituendo" con le parole *"i criteri previsti dal"* ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.6 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:



Emendamento n.6

pagina 5 rigo 3°, 9° capoverso, dopo la parola "programmatico" aggiungere come segue *"e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. (allegato 6)**

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.7 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco propone di modificare il primo rigo del capoverso, laddove dice che le associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori edili hanno fornito sostegno, sostituirlo con *"che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno"*. Precisa che il 3° capoverso della pagina 6 del deliberato può essere eliminato.

La consigliera Caiazzo chiede chiarimenti in relazione alle modifiche proposte.

L'Assessore De Falco precisa sulle modifiche proposte.

La consigliera Caiazzo concorda con la modifica del primo capoverso e dell'eliminazione de terzo capoverso.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.7 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.7

pag.6 primo capoverso, primo rigo sostituire dalla parola "associazioni" fino alla parola "sostegno" con *"che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno"*

Eliminare il terzo capoverso della pagina n.6 della delibera.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 7)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.8 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.8

a pagina 6, 6° capoverso, rigo 30, dopo la parola "urbanistiche" aggiungere come segue: *"democratiche e partecipate"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 8)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8.0 a firma del consigliere Santoro ed altri Consiglieri.

Il consigliere Santoro motiva l'eliminazione proposta del punto n.1 della parte deliberativa dell'atto.

Il consigliere Iannello interviene contro l'emendamento Santoro.

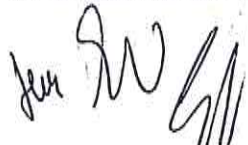
Il consigliere Borriello A. fa presente che l'emendamento del consigliere Lebro recepisce anche l'emendamento in discussione.

Il consigliere Moretto come firmatario dell'emendamento, dichiara che se non viene approvato il gruppo del PDL Napoli non parteciperà al voto finale sull'atto.

L'Assessore De Falco esprime parere contrario.

Assiste il Vicesegretario Generale dr. Vincenzo Mossetti

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con il voto di astensione dei consiglieri Borriello A. e Lebro e del Presidente Pasquino.**



Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8.1 a firma del consigliere Lebro.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento sostitutivo n.8.1 a firma del consigliere Lebro, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 8.1

Sostituire il primo capo del deliberato, pagina 7 con:

“Di affermare il primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale”

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto di astensione del consigliere Santoro. (allegato 9)**

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.9 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco non concorda con la proposta di eliminare la parte che dice “quale quella vigente nel territorio comunale di Napoli”, in quanto, significa non riconoscere che la pianificazione urbanistica di cui è dotata la città sia stata partecipata e condivisa. Propone, piuttosto che eliminare questa parte, aggiungere alla fine *“in conformità all'Articolo 5”* ed esprime parere favorevole.

La consigliera Caiazzo concorda con la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.9 a firma della consigliera Caiazzo con la modifica proposta dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 9

pag.7 capoverso n.2 del deliberato aggiungere alla fine, dopo le parole Comune di Napoli” *in conformità all'Articolo 5”*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 10)

Escono dall'aula i consiglieri Moretto, Guangi, Castiello e Lanzotti.(presenti 35)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.10 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.10 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 10

a pagina 7 rigo 24° capoverso 5° , dopo la parola “cittadinanza” aggiungere come segue: *“un confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari”*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

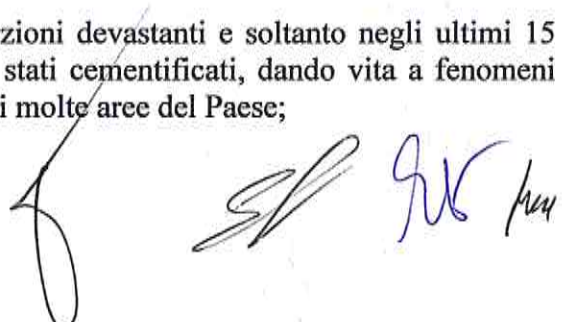
(allegato 11)

Pertanto il Consiglio

PREMESSO:

-che la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è principio costituzionale attraverso l'art. 9 co. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana (la Repubblica “tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione”), intendendo con ciò valorizzare la centralità della cultura fra gli elementi costitutivi dello Stato moderno;

-che il consumo di territorio ha assunto in Italia proporzioni devastanti e soltanto negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati cementificati, dando vita a fenomeni preoccupanti di dispersione urbana e metropolizzazione di molte aree del Paese;



-che risulta ormai necessario porre un freno alla crescita senza limiti delle città, alle pratiche urbane che considerano il territorio una risorsa inesauribile, ma ancor più all'esercizio ciclicamente praticato delle sanatorie o dei condoni edilizi, rappresentati sotto ogni forma di provvedimento amministrativo o legislativo, che rende la Nazione pressoché negativamente unica, nel rapporto con il proprio territorio, rispetto allo scenario degli altri paesi d'Europa, nei fatti discostandosi dal dettato costituzionale che stabilisce che *"L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute"* (art. 10, Cost.);

-che l'Amministrazione comunale di Napoli con Delibera G.M. n. 959 del 29.09.2011 ha inteso ribadire il proprio dissenso a ogni politica dissennata contraria al risparmio di suolo, attraverso l'adesione al *"Movimento di opinione per lo stop al consumo del territorio"* e la materiale partecipazione al forum svoltosi a Cassinetta di Lugagnano, Milano, il 29 ottobre 2011, condividendo con centinaia di associazioni di tutela degli interessi collettivi e di amministrazioni pubbliche ivi convenute, le strategie di politica urbanistica a tal fine ispirate;

- che è indispensabile ripristinare il perduto corretto equilibrio tra uomo ed ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità sia dal punto di vista paesaggistico, a garanzia del diritto dei cittadini di vivere in contesti nei quali siano assicurati *"il razionale sfruttamento del suolo"* e stabiliti *"equi rapporti sociali"* anche attraverso l'imposizione di *"obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata"*, come sancito dall'art. 44 della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove la stessa Carta costituzionale *"determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti della proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti"*, sino anche prevedendone l'esproprio *"per motivi di interesse generale"* (art. 42, Cost.);
- che sulla materia della tutela del paesaggio si è più volte espressa la Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 641 del 1987, ha definito l'ambiente come *«bene immateriale unitario sebbene a varie componenti, ciascuna delle quali può anche costituire, isolatamente e separatamente, oggetto di cura e di tutela; ma tutte nell'insieme sono riconducibili ad unità»*; con la sentenza n. 341 del 1996 ha espressamente riconosciuto *«che il paesaggio costituisce, nel nostro sistema costituzionale, un valore etico-culturale (...) nella cui realizzazione sono impegnate tutte le pubbliche amministrazioni, e in primo luogo lo Stato e le Regioni, in un vincolo reciproco di cooperazione leale»*; con la sentenza n. 182 del 2006 ha dichiarato il paesaggio un *«valore primario»* e sottolinea *«l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica»* come *«valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale»*; con la sentenza n. 367 del 2007 ha ribadito che il paesaggio è un *«valore primario ed assoluto»* e che *«l'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o loro composizioni, che presentano valore paesaggistico»*;
- che sempre la Consulta, con la recente sentenza n. 151 del 2011, ha avuto modo di qualificare *«la tutela dell'ambiente come bene comune, per la cui salvaguardia esistono regole generali inderogabili da tutti, proprietari dei fondi e non»*;
- che anche la legislazione regionale si è innovata e ad esempio la legge regionale Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 recante *"Norme per il governo del territorio"* qualifica le risorse territoriali ed ambientali come beni comuni, da salvaguardare nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future (cfr. art. 1);
- che tra le più significative novità della teoria giuridica emerse negli ultimi anni, si registra la graduale emersione, nella dottrina e nella giurisprudenza, della categoria dei beni comuni, intesi quali beni direttamente collegati alla sfera dei diritti fondamentali e, perciò, meritevoli di tutela al di là della loro titolarità formale, pubblica o privata;
- che quel che conta, in materia di beni comuni, dunque, non è tanto il dato dominicale (ossia se i beni ricadano in un regime di proprietà pubblica o privata), quanto il dato della loro

appartenenza, morale e sostanziale, in capo alla collettività: in altri termini, della loro funzionalità rispetto al soddisfacimento dell'interesse generale;

- che tale nozione è rispettosa del dettato costituzionale ed, in particolare, dello spirito degli artt. 42 e 43 della nostra Carta, in tema di proprietà e servizi pubblici essenziali;
- che nella nozione di bene comune, elaborata dalla Commissione sui Beni Pubblici, presieduta da Stefano Rodotà, istituita presso il Ministero della Giustizia, con Decreto del Ministro, il 21 giugno 2007, al fine di elaborare uno schema di legge delega per la modifica delle norme del codice civile in materia di beni pubblici, rientrano beni riconducibili al territorio, quali *«le risorse naturali, come i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la flora tutelata; le altre zone paesaggistiche tutelate»* (cfr. art. 1, co. 2, lett. c della proposta di articolato);
- che nel preambolo della Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, si riconosce *«che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare»*;
- che l'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, integrato a seguito di una delle prime deliberazioni consiliari dell'attuale Amministrazione, al comma 2 afferma: *“Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico”*;
- che la difesa dei beni comuni da parte dei cittadini passa attraverso la richiesta di nuove forme di partecipazione che obbliga le amministrazioni pubbliche a sperimentare meccanismi decisionali più complessi, potenziando la dimensione partecipativa e la sussidiarietà, assegnando alla società civile ruoli più visibili, attraverso il coinvolgimento di un maggior numero di attori sociali, prestando maggiore attenzione ai mutamenti della struttura sociale e ai suoi valori, ai caratteri specifici dei territori e agli elementi culturali;
- che in questo quadro, si fa spazio un'idea di partecipazione fortemente qualitativa, che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente “sentirsi parte attiva” nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto “Laboratorio Napoli per una costituente dei Beni Comuni”.
- che è necessario ritessere con i cittadini quel legame di appartenenza con il territorio in cui vivono che troppo spesso rappresenta un contesto difficile, faticoso, in cui emerge, a volte in modo violento, la propria debolezza, l'isolamento, lo smarrimento della propria fisionomia individuale e collettiva;
- che il territorio è il luogo dove possono incontrarsi o scontrarsi l'interesse pubblico, costituito dalla tutela dei beni comuni (sostenibilità ambientale, salute, qualità della vita collettiva, ecc.) ed il perseguimento degli interessi privati (attraverso l'uso della proprietà privata, l'esercizio dell'attività d'impresa, ecc.);
- che tutti i soggetti della società civile, a partire dai cittadini, relazionandosi tra loro in un territorio, come comunità, in maniera vitale e attiva, possono sperimentare una dimensione di bene comune che non è semplice somma di interessi individuali e particolari, ma esprime e soddisfa esigenze comuni e condivise. Ciascuno avverte di avere un compito, tutelare e valorizzare l'esistente, definire le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e



democratica; partecipare alle scelte in fase di definizione e in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza.

- che non possa assolutamente procedersi a sostenere qualsivoglia iniziativa giuridica che conduca all'ennesima inammissibile revisione del rapporto tra il cittadino e il territorio attraverso proposte di nuovi condoni o sanatorie edilizie, avendo invece, tutti i cittadini, il dovere costituzionale "*di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le Leggi*" (art. 54, Cost.) e, ancor più, "*I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici*" la diretta responsabilità, "*secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti*" (art. 28, Cost.), nell'irrinunciabile consapevolezza che "*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.*" (art. 41, Cost.);
- che per ogni innovazione normativa di iniziativa regionale non possa prescindersi dalla prescrizione fissata dall'art 117 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che "*Lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*";
- che in solo poco più di mezzo secolo, a parità di popolazione, l'area urbanizzata di Napoli è passata dal 17% dell'intero suo territorio al 1943, all'attuale 63%, sottraendo così ai cittadini, in modo irreversibile, suoli considerati tra i più fertili del mondo;
- che l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana ha sancito, senza necessità di ulteriore diversa statuizione, che "*La tutela del paesaggio è prerogativa dello Stato*" e che pertanto atteso che la valorizzazione è competenza delle regioni, esse non possano attraverso tale prerogativa privilegiare, viceversa, l'esclusiva valorizzazione della rendita fondiaria;
- che territorio, ambiente e paesaggio, pur essendo ambiti regolati da ben diverse normative e sotto ben diverse responsabilità, sono in realtà una sola cosa. Non può esistere un territorio senza paesaggio e senza ambiente, non può esistere un ambiente senza territorio e senza paesaggio, così come non può esistere un paesaggio senza territorio e senza ambiente;
- che "*il territorio dello Stato va inteso come uno spazio culturale, non un factum brutum*" (Peter Haberle, 2005), esso "*include paesaggio e patrimonio artistico, storico e culturale; richiede perciò quelle forme alte di tutela che includono non solo prescrizioni vincolistiche, ma ricerca e diffusione delle conoscenze, formazione delle coscienze, consapevolezza dei valori*" (Salvatore Settis, 2008);
- che la Corte Costituzionale ha dichiarato il paesaggio *valore primario* evidenziando pertanto "*l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica come valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale*" (Corte Costituzionale, sentenza n. 182/2006), "*valore primario ed assoluto e come tale precede e costituisce un limite agli altri interessi pubblici in particolare al governo del territorio*" (Corte Costituzionale, sentenza n. 367/2007);
- che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, "*di contrasto alla devastazione, diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza*" (Settis 2008).
- che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o "*forma urbis*", vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette aree di trasformazione;
- che il bilancio tra le aree urbanizzate esistenti e quelle libere e seminaturali ha comunque consentito nel Prg la definizione della *forma urbis* a partire dagli elementi strutturanti la morfologia del paesaggio, ovvero dalla perimetrazione, conservazione e tutela delle aree ancora

libere, trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana;

- che, in particolare, il Prg di Napoli ha come principali obiettivi la conservazione della città storica, la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, la riqualificazione dell'edilizia di recente formazione e la trasformazione delle aree degradate ex industriali;

RITENUTO:

- che le recenti iniziative a sostegno di nuovi annunciati condoni edilizi, assumono impulso anche grazie a norme e iniziative derogatorie della pianificazione urbanistica da sempre incentrata sul riconosciuto obiettivo di disciplinare l'uso del suolo nella consapevolezza della sua progressiva esauribilità;
- che la città di Napoli ha vissuto un'esperienza partecipativa straordinaria nel corso della formazione del suo Piano regolatore generale, sin dall'approvazione del documento programmatico approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre 1994 e della disciplina urbanistica definitivamente approvata con DPGRC n. 323 dell' 11.06.2004 condivisa da questa Amministrazione che ha assunto la sua attuazione quale obiettivo prevalente programmatico e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni;
- che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno nei tempi recenti, a tutte le amministrazioni pubbliche, ma in maniera ancora più evidente a quelle di Napoli, che hanno correttamente lavorato per garantire la certezza del diritto attraverso la definizione delle regole per il corretto uso del territorio e, con esso, il ripristino della legalità violata per anni da ogni forma di cementificazione selvaggia che ha stravolto le aree più straordinarie, sotto gli aspetti paesaggistici, della Campania, senza risparmiare nemmeno quelle più ricche di storia;
- che occorra lavorare verso la "*certezza della norma (...) eliminando la perpetua conflittualità tra regole tutte parziali, ora carenti, ora ridondanti, che privilegiano di fatto gli interstizi dell'interpretazione che per sua natura è soggetta a ideologismi, contingenze politiche, interessi speculativi e pressioni di parte*" (S. Settis);

CONSIDERATO:

- che di concerto con la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, l'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità e l'urgenza di procedere alle demolizioni delle opere abusive per le quali sono state emesse sentenze di condanna passate in giudicato e di quelle per le quali la Procura della Repubblica ha disposto i piantonamenti ad opera della Polizia locale, tracciando un primo calendario di sgomberi e demolizioni degli immobili abusivi, eseguibili in tempi immediati e già concretamente avviate nel corso dell'anno corrente;
- che questa Amministrazione Comunale ha ribadito il proprio impegno nella lotta all'abusivismo edilizio e al recupero della legalità violata sul territorio della città;
- che è intenzione di questa Amministrazione sostenere e diffondere esempi di politiche urbanistiche democratiche e partecipate fondate sul principio del risparmio di suolo e su un corretto uso del territorio quale bene comune ricordando che "*il trasgressore della legge è ingiusto mentre chi si conforma alla legge è giusto, è evidente che tutto ciò che è conforme alla legge è in qualche modo giusto, infatti le cose stabilite dal potere legislativo sono conformi alla legge e diciamo che ciascuna di esse è giusta*" (Aristotele);



- che il fine e l'utilità della Giustizia consistono soprattutto nel *“procurare la felicità e la sicurezza di tutti conservando l'ordine sociale”* (Hume), pertanto è dovere di ogni amministratore preoccuparsi di non mettere a repentaglio il normale svolgimento della giustizia per tutti i cittadini, in quanto è del tutto pacifico che la giustizia sia *“il primo requisito delle istituzioni sociali così come la verità lo è dei sistemi di pensiero”* (Hume);
- che come sancito dallo Statuto della Regione Campania (legge 22.05.1971, n. 348) è compito delle Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della materia del governo del territorio, promuovere *“il superamento degli squilibri territoriali e settoriali e di riconoscere come obiettivi l'equilibrato sviluppo economico e sociale (...) esercitando un ruolo di rinnovamento e di valorizzazione del Mezzogiorno, attuando una politica di assetto territoriale e di pianificazione urbanistica per realizzare le condizioni ambientali e l'organizzazione del territorio capaci di garantire un armonico sviluppo (...) tenendo conto che la Regione identifica nella valorizzazione delle risorse agricole e turistiche le linee primarie per raggiungere un equilibrato sviluppo della Campania, prefissandosi come misura necessaria a conservare e difendere l'ambiente naturale anche attraverso la costituzione di parchi e riserve e la tutela delle caratteristiche ecologiche”*.

Recepiti e fatti propri i pareri rilasciati dai Dirigenti firmatari dell'atto, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n.1315 del 29.12.2011, quale parte integrante del presente provvedimento.

D E L I B E R A

con la presenza in di n.35 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto alla unanimità, con n.11 emendamenti precedentemente approvati e per quanto espresso in premessa:

- 1) Di affermare il primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale;
- 2) di confermare il riconoscimento dell'amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune, irrinunciabile, anche attraverso il primato della pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual'è quella vigente nel territorio comunale di Napoli, in conformità all'Articolo 5”;
- 3) fronteggiare ai sensi degli artt. 5, 114, 117 e 118 della carta Costituzionale tutte quelle attività lesive dei principi costituzionali riconducibili alla tutela del territorio e alla dignità umana;
- 4) promuovere una cultura di salvaguardia della risorsa territorio che passi attraverso una continua informazione alla cittadinanza, un confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari aspetti sia ambientali che gestionali riguardanti il territorio, e un'attività di sensibilizzazione rivolta anche agli studenti delle scuole della città.

hm
su
ah

Dare atto, infine, che costituiscono parte integrante della suddetta deliberazione i seguenti allegati:
- 1) delibera di G.C. n.1315 del 29.12.2011 composta da n.11 pagine progressivamente numerate;
- 2) n.11 emendamenti.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

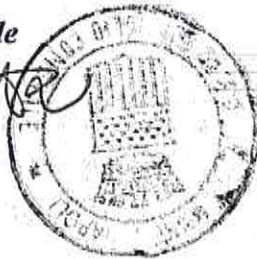
Salzano
Il Coordinatore
Dr. G. Scata

Il Dirigente
D.ssa E. Barbati

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

* Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza

Frezza



* Il Vicesegretario Generale
Dr. Vincenzo Mossetti

Mossetti

* Il Presidente del Consiglio comunale
Prof. Raimondo Pasquino

Pasquino

* Il Segretario Generale
Dr. Gaetano Virtuoso

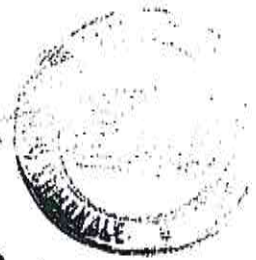
Virtuoso

** Ciascuno per la parte di propria competenza*

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **23 MAG. 2012** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile Walter Gobbi

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____



P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____

[Allegato 1]

Emendamenti alla **Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:**

N.1

pag 1 , nell' **OGGETTO** della delibera, dopo la parola " Urbanistica " aggiungere : *perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana.*

~~pag 1 , nell' **OGGETTO** della delibera, dopo la parola " " Bene Comune " aggiungere : *Eluito*~~
~~*attuando la pratica della progettazione partecipata quale modalità più propria a*~~
~~*perseguire tale fine.*~~

*trasformato in
Raccomandare.*

Consigliere
Teresa Caiazzo



[Allegato 2]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.2

pagina 4, rigo 2°, capoverso, rigo 10°, dopo la parola " qualitativa ", aggiungere come segue:

che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente 'sentirsi parte attiva' nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto 'Laboratorio Napoli per una Costituente dei Beni Comuni'.

Consigliere
Teresa Caiazzo



Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.3

pagina 4, rigo 24°, capoverso 5°, dopo la parola " Compito ", eliminare dalla parola " Mantenere" a " Dimensione" ed aggiungere come segue:

tutelare e valorizzare l'esistente , definire ~~e progettare~~ le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e democratica ; partecipare alle scelte in fase di definizione ed in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza.

Consigliere
Teresa Caiazzo



[Allegato H]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.4

Pagina. 5, inserire tra il 5° ed il 6° capoverso (emendamento integrativo):

Che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, ' di contrasto alla devastazione ...diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza '(Settis 2008).

Che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o 'forma urbis' , vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette 'aree di trasformazione '.

Consigliere
Teresa Caiazzo



(Allegato 5)

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

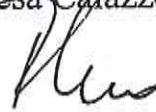
V.5

nel. nro

~~Pagina 5, 6° capoverso, rigo 22, dopo la parola "Seminaturale" eliminare da " a comunque" a " libere " ed aggiungere come segue :~~

~~nel Prg lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana.~~

Consigliere
Teresa Caiazzo



RIFORMULATO

Emendamento aggiuntivo n.5 così come proposto dall'Assessore De Falco

Pagina 5, 6° capoverso aggiungere dopo le parole "ancora libere" "trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana".

Allegato 6

emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consiglieria Teresa Caiazza:

6

met. mod.

pagina 6, rigo 2°, 9° capoverso, dopo la parola " Programmatico" aggiungere come segue:

che quest'esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a

quanto previsto dall'articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli secondo i principi che ispirano l'istituendo 'Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni Comuni'.

Art. 5 del Prg

Consigliere
Teresa Caiazza



RIFORMULATO

Emendamento n.6

pagina 5 rigo 3°, 9° capoverso, dopo la parola "programmatico" aggiungere come segue "e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni".

✓ ✓

Allegato 4

MD

emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla consigliera Teresa Caiazza:

7

pagina . 6, 1° e 3° capoverso (emendamento propositivo di abrogazione)

Il contenuto di ambedue i commi (considerazioni e apprezzamenti che riguardano il presunto operato di 'associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori' e di 'associazioni imprenditoriali e professionali'), appare improprio e incongruo ai fini della delibera

MD

Consigliere
Teresa Caiazza

Teresa

Di FORMULARI

[Allegato 4]

Emendamento n.7

Pag.6 primo capoverso, primo rigo sostituire dalla parola "associazioni" fino alla parola "sostegno" con "che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno"
Eliminare il terzo capoverso della pagina n.6 della delibera.

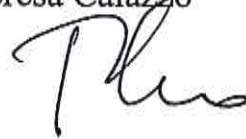
[Allegato 8]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.8

A pag. 6, 6° capoverso, rigo 30, dopo la parola "urbanistiche" aggiungere come segue: democratiche e partecipate

Consigliere
Teresa Caiazzo



(Allegato 9)
S. 1

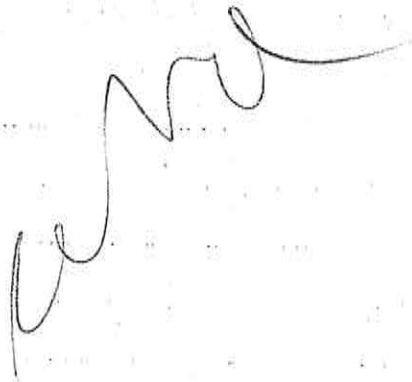
EMENDAMENTO SOSTITUTIVO

Sostituire il primo ^{CAP} comma del deliberato con:

È affermata ^{di} del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di ~~ogni~~ provvedimenti legislativi di carattere edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dei limiti previsti dalla vigente ~~del~~ legislazione statale e regionale.

Art. 1 bis (nuovo)





Allegato 10

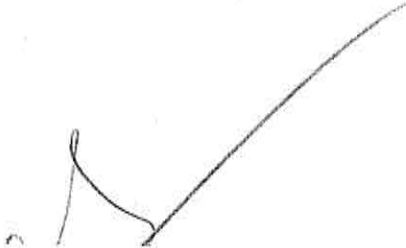
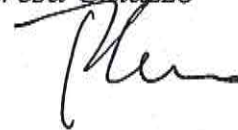
Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.9

A pagina 7, 18° rigo, capoverso 3°, dopo la parola "Condivisa" eliminare da "quale quella vigente" alla parola "Napoli" ed aggiungere come segue:

allo stato menzionata nell'articolo 5 delle norme di attuazione del Prg e di cui si sollecita una più compiuta ed estesa applicazione.

Consigliere
Teresa Caiazzo



RIFORMULATO

Emendamento n. 9

pag.7 capoverso n.2 del deliberato aggiungere alla fine, dopo le parole Comune di Napoli" in conformità all'Articolo 5"

All. 11

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.10

4 pagina 7, rigo 24°, capoverso 5°, dopo la parola "Cittadinanza" aggiungere come segue:
in confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari

Consigliere
Teresa Caiazzo





ORIGINALE

COMUNE DI NAPOLI

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

ASSESSORATO AI BENI COMUNI

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AREE DI RECENTE FORMAZIONE

Proposta di delibera prot. n°.....6..... del 28/12/2011

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 1315

OGGETTO: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale. Riconoscimento dell'Amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

29 DIC. 2011

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n°13..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

P

SERGIO D'ANGELO

P

LUIGI DE FALCO

P

ANTONELLA DI NOCERA

P

ANNA DONATI

P

MARCO ESPOSITO

P

ALBERTO LUCARELLI

P

GIUSEPPE NARDUCCI

P

ANNAMARIA PALMIERI

P

RICCARDO REALFONZO

P

GIUSEPPINA TOMASIELLI

P

BERNARDINO TUCCILLO

P

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza Sindaco Luigi de Magistris

Partecipa il Segretario del Comune Dott. Gabriele Nardone

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta, su relazione e proposta degli Assessori all'Urbanistica, arch. Luigi De Falco, e ai Beni comuni, Informatizzazione e Democrazia partecipativa, prof. Alberto Lucarelli

PREMESSO:

2

- che la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è principio costituzionale attraverso l'art. 9 co. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana (la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione"), intendendo con ciò valorizzare la centralità della cultura fra gli elementi costitutivi dello Stato moderno;
- che il consumo di territorio ha assunto in Italia proporzioni devastanti e soltanto negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati cementificati, dando vita a fenomeni preoccupanti di dispersione urbana e metropolizzazione di molte aree del Paese;
- che risulta ormai necessario porre un freno alla crescita senza limiti delle città, alle pratiche urbane che considerano il territorio una risorsa inesauribile, ma ancor più all'esercizio ciclicamente praticato delle sanatorie o dei condoni edilizi, rappresentati sotto ogni forma di provvedimento amministrativo o legislativo, che rende la Nazione pressoché negativamente unica, nel rapporto con il proprio territorio, rispetto allo scenario degli altri paesi d'Europa, nei fatti discostandosi dal dettato costituzionale che stabilisce che "*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute*" (art. 10, Cost.);
- che l'Amministrazione comunale di Napoli con Delibera G.M. n. 959 del 29.09.2011 ha inteso ribadire il proprio dissenso a ogni politica dissennata contraria al risparmio di suolo, attraverso l'adesione al "Movimento di opinione per lo stop al consumo del territorio" e la materiale partecipazione al forum svoltosi a Cassinetta di Lugagnano, Milano, il 29 ottobre 2011, condividendo con centinaia di associazioni di tutela degli interessi collettivi e di amministrazioni pubbliche ivi convenute, le strategie di politica urbanistica a tal fine ispirate;
- che è indispensabile ripristinare il perduto corretto equilibrio tra uomo ed ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità sia dal punto di vista paesaggistico, a garanzia del diritto dei cittadini di vivere in contesti nei quali siano assicurati "*il razionale sfruttamento del suolo*" e stabiliti "*equi rapporti sociali*" anche attraverso l'imposizione di "*obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata*", come sancito dall'art. 44 della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove la stessa Carta costituzionale "*determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti della proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti*", sino anche prevedendone l'esproprio "*per motivi di interesse generale*" (art. 42, Cost.);
- che sulla materia della tutela del paesaggio si è più volte espressa la Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 641 del 1987, ha definito l'ambiente come "*bene immateriale unitario sebbene a varie componenti, ciascuna delle quali può anche costituire, isolatamente e separatamente, oggetto di cura e di tutela; ma tutte nell'insieme sono riconducibili ad unità*"; con la sentenza n. 341 del 1996 ha espressamente riconosciuto "*che il paesaggio*

IL SEGRETARIO GENERALE

costituisce, nel nostro sistema costituzionale, un valore etico-culturale (...) nella cui realizzazione sono impegnate tutte le pubbliche amministrazioni, e in primo luogo lo Stato e le Regioni, in un vincolo reciproco di cooperazione leale»; con la sentenza n. 182 del 2006 ha dichiarato il paesaggio un «valore primario» e sottolinea «l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica» come «valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale»; con la sentenza n. 367 del 2007 ha ribadito che il paesaggio è un «valore primario ed assoluto» e che «l'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o loro composizioni, che presentano valore paesaggistico»;

- che sempre la Consulta, con la recente sentenza n. 151 del 2011, ha avuto modo di qualificare *«la tutela dell'ambiente come bene comune, per la cui salvaguardia esistono regole generali inderogabili da tutti, proprietari dei fondi e non»;*
- che anche la legislazione regionale si è innovata e ad esempio la legge regionale Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio" qualifica le risorse territoriali ed ambientali come beni comuni, da salvaguardare nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future (cfr. art. 1);
- che tra le più significative novità della teoria giuridica emerse negli ultimi anni, si registra la graduale emersione, nella dottrina e nella giurisprudenza, della categoria dei beni comuni, intesi quali beni direttamente collegati alla sfera dei diritti fondamentali e, perciò, meritevoli di tutela al di là della loro titolarità formale, pubblica o privata;
- che quel che conta, in materia di beni comuni, dunque, non è tanto il dato domirificale (ossia se i beni ricadano in un regime di proprietà pubblica o privata), quanto il dato della loro appartenenza, morale e sostanziale, in capo alla collettività: in altri termini, della loro funzionalità rispetto al soddisfacimento dell'interesse generale;
- che tale nozione è rispettosa del dettato costituzionale ed, in particolare, dello spirito degli artt. 42 e 43 della nostra Carta, in tema di proprietà e servizi pubblici essenziali;
- che nella nozione di bene comune, elaborata dalla Commissione sui Beni Pubblici, presieduta da Stefano Rodotà, istituita presso il Ministero della Giustizia, con Decreto del Ministro, il 21 giugno 2007, al fine di elaborare uno schema di legge delega per la modifica delle norme del codice civile in materia di beni pubblici, rientrano beni riconducibili al territorio, quali *«de risorse naturali, come i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la flora tutelata; le altre zone paesaggistiche tutelate»* (cfr. art. 1, co. 2, lett. c della proposta di articolato);
- che nel preambolo della Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, si riconosce *«che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare»;*
- che l'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, integrato a seguito di una delle prime deliberazioni consiliari dell'attuale Amministrazione, al comma 2 afferma: *"Il Comune di*

Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico";

- che la difesa dei beni comuni da parte dei cittadini passa attraverso la richiesta di nuove forme di partecipazione che obbliga le amministrazioni pubbliche a sperimentare meccanismi decisionali più complessi, potenziando la dimensione partecipativa e la sussidiarietà, assegnando alla società civile ruoli più visibili, attraverso il coinvolgimento di un maggior numero di attori sociali, prestando maggiore attenzione ai mutamenti della struttura sociale e ai suoi valori, ai caratteri specifici dei territori e agli elementi culturali;
- che in questo quadro, si fa spazio un'idea di partecipazione fortemente qualitativa, che non si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli decisionali, ma nel "sentirsi parte", di una collettività;
- che è necessario ritessere con i cittadini quel legame di appartenenza con il territorio in cui vivono che troppo spesso rappresenta un contesto difficile, faticoso, in cui emerge, a volte in modo violento, la propria debolezza, l'isolamento, lo smarrimento della propria fisionomia individuale e collettiva;
- che il territorio è il luogo dove possono incontrarsi o scontrarsi l'interesse pubblico, costituito dalla tutela dei beni comuni (sostenibilità ambientale, salute, qualità della vita collettiva, ecc.) ed il perseguimento degli interessi privati (attraverso l'uso della proprietà privata, l'esercizio dell'attività d'impresa, ecc.);
- che tutti i soggetti della società civile, a partire dai cittadini, relazionandosi tra loro in un territorio, come comunità, in maniera vitale e attiva, possono sperimentare una dimensione di bene comune che non è semplice somma di interessi individuali e particolari, ma esprime e soddisfa esigenze comuni e condivise. Ciascuno avverte di avere un compito: mantenere, custodire, tutelare quei beni che consentono alla comunità di svilupparsi in tutte le sue dimensioni;
- che non possa assolutamente procedersi a sostenere qualsivoglia iniziativa giuridica che conduca all'ennesima inammissibile revisione del rapporto tra il cittadino e il territorio attraverso proposte di nuovi condoni o sanatorie edilizie, avendo invece, tutti i cittadini, il dovere costituzionale "di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le Leggi" (art. 54, Cost.) e, ancor più, "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici" la diretta responsabilità, "secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti" (art. 28, Cost.), nell'irrinunciabile consapevolezza che "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana." (art. 41, Cost.);
- che per ogni innovazione normativa di iniziativa regionale non possa prescindersi dalla prescrizione fissata dall'art 117 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che "Lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali";

IL SEGRETARIO GENERALE

- che in solo poco più di mezzo secolo, a parità di popolazione, l'area urbanizzata di Napoli è passata dal 17% dell'intero suo territorio al 1943, all'attuale 63%, sottraendo così ai cittadini, in modo irreversibile, suoli considerati tra i più fertili del mondo;
- che l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana ha sancito, senza necessità di ulteriore diversa statuizione, che *"La tutela del paesaggio è prerogativa dello Stato"* e che pertanto atteso che la valorizzazione è competenza delle regioni, esse non possano attraverso tale prerogativa privilegiare, viceversa, l'esclusiva valorizzazione della rendita fondiaria;
- che territorio, ambiente e paesaggio, pur essendo ambiti regolati da ben diverse normative e sotto ben diverse responsabilità, sono in realtà una sola cosa. Non può esistere un territorio senza paesaggio e senza ambiente, non può esistere un ambiente senza territorio e senza paesaggio, così come non può esistere un paesaggio senza territorio e senza ambiente;
- che *"il territorio dello Stato va inteso come uno spazio culturale, non un factum brutum"* (Peter Haberle, 2005), esso *"include paesaggio e patrimonio artistico, storico e culturale; richiede perciò quelle forme alte di tutela che includono non solo prescrizioni vincolistiche, ma ricerca e diffusione delle conoscenze, formazione delle coscienze, consapevolezza dei valori"* (Salvatore Settis, 2008);
- che la Corte Costituzionale ha dichiarato il paesaggio *valore primario* evidenziando pertanto *"l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica come valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 182/2006), *"valore primario ed assoluto e come tale precede e costituisce un limite agli altri interessi pubblici in particolare al governo del territorio"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 367/2007);
- che il bilancio tra le aree urbanizzate esistenti e quelle libere e seminaturali ha comunque consentito nel Prg la definizione della *forma urbis* a partire dagli elementi strutturanti la morfologia del paesaggio, ovvero dalla perimetrazione, conservazione e tutela delle aree ancora libere;
- che, in particolare, il Prg di Napoli ha come principali obiettivi la conservazione della città storica, la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, la riqualificazione dell'edilizia di recente formazione e la trasformazione delle aree degradate ex industriali;

RITENUTO:

- che le recenti iniziative a sostegno di nuovi annunciati condoni edilizi, assumono impulso anche grazie a norme e iniziative derogatorie della pianificazione urbanistica da sempre incentrata sul riconosciuto obiettivo di disciplinare l'uso del suolo nella consapevolezza della sua progressiva esauribilità;
- che la città di Napoli ha vissuto un'esperienza partecipativa straordinaria nel corso della formazione del suo Piano regolatore generale, sin dall'approvazione del documento programmatico approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre 1994 e della disciplina urbanistica definitivamente approvata con DPGRC n. 323 dell' 11.06.2004

IL SEGRETARIO GENERALE

condivisa da questa Amministrazione che ha assunto la sua attuazione quale obiettivo prevalente programmatico;

- che le associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori edili hanno fornito sostegno, nei tempi recenti, a tutte le amministrazioni pubbliche, ma in maniera ancora più evidente a quelle di Napoli, che hanno correttamente lavorato per garantire la certezza del diritto attraverso la definizione delle regole per il corretto uso del territorio e, con esso, il ripristino della legalità violata per anni da ogni forma di cementificazione selvaggia che ha stravolto le aree più straordinarie, sotto gli aspetti paesaggistici, della Campania, senza risparmiare nemmeno quelle più ricche di storia;
- che occorra lavorare verso la *"certezza della norma (...) eliminando la perpetua conflittualità tra regole tutte parziali, ora carenti, ora ridondanti, che privilegiano di fatto gli interstizi dell'interpretazione che per sua natura è soggetta a ideologismi, contingenze politiche, interessi speculativi e pressioni di parte"* (S. Settis);
- che le associazioni imprenditoriali e professionali hanno dato prova di saper cogliere le utili occasioni economiche connesse all'azione della politica in materia di pianificazione urbanistica, a beneficio della tutela e della valorizzazione del territorio storico e naturale, nonché delle opportunità occupazionali derivanti dalle azioni di conservazione e quelle di trasformazione previste dalla disciplina urbanistica;

CONSIDERATO:

- che di concerto con la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, l'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità e l'urgenza di procedere alle demolizioni delle opere abusive per le quali sono state emesse sentenze di condanna passate in giudicato e di quelle per le quali la Procura della Repubblica ha disposto i piantonamenti ad opera della Polizia locale, tracciando un primo calendario di sgomberi e demolizioni degli immobili abusivi, eseguibili in tempi immediati e già concretamente avviate nel corso dell'anno corrente;
- che questa Amministrazione Comunale ha ribadito il proprio impegno nella lotta all'abusivismo edilizio e al recupero della legalità violata sul territorio della città;
- che è intenzione di questa Amministrazione sostenere e diffondere esempi di politiche urbanistiche fondate sul principio del risparmio di suolo e su un corretto uso del territorio quale bene comune ricordando che *"il trasgressore della legge è ingiusto mentre chi si conforma alla legge è giusto, è evidente che tutto ciò che è conforme alla legge è in qualche modo giusto, infatti le cose stabilite dal potere legislativo sono conformi alla legge e diciamo che ciascuna di esse è giusta"* (Aristotele);
- che il fine e l'utilità della Giustizia consistono soprattutto nel *"procurare la felicità e la sicurezza di tutti conservando l'ordine sociale"* (Hume), pertanto è dovere di ogni amministratore preoccuparsi di non mettere a repentaglio il normale svolgimento della giustizia per tutti i cittadini, in quanto è del tutto pacifico che la giustizia sia *"il primo requisito delle istituzioni sociali così come la verità lo è dei sistemi di pensiero"* (Hume);

IL SEGRETARIO GENERALE

- che come sancito dallo Statuto della Regione Campania (legge 22.05.1971, n. 348) è compito delle Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della materia del governo del territorio, promuovere "il superamento degli squilibri territoriali e settoriali e di riconoscere come obiettivi l'equilibrato sviluppo economico e sociale (...) esercitando un ruolo di rinnovamento e di valorizzazione del Mezzogiorno, attuando una politica di assetto territoriale e di pianificazione urbanistica per realizzare le condizioni ambientali e l'organizzazione del territorio capaci di garantire un armonico sviluppo (...) tenendo conto che la Regione identifica nella valorizzazione delle risorse agricole e turistiche le linee primarie per raggiungere un equilibrato sviluppo della Campania, prefissandosi come misura necessaria a conservare e difendere l'ambiente naturale anche attraverso la costituzione di parchi e riserve e la tutela delle caratteristiche ecologiche."

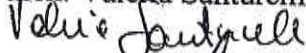
CON VOTI UNANIMI DELIBERA

- 1) Esprimere la volontà di dissociarsi da ogni iniziativa tendente alla riapertura di termini e/o alla proposizione di nuovi provvedimenti legislativi di condono o di sanatoria edilizia, o di sospensione o di revoca delle demolizioni degli immobili abusivamente edificati fuori dai limiti ammessi dalla vigente legislazione statale e regionale;
- 2) di confermare il riconoscimento dell'amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune, irrinunciabile, anche attraverso il primato della pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual'è quella vigente nel territorio comunale di Napoli.
- 3) fronteggiare ai sensi degli artt. 5, 114, 117 e 118 della carta Costituzionale tutte quelle attività lesive dei principi costituzionali riconducibili alla tutela del territorio e alla dignità umana;
- 4) promuovere una cultura di salvaguardia della risorsa territorio che passi attraverso una continua informazione alla cittadinanza sui vari aspetti sia ambientali che gestionali riguardanti il territorio, e un'attività di sensibilizzazione rivolta anche agli studenti delle scuole della città.

Segue emendamento su intercalare allegato

Il dirigente del Servizio Pianificazione esecutiva
aree di recente formazione

arch. Valeria Santurelli

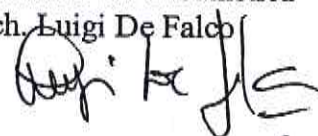


Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

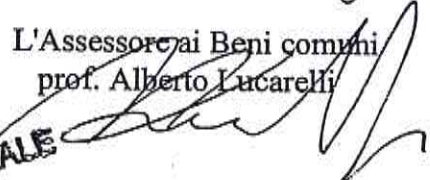


L'Assessore all'Urbanistica

arch. Luigi De Falco



L'Assessore ai Beni comuni
prof. Alberto Lucarelli



IL SEGRETARIO GENERALE



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 1315 del 29.12.2011

8

La Giunta,

Visto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

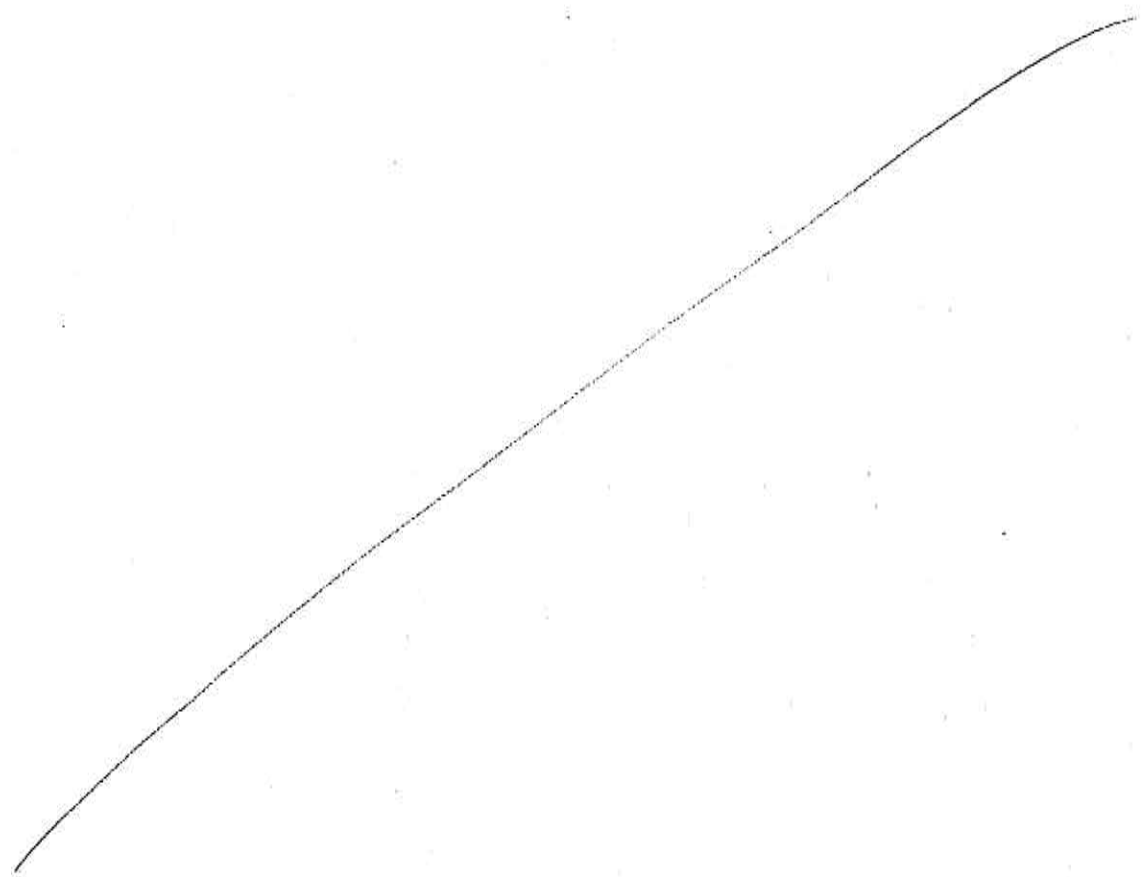
Ritenuto che l'atto, per la sua valenza di indirizzo generale in materia di pianificazione urbanistica, debba esprimere la posizione in proposito del Comune di Napoli e, pertanto, vada adottato dal Consiglio Comunale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto come "Proposta al Consiglio".

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE





9

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. DEL settembre 2011 AVENTE AD OGGETTO:

OGGETTO: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale.

Riconoscimento nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

Il Dirigente del Servizio Pianificazione esecutiva aree di recente formazione esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Il Vicesegretario Generale esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 28 dicembre 2011

Il Dirigente del servizio Pianificazione
esecutiva aree di recente
formazione

arch. Valeria Santurelli
Valeria Santurelli

Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

10

Compatibilmente con i ristretti limiti di tempo a disposizione, rispetto al momento cognitivo degli atti di cui si propone l'approvazione, si osserva che la proposta:

- riguarda l'“*affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente*” e l'adesione dell'Amministrazione comunale ai “*principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune*”;

- riporta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica del Vice Segretario Generale e del dirigente proponente espresso con la locuzione “*favorevole*”, cui fa seguito la specificazione che “*la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrate anche in riferimento ad esercizi successivi*”;

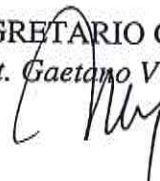
- è stata sottoscritta dai dirigenti proponenti con attestazione di responsabilità in ordine alla veridicità e fondatezza degli atti e dei fatti richiamati nella parte narrativa della proposta stessa e delle dichiarazioni espresse.

Evidenziando la valenza di indirizzo politico-amministrativo in materia di pianificazione urbanistica dell'atto proposto, si richiama l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000.

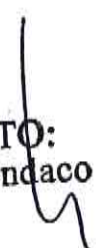
Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria e alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



VISTO:
Il Sindaco



M

Deliberazione di G.C. n. 1315 del 29/12/2011 composta da n. 11 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 11 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 1315 del 29.12.11

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

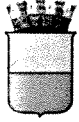
sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

DIPARTIMENTO GABINETTO

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE

ORIGINALE

Proposta di delibera prot. n° 66 del 25/05/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

ESECUZIONE IMMEDIATA

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 406 /

OGGETTO: Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli, Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione e coordinamento per l'avvio del processo di attuazione del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del Sito UNESCO" e per la definizione di una Convenzione/ Accordo di Programma. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

Il giorno 25-05-2012....., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

P

Giuseppe NARDUCCI

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Riccardo REALFONZO

ASSENTE

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: VICE dott. Vincenzo Flossetti

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

SECRETARIO CENTRALE

Premesso che

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007/2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- il Governo, per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale, in coerenza con il suddetto Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti integrandolo anche con i Grandi Programmi da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi progetti;
- con Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 la Giunta Regionale ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud, ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/2009, ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti e ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
- ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, con un'intesa del 3 novembre 2011, il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia hanno previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale, in particolare, a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo in settori prioritari quali istruzione, infrastrutture e occupazione;
- il 7 novembre 2011 il Governo Italiano-Ministro per i rapporti con le Regioni e la Commissione Europea-Commissario con delega alle politiche regionali, hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007-2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
- alla luce dei nuovi indirizzi sopra citati, risulta necessario adeguare gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco", quando le previsioni di tali accordi si traducono in provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007-2013 e della relativa indisponibilità delle risorse;
- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di gestione prot. n. 2011.803002;



-con decisione n. 1843 del 27/03/2012 la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013;

Considerato che

-con la citata Delibera di Giunta Regionale n. 122/2011, è stato approvato anche il Grande Progetto denominato "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" redatto in coerenza con il Documento di Orientamento Strategico relativo al "Recupero, restauro e valorizzazione del Centro Storico di Napoli - Patrimonio UNESCO", approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 1766/2009 e con il "Piano di gestione del Centro storico di Napoli - Patrimonio UNESCO", approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 78/2011 e che lo stesso, in seguito alla procedura scritta di modifica di cui sopra, non ha subito variazione nella sua denominazione originaria, né nei suoi contenuti tecnici ed economico-finanziari;

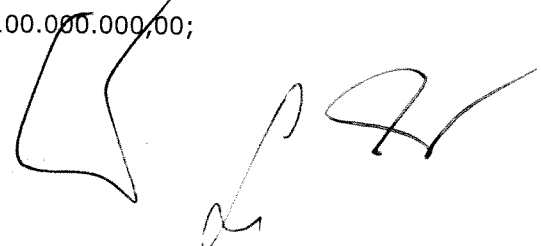
-il suindicato Grande Progetto comprende una serie di lavori e di attività volte a realizzare un'azione finalizzata al recupero e alla valorizzazione del centro storico di Napoli-Patrimonio UNESCO così come riepilogati alla pagina 3 del Protocollo;

-per dare avvio al programma di attuazione del suddetto Grande Progetto, la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise (di seguito Parti), intendo sottoscrivere un Protocollo d'Intesa al fine di definire, in modo programmatico e coordinato gli impegni e le modalità attuative nonché al fine di pervenire alla sottoscrizione della Convenzione/Accordo di Programma di cui all'articolo 10 dello schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente atto;

-in particolare, gli obiettivi del Grande Progetto possono così riepilogarsi:

- riqualificazione del nucleo antico della città storica di Napoli quale continuum urbano attraverso un intervento sul tessuto strutturale, infrastrutturale ed ambientale finalizzato al miglioramento della qualità della vita e con ricadute sul tessuto socio-economico;
- avvio di una strategia di sviluppo che, attraverso l'uso ottimale e la tutela delle risorse storico-culturali del territorio, incidendo sul degrado ambientale, sociale ed economico, gradualmente, consenta di ampliare il raggio d'azione iniziale, fino a ricomprendere l'intera area del Centro Storico di Napoli e, successivamente, l'intero territorio comunale;
- ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo (in ragione dei finanziamenti disponibili) che qualitativo;
- attivazione di un processo virtuoso "moltiplicativo" delle risorse, stimolando l'iniziativa imprenditoriale e attirando ulteriori investimenti, sia pubblici che privati;
- valorizzazione delle risorse locali sinora inutilizzate ed attivazione di corrette politiche di gestione, perché il patrimonio monumentale oggetto di intervento non ritorni nell'abbandono e nell'incuria;

-per la realizzazione del Grande Progetto è previsto un costo totale pari a € 100.000.000,00 e che la fonte di finanziamento, così come desunta dalla Delibera di Giunta Regionale n. 122/2011 e il costo totale, riguarda l'oggetto della richiesta di finanziamento a valere sui fondi dell'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.2 del P.O.R. FESR Campania 2007-2013 per l'importo di €100.000.000,00;

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over the bottom right portion of the page. To the left of the signature, there is a faint, rectangular stamp or mark, possibly a date or official seal, which is partially obscured by the ink.

h

-gli investimenti previsti per tipologia d'intervento risultano determinati così come da allegata tabella di cui al punto 2 dell'articolo 4 del Protocollo;

-le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania che si impegna a valutare la possibilità di assegnare al Beneficiario-Comune di Napoli le economie di gara di volta in volta maturate per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto, con le stesse modalità adottate per l'individuazione degli interventi nel Grande Progetto;

- i compiti delle singole parti sono indicati all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa e, in particolare, il Comune di Napoli si impegna:

- a svolgere l'attività, assumendone piena responsabilità, di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e quindi dell'attuazione degli interventi;
- a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso o in programmazione, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati e coerenti con le azioni del Grande Progetto formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale nell'ambito del centro storico di Napoli;
- a partecipare, con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo Tecnico di cui all'articolo 8 del Protocollo;
- a redigere di concerto con gli altri soggetti sottoscrittori e con modalità da concordare caso per caso, le progettazioni afferenti gli interventi del Grande Progetto;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria a valorizzare il patrimonio esistente coerentemente con destinazioni sostenibili, favorendo e rendendo possibile, altresì, la delocalizzazione delle attività artigianali, para-industriali e commerciali che non siano compatibili con il decoro e la rigenerazione urbana del centro storico di Napoli - patrimonio UNESCO, anche variando la normativa vigente;
- a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo;
- a porre in essere ogni iniziativa di agevolazione fiscale comunale necessaria per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la conservazione delle attività tradizionali nonché per l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità del sito UNESCO;
- ad acquisire le autorizzazioni o i nulla-osta dei proprietari e dei referenti degli immobili oggetto di interventi nel Grande Progetto per la realizzazione degli interventi sui beni;
- a definire le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, anche ai fini della redazione del piano di gestione complessivo delle opere, entro i termini utili per formulare le risposte alle Osservazioni della Commissione Europea;

-tutte le Parti firmatarie si impegnano, inoltre, ad assumere le iniziative necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità della trasparenza e prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure di lavori e nelle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al protocollo, fermo restando che le stesse si

impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura



di Napoli il 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio;

Ritenuto che

- l'attuazione delle disposizioni contemplate nel Protocollo d'Intesa avverrà nel rispetto delle attività previste nell'allegato 2 della delibera di Giunta Regionale 122/2011 contenente il "Cronoprogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi" e a tal fine sarà redatto un cronoprogramma delle attività;
- sarà istituita una Cabina di Regia, costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione dell'allegato protocollo;
- a supporto della Cabina di Regia sarà istituito un Tavolo tecnico con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio composto ai sensi dell'articolo 8 del Protocollo;
- il Protocollo d'Intesa sarà aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono;

Ritenuto altresì che

-fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 34 del D. Lgs 267/2000 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto. In particolare, con il suddetto Accordo si provvederà, tra l'altro:

- a definire gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR;
- a chiarire le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e ad individuare eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnanti nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento;
- a regolare i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione;

-l'Accordo di programma potrà essere sottoscritto solo dopo la decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie;

-in caso di mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta n. 1715/2009, che prevede che le erogazioni complessive precedenti al saldo non possono superare il 90% del finanziamento ammesso;

Le parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è individuato, ai sensi del Dlgs.vo 163/2006 nel Ministero delle Infrastrutture-Provveditorato Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise che sottoscrive il protocollo per accettazione

6

Ritenuto inoltre

-che il Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti;

Ritenuto, quindi, opportuno e di interesse per l'amministrazione procedere alla sottoscrizione dell'allegato schema di Protocollo d'Intesa;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e, quindi, redatte dal dirigente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso qui appresso sottoscrive:

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Il Dirigente

Arch. Giancarlo Ferulano

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, finalizzato all'attuazione del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" e alla definizione tra le parti di una Convenzione/Accordo di Programma ex articolo 34 D. Lgs 267/2000;
2. Autorizzare il Sindaco, Luigi de Magistris, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
3. Dare atto che il RUP del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco" è il dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica, arch. Giancarlo Ferulano.

Si allega, quale parte integrante del presente atto, lo schema di Protocollo d'Intesa, composto da n. 11 pagine.

Servizio Documentazione e Controllo Strategico

Il Dirigente

Avv. Rossana Lizzi

Il Capo di Gabinetto

Dott. Attilio Auricchio

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Il Dirigente

Arch. Giancarlo Ferulano

Visto

Il Direttore Direzione Centrale Infrastrutture

Ing. Gianfranco Pomicino

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Luigi De Falco

segue autorizzazione e dichiarazione di responsabilità immediata su intercettare allegato

SECRETARIO GENERALE

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 406 del 25 maggio 2012

7

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Ritenuto che la sottoscrizione del protocollo risponde all'interesse dell'amministrazione in quanto finalizzato all'attuazione di un progetto di grande interesse per la Città;

Con voti UNANIMI adotta il presente atto come innanzi formulato.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





8

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.6.6.....DEL 25.05.2012. avente ad oggetto: Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli, Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione e coordinamento per l'avvio del processo di attuazione del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del Sito UNESCO" e per la definizione di una Convenzione/Accordo di Programma. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica, arch. Giancarlo Ferulano, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE.**

ATTO SENZA IMPEGNO DI SPESA

Addi.....

Il Dirigente
Arch. Giancarlo Ferulano

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

9

Proposta di deliberazione del Dipartimento Gabinetto e della Direzione Centrale Infrastrutture prot. 66 del 25.5.2012, pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 25.5.2012 – SG 470

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente.

Letto il parere di regolarità tecnica, che recita: *“Favorevole. Atto senza impegno di spesa.”*.

Con il provvedimento in oggetto, la Giunta intende approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli, Arcidiocesi di Napoli, Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai fini dell'attuazione del Grande Progetto “Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” ed all'attuazione di un accordi programma o di una convenzione tra le parti.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dalla dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince che *“per la realizzazione del Grande Progetto é previsto un costo totale pari a € 100.000.000,00 e che la fonte di finanziamento [...] riguarda l'oggetto della richiesta di finanziamento a valere sui fondi dell'Asse 6 – Obiettivo 6.2 del P.O.R. FESR Campania 2007-2013 per l'importo di € 100.000.000,00”*.

Evidenziato, in particolare, che il comma 3 dell'art. 4 del Protocollo di intesa in oggetto prevede, in particolare, che *“Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania che si impegna a valutare l possibilità di assegnare al Beneficiario – Comune di Napoli le economie di gara [...] per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto [...] Il Comune di Napoli si impegna [...] a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo”*.

Ricordato che:

- qualora la fase attuativa del Protocollo di Intesa richieda eventuali futuri rapporti di committenza, il riferimento applicativo non potrà che essere la normativa regolamentare e legislativa in materia di contratti pubblici, nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 2 del D. Lgs. 163/2006, previa l'avvenuta adozione dei provvedimenti autorizzativi di spesa sui quali va conseguita la copertura finanziaria da parte della Ragioneria Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 49 e dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;
- la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla motivazione dell'atto, nonché all'idoneità e convenienza delle scelte in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire;
- compete alla dirigenza, secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 107 del D. Lgs. 267/2000, l'attuazione degli obiettivi e dei programmi di indirizzo adottati dai medesimi organi di governo.

Visto
Il Sindaco
Luigi da Magistris

15/5/2012
Il Segretario Generale



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...4.06.....DEL...25/5/12.....

Protocollo d'Intesa

tra
la Regione Campania
e
il Comune di Napoli
e
l'Arcidiocesi di Napoli
e
il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
e
il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise

per l'attuazione del Grande Progetto

“ Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO “

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria, e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazioni con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera CIPE 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento “iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013”, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/2013, integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
 - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;



- ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
 - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
 - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ha previsto, ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e, in particolare, a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;
 - il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
 - risulta necessario adeguare, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera CIPE 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", quando le previsioni di tali accordi si traducono in provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 - 2013 e della relativa indisponibilità delle risorse;
 - occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 - 2013" e dal Reg. CE 1083/2006;
 - con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008.

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;
- con decisione n. 1843 del 27/03/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al punto precedente;
- la Giunta regionale, confermando le finalità previste nell'ambito dell'obiettivo operativo 6.2 - Napoli e Area metropolitana (con riferimento anche al Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al sito UNESCO), con la citata deliberazione 122/2011, ha approvato, tra l'altro, il Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO";
- suddetto Grande Progetto è stato redatto in coerenza con il Documento di Orientamento Strategico relativo al "Recupero, restauro e valorizzazione del Centro storico di Napoli - Patrimonio UNESCO" (scaturito dall'intensa attività di concertazione svolta tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania), approvato con delibera di Giunta comunale n. 1766/2009 e con il "Piano di gestione del Centro storico di Napoli - Patrimonio UNESCO",




- approvato con delibera di Giunta comunale n. 78/2011, nel rispetto delle relative linee-guida (con particolare attenzione ai due *driver* indicati, ossia “Cultura” e “Accoglienza”);
- il Grande Progetto comprende una serie di lavori e di attività volte a realizzare un’azione indivisibile finalizzata al recupero e alla valorizzazione del Centro storico di Napoli, riconducibili a:
 - a) interventi di recupero e rifunzionalizzazione di edifici per scopi culturali, sociali e del terzo settore, finalizzati alla riapertura e alla fruizione pubblica di una cospicua parte del patrimonio monumentale attualmente abbandonato o sottoutilizzato;
 - b) interventi di riqualificazione degli spazi urbani (invasi e assi viari) e di sicurezza urbana, finalizzati a dare una risposta alle emergenze territoriali ed urbanistiche primarie dell’area, complementari anche all’azione di pedonalizzazione del Centro Antico di Napoli;
 - c) interventi di completamento e fruibilità dei siti archeologici urbani;
 - d) interventi e attività finalizzate alla valorizzazione del sistema urbano (promozione, sviluppo servizi e attività relative);
 - il Grande Progetto, proposto tra quelli che hanno integrato l’Allegato I del POR FESR, in seguito alla procedura scritta di modifica ai sensi dell’art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, terminata con esito positivo, non ha subito variazioni nella sua denominazione originaria, nei contenuti tecnici ed economico-finanziari;
 - il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 19 ottobre 2011;
 - la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all’Accordo di Programma finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo.

L’anno, il giorno del mese di, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81,.

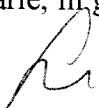
TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81 rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;
- il Comune di Napoli, con sede in Napoli, palazzo S. Giacomo, piazza Municipio 1, rappresentato dal Sindaco dr. Luigi de Magistris;
- l’Arcidiocesi di Napoli, con sede in Napoli, al largo Donnaregina 22, rappresentata dall’Ordinario diocesano S.E. Card. Crescenzo Sepe;
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con sede in Napoli, Castel dell’Ovo, via Eldorado 1, rappresentata dal Direttore regionale dr. Gregorio Angelini;
- il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise, in persona del Provveditore alle OO.PP, Ing. Giovanni Guglielmi

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo d’Intesa è finalizzato all’attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all’avvio del processo di attuazione del



Grande Progetto denominato “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO”. In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione della prevista Convenzione/Accordo di Programma, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti, per l’attuazione delle presenti disposizioni:

- a) La Regione Campania;
- b) Il Comune di Napoli;
- c) L’Arcidiocesi di Napoli;
- d) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- e) il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise.

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I Soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel G.P., ma anche gli obiettivi generali da perseguire, finalizzati all’avvio di una più ampia azione di riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico di Napoli – patrimonio UNESCO.

Detti obiettivi, in particolare, sono così riepilogati:

- riqualificazione del nucleo antico della città storica di Napoli quale *continuum* urbano attraverso un intervento sul tessuto strutturale, infrastrutturale ed ambientale finalizzato al miglioramento della qualità della vita e con ricadute sul tessuto socio-economico;
- avvio di una strategia di sviluppo che, attraverso l’uso ottimale e la tutela delle risorse storico-culturali del territorio, incidendo sul degrado ambientale, sociale ed economico, gradualmente, consenta di ampliare il raggio d’azione iniziale, fino a ricomprendere l’intera area del Centro Storico di Napoli e, successivamente, l’intero territorio comunale;
- ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo (in ragione dell’entità dei finanziamenti disponibili) che qualitativo;
- attivazione di un processo virtuoso “moltiplicativo” delle risorse, stimolando l’iniziativa imprenditoriale e attirando ulteriori investimenti, sia pubblici che privati;
- valorizzazione delle risorse locali sinora inutilizzate ed attivazione di corrette politiche di gestione, perché il patrimonio monumentale oggetto di intervento non ritorni nell’abbandono e nell’incuria.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione del Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” è previsto un costo totale pari a €.100.000.000,00. La fonte di finanziamento, così come desunta dalla delibera di Giunta Regionale del 23/03/2011, n.122, e il costo totale riguarda l’oggetto della richiesta di finanziamento a valere sui fondi dell’Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.2 del P.O.R. FESR Campania 2007-2013 per l’importo pari ad €.100.000.000,00.

2. Gli investimenti previsti per tipologia d’intervento, risultano determinati così come di seguito riportato .

Macrocategorie	n.	Localizzazione intervento	Tipologia intervento	Importo intervento
Recupero e rifunionalizzazione edifici e complessi monumentali	1	Murazione aragonese in loc. porta Capuana	Recupero porta Capuana, torri Gloria e S. Anna e parte della murazione aragonese	1.500.000
	2	Castel Capuano	Riqualificazione e rifunionalizzazione del complesso	5.000.000

3	Complesso di S. Maria della Pace	Recupero e rifunzionalizzazione del complesso	6.000.00	
4	Complesso Pio Monte della Misericordia	Riqualificazione, ampliamento offerta spazi culturali	1.600.00	
5	Insula del Duomo	Recupero, rifunzionalizzazione di alcuni ambienti e miglioramento fruibilità del complesso Duomo	3.500.00	
6	Complesso di S. Maria della Colonna	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso	1.500.00	
7	Complesso dei Gerolomini	Recupero e rifunzionalizzazione del complesso (culturale, con servizi logistici connessi e accoglienza)	5.000.00	
8	Complesso di S. Lorenzo Maggiore	Recupero torre e facciata della chiesa. Recupero e rifunzionalizzazione piano ex archivio comunale	3.000.00	
9	Complesso di S. Paolo Maggiore	Allestimento del museo dell'Opera e pinacoteca. Sistemazione chiostro, sala-auditorium e ambienti per accoglienza giovanile e attività di promozione e didattiche	4.000.00	
10	Complesso S.Gregorio Armeno ed ex Asilo Filangieri	Recupero e rifunzionalizzazione di parte del complesso e dell'area archeologica	1.100.00	
11	Complesso dei Santi Severino e Sossio	Recupero e rifunzionalizzazione finalizzati alla fruizione e alla valorizzazione	5.200.00	
12	Complesso di S. Maria Maggiore – Cappella Pontaniana	Recupero facciata chiesa e rifunzionalizzazione della cappella	1.000.00	
13	Chiesa S. Pietro a Majella	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	3.000.00	
14	Chiesa del Monte dei Poveri	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	3.000.00	
15	Chiesa di S.Pietro Martire	Riqualificazione e adeguamento funzionale	2.000.00	
16	Chiesa di S.Croce al Mercato	Riqualificazione e adeguamento funzionale	500.00	
17	Cappella S. Tommaso a Capuana - Chiesa di S. Maria del Rifugio (S. Anna) - Cappella di S. Gennaro a Sedil Capuano - Chiesa di S. Andrea a Sedil Capuano – Chiesa S. Maria della Sanità	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	500.00	
18	a) Complesso dell'Annunziata b) Complesso dell'Ascalesi	Riqualificazione facciate interne e prospicienti piazza Calenda e via Egiziaca a Forcella	1.000.00	
19	Complesso dell'Ospedale degli Incurabili	Recupero della storica Farmacia e degli spazi adiacenti. Allestimento "Museo delle arti sanitarie e di storia della medicina"	3.500.00	
20	SS. Cosma e Damiano	Riqualificazione e valorizzazione della chiesa dei SS. Cosma e Damiano	900.00	
21	Complesso di S. Maria La Nova	Riqualificazione e adeguamento impiantistico	1.100.00	
22	Cappella Pignatelli	Completamento del recupero, restauro e rifunzionalizzazione	700.00	
23	Palazzo del Monte di Pietà	Recupero e rifunzionalizzazione	2.400.00	
24	Palazzo Como	Recupero Museo Filangieri	3.200.00	
25	Tempio della Scorciata	Recupero e rifunzionalizzazione	2.300.00	
Totale recupero e rifunzionalizzazione edifici e complessi monumentali			62.500.000	
Aree archeologiche	26	Insula del Duomo	Ampliamento scavo archeologico e messa in sicurezza area archeologica	1.500.000
	27	Complesso di S. Lorenzo Maggiore	Completamento sistemazione complesso archeologico	1.000.000
	28	Teatro antico di Neapolis	Completamento scavo archeologico, restauro e sistemazione. Miglioramento fruitivo operando su interrelazioni tra i chiostri del complesso di S.Paolo M. e la scena del teatro	4.000.000

Handwritten signature

5 *Handwritten signature*

		Totale aree archeologiche		6.500.00
Riqualificazione spazi urbani	29	<p>piazze: S. Francesco, E. De Nicola, dei Tribunali, largo Donnaregina, Card. Sisto Riario Sforza, dei Gerolomini, S. Gaetano, Miraglia, Banchi Nuovi, T. Monticelli, V. Calenda, del Carmine e del Mercato assi viari: via A. Poerio, via S. Giovanni a Carbonara, via S. Sofia, via SS. Apostoli, via Donnaregina, via S. Giuseppe dei Ruffi, via Anticaglia, via Pisanelli, via Armani, via dei Tribunali, via S. Pietro a Majella, via Port'Alba, via S. Sebastiano, via S. Chiara, via Banchi Nuovi, via S. Gregorio Armeno, vico S. Nicola a Nilo, vico S. Severino, vico Monte di Pietà, via S. Biagio dei Librai (parte), via S. Paolo, via G. Maffei. Tali interventi, relativi all'area dell'antica <i>agorà</i>, sono estesi agli <i>stenopoi</i> e agli invasi attigui, nonché all'asse via B. Croce-via S. Biagio dei Librai-via Forcella (compreso piazza Crocelle ai Mannesi e piazzetta Forcella).</p>	<p>Rifacimento dei sottoservizi e razionalizzazione delle reti infrastrutturali primarie (fognarie, fornitura acqua potabile, energia elettrica, gas, ecc.). Infrastrutturazione telematica. Sistema di videosorveglianza con telecamere a circuito chiuso. Interventi a sostegno della Z.T.L. Riqualificazione dei tracciati pedonali e carrabili, individuazione di micro-aree di sosta, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri. Recupero e utilizzazione degli spazi aperti. Realizzazione di spazi verdi per attività ludico-ricreative e di socializzazione infragenerazionale. Ripiantumazione di strade, slarghi, piazze, piazzette e microspazi di risulta. Opere di illuminazione e di arredo urbano.</p>	30.000.00
			Totale riqualificazione spazi urbani	
Valorizzazione del sistema urbano	30	Area Centro Antico di Napoli interessata dalla ZTL	<p>Sistema di "bike sharing". Sistema di mobilità per il trasporto di persone e di merci con minibus e piccoli mezzi ecologici. Realizzazione di "piazze wireless". Attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate ad incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti.</p>	1.000.00
			Totale valorizzazione del sistema urbano	
TOTALE GENERALE GRANDE PROGETTO				€ 100.000.00

3. Il quadro economico dell'intervento, riepilogato nella Tabella 4 – Quadro economico generale del Grande Progetto, riportata nella Domanda di Conferma del Sostegno a norma degli art.39-41 del Reg. CE n.1083/2006 - Allegato XXI, è così definito:

Voci Quadro Economico	Importi
Lavori + oneri di sicurezza	€ 66.400.000,00
Lavori in economia	€ 4.060.000,00
Imprevisti	€ 3.970.000,00
Forniture	€ 6.265.363,20
Allacciamenti	€ 715.000,00
Spese generali	€ 9.288.864,00
IVA lavori + imprevisti	€ 7.443.000,00
IVA spese generali 20%	€ 1.857.772,80
TOTALE	€ 100.000.000,00

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto rientrano nelle disponibilità della Regione Campania che si impegna a valutare la possibilità di assegnare al Beneficiario – Comune di Napoli le economie di gara di volta in volta maturate per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto, con le stesse modalità adottate per l'individuazione degli interventi nel Grande Progetto.



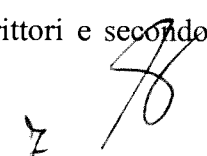

valutazione del Grande Progetto o nel corso della fase di attuazione, finalizzati alla realizzazione di interventi, anche, complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

3. Il Comune di Napoli si impegna:

- a) a svolgere l'attività, assumendone piena responsabilità, di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;
- b) a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso o in programmazione, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati e coerenti con le azioni del Grande Progetto, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale nell'ambito del centro storico di Napoli.
- c) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
- d) a redigere (o a partecipare alla redazione, se del caso), di concerto con gli altri Soggetti sottoscrittori e secondo modalità da concordare caso per caso, le progettazioni afferenti gli interventi del Grande Progetto (corredate di piano di gestione nel caso di immobili, che determini non solo gli obiettivi di gestione, ma anche le modalità di affidamento degli stessi);
- e) a porre in essere ogni iniziativa necessaria a valorizzare il patrimonio esistente coerentemente con destinazioni sostenibili, favorendo e rendendo possibile, altresì, la delocalizzazione delle attività artigianali, para-industriali e commerciali che non siano compatibili con il decoro e la rigenerazione urbana del centro storico di Napoli – patrimonio UNESCO, anche variando la normativa vigente;
- f) a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo;
- g) a porre in essere ogni iniziativa di agevolazione fiscale comunale necessaria per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e per la conservazione delle attività tradizionali, nonché per l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità del sito UNESCO;
- h) ad acquisire le autorizzazioni o i nulla-osta dei proprietari e dei referenti degli immobili oggetto di interventi nel Grande Progetto per la realizzazione degli interventi sui beni;
- i) a definire le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, anche ai fini della redazione del piano di gestione complessivo delle opere, entro termini utili per formulare le risposte alle Osservazioni della Commissione Europea;

4. L'Arcidiocesi di Napoli si impegna:

- a) a valorizzare, d'intesa con i Soggetti sottoscrittori, quegli edifici che, per morfologia, localizzazione e vocazione, concorrono alla realizzazione del Grande Progetto;
- b) a garantire, secondo modalità da concordarsi attraverso la stipula di un'apposita convenzione, la fruizione pubblica, sociale e culturale di ambienti ed edifici interessati dal Grande Progetto (o, comunque, presenti nel suo ambito territoriale), fermo restando il rispetto, limitatamente agli edifici di culto, della originaria destinazione d'uso;
- c) a promuovere la stipula di convenzioni con gli Enti proprietari per l'utilizzo di beni immobili ecclesiastici attualmente in disuso, in cui sia garantito che la loro valorizzazione corrisponda al titolo della dignità originaria, conformemente al CIC (Codex Iuris Canonici);
- d) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
- e) a partecipare alla redazione, di concerto con gli altri Soggetti sottoscrittori e secondo



Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:
 - a) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;
 - b) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
 - c) a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, nelle seguenti azioni:
 - i. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di completare la documentazione notificata alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a cofinanziamento del G.P.;
 - ii. redazione dello schema dell'Accordo di Programma di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima D.G.R. 122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto, una volta ottenuta l'approvazione e, quindi, l'ammissione a finanziamento del G.P. da parte della Commissione Europea;
 - d) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla cantierabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto;
 - e) a considerare di interesse preminente il recupero del Centro Storico di Napoli – patrimonio UNESCO, dando priorità agli interventi e alle attività ricadenti nell'ambito territoriale interessato dal Grande Progetto e con esso coerenti;
 - f) a incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio culturale;
 - g) a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la concertazione tra i Soggetti pubblici e tra pubblico e privato, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni;
 - h) ad assicurare un risparmio nell'uso delle risorse ambientali, applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;
 - i) ad intraprendere tutte le iniziative atte ad assicurare il massimo coinvolgimento del capitale privato nella riqualificazione del Centro Storico – Patrimonio UNESCO;
 - j) a rispettare le procedure previste non solo dalla normativa nazionale, ma anche comunitaria vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.
 - k) a stipulare successive intese con il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno e, ove necessario, con gli Enti proprietari diversi dal Comune di Napoli per la realizzazione degli interventi afferenti al Grande Progetto.
2. La Regione Campania, in particolare, si impegna:
 - a) a valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo sopraindicato, in virtù di specifici fabbisogni finanziari che dovessero rendersi necessari all'esito della



modalità da concordare caso per caso, delle progettazioni afferenti gli interventi del Grande Progetto (corredate di piano di gestione nel caso di immobili, che determini non solo gli obiettivi di gestione, ma anche le modalità di affidamento degli stessi);

- f) a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo;
- g) a favorire l'accesso agli ambienti di proprietà, per rendere possibile gli interventi a farsi negli edifici interessati dal Grande Progetto. Modi e tempi saranno concordati e indicati negli allegati all'Accordo di Programma di cui all'art.10 del presente atto;
- h) a consentire che, previa intesa con l'Ordinario diocesano, in occasione di manifestazioni ed eventi di rilevante interesse culturale, detti locali (intendendosi compresi anche quelli presenti nell'ambito territoriale interessato dal Grande Progetto), sempre nel rispetto della loro destinazione d'uso e del titolo della dignità originaria, possano essere utilizzati, totalmente o in parte e per l'intera durata della manifestazione, da uno qualsiasi dei Soggetti sottoscrittori.

5. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania si impegna:

- a) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
- b) a redigere (o a partecipare alla redazione, se del caso), di concerto con gli altri Soggetti sottoscrittori e secondo modalità da concordare caso per caso, le progettazioni afferenti gli interventi del Grande Progetto (corredate di piano di gestione nel caso di immobili, che determini non solo gli obiettivi di gestione, ma anche le modalità di affidamento degli stessi);
- c) a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo;
- d) a mettere in atto tutte le azioni necessarie per velocizzazione gli adempimenti di propria competenza di cui al Testo unico sui beni culturali DPR 42/04.

6. Le Amministrazioni firmatarie si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo, fermo restando che le Amministrazioni medesime si impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio;

Art. 6 – Cronoprogramma degli impegni

L'attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all'allegato 2 alla DGR 122/2011 contenente il "*Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi*". Allo scopo sarà redatto un cronogramma delle attività.

Art. 7 – Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

- 1. E' istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo.



2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

Art. 8 – Tavolo tecnico

A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso l'U.O.G.P., un Tavolo tecnico, con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell'attuazione della presente intesa.

Il Tavolo tecnico è composto dai referenti della Struttura tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante dell'Ente beneficiario, nonché da altri referenti le Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Art. 9 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma, se necessario, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto.
2. L'Accordo di Programma, in particolare, definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocatione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell'Accordo di Programma sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L'Accordo disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto.
5. L'Accordo di Programma potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l'Accordo stesso, in caso di mancato rispetto del cronogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo.
6. In caso di mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta n°1715/2009, che prevede che l'erogazioni complessive precedenti al saldo, non possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Art. 11 – Organismo Aggiudicatore Unitario



Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è individuato, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 nel Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise che sottoscrive il presente protocollo per accettazione.

Art. 12 – Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI LI'...../...../.....

PER LA REGIONE CAMPANIA

Il Presidente On.Stefano Caldoro

PER IL COMUNE DI NAPOLI

Il Sindaco On.Luigi De Magistris

PER L'ARCIDIOCESI

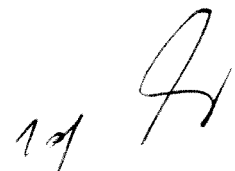
S.E. Card. Crescenzo Sepe

PER IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Direttore regionale dr. Gregorio Angelini

PER IL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER LA
CAMPANIA E IL MOLISE

Provveditore alle OO.PP, Ing. Giovanni Guglielmi



10

Deliberazione di G.C. n. 406 del 25/5/12 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 11, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

5 GIU. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 10 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 406 del 25/5/12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 11 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
 servizio pianificazione esecutiva delle componenti
 strutturali del territorio e dell'ambiente

ORIGINALE

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. n° 04 del 28/5/2012

Categoria Classe Fascicolo
 Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE DELIB. N° 446

OGGETTO:

1. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.
2. Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Il giorno 7 GIU. 2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO	P
Sergio D'ANGELO	P
Luigi DE FALCO	P
Antonella DI NOCERA	P
Anna DONATI	P
Marco ESPOSITO	P
	/

Alberto LUCARELLI	ASSENTE
Giuseppe NARDUCCI	ASSENTE
Annamaria PALMIERI	ASSENTE
Riccardo REALFONZO	ASSENTE
Giuseppina TOMMASIELLI	P
Bernardino TUCCILLO	P
	/

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. GAETANO VIRTUOSO
IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica arch. Luigi De Falco

2

Premesso

che con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 è stato adottato il piano di recupero di iniziativa pubblica ai sensi della Lrc 16/2004 e dell'art. 162 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004;

che il Piano urbanistico attuativo (Pua) ha come obiettivi prevalenti:

- a) il risanamento ambientale del vallone con particolare riferimento alla sistemazione idraulica e all'inquinamento indotto dallo sversamento di rifiuti liquidi e solidi; la conservazione dell'agricoltura esistente;
- b) la realizzazione di attrezzature all'aperto per il tempo libero e lo sport, ove compatibili con lo stato dei luoghi, da valutare rispetto alla sicurezza dei versanti, all'accessibilità, alla morfologia e all'altimetria, ai livelli di naturalità, all'uso del suolo, eccetera;
- c) la riqualificazione e il ripristino ambientale delle parti del territorio integrate all'unità morfologica e che sono connotate, nell'insieme, dalla prevalenza degli insediamenti rispetto allo stato naturale;

che, in particolare, il piano di cui al presente provvedimento prevede la realizzazione di un parco pubblico di scala urbana, una grande e multifunzionale attrezzatura en plain air per il tempo libero, che concorre in modo significativo alla formazione del più complessivo sistema degli spazi aperti individuati dal Prg nelle sottozone Fa ed Fb;

che l'art. 2 delle norme di attuazione del Prg prevede che : *“La formazione di strumenti urbanistici esecutivi riferiti a quote parti dell'ambito è ammessa nel rispetto delle finalità espressamente previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell'ambito...”* e che pertanto è consentito attuare le previsioni urbanistiche dell'ambito 35 anche attraverso Pua riferiti a parte di esso;

che il presente Piano prende in considerazione uno stralcio di circa cento ettari, corrispondente a più di un terzo dell'intero ambito 35 del Vallone S. Rocco.

Considerato che relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006 il presidente della Giunta regionale Campania, con decreto n. 17 del 18.12.2009, ha emanato il nuovo “Regolamento di attuazione della Valutazione ambientale strategica (Vas) in Regione Campania”, pubblicato nel Burc n. 77 del 21.12.2009;

che il comma 5, dell'art. 2 "Ambito di applicazione", del citato regolamento individua i piani o programmi che non sono di norma assoggettati a VAS. Tra questi, sono contenuti al punto c): i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale;

che in data 05.03.2010, con delibera n. 203, la regione Campania ha approvato gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania". Tali indirizzi, tra l'altro, stabiliscono che *"...per tutte le fattispecie ricadenti nelle esclusioni dalla VAS, quindi, il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato potrà dichiarare, ai sensi degli articoli 38 e 47 del Dpr n. 445 del 2000, il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di VAS ai sensi del Regolamento VAS. Le amministrazioni procedenti, anche sulla scorta di tale dichiarazione, valuteranno l'esclusione e potranno comunque, ove ritenuto necessario, disporre lo svolgimento della verifica di assoggettabilità nonostante l'ipotesi di esclusione di cui al citato comma 7, art. 2 del Regolamento VAS, motivando adeguatamente la decisione"*;

atteso che la proposta oggetto del presente Pua è rivolta prevalentemente alla conservazione e riqualificazione urbana di aree ricadenti in un contesto interessato da condizioni di seminaturalità (agricolo, incolto), per la realizzazione di un parco di scala urbana e territoriale in conformità con gli obiettivi prefissati dal Prg e dalle norme di salvaguardia del parco metropolitano delle colline in cui tali aree ricadono;

che pertanto sussistono per il Pua in questione, le condizioni di esclusione, di cui al citato art. 2 del Regolamento regionale, con particolare riferimento al punto c) del comma 5 che comprende *"i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale"*.

Preso atto che a norma dell'art. 27 comma 3 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 la delibera di adozione unitamente agli elaborati tecnici è stata trasmessa con nota prot. PG/2011/333912 del 23.05.2011 alla Provincia di Napoli - Direzione urbanistica al fine della formulazione di eventuali osservazioni;

che la suddetta deliberazione, così come adottata dalla giunta comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regionale n. 16/2004 presso la segreteria della giunta comunale e presso il Dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni,

decorrenti dal 23.05.2011, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

4

che del suddetto deposito è stata data notizia alla Provincia di Napoli con la predetta nota prot. PG/2011/333912 del 23.05.2011;

che nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente l'avviso di deposito del piano adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regione Campania n. 16/2004, è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale del giorno 22.05.2011, nonché trasmesso all'Albo Pretorio online del Comune con mail del 23.05.2011, affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che, inoltre, la delibera di adozione e una sintesi del progetto è stata diffusa sul sito internet del Comune di Napoli.

Rilevato che la Provincia di Napoli con deliberazione n. 445 del 20.06.2011, pervenuta con nota prot. PG/2011/429655 del 01.07.2011, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004, ha provveduto a formulare le proprie osservazioni articolate in 2 punti ;

considerato che la citata delibera della Provincia di Napoli contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo.

Controdeduzioni all'osservazione n. 1

Nell'osservazione si asserisce che il Pua in esame non risulta debitamente documentato ed organicamente elaborato essendo privo:

- del parere di competenza della Soprintendenza Archeologica relativamente alle aree di interesse archeologico comprese nell'area interessata;
- del parere di competenza della Soprintendenza Beni Ambientali, essendo l'area inclusa tra quelle di interesse paesaggistico tutelate per legge dall'art. 142 co. 1, punto f del D.Lgs n° 42/2004, nonché in parte nel perimetro delle zone vincolate dal D.M. 29.05.1967, emesso ai sensi della legge 1497/39 “ *protezione delle Bellezze naturali*” tutt'oggi valido ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs 42/04;
- dello schema di convenzione.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 1 si rileva che, a norma dell'art. 58-*aree di interesse archeologico* del Prg, il parere della Soprintendenza Archeologica attiene alla fase di progettazione

M

hw

dell'intervento, pertanto, una volta approvato il piano in oggetto, nella successiva fase contestualmente alla autorizzazione paesaggistica verrà richiesto il suddetto parere.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 2, si rappresenta che questo ufficio con nota prot PG/2011/558371 dell'8/09/2011 ha richiesto al Soprintendente per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia il parere di competenza previsto dall'art. 16 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i. per il piano urbanistico attuativo in oggetto. Con nota prot. PG/2011/702108 del 31/10/2011 la Soprintendenza di cui sopra ha espresso "parere favorevole, per quanto di competenza, alle ipotesi progettuali e sulle destinazioni d'uso previste nell'area di cui all'ambito n. 35 del prg vigente del Vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei."

In riferimento a quanto osservato all'alinea 3 si rappresenta che per i piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, come quello in esame, la Deliberazione della Giunta della Regione Campania N. 834/2007 - *Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa*, vigente alla data di adozione del Pua non prevede l'obbligatorietà dello schema di convenzione redatto ai sensi dell'art. 37 della legge regionale della Campania n. 16/2004.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta accoglibile** limitatamente all'alinea 2 e **risulta non accoglibile** relativamente alle alinee 1 e 3.

Controdeduzioni all'osservazione n. 2

L'osservazione fa riferimento alla necessità di ottemperare all'adempimento prescritto dall'art. 27 co. 3 della Lr della Campania n. 16/2004, prima dell'approvazione del Pua.

In riferimento a quanto osservato si evidenzia di avere già ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 27 co. 3 della Lr della Campania n. 16/2004.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta non accoglibile** in quanto superata.

Preso atto che non è stata registrata alcuna osservazione presso la segreteria della Giunta comunale, come risulta dalla nota da essa trasmessa prot. 2011.0514717 del 05/08/2011;

che con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004, l'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli ha provveduto a formulare presso il dipartimento pianificazione urbanistica le proprie osservazioni articolate in 2 punti;

considerato che la citata nota dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo.

Controdeduzioni all'osservazione n. 1

L'osservazione fa riferimento all'art. 8 comma 3 delle Nta del Pua che non consente nelle cavità, ai sensi dell'art. 46-sottozona Fa, comma 10 delle n.t.a. del Prg, la realizzazione di nuove superfici utili anche mediante scavo in roccia e nessun tipo di compartimentazione (orizzontale o verticale) del volume interno esistente con strutture permanenti. Viene in prima istanza osservato che il divieto di realizzare qualunque tipo di compartimentazione non è previsto dall'art. 46 delle n.t.a. del Prg; di seguito si osserva che il riferimento all'art. 46 non risulta pertinente per le cavità non ricadenti in sottozona Fa6.

In conclusione nell'osservazione si chiede di consentire nelle cavità non ricadenti in sottozona Fa6 la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali smontabili, che non insistano sulle pareti di tufo della cavità.

In riferimento a quanto osservato si concorda con il proponente sulla circostanza che non tutte le cavità ricadano in sottozona Fa6 e che pertanto il riferimento normativo al comma 10 dell'art. 46 delle n.t.a. del Prg non sia necessariamente vincolante per le cavità ricadenti in sottozona Fa1 e Fa2. Per quanto riguarda le cavità ricadenti in sottozona Fa1 e Fa2, si ritiene che il comma 3 dell'art. 8 (cavità, cave, discariche) delle n.t.a. del Pua possa essere modificato consentendo nelle suddette cavità la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali purchè le stesse abbiano carattere di reversibilità.

In forza di quanto sopra evidenziato si sostituisce il comma 3 dell'art. 8 (cavità, cave, discariche) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“3. Nelle cavità sono consentiti tutti gli interventi necessari ai fini della messa in sicurezza dei luoghi. Nelle cavità ricadenti nella sottozona Fa6, ai sensi del comma 10 art. 46 delle n.t.a. del Prg, non è consentita la realizzazione di nuove superfici utili anche mediante scavo in roccia e nessun tipo di compartimentazione (orizzontale o verticale) del volume interno esistente con strutture permanenti; nelle cavità ricadenti nelle sottozone Fa1 e Fa2 è consentita la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali smontabili, purché non venga compromessa l'integrità delle pareti della cavità”.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta accoglibile**.

Controdeduzioni all'osservazione n. 2

Si osserva che il comma 4 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua vieta per gli edifici esistenti gli interventi di demolizione e ricostruzione, che invece sono consentiti ai sensi dell'art. 39 delle norme di attuazione del Prg.

Si osserva inoltre che le destinazioni d'uso consentite per le cavità dal comma 6 dell'art. 13 delle n.t.a. sono condizionate ad interventi edilizi che non devono assumere carattere permanente.

In conclusione si chiede di consentire nell'area tematica 1-Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci:

- 7
- l'abbattimento e la ricostruzione dei manufatti esistenti, ai fini della riqualificazione delle cavità;
 - la realizzazione di interventi edilizi di carattere permanente e non temporaneo per consentire l'installazione di strutture a supporto delle attività da svolgere.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 1 si ritiene che quanto osservato sia condivisibile, con i limiti di quanto disposto dal *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania*; pertanto si sostituisce il terzo alinea del comma 4 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“- per gli edifici esistenti legittimamente realizzati, le trasformazioni fisiche consentite sono quelle di cui agli art. 46 e 39 delle norme di attuazione del Prg. Nei casi in cui – ai sensi del medesimo art. 39 – è consentita la ristrutturazione edilizia, restano esclusi interventi di demolizione e ricostruzione per gli edifici ricadenti nelle zone a rischio frana molto elevato del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania.”

In riferimento a quanto osservato all'alinea 2 si rinvia alle controdeduzioni di cui all'osservazione 1 e si propone di sostituire il comma 6 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“6. Per le cavità con accesso da via Saliscendi poste nelle u.i. 1.1 e 1.2, come delimitate dalla tav. 25- Unità minime di intervento, le utilizzazioni consentite sono quelle previste dal comma 4 dell'art. 8 delle presenti norme; è altresì consentita per le suddette cavità la destinazione ad attrezzature connesse al parco e alle attività previste nel parco dal presente piano, con assoggettamento all'uso pubblico (attività per la ristorazione e degustazione dei prodotti tipici, locali per esposizioni, attività artistiche, sportive, spazi connessi alle attività dell'unità d'intervento 2.1). Tutte le suddette attività sono consentite nel rispetto delle modalità di cui al comma 3 art. 8 delle presenti norme tecniche di attuazione.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta parzialmente accoglibile.**

Considerato che con avviso pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 c.1 l. a) e dell'art. 11 c.2 del D.P.R. 327/2001, degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, in data 23/12/2011 all'albo pretorio online, nel sito informatico del Comune di Napoli, sul sito informatico della Regione Campania e sui seguenti quotidiani: Corriere della Sera e Corriere del Mezzogiorno, il coordinatore del Dipartimento urbanistica ha comunicato l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa dichiarazione di pubblica utilità per le aree ricadenti nel Pua vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei, adottato con delibera GC n. 369/2011;

preso atto che sono state presentate presso il dipartimento pianificazione urbanistica osservazioni dalle ditte di seguito indicate:

- 8
- con nota prot. PG/2012/0045304 del 18/01/2012, le ditte Maria Castracani, Ciccarelli Francesco, Continisio Carlo, Continisio Paola, Di Benedetto Bruno, Evangelista Luciano, Maluccio Domenico, Rubano Carlo, residenti a Napoli in Cupa degli Orefici allo Scudillo n. 2;
 - con nota prot. PG/2012/0051553 del 20/01/2012, le ditte Paolo e Alberto Vittoria, residenti a Napoli in via del Parco Margherita n. 20;
 - con nota prot. PG/2012/102351 del 06/02/2012, la ditta Marco Ciannella, residente a Napoli in Via Antonio Mancini n. 18;

ritenuto che, per effetto dell'accoglimento parziale dell'osservazione della ditta Marco Ciannella, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, risulta necessario stralciare dal perimetro del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Vallone San Rocco-Stralcio Colli Aminei la porzione di via Cupa degli Orefici allo Scudillo di proprietà comunale e già compresa nel Piano di Recupero denominato "stralcio Colucci" adottato con delibera GC n. 368 del 25/03/2011;

che a tal fine il servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e ambiente ha ritenuto necessario produrre una tavola generale relativa all'individuazione del nuovo perimetro del piano stralcio Colli Aminei.

Ritenuto necessario, per effetto di tutto quanto sopra riportato, in accoglimento delle osservazioni n. 1 e n. 2 dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli adeguare alle modifiche apportate con l'approvazione del presente provvedimento l'elaborato delle Norme tecniche di attuazione del Pua: art. 8, comma 3; art. 13 comma 6.

Atteso che sulla base dei motivi tutti esposti non appaiono elementi ostativi alla approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 riguardante uno stralcio di circa cento ettari, corrispondente a più di un terzo dell'intero ambito 35 del Vallone S. Rocco e adottato dalla Giunta comunale con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Considerato ancora che con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione;

che con successivo provvedimento di giunta comunale si procederà all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione previste dal piano.

Considerato che l'approvazione del piano in oggetto comporta dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001 e dell'art. 34 comma 6 LRC 16/2004;

che il presente piano dovrà essere attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Letto il regolamento di attuazione per il governo del territorio della regione Campania n. 5, del 4 agosto 2011, il quale all'art. 1 comma 4, recita *"I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*.

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. ~~64~~ pagine, progressivamente numerate:

1. delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 di adozione del piano di recupero di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei;
2. delibera della Provincia di Napoli n. 445 del 20.06.2011 pervenuta con nota prot. PG/2011/429655 del 01.07.2011;
3. nota della Segreteria della Giunta prot. prot. 2011.0514717 del 05/08/2011;
4. parere della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia pervenuto con nota prot. PG/2011/702108 del 31.10.2011;
5. osservazione dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli pervenuta con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011;
6. nota prot. PG/2012/102351 del 06/02/2012 della ditta Marco Ciannella;
7. tavola di individuazione del nuovo perimetro del piano stralcio Colli Aminei;
8. norme tecniche di attuazione modificate a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni n. 1 e n. 2 dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli;

vista la legge urbanistica n. 1150/1942 e successive modifiche e integrazioni;

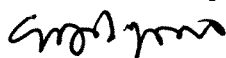
visti gli articoli 26, 27, 33 e 34 della legge regionale 16/2004 "Norme sul governo del territorio";

visto il D lgs 267 del 8 agosto 2000 - TU degli enti locali e s.m.i.;

visti tutti gli atti e gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

il dirigente del servizio pianificazione esecutiva
componenti strutturali territorio e ambiente
(arch. Giovanni Dispoto)



IL SEGRETARIO GENERALE

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

10

1. Controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli con deliberazione n. 445 del 20.06.2011, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:
 - non potersi procedere all'accoglimento dell'osservazione 1, alinee 1 e 3;
 - accogliere l'osservazione 1, alinea 2;
 - non potersi procedere all'accoglimento dell'osservazione 2, precisando che risulta comunque soddisfatta;
2. controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:
 - accogliere l'osservazione 1;
 - accogliere parzialmente l'osservazione 2;
3. approvare, con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli, e della ditta Marco Ciannella il piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011, dando atto della sua conformità alla normativa urbanistica generale vigente, unitamente al progetto preliminare delle opere di urbanizzazione;
4. prendere atto che l'adeguamento dei succitati elaborati in coerenza con le controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Napoli e dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli e con le proposte di modifiche accolte dall'Amministrazione comunale non comporta modifiche sostanziali al Pua adottato.
5. approvare le norme di attuazione allegate;
6. dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del DPR n. 327 del 8 giugno 2001, l'approvazione del piano in questione comporta dichiarazione di pubblica utilità;
7. dichiarare l'esclusione del Pua di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGRC n. 17 del 18 dicembre 2009;
8. prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
9. dare mandato al dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla predisposizione del decreto sindacale di approvazione del presente piano urbanistico attuativo di cui all'art. 27 comma 6 della Lr 16/2004;

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

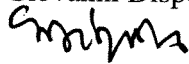
11

10. incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla pubblicazione del decreto sindacale di approvazione sul bollettino ufficiale della regione Campania con le modalità previste dalla delibera di GC n. 1761 del 16 dicembre 2008;

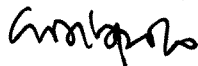
11. disporre che il dipartimento pianificazione urbanistica provveda alla pubblicazione nel sito informatico dell'amministrazione comunale, al link: napoli.urbana, degli elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 32, comma bis, della legge n. 69/2009, come modificato dall'art. 5, comma 6, della legge 106/2011;

12. prevedere che il procedimento finalizzato all'attuazione delle opere di urbanizzazione previste dal piano di recupero sarà individuato con successivo atto.

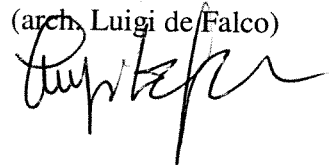
il dirigente del servizio pianificazione esecutiva
componenti strutturali territorio e ambiente
(arch. Giovanni Dispoto)



Visto: il coordinatore del dipartimento Urbanistica
(arch. Giovanni Dispoto)



L'Assessore all'Urbanistica
(arch. Luigi de Falco)



LA GIUNTA

Considerata che in presenza dei motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 1, della legge n. 69/2009, occorre dare immediatamente esecuzione alla deliberazione inanzi adottata

in data ... di deliberazione dando le determinazioni.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Segue emendamento e dichiarazione di
adempimento immediato su intercalare allegato

0/0

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 446 del 07.06.2012

12

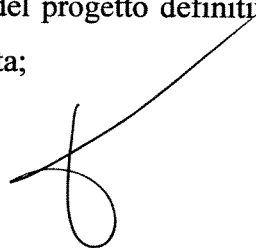
La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Atteso che con il presente atto si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione, mentre all'approvazione del progetto definitivo delle opere stesse si procederà con successivo provvedimento di Giunta;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto.



LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

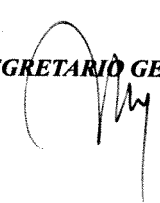
Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

13

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 28/5/2012 AVENTE AD OGGETTO:

- 1. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.
- 2. Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Il Dirigente del Servizio pianificazione esecutiva componenti strutturali del territorio e dell'ambiente arch. G. Dispoto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi

Addi 28/5/2012

il dirigente arch. Giovanni Dispoto

G. Dispoto

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez..... Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

14

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone, fra l'altro, di controdedurre alle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli in ordine al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito 35 del Vallone San Rocco e di approvarlo.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, espresso con la locuzione "FAVOREVOLE", a cui segue la specificazione che "dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche in riferimento agli esercizi successivi".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta, tra l'altro:

- che si sono formulate controdeduzioni alle osservazioni avanzate dalla Provincia di Napoli, ritenendole in parte accoglibili e in parte non accoglibili;
- che si sono formulate controdeduzioni alle osservazioni avanzate dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli, ritenendole in parte accoglibili, anche parzialmente, e in parte non accoglibili;
- che è stato comunicato, nelle forme pubbliche previste, "l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa dichiarazione di pubblica utilità per le aree ricadenti nel Pua vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei, adottato con delibera GC n. 369/2011";
- che, "per effetto di tutto quanto sopra riportato", si è ritenuto necessario adeguare l'elaborato delle Norme tecniche di attuazione del pua: art. 8, comma 3; art. 13 comma 6;
- che non ci sono elementi ostativi "alla approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011".

Si richiamano le osservazioni espresse dalla Segreteria Generale in ordine alla deliberazione di G.M. n. 369 del 25.03.2011, avente ad oggetto l'adozione del piano urbanistico di che trattasi.

Si richiama la dichiarazione della parte narrativa circa la non assoggettabilità del p.u.a. (di che trattasi) di riqualificazione urbanistica e/o architettonica alla Valutazione Ambientale Strategica ("Regolamento di attuazione della VAS in regione Campania", art. 2, comma 5)

Si ricorda che:

- l'art. 26, comma 3, della L. R. 16/2004 prevede che "L'approvazione dei Pua non può comportare variante al Puc";
- la disciplina degli adempimenti successivi all'adozione dei piani urbanistici attuativi, recata dalla L. R. 16/2004 è stata abrogata dall'art. 4 della L. R. 1/2011;
- l'art. 1, comma 4, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4.8.2011, in cui si dispone che "I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.";

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris
IL SEGRETARIO GENERALE

- ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 34, comma 6, della legge regione Campania n. 16/2004, l'approvazione del p.u.a. comporta dichiarazione di pubblica utilità.

15

Si sottolinea che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla motivazione dell'atto, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati e all'idoneità delle stesse rispetto agli atti di pianificazione urbanistica generale dell'Ente. *“Ai dirigenti - dispone l'art. 5, comma 3, del Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale Dirigente del comparto regioni e autonomie locali (Area II) Quadriennio normativo 2006-2009 - spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 107 del D.lgs. n. 267 del 2000”.*

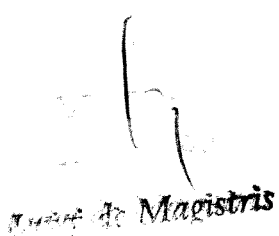
Sul presupposto che *“con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione”* e che *“con successivo provvedimento di giunta comunale si procederà all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione previste dal piano”*, resta nelle valutazioni dirigenziali verificare la conformità del provvedimento alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche che regolano la materia, nonché alla normativa urbanistica-edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta delle autorità preposte alla loro tutela.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



07.6.12



Magistris

16

Deliberazione di G.C. n. 146 del 24/6/2012 composta da n. 16 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

10 LUG. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 16 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 24.6.12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



**Sindaco
Assessore all'Urbanistica
Capo di Gabinetto
Coordinatore del Dip. Aut. Pianificazione Urbanistica**

Proposta di delibera prot. n° 06 del 29/6/2012

Categoria Classe
Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 530

OGGETTO: Approvazione dello schema di "Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte di project financing per la realizzazione di un nuovo Stadio e per il recupero dello stadio San Paolo", che costituisce invito a presentare, proposte di project financing, ai sensi dell'art. 153, comma 19, del codice dei contratti.

Il giorno 2 7/6/2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS P

ASSESSORI:

<i>Tommaso SODANO</i>	<u>P</u>	<i>Alberto LUCARELLI</i>	<u>Assente</u>
<i>Sergio D'ANGELO</i>	<u>P</u>	<i>Annamaria PALMIERI</i>	<u>P</u>
<i>Luigi DE FALCO</i>	<u>P</u>	<i>Riccardo REALFONZO</i>	<u>P</u>
<i>Antonella DI NOCERA</i>	<u>P</u>	<i>Giuseppina TOMMASIELLI</i>	<u>Assente</u>
<i>Anna DONATI</i>	<u>P</u>	<i>Bernardino TUCCILLO</i>	<u>P</u>
<i>Marco ESPOSITO</i>	<u>_____</u>		<u>_____</u>

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: La Giunta Comunale

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

[Handwritten signatures]

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica.

2

Premesso

Che è interesse dell'amministrazione dotare la Città di impianti sportivi moderni, adeguati agli standard europei, anche attraverso la riqualificazione dello stadio San Paolo.

Che, a tal fine, il Comune intende valutare la possibilità di realizzare un nuovo Stadio, da localizzarsi su aree pubbliche o private, garantendo, nel contempo, l'esecuzione di un intervento di valorizzazione e recupero dello stadio San Paolo, con la rifunionalizzazione degli spazi liberi circostanti da attuarsi anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità all'area, la razionalizzazione della viabilità esistente e la riorganizzazione delle aree per la sosta.

Considerato

che l'amministrazione, anche in virtù dell'attuale congiuntura economica e della progressiva erosione dei trasferimenti statali, intende promuovere, in tale settore, investimenti privati senza l'impiego di risorse pubbliche.

Ritenuto

che l'esecuzione dei descritti interventi, oltre a dotare la Città di impianti moderni e funzionali, potrà generare benefici effetti anche all'economia locale, sia nella fase di realizzazione delle opere, sia nella fase di esercizio degli impianti.

Che è già pervenuta all'amministrazione in data 1 marzo e poi in data 7 maggio 2012 (prot 0376182)-(note allegate) da parte della società IDIS un'idea progettuale volta alla realizzazione di un nuovo Stadio su aree di proprietà privata ed alla riqualificazione dello Stadio San Paolo e del suo intorno.

Che l'amministrazione intende aprire un confronto con una pluralità di operatori economici in modo da ricevere proposte che siano in linea con gli intenti dell'amministrazione ai fini dell'individuazione dell'idea progettuale maggiormente rispondente all'interesse pubblico ed allo scopo di garantire la concorrenza tra gli operatori economici e la massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Che, a tal fine, si ritiene opportuno rendere note le intenzioni dell'amministrazione attraverso la pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse.

Che la manifestazione di interesse costituisce invito a presentare proposte di project financing, ai sensi dell'art. 153 comma 19 del codice dei contratti di cui al D. Lgs. 163/2006.

Che nel predetto invito, allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, sono contenuti i principali indirizzi su cui le proposte dovranno fondarsi, oltre alle modalità ed ai termini di presentazione delle stesse.

Che al fine di garantire la più ampia partecipazione, l'avviso di manifestazione di interesse dovrà essere pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale, sul sito internet del Comune di Napoli, all'Albo pretorio *on line* del Comune e, ove possibile, sulla GUCE.

Che i costi di pubblicazione trovano copertura sull'intervento 1 01 01 03 capitolo 107510 del bilancio di esercizio 2012.

Che debba essere istituito un gruppo di lavoro composto da funzionari aventi competenze di tipo finanziario, tecnico e legale per l'esame delle proposte che dovessero pervenire a seguito della manifestazione di interesse e per il supporto all'amministrazione nella scelta della idea progettuale maggiormente rispondente all'interesse pubblico, sulla cui base dovrà essere attivata la procedura di gara di cui all'art.153, comma 19, del D. Lgs. 163/2006.

Ritenuto, altresì, di dover demandare al Direttore Generale, d'intesa con il Capo di Gabinetto, la definizione della composizione del gruppo di lavoro e la concreta individuazione dei componenti.

Sentito il Servizio Supporto Giuridico-Economico in materia Urbanistica.

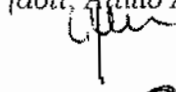
hny

Si allegano, quale parte integrante del presente, atto i seguenti documenti, composti da n.5 pagine:

- 1) Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte di project financing per il recupero dello Stadio San Paolo e per la realizzazione di un nuovo Stadio;
- 2) nota della società IDIS del 1.3.2012;
- 3) nota della società IDIS del 7 maggio 2012.

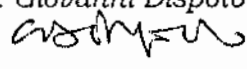
La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Capo di Gabinetto e dal Coordinatore del Dipartimento urbanistica, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi qui di seguito sottoscrivono:

Il Capo di Gabinetto
(dott. Attilio Auricchio)



Il Coordinatore del Dip. Aut. Pianificazione
Urbanistica

Arch. Giovanni Dispoto



CON TUTTI I MOTIVI

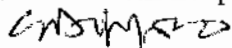
DELIBERA

per tutti i motivi esposti in narrativa:

1. Approvare l'allegato "Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte di project financing per la realizzazione di un nuovo Stadio e per il recupero dello stadio San Paolo", che costituisce invito a presentare, proposte di project financing, ai sensi dell'art. 153, comma 19, del codice dei contratti.
2. Disporre la pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse su due quotidiani a diffusione nazionale, sul sito internet del comune di Napoli, all'albo pretorio *on line* e, ove possibile, sulla GUCE.
3. Ai fini degli adempimenti di cui al punto precedente, annotare la spesa di € 10.000,00 sul capitolo 107510 del bilancio di esercizio 2012, demandando al Dipartimento Gabinetto gli atti consequenziali.
4. Demandare al Direttore Generale, d'intesa con il Capo di Gabinetto, la nomina di un gruppo di lavoro composto da funzionari aventi competenze di tipo finanziario, tecnico e legale per l'esame delle proposte che dovessero pervenire a seguito della manifestazione di interesse e per il supporto all'amministrazione nella scelta della idea progettuale maggiormente rispondente all'interesse pubblico.

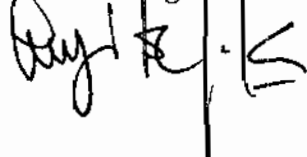
Il Coordinatore del Dip Aut Pianificazione Urbanistica

Arch. Giovanni Dispoto



L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Luigi De Falco



Il Capo di Gabinetto

Attilio Auricchio




Il Sindaco

Luigi de Magistris



ad 30/05/12
107510/12



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 530 del 29 giugno 2012

4

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Considerato che sarà la dirigenza, ai sensi dell'art. 183 del T.U. n. 267/2000, ad assumere l'impegno di spesa per la pubblicizzazione dell'avviso pubblico;

Con voti UNANIMI approva il presente atto, nell'intesa che, ai fini della pubblicizzazione dell'avviso pubblico, sarà la dirigenza ad adottare apposito provvedimento di impegno della relativa spesa.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Eugenio Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 06 DEL 29/6/2012 AVENTE AD OGGETTO:
Approvazione dello schema di "Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle proposte di project financing per la realizzazione di un nuovo Stadio e per il recupero dello stadio San Paolo", che costituisce invito a presentare, proposte di project financing, ai sensi dell'art. 153, comma 19, del codice dei contratti.

Il Capo di Gabinetto ed il Coordinatore del Dip. Aut. Pianificazione Urbanistica esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE.**

Addi. 29/6/2012

Il Coordinatore del Dip. Aut.
Pianificazione Urbanistica
Arch. Giovanni Dispoto

G. Dispoto

Il Capo di Gabinetto
Attilio Auricchio

Attilio Auricchio

Proposta di deliberazione del Capo di Gabinetto prot. 6 del 29.6.2012 – pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 29.6.2011 – SG 613

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dell'ufficio proponente.

Letto il favorevole parere di regolarità tecnica.

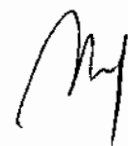
Con il provvedimento in oggetto, sottoposto all'attenzione della Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta, si intende approvare l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione, ai sensi dell'art. 153, comma 19, del D. Lgs. 163/2006, di proposte di *project financing* per la realizzazione di un nuovo Stadio e per il recupero dello Stadio San Paolo. Si dispongono, nel contempo, le forme di pubblicità di tale avviso (prevedendo a tal fine l'annotazione della spesa di € 10.000,00) e si demanda al Direttore Generale la nomina, d'intesa con il Capo di Gabinetto, di un gruppo di lavoro per l'esame delle proposte.

Richiamata la procedura dettata dal comma 19 dell'art. 153 del D. Lgs. 163/2006, laddove si prevede che: *“Gli operatori economici possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori pubblici [...] non presenti nella programmazione triennale [...]. La proposta contiene un progetto preliminare, una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato da uno dei soggetti di cui al comma 9, primo periodo, e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione. [...] La proposta è corredata dalle autodichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui al comma 21, dalla cauzione di cui all'articolo 75, e dall'impegno a prestare una cauzione nella misura dell'importo di cui al comma 9, terzo periodo, nel caso di indizione di gara. [...] Il progetto preliminare, eventualmente modificato, è inserito nella programmazione triennale di cui all'articolo 128 [...]. Il progetto preliminare approvato è posto a base di gara per l'affidamento di una concessione, alla quale è invitato il proponente, che assume la denominazione di promotore. [...] Nel bando è specificato che il promotore può esercitare il diritto di prelazione. I concorrenti, compreso il promotore, devono essere in possesso dei requisiti di cui al comma 8, e presentare un'offerta contenente una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato [...], la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, nonché le eventuali varianti al progetto preliminare”.*

Evidenziato che il provvedimento in oggetto non riporta il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49 del T.U. n. 267/2000, per gli oneri di spesa valutati in € 10.000,00, relativi alla pubblicità dell'avviso pubblico, resta inteso che sarà la dirigenza competente, con proprio provvedimento di gestione, ad autorizzare la spesa ai sensi degli articoli 183 e 191 del T.U. n. 267/2000, previa acquisizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, reso dal responsabile del servizio finanziario, a norma dell'articolo 151, comma 4 dello stesso T.U.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.


Magistris



Si richiama, altresì, l'art. 5, comma 3, del C.C.N.L. del personale dirigente del comparto Regioni e Autonomie Locali (Area II) - quadriennio normativo 2006/2009, il quale dispone: "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 107 del D. Lgs. n. 267 del 2000."

Luigi de Magistris

Il Segretario Generale

29.6.12



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETARIA GENERALE
SEGRETARIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 530.....DEL 29-6-2012

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROJECT FINANCING AI SENSI DELL'ART.153, COMMA 19, DEL D. LGS. 163/2006, PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO STADIO E PER IL RECUPERO DELLO STADIO SAN PAOLO

Premesso che

il Comune di Napoli, con il presente avviso, intende invitare gli operatori economici a presentare proposte ex art 153, comma 19, del D. Lgs. 163/2006 al fine di valutare la possibilità di realizzare un nuovo Stadio sul territorio cittadino ed eseguire un intervento di valorizzazione e recupero dell'esistente stadio San Paolo, con la rifunzionalizzazione degli spazi liberi circostanti;


è pervenuta all'amministrazione in data 1 marzo e poi il 7 maggio 2012 dalla società IDIS un'idea progettuale per la riqualificazione dello Stadio San Paolo e del suo intorno e la realizzazione di un nuovo Stadio su aree private;

l'amministrazione intende aprire un confronto con una pluralità di operatori economici in modo da ricevere proposte finalizzate all'individuazione dell'idea progettuale maggiormente rispondente all'interesse pubblico che garantisca, nello stesso tempo, la concorrenza tra gli operatori economici e la massima trasparenza dell'azione amministrativa;

la presente manifestazione di interesse costituisce, pertanto, invito a presentare proposte di project financing, ex art. 153, c. 19, del codice dei contratti che, in conformità agli indirizzi di seguito riportati, si propongano di realizzare un nuovo Stadio, da localizzarsi su aree pubbliche o private, e la valorizzazione e il recupero dello stadio San Paolo, con la rifunzionalizzazione degli spazi liberi circostanti, il miglioramento dell'accessibilità all'area, la riorganizzazione delle aree per la sosta.

La proposta progettuale deve prevedere:

- la realizzazione di un nuovo Stadio, con un modello anche misto, attrattore continuo di flussi e attività;
- il nuovo stadio potrà essere realizzato su aree di proprietà comunale o private reperite preferibilmente nelle sottozone Bb, Db, Fc, Fe e nella zona G della Variante Generale al Prg e nelle sottozone nB, nD, nFb della Variante Occidentale al Prg, anche considerando la possibilità di modificare i parametri previsti dal Prg, in ogni caso mantenendo la conformità ai Ptp;
- l'individuazione delle aree deve essere supportata da valutazioni di ordine sociale, urbanistico, ambientale e infrastrutturale, degli impatti paesaggistici e delle esigenze di riqualificazione delle aree periferiche della città, nonché del piano finanziario con indicazione delle risorse e dei finanziamenti previsti;
- qualora la proposta preveda la realizzazione del nuovo stadio su aree private occorre che la valutazione economica delle stesse sia congrua e comunque non strumentale ad un



- sostanziale sbarramento per gli eventuali concorrenti sprovvisti della proprietà delle aree;
- i lavori di rifunzionalizzazione dello Stadio San Paolo dovranno iniziare dopo il completamento e la messa in esercizio del nuovo Stadio o, in ogni caso, permettere, senza interruzioni, lo svolgimento delle competizioni della squadra di calcio cittadina;
 - la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dello Stadio San Paolo, nonché la riconfigurazione degli spazi liberi circostanti al fine di costituire uno spazio di fruizione unitario;
 - la valorizzazione delle attuali strutture esistenti attraverso l'individuazione di funzioni che costituiscano un sistema di attrezzature e servizi utili per il quartiere e per i giovani;
 - il miglioramento dell'accessibilità all'area attraverso la razionalizzazione della viabilità esistente e la riorganizzazione delle aree per la sosta, possibilmente interrata (a cominciare dal recupero di quelle attualmente inutilizzate);
 - l'eventuale realizzazione di esercizi al pubblico, spazi espositivi e per il tempo libero che non siano in contrasto con le caratteristiche residenziali del quartiere e costituiscano un luogo di aggregazione per gli studenti;
 - il complesso di opere comprendente lo stadio, anche unitamente ad altri impianti sportivi tra loro funzionalmente collegati, potrà essere abbinato ad eventuali insediamenti residenziali o direzionali nuovi che, anche con riferimento agli interessi pubblici di riqualificazione urbana, dovranno risultare autonomi in termini di dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, verde pubblico o parcheggi;
 - la definizione del rapporto con le società sportive attuali o future utilizzatrici dell'impianto;
 - la progettazione degli interventi dovrà porre attenzione al rispetto dei temi di matrice ambientale e all'utilizzo di energie rinnovabili, garantendo alti livelli qualitativi anche in riferimento all'accessibilità, al trasporto pubblico e al contenimento del consumo del suolo.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte di project financing, complete della documentazione prescritta dall'art.153, comma 19, del D.Lgs. 163/2006, dovranno pervenire entro il termine di 90 giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso su due quotidiani a diffusione nazionale e sull'albo pretorio *on line* del Comune, presso il Dipartimento Gabinetto del Sindaco – Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo – 80133 Napoli – Italia.

La presente manifestazione d'interesse non ha valore vincolante per l'amministrazione e non ha valore precontrattuale. L'avviso inoltre non potrà essere inteso e/o interpretato come invito a proporre offerta al pubblico ex art.1336 cod. civ., oppure come avviso o bando ai sensi del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

ALL 2

IDIS s.r.l.

Napoli. 1 marzo 2012

Spett.le
Comune di Napoli
Palazzo San Giacomo
P.zza Municipio, 22
80132 Napoli

c.a. Sindaco On. Luigi De Magistris

Pregiatissimo sig. Sindaco,

da alcune settimane è emersa la volontà dell'amministrazione da Lei presieduta di far sì che Napoli abbia un impianto sportivo adeguato alle necessità del calcio moderno ed alle aspettative dei tifosi e dei cittadini napoletani, riqualificando lo stadio esistente o realizzandone uno nuovo, nell'ambito della degradata periferia orientale della città.

Siamo a conoscenza che la nostra collegata Palaponticelli ha in corso di realizzazione, con capitali esclusivamente privati e su aree di sua proprietà, il progetto di un "Centro di zona" costituito da un Palaeventi con una capienza di circa 11.000 spettatori, attrezzature pubbliche e di quartiere e strutture commerciali a supporto.

Tale impianto è stato ideato e progettato per soddisfare necessità a scala sovra-comunale e per inserire la città di Napoli in circuiti internazionali della musica e non solo.

La nostra società ha invece conseguito la disponibilità di un'area molto grande, prospiciente a quelle della Palaponticelli.

Potrebbe essere particolarmente interessante riunire in un unico contesto la funzione di stadio per il calcio e lo spazio per grandi eventi, anche non sportivi, dando vita, come già accaduto in numerose altre parti del mondo, ad un'arena polifunzionale capace di ospitare tutte le attività descritte.

La nostra società pertanto si propone di studiare un'ipotesi progettuale che preveda la costruzione di un nuovo "Stadio-Arena" sulle aree nella nostra disponibilità, e, nell'ambito della stessa proposta, l'adeguamento dimensionale e funzionale delle strutture già previste per il Palaponticelli e la riqualificazione dello stadio San Paolo.



Società soggetta a direzione e coordinamento di Quark & Stark S.A.

Sede Legale Via Francesco Caracciolo n. 11 - 80122 Napoli - Sede Amministrativa Piazza dei Martiri n. 30 - 80121 Napoli

Tel. 081 19813900 - Fax 081 19813910

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 04978740639 - Numero R.C.A. 411172

IDIS S.r.l.

L'ipotesi consentirà quindi l'utilizzo di aree ubicate in due diverse zone della città

- nella zona di Ponticelli un'area Fc di circa 150 000 mq, un'area Fe di circa 85 000 mq,
- nella zona di Fuorigrotta l'area Fe che comprende lo stadio S. Paolo e l'area Bb a Fuorigrotta che circonda lo Stadio S. Paolo

L'ipotesi progettuale, più in dettaglio, prevederà

- la realizzazione di un nuovo Stadio-Arena, anche con funzione di Palazzo della Musica, attrezzature di supporto, e parco sulle aree Fc e Fe a Ponticelli;
- la riqualificazione e rifunzionalizzazione dello Stadio S. Paolo con la rimozione della copertura, la manutenzione straordinaria della pista di atletica e del catino, e la riqualificazione delle aree circostanti con l'edificazione di nuove residenze e parco

L'ipotesi progettuale, inoltre

- prevederà l'ubicazione del parco territoriale individuato dallo strumento urbanistico nell'area Fc in altre aree della città a diversa destinazione;
- valuterà le condizioni della mobilità urbana ed extraurbana al fine di garantire un'adeguata accessibilità su gomma e ferro agli impianti,
- sarà improntata a elevati standard di qualità urbana, con particolare riferimento all'efficienza energetica, all'utilizzo di fonti di energia alternative, allo smaltimento dei rifiuti, etc

L'ipotesi progettuale potrà prevedere volumi terziari e residenziali anche maggiori rispetto a quelli assentiti o assentibili da PRG, necessari per garantire l'equilibrio economico del progetto.

Dal punto di vista urbanistico sarà necessario un Accordo di Programma in variante.

Lo studio di tale ipotesi comporta il sostenimento di costi ingenti che saremmo ben disponibili ad affrontare, qualora essa riscontrasse l'interesse dell'amministrazione, per valutare la possibilità della presentazione di un progetto nell'ambito del procedimento di cui all'art. 153, comma 19, Codice Appalti, D.lgs. 12/4/2006 n. 163

Ing. Paolo Tropea

IDIS S.r.l.
l'Amministratore Unico

Paolo Tropea

mmw

Società soggetta a direzione e coordinamento di Quark & Stark S.A.

Sede Legale: Via Francesco Caracciolo n. 11 - 80122 Napoli - Sede Amministrativa: Piazza dei Martiri n. 30 - 80121 Napoli

Tel. 081 19813900 - Fax 081 19813910

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 04978740639 - Numero R.E.A. 411172

h

Au 3

57914

IDIS S.r.l.

Attestazione di Accettazione in corso

COMUNE DI NAPOLI

Napoli, 7 maggio 2012

MIDI 2012 0376102 07/05/2012 13 57
 5134 IDIS S R L 190 PAOLO TROPEA
 Abi. 01/05/2012/01/05/2012/01/05/2012



Ill.mo Signor
 Sindaco del Comune di Napoli
On. Luigi De Magistris
 Palazzo San Giacomo
 P.zza Municipio, 22
 80132 Napoli

Illustre Sindaco,

facendo seguito alla nostra precedente del 1° marzo 2012, Le alleghiamo il *concept e master plan* relativo alla realizzazione del nuovo stadio in Ponticelli nonché alla ristrutturazione urbanistica dell'area dello stadio San Paolo.

E' volontà della società, come già detto nella nostra precedente nota, realizzare l'intervento ai sensi dell'art. 153, comma 19, D.Lgs. 12.4.2006 n. 163.

Con viva cordialità.

Ing. Paolo Tropea

Paolo Tropea
IDIS S.r.l.
 Amministratore Unico

De Magistris
De Tropea

mm

5

Società soggetta a direzione e coordinamento di Quark & Stark S.A.

Sede Legale. Via Francesco Caracciolo n.11 - 80122 Napoli - Sede Amministrativa: Piazza dei Martiri n.30 - 80121 Napoli

Tel. 081 19813900 - Fax 081 19813910

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 04978740639 - Numero R.E.A. 411172

Deliberazione di G.C. n. 530 del 29/6/2012 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 5, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 27/7/12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000. *Coy. Comune al p.lla. di regolamento tecnico alle opere presso il Sig. generale e alle disposizioni adottate dalla G.C.*
 Addi 13.8.2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Att. A. Auricchio
Arch. G. Diopolo

per le procedure attuative.

Addi 13.8.2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 530 del 29/06/12

divenuta esecutiva in data 13/08/12

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 5 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione

ORIGINALE



COMUNE DI NAPOLI

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Dipartimento autonomo Pianificazione Urbanistica

Servizio dipartimentale pianificazione urbanistica

Progetto Studi urbanistici

Servizio pianificazione urbanistica generale

Proposta di delibera prot. n.05 del 05 giugno 2012

Categoria.....Classe.....Fascicolo.....

Annotazioni.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 525

OGGETTO:

1. Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del documento di "Indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg".
2. Conferimento del mandato al Dipartimento autonomo Pianificazione urbanistica di predisporre le attività propedeutiche alla redazione della proposta di variante al Prg per l'adeguamento dell'offerta abitativa, in coerenza con i criteri indicati nel documento di "Indirizzi", successivamente all'espressione della decisione consiliare.

29 GIU. 2012

Il giorno....., nella residenza Comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.

Si da atto che sono presenti i seguenti n. 7 Amministratori in carica

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

P

Giuseppe NARDUCCI

/

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Riccardo REALFONZO

ASSENTE

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Carraro

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

SECRETARIA GENERALE

hmw
Re
hmw

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica arch. Luigi De Falco

2

Premesso

che l'Amministrazione comunale di Napoli con deliberazione di Giunta n. 959 del 29.09.2011 ha inteso ribadire il proprio dissenso a ogni politica contraria al risparmio di suolo con l'adesione al "Movimento di opinione per lo stop al consumo del territorio", e, in seguito, nell'esprimere, con deliberazione di proposta al Consiglio n° 1315 del 29 dicembre 2011, la volontà di dissociarsi da nuovi provvedimenti di condono edilizio, ha confermato il principio fondamentale del "territorio come bene comune, irrinunciabile", e, con esso, il primato della "pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual'è quella vigente nel territorio comunale di Napoli";

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 11 del 14 maggio 2012, ha aderito alla richiesta di approvazione della proposta promossa dalla Giunta di riaffermare il primato della pianificazione urbanistica, confermando il principio fondamentale del "territorio come bene comune";

che nel Prg di Napoli, all'articolo 1 delle Norme d'attuazione, sono affermate, fra le altre, quali fondamentali finalità:

a) la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, mediante il recupero della città storica e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, anche promuovendo la costituzione dei parchi regionali delle colline di Napoli e della valle del Sebeto, la ripresa dell'agricoltura urbana e periurbana; e la tutela e l'incremento del patrimonio arboreo;

b) la riconversione delle aree dismesse, per formare nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi, integrati con le residenze, anche pubbliche, e per ottenere un'ampia dotazione di verde, a scala urbana e territoriale;

c) la riqualificazione degli agglomerati urbani di recente formazione, in particolare quelli periferici, con l'immissione di funzioni pregiate, il miglioramento della dotazione di attrezzature, spazi pubblici a verde, e la valorizzazione dei centri storici minori recuperando e promuovendo la loro identità e dei quartieri di edilizia pubblica;

d) l'adeguamento della dotazione dei servizi, dimensionati ai livelli standard previsti dalle normative vigenti, orientati a favorire rapporti di comunità nei quartieri e a formare punti di aggregazione d'elevata qualità architettonica urbana e ambientale;

che questa Amministrazione, condividendo tali finalità, ha assunto l'attuazione del Prg quale obiettivo programmatico prevalente;

M

de
von

3

che, come ribadito nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013, approvata con Delibera di CC n. 20 del 15.7.2011 “La gestione e promozione del Prg è orientata a sviluppare azioni che agevolino l’attuazione del Prg valorizzando le opportunità offerte dalla disciplina urbanistica, finalizzate in particolare a conseguire mediante l’iniziativa privata e la riqualificazione di ampi settori urbani degradati, anche mediante l’incremento della dotazione di attrezzature e spazi pubblici, e l’adeguamento delle previsioni urbanistiche a nuove questioni che caratterizzano l’attuale condizione urbana”;

che, al riguardo nella stessa RPP 2011-2013, al Programma 600/2 si legge “ Si tratta, quindi, di condurre una continua attività di promozione, anche adottando atti d’indirizzo su specifiche questioni, e di sviluppare iniziative di ricerca ed elaborazioni su questioni nuove. A tal proposito, nel prossimo triennio, si dovrà proseguire ad affrontare le questioni aperte dall’introduzione nelle politiche urbane di strumenti per l’edilizia residenziale sociale. Infatti, a partire dalla legge finanziaria 2008, i Comuni sono stati invitati a rinnovare le politiche di sostegno per l’accesso alla casa, mediante l’utilizzo di strumenti più articolati della tradizionale edilizia residenziale pubblica finalizzati a soddisfare una domanda mutata per articolazione oltre che per ampiezza; inoltre, questi nuovi strumenti dovranno caratterizzarsi per il concorso dell’iniziativa privata all’adeguamento dell’offerta residenziale”.

Atteso

che nel dimensionamento del vigente Prg, approvato con DPGRC n. 323 dell’11.6.2004, con particolare riferimento alle finalità della riqualificazione degli insediamenti residenziali e delle condizioni abitative, si stimava un fabbisogno di residenze tra 50 mila e 67 mila alloggi (tra 200 mila e 270 mila vani);

che, a fronte di tale fabbisogno, il Prg prevede un’offerta residenziale molto limitata e affidata quasi esclusivamente all’iniziativa privata e localizzata prevalentemente negli ambiti di trasformazione delle aree dismesse a est e ovest della città e nelle aree di espansione recente, e al contempo rinvia a un’adeguata pianificazione a scala sovra comunale;

che, riguardo alle soluzioni prospettate nel Prg, perdura la mancanza di strumenti operativi che diano concretezza a una strategia per la casa di area metropolitana e, per effetto della crisi economica, la trasformazione delle aree dismesse si presenta più onerosa e complessa del previsto;

che, a tredici anni da queste elaborazioni, la stima del fabbisogno abitativo, aggiornata al 2011 utilizzando i medesimi parametri del Prg, si attesta verso il valore massimo delle previsioni del Prg;

che negli ultimi anni il fabbisogno, per effetto della crisi economica e sociale generale, oltre a confermarsi grave, ricadendo sulla parte tradizionalmente più debole della popolazione, interessa anche gruppi sociali non più in grado di accedere al mercato della casa;

che, in particolare:

- permane rilevante la platea delle famiglie con reddito nei limiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica (Erp);
- si è stabilizzata in misura significativa l'area delle famiglie con reddito superiore ai limiti dell'Erp, che chiedono annualmente il contributo per il sostegno alla locazione;
- negli anni più recenti, alle famiglie sottoposte a provvedimenti di sfratto esecutivo per finita locazione, si sono affiancate le famiglie con problemi di insolvenza economica, per l'alto costo dei mutui o dei canoni di locazione, che si traducono in un aumento degli sfratti per morosità e nell'impossibilità di sostenere il costo dei mutui contratti;
- è ormai evidente che è in atto una significativa migrazione di giovani e nuove famiglie in cerca di casa a costi accessibili dalla città verso le province interne;
- è in continuo allargamento l'area delle famiglie di piccole dimensioni a basso reddito, quali nuclei monoparentali, anziani soli, coniugi separati, persone sole;
- è cresciuto il disagio di quanti soggiornano in città, per ragioni di lavoro o studio, in condizioni abitative precarie e onerose, quali immigrati e studenti fuori sede.

Ritenuto

che, per quanto su esposto, in considerazione dell'evolversi dell'emergenza abitativa in città, occorre definire una strategia che, nell'ambito del quadro normativo nazionale e regionale di settore, consenta di ridurre il fabbisogno abitativo, adeguando, in modalità e dimensione, l'offerta residenziale del Prg ai nuovi termini della domanda abitativa e alla mutata situazione generale;

che tale nuova offerta residenziale debba essere maggiormente differenziata, in relazione ai differenti segmenti del fabbisogno;

che ai fini esposti si intende approvare il documento di indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta residenziale del Prg, allegato a questo provvedimento;

che, in coerenza con le linee programmatiche del Sindaco, è, tra l'altro, necessario affrontare il problema della riqualificazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

Considerato

che per pervenire alla formulazione di proposte articolate in relazione alle diversificate quote di domanda abitativa, con nota PG/125105 del 13.2.12 a firma degli assessori all'urbanistica e al patrimonio, è stato

dato mandato al Dipartimento pianificazione urbanistica di procedere a quanto segue:

in riferimento alle iniziative da promuovere ai sensi dell'art. 7 comma 3 LRC 19/2009 smi, a una ricognizione, di concerto con la Direzione Patrimonio e la Direzione Riqualficazione edilizia, per l'individuazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica (erp) nei quali sia possibile conseguire l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente, nel rispetto delle norme caratterizzanti la zona di Prg, della dotazione da standard ex Dm 1444/68 art. 3, oltre che dei principali criteri di equilibrio urbanistico, al fine di un successivo provvedimento e di darne notizia alla Regione perché a tal fine provveda all'inserimento nella programmazione dei fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio.

Atteso

che, in riferimento alle iniziative da promuovere ai sensi dell'art. 7 comma 4 LRC 19/2009 smi, e sempre al fine di un successivo provvedimento, è altresì opportuno incaricare il Dipartimento pianificazione urbanistica di procedere a una ricognizione, d'intesa con gli altri uffici competenti, sulla disponibilità di aree eventualmente da utilizzare per edilizia residenziale sociale, destinata prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo, nel rispetto dei medesimi criteri su indicati.

Ritenuto

che l'adeguamento, in modalità e dimensioni, dell'offerta residenziale del Prg debba conformarsi a fabbisogni tanto differenziati, prevedendo, affianco all'edilizia privata, l'articolazione degli strumenti indicati nei nuovi indirizzi delle politiche abitative pubbliche sanciti con il Dm 22 aprile 2008 (GU n° 146/24.06.08) di "Definizione dell'alloggio sociale";

che, già con la legge 244/2007 art.1, è stata data facoltà ai comuni di definire negli strumenti urbanistici "ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione gratuita da parte dei proprietari, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in rapporto al fabbisogno locale e in relazione all'entità e al valore della trasformazione";

che tale scelta debba avvenire esclusivamente nelle aree già destinate a edificazione dal vigente Prg senza in alcun modo produrre ulteriore consumo di suolo a salvaguardia della riserva delle aree ancora libere e di quelle destinate alla realizzazione del verde e delle urbanizzazioni previste;

che tale adeguamento possa, pertanto, concentrarsi, in coerenza a finalità e regole fondamentali del Prg, negli ambiti di trasformazione ivi definiti;

che tale adeguamento possa essere conseguito facendo leva sul riequilibrio della funzione residenziale rispetto a quella terziaria e produttiva previste in tali ambiti;

24

hm
Re

6
che i destinatari prioritari di tale incremento residenziale siano i soggetti in condizione di disagio abitativo che necessitano del sostegno pubblico per accedere al bene casa;

che il riequilibrio della funzione residenziale rispetto a quella terziaria e produttiva prevista in questi ambiti migliorerebbe anche l'equilibrio economico degli interventi, accelerandone l'attuazione e garantendo, con la realizzazione di attrezzature e verde pubblico, i parametri di qualità ambientale e urbana previsti dal Prg.

Si allega, quale parte integrante del presente atto, l'allegato documento, composto, da n.18 pagine, progressivamente numerate e firmate.

Visti:

la legge regionale della Campania n.16/2004

la legge regionale della Campania n.13/2008

la legge n. 244/2007

il DM 22 Aprile 2008

la Delibera di G.R. C. n. 572/2010

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la loro responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono

Il coordinatore del dipartimento urbanistica
(arch. Giovanni Dispoto)

G. Dispoto

Il dirigente del progetto studi urbanistici
(dott.ssa Rosanna Costagliola)

R. Costagliola

Il dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale
(arch. Laura Travaglini)

L. Travaglini

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa.

1. Proporre al Consiglio Comunale l'approvazione dell'allegato documento di "Indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg".

2. Dare mandato al Dipartimento autonomo Pianificazione urbanistica di predisporre le attività propedeutiche alla redazione della proposta di variante al Prg per l'adeguamento dell'offerta abitativa, in coerenza con i criteri indicati nel documento di "Indirizzi", successivamente all'espressione della decisione consiliare.

Il coordinatore del dipartimento urbanistica
(arch. Giovanni Dispoto)

G. Dispoto

Assessore all'Urbanistica
(arch. Luigi De Falco)

L. De Falco

Il dirigente del progetto studi urbanistici
(dott.ssa Rosanna Costagliola)

Rosanna Costagliola

Il dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale
(arch. Laura Travaglini)

L. Travaglini

Segue emendamento su intercalare allegato

~~Segue emendamento e autorizzazione di esecuzione in materia su intercalare allegato~~

IL SEGRETARIO GENERALE

~~_____~~

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 525 del 29 giugno 2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con voti UNANIMI adotta il presente atto emendandolo come segue:

- Inserire, a pagina 5 della parte narrativa, dopo le parole “previste in tali ambiti”, le parole “assicurando il corretto equilibrio tra tali funzioni e quelle per il tempo libero, integrato nel sistema dei trasporti, che assicuri elevati livelli di benessere e favorisca il risparmio energetico e la mobilità sostenibile, riducendo l’inquinamento acustico e le emissioni di gas serra”;
- Inserire, al capo 2 del dispositivo, dopo le parole “di predisporre”, le seguenti parole: “per quanto in premessa,”.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi De Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

M. P.

9

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.05 DEL 4 GIUGNO 2012 AVENTE AD OGGETTO:

1. Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del documento di “Indirizzi urbanistici per l’adeguamento dell’offerta abitativa del Prg”.
2. Conferimento del mandato al Dipartimento autonomo Pianificazione urbanistica di predisporre le attività propedeutiche alla redazione della proposta di variante al Prg per l’adeguamento dell’offerta abitativa, in coerenza con i criteri indicati nel documento di “Indirizzi”, successivamente all’espressione della decisione consiliare.

Il coordinatore del dipartimento arch.G.Dispoto e i dirigenti arch. Laura Travaglini e dott. Rosanna Costagliola esprimono, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

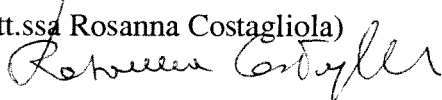
Il coordinatore del dipartimento urbanistica

(arch. Giovanni Dispoto)



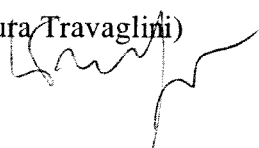
Il dirigente del progetto studi urbanistici

(dott.ssa Rosanna Costagliola)



Il dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale

(arch. Laura Travaglini)



Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dai Servizi proponenti.

Letto il favorevole parere di regolarità tecnica.

Con il provvedimento in oggetto la Giunta propone al Consiglio Comunale di approvare gli "indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg", demandando al Dipartimento Pianificazione Urbanistica la predisposizione delle attività propedeutiche alla redazione della proposta di variante al Piano regolatore generale.

Preso atto delle dichiarazioni rese nella parte narrativa dal dirigente proponente, con sottoscrizione di responsabilità, secondo cui:

- "nel dimensionamento del vigente Prg [...] si stimava un fabbisogno di residenze tra 50 mila e 67 mila alloggi [...]";
- "a fronte di tale fabbisogno, il Prg prevede un'offerta residenziale molto limitata e affidata quasi esclusivamente all'iniziativa privata e localizzata prevalentemente negli ambiti di trasformazione delle aree dismesse a est e ovest della città e nelle aree di espansione recente [...]";
- "a tredici anni da queste elaborazioni, la stima del fabbisogno abitativo, aggiornata al 2011 utilizzando i medesimi parametri del Prg, si attesta verso il valore massimo delle previsioni del Prg";
- "in considerazione dell'evolversi dell'emergenza abitativa in città, occorre definire una strategia che, nell'ambito del quadro normativo nazionale e regionale di settore, consenta di ridurre il fabbisogno abitativo, adeguando, in modalità e dimensione, l'offerta residenziale del Prg ai nuovi termini della domanda abitativa e alla mutata situazione generale";
- si ritiene che "tale scelta debba avvenire esclusivamente nelle aree già destinate a edificazione dal vigente Prg [...]" e che "tale adeguamento possa essere conseguito facendo leva sul riequilibrio della funzione residenziale rispetto a quella terziaria e produttiva previste in tali ambiti".

Evidenziato che negli indirizzi urbanistici che si propone di approvare si prevede che "gli ambiti in cui si ipotizza l'applicazione della manovra urbanistica sono gli ambiti di trasformazione previsti dal Prg, che comprendono prevalentemente aree ricadenti in zona D (insediamenti per la produzione di beni e servizi) e in zona G (insediamenti urbani integrati) secondo la classificazione prevista all'art. 25 della variante al Prg".

Richiamati, ai fini degli adempimenti consequenziali all'adozione degli indirizzi da parte dell'organo consiliare:

- l'ultimo comma dell'art. 10 della L. 1150/1942, in cui si prevede che "La variazione del piano è approvata con la stessa procedura stabilita per l'approvazione del piano originario.";
- il Regolamento di attuazione per il governo del territorio adottato dalla Giunta Regionale della Regione Campania con provvedimento n. 5 del 4 agosto 2011, in cui si disciplina:
 - all'art. 3 il procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore (originariamente dettato dall'art. 24 della L. R. 16/2004, abrogato dalla L.R. 1/2011);
 - all'art. 7, comma 1, la partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti.

S.L.

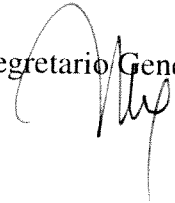
VISTO:
Luigi de Magistris

11

Richiamato, altresì, il valore di indirizzo politico-amministrativo dell'atto proposto, da sottoporre alle valutazioni e determinazioni del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, laddove, al comma 2, si conferisce all'organo consiliare la competenza in merito all'approvazione di piani urbanistici.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di programmazione generale approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

Il Segretario Generale



29.6.12

Luigi de Magistris



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 525.....DEL 29/6/12...



COMUNE DI NAPOLI
Dipartimento pianificazione urbanistica

Indirizzi urbanistici per l'adeguamento dell'offerta abitativa del Prg

aprile 2012

indice

Premessa - L'obiettivo e le modalità

- 1.** *La questione abitativa nel Prg*
- 2.** *I nuovi termini della questione abitativa*
- 3.** *Il nuovo quadro normativo nazionale e regionale*
- 4.** *Nuove proposte di politica della casa a Napoli*
- 5.** *Gli indirizzi urbanistici*

hw de LPM

Premessa

Con questo documento sono definiti gli indirizzi urbanistici per l'attuazione di una strategia di adeguamento dell'offerta residenziale prevista dal Prg, finalizzata a ridurre il crescente disagio dei nuovi soggetti del fabbisogno abitativo e a contrastare il processo di abbandono della città da parte in particolare dei giovani e di tutti coloro che vorrebbero migliorare la propria condizione abitativa.

La strategia indicata nel documento costituisce il risultato di analisi e proposte da tempo allo studio. Infatti, con successivi rapporti -redatti in occasione del Piano annuale degli obiettivi dal 2007 al 2010, con carattere di monitoraggio del Prg- è stata aggiornata la stima del fabbisogno abitativo elaborata nel Prg, ed è stata approfondita l'evoluzione normativa di settore nazionale e regionale.

L'adeguamento dell'offerta residenziale può conseguirsi consentendo incrementi di abitazioni nelle zone di trasformazione previste dal nuovo piano regolatore generale (Prg), vincolati al rispetto di rigorosi parametri di qualità ambientale e urbana. Tali incrementi, che possono ottenersi facendo leva sul riequilibrio della funzione residenziale rispetto a quella terziaria e produttiva previste in tali zone, sono destinati in parte rilevante all'edilizia residenziale sociale, sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata (con quote di cessione al patrimonio pubblico), ovvero anche ad alloggi in fitto o vendita a costo calmierato.

I cambiamenti da introdurre devono essere coerenti a finalità e regole fondamentali del Prg, anzi possono favorirne l'attuazione: una presenza di abitanti superiore alla densità abitativa attualmente prevista in misura molto limitata, infatti, può consentire un equilibrio tra residenze e funzioni produttive più appropriato alla condizione urbana che il piano si propone di conseguire con gli insediamenti urbani integrati previsti nelle suddette zone di trasformazione. L'incremento delle residenze, che può ottenersi facendo leva sul riequilibrio della funzione residenziale rispetto a quella terziaria e produttiva, ferma restando la cubatura complessiva prevista in tali zone, può migliorare al tempo stesso anche l'equilibrio economico degli interventi, accelerandone l'attuazione e, quindi, l'integrale realizzazione di attrezzature e verde pubblico.

1. La questione abitativa nel Prg

1.1 Le finalità. Nel Prg si valuta un fabbisogno abitativo fra un minimo di 200mila e un massimo di 270mila vani; riguardo l'offerta residenziale, nel Prg si indicava in 18.610 nuovi vani la quantità derivante dagli "Interventi residenziali previsti dalla nuova disciplina urbanistica", riferita esclusivamente agli ambiti di riqualificazione.

Inoltre il Prg prevede opportunità consentite dalla relativa normativa di zona e sottozona prevalentemente localizzate nelle zone di espansione recente (Bb), e, in misura limitata, in quelle per la produzione di beni e servizi (Db).

L'offerta è affidata quasi esclusivamente all'iniziativa privata e si caratterizza esclusivamente mediante operazioni di riqualificazione degli insediamenti esistenti.

La ricognizione puntuale condotta su tutte le potenzialità espresse dal Prg, in relazione all'edilizia abitativa di nuova formazione, considerando la variante generale insieme con quella della zona occidentale, è sostanzialmente così distribuita:

- negli ambiti di riqualificazione, prevalentemente delle aree industriali dismesse (21.400 vani);
- nella riconversione dell'area ex industriale di Coroglio in conformità al relativo piano urbanistico attuativo (5.000 vani);
- nelle sottozone Bb, a completamento degli interstizi presenti nell'edificazione recente e ai fini della riqualificazione di tali tessuti urbani, nell'ipotesi puramente teorica della totale destinazione residenziale (21.900 vani);
- nella riconversione dei manufatti industriali di valore testimoniale, la cosiddetta archeologia industriale (1.700 vani).

In sostanza, quando è stato elaborato il Prg, si ritenne che la collocazione nel territorio sovracomunale di una quota rilevante (oltre l'80%) dell'offerta abitativa avrebbe contribuito al decentramento di funzioni pregiate dalla città e, quindi, alla formazione dell'area metropolitana di Napoli, che rappresentava in quel momento un primario obiettivo del Comune.

L'altra scelta del Prg, importante da ricordare in questa occasione, riguarda le modalità di finanziamento degli interventi: la crisi della finanza pubblica, manifestatasi a inizio anni '90, obbligava a prevedere trasformazioni urbane da attuarsi con bilanci economici in pareggio, entro i quali far ricadere anche i costi delle urbanizzazioni e, in generale, delle opere di rilevanza sociale e ambientale, pertanto posti a carico dei soggetti promotori degli interventi.

1.2 Un bilancio. A tredici anni di distanza da queste elaborazioni -il nuovo Prg è stato, infatti, proposto nel 1999- il fabbisogno abitativo non solo si conferma rilevante, attestandosi verso il valore massimo delle previsioni del Prg, cioè in oltre 248mila vani, mentre le soluzioni prospettate per la sua risoluzione o non si sono verificate (le iniziative di scala metropolitana) o si sono rese più costose del previsto (la trasformazione delle aree dismesse).

Riguardo l'area vasta, perdura la mancanza di strumenti operativi utili a dare concretezza a un piano casa di area metropolitana, malgrado la nuova pianificazione sovra comunale, approvata e in corso, -Ptr e Ptcp- offra indicazioni utili circa l'incremento dell'offerta residenziale a questa scala.

Riguardo le trasformazioni urbane, fattori economici di rilevanza internazionale e l'evoluzione delle norme in materia di bonifica dei siti inquinati hanno ridotto i margini di convenienza di interventi già per loro natura complessi e basati su un bilancio economico in pareggio precario, come sono quelli per le aree dismesse di Napoli, oggetto di interventi di trasformazione.

L'insieme dei due fenomeni rallenta l'attuazione degli interventi e, di fatto, riduce la già modesta offerta residenziale del Prg, costringendo la domanda a rapportarsi a un mercato immobiliare sempre più asfittico e rigido, che ha raggiunto prezzi insostenibili.

de
Lfr
m

In queste difficili circostanze, la nuova offerta residenziale prevista dal Prg, seppur modesta per entità, s'è attivata nel solco delle iniziative di riqualificazione delle aree di espansione urbana e di trasformazione delle aree dismesse. A questo proposito, considerando il complesso dei piani urbanistici attuativi proposti dagli operatori privati, si stima che tali iniziative possono determinare, ad oggi, un'offerta di circa 19mila nuovi vani.

A ciò si aggiungono gli interventi in attuazione diretta, cioè autorizzati direttamente da permessi a costruire, mediante i quali, dal 2004 al 2009, sono stati messi in attuazione circa 2200 nuovi vani. Tale quota non è ricompresa nella stima dell'offerta potenziale del Prg, trattandosi di interventi diretti di iniziativa privata.

Quanto all'iniziativa pubblica, nel Prg sono stati recepiti i programmi di riqualificazione urbana definiti nel corso degli anni 90 dall'amministrazione comunale.

Si tratta di:

- il programma di riqualificazione urbana di Scampia; (926 alloggi destinati ai residenti delle Vele)

- i Pru di Soccavo, Poggioreale e Ponticelli.

Queste iniziative perseguono finalità di riqualificazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica e dei tessuti circostanti, in prevalenza con consistenti interventi di sostituzione edilizia.

Il programma di riqualificazione di Scampia prevede interventi di edilizia sostitutiva delle cosiddette Vele, un'ampia dotazione di attrezzature e spazi pubblici e la localizzazione nel quartiere di strutture di scala metropolitana. Il programma è interamente finanziato con fondi statali.

Il Pru di Soccavo prevede la realizzazione di un programma di edilizia residenziale sociale e privata e si avvale di risorse pubbliche e private.

Il Pru di Poggioreale prevede la riqualificazione dell'insediamento esistente con urbanizzazioni primarie e secondarie e, mediante il ricorso a risorse private, un intervento di terziario avanzato.

Il Pru di Ponticelli prevede la realizzazione di un programma di edilizia residenziale, per la metà in sostituzione di edilizia residenziale pubblica, la restante parte destinata a edilizia residenziale sociale, convenzionata e privata.

1.3 Prospettive. Questo primo e sommario bilancio evidenzia che con il Prg vigente, dal 2004 si sono determinate nuove opportunità e diffuse capacità operative, che sono significative soprattutto perché si applicano prevalentemente a interventi di riqualificazione dei tessuti urbani, notevolmente più complessi di quelli di semplice espansione, che la nuova disciplina urbanistica esclude a salvaguardia delle residue aree libere.

Quindi, obiettivi generali e principi normativi del Prg si mostrano validi e si tratta di rafforzarne la capacità operativa per contrastare gli effetti negativi del contesto attuale, caratterizzato, come s'è accennato, dalla recessione economica e da politiche sovraordinate, da quelle nazionali a quelle regionali, spesso incentrate su misure straordinarie.

Infatti, piuttosto che introdurre norme derogatorie in materia edilizia, peraltro inefficaci, si tratta di mettere in campo misure d'incentivazione dell'offerta residenziale per soddisfare i nuovi e crescenti fabbisogni abitativi e, al tempo stesso, dell'opera di riqualificazione dei tessuti urbani più degradati, già tracciata dal Prg.

In questo senso, mentre è pur sempre opportuno il confronto fra le diverse istituzioni per iniziative di scala sovracomunale e regionale, si ritiene indispensabile adottare misure finalizzate a incrementare l'offerta residenziale nel territorio comunale, riservandone una quota consistente all'edilizia sociale, e ad accelerare l'attuazione degli interventi nelle zone di trasformazione, quelle dove la disciplina urbanistica soddisfa la domanda dei nuovi insediamenti urbani integrati che occorrono alla città e, al tempo stesso, costituisce un importante patrimonio di verde pubblico e attrezzature.

Considerando solo gli ambiti di trasformazione della zona orientale, si tratta di circa 610 ha, di cui l'85% (circa 519 ha) sono liberati dagli attuali usi e destinati dal Prg al grande parco del Sebetto, alle attrezzature e all'intero sistema di urbanizzazioni completamente rinnovato, struttura portante dei nuovi insediamenti urbani integrati.

L'insieme dei nuovi insediamenti previsti dal Prg impegna il 15% della superficie totale mentre allo stato attuale le costruzioni esistenti ne coprono il 23%, con un notevole risparmio di suolo, per intero riservato al nuovo patrimonio di verde, attrezzature e urbanizzazioni pubbliche.

Tale scelta, operata nel Prg, è stata ribadita con fermezza dall'Amministrazione Comunale con l'adesione al movimento per lo stop al consumo di suolo (delibera di G.M. n. 959 del 20.9.2011), e con la proposizione di riaffermare il primato della pianificazione urbanistica (delibera di G.M. n.1315 del 29.12.2011).

Questa scelta ha un valore strategico per le superiori qualità urbane e ambientali che può introdurre facendo della trasformazione dell'attuale degradata periferia orientale il perno di una riqualificazione più generale della città.

Si ritiene possibile confermare questa scelta strategica collocando nelle aree di trasformazione misure d'incentivazione dell'offerta residenziale, vincolate al limite posto all'occupazione di suolo, alla realizzazione del verde e delle urbanizzazioni previste, e, infine, alla costituzione di una quota consistente di edilizia sociale. Un limitato addensamento nelle superfici già destinate all'edificazione può accelerare e rafforzare una trasformazione straordinaria che resta integra nei caratteri di qualità ambientale e urbana stabiliti dal Prg.

Inoltre, si ritiene che ciò sia possibile proprio per il carattere dei previsti insediamenti urbani integrati, caratterizzati cioè dalla convivenza di funzioni tra loro compatibili -produzione di beni e servizi, attrezzature di scala territoriale, residenze- e posti in un contesto che si vuole di qualità ambientale e caratterizzato da una ricca dotazione di servizi e verde pubblico. Nel successivo paragrafo , "*Gli indirizzi urbanistici*", sono meglio precisati modalità ed effetti delle misure proposte.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and the initials 'hm' and 'Lr'.

2. I nuovi termini della questione abitativa

Dopo anni di scarsa attenzione, in cui la questione abitativa era stata relegata in secondo piano, essendo data sostanzialmente per risolta, solo di recente il problema casa è tornato a essere una priorità nazionale.

La carenza dell'offerta di case in fitto a prezzi accessibili, la povertà del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e il sostanziale blocco del suo sviluppo, la generale debolezza delle politiche abitative, sono solo alcuni dei fattori alla base della criticità che il problema casa assume in Italia e, in particolare, nelle grandi realtà metropolitane.

L'insieme di fattori che a livello nazionale hanno determinato una nuova emergenza abitativa assume nella nostra città caratteri più drammatici.

Innanzitutto per ragioni economiche, legate alla "bolla immobiliare" e all'eccezionale crescita dei prezzi di compravendita e di locazione, a fronte della criticità del contesto socio-economico e di un più basso livello dei redditi familiari.

In secondo luogo per ragioni sociali, in quanto a Napoli la quota di famiglie in proprietà è molto più ridotta che a livello nazionale, di conseguenza è maggiore il disagio dell'ampia area di famiglie in fitto.

Intorno alla metà degli anni '90, quando sono stati elaborati gli studi per la variante al Prg, il problema abitativo a Napoli non mostrava la drammaticità attuale. La conclusione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, varato dopo il terremoto del 1980 (oltre 13mila alloggi in città e più di 7.000 nei comuni adiacenti) aveva prodotto, infatti, un'ampia risposta alla forte domanda sociale di alloggi espressa in quell'epoca in città.

In seguito, il disagio abitativo è cresciuto nonostante che Napoli, come le altre grandi città del paese, continui a perdere popolazione. In occasione del censimento del 2001, sono risultati residenti in città poco più di un milione di persone; negli anni successivi, la serie anagrafica di fonte ISTAT, - confermando il Prg che, con otto anni di anticipo, aveva centrato la previsione per il 2006 in 976mila (976.261) abitanti - registra, a fine 2006, 975mila (975.139) residenti, indicando un ulteriore costante calo: al 31 dicembre 2010, l'Istat, infatti, calcola 959.574 residenti.

Prosegue, quindi, quella che abbiamo definito la fuga dalla città: se nel precedente decennio intercensuario (1991-2001) le proporzioni del fenomeno corrispondevano a un calo di circa 6.300 abitanti l'anno, dal 2001 risulta un saldo negativo di 5.000 residenti l'anno.

La consistenza del decremento demografico è leggermente contenuta a causa del maggior peso assunto dalla componente straniera nelle dinamiche degli anni più recenti. Infatti se il censimento 2001 calcolava appena 8.800 stranieri residenti in città, l'ultimo dato Istat aggiornato al 31 dicembre 2010, stabilisce in 29.400 la popolazione straniera in città, regolarmente iscritta in anagrafe. Si tratta di un aumento di circa 2.300 persone l'anno.

Napoli, dunque, continua a perdere abitanti che cercano fuori dai confini comunali abitazioni adeguate alle proprie esigenze: a costi accessibili per condizioni insediative vivibili. L'esodo verso il territorio provinciale e regionale riguarda soprattutto coppie giovani di media fascia sociale: si tratta di una perdita che danneggia Napoli perché impoverisce la struttura demografica e sociale della città.

All'ulteriore calo di abitanti si è affiancata una profonda trasformazione delle strutture familiari. La riduzione delle dimensioni delle famiglie si accompagna alla loro crescita numerica: nel 2001, complessivamente, in città sono state censite 25.411 famiglie in più rispetto al 1991. I dati anagrafici di fonte Istat indicano in oltre 373mila le famiglie residenti in città al 31 dicembre 2010, con un ulteriore aumento, rispetto al 2001, di 36mila unità.

Una stima aggiornata del fabbisogno abitativo, a oltre dieci anni da quella effettuata in sede di redazione del Prg, può essere condotta assumendo a riferimento il conseguimento per gli

de m w

abitanti attuali di Napoli degli standard abitativi più favorevoli registrati a livello nazionale e nelle altre grandi città. Infatti, la metodologia della stima seguita, oggi come allora, misura il fabbisogno derivante dall'adeguamento dei parametri qualitativi e quantitativi, relativi all'affollamento delle famiglie e degli abitanti nelle abitazioni. La stima assume la consistenza dello stock abitativo censito nel 2001, e lascia inalterata la quota di inoccupato che, com'è noto, a Napoli è particolarmente bassa in quanto corrisponde a circa 26mila alloggi, il 7% del patrimonio abitativo totale.

Quindi, se s'intendesse garantire alla popolazione napoletana (a fine 2010, 959.574 persone) gli standard abitativi delle grandi città al 2001, cioè la dotazione di 1,6 stanze per ogni abitante e il rapporto di 2,2 residenti per ciascuna abitazione, sarebbero necessari almeno 248mila nuovi vani.

L'aggiornamento della stima del fabbisogno abitativo, si attesta pertanto verso il valore massimo delle previsioni espresse nel Prg, nonostante la popolazione -come abbiamo visto- sia diminuita e continui a diminuire: è una conseguenza del contestuale incremento del numero delle famiglie, di cui si è detto.

Ciò che è cambiato nel corso di questo decennio è la dimensione di alcuni segmenti di questa domanda e il generale aggravamento delle condizioni di disagio abitativo che ha modificato configurazione, contagiando sia chi vive in affitto (quote di popolazione, prevalentemente a basso reddito, composta da giovani coppie, persone sole, migranti, famiglie numerose e/o monoreddito, studenti fuori sede), sia molti nuovi proprietari alle prese con mutui dalle rate crescenti.

Il disagio deriva da molteplici condizioni -la difficoltà di far fronte alle spese, la percezione d'inadeguatezza della casa rispetto alle proprie esigenze, eccetera- e riguarda, secondo recenti stime elaborate da Nomisma, circa 3 milioni e mezzo di famiglie italiane.

Anche a Napoli è ampia l'area del disagio abitativo, prodotto da sfavorevoli parametri qualitativi di affollamento delle abitazioni, dalla forte prevalenza di abitanti in affitto, dalla inadeguatezza degli alloggi e dei contesti insediativi; sono, infatti, più alti i valori della densità territoriale, dell'affollamento negli alloggi con massimo utilizzo dello stock abitativo disponibile, con uno spazio utile procapite più limitato e scarse possibilità di miglioramento in ambito comunale, considerata la tradizionale rigidità del mercato immobiliare locale.

Veniamo alla definizione più articolata di fenomeni emergenti del fabbisogno di abitazioni a Napoli.

Innanzitutto, va considerata la domanda primaria di abitazioni, cioè le quote che si producono per effetto della trasformazione della struttura demografica e delle famiglie: nuove coppie, separati, mononuclei, anziani soli.

La crescita della domanda primaria dipende in larga misura, come si è accennato, dall'aumento del numero delle famiglie, in quanto la loro dimensione media è passata da 3,4 componenti nel '91 a 2,6 nel 2010. Si è già detto che già nello scorso decennio intercensuario le famiglie residenti sono aumentate di oltre 25mila unità e che dal 2001 questa tendenza si è rafforzata con un ulteriore aumento di oltre 36mila unità; inoltre, che, al loro interno, sono cresciute le famiglie unipersonali, divenute un quinto del totale.

Questa quota del fabbisogno riguarda una platea disomogenea e in crescita, che richiede risposte diversificate e innovative.

Si rileva, poi, l'ampia e crescente area degli esclusi dall'accesso al bene casa; ci si riferisce sia alla domanda dei ceti medi respinti dal mercato libero, a causa della costante crescita dei prezzi di vendita e locazione, sia alla domanda insoddisfatta espressa dalla popolazione povera. Si tratta di quote di disagio generate dalla tradizionale carenza e rigidità dell'offerta di abitazioni, sia private che pubbliche, in un contesto di arretramento della condizione socio-economica della popolazione.

Alcuni dati ne restituiscono in parte la dimensione.

- Anche a Napoli si sta registrando il dramma dell'insolvenza delle famiglie che hanno contratto mutui per l'acquisto di abitazioni: l'allarme lanciato dalla Banca d'Italia e ripreso dalle associazioni di consumatori evidenzia, su scala nazionale a dicembre 2010, un boom di

pignoramenti immobiliari nel triennio 2008-2010 che si traduce per almeno 350mila famiglie in un rischio reale di insolvenza. Le stime per il 2010, elaborate su dati delle sedi giudiziarie, evidenziano che a Napoli, pur in presenza di un volume contenuto di transazioni immobiliari, per la scarsità degli alloggi disponibili e il livello patologico dei prezzi di mercato, le procedure per pignoramenti e esecuzioni immobiliari riguardano circa 2.200 famiglie con un aumento del 24% rispetto al 2009. Per contenere il rischio di default è stata introdotta, con il "piano famiglie" varato di recente da ABI e Associazioni consumatori, una moratoria consistente nella sospensione di un anno del versamento delle rate dei mutui.

- La crescita dei valori di mercato delle compravendite ha trainato anche il mercato dell'affitto, con il risultato che i canoni medi dei nuovi contratti locativi sono aumentati più dei prezzi di vendita: mentre in Italia sono cresciuti del 49% (nelle grandi città dell'85%), a Napoli si è registrato un incremento del 105%. L'attivazione di risorse pubbliche per il sostegno alla locazione (i cosiddetti "buoni casa") ha fatto emergere quelle quote di fabbisogno che sono respinte dal mercato a causa del vertiginoso aumento dei prezzi: a fronte di una progressiva e drastica riduzione delle risorse destinate al Fondo nazionale per il sostegno alle locazioni -passato da 361 milioni di euro del 2000 a 33 milioni per il 2011, il numero di richieste per la concessione dei cosiddetti buoni casa fa registrare una crescita esponenziale a Napoli, attestandosi su una media di circa 8mila per anno.

- La tensione abitativa si manifesta, inoltre, periodicamente attraverso la partecipazione ai bandi pubblici di assegnazione di alloggi di Erp, che indica la permanenza di un'area di disagio e di ricerca di stabilità delle condizioni abitative che, facendo pressione sull'offerta pubblica, rivela indirettamente la rigidità e l'esiguità di quella privata. Il numero di famiglie napoletane che hanno fatto domanda di assegnazione all'ultimo bando comunale (2011) ammonta a circa 17.000.

- Inoltre, al centro dell'emergenza casa, si conferma anche il problema degli sfratti per finita locazione: a Napoli sono state censite oltre 700 famiglie nelle condizioni di disagio economico e familiare richieste dalla legge 9/07 per rientrare nel regime di proroga dei provvedimenti (25% del dato nazionale, dati Nomisma 2008).

- Riguardo gli sfratti per morosità, più di recente, se ne registra un aumento, dimostrando che molte famiglie, pur di avere un tetto, firmano contratti di locazione a costi insostenibili: dai dati di una recente indagine del Sunia risulta che, a fronte di un generale aumento del numero di sfratti emessi a livello nazionale, nel 2009 aumentati del 17,5% rispetto all'anno precedente, si registra una impennata crescente del peso degli sfratti per morosità, che hanno raggiunto l'84% del totale.

Secondo gli stessi dati del Sunia, a Napoli nel 2009 la disdetta dei contratti per morosità ha riguardato oltre 1.900 famiglie, il 71% del totale di quelle con provvedimento di sfratto emesso.

Un fenomeno distinto ma di particolare rilevanza è quello della crescente presenza della popolazione straniera residente. A Napoli, nel 1991, gli stranieri residenti censiti erano poco più di 5.000, a fine 2010 sono oltre 29mila gli iscritti all'anagrafe, cioè con regolare permesso di soggiorno.

Resta da dire dell'offerta residenziale pubblica. A livello nazionale, dalla metà degli anni '90, alla rigidità del mercato immobiliare, si è aggiunto il sostanziale blocco delle politiche pubbliche, con la riduzione progressiva degli investimenti pubblici; l'offerta di alloggi pubblici copre appena il 4% delle domande presentate.

Il sostegno alla costruzione privata o al riscatto dell'alloggio pubblico da parte degli affittuari hanno consolidato la proprietà, ma hanno anche costantemente limitato la costituzione di un patrimonio abitativo sociale di dimensioni adeguate.

A Napoli, l'edilizia pubblica ha svolto un ruolo incisivo, per entità e rilevanza, nel processo di urbanizzazione delle periferie, mutandone i connotati. Il peso della componente pubblica nel patrimonio abitativo cittadino, pari a 42mila alloggi, ammonta al 13%; si tratta del valore più alto registrato nel 2001 nelle grandi città, dove si attesta mediamente sull'8%.

Le dimensioni di questo patrimonio e la complessità della sua gestione non hanno finora consentito di rendere disponibile, mediante meccanismi di ricambio, quote di alloggi da destinare ai nuovi fabbisogni, fisiologici e dettati da emergenze.

La complessità della questione abitativa, dovuta anche alla variegata composizione delle quote di domanda, richiede l'attivazione di una pluralità di interventi, con il coinvolgimento dei vari soggetti, in relazione ai differenti obiettivi e target da raggiungere.

Nell'ultimo Rapporto dell'ANCI "I Comuni e la questione abitativa" (2010), si indica una strategia plurilivello per dare risposta al disagio abitativo, volta agli obiettivi di seguito riportati:

- definire strumenti normativi e fiscali finalizzati innanzitutto a facilitare l'affitto, promuovendo il pieno utilizzo del consistente patrimonio sfitto esistente e l'emersione degli affitti in nero;

potenziare il sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e prevenire gli sfratti per morosità attraverso contributi per l'integrazione all'affitto (i buoni casa);

- promuovere interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana;

- conferire agli enti locali patrimonio immobiliare da rendere disponibile;

- rilanciare l'offerta abitativa per le fasce sociali più povere con l'edilizia residenziale pubblica a canoni sociali;

- facilitare l'accesso al mercato dell'affitto per famiglie in grado di pagare un affitto moderato attraverso il social housing.

L'evoluzione della normativa di settore, profondamente innovata a partire dal 2007, con l'assunzione di alcuni importanti provvedimenti sulle politiche abitative, consente di individuare alcune prime risposte in materia di pianificazione urbanistica, di seguito illustrate.

3. Il nuovo quadro normativo nazionale e regionale

3.1. *Introduzione* L'offerta residenziale del Prg è prevalentemente affidata all'iniziativa privata. La scelta di limitare la quota di edilizia pubblica sull'offerta residenziale complessiva fu motivata dall'esigenza di compensare la straordinaria crescita dell'offerta residenziale pubblica dei decenni precedenti, e di determinare un *mix* sociale ritenuto ingrediente fondamentale dei programmi di riqualificazione urbana da mettere in atto nella periferia napoletana.

La nuova domanda abitativa suggerisce un aggiornamento di tale scelta. Per darne una misura, anche se sommaria, è significativo ricordare almeno un dato fra quelli già citati: le circa 8mila domande di contributo al fitto che, confermandosi annualmente, indicano la cronicità del disagio delle famiglie che si rivolgono al mercato privato; è importante sottolineare che si tratta di una platea non limitata a coloro che, per limiti di reddito, potrebbero concorrere all'assegnazione di un alloggio pubblico, ma che si va estendendo anche a porzioni di classe media, rese vulnerabili dalla rigidità del mercato privato delle abitazioni.

Questa misura è certamente sottostimata se si ritiene necessario prendere in considerazione ulteriori e più specifici tipi di disagio abitativo: giovani, anziani, singoli, immigrati, rammentando quanto già evidenziato nella parte precedente. È perciò necessario innovare l'offerta pubblica caratterizzandola con nuove opportunità in grado di rispondere alle nuove forme di disagio abitativo, oltre quelle della tradizionale edilizia residenziale pubblica. Questo è ciò che si intende oggi con la nuova accezione di *edilizia residenziale sociale*.

3.2. La legislazione nazionale. A fronte di un fabbisogno di abitazioni crescente, a partire dal 2007, si è avviata una riflessione a livello nazionale sulla riclassificazione degli strumenti di solidarietà in campo abitativo, e una ripresa del tema delle politiche abitative, che ha dato luogo a significative novità in campo legislativo.

Con la legge n. 9 dell'8 febbraio 2007, "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie deboli", si è definita una strategia organica destinata alla politica per la casa, volta prioritariamente a dare risposta alle categorie più deboli, costituite in questo caso dagli sfrattati in particolari condizioni di disagio, che ha dato luogo alla produzione di diverse iniziative legislative.

La nuova definizione di *edilizia residenziale sociale* viene introdotta durante i lavori, avviati nell'aprile 2007, del tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative, punto di incontro fra forze sociali, amministrazioni, enti territoriali e amministrazioni centrali. Il confronto è finalizzato a individuare le linee di intervento e gli indirizzi necessari per definire il programma nazionale del settore, elaborando una proposta condivisa da inviare al parlamento.

Nel documento finale elaborato dal tavolo nazionale sulle politiche abitative, la finalità perseguita è quella di "incrementare in maniera consistente sia lo stock di alloggi disponibili sul mercato della locazione a canone agevolato che lo stock di alloggi di edilizia residenziale pubblica".

La materia dell'*edilizia residenziale sociale*, da considerare come parte essenziale del sistema del *welfare*, viene definita come "servizio di interesse generale" che - fermo restando l'intervento diretto in materia di edilizia sovvenzionata - soddisfi il diritto all'abitazione anche con nuovi modelli di finanziamento e con nuovi attori per una gestione innovativa delle politiche abitative.

Con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007, la finanziaria 2008, vengono recepite alcune importanti indicazioni nella direzione di un ampliamento dell'offerta di alloggi in locazione.

L'art.1, commi 258 e 259, offre una prima risposta a uno dei temi più dibattuti nel tavolo di concertazione sulle politiche abitative, cioè quello all'*edilizia residenziale sociale* intesa come "servizio di interesse generale".

Il comma 258 prevede l'individuazione, negli strumenti urbanistici, di ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione gratuita da parte dei proprietari di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alle aree necessarie per le superfici minime di spazi pubblici e attrezzature collettive per il soddisfacimento degli standard previsti dal Dm 1144/1968 e dalle normative regionali. Si tratta della possibilità offerta ai comuni di prevedere, in rapporto al fabbisogno locale e in relazione alla entità e al valore della trasformazione, meccanismi di compensazione urbanistica, fino alla definizione della riforma organica del governo del territorio, al fine di incrementare la disponibilità di alloggi a canone concordato, calmierato e sociale.

Il comma 259 prevede la facoltà per i comuni, in sede di previsione degli strumenti urbanistici, di consentire un aumento di volumetria premiale per la realizzazione di edilizia residenziale sociale, opere di rinnovo urbanistico ed edilizio e di riqualificazione e miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti, nei limiti di incremento massimi della capacità edificatoria prevista per gli ambiti di cui al precedente comma 258.

Si tratta dell'attivazione di un sistema premiale finalizzato a incentivare i proprietari a cedere le aree e gli immobili destinati a edilizia residenziale sociale, tuttavia vincolandolo alla realizzazione di determinati interventi d'interesse generale.

La definizione di alloggio sociale, in attuazione dell'art.5, legge 9/2007, viene sancita con l'emanazione del decreto interministeriale (Dm 22 aprile 2008), dove si precisa che l'alloggio sociale è "l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato".

Si precisa anche che nella stessa definizione rientrano anche gli alloggi, realizzati o recuperati da operatori privati con il ricorso a contributi pubblici o agevolazioni, quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree o immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico, destinati alla locazione temporanea per almeno 8 anni o anche alla proprietà.

Inoltre, viene introdotto il principio che "il servizio di edilizia residenziale sociale è erogato da operatori pubblici e privati, prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili", nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari.

In coerenza con quanto stabilito nel tavolo nazionale sulle politiche abitative, nel decreto si precisa che "l'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali".

Altresì, alle Regioni spetta la definizione del canone di locazione dell'alloggio sociale, in relazione alle diverse capacità economiche degli utenti, nonché alla composizione dei nuclei familiari e alle caratteristiche degli alloggi; gli alloggi sono soggetti al regime locativo ex lege 431/98.

3.3. La legislazione regionale. In attuazione del nuovo quadro normativo, la Regione Campania, con il Ptr approvato con la legge n. 13 del 13 ottobre 2008, ha varato "Gli indirizzi strategici per l'edilizia sociale", che consentono la definizione, da parte della Regione, di concerto con i Comuni e mediante accordo di programma, di ambiti di trasformazione finalizzati alla realizzazione di edilizia sociale, per una quota non inferiore al 50% del surplus di capacità edificatoria consentito dai meccanismi premiali. L'edilizia sociale così realizzata è considerata in ogni caso aggiuntiva alla dotazione minima inderogabile degli standard previsti dal Dm 1144/68, e determina a sua volta un incremento di tale standard minimo.

Altresì, è ammessa l'utilizzazione di ambiti già edificati, a prevalente destinazione residenziale consolidata e/o dismessi ancorchè non residenziali, previa valutazione della sostenibilità del maggior peso insediativo e della compatibilità con i prescritti carichi

urbanistici ed ambientali, eventualmente consentendo l'impiego di ambiti destinati a servizi non già utilizzati e che risultino in esubero rispetto al fabbisogno minimo inderogabile di cui al succitato Dm 1444/68, con metodo perequativo".

La disposizione regionale non definisce i criteri per la determinazione della quota incrementale di alloggi; da ciò si presume che tale determinazione è rinviata alla contrattazione caso per caso. L'approvazione della quota di incremento si realizzerebbe infatti con accordo di programma, a cui è chiamato ovviamente a partecipare il Comune in cui ricade l'intervento.

3.4. Il Piano nazionale di edilizia abitativa. Tornando al quadro normativo nazionale, con la legge n. 133 del 6 agosto 2008, facente parte del pacchetto della manovra finanziaria 2009, è stato varato un apposito piano casa, inserito all'art. 11. Il piano nazionale di edilizia abitativa, approvato con Dpcm del 16 luglio 2009 e finanziato in parte con il Dm 8 marzo 2010, prevede la costruzione di nuove abitazioni e la realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente ed è articolato sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo bisogno abitativo presente nelle diverse realtà territoriali.

Il piano è rivolto all'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo attraverso l'offerta di alloggi, da realizzare con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, destinati prioritariamente a prima casa per:

- a) nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- b) giovani coppie a basso reddito;
- c) anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- d) studenti fuori sede;
- e) soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- f) altri soggetti in possesso dei requisiti previsti all'art. 1 della Legge 9/2007;
- g) immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno 10 anni nel territorio nazionale o da 5 nella medesima regione.

Tra le linee di intervento in cui è articolato il piano -quali la costituzione di fondi immobiliari, la promozione da parte dei privati, agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra soggetti destinatari degli interventi- è riportata anche la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale, anche sociale.

In attuazione del Piano nazionale e del successivo Dm, che ha assegnato alla Campania circa 41 milioni di euro, la giunta regionale, con deliberazione n.572 del 22 luglio 2010, ha approvato le "Linee guida in materia di edilizia residenziale sociale". Inoltre, con la stessa delibera, è stata stabilita una procedura di evidenza pubblica per selezionare le proposte di interventi da finanziare.

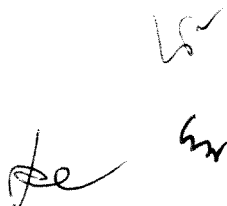
3.5. Le nuove leggi regionali. La necessità di dare risposte alla nuova domanda abitativa, ampliando l'offerta di alloggi in locazione e introducendo quote di edilizia sociale da realizzare con l'apporto dei privati è confluita anche nelle recenti norme approvate dalle leggi regionali, emanate nel corso del 2009 in attuazione dell'intesa siglata, il 1° aprile 2009, in sede di conferenza Stato-Regioni, per varare misure di rilancio e favorire la ripresa economica.

La legge 19/2009 della Regione Campania, "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa", è finalizzata, fra l'altro, a incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata, anche attraverso la riqualificazione delle aree urbane degradate.

Con la legge, infatti vengono disciplinate misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, favorendo lavori di modifica del patrimonio edilizio esistente, tramite interventi straordinari di ampliamento e di demolizione e ricostruzione.

Con la riqualificazione delle aree urbane degradate, disciplinata dall'articolo 7, sono ammessi "interventi di riqualificazione edilizia ed urbanistica che comprendono tipologie di edilizia privata e di edilizia residenziale sociale (ers)".

In seguito, la regione Campania, prendendo atto che la legge, a sei mesi dall'entrata in vigore, non ha prodotto effetti significativi, ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche e, per agevolarne l'applicazione, ha previsto anche misure di semplificazione amministrativa della legge urbanistica regionale 16/2004. Tali modifiche sono state approvate con la legge 1/2011.

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature and several smaller initials.

4. Nuove proposte di politica della casa a Napoli

Le innovazioni introdotte nel quadro normativo nazionale e regionale consentono di avviare anche una stagione di rilancio dell'edilizia residenziale sociale, essenzialmente finalizzata a ricostruire un mercato della casa compatibile con le caratteristiche dei vari segmenti della domanda.

A Napoli, è possibile iniziare a dare una risposta ai nuovi fabbisogni abitativi con una manovra urbanistica nelle zone di trasformazione. Infatti, come si è anticipato nel paragrafo 1 e si dettaglierà in quello successivo, è possibile prevedere negli ambiti di trasformazione individuati dal Prg misure d'incentivazione dell'offerta residenziale, vincolate ai limiti posti all'occupazione di suolo, alla realizzazione del verde e delle urbanizzazioni previste, e, infine, alla costituzione di una quota consistente di edilizia sociale. Un limitato addensamento nelle superfici già destinate all'edificazione, può accelerare e rafforzare una trasformazione straordinaria che resta integra nei caratteri di qualità ambientale e urbana stabiliti dal Prg.

Di questo incremento -la cui misura è determinata in base a criteri informati al rispetto dei fondamentali principi urbanistici, illustrati nel paragrafo successivo- una quota commisurata al valore economico della trasformazione e, al momento, facendo riferimento ai criteri indicati nelle "Linee Guida in materia di edilizia residenziale sociale" - approvate dalla giunta regionale, con deliberazione n.572 del 22 luglio 2010 - stimabile intorno al 30%, dovrebbe essere destinata a edilizia residenziale sociale.

Questo patrimonio formerebbe la base del nuovo sistema di edilizia residenziale sociale, "costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie", così com'è definito nel Dm 22 aprile 2008 (GU n° 146/24.06.08), che sancisce le innovazioni introdotte nelle politiche abitative pubbliche.

Queste innovazioni, già praticate con successo da diverse amministrazioni locali, anche in Italia, sono sintetizzabili in tre aspetti rilevanti:

1- a fianco dei tradizionali strumenti dell'erp sovvenzionata (gli alloggi in locazione permanente a canone "sociale") e convenzionata (per cooperative di abitazione), si introduce quello degli alloggi in fitto o in vendita a costo calmierato;

2- la platea dei beneficiari del sistema di edilizia sociale si estende per soddisfare -con gli alloggi a costo calmierato- il fabbisogno di soggetti con reddito superiore ai limiti posti per fruire dell'edilizia sovvenzionata ma insufficiente per accedere al mercato privato dei fitti e delle compravendite;

3- la possibilità che operatori privati "con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche" realizzino alloggi di edilizia sociale "destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà".

Si dà, quindi, la possibilità di iniziare a costituire un patrimonio di edilizia sociale, da offrire a condizioni di costo calmierato, realizzati dagli operatori privati con loro risorse e grazie al contributo derivante dalle agevolazioni di tipo urbanistico, che sarebbero introdotte dalla manovra urbanistica proposta e senza oneri per il bilancio comunale.

Questi nuovi alloggi di edilizia sociale, a differenza della tradizionale edilizia abitativa pubblica, in quanto inseriti nel tessuto dei nuovi insediamenti urbani integrati e per le distinte condizioni di realizzazione e assegnazione, andranno gestiti con la piena corresponsabilizzazione degli abitanti.

Questa offerta si rivolge soprattutto alle nuove domande, illustrate nel paragrafo 2 ed espresse in particolare dalla parte più giovane della popolazione, oggi indotta ad abbandonare la città.

Resta da precisare la misura del costo calmierato dei fitti e delle vendite, e i termini delle condizioni contrattuali da porre ai destinatari, considerando che il costo calmierato dei fitti fa riferimento ai valori determinati in attuazione della legge 431/'98.

Le condizioni contrattuali, in base all'esperienza italiana ed europea, possono comprendere diverse possibilità, dalla locazione temporanea alla vendita.

Più in generale, riguardo le potenzialità d'uso di questo nuovo patrimonio di edilizia sociale sarà opportuno integrare le scelte urbanistiche con un provvedimento dell'amministrazione con il quale sono disciplinate modalità di formazione e uso del patrimonio di edilizia residenziale sociale, da realizzarsi mediante il concorso degli operatori privati.

Fra gli approfondimenti da farsi, uno dei più significativi riguarda il processo di riqualificazione degli insediamenti di edilizia abitativa pubblica, in risposta alla pressante domanda degli abitanti e dei quartieri interessati, che potrebbe giovare di questa manovra. Questo processo non può essere limitato ai soli interventi di edilizia sostitutiva, ma per il suo svolgimento possono definirsi soluzioni più varie e meno onerose, liberando risorse per la rivitalizzazione dei contesti insediativi. Fra l'altro, la realizzazione della nuova edilizia sociale, prevista da questa proposta, può produrre effetti positivi anche in favore della riqualificazione dell'edilizia abitativa pubblica, per esempio quale nuova offerta per favorire processi di mobilità abitativa nell'edilizia pubblica. Infatti, parte della domanda di miglioramento della condizione abitativa espressa dagli attuali assegnatari di edilizia sovvenzionata potrebbe trovare risposta nell'offerta di alloggi a costo calmierato.

Più in generale, si rende possibile avviare la riqualificazione dell'offerta abitativa per l'insieme dei soggetti destinatari del sistema di edilizia residenziale sociale.



5. Gli indirizzi urbanistici.

5.1 Le aree di trasformazione. Per tutto quanto detto finora, con questo documento si propone una manovra urbanistica, in adeguamento a quanto disposto dalla legislazione nazionale e regionale, disciplinata attraverso il processo controllato della pianificazione che consenta il perseguimento degli obiettivi, rinunciando - per quanto possibile, in considerazione degli automatismi - ai meccanismi derogatori.

La manovra è finalizzata ad adeguare l'offerta abitativa mediante il riequilibrio della capacità edificatoria già prevista, senza modifiche dell'impostazione strutturale del Prg e del carattere delle destinazioni d'uso previste per le zone interessate. L'incremento della volumetria residenziale è inoltre consentito solo se subordinato alla condizione di riservarne una quota, determinata in proporzione all'entità e valore dell'intervento, intorno al 30% di detto incremento, alla formazione di un patrimonio di edilizia residenziale sociale (Ers).

L'applicazione di tale modalità può essere consentita soltanto nelle zone ove la disciplina urbanistica già prevede la formazione di insediamenti di edilizia residenziale, il cui eventuale incremento è compatibile con i caratteri che il Prg assegna a tale zona. In particolare:

- nelle aree comprese in gran parte degli ambiti di trasformazione individuati nella normativa urbanistica -"Parte III, *disciplina degli ambiti e altre specificazioni*"- assoggettati per l'attuazione a strumenti urbanistici esecutivi, nel rispetto delle destinazioni prevalenti e dei limiti dimensionali complessivi fissati dal Prg.

Gli ambiti in cui si ipotizza l'applicazione della manovra urbanistica sono gli ambiti di trasformazione previsti dal Prg, che comprendono prevalentemente aree ricadenti in zona D (insediamenti per la produzione di beni e servizi) e in zona G (insediamenti urbani integrati) secondo la classificazione prevista all'art. 25 della variante al Prg.

La zona D, disciplinata all'art. 35 del Prg, "identifica le parti del territorio dove è prevista una riconversione territoriale finalizzata alla formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi, integrato con gli agglomerati residenziali connessi o in esso compresi". Il comma 4 dello stesso articolo specifica il carattere dell'insediamento, stabilendo che "le strutture residenziali e i relativi servizi non devono risultare prevalenti rispetto alle altre utilizzazioni".

La zona G, disciplinata all'art. 54 del Prg, "identifica le parti del territorio delle quali è prevista la trasformazione con insediamenti prevalentemente di nuovo impianto", risultanti dalla dismissione di precedenti insediamenti, per i quali "sono compatibili utilizzazioni residenziali terziarie e produttive, nonché i relativi servizi".

L'adozione della suddetta misura deve avvenire nel rispetto di due fondamentali condizioni.

La prima concerne il principio che *la rimodulazione non deve snaturare il carattere della zona di piano entro la quale si opera*: cosicché in zone destinate alla produzione di beni e servizi, va comunque salvaguardata la *prevalenza di quest'ultima su quella residenziale*.

Relativamente alle zone D "insediamenti per la produzione di beni e servizi", il rispetto della suddetta condizione è già fissato dalla normativa tecnica, che consente la funzione residenziale ma stabilisce che essa non debba essere prevalente rispetto alle altre funzioni (cfr. Prg-NtA art. 35 comma 4). Ciò che la norma si propone è, in poche parole, la formazione di insediamenti integrati, non monofunzionali, con il carattere di *quartieri urbani*, di veri e propri pezzi di città moderna. Per quanto riguarda invece la zona G "*insediamenti urbani integrati*" -che il piano identifica come una zona mista, come si deduce dalla stessa nomenclatura - la norma non stabilisce un limite alla funzione residenziale, come invece per la zona D. Comunque, si ritiene opportuno, ai fini dell'applicazione della suddetta misura e al fine di preservare il carattere di multifunzionalità previsto dal piano per la zona G, estendere anche a quest'ultima il limite che la norma prevede per la zona D.



La seconda condizione risponde al principio che *l'incremento della quota residenziale in conseguenza della rimodulazione* sia in equilibrio con il dimensionamento degli standard già previsti dal Prg. Si consideri, inoltre, a questo proposito che il dimensionamento delle attrezzature nei singoli ambiti –al servizio dell'edilizia da realizzare– è stato calcolato in sede di Prg, per la quota di "produzione di beni e servizi", nell'ipotesi puramente teorica di sola produzione di servizi, ossia la funzione terziaria, che esprime la massima domanda di aree per urbanizzazioni. La riconversione di una quota di edilizia terziaria in edilizia residenziale – funzione quest'ultima che esprime, in base alla normativa vigente, una domanda di urbanizzazioni inferiore rispetto all'edilizia terziaria– determina una domanda minore di aree per attrezzature, rispetto a quelle richieste dalle scelte insediative, integrative di ulteriori funzioni residenziali, che si andrebbero a determinare.

Restano invariate le quantità della superficie lorda di solaio (slp) totale, cioè della quantità edificatoria massima e resta ferma la quantità di attrezzature da standard fissata nelle tabelle di ambito.

In definitiva, il meccanismo che si propone, per dare luogo al riequilibrio di funzioni di cui si tratta, consiste, a parità della superficie lorda di pavimento (Slp) totale prevista dal Prg, nella previsione di una quota percentuale della slp destinata a residenza estesa fino ad un massimo del 49%, con la conseguente riduzione fino a un minimo del 51% della percentuale destinata agli insediamenti per la produzione di beni e servizi.

Per individuare in via preliminare e provvisoria una stima di riferimento di questa ipotesi, si può fare riferimento alla mera trasposizione della slp da terziario a residenziale, come sopra specificato, negli ambiti di trasformazione corrispondenti ai criteri enunciati, ricavandone un dato complessivo di circa 20.700 vani, di cui 6.200 di ers, fermo restando che va valutata puntualmente l'incidenza di ogni altro aspetto della normativa di ambito. Uno studio più accurato potrà verificare l'estensibilità di tali modifiche anche ad altri Ambiti, parzialmente rispondenti ai criteri qui definiti.

La quantità ipotizzata per l'edilizia residenziale sociale è puramente indicativa in quanto, come si è anticipato, la quota da destinare a ers va determinata in proporzione al valore economico dell'intervento e, comunque, la sua misura, ai sensi della deliberazione già giunta regionale n. 572/2010, deve risultare *"almeno del 30% e, in ogni caso, non inferiore al 20% in presenza di requisiti infrastrutturali, di dotazione di standard e di equilibrio economico dell'investimento"*.

Va inoltre considerata l'iniziativa avviata sull'Edilizia residenziale pubblica, con l'avvio di una ricognizione finalizzata alla fattibilità di interventi di riqualificazione e/o incremento del patrimonio residenziale pubblico, anche al fine di cogliere l'opportunità offerta dalla legge regionale piano casa, legge 19/2009, come modificata dalla Legge 1/2011, in particolare l'art. 7 comma 3, che prevede:

"Al fine di favorire la sostituzione e l'adeguamento integrale edilizio ai criteri costruttivi di sostenibilità nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante e in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del cinquanta per cento della volumetria esistente per interventi sugli edifici residenziali pubblici secondo le tipologie indicate nell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, vincolando la regione all'inserimento, nella programmazione di fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza".

A tal fine è in corso un'attività volta all'individuazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica (erp) nei quali sia possibile conseguire l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente, nel rispetto delle norme caratterizzanti la zona di Prg, della dotazione da standard ex Dm 1444/68 art. 3, oltre che dei principali criteri di equilibrio urbanistico quali l'indice di utilizzazione territoriale e la densità territoriale, al fine di un

successivo provvedimento e di darne notizia alla Regione perché provveda all'inserimento nella programmazione dei fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni stanziamenti nella legge di bilancio.

ke
hnd
llw

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 525 del 29/6/12 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 18, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 17/7/12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Firma]

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____.
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 525 del 29/6/12

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 18 pagine separatamente numerate,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

ASSESSORATO URBANISTICA

SERVIZIO Valorizzazione Città Storica

SERVIZIO Documentazione e Controllo Strategico

Proposta di delibera prot. n° 90 del 26/06/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 536 /

OGGETTO: Protocollo d'Intesa tra Comune di Napoli e ADI - Associazione per il Disegno Industriale, delegazione Campania, per attività finalizzate alla riqualificazione di ambiti urbani. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

Il giorno 25 LUG. 2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Sergio D'ANGELO

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Antonella DI NOCERA

P

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

P

Giuseppe NARDUCCI

P

Annamaria PALMIERI

P

Riccardo REALFONZO

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Gaetano Viri

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Handwritten signature and stamp

Premesso che:

- il Comune di Napoli intende promuovere interventi di riqualificazione di ambiti urbani nel territorio cittadino, anche del centro storico, per migliorarne la qualità ambientale e la vivibilità;
- l'ADI - Associazione - senza scopo di lucro - per il Disegno Industriale, Delegazione Campania, ha proposto al Comune di Napoli una collaborazione volta a migliorare l'uso e la percezione dei luoghi urbani, con il sostegno di considerazioni sociologiche, architettoniche e di design e con l'inserimento di materiali ed elementi di arredo urbano di elevata qualità tecnica e formale;

Considerato che:

- il relazione alle suddette attività, Comune di Napoli ed ADI si impegnano ad avviare processi di collaborazione per la riqualificazione di piccoli e medi spazi urbani;
- è stato, pertanto, redatto uno schema di Protocollo d'Intesa tra Comune di Napoli e ADI finalizzato alla riqualificazione dei suddetti spazi urbani;

Tenuto conto che:

- obiettivi dell'Intesa sono:
 - . la promozione di interventi, nella città di Napoli, caratterizzati da limitate variazioni architettoniche e da più significativi inserimenti di componenti di design;
 - . la selezione di siti (larghi, piazze, piazzette) in cui risulti maggiormente necessario un intervento di riqualificazione, che saranno poi definitivamente individuati dal tavolo di lavoro dell'Amministrazione Comunale;
 - . la conseguente predisposizione di un documento programmatico, che avrà il compito di indicare gli spazi e le linee guida degli interventi previsti oltre che gli schemi della futura manutenzione; tale documento verrà esaminato e quindi approvato dal tavolo di lavoro;
 - . la validazione qualitativa dei progetti candidati e dei risultati ottenuti;
- con tale Protocollo le Parti si impegnano a realizzare quanto in premessa e, in particolare:
 - . ADI si impegna ad indicare le maggiori aziende italiane ed europee produttrici di componenti di arredo urbano e di design, disponibili ad offrire, gratuitamente, gli elementi prodotti per la riqualificazione dei siti individuati e si impegna altresì ad indicare le ditte disponibili ad eseguire, gratuitamente, i lavori per la riqualificazione;
 - . il Comune di Napoli selezionerà tra i vari progetti quelli più rispondenti alle esigenze di riqualificazione;
 - . le aziende di cui sopra potranno apporre in loco, esclusivamente una targa di dimensioni contenute, a testimonianza della gratuità della fornitura o dell'opera prestata;
 - . si applicherà alla fattispecie in esame l'art.23 della L.2/2009 e, per quanto compatibili, le disposizioni del Regolamento degli spazi a verde approvato con delibera di C.C. n.48 del 21/12/2011.

Tenuto conto inoltre che:

- le Parti convengono sull'opportunità che si possa far riferimento, per ogni singolo progetto programmato, ad un tavolo di lavoro, costituito dalle Parti, che individueranno di volta in volta un delegato a seconda delle competenze necessarie, e che sarà presieduto da un componente del Comune, con funzioni di direzione e coordinamento;

3

- il Protocollo ha validità di quattro anni, eventualmente rinnovabili, a decorrere dal giorno della sua stipula;

Ritenuto utile e di rilevante interesse per l'Amministrazione approvare il suddetto schema di protocollo e autorizzarne la sottoscrizione per la realizzazione di attività finalizzate alla riqualificazione di ambiti urbani;

Letto l'art.23 della L.2/2009;

Letti gli artt. 5 e 7 del Regolamento degli spazi a verde approvato con delibera di C.C. n.48 del 21/12/2011;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Valorizzazione Città Storica, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

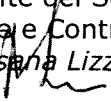
CON VOTI UNANIMI

Il Dirigente
Giancarlo Ferulano

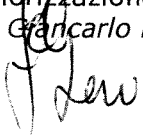

DELIBERA

- Approvare lo schema del Protocollo d'Intesa in oggetto per la realizzazione di attività finalizzate alla riqualificazione di ambiti urbani;
- Autorizzare l'Assessore all'Urbanistica alla sottoscrizione.

Si allega, quale parte integrante del presente atto, il Protocollo d'Intesa in oggetto, composto da n.3 pagine;

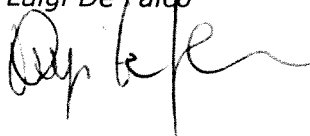
Il Dirigente del Servizio
Documentazione e Controllo strategico
Rossana Lizzi



VISTO
Il Capo di Gabinetto
Attilio Auricchio

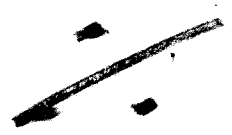

Il Dirigente del Servizio
Valorizzazione Città Storica
Giancarlo Ferulano


VISTO
Il Direttore Centrale
Gianfranco Pomicino


Segue esposto e dichiarazione di
accettazione in allegato su internet allegato

L'Assessore all'Urbanistica
Luigi De Faldo


L. SEGRETO




4
SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 536 del 05 luglio 2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Considerata la particolare rilevanza pubblica degli obiettivi che si perseguono con il Protocollo in oggetto e la loro connessione con le funzioni istituzionali dell'Ente;

Con voti UNANIMI adotta l'atto nell'intesa che il presente Protocollo di Intesa non ha carattere di esclusiva e, pertanto, il Comune di Napoli potrà stipulare analoghe intese con altri soggetti idonei.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

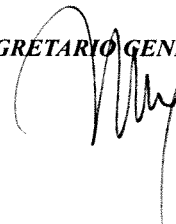
di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

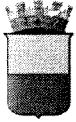
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 30 DEL 26/06/12, AVENTE AD OGGETTO:
Protocollo d'Intesa tra Comune di Napoli e ADI - Associazione per il Disegno Industriale, delegazione Campania, per attività finalizzate alla riqualificazione di ambiti urbani. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.
ATTO SENZA IMPEGNO DI SPESA

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione Città Storica, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addi.....

Il Dirigente
Giancarlo Ferulano
[Signature]

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta di delibera del Servizio Valorizzazione Città storica protocollo 90 del 26 giugno 2012, pervenuta alla Segreteria della Giunta in data 26 giugno 2012 (SG. 592)

Osservazioni del Segretario Generale

6

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: "Favorevole" e reca la dicitura Atto senza impegno di spesa;

Con la presente proposta si intende approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli e ADI – Associazione per il Disegno Industriale, finalizzato alla riqualificazione di ambiti urbani.

Dalla lettura del protocollo d'Intesa si evince, tra l'altro, che le parti convengono sull'opportunità che, per ogni singolo progetto programmato in collaborazione si possa far riferimento ad un tavolo di lavoro costituito dalle parti firmatarie presieduto da un componente di parte comunale, con funzione di direzione e coordinamento.

Si evince, altresì, che "si applicherà alla fattispecie in esame l'art. 23 della L. 2/2009 e, per quanto compatibili, le disposizioni del Regolamento degli spazi a verde approvato con delibera di C.C. n. 48 del 21.12.2011".

L'articolo 23 della legge 2 del 2009 (di conversione del decreto legge 185/2008) è rubricato "Detassazione dei microprogetti di arredo urbano o di interesse locale operati dalla società civile nello spirito della sussidiarietà" e prevede, tra l'altro, che: "Per la realizzazione di opere di interesse locale, gruppi di cittadini organizzati possono formulare all'ente locale territoriale competente proposte operative di pronta realizzabilità, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti o delle clausole di salvaguardia degli strumenti urbanistici adottati, indicandone i costi ed i mezzi di finanziamento, senza oneri per l'ente medesimo [...] (comma 1). Decorsi 2 mesi dalla presentazione della proposta, la proposta stessa si intende respinta. Entro il medesimo termine l'ente locale può, con motivata delibera, disporre l'approvazione delle proposte formulate ai sensi del comma 1, regolando altresì le fasi essenziali del procedimento di realizzazione e i tempi di esecuzione.

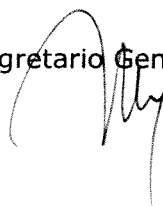
Si ricorda che:

- la responsabilità tecnica dell'atto viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta con particolare riguardo alla compiutezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità delle scelte rispetto alle esigenze dell'Amministrazione;
- Qualora la fase attuativa del Protocollo d'Intesa richieda affidamenti a terzi di forniture di beni e servizi, il riferimento applicativo non potrà che essere la normativa regolamentare e legislativa in materia di contratti pubblici, nel rispetto del principio di libera concorrenza;
- le proposte di riqualificazione urbana dovranno essere approvate con deliberazione regolando le fasi di realizzazione delle stesse.

Competono alla Giunta Comunale le valutazioni e le determinazioni conclusive, previo apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico rispetto alle funzioni istituzionali dell'ente.

Napoli,

Il Segretario Generale



05-7-12

VISDA:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

D.G.



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 536.....DEL 5-7-2012

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AMBITI URBANI

TRA:

il Comune di Napoli, nella persona dell'Assessore all'Urbanistica, arch. Luigi De Falco, nato a Napoli il 01.05.1958, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente con sede in Napoli alla Piazza Municipio, partita IVA 01207650639;

E:

l'ADI Associazione – senza scopo di lucro - per il Disegno Industriale, delegazione Campania, rappresentata dal presidente prof. arch. Salvatore Cozzolino, nato a Napoli il 06/10/1954, domiciliato per la carica presso la sede di via Martucci, 48, 80121 Napoli, partita IVA 95056360639;

PREMESSO CHE

- Il Comune di Napoli intende promuovere interventi di riqualificazione di ambiti urbani nel territorio cittadino, compreso il centro storico, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e la vivibilità degli spazi collettivi;
- l'ADI-Associazione per il Disegno Industriale, Delegazione Campania, ha proposto al Comune di Napoli una collaborazione volta a migliorare l'uso e la percezione dei luoghi urbani con interventi sostenuti da considerazioni sociologiche, architettoniche e di design e caratterizzati soprattutto dall'inserimento di materiali e di elementi di arredo urbano di alta qualità formale e tecnica. Il programma seguirà le linee guida del progetto "*Parte-nopeo & Parte-napoletano, una proposta per la più bella città del mondo*" redatto da Giovanni Cutolo (Responsabile del progetto) che si ispira all'esperienza condotta a Barcellona in preparazione delle Olimpiadi del 1992 condotto a buon fine con il coinvolgimento della pubblica opinione;

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Napoli e l'ADI-Associazione per il Disegno Industriale, Delegazione Campania, in relazione alle attività citate, con il presente atto si impegnano ad avviare processi di collaborazione, per la riqualificazione di piccoli e medi spazi urbani;

TENUTO CONTO CHE

Obiettivi generali dell'intesa sono:

- la promozione di interventi nella città di Napoli che saranno caratterizzati da modeste variazioni architettoniche e da più significativi inserimenti di componenti di design;
- la selezione di una serie di siti - larghi, piazze e piazzette - dove è maggiormente necessario intervenire per la riqualificazione, che saranno poi definitivamente individuati dal tavolo di lavoro dell'Amministrazione Comunale;
- la conseguente predisposizione di un documento programmatico che indichi gli spazi collettivi e le linee guida degli interventi previsti, compreso gli schemi della futura manutenzione; tale documento programmatico sarà esaminato e quindi approvato dal tavolo di lavoro;
- la validazione qualitativa dei progetti candidati e dei risultati ottenuti.

In tale quadro, le Parti sopra individuate si sono rese disponibili a svolgere un'azione comune e sinergica per la realizzazione degli obiettivi indicati.

Allo scopo, gli Enti così come sopra individuati,

Letti:

- . l' art.23 della L.2/2009;
- . gli artt.5 e 7 del Regolamento per l'affidamento senza fini di lucro a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico del Comune di Napoli;

SI IMPEGNANO

A realizzare il programma di riqualificazione contenuto nella Premessa e in particolare, a tal fine,

- l'ADI si impegna a:

- . indicare le maggiori aziende italiane ed europee produttrici di componenti di arredo urbano e di design di elevata qualità tecnica e formale, disponibili ad offrire gratuitamente gli elementi prodotti per la riqualificazione dei luoghi individuati, di cui in premessa, unitamente ai progetti stessi selezionati dall'Amministrazione ed eventualmente rivisitati;
- . indicare le ditte che si rendano disponibili ad eseguire gratuitamente i lavori per la riqualificazione di spazi cittadini;
- il Comune di Napoli selezionerà tra i vari progetti quelli ritenuti maggiormente rispondenti alle esigenze di riqualificazione dei siti;
- le aziende di cui sopra potranno apporre in loco esclusivamente una targa di dimensioni contenute, a testimonianza della gratuità della fornitura o dell'opera prestata;
- si applicherà alla fattispecie in esame l'art.23 della L.2/2009 e, per quanto compatibili, le disposizioni del Regolamento degli spazi a verde approvato con delibera di C.C. n.48 del 21.12.2011.

Le Parti convengono sull'opportunità che, per ogni singolo progetto programmato in collaborazione, si possa far riferimento ad un tavolo di lavoro costituito dalle parti firmatarie, che potranno di volta in volta indicare un delegato in ragione delle singole competenze e presieduto da un componente di parte comunale, con funzioni di direzione e coordinamento.

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità quattro anni, eventualmente rinnovabili, dal giorno della stipula.

Napoli, 05/06/2012

per il Comune di Napoli

per ADI Campania

L'Assessore all'Urbanistica

Il Presidente

Luigi De Falco

Salvatore Cozzolino

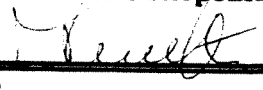
7

Deliberazione di G.C. n. 536 del 5/7/2012 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate.
nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 3, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 9-8-12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile



DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 536 del 5-7-12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 3 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

623
5-4-12



ORIGINALE

ASSESSORATO URBANISTICA

SERVIZIO Valorizzazione Città Storica

SERVIZIO Documentazione e Controllo Strategico

DELIBERAZIONE

Proposta di delibera prot. n° 97 del 5/07/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 540

OGGETTO: Accordo di collaborazione scientifica tra Comune di Napoli e il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica - Università degli Studi di Napoli Federico II - per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del Centro storico di Napoli. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

5 LUG. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS**

P

ASSESSORI:

Tommaso **SODANO**

P

Sergio D' **ANGELO**

ASSENTE

Luigi **DE FALCO**

P

Antonella **DI NOCERA**

P

Anna **DONATI**

P

Marco **ESPOSITO**

ASSENTE

Alberto **LUCARELLI**

P

Giuseppe **NARDUCCI**

/

Annamaria **PALMIERI**

P

Riccardo **REALFONZO**

P

Giuseppina **TOMMASIELLI**

P

Bernardino **TUCCILLO**

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. SAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

P

Premesso che

- il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, afferente al Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica, è un corso di eccellenza a livello internazionale preposto allo svolgimento di attività di ricerca e formazione nel campo della progettazione architettonica ed urbana nella città storica europea;
- il Master dal 2007, nelle sue tre diverse edizioni, ha sviluppato un patrimonio di conoscenza, di progetti e di ricerche sul Centro storico di Napoli, realizzando un contenitore polimorfo di forme e pratiche di formazione, ricerca e sperimentazione;
- il Comune di Napoli, nell'ambito dell'Assessorato all'Urbanistica, intende sviluppare studi e sperimentazioni pilota sulla valorizzazione delle risorse del Centro storico di Napoli;
- l'Assessore all'Urbanistica è interessato, in prima istanza, all'applicazione sperimentale e pilota nel campo dei ruderi presenti all'interno del Centro storico di Napoli, sviluppando uno studio finalizzato a mettere a punto una strategia che preveda interventi su tutti i siti interessati, nell'ottica di un più ampio processo di recupero, rigenerazione e sviluppo del Centro storico di Napoli;

Considerato che

- il Master ha svolto, negli anni, una serie di attività di conoscenza e ricerca progettuale per il recupero, la salvaguardia, la rigenerazione e lo sviluppo del Centro storico di Napoli;
- il Comune di Napoli ritiene le suddette attività, pienamente coerenti con la propria azione amministrativa, rivolta anche ai temi dell'ambiente, della tutela dei beni comuni, del recupero e della restituzione all'accesso pubblico di aree urbane attualmente in disuso o in situazioni di abbandono e degrado;
- è stato, pertanto, redatto uno schema di Accordo di collaborazione scientifica tra Comune di Napoli e il Master di II livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, finalizzato a sviluppare forme di collaborazione per lo svolgimento di attività di studio e di ricerca, dirette all'individuazione di strategie e di interventi architettonici ed urbani per il recupero, la salvaguardia, la rigenerazione e lo sviluppo del Centro storico di Napoli e alla loro sostenibilità finanziaria;
- particolare attenzione verrà rivolta ai manufatti degradati, abbandonati o in stato di rudere, per mettere a punto una strategia urbanistica unitaria volta alla definizione delle funzioni e delle trasformazioni fisiche ammissibili alle aree ruderali;

Considerato altresì che

- le due Amministrazioni interessate individueranno referenti cui affidare il coordinamento e la responsabilità scientifica delle attività di collaborazione, in funzione delle specifiche attività da svolgere;
- l'Accordo si svilupperà attraverso una serie di attività differenziate (studi, ricerche, seminari, conferenze tematiche, workshop e stage e tirocini presso le strutture comunali, previa verifica dei percorsi amministrativi necessari, e riservati agli studenti architetti ammessi al Master);
- i risultati delle attività resteranno di proprietà comune delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla reciproca collaborazione;

ASSESSORATO URBANISTICO

P

3

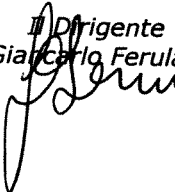
- l'Accordo ha validità di quattro anni, eventualmente rinnovabili, e le Parti potranno recedere da esso, per motivate ragioni, dando comunicazione scritta sei mesi prima della data individuata per la recessione;

- Comune di Napoli e Master si impegnano a trattare dati personali provenienti dall'Accordo solo per le finalità ad esso connesse e nel rispetto del D.Lgs n.196/2003;

Ritenuto utile e di rilevante interesse per l'Amministrazione approvare il suddetto schema di Accordo di collaborazione scientifica per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del Centro storico di Napoli;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Valorizzazione Città Storica, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

CON VOTI UNANIMI

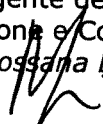
Il Dirigente
Giancarlo Ferulano


DELIBERA

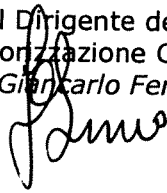
- Approvare lo schema di Accordo di collaborazione scientifica tra Comune di Napoli e il Master di II livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del Centro storico di Napoli ;


- Autorizzare l'Assessore all'Urbanistica alla sottoscrizione.

Si allega, quale parte integrante del presente atto, l'Accordo in oggetto, composto da n.5 pagine;


Il Dirigente del Servizio
Documentazione e Controllo Strategico
Rossana Lizzi


VISTO
Il Capo di Gabinetto
Attilio Auricchio


Il Dirigente del Servizio
Valorizzazione Città Storica
Giancarlo Ferulano


VISTO
Il Direttore Centrale
Gianfranco Pomicino



**Segue dichiarazione di esecuzione
immediata su intercalare allegato**

L'Assessore all'Urbanistica
Luigi De Falco


IL SEGRETARIO GENERALE


SEGUE: Deliberazione di Giunta Comunale n° 540 del 5/08/2022

4



LA GIUNTA

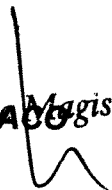
Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall' art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/ 2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata.

Con voti UNANIMI

DELIBERA

Di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto. confermato e sottoscritto

IL SINDACO *Magistris*



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.DEL....., AVENTE AD OGGETTO:
Accordo di collaborazione scientifica tra Comune di Napoli e il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica - Università degli Studi di Napoli Federico II - per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del Centro storico di Napoli. Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione.

ATTO SENZA IMPEGNO DI SPESA - Dalla presente proposta non deriva né può derivare una spesa o una diminuzione di entrate anche con riferimento agli esecutivi necessari

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione Città Storica, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addi.....

Il Dirigente
Giuseppe Ferulano
[Signature]

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

6

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dai servizi proponenti;

Visto il favorevole parere di regolarità tecnica espresso dalla dirigenza competente, in uno alla dichiarazione secondo cui *"dalla presente proposta non deriva né può derivare una spesa o una diminuzione di entrate anche con riferimento agli esercizi successivi"*.

Con il provvedimento in oggetto, sottoposto all'attenzione della Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta, si propone, tra l'altro, di approvare lo schema di Accordo di collaborazione scientifica tra il Comune di Napoli e il Master di II livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per attività di studi e ricerche finalizzate al recupero, alla salvaguardia e allo sviluppo del centro storico di Napoli.

Dalle dichiarazioni riportate nella parte narrativa della proposta, redatta dalla dirigenza competente e recante l'attestazione di responsabilità, in ordine alla veridicità e fondatezza degli atti e dei fatti in essa citati, si evince che:

- *"[...] le due Amministrazioni interessate individueranno referenti cui affidare il coordinamento e la responsabilità scientifica delle attività di collaborazione, in funzione delle specifiche attività da svolgere"*;
- *"[...] l'Accordo si svilupperà attraverso una serie di attività differenziate (studi, ricerche, seminari, conferenze tematiche, workshop e stage e tirocini presso le strutture comunali, previa verifica dei percorsi amministrativi necessari, e riservati agli studenti architetti ammessi al master"*;
- *"[...] i risultati delle attività resteranno di proprietà comune delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla reciproca collaborazione"*.

Dalla lettura dell'Accordo si evince, tra l'altro, che:

- *"[...] Il presente accordo [...] ha durata di 4 anni a decorrere dalla data di stipulazione, ed è rinnovabile d'intesa tra le parti. I soggetti che si impegnano nel presente accordo potranno recedere da esso per motivate ragioni, dando comunicazione scritta sei mesi prima della data che verrà individuata per la recessione"*.

Si ricorda che:

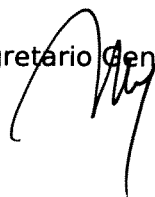
- la responsabilità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla motivazione dell'atto, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e programmazione approvati e di idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire;
- compete, altresì, alla dirigenza, secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 107 del D.Lgs. 267/2000, l'attuazione, mediante l'adozione di autonomi atti di gestione, degli obiettivi e dei programmi di indirizzo adottati dagli organi di governo.

L'atto non è stato sottoposto al parere di regolarità contabile: ciò è ovviamente possibile solo se da esso non derivi alcuna spesa, né alcuna diminuzione di entrata, con riferimento anche agli esercizi finanziari successivi.

Sul presupposto che, sulla scorta di quanto dichiarato dalla dirigenza competente nelle premesse dell'atto, dall'adozione dello stesso non derivino costi a carico dell'Amministrazione, spettano all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione sull'opportunità delle scelte adottate, con riferimento ai principi, sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità rappresentano canoni di attuazione.

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

Il Segretario Generale



05-7-12



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N.....540.....DEL 5-7-2012

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

tra

IL MASTER DI SECONDO LIVELLO IN PROGETTAZIONE DI ECCELLENZA PER LA CITTÀ STORICA

Università degli Studi di Napoli Federico II

nella persona del Responsabile scientifico - Prof. Arch. Ferruccio Izzo
c/o Facoltà di Architettura – Palazzo Gravina

Via Monteoliveto, 3 – 80100 Napoli

e

IL COMUNE DI NAPOLI

nella persona dell' Assessore all'Urbanistica - Arch. Luigi De Falco
c/o Palazzo S. Giacomo – piazza Municipio, 1 – 80132 Napoli

PREMESSO

- che il **Master** di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, afferente al Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica, è un corso di eccellenza a livello internazionale preposto allo svolgimento di attività di ricerca e formazione nel campo della progettazione architettonica ed urbana nella città storica europea;
- che il **Master** di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica afferisce al Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica che è struttura pubblica istituita con D. R. 4813 del 20 dicembre 2006 connotata da specificità scientifiche e didattiche multidisciplinari e trasversali ai più generali campi di interesse e di conoscenza, che ha la possibilità di incidere in alcuni dei settori oggi ritenuti strategici per lo sviluppo, la salvaguardia e la valorizzazione delle città storiche e del loro patrimonio storico artistico;
- che il **Master** dal 2007 nelle sue tre diverse edizioni ha sviluppato un patrimonio di conoscenza, di progetti e di ricerche sul Centro storico di Napoli, realizzando un contenitore polimorfo dove diverse forme e pratiche di formazione, ricerca, sperimentazione, dialogo disciplinare sono state possibili, coinvolgendo la comunità scientifica e disciplinare internazionale ai suoi vertici;

- che il **Comune di Napoli**, nell'ambito dell'assessorato all'Urbanistica, intende sviluppare studi e sperimentazioni pilota sulla valorizzazione delle risorse del Centro storico di Napoli;
- che l'**Assessore all'Urbanistica** è interessato, in prima istanza, all'applicazione sperimentale e pilota nel campo dei ruderi presenti all'interno del Centro storico di Napoli, sviluppando uno studio finalizzato alla messa a punto di una strategia che in maniera sinergica preveda interventi su tutti i siti interessati realizzando un più ampio processo di recupero, rigenerazione e sviluppo del Centro storico di Napoli, un programma che preveda ed organizzi modalità di intervento architettonico ed urbano insieme alle necessarie azioni di salvaguardia del patrimonio storico – artistico ed agli appropriati programmi di destinazione funzionale nonché di fattibilità amministrativa e finanziaria degli interventi;

VISTO

- che il **Master** ha svolto negli anni una serie di attività di conoscenza ricerca progettuale per il recupero, la salvaguardia, la rigenerazione e lo sviluppo del Centro storico di Napoli;
- che il **Comune di Napoli** individua le su citate attività dell'Assessorato all'Urbanistica, così come il contenuto del presente accordo, pienamente coerenti con l'insieme della propria azione amministrativa in quanto la stessa individua tra le proprie finalità prioritarie e generali quella della promozione di forme diffuse di partecipazione dei cittadini all'indirizzo, alle scelte e al governo del territorio, con particolare riguardo ai temi dell'ambiente, della tutela dei beni comuni, del recupero e della restituzione all'accesso pubblico di aree urbane attualmente in disuso o in situazioni di abbandono.

tutto ciò premesso e visto

**Il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II**

e

il Comune di Napoli

**SI IMPEGNANO AD ATTUARE UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE
SCIENTIFICA COME DI SEGUITO REGOLAMENTATO:**

ARTICOLO 1

Oggetto dell'Accordo

Il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città storica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nella persona del Responsabile scientifico – Prof. Arch. Ferruccio Izzo e il Comune di Napoli, nella persona dell'Assessore all'Urbanistica Arch. Luigi De Falco, riconoscono l'interesse comune a sviluppare forme di collaborazione per lo svolgimento di attività di studio e di ricerca finalizzate all'individuazione di strategie e di interventi architettonici ed urbani per il recupero, la salvaguardia, la rigenerazione e lo sviluppo del Centro storico di Napoli con riferimento anche alla loro sostenibilità finanziaria. Particolare attenzione rivestiranno, dunque, nell'ambito del programma, gli studi finalizzati alla messa a punto di una strategia comune volta alla riqualificazione di aree del tessuto urbano a partire dal recupero di manufatti degradati, abbandonati o in stato di rudere. A partire, dunque, dalla definizione dei ruderi e delle aree di sedime derivanti dalle demolizioni, dalle classificazioni tipologiche e dalla raccolta di documentazione storica sulle consistenze edilizie preesistenti, lo studio, attraverso la redazione di linee-guida, potrà contribuire alla messa a punto di una strategia urbanistica unitaria volta alla definizione delle funzioni e delle trasformazioni fisiche ammissibili delle aree ruderali.

ARTICOLO 2

Coordinamento e responsabilità scientifica delle attività

Il coordinamento e la responsabilità scientifica delle attività di collaborazione di cui al presente Accordo sono affidati a referenti che le due Amministrazioni individueranno in funzione delle specifiche attività da svolgere.

ARTICOLO 3
Attività di collaborazione

Il **Master** e il **Comune di Napoli** concordano di sviluppare l'accordo di collaborazione attraverso una serie di attività differenziate (studi, ricerche, protocolli, seminari, conferenze tematiche, workshop, nonché verificare i percorsi amministrativi per svolgere tirocini e stage presso le strutture comunali e riservati agli studenti architetti ammessi al Master, ecc).

ARTICOLO 4
Regime dei risultati delle collaborazioni

I risultati delle attività promosse e realizzate nel contesto del presente accordo resteranno di proprietà comune delle parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla collaborazione tra le due amministrazioni.

Il Master e il Comune di Napoli si impegnano reciprocamente a non utilizzare il nome e/o il logo dei contraenti, fatti salvi specifici accordi tra le parti.

ARTICOLO 5
Durata, procedura di rinnovo e facoltà di recesso

Il presente accordo, redatto su carta semplice, in tre esemplari, consta di numero pagine 5, ha durata di 4 anni a decorrere dalla data di stipulazione, ed è rinnovabile d'intesa tra le parti.

I soggetti che si impegnano nel presente accordo potranno recedere da esso per motivate ragioni, dando comunicazione scritta sei mesi prima della data che verrà individuata per la recessione.

ARTICOLO 6
Trattamento dei dati personali

Il Master e il Comune di Napoli si impegnano a trattare i dati personali provenienti dal presente accordo unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente documento e nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003.

Napoli, 02 luglio 2012

**per il Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza per la città
storica**

Università degli Studi di Napoli Federico II

il Responsabile scientifico - Prof. Arch. Ferruccio Izzo

.....

per il Comune di Napoli

l'Assessore all'Urbanistica - Arch. Luigi De Falco

.....

7

Deliberazione di G.C. n. 540.....del. 5/7/2012.....composta da n. 7..... pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 5....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 9-8-12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Firma]

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 540..... del 5-7-12.....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 5..... pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



ORIGINALE

ESECUZIONE IMMEDIATA

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AREE DI RECENTE FORMAZIONE

Proposta di delibera prot. n°.02. del 25 giugno 2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 564

OGGETTO: Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, adottato con delibera di Giunta Comunale n.559 del 29 aprile 2011. Approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata - avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art. 26, comma 5 della LRC n. 16/2004 - riguardante un'area ricadente in ambito 18, in sottozona Bb, in via Censi dell'Arco nel quartiere Ponticelli - Municipalità 6, come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo.

12 LUG. 2012

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS [P]

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO [P]
SERGIO D'ANGELO [P]
LUIGI DE FALCO [Assente]
ANTONELLA DI NOCERA [P]
ANNA DONATI [P]
MARCO ESPOSITO [P]
ALBERTO LUCARELLI [P]

ANNAMARIA PALMIERI [P]
RICCARDO REALFONZO [P]
GIUSEPPINA TOMMASIELLI [P]
BERNARDINO TUCCILLO [P]

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza Sindaco Luigi de Magistris

Partecipa il Segretario del Comune Sr. Antonino Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta su relazione e proposta dell'Assessore all'Urbanistica

2

Premesso che con DPGRC n.323 dell'11 giugno 2004 (BURC del 14 giugno 2004) è stata approvata la *Variante al PRG per la zona orientale, il centro storico e la zona nord* di seguito denominata *Variante*;

che, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa della *Variante*, con delibera n. 559, del 29 aprile 2011, la Giunta Comunale ha proceduto, ai sensi dell'art. 27 della Lr. 16/2004, all'adozione del piano particolareggiato avente valore di permesso di costruire, ex art. 26 comma 5 della LRC 16/2004, redatto ai sensi dell'art. 33 e dell'art 149 delle Nta della Variante generale al PRG, riguardante un'area ricadente in ambito 18, in sottozona Bb, in via Censi dell'Arco nel quartiere Ponticelli -Municipalità 6, come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo, con le prescrizioni e osservazioni contenute nella relazione istruttoria del servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione;

che il piano particolareggiato adottato prevede la realizzazione di un insediamento residenziale composto da due fabbricati con parcheggio interrato e la riqualificazione di via Censi dell'Arco.

Preso atto, che con nota PG/2011/750261 del 16/11/2011 il piano particolareggiato così come adottato dalla Giunta comunale con delibera n. 559, del 29 aprile 2011, è stato trasmesso alla provincia di Napoli, comunicando altresì la data di pubblicazione ed il luogo del deposito, al fine della formulazione di eventuali osservazioni, come disposto dal comma 3 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004;

che la suddetta deliberazione, così come adottata dalla giunta comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge Regione Campania n. 16/2004 presso la segreteria della giunta comunale e presso il dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni, decorrenti dal 21 marzo 2011 affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente l'avviso di deposito del piano adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 è stato

IL SEGRETARIO GENERALE

Q

pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente: "Il Roma" e "Il Corriere del Mezzogiorno" del giorno 18 novembre 2011, nonché all'Albo Pretorio del comune affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano urbanistico attuativo adottato;

che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione, unitamente ad alcuni elaborati grafici, sono stati diffusi sul sito internet del comune di Napoli.

Rilevato che la provincia di Napoli con delibera n. 1215 del 30 dicembre 2011 ha inoltrato allo scrivente servizio le proprie osservazioni articolate nei seguenti 4 punti:

1. *dalla Relazione istruttoria si legge che la sottozona Bb rappresenta uno dei settori urbani in cui vi sono le maggiori potenzialità ai fini della riqualificazione delle aree di espansione recente, mediante interventi di trasformazione. Per riqualificazione si intende innanzitutto un consistente aumento della dotazione e della qualità delle attrezzature e degli spazi pubblici. Si osserva che il Pua proposto prevede un nuovo insediamento residenziale, il cui carico urbanistico quantificato in un fabbisogno di standards pari a 2.618,00 mq, sarà interamente monetizzato. Considerato che, come prima riportato, per riqualificazione si intende un consistente aumento delle attrezzature e degli spazi pubblici, si ritiene che andrebbero sempre individuate le aree per lo standard, al fine di non creare, in quartieri da riqualificare, ulteriori insediamenti privi delle necessarie attrezzature;*

2. *relativamente alla citata esclusione dalla procedura VAS, ai sensi del Regolamento Regionale, in quanto Piano definito di "riqualificazione urbanistica e/o architettonica", si ritiene vada approfondito dal comune l'inquadramento della tipologia di Piano, ai fini dei casi di esclusione dalla VAS. Infatti, si osserva che l'area di intervento privata di 5236 mq, è interessata solo dalla presenza di un edificio rurale di cui si prevede la demolizione, risultando invece completamente libera da volumi preesistenti ed utilizzata esclusivamente per l'insediamento residenziale di nuova costruzione, la maggiore estensione dell'area;*

3. *relativamente alla quota di standards di cui al D.M. 1444/68, artt. 3 e 5, il calcolo eseguito per l'insediamento dei 138 abitanti previsti dal PUA, differenzia lo standard secondo le categorie di legge: istruzione, verde, parcheggi e interesse comune, ma, d'intesa con l'Amministrazione comunale, è proposta la monetizzazione di 2618,00 mq. Si osserva che tale scelta, motivata da una specifica esigenza del quartiere, andrebbe verificata con analogo controllo delle restanti tre tipologie di standard, al fine di non determinare un deficit in tali categorie. In particolare, si ritiene che, per un nuovo insediamento residenziale, vada sempre soddisfatta almeno la quota dei parcheggi pubblici, che nel PUA in esame, invece, rientra tra lo standard monetizzato, per un'aliquota pari a 330,00 mq ;*

4. *relativamente alla verifica di cui all'art. 5 della L.R. 19/01, si osserva che va fatta espressa dichiarazione da parte del Responsabile dell'istruttoria, non possono essere considerati*

IL SEGRETARIO GENERALE

Q

equivalenti a tale dichiarazione i pareri resi dai diversi settori comunali nelle conferenze dei servizi interne, pareri che tra l'altro recano prescrizioni e richieste di chiarimenti, che non possono farli ritenere definitivi. 4

Ritenuto, in merito alle questioni sollevate dalla Provincia, di proporre le seguenti controdeduzioni nonostante le stesse siano pervenute al Dipartimento di pianificazione urbanistica, oltre i termini previsti dalla legge:

in merito all'**osservazione n.1** relativa alla quota di standard oggetto di monetizzazione e alla opportunità di individuare sempre le aree per tutti gli standard, al fine di non creare, in quartieri da riqualificare, ulteriori insediamenti privi delle necessarie attrezzature, si precisa che le aree da cedere per la realizzazione di attrezzature, quali oneri di urbanizzazione a carico dei proponenti, sono di norma reperite all'interno del comparto d'intervento. Nei casi in cui la conformazione e la dimensione del lotto, ancorchè di superficie superiore al minimo richiesto di 5.000 mq, non permettano di configurare un'attrezzatura che risponda a convenienti requisiti qualitativi si ritiene che tali attrezzature possano essere ubicate, in tutto o in parte, all'esterno del comparto di intervento e possano riguardare oltre che aree ubicate in sottozona Bb, anche aree reperite per attrezzature dalla Tav. 8 - Specificazioni e altre aree per le quali la normativa della variante consenta la formazione di attrezzature di quartiere, previa approvazione di Pua. Infine, nell'eventualità che la collocazione di tutte le attrezzature all'interno del comparto non appaia conveniente e che si concordi, come nel caso in esame, è consentita, in alternativa, la monetizzazione sia del valore di acquisizione delle aree dovute, valutate a prezzo di esproprio, come determinato dalla competente Agenzia del territorio, sia della realizzazione delle relative opere. Tale modalità è espressamente ammessa dalla Lrc 14/82 al Titolo III Strumentazione esecutiva, capo III Piani di lottizzazione convenzionata e dalla circolare esplicativa sui "criteri a cui è approntata l'attività istruttoria del dipartimento di pianificazione urbanistica nell'esame delle proposte di intervento in sottozona Bb" di cui alla disposizione del coordinatore del Dipartimento Pianificazione urbanistica n. 73/06. Si fa rilevare che la quota di monetizzazione sarà destinata alla realizzazione di standard in area individuata all'interno della VI Municipalità.

-Pertanto si considera l'osservazione in questione superata.

In merito all'osservazione n.2 - relativa alla richiesta di approfondire l'inquadramento della tipologia di Piano, ai fini dei casi di esclusione dalla VAS, avanzando riserve sulla definizione del piano in esame come Piano di "riqualificazione urbanistica e/o architettonica", si precisa che gli articoli 31 e 33 delle norme attuative del Prg definiscono l'area di intervento come "Zona B - Agglomerati urbani di recente formazione" (art. 31) , "Sottozona Bb - Espansione recente" (art. 33). Il prg, in particolare, riconosce l'area come parte integrante della cosiddetta zona di "espansione edilizia a partire dal secondo dopoguerra". Il piano, peraltro, identifica quelle in argomento, nella zonizzazione con la quale è ripartito il territorio, tra le aree che hanno le caratteristiche di cui all'art. 2, Zone territoriali omogenee del Decreto interministeriale

IL SEGRETARIO GENERALE

2 aprile 1968, n. 1444, definite come "zona B", ovvero "le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A [gli agglomerati urbani che rivestono carattere storico, n.d.r.]: si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq".

5

Pertanto, il Prg identifica proprio tali zone tra quelle nelle quali le trasformazioni consentite prevedono anche la ristrutturazione urbanistica. Attraverso tale tipologia di intervento lo strumento urbanistico generale vigente tende proprio a conseguire i risultati di "riqualificazione urbanistica" individuati tra i fini elencati all'art. 1 (Finalità), il quale stabilisce: "1. La variante persegue le seguenti finalità: ... c) la riqualificazione degli agglomerati urbani di recente formazione, in particolare quelli periferici..." . Il piano attuativo proposto, pertanto, può certamente individuarsi tra gli interventi che possano restare esclusi dalla VAS, in piena ottemperanza alle disposizioni regionali. Con l'utilizzazione dei proventi della monetizzazione per la realizzazione di attrezzature di interesse comune a servizio del quartiere, e la realizzazione di opere di riqualificazione delle urbanizzazioni primarie esistenti, volte a migliorare la rete di viabilità locale della via Censi dell'Arco, il pua risponde ai criteri e agli obiettivi di riqualificazione, fissati nella Variante al Prg, , in particolare per il quartiere di Ponticelli.

-Pertanto si considera l'osservazione in questione superata.

In merito all'osservazione n.3 - relativa alla richiesta di operare una verifica delle tipologie di standard previste, si chiarisce che la scelta operata di pervenire alla monetizzazione, consente di assicurare la realizzazione degli standards in riferimento alle quattro categorie di attrezzature stabilite dal DM 1444/68, valutate in ragione delle esigenze che saranno rilevate dall'Amministrazione all'atto dell'individuazione effettiva dell'area all'interno della VI Municipalità.

Pertanto si considera l'osservazione superata

In merito all'osservazione n. 4 relativamente alla verifica di cui all'art. 5 della LR. 19/01, preliminarmente si rileva che tale norma si riferisce all'approvazione dei piani attuativi dello strumento urbanistico generale, nei comuni obbligati alla formazione del Programma Pluriennale di Attuazione. In particolare la norma non richiede una dichiarazione espressa da parte del Responsabile dell'istruttoria in merito alla verifica che le opere di urbanizzazione primaria, previste, siano funzionalmente collegabili a quelle comunali esistenti. La competenza, relativamente agli aspetti legati all'accertamento della collegabilità delle opere di urbanizzazione, è prerogativa degli specifici servizi comunali coinvolti. Infatti questi ultimi, nei rispettivi pareri acquisiti a verbale nel procedimento, hanno accertato l'adeguatezza dei progetti delle opere di urbanizzazione primaria, ivi comprese le opere di allacciamento alle reti

IL SEGRETARIO GENERALE

di distribuzione esistenti. Tali accertamenti, formalmente resi, risultano riferiti alla scala urbanistica e le eventuali prescrizioni risultano riferibili alla successiva scala edilizia-attuativa degli interventi previsti dal pua.

Pertanto si considera l'osservazione superata

Preso atto dell'attestazione del servizio segreteria della giunta, PG/2011/48079 del 19 gennaio 2011, dalla quale risulta che non è stata registrata alcuna osservazione.

Attestato che presso il dipartimento pianificazione urbanistica non sono pervenute osservazioni presentate ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della citata legge 16/2004.

Preso atto dell'entrata in vigore dell'art. 45, comma 1 del D.L. 201/2011, convertito in legge n.214/2011, con cui espressamente non trova applicazione il D.Lgs. 163/2006 agli interventi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. c) del medesimo decreto legislativo, in esecuzione di uno strumento urbanistico attuativo e funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio, ponendoli direttamente a carico del titolare del permesso di costruire;

che pertanto il proponente si obbliga a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, secondo quanto stabilito nell'allegata convenzione;

che al fine dell'adeguamento a tale innovazione legislativa si è reso necessario modificare i relativi articoli della stessa convenzione;

che si è inoltre proceduto all'adeguamento Istat dei costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondo le modalità individuate nella "Relazione" allegata alla Variante al piano regolatore generale, successivamente oggetto delle modifiche contenute nelle disposizioni dirigenziali n. 02 del 11.02.2011 e n. 31 del 21.10.2011;

che, infine, con riferimento alle aree da cedere al Comune, si è modificato l'art. 20 dell'allegata convenzione, prevedendo che entro tre mesi dall'approvazione del collaudo, le opere stesse e la proprietà delle aree interessate verranno trasferite al Comune mediante apposito verbale da sottoscrivere in contraddittorio tra le parti;

che le citate modifiche alla convenzione, per quanto su precisato, non costituiscono modifiche sostanziali.

IL SEGRETARIO GENERALE

Q

7

Precisato che gli interventi pubblici dovranno iniziare entro il termine di due anni dalla sottoscrizione della convenzione;

che, in ogni caso, il Comune si riserva la facoltà di esercitare, a mezzo del responsabile del procedimento, il controllo e la regolare esecuzione delle opere pubbliche, oggetto della Convenzione, nonché di indirizzare l'esecuzione delle opere stesse eventualmente anche con propri documenti progettuali che a tal fine verranno forniti dal Comune stesso;

che i proponenti saranno tenuti a comunicare periodicamente al responsabile del procedimento, lo stato di avanzamento della realizzazione delle opere di urbanizzazione, per assicurare la loro rispondenza allo sviluppo del programma generale edilizio, disciplinato con la Convenzione.

Ritenuto necessario acquisire dai proponenti, prima della stipula della convenzione, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ex art. 1 *bis* della legge 266/2002 ove ricorra il caso, nonché idonea autocertificazione attestante la regolarità dei pagamenti tributari ai sensi del programma 100 dell'amministrazione comunale.

Atteso che sulla base dei motivi esposti non appaiono elementi ostativi alla approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo, e riguardante un'area ricadente in ambito 18, in via Censi dell'Arco, nel quartiere Ponticelli -Municipalità 6, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente.

Letto il regolamento di attuazione per il governo del territorio della regione Campania n. 5, del 4 agosto 2011, il quale all'art. 1 comma 4, recita *"I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*.

Preso atto del provvedimento del servizio edilizia privata, trasmesso con nota PG/2012/2078346, del 9 marzo 2012, con il quale si dispone che "nulla osta a conferire valore di permesso di costruire alla delibera di approvazione del Pua per l'esecuzione degli interventi di edilizia privata ivi previsti" e riportati nell'allegato elaborato grafico denominato "elaborato unico" PG/2011/375053, allegato al presente provvedimento.

IL SEGRETARIO GENERALE

Q

Ritenuto, pertanto, di conferire al presente PUA valore di permesso di costruire abilitante gli interventi in esso previsti, come consentito dall'art.26 comma 5, della LRC n.16/2004 e secondo le indicazioni del suddetto nulla osta.

Considerato ancora che con il presente provvedimento si procede altresì all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, la cui modalità di attuazione, progettazione e esecuzione è disciplinata dalla convenzione allegata;

che, pertanto, al fine di garantire l'espletamento del procedimento attuativo delle opere di urbanizzazione, secondo le modalità disciplinate dalla convenzione, occorrerà, con successivo provvedimento, procedere alla nomina del responsabile del procedimento per l'attuazione delle opere di urbanizzazione previste dal piano, ai sensi del Dlgs 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Visti tutti gli atti e gli elaborati elencati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Visti, ancora, la legge della Regione Campania n. 16/2004 in particolare gli artt. 26 e 27 vigenti al momento dell'adozione del piano in questione; la legge 1150 del 1942 in particolare gli artt.13 e 28; il D.Lgs n. 267 del 2000.

Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da n. 69 pagine progressivamente numerate, di cui:

Allegato n. 1 - delibera di adozione n. 559 del 29 aprile 2011 composta da n. 16 pagine progressivamente numerate;

Allegato n. 2 - convenzione composta da n.23 pagine progressivamente numerate (da pag. 17 a pag. 39);

Allegato n. 3 - deliberazione della provincia di Napoli n. 1215, del 30 dicembre 2011, composta da n.10 pagine progressivamente numerate (da pag. 40 a pag. 49);

Allegato n. 4 - certificazione della segreteria della Giunta Comunale PG/2012/48079 del 19 gennaio 2012, composto da n. 1 pagina (pag. 50);

Allegato n. 5 - nulla osta del servizio edilizia privata trasmesso con nota PG/2012/2078346, del 9 marzo 2012, e relativo elaborato unico PG/2011/375053 (da pag.51 a pag.56);

Allegato n. 6 - Progetto definitivo delle opere di urbanizzazione costituito dai seguenti elaborati:

- 1) tav.3.b progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primarie: planimetria (pag. 57);

- 2) tav.3.c progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primarie: pianta, prospetto, sezione - dettagli (pag. 58);
- 3) tav.3.d progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primarie: computo metrico (da pag. 59 a pag. 69).

9

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive

il dirigente del servizio

arch. Valeria Santurelli.

Valeria Santurelli

Per i motivi tutti espressi in narrativa:

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1- Controdedurre alle osservazioni formulate dalla Provincia al piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, adottato con delibera di Giunta Comunale n.559 del 29 aprile 2011 ritenendo: - l'osservazione al punto 1 superata;- l'osservazione al punto 2 superata;- l'osservazione al punto 3 superata;- l'osservazione al punto 4 superata; per le motivazioni evidenziate in narrativa.
- 2- Approvare, unitamente allo schema di convenzione modificato e allegato, il piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, riguardante un'area ricadente in ambito 18, in via Censi dell'Arco nel quartiere Ponticelli -Municipalità 6, presentato dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo, come adottato con delibera di giunta comunale n. 559 del 29 aprile 2011, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente.
- 3- Conferire al presente PUA valore di permesso di costruire abilitante gli interventi in esso previsti, come consentito dall'art.26 comma 5 della LRC 16/2004 e secondo le indicazioni contenute nel nulla osta del servizio edilizia privata PG/2012/2078346, del 9 marzo 2012.
- 4- Procedere all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, la cui modalità di attuazione, progettazione e esecuzione è disciplinata dalla convenzione allegata.
- 5- Precisare che - a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 45, comma 1 del D.L. 201/2011, convertito in legge n.214/2011, con cui espressamente non trova applicazione il D.Lgs. 163/2006 agli interventi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. c) del medesimo decreto legislativo - il proponente si obbliga a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, secondo quanto stabilito nell'allegata convenzione, fermi restando i poteri relativi alla

IL SEGRETARIO GENERALE

Q

10

sorveglianza e al controllo nella realizzazione delle opere che rimangono in capo al Comune.

- 6- Dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del DPR n.327 del 8 giugno 2001, l'approvazione del piano in questione comporta dichiarazione di pubblica utilità.
- 7- Dare mandato al dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla predisposizione del decreto sindacale di approvazione del presente piano urbanistico attuativo di cui all'art.27 comma 6 della Lr 16/2004.
- 8- Incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla pubblicazione del decreto sindacale di approvazione sul bollettino ufficiale della regione Campania con le modalità previste dalla delibera di GC n.1761 del 16 dicembre 2008.
- 9- Prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.
- 10- Prevedere che qualora i proponenti non stipulino la convenzione entro il termine di sei mesi dal relativo invito da parte del Comune, quest'ultimo si riserva la facoltà di procedere alla revoca del procedimento di approvazione del pua in questione.
- 11- Disporre che il dipartimento pianificazione urbanistica provveda alla pubblicazione nel sito informatico dell'amministrazione comunale, al link: napoli.urbana, degli elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 32, comma 1 bis, della legge n.69/2009, come modificato dall'art. 5, comma 6, della legge 106/2011
- 12- Dare mandato al servizio gare e contratti di predisporre gli atti necessari alla sottoscrizione della convenzione da parte del dirigente proponente.
- 13- Incaricare il Dirigente del servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione della stipula della convenzione.

Il dirigente del servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione

arch. Valeria Santurelli
Valeria Santurelli

visto il Coordinatore

arch. Giovanni Dispoto
Giovanni Dispoto

l'Assessore all'Urbanistica

arch. Luigi De Falco
Luigi De Falco

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 121, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alla insediatura e all'opera di attuazione immanenti adottate.
Con voti UNANIMI

di dare esecuzione alle determinazioni di approvazione dando mandato al competente ufficio di stipulare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]



11

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 2 DEL 25/06/2012 AVENTE AD OGGETTO:
Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, adottato con delibera di Giunta Comunale n.559 del 29 aprile 2011. Approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata - avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art. 26, comma 5 della LRC n. 16/2004 - riguardante un'area ricadente in ambito 18, in sottozona Bb, in via Censi dell'Arco nel quartiere Ponticelli - Municipalità 6, come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area, sigg. Cautiero Carlo, Cautiero Loredana Anna, Cautiero Tommaso, Grimaldi Anna Maria e Silvano Carlo.

Il Dirigente del Servizio pianificazione esecutiva aree di recente formazione esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 25 giugno 2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

arch. Valeria Santurelli

Valeria Santurelli

12

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta comunale, si propone, fra l'altro, di approvare:

- a) il Piano particolareggiato di iniziativa privata, con valore di permesso di costruire, riguardante un'area ricadente su via Censi dell'Arco, n. 40, quartiere Ponticelli (unitamente al progetto definitivo delle opere di urbanizzazione) presentato dai proprietari dell'area, adottato dalla G.M. con delibera n. 559, del 29 aprile 2011, dando atto della sua conformità alla variante al Piano Regolatore Generale vigente;
- b) lo schema di convenzione per l'attuazione del piano stesso (recante su ogni pagina la sottoscrizione dei dirigenti del Dipartimento Pianificazione Urbanistica-Servizio Supporto Giuridico e Servizio Pianificazione Esecutiva).

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, con la locuzione "FAVOREVOLE", a cui segue la specificazione che "la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, tra l'altro, risulta:

- che "il piano particolareggiato adottato prevede la realizzazione di un insediamento residenziale composto da due fabbricati con parcheggio interrato e la riqualificazione di via Censi dell'Arco";
- che si è dato luogo, nelle forme prescritte dalla l.r. n. 16/2004, alla procedura di approvazione del piano, già deliberato dalla Giunta comunale con atto n. 559 del 29 aprile 2011;
- che alle quattro osservazioni espresse dalla Provincia di Napoli si è controdedotto, ancorchè le stesse siano pervenute oltre i termini di legge, nel senso che tutte risultano superate;
- che l'importo delle opere di urbanizzazione primaria è inferiore alla soglia di cui all'art.28, comma 1, lett. c) del D.lgs. 163/2006 e, pertanto, ai sensi dell'art. 45, comma 1, D.L. 201/2011, convertito nella legge n. 214/2011, i lavori di che trattasi non rientrano tra quelli ricadenti nella disciplina del Codice dei Contratti Pubblici;
- che con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione la cui modalità di attuazione (progettazione ed esecuzione) è disciplinata dalla convenzione;

Si richiamano le osservazioni alla deliberazione di G.C. n. 559 del 29 aprile 2011.

Si richiama, ancora, la l.r. 16/2004, specie lì dove regola il procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi (art. 27), il loro valore di piani particolareggiati (art. 26, co.1, lett. a), il loro rapporto con il PUC, di cui non possono comportare variante (art. 26, co.3).

Si prende atto che il dirigente dell'Ufficio proponente ha attestato che "non appaiono elementi ostativi alla approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb come configurato nella proposta presentata dai proprietari dell'area [...] e

IL SEGRETARIO GENERALE

M

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

riguardante un'area ricadente nell'ambito 18, in via Censi dell'Arco, nel quartiere Ponticelli-Municipalità VI, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente".

13

Sul presupposto che con il provvedimento in esame si procede "all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, la cui modalità di attuazione, progettazione ed esecuzione è disciplinata dalla convenzione allegata", resta nelle valutazioni dirigenziali verificare la conformità del provvedimento alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche che regolano la materia, nonché alla normativa urbanistica-edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta delle autorità preposte alla loro tutela.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con peculiare riguardo alla compiutezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla idoneità e coerenza delle scelte rispetto alle finalità dell'Amministrazione. In tema di responsabilità dirigenziale, si richiama, in particolare, quanto disposto dall' art. 5, comma 3, del Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale Dirigente del comparto regioni e autonomie locali (Area II) Quadriennio normativo 2006-2009: "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 107 del D.lgs. n. 267 del 2000".

Compete all'organo deliberante - ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., che dispone circa i fini e i criteri dell'attività amministrativa - ogni ulteriore valutazione e determinazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

12.7.12

~~VIRTUOSO
Luigi de Magistris
Il Segretario~~

14

Deliberazione di G.C. n. 564 del 12/4/2012 composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

- 1 SET. 2012
- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
 - Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 14... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 564 del 12-7-12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

**VICE SINDACO-ASSESSORE ALL'AMBIENTE
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
ASSESSORE ALLA MOBILITA' E INFRASTRUTTURE**

Direzione pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco
Direzione lavori pubblici e mobilità
Direzione Ambiente tutela del territorio e del mare

Proposta di delibera prot. n. 1 DEL 27 LUGLIO 2012

Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE DELIB. N° 604

OGGETTO: Proposta al Consiglio per l'espressione dell'assenso al perfezionamento dell'intesa di cui all'art. 5 comma 3 della L. 84/1994 con le prescrizioni di cui agli allegati atti istruttori.

Il giorno .. 30 LUG 2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Alberto LUCARELLI

Assente

Sergio D'ANGELO

P

Enrico PANINI

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

Assente

SALVATORE PALMA

P

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

Assente

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

Assente

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE "; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Sr Gaetano Virtuoso
IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

2

La Giunta su proposta del Vice Sindaco - Assessore all'Ambiente, dell'Assessore all'Urbanistica e dell'Assessore alla Mobilità e Infrastrutture.

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge 28.1.1994 n. 84, nei porti in cui è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il Comune;

che con delibera di consiglio comunale n. 261 del 26.7.2002 è stata approvata- con emendamenti - la delibera di giunta comunale n. 2070/2002 di espressione dell'intesa di cui al citato comma 3 dell'art. 5 L.84/1994;

che in data 25 luglio 2012 con nota PG/2012/0610490 l'Autorità portuale ha trasmesso al Vice Sindaco Assessore all'ambiente il Piano regolatore portuale(PRP) aggiornamento 2012, approvato con delibera di Comitato Portuale n.11 del 06/03/2012 e n.18 del 12/07/2012;

che il Vice Sindaco ha trasmesso con PG/2012/0610634 del 26/07/2012 alla Direzione Ambiente e alla Direzione Pianificazione e gestione del territorio tutta la documentazione pervenuta, al fine di completare l'istruttoria

Considerato che il Piano regolatore portuale recepisce:

- a) le prescrizioni contenute nel voto n.203 del 29/10/2004 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici relativo all'approvazione del PRP di Napoli, adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 77 del 19/12/2000;
- b) le variazioni intervenute in fase di revisione del PRP e ratificate con delibera di Comitato Portuale n.58 del 23/12/2008;
- c) i contenuti delle *Linee di indirizzo per la promozione e la programmazione di misure urgenti rivolte allo sviluppo sostenibile del porto di Napoli* approvate con delibera n. 30 del Comitato Portuale del 28/07/2011 e con delibera n.11 del Comitato Portuale del 06/03/2012;
- d) gli Adeguamenti Tecnico Funzionali (ATF) approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fino a giugno 2012 riguardanti gli ampliamenti dei moli Bausan, Flavio Gioia, Immacolatella Vecchia, il tombamento dell'ex Alveo Pollena ed i pontili alla calata Beverello e le relative opere a terra;
- e) l'Accordo di Programma perfezionato in data 23/12/2000 tra APN, Regione Campania, Comune di Napoli, Capitaneria di Porto di Napoli, Università Federico II di Napoli, Ministero dei Trasporti e Ministero dei Lavori Pubblici in cui è stato previsto il tombamento della darsena di Levante da destinare a terminal contenitori e la realizzazione di un porto turistico in località Vigliena;

SECRETARIA GENERALE

3

che nel corso della redazione del piano, del suo aggiornamento si sono tenuti numerosi incontri, l'ultimo dei quali in data 19 luglio 2012, con l'Area tecnica dell'Autorità portuale e con la società incaricata della progettazione per allineare la proposta di PRP alle indicazioni formulate dal Dipartimento pianificazione urbanistica e dal Dipartimento Ambiente;

che il PRP definisce la nuova configurazione del porto di Napoli al 2030, l'assetto funzionale e la disciplina delle trasformazioni delle opere a mare ed a terra, articolando il territorio portuale in Ambiti e Sottoambiti omogenei ai fini dello sviluppo dei traffici e delle attività ivi svolte;

Che per quanto concerne gli aspetti ambientali, il PRP introduce i presupposti per la definizione di un processo indirizzato alla riduzione degli impatti sull'ambiente e sul territorio retrostante, attuata attraverso un uso sostenibile dell'energia e la riduzione dei fabbisogni energetici, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER), la riduzione delle emissioni sonore e dell'inquinamento acustico, la riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, l'incentivazione della rete ferroviaria, etc.

Che il PRP tiene inoltre conto della perimetrazione del centro storico di Napoli iscritto nel World Heritage Site da parte dell'UNESCO e delle attività di salvaguardia (Piano di Manutenzione 2011) che hanno visto la formazione della Buffer Zone Area che interessa le aree del demanio marittimo dal molo San Vincenzo al molo Carmine.

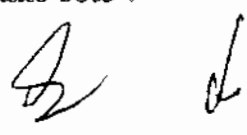
Che sulla proposta preliminare di PRP, in data 03/04/2002, l'allora dipartimento pianificazione urbanistica aveva formulato una valutazione in relazione alla conformità del Piano Regolatore Portuale con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere e nello specifico in riferimento alla Variante al piano regolatore adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.35 del 19/02/2001, nelle more dell'approvazione della stessa da parte della Regione.

Che il suddetto parere è allegato quale "parte integrante e sostanziale" alla delibera di giunta comunale n.2070 del 07.06.2002 di proposta al Consiglio per l'espressione dell'intesa.

Che il Consiglio comunale ha espresso l'intesa preliminare all'adozione del PRP con delibera n.261 del 26.07.2002.

Che in merito alla procedura in corso finalizzata all'approvazione del piano regolatore portuale - ai sensi dell'art.5 della legge 28/01/1994 n.84 e smi, si cita la nota del 29/10/2009 dell'Autorità Portuale al Vicesindaco pro tempore trasmessa per conoscenza al dipartimento (prot.1595/DIP) nella quale si precisa che "conformemente a quanto riportato nel voto n.203 del 29.10.2004, espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la procedura in corso con il Comune non è da intendersi come acquisizione di una nuova intesa ex art. 5 della legge 84/94, che è stata già formalizzata con codesto Comune con Delibera del C.C. n.261 del 26.07.2002, ma piuttosto un perfezionamento della stessa limitatamente agli aggiornamenti scaturiti dalle prescrizioni e osservazioni richieste dal sopra richiamato voto".

IL SEGRETARIO GENERALE



1-

4

Preso atto che in relazione alla documentazione trasmessa dalla Autorità portuale, la Direzione Ambiente e la Direzione Pianificazione e gestione del territorio hanno provveduto alla relativa istruttoria;

che tale istruttoria contenente alcune prescrizioni ed indicazioni è stata trasfusa nella relazione allegata al presente provvedimento;

che ulteriore istruttoria è stata effettuata dalla Direzione Infrastrutture anch'essa contenuta in una relazione che si allega.

Considerato, ancora, che - come evidenziato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici - occorre perfezionare l'intesa di cui al più volte citato art. 5 della L. 84/94.

Ritenuto, a tal fine, necessario proporre al Consiglio comunale di esprimere l'intesa di cui all' art. 5 della legge 84/94, nei limiti e con le motivazioni di cui agli allegati atti istruttori.

Atteso che l'ambito portuale è sottoposto ai vincoli di cui all'art. 142 comma 1 lett. a) del D.lgs 42/2004 e che in esso ricadono anche immobili sottoposti ai vincoli di cui alla parte II del citato Decreto e che, pertanto, il PRP dovrà essere trasmesso, da parte dell'Autorità Portuale, alla competente Soprintendenza al fine dell'espressione di eventuali osservazioni.

Allegati al presente provvedimento composti da n. 56...pagine progressivamente numerate e siglate dai Direttori proponenti

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Direttori all'Ambiente tutela del territorio e del mare, dal Direttore alla pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco e dal Direttore lavori pubblici e mobilità sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi qui di seguito sottoscrivono

Il Direttore Ambiente, tutela del territorio e del mare
arch. G. Pulli

Il Direttore pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco
arch. G. Ferulano

Il Direttore lavori pubblici e mobilità
ing. G. Pomelino

IL SEGRETARIO GENERALE

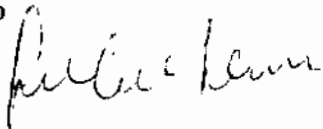
DELIBERA

1. Proporre al Consiglio comunale di esprimere l'assenso al perfezionamento dell'intesa di cui all'art. 5 comma 3 della L. 84/1994 per il Piano Regolatore Portuale di Napoli, aggiornamento 2012, approvato con delibere di Comitato portuale n. 11 del 6 marzo 2012 e n. 18 del 12 luglio 2012, con le prescrizioni contenute nelle allegate relazioni
 - a) esame della proposta di piano regolatore portuale - aggiornamento 2012
 - b) piano regolatore portuale e sistema della mobilità.

2. Trasmettere al consiglio comunale il presente provvedimento completo delle allegate relazioni parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Il Direttore pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco

arch. G. Ferulano



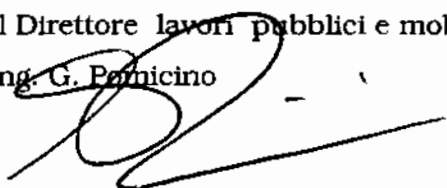
Il Direttore Ambiente, tutela del territorio e del mare

arch. G. Pulli



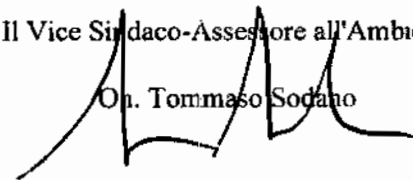
Il Direttore lavori pubblici e mobilità

ing. G. Ferricino



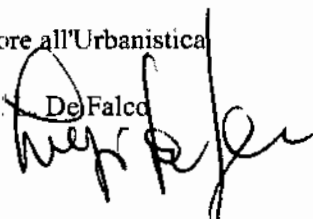
Il Vice Sindaco-Assessore all'Ambiente

On. Tommaso Sodano



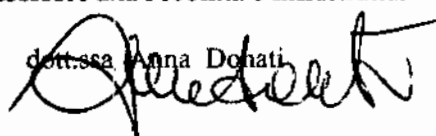
L'Assessore all'Urbanistica

arch. De Falco



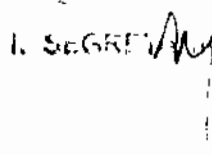
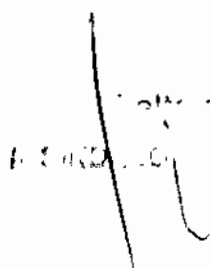
L'Assessore alla Mobilità e Infrastrutture

dott.ssa Anna Donati



Il Sindaco

Il Segretario Generale





6

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 27/07/2012 AVENTE AD OGGETTO: PROPOSTA AL COUNSIGLIO PER L'ESPRESSIONE DELLA SOSTA DI PERFEZIONAMENTO NELLE INTERE DI COLLABORAZIONE E COMMA 3 DELLA LEGGE N. 48/2000 SULLA PRESSIONE DI COLLABORAZIONE...

I direttori esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi

Addi 27/07/2012

Handwritten signatures: G. PULLI, G. FERLITANO, G. I'...

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L..... viene prelevata dal Titolo..... Sez..... Rubrica..... Cap..... () del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Table with 2 columns: Description (Dotazione, Impegno precedente, Impegno presente, Disponibile) and Amount (L.....)

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

7

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, pervenuto a questa Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta, si propone al Consiglio Comunale di esprimere l'assenso al perfezionamento dell'intesa di cui all'art. 5, comma 3, della L. 84/1994

I dirigenti proponenti hanno espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "*Favorevole*", cui segue la specificazione che "*dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi*".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dai dirigenti proponenti, risulta (tra l'altro) che la proposta è motivata dalla coerenza con i provvedimenti e gli impegni già assunti precedentemente dall'Amministrazione e, in particolare, dalla congruenza con l'art. 5 della Legge 28 gennaio 1994 n. 84, che, al comma 3, definisce la competenza e la procedura per l'adozione del Piano Regolatore Portuale (PRP).

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dai dirigenti che sottoscrivono la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, anche regolamentare, nonché alla idoneità e convenienza delle scelte rispetto alle finalità dell'Amministrazione.

Il provvedimento viene proposto all'esame del Consiglio Comunale, ai fini dell'esercizio delle prerogative attribuite a tale organo dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, nonché dall'art. 30 dello Statuto comunale.

Richiamato l'art. 5, comma 3, della Legge n. 84/1994, che così dispone: "*Nei porti di cui al comma 1 nei quali è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati.[...] Il piano è quindi inviato per il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprime entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole*".

Spettano all'organo deliberante le determinazioni conclusive ai fini dell'adozione dell'atto, in coerenza con i principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, nonché dell'art. 1, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, che così dispone: "*L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario*".

19/07/2012
G. F. /

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

30.7.12



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...601.....DEL 30-7-2012

Indice allegati:

Allegato 1 Esame della Proposta di Piano Regolatore Portuale –
Aggiornamento 2012

Allegato 2 Piano Regolatore Portuale e Sistema della Mobilità

Allegato 3 Deliberazione Cc n. 261 del 26 luglio 2002

consultabili nella pagina del sito urbana in Prg le norme/indirizzi e
modifiche

Esame della Proposta di Piano Regolatore Portuale - Aggiornamento 2012

In data 25 luglio 2012, PG/2012/0610490 l'Autorità portuale ha trasmesso al Vice Sindaco assessore all'ambiente il Piano regolatore portuale aggiornamento 2012 approvato con delibera di Comitato Portuale n.11 del 06/03/2012 e n.18 del 12/07/2012.

Il Vice Sindaco ha trasmesso con PG/2012/0610634 del 26/07/2012 alla Direzioni Ambiente e alla Direzione Pianificazione e gestione del territorio la documentazione pervenuta al fine di completare l'istruttoria e predisporre gli atti per pervenire all'intesa con il Comune ex art.5, comma 3 della legge 28.01.1994, n.84 e smi.

La proposta di piano in esame è costituita dai seguenti elaborati:

- RG Relazione generale
- NTA Normativa tecnica di attuazione
- RPA Rapporto Preliminare Ambientale

Elaborati grafici

- Eg.01a Stato di fatto al 07/01/2012 - scala 1:5000
- Eg.01b Stato di riferimento - scala 1:5000
- Eg.02a Delimitazione del territorio portuale e degli ambiti di applicazione del PRP - scala 1:5000
- Eg.02b Assetto degli spazi portuali al 2030 - scala 1:5000
- Eg.03 Interventi di trasformazione - scala 1:5000
- Eg.04 Escavo dei fondali portuali - scala 1:5000

Elaborati grafici integrativi

- Ei.01 Assetto degli spazi portuali - stato di fatto al 07/01/2012
- Ei.02 Piano Regolatore Portuale vigente (1958) e relativo grado di attuazione - scala 1:5000
- Ei.03 Piano Regolatore Portuale 2002 (adozione del Comitato Portuale con delibera n.31 del 23/10/2002; parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 203 reso nell'adunanza del 29/10/2004) - scala 1:5000
- Ei.04 Comune di Napoli Variante al Piano Regolatore Generale come emendata in sede di adozione cui alla delibera n. 35 del 19/02/2001 - TAV.5 Zonizzazione con modifiche in accoglimento alle osservazioni- scala 1.10.000
- Ei.05 Interventi di trasformazione - opere marittime. Schemi progettuali

Studi di settore

- ST.01 Quadro previsionale dei traffici merci e passeggeri
- ST.02 Studio meteomarinò
- ST.03 Studio dell'agitazione ondosa all'interno del porto
- ST.04 Inquadramento geologico geomorfologico e geotecnico
- ST.05 Inquadramento storico del porto
- ST.06 Edifici in area portuale
- ST.07 Studio dei collegamenti stradali e ferroviari



ST.08 Studio idrologico ed idraulico dei corsi d'acqua che interferiscono con il porto;

ST.09 Rapporto integrato per la sicurezza portuale

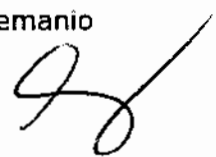
Il Piano regolatore portuale come si legge nella relazione recepisce:

- a) le prescrizioni contenute nel voto n.203 del 29/10/2004 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici relativo all'approvazione del PRP di Napoli, adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 77 del 19/12/2000;
- b) le variazioni intervenute in fase di revisione del PRP e ratificate con delibera di Comitato Portuale n.58 del 23/12/2008;
- c) i contenuti delle *Linee di indirizzo per la promozione e la programmazione di misure urgenti rivolte allo sviluppo sostenibile del porto di Napoli* approvate con delibera n. 30 del Comitato Portuale del 28/07/2011 e con delibera n.11 del Comitato Portuale del 06/03/2012;
- d) gli Adeguamenti Tecnico Funzionali (ATF) approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fino a giugno 2012 riguardanti gli ampliamenti dei moli Bausan, Flavio Gioia, Immacolatella Vecchia, il tombamento dell'ex Alveo Pollena ed i pontili alla calata Beverello e le relative opere a terra;
- e) l'Accordo di Programma perfezionato in data 23/12/2000 tra APN, Regione Campania, Comune di Napoli, Capitaneria di Porto di Napoli, Università Federico II di Napoli, Ministero dei Trasporti e Ministero dei Lavori Pubblici in cui è stato previsto il tombamento della darsena di Levante da destinare a terminal contenitori e la realizzazione di un porto turistico in località Vigliena.

Il PRP definisce la nuova configurazione del porto di Napoli al 2030, l'assetto funzionale e la disciplina delle trasformazioni delle opere a mare ed a terra, articolando il territorio portuale in Ambiti e Sottoambiti omogenei ai fini dello sviluppo dei traffici e delle attività ivi svolte.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali, si legge ancora nella relazione, il PRP introduce i presupposti per la definizione di un processo indirizzato alla riduzione degli impatti sull'ambiente e sul territorio retrostante, attuata attraverso un uso sostenibile dell'energia e la riduzione dei fabbisogni energetici, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER), la riduzione delle emissioni sonore e dell'inquinamento acustico, la riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, l'incentivazione della rete ferroviaria, etc.

Il PRP tiene inoltre conto della perimetrazione del centro storico di Napoli iscritto nel World Heritage Site da parte dell'UNESCO e delle attività di salvaguardia (Piano di Manutenzione 2011) che hanno visto la formazione della Buffer Zone Area che interessa le aree del demanio marittimo dal molo San Vincenzo al molo Carmine.



1. Premessa

Sulla proposta preliminare di PRP, in data 03/04/2002, l'allora dipartimento pianificazione urbanistica aveva formulato una valutazione in relazione alla conformità del Piano Regolatore



Portuale con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere e nello specifico in riferimento alla Variante al piano regolatore adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.35 del 19/02/2001, nelle more dell'approvazione della stessa da parte della Regione.

Il suddetto parere è allegato quale "parte integrante e sostanziale" alla delibera di giunta comunale n.2070 del 07.06.2002 di proposta al Consiglio per l'espressione dell'intesa.

Il Consiglio comunale ha espresso l'intesa preliminare all'adozione del PRP con delibera n.261 del 26.07.2002.

In merito alla procedura in corso finalizzata all'approvazione del piano regolatore portuale - ai sensi dell'art.5 della legge 28/01/1994 n.84 e smi, si cita la nota del 29/10/2009 dell'Autorità Portuale al Vicesindaco pro tempore trasmessa per conoscenza al dipartimento (prot.1595/DIP) nella quale si precisa che *"conformemente a quanto riportato nel voto n.203 del 29.10.2004, espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la procedura in corso con il Comune non è da intendersi come acquisizione di una nuova intesa ex art. 5 della legge 84/94, che è stata già formalizzata con codesto Comune con Delibera del C.C. n.261 del 26.07.2002, ma piuttosto un perfezionamento della stessa limitatamente agli aggiornamenti scaturiti dalle prescrizioni e osservazioni richieste dal sopra richiamato voto"*.

L'aggiornamento del PRP 2012 che si esamina recepisce, come già esposto, le prescrizioni contenute nel voto n.203 del 29/10/2004 del Consiglio Superiore dei LP e le indicazioni formulate dal Dipartimento pianificazione urbanistica nel corso dei numerosi incontri con l'Area tecnica dell'Autorità portuale e con la società incaricata della progettazione e comprende i progetti nel frattempo avviati e/o in programma.

Inoltre a febbraio 2011 sono state formulate alcune riflessioni in relazione agli interventi previsti dal Grande Progetto (GP) - Logistica e Porti - Sistema integrato portuale di Napoli su iniziativa della Regione Campania nell'ambito della più ampia riorganizzazione del sistema portuale regionale. Le opere inerenti il porto di Napoli, finanziate con 282,5 milioni di euro di cui 240 milioni a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 riguardano:

- Ampliamento del terminal contenitori di levante
- Darsena Servizi Portuali
- Terminal Autostrade del mare
- Terminal Petroli.

L'ampliamento del *terminal contenitori* prevede il tombamento della Darsena Petroli ed il parziale tombamento della darsena Pollena per una superficie complessiva pari a 90.000 mq, corrispondente a circa il doppio di quella originariamente prevista nel 2008. Si ritiene che tale previsione sia comunque contenuta negli indirizzi per la redazione del PRP di cui all'art.29 della Variante. Inoltre l'ampliamento del nuovo terminal potrebbe costituire una opportunità per la dismissione e delocalizzazione delle ampie aree in ambito urbano attualmente destinate ai contenitori. In particolare potrebbe essere liberata l'area a nord della ex Manifattura Tabacchi,

tra via Galileo Ferraris ed il rilevato ferroviario, compresa nel più ampio progetto del *Viale urbano*, tra via Argine a via Emanuele Gianturco, previsto dalla *Variante* all'art.137 comma 5 (ambito n.12 Gianturco). La rimozione dei containers attualmente localizzati nella suddetta area consentirebbe altresì di dar corso al sottopasso del rilevato ferroviario compreso nel *Piano integrato di rigenerazione della periferia orientale di Napoli - Grande progetto R.I.P.O. NAPLEST*.

Darsena Servizi Portuali. In conseguenza dell'ampliamento del terminal contenitori la darsena Pollena, ridotta rispetto all'esistente, sarà riconfigurata per destinarla ad attività di servizio e ad ospitare la flotta dei rimorchiatori.

Il *Terminal Autostrade* del mare riguarda la realizzazione sul molo Bausan, liberato del terminal contenitori, di un ulteriore terminale legato alla crescente domanda di accosti per il traffico Ro-Ro e Ro-Pax che consentirà un accesso diretto dal raccordo autostradale evitando la promiscuità tra traffico portuale e traffico urbano.

L'intervento relativo al *Terminal petroli* prevede la delocalizzazione del terminal esistente dal pontile Vigliena alla rada antistante la diga Duca D'Aosta. La dismissione delle attrezzature e degli impianti riguardanti il traffico petrolifero previo accordo con la Regione Campania e le altre amministrazioni competenti e il loro allontanamento dal golfo di Napoli, è argomento auspicato dalle norme tecniche di attuazione del piano vigente all'art.29, comma 5, lettera a).

Verifica di conformità del PRP con la Variante al Prg

La Variante al Prg approvata con DPGRC n.323 del 11 giugno 2004 all'art.29, comma 4 individua nella sottozona Ac - Porto storico, di cui allo stesso art. 29, e nella sottozona Bc - porto di recente formazione di cui all'articolo 34, l'ambito subordinato al piano regolatore portuale.

In merito alle indicazioni formulate nel corso dell'istruttoria dell'aggiornamento 2008 e 2011 dal Dipartimento pianificazione urbanistica le criticità emerse hanno riguardato:

- la verifica della perimetrazione del PRP, in particolare nell'area delle darsene orientali;
- la definizione delle caratteristiche degli immobili esistenti in ambito portuale, in analogia alla classificazione tipologica di cui alla parte II delle Norme di attuazione della *Variante*;
- l'adeguamento delle tipologie di intervento previste dal PRP con gli interventi edilizi di cui al DPR 380/2001 - testo unico in materia edilizia;
- l'approfondimento circa i meccanismi previsti per l'edificazione negli ambiti e sottoambiti portuali;
- la conservazione e il recupero dell'edificio dei Magazzini Generali.

L'ambito portuale è delimitato Nord dalle vie Acton, Cristoforo Colombo, Nuova Marina, Reggia di Portici, Marina dei Gigli e dallo Stradone Vigliena; ad Ovest dal molo S. Vincenzo e dalla darsena Acton inclusi e, ad Est, infine, dal terrapieno di levante compreso ed è rappresentato nella tavola Eg.02a - Delimitazione dell'ambito di applicazione della proposta di PRP.

Tale ambito corrisponde alla delimitazione grafica delle sottozone Ac - Porto Storico e Bc - Porto di recente formazione prevista dalla Variante.

L'aggiornamento 2012 ha recepito l'osservazione formulata dal dipartimento di rivedere i confini dell'ambito portuale escludendo a oriente, in prossimità dell'area in concessione demaniale alla società Tirreno Power, la porzione di suolo ricadente in sottozona Da (Insediamenti per la produzione di beni e servizi d'interesse tipologico-testimoniale) esterna all'attuale recinzione portuale.

La porzione di suolo di che trattasi è compresa nel perimetro dell'Accordo di Programma per la "realizzazione di nuovi insediamenti universitari, porto turistico e attrezzature pubbliche nel quartiere S.Giovanni a Teduccio" stipulato in data 23/12/2000 tra regione Campania, Comune di Napoli, Autorità Portuale, università di Napoli Federico II, Ministero dei Trasporti e Ministero dei lavori pubblici, approvato con decreto del presidente della giunta regionale n.325 del 01/03/2001.

In particolare, il protocollo d'intesa stipulato in data 18/02/2000 tra Comune di Napoli e università degli studi di Napoli Federico II, preliminare al suddetto accordo di programma, prevede all'art.4, l'impegno del Comune ad effettuare una serie di interventi tra cui il miglioramento dell'accessibilità pedonale e veicolare della fascia costiera, soprattutto per l'area Corradini. Peraltro, il miglioramento dell'accessibilità costiera in quell'area, rientra tra le previsioni contenute nella delibera n.1525 del 13 maggio 2003 di dichiarazione di pubblico interesse per la progettazione, costruzione e gestione del porto turistico - Porto Fiorito.

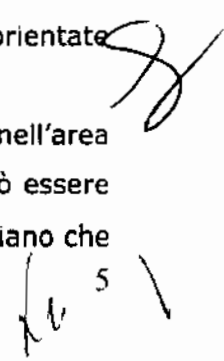
Si ricorda, inoltre, che il *Programma Innovativo in Ambito Urbano* (PIAU) elaborato dall'unità di progetto del dipartimento in partenariato con Rete Ferroviaria Italiana Spa ed Autorità Portuale di Napoli, ha previsto uno studio finalizzato alla definizione di una soluzione adeguata per migliorare l'accessibilità nella fascia costiera nonché garantire l'accesso al Porto Fiorito. Le soluzioni individuate, che prevedono il prolungamento della via Stradone Vigliena e la riconfigurazione del perimetro della Tirreno Power in prossimità della ex fabbrica Corradini, sono state oggetto di un tavolo tecnico tra i soggetti interessati.

Congruenza con le specificazioni di cui all'art.29 delle Norme di attuazione

Per quanto concerne la disciplina dell'art.29 sottozone Ac - porto storico delle Norme di attuazione della Variante questa prevede al comma 5:

a) la dismissione di tutte le attrezzature e gli impianti riguardanti il traffico petrolifero per le quali si prevede una nuova localizzazione al di fuori del golfo di Napoli, previo accordo con la Regione Campania e le altre amministrazioni competenti. Nelle more della nuova localizzazione e per il tempo, a tal fine strettamente necessario, sono consentite trasformazioni orientate esclusivamente al miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale;

b) la concentrazione di tutto il traffico dei passeggeri - crociere, traghetti, aliscafi - nell'area occidentale dell'ambito portuale, dismettendo lo scalo passeggeri di Mergellina che può essere in tal modo utilizzato come approdo per imbarcazioni da diporto, mediante un idoneo piano che



Handwritten signature and initials, possibly 'S' and 'L. 5', located at the bottom right of the page.

comprenda anche la riqualificazione delle aree circostanti e prevedendo una sistemazione, compatibilmente con le esigenze del traffico commerciale e delle attività cantieristiche da riorganizzarsi nell'area orientale dell'ambito portuale, che consenta la costituzione di una interconnessione tra trasporto marittimo e trasporto ferroviario in corrispondenza con il nodo di interscambio di piazza Garibaldi, che include la stazione di porta dell'alta velocità;

c) la formazione, al limite occidentale dell'ambito portuale, di un approdo per imbarcazioni da diporto - valutando a tal fine l'utilizzazione del molo S. Vincenzo - valorizzando in tal modo l'apertura e la riqualificazione del piazzale portuale antistante piazza Municipio, che concorre a formare uno spazio pubblico monumentale pedonalizzato, dalla stazione marittima a piazza del Plebiscito;

d) la definizione degli accessi al porto e dei sistemi di collegamento con la città e con l'hinterland, in coerenza con il piano comunale dei trasporti;

e) la sistemazione delle aree in prossimità del confine orientale dell'ambito portuale secondo modalità compatibili con la riqualificazione che la presente variante prevede nelle aree immediatamente adiacenti, finalizzata a formare uno spazio per i giovani e il tempo libero, a migliorare i collegamenti tra il quartiere di S.Giovanni e la linea di costa, da riqualificare salvaguardandone il profilo naturale e valorizzando il patrimonio d'archeologia industriale, a cominciare da una idonea utilizzazione della centrale elettrica di Vigliena da dismettere.

f) la definizione delle caratteristiche degli immobili e delle preesistenze naturali esistenti in ambito portuale, in analogia alla classificazione tipologica di cui alla parte II della presente normativa, al fine della relativa previsione di modalità d'intervento e di utilizzazioni, non contrastante con le caratteristiche dell'eventuale valore storico e ambientale degli stessi immobili e preesistenze naturali.

Per quanto riguarda le indicazioni contenute alla lettera a) del comma 5 dell'art.29 delle Norme di attuazione della Variante, si rileva, come già anticipato, che nell'ambito Area Orientale si prevede, tra l'altro, la delocalizzazione degli impianti di approvvigionamento dei carburanti, GPL e liquidi infiammabili mediante realizzazione di un impianto di carico a servizio del Terminal Petroli all'esterno della diga foranea Duca D'Aosta (vedi art.21 delle Nta del PRP - Ambito Area Orientale (Ao).

Per quanto riguarda le indicazioni di cui all'art.29, comma 5, lettera b) della Variante si rileva che nell'area occidentale ed in particolare nell'Ambito Porto Storico vengono concentrate le funzioni relative al traffico passeggeri, aliscafi, crociere traghetti.

Per quanto riguarda le indicazioni di cui all'art.29, comma 5, lettera d) della Variante, si rileva che il PRP prevede la riqualificazione del molo San Vincenzo mediante interventi di riqualificazione degli edifici e delle opere esistenti, mentre vengono potenziate le opere a mare del molo Angioino per l'accosto e l'ormeggio e l'imbarco/sbarco dei passeggeri. Andranno

quindi previsti idonei percorsi pedonali tra la Stazione Piazza Municipio e il piazzale della Stazione Marittima.

Per quanto riguarda le specificazioni di cui all'art.29, comma 5, lettera d) la definizione degli accessi al porto e dei sistemi di collegamento con la città e con l'hinterland, si rinvia alle osservazioni formulate nella nota riguardante gli aspetti della mobilità.

Per quanto riguarda le specificazioni di cui all'art.29, comma 5, lettera e) si rileva che nell'ambito area orientale è prevista la colmata della darsena al fine di realizzare un Terminal contenitori. In particolare la previsione della colmata è contenuta nell'Accordo di programma per la "realizzazione di nuovi insediamenti universitari, porto turistico e attrezzature pubbliche nel quartiere S.Giovanni a Teduccio" del 23/12/2000 ed approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.325 del 01/03/2001.

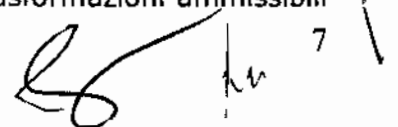
Per quanto riguarda le indicazioni di cui all'art.29, comma 5, lettera f) la Variante al Prg di Napoli prevede che il PRP definisca le caratteristiche degli immobili esistenti in ambito portuale, in analogia alla classificazione tipologica di cui alla parte II della Nta, al fine della relativa previsione di modalità d'intervento e di utilizzazioni, non contrastante con le caratteristiche dell'eventuale valore storico degli stessi.

L'aggiornamento 2012 ripropone l'elaborato **ST.06 Edifici in area portuale** nel quale risultano censiti 236 edifici esistenti presenti all'interno dell'ambito portuale. Per ciascun edificio è stata predisposta una scheda con l'indicazione della localizzazione, la presenza di caratteristiche significative dal punto di vista storico-artistico-monumentale, i principali dati metrici (altezza, superficie coperta, volume, n. piani), le caratteristiche costruttive, destinazione d'uso attuale, lo stato di conservazione. Per ciascun edificio viene indicato inoltre il tipo di intervento ammissibile, con riferimento alle tipologie di intervento di cui all'**art.14 - Categorie di intervento** - delle Nta del PRP.

Si rappresenta che nelle schede che evidenziano caratteristiche tipologiche o costruttive degne di rilievo, non corrispondono adeguate prescrizioni relative alle modalità di conservazione degli stessi ma si prevede in quasi tutti i casi interventi fino alla nuova edificazione in contrasto pertanto con la *descrizione*. Si elencano nel seguito le schede che, a meno di studi di dettaglio specifici che ne giustificano la ristrutturazione o la demolizione, dovranno prevedere nel *tipo di intervento ammissibile* il solo restauro e risanamento conservativo: schede 11, 31, 34, 37, 45, 49, 127, 128, 136, 149, 157, 193, 233

Per quanto concerne gli allineamenti richiesti nelle precedenti fasi istruttorie tra le norme tecniche di attuazione del PRP e la norma di attuazione della Variante si segnala che:

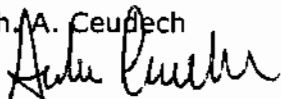
- all'art. 14 - categorie di intervento comma 3 gli interventi di trasformazione edilizia delle opere a terra, in particolare quelli di restauro, elencano trasformazioni ammissibili

Handwritten signature and date "12/7/1" in the bottom right corner.

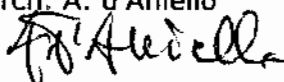
che non possono riferirsi a tutte le tipologie individuate. Occorre pertanto che nella definizione degli interventi ammissibili sia richiamata espressamente la disciplina tipologica della Variante.

- all'art. 13 delle Nta sono state allineate le definizioni dei *Parametri edilizi ed urbanistici* in conformità alla *Variante*.
- le tipologie di intervento previste dal PRP rispecchiano gli interventi edilizi così come definiti dal Dpr 380/2001 all'art.3 comma 1 a meno della modifica della quota dei solai che è inserita nella categoria di intervento del restauro e risanamento conservativo e che, invece, deve intendersi compresa nella categoria di intervento della ristrutturazione art.14 comma 3 lettera b.

arch. A. Ceudech



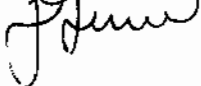
arch. A. d'Aniello



Visto

Il Direttore della Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio – Sito Unesco

arch. G. Ferulano



Piano Regolatore Portuale e Sistema della Mobilità.

Premessa

Nel Piano Regolatore del Porto, come riportato nella relativa relazione generale, sono individuate alcune criticità, così descritte:

- sistema della viabilità: “condizionato da un generale stato di disordine e frammentazione delle destinazioni d’uso. Ad esempio, la viabilità compresa tra piazzale Immacolatella e piazzale Pisacane (all’altezza di via Duomo) produce una continua paralisi dei flussi veicolari negli orari di punta di carico e scarico dei mezzi commerciali con rilevanti ricadute negative per la fluidità del traffico, l’accessibilità dei passeggeri ai terminal e per l’ambiente a causa delle emissioni di gas di scarico. La viabilità e le infrastrutture portuali richiedono urgenti ed importanti interventi di adeguamento anche al fine di garantire una corretta gestione delle misure di salvaguardia ambientale e di sicurezza”. *(dalla relazione generale del Piano)*
- collegamenti pedonali interni al porto e con la città: “interessati da rilevanti flussi di pedoni, che risultano “inappropriati se non addirittura pregiudizievoli per la sicurezza dell’utenza”. *(dalla relazione generale del Piano)*
- sistema della logistica e ripartizione modale fortemente squilibrata verso la gomma, quando si afferma che “l’impatto sui movimenti terrestri da e per il porto risente fortemente dalla organizzazione del sistema logistico, e che il quadro previsionale sia nel medio che nel lungo periodo può variare considerevolmente se al progetto di nuove opere infrastrutturali si aggiunge un progetto di logistica in grado di attrarre nel nodo intermodale di Napoli linee marittime che ad oggi trovano maggior convenienza nello scegliere altri porti, sfruttando possibili sinergie con i terminali intermodali retrostanti il porto. Questo progetto, per altro, risulta indispensabile, quanto meno per superare la criticità dell’eccessivo traffico gommato, a cui si va inevitabilmente incontro, anche con lo scenario di crescita tendenziale”. *(dal Quadro previsionale dei traffici merci e passeggeri)*
- discontinuità tra città e mare quando si afferma “la Stazione Marittima, afflitta da un traffico di superficie non rispondente alle esigenze del porto, soffre di un forte isolamento della città a fronte della “dichiarata necessità di prolungare lo spazio di piazza Municipio fino al mare, ovvero di aprire effettivamente il porto alla città”. *(dalla relazione generale del Piano)*



Da tali analisi, pienamente condivise, ne consegue che gli obiettivi del Piano devono essere mirati:

1. alla soluzione delle problematiche derivanti dall'attuale sistema di accessibilità al Porto
2. alla realizzazione di una rete di percorrenze pedonali sicure e coerenti con il nuovo assetto portuale
3. all'apertura del Porto alla Città e alla "ricucitura" della Stazione Marittima con Piazza Municipio
4. alla necessità di una ripartizione modale più favorevole al ferro
5. all'elaborazione di un Piano di logistica integrato

Questi obiettivi sono pienamente coerenti con quelli dell'Amministrazione e vanno incardinati in uno scenario in progressiva evoluzione che vede la realizzazione di interventi infrastrutturali nell'area comunale, in grado di supportare le scelte del PRP mirate alla risoluzione delle criticità sopra elencate.

In tale ottica le azioni e gli interventi sinora messi in atto dall'Amministrazione Comunale definiscono le strategie di mobilità sostenibile che si intendono perseguire, in coerenza con i vigenti piani di settore e sulla base degli interventi infrastrutturali in corso e programmati.

Esse sono finalizzate alla "costruzione" di un sistema integrato nel quale le componenti della mobilità (circolazione dei veicoli, sosta e parcheggi, trasporto pubblico, pedonalità e mobilità ciclistica) rispondono alle esigenze di mobilità dei cittadini e, nel contempo, contribuiscono a migliorare il livello di vivibilità urbana.

Tali scelte sono attuate attraverso:

- la riduzione dei flussi veicolari, in particolare quelli di attraversamento, con la razionalizzazione degli schemi di circolazione e provvedimenti di limitazione del traffico (Z.T.L.);
- il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico, attraverso azioni finalizzate all'incremento della velocità commerciale;
- la razionalizzazione della sosta su strada e al potenziamento dei parcheggi di scambio per arginare i flussi veicolari extracomunali sulla cintura esterna e spostare l'utenza sulla rete metropolitana.
- la realizzazione di vaste aree pedonali, di itinerari ciclabili e di una rete continua e



sicura di percorsi pedonali.

Queste opzioni si configurano, tra l'altro, come condizioni preventive per l'avvio di azioni ed interventi mirati alla riqualificazione urbana ed al rilancio economico della città e, nel caso specifico, a supporto della razionalizzazione e della crescita delle attività portuali.

Rispetto al quadro degli interventi in corso di realizzazione, ad esempio, l'apertura delle stazioni di piazza Municipio della linea metropolitana 1 e della linea 6, entro il 2015 (con lavori che attualmente interessano aree interne al Porto), potrà garantire l'accessibilità al Porto Storico (polo crocieristico e terminal aliscafi) ad un numero di utenti notevolmente superiore a quello attuale, consentendo, come auspicato dall'Amministrazione, una notevole riduzione della pressione veicolare sulle parti centrali della città; analogamente, ma con tempi diversi, l'apertura della stazione Duomo della linea metropolitana 1 consentirà un più agevole inserimento del terminale di Porta di Massa nella rete dei trasporti cittadini.

Vanno ancora evidenziati gli interventi infrastrutturali in grado di rafforzare le scelte di miglioramento delle connessioni su ferro auspiccate nel PRP; in particolare l'interramento del Traccia, affidato a Ferrovie dello Stato; inoltre nel grande progetto Napoli Est convergono ingenti finanziamenti, pubblici e privati, finalizzati a trasformare radicalmente l'area retroportuale.

Riequilibrio delle modalità di trasporto

Il Piano comunale dei trasporti, e le strategie in atto da parte di questa Amministrazione, sono finalizzate a riequilibrare la ripartizione modale tra ferro e gomma, sia per le merci che per le persone, in un quadro attuale in cui, soprattutto nel settore merci, oggi vi è una forte prevalenza del trasporto su gomma.

Tale situazione, nel caso specifico delle attività portuali, è del resto evidenziata nel "Quadro previsionale di traffici merci e passeggeri" nel quale, al capitolo "Traffico terrestre" si afferma: "l'attuale logistica comporta che la quota merci movimentata dalla ferrovia sia del tutto marginale e limitata al segmento di containers."

A partire dalla metà degli anni novanta e fino al 2003 si è registrato un aumento graduale di questa quota fino a un valore massimo del 7%; successivamente si è avuto un calo



progressivo sino a scendere al 2,5% attuale di trasporto merci su ferro.

Ciò è in parte dovuto anche al fatto che l'85% delle destinazioni è incluso in un raggio di 250 Km, in una condizione, quindi, in cui il trasporto gommato può rilevarsi più competitivo, ma, tenuto conto che Piano mira a ridefinire il ruolo del Porto di Napoli, è necessario che la quota di trasporto su ferro venga notevolmente incrementata, tenuto conto che in altri porti il ferro movimentata sino al 30% delle merci trasportate.

Lo scenario di piano al 2020 ipotizza che le quote di merci su ferro passino dal 2,5% (2010) al 17% (2020) tab. pag. 14 del "Quadro previsionale di traffici merci e passeggeri".

Dalla verifica degli interventi programmati emerge, però, che le opere relative ai collegamenti ferroviari esterni al porto sono ipotizzate nella terza fase attuativa (2020/2030), oltre l'orizzonte di Piano.

In ogni caso la previsione, ottimistica e non supportata da argomentazioni, di passare dal 2,5% al 17% in otto anni, in assenza di interventi infrastrutturali, comporterà, comunque, in virtù della crescita dei traffici, un impatto sulla rete stradale di 2.520.000 veicoli di cui 800.000 auto, con traffico nelle ore di punta di 1050 veicoli/ora; tra l'altro tali dati, relativi ai flussi generati dalle attività portuali, non includono quelli determinate dalle nuove attività commerciali.

Questo volume di traffico può rappresentare una criticità per il sistema della mobilità urbana e per gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria indicati nella programmazione dell'Amministrazione (PAIMS), per cui è necessario che, parallelamente alla realizzazioni mirate alla crescita delle attività portuali entro il 2020, siano realizzate, entro lo stesso periodo, opere infrastrutturali e individuate modalità gestionali per incrementare in modo consistente il trasporto su ferro.

Parcheggi

Il PRP definisce la nuova configurazione del porto di Napoli al 2030, con uno scenario in forte crescita, come desumibile dall'incremento di Superficie di circa il 20%, (76.000 ulteriori mq. rispetto ai 460.000 mq. di oggi).

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

La quota maggiore di incremento della SPL è concentrata nell'ambito PS (Porto Storico) con 43.000 mq. su 76.000 mq. totali previsti; in particolare per questa fascia, tra i vari obbiettivi del PRP, vi è la rimodulazione degli spazi a ridosso del centro storico della città, migliorando significativamente il raccordo del waterfront tra porto e città anche con la previsione di parcheggi interrati multipiano in area demaniale a confine della viabilità urbana e accessibili dalla città.

Questo aspetto viene particolarmente evidenziato per la zona in prossimità del Molo Angioino e per Mergellina.

Al fine del dimensionamento delle aree di sosta, all'art. 12 delle NTA viene ricordata l'applicazione dello "standard" ai sensi del DM LLPP n.1444 del 02/04/1968, art. 5, che, per i nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, afferma: a 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi e che tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.

Per il dimensionamento delle strutture e delle aree per la sosta, tenuto conto che l'area in oggetto è classificata zona A dal PR.G. e che essa sarà servita dalla linea metropolitana 1 entro pochi mesi e dalla linea 6 entro il 2015 e che, pertanto, saranno funzionanti attrezzature di trasporto integrative come specificato all'art.5 del succitato decreto, si ritiene che lo standard per i parcheggi vada interpretato al 50% e quindi portato a 20 mq per ogni 100 mq. di nuova realizzazione.

All'art. 17 delle NTA si precisa che nel sottoambito PS 5 - Piazzale Angioino è permessa la realizzazione di parcheggi a raso o interrati che potranno consentire il riequilibrio degli standard per i Sottoambiti PS1 - Molo S. Vincenzo, PS2 - Darsena Acton, PS3 - Molo Angioino e PS4 - Calata Beverello, così come previsto dagli artt. 7 e 12 della presente NTA.

Tenuto conto del presumibile notevole dimensionamento di questa struttura, tale scelta deve essere valutata anche sulle basi degli impatti che possono determinarsi sulla viabilità di via Marina e per l'incremento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nell'area .

Tutto il fronte del Porto Storico che prospetta su via Marina, come del resto

ampiamente evidenziato nel Piano per l'ambito PS, riveste particolare rilevanza per le politiche di mobilità che in questa fase l'Amministrazione Comunale sta attuando e programmando, pertanto, al fine di ridurre le interferenze sulla direttrice costiera, andrà evitato l'accesso diretto dei veicoli da via Marina per il tratto compreso tra via Acton e varco del Carmine.

Sempre nel merito delle tematiche relative ai parcheggi, si ritiene che non potendo gli stessi essere in contrasto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici e programmatici vigenti nell'ambito territoriale di interesse e con gli obiettivi e le strategie di sostenibilità sviluppate a livello internazionale e nazionale, essi debbano essere individuati e dimensionati in coerenza con gli strumenti di settore del Comune di Napoli, in particolare Piano Urbano Parcheggi, Piano Mobilità Urbana, Piano Generale del Traffico.

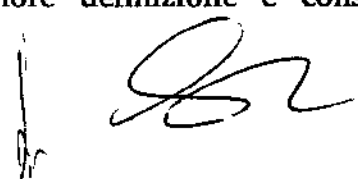
Riqualificazione via Marina e ridisegno del Waterfront

Sul tratto di via Marina che va dal varco Carmine a via Acton, fronte del Porto Storico, si sovrappongono due disegni strategici, quello della riqualificazione della fascia costiera da largo Sermoneta a varco Carmine e quello del ripristino della "continuità" tra città storica e mare.

In tale ottica è necessario che nel disegno complessivo di "apertura" del Porto Storico (ambito PS del PRP) alla città, deve essere garantita la continuità, la sicurezza e la qualità delle percorrenze pedonali, tra città storica e porto.

Ciò non risulta dagli elaborati di progetto (Assetto degli spazi portuali al 2030 - EG.02b), sui quali sono riportati ancora gli attuali varchi al Porto Storico; su questo punto, in linea con l'obiettivo di ricucire la città al mare e tenuto conto che il Porto Storico è area extradoganale, va accentuata la "permeabilità" pedonale con via Marina, eliminando la barriera che oggi la separa dal porto e dal mare.

Questi luoghi, nella strategia dell'Amministrazione Comunale, rivestono particolare rilevanza, sia per le caratteristiche di asse primario di via Marina, direttrice costiera sulla quale prevedere una profonda opera di rifunzionalizzazione e di riqualificazione urbana ed ambientale, sia per piazza Municipio, "cerniera urbana" di connessione tra città storica e mare; pertanto, su tali temi, è necessaria una maggiore definizione e conseguente



condivisione delle relative scelte.

In particolare per la parte relativa a Piazzale Angioino, cerniera tra il progetto in corso di realizzazione dell'arch. Siza e del previsto progetto del waterfront, è necessario individuare soluzioni architettoniche in grado di armonizzare gli interventi in corso di realizzazione con quelli previsti dal Piano.

Viabilità

Nel merito della viabilità, l'obiettivo del PRP è quello di riorganizzare la viabilità interna del porto in armonia con quella esterna; tale condivisibile obiettivo va calibrato sulla base delle scelte dell'Amministrazione Comunale di limitazione del traffico che sono state già attuate o sono in corso di attivazione per il Bacino Centrale (Z.T.L. del Centro Antico e Z.T.L. del Mare).

Pertanto, la prevista riorganizzazione della viabilità stradale principale e di servizio del Porto deve essere coerente con quest'obiettivo e deve prevedere l'accesso ai vari ambiti interni escludendo l'impegno della viabilità cittadina interna all'area circoscritta dal seguente perimetro, interessata dai provvedimenti dell'A.C.:

Gallerie IV Giornate e Laziale, Via Caracciolo, Corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, via Museo Nazionale, piazza Cavour, via Foria, piazza Carlo III, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, corso Lucci, via Marina, via Colombo, via Acton, via Riviera di Chiaia.

L'Amministrazione, infatti, in attuazione del PGTU, ha attuato un particolare dispositivo di circolazione di limitazione dei flussi di traffico nel Bacino Centrale, consentendo il transito per le strade del Centro cittadino solo ai veicoli autorizzati.

Pertanto è necessario che la riorganizzazione interna della mobilità verso le varie funzioni dell'area portuale deve tenere in conto la limitazione degli accessi come di seguito descritto:

- varco Pisacane (transito consentito esclusivamente per gli imbarchi a Porta di Massa), accesso consentito solo ai veicoli con massa inferiore a 35 quintali a pieno carico ed esclusivamente sul seguente percorso: via Volta, via Marina, ritorno indietro prima



- della chiesa di Portosalvo, ritorno su via Marina, accesso al varco Pisacane;
- varco occidentale di accesso all'area doganale del porto di Napoli: accesso consentito solo ai veicoli con massa inferiore a 35 quintali a pieno carico;
 - accesso al porto dei mezzi pesanti consentito esclusivamente dal raccordo con l'Autostrada A3, con l'organizzazione della viabilità interna verso i vari ambiti: Ambito Area Cantieristica, Ambito Area dei Pontili, Ambito Area Orientale e collegamento verso gli imbarchi di Porta di Massa.

Prescrizioni:

Gli interventi di trasformazione previsti dal Piano dovranno essere preceduti da:

a. Riorganizzazione del sistema degli accessi veicolari che dovrà prevedere varco Carmine come unico accesso veicolare al porto storico (area extradoganale) nel tratto compreso tra piazza Mercato e via Acton.

b. Definizione di un sistema di accessibilità pedonale coerente con le prossime aperture delle stazioni di Municipio (linea metropolitane 1 e 6), con l'obiettivo di armonizzare gli interventi già in atto su piazza Municipio e all'interno del Porto con quelli pianificati per Piazzale Angioino.

c. Elaborazione condivisa di un progetto per il miglioramento delle connessioni pedonali tra stazione della metropolitana di Duomo con il terminale di Porta di Massa.

d. Dimensionamento dei parcheggi per le nuove attività nel Porto Storico (Zona A del P.R.G.) con standard al 50%, così come precisato all'art. 5 del D.M. 1444/68. Eventuali nuovi parcheggi o modifiche di quelli programmati dovranno essere coerenti con gli strumenti di settore dell'Amministrazione Comunale (Piano Urbano Parcheggi, Piano Mobilità Urbano, Piano Generale del Traffico). *(art. 12 comma 1 Norme tecniche di attuazione del P.R.P.)*

e. In coerenza con gli obiettivi condivisi di ridisegno del Waterfront e di ricucitura tra città storica e mare, eliminazione dell'attuale barriera di separazione tra via Marina e Porto Storico con la previsione di interventi di riqualificazione per la parte interessata. *(elaborato EG. 02A del P.R.P. - Delimitazione del territorio portuale e degli ambiti di applicazione del PRP)*

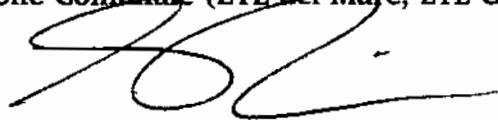
f. Progetto di logistica integrata, che metta in relazione lo sviluppo previsto delle attività portuali con le infrastrutture stradali e ferroviarie, con le attività svolte degli interporti di Nola e Marcianise, con i servizi e i sistemi di gestione, in un quadro aggiornato di riferimento a scala territoriale più vasta, anche in relazione a politiche industriali di

↓


sviluppo o di riconversione.

g. Realizzazione nella prima fase (2012-2015) del nuovo fascio ferroviario all'interno del Porto e dei collegamenti alle reti stradali e ferroviarie esterne al Porto (dalla fase 3 alla fase 1), tenuto conto che è stato finanziato l'interramento del Traccia, affidato a Ferrovie dello Stato (*elaborato EG. 03A del P.R.P. - Interventi di trasformazione - Fasi di attuazione*)

h. Elaborazione di specifico piano di settore sul sistema di mobilità (merci e passeggeri) per l'accessibilità al Porto, in coerenza con le azioni e gli interventi in corso di attuazione o programmati dall'Amministrazione Comunale (~~ZTL del Mare~~, ZTL Centro Antico, Aggiornamento PGTU, PUM, PUP)



Arch. Efram

ALL 3

Disputa



COMUNE DI NAPOLI

DELIBERA N. 261

DEL 26/07/2002. La seduta si è protratta sino alle ore 2,00 del 27/07/2002

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Intesa preliminare all'adozione del piano regolatore del porto di Napoli da parte del Comitato portuale, ai sensi dell'art .5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n.84.- (All.delib.G.C.n.2070 del 07/06/2002 + n.1 Mozione + n.2 Emendamenti)

L'anno duemiladue il giorno 26 del mese di luglio

nella Casa Comunale e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Casteinuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art.125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D 30 dicembre 1923 n.2839, e stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'albo pretorio del Comune, si da atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo

Sindaco

- IERVOLINO ROSA RUSSO
1) AMBROSINO RAFFAELE
2) ASSUMMA IGNAZIO
3) BALZAMO GIUSEPPE
4) BARRETTA GIUSEPPE
5) BIANCO FRANCESCO
6) BOCCHETTI GAETANO
7) BUONO STEFANO
8) CARDINALE MARIO
9) CAROTENUTO RAFFAELE
10) CARRINO GABRIELE
11) CENTANNI GENNARO
12) CERQUA ROSALBA
13) CIGLIANO DARIO
14) CILENTI SAVERIO
15) COPPETO MARIO
16) CORRADO GIULIANA
17) CULIERS ANTONIO
18) DE FLAVIIS UGO
19) DELFINO MARIO
20) DE ROSA GIANPAOLO
21) DI DATO CARLO
22) DIODATO PIETRO
23) ELETTO FRANCESCO
24) ESPOSITO MARIO
25) FIOLA CIRO
26) FUCITO ALESSANDRO
27) FUNARO ANTONIO
28) GALIERO SALVATORE
29) GRASSO MASSIMO
30) GUERRIERO SALVATORE

Table with 1 column containing presence/absence status (P, ASSENTE) for each councillor.

- 31) IMPEGNO LEONARDO
32) LABOCCHETTA AMEDEO
33) LUPO VITO
34) MAFFEI MARIO
35) MANSUETO MARCO
36) MARTUSCIELLO ANTONIO
37) MASTRANZO PIETRO
38) MIGLIORE GENNARO
39) MINOPOLI UMBERTO
40) MOLA GENNARO
41) MORETTO VINCENZO
42) MOXEDANO FRANCESCO
43) NUGNES GIORGIO
44) OSPITE CLAUDIO
45) PALLADINO GIOVANNI
46) PARISI SALVATOREE
47) PASSARIELLO LUCIANO
48) PECORARO SCANIO ALFONSO
49) RAJA UGO
50) RUSSO ANTONIO
51) RUSSO GIUSEPPE
52) RUSSO VINCENZO
53) SARNATARO GIUSEPPE
54) SCARPITTI MAURO
55) SCOPATO SERGIO
56) SIGNORIELLO CIRO
57) SQUAME GIOVANNI
58) VALENTE VALERIA
59) VARRIALE SALVATORE
60) VENANZONI DIEGO

Table with 1 column containing presence/absence status (P, ASSENTE) for each councillor.

Handwritten signature and initials.

Presiede la riunione il Presidente prof. G. Squame

Il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado prima

convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento in oggetto.

Partecipa alla seduta ^{Vice} il Segretario del Comune dr. V. Mossetti

Il Presidente passa all'esame della proposta di G.C. n.2070 del 7.6.2002 concernente l'intesa preliminare all'adozione del piano regolatore del Porto di Napoli.

Il Cons.re de Flaviis intervenendo sull'o.d.l. propone di incardinare la discussione sul provvedimento di che trattasi con la relazione dell'Ass.re Papa e poi passare all'esame della proposta di G.C.n.2782 del 22.07.02., concernente il conferimento alla Società Bagnoli futura S.p.A. delle aree ex Mededil ed ex Cimi Montubi.

Il Cons. Labocchetta non condivide la proposta e ritiene che sia opportuno aprire anche il dibattito. Propone di decidere nella conferenza dei capigruppo una data di seduta del Consiglio prima della pausa estiva per poter esaminare le proposte ancora all'o.d.l.-

Il Cons.re Carotenuto si dichiara contrario alla proposta del Cons.re de Flaviis e chiede di portare a termine l'esame del provvedimento.

Il Presidente constatato che dagli interventi dei Cons.ri si evince la volontà comune di far tenere la relazione all'Ass.re Papa, propone di ascoltare prima la relazione e successivamente decidere le modalità di prosecuzione dei lavori.-

Il Cons.re de Flaviis precisa che la sua proposta era dettata dalla necessità di velocizzare i lavori e dichiara di condividere la proposta di approvare il provvedimento prima della pausa estiva.

Il Presidente dà la parola all'Ass.re Papa per la relazione relativa alla proposta di G.C. n.2070 del 07.06.2002.-

L'Ass.re Papa relaziona (la relazione è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante).

Il Presidente chiede all'aula come si intende procedere.

Il Cons.re de Flaviis ritiene opportuno che si proceda con la discussione generale considerando questo provvedimento un atto qualificante.

Il Cons.re Labocchetta ricorda che c'è stata una riunione importante con l'Autorità portuale a cui ha partecipato il Vice Sindaco e chiede che di tali iniziative si dia informativa al Consiglio Comunale.

Il Cons.re Fiola solleva alcune eccezioni.

Il Cons.re Russo A. sottolinea che il Consiglio deve decidere tempi e modi della delocalizzazione.

Il Cons.re Esposito ritiene che l'Ass.re non abbia concluso la relazione.

Il Cons.re Buono interviene nel merito.

Il Cons.re Esposito insiste nella richiesta di completamento della relazione.

Il Presidente dà la parola all'Ass.re Papa.

L'Ass.re Papa dichiara di aver concluso la relazione, ma di essere disponibile per ulteriori chiarimenti.

Il Cons.re de Flaviis propone di sospendere temporaneamente la seduta, riunire la commissione per chiarire alcuni punti con l'Ass.re Papa.

Il Presidente chiede chiarimenti

Il Cons.re de Flaviis chiarisce

Il Cons.re Esposito sottolinea che le proposte del Cons.re de Flaviis non sono chiare.

Il Cons.re de Flaviis precisa che l'ipotesi è quella di stilare una mozione che consentirebbe di concludere entro stasera.

Il Cons.re Mela propone di sospendere l'esame del provvedimento, riunire la Commissione Urbanistica e continuare la seduta esaminando la deliberazione dell'Ass.re Parente

Il Cons.re Labocchetta si dichiara contrario alla proposta del cons.re Mela e propone una sospensione di pochi minuti per riunire la Commissione Urbanistica.

Il Cons.re Esposito si dichiara d'accordo

Il Presidente fa presente che a latere si terrà la Commissione Urbanistica con il Vice Sindaco ed alcuni Capigruppo che intendono parteciparvi.

Il Cons.re de Flaviis, in qualità di Presidente della Commissione Urbanistica, riferisce che in Commissione è stata rielaborata la parte impegnativa della mozione di accompagnamento.

Il Cons.re Minopoli legge la mozione di accompagnamento alla proposta di G.C. n.2070 del 7.6.2002-

Il Cons.re Labocchetta illustra la mozione.

Si allontana dall'Aula il cons.re Russo V. (Presenti: 49).

Il Presidente precisa che la mozione letta dal cons.re Minopoli è stata modificata in Commissione Urbanistica e dà lettura della parte dispositiva modificata.

Constatato che nessun altro Cons.re intende intervenire pone in votazione la mozione di accompagnamento alla proposta di G.C. n.2070 del 7.6.2002 così come modificata in Commissione, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza con il voto contrario del Gruppo di R.C. e l'astensione del Gruppo dei Verdi e del Cons.re Fiola (All.1)-

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula il primo emendamento a firma dei Gruppi di maggioranza, il cui testo qui di seguito si trascrive:

I EMENDAMENTO

"Eliminare l'intero n 4 della pagina 4 dal rigo 14 al rigo 17 "-

Il Presidente constatato che nessun Consigliere intende intervenire, pone in votazione, il primo emendamento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvato a maggioranza e con il voto contrario dei gruppi di AN-, F.I. e C.D.L. (All.2). (n.b. segue rettifica del voto)

Il Presidente dà lettura del II emendamento a firma dei Gruppi di maggioranza, il cui testo qui di seguito si trascrive.

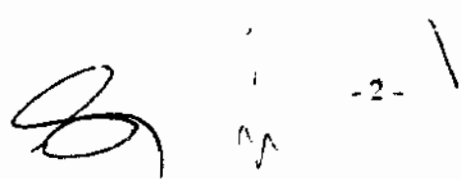
II EMENDAMENTO

Nel primo capo del dispositivo, dopo le parole "del presente atto" inserire le parole: "ad esclusione del periodo riportato a pag.6 del parere, dalle parole "considerata però" fino alle parole "pienamente conseguita" (dal rigo 10 al rigo 16) ed inserendo al rigo 18, pag.6, la parola "non " dopo la parola "portuale".-

Il Presidente constatato che nessun altro consigliere intende intervenire pone in votazione il II emendamento ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei gruppi di AN. FI., e C.D.L. (All.3) (n.b. segue rettifica del voto).

Il Presidente pone in votazione la proposta di G.C.n.2070 del 7.6.2002 ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza e con l'astensione dei gruppi di F.I. e C.D.L.-

Il Cons.re Funaro a nome del suo gruppo e quello del C.D.L. dichiara di aver votato favorevolmente sia i 2 emendamenti che risultano, quindi, approvati a maggioranza con il solo voto contrario del gruppo di A.N., che la proposta di G.C. n.2070 del 7.6.2002.



-2-

ALL 1

TESTO TRASCRITTO

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA DI GIUNTA MUNICIPALE N.2070/2002 DEL 7.6.2002.

che la legge 84 del 28/01/1994 ha notevolmente innovato il regime di gestione, programmazione e pianificazione delle aree del demanio marittimo con particolare riferimento alle aree dei porti di interesse nazionale, disciplinando l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti,

che l'art. 5 della legge 84/94 prevede la redazione da parte dell'Autorità Portuale del Piano Regolatore Portuale quale specifico strumento di pianificazione per la definizione dell'ambito e dell'assetto complessivo del porto,

che il Comitato portuale dell'Autorità Portuale di Napoli ha approvato con delibera n. 77/00 del 19 dicembre 2000 il Piano regolatore del Porto di Napoli ,pervenuto all'Amministrazione Comunale in data 29 dicembre del 2000,

che con nota n. 374 del 29 dicembre del 2000 il Servizio di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli è stato invitato a verificare la conformità del piano regolatore portuale di Napoli con gli strumenti urbanistici, vigenti ed in itinere;

che la legge 84/94 contempla la completa autonomia gestionale per le Autorità Portuali, direttamente sottoposte alla vigilanza ed al controllo del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle Infrastrutture) in quanto deputate alla gestione funzionale dei porti che hanno interessi territoriali sovracomunali,

che il Piano Regolatore Portuale, ancora ai sensi dell' art. 5 della legge 84/94, non può contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti e, per essere adottato dal Comitato portuale e per conseguire le successive definitive approvazioni previste dalla Legge, è necessario che il Consiglio Comunale esprima un parere favorevole sull'intesa preliminare;

che nel recente passato alcune importanti scelte programmatiche della Giunta Comunale hanno impropriamente interessato aree del demanio marittimo per le quali la pianificazione era ed è di competenza esclusiva dell'Autorità Portuale;

che la variante al Piano Regolatore Comunale per il Centro Storico, la zona Orientale e la zona Nord-Occidentale, quale strumento urbanistico di riferimento per la verifica della possibile intesa con lo strumento di pianificazione elaborato dall'Autorità Portuale di Napoli, è stato adottato con la delibera Consiglio Comunale n. 35 del 19 /02/2001;

che l'accordo di programma stipulato in data 23/12/2000 , successivamente ratificato dal Presidente della Regione Campania, introduce notevoli modifiche sia al Piano Regolatore Portuale all'esame del Consiglio che alla Variante al Piano Regolatore per il Centro Storico, per la zona Orientale e per la zona Nord - Occidentale,

che lo sviluppo urbanistico della Città non può prescindere da una intesa coerente funzionale sulle linee programmatiche di indirizzo e di sviluppo dell'area portuale, fermo restando il riconoscimento, come per Legge, dell'autonomia gestionale dell'Autorità Portuale sulle aree del demanio marittimo del Porto ed il riconoscimento della pari dignità del Piano Regolatore Portuale rispetto al Piano



che l'approvazione dell'intesa tra i due strumenti di pianificazione, quello proposto dall'Autorità Portuale e quello adottato da Consiglio Comunale, assumendo una rilevanza strategica per lo sviluppo urbanistico della Città, ed in particolare per la zona Orientale, deve necessariamente coinvolgere ogni parte politica rappresentata all'interno del Consiglio Comunale che rimane l'organo supremo per la determinazione delle scelte urbanistiche di indirizzo e sviluppo del territorio comunale non compreso tra quelle di competenza dell'Autorità Portuale,

che la stessa proposta di Giunta, riportata nel registro delle deliberazioni al numero 2070 del 7/6/2002 è accompagnata dalle Osservazioni del Segretario Generale che individua la possibilità di raggiungere l'intesa alla condizione che l'Autorità Portuale introduca alcune modifiche prima della definitiva approvazione del Piano,

che la proposta di Giunta è accompagnata dal parere di conformità elaborato dal Dipartimento di Urbanistica che, pur ritenendo conseguibile l'adozione dell'intesa, nel merito dei contenuti, lascia presumere una rivisitazione del Piano Regolatore Portuale prima dell'avvio del processo di definitiva approvazione;

CONSIDERATO:

che il Porto di Napoli, anche per lo sviluppo conseguito negli ultimi anni sia in riferimento al traffico passeggeri che al traffico commerciale, costituisce un importantissimo riferimento territoriale per la crescita economica per la Città e per l'intero Comune, anche per l'effetto del rilevante impulso che può produrre alle attività indotte;

che tale programmazione non può essere condotta in sedi separate ma deve necessariamente essere armonizzata attraverso uno strumento di intermediazione tra i due suddetti Enti, con la partecipazione più diretta del Consiglio Comunale;

che il Comune di Napoli non può pianificare all'interno dell'area Portuale non avendone le competenze;

che l'Amministrazione Comunale ha avviato un consistente processo di riqualificazione dell'area Orientale, con particolare riguardo e priorità al tratto di collegamento tra Piazza Municipio e San Giovanni a Teduccio ;

che le attività di riconversione delle aree ENEL (Interpower s.p.a.) ed ex CIRIO previste dal Piano Regolatore Portuale hanno un carattere prioritario per le previste attività di qualificazione dell'area Orientale;

che le attività di bonifica e detossicazione dei materiali provenienti dagli scavi dei fondali del Porto di Napoli e dal litorale di Bagnoli, che si prevede di accogliere nelle colmate previste nell'ambito delle nuove infrastrutture previste dal P.R.P. , nonché le attività di bonifica dall'amianto previste nell'ambito della riconversione degli impianti ex CIRIO ed ENEL, devono rigorosamente rispettare tutte le limitazioni contenute nelle vigenti normative nazionali e comunitarie e devono limitarsi a trattare esclusivamente i materiali destinati alla bonifica delle aree portuali ed alla formazione delle nuove colmate;

che, per quanto sopra, non può essere previsto alcun impianto di trattamento e smaltimento di prodotti tossici e/o di amianto all'interno del Porto di Napoli da asservire a terzi, fatta eccezione per i soli impianti di installazione ed utilizzo transitorio da asservire alle realizzazioni delle infrastrutture portuali,

che l'Amministrazione Comunale ha uno specifico interesse ad asservire funzionalmente una parte del sottosuolo delle aree del demanio marittimo interne al recinto portuale, al fine di sviluppare tronchi di viabilità in sottopasso e parcheggi interrati multipiano a servizio sia della Città che del Porto, senza erodere spazi fruibili alle attività gestite dall'Autorità Portuale e alla viabilità urbana,

che le infrastrutture che potrebbero essere realizzate non penalizzerebbero in alcun modo la attività portuali né la viabilità cittadina né proprietà private,



che lo sviluppo della zona Orientale risulta fortemente condizionato dalla presenza degli impianti asserviti al traffico di prodotti petroliferi;

che entrambi gli strumenti urbanistici prevedono scenari di riferimento che contemplano la delocalizzazione del terminal petrolifero,

che le particolari condizioni al contorno e l'assenza di semplicistiche soluzioni alternative lasciano presupporre la presenza in loco del terminal petrolifero per un tempo indeterminato, con notevole pregiudizio per lo sviluppo dell'area orientale;

che la rilevata assenza del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale previsto ai fini degli adempimenti del DPR 175/88 non consente al Consiglio approfondimenti di merito sulla questione;

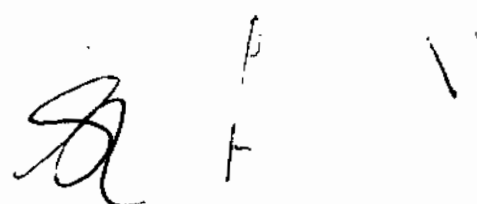
che tutte le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, dovranno avere nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e l'incolumità delle persone;

che il Piano Regolatore Portuale non contempla un significativo sviluppo delle aree più prossime alla Piazza del Municipio e di immediata fruizione per la Città, ovvero delle aree comprese tra la banchina del Beverello e la banchina del Piliero, fino all'edificio dell' Immacolatella, al fine di consentire un migliore e più razionale sviluppo del traffico passeggeri da e per le isole minori e del traffico cabotiero;

che uno sviluppo sostenibile delle aree antistanti la Piazza del Municipio comporterebbe un notevole alleggerimento del traffico marittimo dislocato a Mergellina, ovvero la dismissione dello stesso scaio che, di contro, ha una vocazione turistica;

Il Consiglio

Impegna la Giunta e il Sindaco a favorire la costituzione di STU per la realizzazione nell'area compresa tra l' Immacolatella Vecchia e il Molosiglio e comunque all'interno del recinto portuale, le attrezzature e le infrastrutture tese a favorire le attività di accoglienza e di transito di persone e autoveicoli (tra cui possano individuarsi parcheggi interrati multipiano) escludendo l'impiego delle superfici di copertura che rimangono a servizio dell'Autorità Portuale e nelle disponibilità della stessa.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

*questo PRE
e. d. l. + F. c. d. l.*

All 1 CC

**Mozione di Accompagnamento
alla Delibera di Giunta Municipale n° 2070/2002 del 7/6/2002**

Premesso:

che la legge n. 84 del 28/01/1994 ha notevolmente innovato il regime di gestione, programmazione e pianificazione delle aree del demanio marittimo, con particolare riferimento alle aree dei porti di interesse nazionale, disciplinando l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti;

X

che l'art.5 della Legge 84/94 prevede la redazione da parte dell'Autorità Portuale del Piano Regolatore Portuale quale specifico strumento di pianificazione per la definizione dell'ambito e dell'assetto complessivo del porto;

X

che il Comitato portuale dell'Autorità Portuale di Napoli ha approvato con delibera n. 77/00 del 19 dicembre 2000 il Piano Regolatore del Porto di Napoli, pervenuto all'Amministrazione Comunale in data 29 dicembre del 2000;

X

che con nota n.374 del 29 dicembre del 2000 il Servizio di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli è stato invitato a verificare la conformità del piano regolatore portuale di Napoli con gli strumenti urbanistici, vigenti ed in itinere;

X

che la Legge 84/94 contempla la completa autonomia gestionale per le Autorità Portuali, direttamente sottoposte alla vigilanza ed al controllo del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle Infrastrutture), in quanto deputate alla gestione funzionale dei porti che hanno interessi territoriali sovracomunali;

che il Piano Regolatore Portuale, ancora ai sensi dell'art.5 della Legge 84/94, non può contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti e, per essere adottato dal Comitato Portuale e per conseguire le successive definitive approvazioni previste dalla Legge, è necessario che il Consiglio Comunale esprima un parere favorevole sull'intesa preliminare;

che nel recente passato alcune importanti scelte programmatiche della Giunta Comunale hanno impropriamente interessato aree del demanio marittimo per le quali la pianificazione era ed è di competenza esclusiva dell'Autorità Portuale;

che la variante al Piano Regolatore Comunale per il Centro Storico, la zona Orientale e la zona nord-Occidentale, quale strumento urbanistico di riferimento per la verifica della possibile intesa con lo strumento di pianificazione elaborato dall'Autorità Portuale di Napoli, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n.35 del 19 febbraio 2001;

che l'accordo di programma stipulato in data 23 dicembre 2000, successivamente ratificato dal Presidente della Regione Campania, introduce notevoli modifiche sia al Piano regolatore Portuale all'esame del Consiglio che alla Variante al Piano Regolatore per il Centro Storico, per la zona orientale e per la zona nord-occidentale;

[Handwritten signature]

che lo sviluppo urbanistico della Città non può prescindere da una intesa coerente e funzionale sulle linee programmatiche di indirizzo e di sviluppo dell'area portuale, fermo restando il riconoscimento, come per Legge, dell'autonomia gestionale dell'Autorità Portuale sulle aree del demanio marittimo del Porto ed il riconoscimento della pari dignità del Piano Regolatore Portuale rispetto al Piano Regolatore Comunale;

che l'approvazione dell'intesa tra i due strumenti di pianificazione, quello proposto dall'Autorità Portuale e quello adottato dal Consiglio Comunale, assumendo una rilevanza strategica per lo sviluppo urbanistico della Città, ed in particolare per la zona orientale, deve necessariamente coinvolgere ogni parte politica rappresentata all'interno del Consiglio Comunale che rimane l'organo supremo per la determinazione delle scelte urbanistiche di indirizzo e sviluppo del territorio comunale non compreso tra quello di competenza dell'Autorità Portuale;

che la stessa proposta di Giunta, riportata nel registro delle deliberazioni al n. 2070 del 7/06/02, è accompagnata dalle Osservazioni del Segretario Generale che individua la possibilità di raggiungere l'intesa alla condizione che l'Autorità Portuale introduca alcune modifiche prima della definitiva approvazione del Piano;

che la proposta di Giunta è accompagnata dal parere di conformità elaborato dal Dipartimento di Urbanistica che, pur ritenendo conseguibile l'adozione dell'intesa, nel merito dei contenuti, lascia presumere una rivisitazione del Piano Regolatore Portuale prima dell'avvio del processo di definitiva approvazione;

Considerato:

che il Porto di Napoli, anche per lo sviluppo conseguito negli ultimi anni sia in riferimento al traffico passeggeri che al traffico commerciale, costituisce un importantissimo riferimento territoriale per la crescita economica della Città e dell'intero Comune, anche per effetto del rilevante impulso che può produrre alle attività indotte;

che tale programmazione non può essere condotta in sedi separate ma deve necessariamente essere armonizzata attraverso uno strumento di intermediazione tra i due succitati Enti, con la partecipazione più diretta del Consiglio Comunale;

che il Comune di Napoli non può pianificare all'interno dell'area Portuale non avendone le competenze;

che l'Amministrazione Comunale ha avviato un consistente processo di riqualificazione dell'area orientale, con particolare riguardo e priorità al tratto di collegamento tra Piazza Municipio e San Giovanni a Teduccio;

che le attività di riconversione delle aree Enel (Interpower spa) ed ex Cirio previste dal Piano Regolatore Portuale hanno carattere prioritario per le previste attività di riqualificazione dell'area orientale;

che le attività di bonifica e detossificazione dei materiali provenienti dagli escavi dei fondali del porto di Napoli e dal litorale di Bagnoli,



che si prevede di accogliere nelle colmate previste nell'ambito delle nuove infrastrutture previste dal P.R.P., nonché le attività di bonifica dall'amianto previste nell'ambito della riconversione degli impianti ex Cirio ed Enel, devono rigorosamente rispettare le tutte le limitazioni contenute nelle vigenti normative nazionali e comunitarie e devono limitarsi a trattare esclusivamente i materiali destinati alla bonifica delle aree portuali ed alla formazione delle nuove colmate;

che, per quanto sopra, non può essere previsto alcun impianto di trattamento e smaltimento di prodotti tossici e/o di amianto all'interno del Porto di Napoli da asservire a terzi, fatta eccezione per i soli impianti di installazione ed utilizzo transitorio da asservire alle realizzazioni delle infrastrutture portuali;

che l'Amministrazione Comunale ha uno specifico interesse ad asservire funzionalmente una parte del sottosuolo delle aree del demanio marittimo interne al recinto portuale, al fine di sviluppare tronchi di viabilità in sottopasso e parcheggi interrati multipiano a servizio sia della Città che del Porto, senza erodere spazi fruibili alle attività gestite dall'Autorità Portuale e alla viabilità urbana;

che le infrastrutture che potrebbero essere realizzate non penalizzerebbero in alcun modo le attività portuali né la viabilità cittadina né proprietà private;

che lo sviluppo della zona orientale risulta fortemente condizionato dalla presenza degli impianti asserviti al traffico di prodotti petroliferi;

che entrambi gli strumenti urbanistici prevedono scenari di riferimento che contemplano la delocalizzazione del terminal petrolifero;

che le particolari condizioni al contorno e l'assenza di semplicistiche soluzioni alternative lasciano presupporre la presenza in loco del terminal petrolifero per un tempo indeterminato, con notevole pregiudizio per lo sviluppo dell'area orientale;

che la rilevata assenza del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale previsto ai fini degli adempimenti del DPR 175/88 non consente al Consiglio approfondimenti di merito sulla questione;

che tutte le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, dovranno avere nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e l'incolumità delle persone;

che il Piano Regolatore Portuale non contempla un significativo sviluppo delle aree più prossime alla Piazza del Municipio e di immediata fruizione per la Città, ovvero delle aree comprese tra la banchina del Beverello e la banchina del Piliero, fino all'edificio dell'Immacolatella, al fine di consentire un migliore e più razionale sviluppo del traffico passeggeri da e per le isole minori e del traffico cabotiero;

che uno sviluppo sostenibile delle aree antistanti la Piazza del Municipio comporterebbe un notevole alleggerimento del traffico marittimo dislocato a Mergellina, ovvero la dismissione dello stesso scalo che, di contro, ha una vocazione turistica;



Il Consiglio

presegue le Giunte e il Sindaco a favorire
la costituzione di STO per la riduzione
nell'ore comprese tra l'Immunità delle

Scienze e il Molodriglio e comunque ell'
interno del reddito fortuale, le altre
e le infrastrutture tese a fornire le + attinte
di maggiore e di quanto gli fessare e
autodisciplinari (tra cui fessare individuali
preleggi ritenuti multi piano) escludendo l'impiego
della superficie di copertura di immersione e
servizio della ~~attinte~~ ~~pubb~~ autorità portuali e nella
disponibilità della stessa.

SC

EMENDAMENTO

ALLA DELIBERAZIONE N. 2070 DI PROPOSTA AL CONSIGLIO APPROVATA DALLA GIUNTA COMUNALE IN DATA 07.06.2002 AVENTE AD OGGETTO " PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - INTESA PRELIMINARE ALL'ADOZIONE DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI NAPOLI DA PARTE DEL COMITATO PORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, DELLA LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84"

Eliminare l'intero ~~articolo~~^{numero} 4 della pagina 4 dal rigo 14 al rigo 17.

Ciro [unclear] SA
Roberto [unclear] t. [unclear]
[unclear] (P.R.)
[unclear] (P.R.)
[unclear] D.S.
[unclear] (D.S.)
[unclear] (D.S.)

[unclear] (USRA)
[unclear] (R.I.)
[unclear] (USRA)
[unclear] (USRA)
[unclear] (USRA)
[unclear] (USRA)
[unclear] (USRA)

SA

invece n. 11 C (AM-FI-CDL)



SIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Art 3

Emendamento alla delibera

NEL PRIMO CAPO NEL DISPOSITIVO,
DOPO LE PAROLE " NEL PRESENTE
ATTO " INSEMIEME LE PAROLE :

" AD ESCLUSIONE DEL PERIODO RIPORTATO
) PAT. 6 NEL PARAGRAFO DALLE PAROLE
" CONSIDERATA PERÒ " FINO ALLE
PAROLE " PIENAMENTE INTERCONSULTATA "
(DAL N. 10 AL N. 16) E D
INSEMIEME AL N. 18, ~~CON VOTO~~ PAT.
6, LA PAROLA " NON " DOPO LA PAROLA
" PORTUALE "

[Signature]
Raffaels Caroten. (PRP)

[Signature]
G. ...
[Signature]

Condivido quello che dice Labocchetta, noi prima della pausa estiva abbiamo tutti quanti intenzione di approvare il Piano Portuale.

PRESIDENTE:

Allora, possiamo fare così: poiché siamo tutti d'accordo che il Vicesindaco faccia la relazione, allora diamo la parola al Vicesindaco per la relazione, intanto i Consiglieri possono un momento concordare come effettivamente procedere e, poi, dopo la relazione del Vicesindaco mi indicate la strada o avanzate al Consiglio una proposta che tenga conto delle esigenze che si sono qui manifestate.

Prego Assessore Papa.

ASS. PAPA:

Grazie Presidente.

La delibera che questa sera è all'esame del Consiglio è una delibera importante per il futuro della città ed è importante per lo sviluppo della città, uno di quei termini, di quegli obiettivi, di quelle sfide che sono risuonate in quest'aula in questi tre giorni di dibattito sulla verifica programmatica e che, quindi, costituisce un'occasione per dare immediatamente una risposta ai propositi, alle indicazioni o alle sollecitazioni nel caso della Minoranza, di attivare tutti quei provvedimenti, quelle iniziative che consentono di dare sviluppo alla città.

si tratta di esprimere come Consiglio Comunale l'intesa sulla proposta di Piano Regolatore Portuale redatta ed adottata - se così si può dire - da parte del Comitato Portuale.

Abbiamo parlato spesso di questi rapporti che esistono tra Amministrazione Comunale, tra città e porto, tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale.

Come certamente ricorderete, ricorderanno i componenti della Commissione Consiliare Urbanistica, il riordino della Legislazione in materia portuale, la famosa legge n. 84/94

prevede all'articolo 5, e vorrei ribadirlo perché è stato uno dei momenti di tensione anche nei rapporti tra la precedente Giunta Comunale e l'Autorità Portuale e la precedente Amministrazione dell'Autorità Portuale, sull'interpretazione della norma.

Ecco, la norma dice che nei porti l'ambito e l'assetto complessivo del porto sono delimitati e disegnati dal Piano Regolatore Portuale.

Nel comma successivo dice: "Nei porti nei quali è istituita l'Autorità Portuale, il Piano Regolatore è adottato dal Comitato Portuale, previa intesa con il Comune interessato".

Terzo punto della normativa su questo aspetto è dato dal comma due, che dice: "Le previsioni del Piano Regolatore Portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere".

Questo è il punto di partenza da cui abbiamo iniziato a lavorare come Amministrazione Comunale, in maniera corretta e collaborativa con l'Autorità Portuale.

Ecco perché il Presidente Labocetta citava l'anno 2000, in realtà si tratta di una serie di date - che non io ripeterò per brevità - nelle quali sono avvenute in questa città una serie di avvenimenti che ci hanno in parte ritardato la proposta al Consiglio, quindi l'approvazione che io spero arriverà questa sera, in ragione di due eventi: il primo, che l'Amministrazione Comunale stava per adottare il Piano Regolatore Generale che quindi costituiva punto di riferimento e cornice del Piano Regolatore Portuale; il secondo, che l'Amministrazione Portuale proprio in quei mesi ha cambiato la sua direzione.

Credo che forse non ci sia il tempo, ma qualche considerazione sui contenuti di questo Piano Regolatore Portuale forse sarebbe opportuno farla, sempre per i motivi che avevo esposto in precedenza.

31

Vorrei ricordare all'aula che il Piano Regolatore Portuale vigente è stato redatto ed approvato nel 1958, si tratta di un Piano molto vecchio, si tratta di un Piano che era stato completamente recepito dallo strumento urbanistico generale della città del 1972.

Questo Piano Regolatore Portuale in che misura e, soprattutto, su quali punti si distingue dal precedente Piano?

Innanzitutto in una limitazione dell'area portuale.

E questo vorrei sottolinearlo all'attenzione dell'aula.

L'Autorità Portuale ha accettato una proposta dell'Amministrazione Comunale di ridurre il suo ambito di intervento dal confine della linea di costa a Pietrarsa, per ridursi negli attuali confini realizzati, cioè alla Darsena di Levante.

Si tratta di un successo - se mi consentite - dell'Amministrazione Comunale, ma si tratta anche di una forte manifestazione di disponibilità da parte dell'Autorità Portuale di accedere alle richieste di riqualificazione urbana che la città e l'Amministrazione, che si fa interprete di queste proposte, ha indicato.

Secondo punto fondamentale, anche questo strategico per il futuro della nostra città, è che il Piano Regolatore Portuale prevede all'interno dell'area portuale, quindi della infrastruttura, la convivenza di una multifunzionalità.

Cioè, si dà conto e, quindi, se ne costruisce la trasformazione del futuro del porto che si impernia sui tre grandi settori della portualità europea ed internazionale che sono: i passeggeri, i passeggeri croceristi, ma anche passeggeri per la navigazione all'interno del nostro golfo o della nostra Regione Campania; la cantieristica, che è una delle attività di punta imprenditoriali della nostra città, lo è stato per tanto tempo ed in questi mesi ed in questi anni sta riprendendo forza e vigore anche aumentando il numero degli occupati in questo



settore; il settore merci e cabotaggio, che grazie anche ad accordi con grandi compagnie di trasporto internazionale, il nostro porto può mettere in campo e metterà in campo in maniera forte e fattiva con il tombamento della Darsena di Levante che - come sapete - in questi mesi è in fase di realizzazione.

Terzo ed ultimo punto fondamentale per gli aspetti che riguardano la nostra città, è la disponibilità, anzi la previsione di una forte apertura del porto per la zona monumentale, quindi quella che è prospiciente anche all'aula nella quale lavoriamo, la forte disponibilità di aprire il porto alla città in modo da costituire un tutt'uno proprio in ragione della scelta che quest'area è destinata a quel settore passeggeri crocieristico e per la navigazione all'interno del golfo e della Regione, che naturalmente contribuisce in maniera determinante anche allo sviluppo economico e turistico della nostra area monumentale.

Io avevo tante indicazioni e, soprattutto, mi sarebbe piaciuto fare un lungo elenco dei contenuti di questo Piano, farò soltanto qualche cenno ai tre lettori manzoniani; io per adesso ne vedo uno solo, sempre lo stesso, che naturalmente ringrazio per l'attenzione, naturalmente anche il Sindaco.

La localizzazione del traffico passeggeri è legata all'area monumentale del porro storico, così anche il traffico crocieristico ed il traffico del golfo, il cabotaggio, l'area cabotaggio che tanto futuro avrà nello sviluppo delle aree portuali, ma anche per la riduzione dell'impatto ambientale sulle nostre autostrade e sulle strade per effetto della diminuzione dei tir, le famose autostrade del mare, troveranno invece localizzazione nell'area che parte dal Piliro e si estende fino all'Immacolatella vecchia.

Così l'area cantieristica, naturalmente, occuperà quegli spazi che gli sono già dedicati.

Il terminal container, a cui facevo cenno prima, da localizzare nella Darsena di Levante.

La Darsena Petroli, che nel Piano Regolatore Portuale è individuata con scenario "if - then".

Cioè, il Piano Regolatore Portuale si adatta e si adegua in maniera puntuale alle scelte che fa l'Amministrazione Comunale riguardo all'area petroli.

Per cui, dice che nel caso in cui l'area petroli dovesse rimanere, allora - if - la Darsena Petroli rimane, se invece l'area petroli va via allora, naturalmente, la Darsena Petroli sarà riconvertita per il traffico dei terminal container.

Vado rapidamente alla conclusione per dire di che cosa si costituisce la delibera.

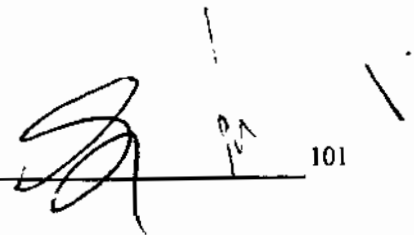
La delibera sostanzialmente è costituita da un parere sulla conformità del Piano Regolatore Portuale con gli strumenti urbanistici; era la indicazione puntuale e forte che veniva dal secondo comma dell'articolo 5 della Legge n.84.

Ed è su questo che vorrei richiamare l'attenzione dei Consiglieri.

In realtà, noi non siamo chiamati ad entrare nelle scelte del Piano Regolatore Portuale, noi siamo solamente chiamati a verificare che ci sia congruenza tra le scelte proposte del Piano Regolatore Generale della città e le scelte proposte nel Piano Regolatore Portuale.

È un lungo ed articolato parere di dieci pagine, io per completezza di informazione ed anche di relazione al Consiglio sono andato a verificare quali erano state le modalità amministrative con cui le altre Amministrazioni che hanno Autorità Portuali al loro interno si erano espresse rispetto alle proposte d'intesa.

Debbo dire che nella stragrande maggioranza si è trattato di intese con una sola parola "sì", "no" non ne ho viste.



Noi, invece, abbiamo - anche grazie al paziente lavoro dell'Ufficio Urbanistica - fatto una lunga e precisa relazione su quali sono le motivazioni che ci fanno proporre al Consiglio di votare la congruenza al Piano Regolatore Portuale ed individuiamo alcuni limiti in cui questa congruenza viene concessa che, naturalmente, dovranno essere tenuti in conto nella fase di approvazione del Piano regolatore Portuale da parte dalla stessa Autorità.

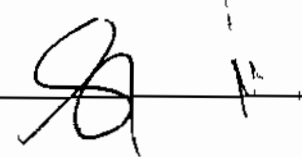
Non parlo sulle verifiche che riguardano fatti di cui abbiamo già discusso in questo Consiglio nelle notti del Piano regolatore Generale, vorrei però invece, poiché c'è stata una particolare attenzione, credo una giusta e doverosa attenzione su un punto che il Piano Regolatore prevede e sul quale l'Amministrazione Comunale, dopo una lunga ed attenta riflessione propone al Consiglio di esprimere la congruità.

Si tratta della ipotesi di realizzare all'interno dell'area portuale un impianto per il trattamento e l'eliminazione dei rifiuti di amianto.

IL parere della Amministrazione alla proposta è stato immediatamente contrario, poi invece abbiamo iniziato un lungo lavoro di confronto con l'autorità portuale e siamo stati portati a conoscenza di alcune considerazioni che l'Autorità portuale ha fatto e soprattutto di alcuni limiti, vincoli e condizioni che l'Autorità si dava per la realizzazione di questi impianti.

Voi certamente saprete che ci sono operatori portuali che possono farvi scuola su questi temi, sapete che all'interno del porto, quindi all'interno dell'area portuale sostanzialmente ci sono ancora costruzioni, impianti, vagoni, navi e quant'altro che presentano con certezza residui di amianto.

C'è stato spiegato che il problema dell'amianto non è quello del trattamento ma è quello del trasferimento dei materiali che sono stati trattati con amianto o che sono amianto o stato puro, per



3

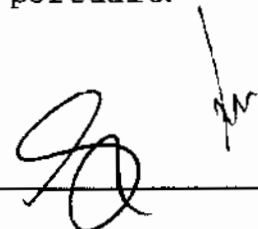
cui ci è stato detto, e noi abbiamo verificato, che in realtà l'elemento di maggiore pericolosità per la città è costituita dal trasferimento di questi materiali di amianto da un punto all'altro e che invece è di gran lunga meno pericoloso, anzi non pericoloso, il trattamento di amianto all'interno di un impianto verificato e certificato ai sensi della normativa vigente per il trattamento dell'amianto stesso.

Allora la proposta che noi facciamo al Consiglio ma che naturalmente è una proposta aperta perché noi stessi per primi abbiamo posto il problema, riguarda la possibilità di costruire questo impianto, ma che deve essere limitato al tempo necessario per lo smaltimento delle strutture contenenti amianto, che deve trattare solamente strutture, impianti e costruzioni che sono all'interno dell'area portuale e, ancora, che non potrà essere suscettibile di ulteriori e diverse utilizzazioni.

Questo è quello che noi abbiamo chiesto e scritto all'interno del parere.

Devo dire che è una proposta assolutamente aperta, nel senso che se i Consiglieri e dal dibattito che verrà fuori naturalmente faremo tesoro delle valutazioni svolte, se la maggioranza dei Consiglieri ha un'idea diversa, più tesa alla salvaguardia della salute pubblica, saremo disponibili anche a fare una proposta che elimini questo impianto; tuttavia vorrei ricordare all'aula che si tratta di un impianto che tratta soltanto materiali che presentano amianto all'interno del porto, questo ci consente di non far passare questi materiali all'interno della nostra città perché come tutti sanno che per poter raggiungere punti esterni dell'area portuale bisogna necessariamente attraversare la città.

Per non parlare delle grosse quantità di amianto contenute all'interno delle vecchie navi, di alcune vecchie navi che continuano a fare lavoro all'interno dell'area portuale.



3f

Io naturalmente mi riservo di rispondere a domande che venissero fuori del dibattito, voglio solo ricordare perchè anche in Commissione c'è stato su questo punto un "misunderstanding", nel senso che non noi non dobbiamo entrare nelle scelte della infrastruttura portuale la cui competenza è assegnato esclusivamente alla Autorità portuale, dobbiamo entrare nella verifica dei rapporti che ci sono tra il Piano del porto e il Piano Regolatore Generale e verificare che il Piano del Porto è congruente con le scelte che noi abbiamo proposto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Come concordato è stata svolta prima la relazione, aspetto di sapere come procedere con i lavori, altrimenti do la parola per la discussione generale.

Procediamo con il dibattito generale, chi interviene?

Prego Consigliere De Flaviis.

CONS. DE FLAVIIS:

Penso che sia anche giusto che si sappia che c'è una ipotesi di lavoro alla quale io prima facevo riferimento e che contribuirò a presentare, quindi credo che questo sia doveroso dirlo.

Io credo che l'atto che ci accingiamo ad approvare sia un atto qualificante, è un atto qualificante perché recupera il dialogo istituzionale e lo traduce in un'intesa tra l'Amministrazione e l'Autorità portuale ed è un dialogo non facile, perché non facile è il riconoscimento delle prerogative delle autorità portuali, così come va assolutamente sottolineato che l'intesa, proprio perché frutto di un lungo lavoro comune va arricchita di alcune sensibilità che il Consiglio comunale non può rinunciare ad esprimere.

In Commissione queste cose sono venute fuori e credo che riassumendole molto velocemente perché l'ora non consente grandi sproloqui, possono essere riassunte in tre punti.





Proposta al Consiglio

31

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO PROGETTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

ORIGINALE

Proposta di delibera prot. n. 02 del 15/5/02
Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni:

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 2070

OGGETTO. Proposta al Consiglio Comunale - Intesa preliminare all'adempimento del piano regolatore del porto di Napoli da parte del comitato portuale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n. 84.

Il giorno 17 GIUGNO 2002 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale

Si dà atto che sono presenti i seguenti n. 9 Amministratori in carica

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO Assente.

ASSESSORI:

Rocco PAPA	P	Raffaele TECCE	P
Paride CAPUTI	Assente.	Ferdinando DI MEZZA	P
Pasquale LOSA	Assente	Rachele FURFARO	P
Enrico CARDILLO	P	Amedeo LEPORE	Assente.
Alfredo PONTICELLI	Assente	Luca Antonio ESPOSITO	P
Raffaele PORTA	Assente	Roberto DE MASI	P
Giulia PARENTE	Assente	Casimiro MONTI	P
		Ferdinando BALZAMO	P
		Nicola ODDATI	ASSENTE

Nota Bene: - Per gli assenti viene apposto a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE", per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza *Vice Sindaco Prof. R. Pape.*

Partecipa il Segretario del Comune *Dr. Angelo Parla.*

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

701

2

La giunta su relazione e proposta dell'assessore alla vivibilità, prof ing Rocco Papa

Premesso che con nota del 22 dicembre 2000 n 8611, il segretario generale dell'autorità portuale ha trasmesso al comune di Napoli il piano regolatore del porto, di cui alla delibera del comitato portuale, n 77 del 19 dicembre 2000, al fine della realizzazione dell'intesa preliminare all'adozione del piano stesso, di cui all'art 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n 84,

che con la suddetta nota n 8611 - pervenuta all'assessorato alla vivibilità in data 29 dicembre 2000 prot n 2015 - il segretario generale ha trasmesso i seguenti elaborati costitutivi del piano

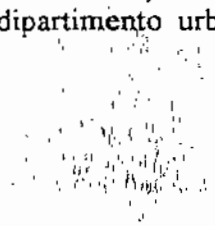
- parte prima - relazione
- parte seconda - normativa di attuazione (con tavole annesse),
- parte terza - schede normative e grafici,

che con nota n 374 del 29 dicembre 2000 l'assessore alla vivibilità ha invitato il servizio pianificazione urbanistica - dipartimento urbanistica - a verificare la conformità del piano regolatore del porto di Napoli con gli strumenti urbanistici, vigenti ed in itinere, al fine di proporre al consiglio comunale l'intesa di cui all'art 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n 84,

che in particolare di tale verifica è stato incaricato il progetto pianificazione urbanistica esecutiva,

che con deliberazione del consiglio comunale n 35 del 19 febbraio 2001 è stata adottata la variante al piano regolatore generale della città di Napoli, per il centro storico, la zona orientale, la zona nord-occidentale,

che con deliberazione n 752 del 6 marzo 2001 la giunta ha deliberato proporre al consiglio comunale di esprimere l'intesa di cui all'art 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n 84 nei limiti e con le motivazioni di cui al parere del dipartimento urbanistica allegato alla stessa deliberazione,



Handwritten signature and initials at the bottom right of the page.

Handwritten mark or signature on the left margin.

3
che il consiglio comunale in carica all'epoca non ha provveduto ad approvare tale proposta,

che il dipartimento consiglio comunale con nota prot. 546 del 18 maggio 2001, ha provveduto a restituire al servizio proponente la predetta deliberazione n. ⁷⁵²4098, al fine della sua ^{CMR} riproposizione al nuovo organo elettivo,

che con deliberazione n. 3202 dell'11 dicembre 2001 la giunta comunale ha preso atto che in data 21 novembre 2001 è stato stipulato tra il comune di Napoli e l'Autorità Portuale di Napoli un protocollo d'intesa per la formazione di un gruppo di lavoro congiunto tra le due Amministrazioni con il compito di predisporre il piano urbanistico esecutivo della linea di costa da Pietrarsa a La Pietra, ad esclusione degli ambiti portuali che restano subordinati al piano regolatore portuale,

che con la medesima deliberazione la giunta ha preso atto, altresì, che "con il citato accordo l'Amministrazione comunale si impegna a sottoporre al Consiglio Comunale l'intesa sulla proposta di piano regolatore portuale, con parere favorevole, sulla base del parere proposto dalla Giunta comunale, specificando che, i contenuti degli articoli dal n. 47 al n. 55 e dal n. 57 al n. 58 concernenti il piano d'assetto del territorio demaniale marittimo costiero, compresi nel titolo II della normativa di attuazione del piano regolatore del Porto di Napoli non hanno carattere prescrittivo e vanno intesi come indirizzi condivisi da entrambe le amministrazioni firmatarie, per la formazione del piano urbanistico esecutivo della costa di cui al presente protocollo"

che tenuto conto del suddetto protocollo nonché di osservazioni pervenute dall'Autorità portuale il dipartimento urbanistica ha provveduto a perfezionare l'istruttoria del piano regolatore portuale al fine del conseguimento dell'intesa di cui all'art. 5, comma 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84

che tale istruttoria perfezionata ha dato luogo al parere allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale

18/10
MANTUANO
102

Dir. GENERALE
90
M
1

41


che il suddetto parere presenta alcune integrazioni e modificazioni del parere allegato alla deliberazione di Giunta n. 752 del 6 marzo 2001 come di seguito specificato:

1. la richiesta all'Autorità Portuale di modificare l'art. 21 della normativa di attuazione al Prp, eliminando il comma 5, in quanto superato dal protocollo di intesa;
2. la precisazione che per le parti della normativa del Prp che riguardano le aree esterne agli ambiti portuali, in particolare quelle di cui agli articoli da 47 a 50 e da 57 a 58 l'intesa è raggiunta attribuendo ai contenuti dei suddetti articoli un carattere non prescrittivo ma d'indirizzo per la formazione del piano urbanistico esecutivo della costa;
3. la possibilità di prevedere che sulla diga foranea possano essere spostati gli attracchi delle sole gasiere, al fine di conseguire il miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale e comunque per il tempo occorrente alla individuazione di una soluzione che consenta anche la delocalizzazione delle gasiere in ambito esterno cittadino;
4. la possibilità di realizzare un impianto sperimentale per la eliminazione dei rifiuti di amianto o di altre sostanze nocive e/o inquinanti presenti nell'ambito portuale. Il funzionamento del suddetto impianto sarà limitato al tempo necessario allo smantellamento delle suddette sostanze;
5. la prescrizione che l'Autorità portuale provveda a modificare la normativa di attuazione del Prp prima dell'approvazione del piano stesso, nel senso di stabilire per quali funzioni (nuove attività o ristrutturazioni di attività esistenti), nell'ambito delle specifiche funzioni portuali, con quali prestazioni ed eventualmente entro quali limiti si può dar luogo agli interventi di ristrutturazione urbanistica.

che pertanto appare necessario proporre al consiglio comunale di esprimere l'intesa di cui all'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 sulla base del nuovo parere allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Vista la legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942 e successive modifiche e integrazioni

visto il Dpr n. 616 del 24 luglio 1977



5

vista la legge regionale della Campania n. 14 del 20 marzo 1982.

visto l'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con particolare riferimento al comma 3

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal coordinatore e dal dirigente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo gli stessi qui appresso sottoscrivono

Il dirigente del progetto
pianificazione urbanistica esecutiva

Giovanni Dispoto
G. Dispoto

Il coordinatore del dipartimento urbanistica

R. Gianni
Roberto Gianni

~~CON VOTO~~ DELIBERA

Per i motivi tutti espressi in narrativa

- proporre al consiglio comunale di esprimere l'intesa di cui all'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994 n. 84, nei limiti e con le motivazioni di cui all'allegato parere del dipartimento urbanistica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,
- trasmettere al consiglio comunale il presente provvedimento e l'allegato parere, che di esso di esso forma parte integrante, per l'espressione dell'intesa di cui all'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n. 84

Il dirigente del progetto
pianificazione urbanistica esecutiva

Giovanni Dispoto
G. Dispoto

Il coordinatore del dipartimento urbanistica

R. Gianni
Roberto Gianni

Il Vice Sindaco
Rocco Papa

Letto confermato e sottoscritto.

ASCIUTO
[Signature]

PR

SECRETARIO GENERALE

[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 02 DEL 15/5/02 AVENTE AD
 OGGETTO Proposta al Consiglio Comunale - Intesa preliminare di
l'adozione del piano regolatore del porto di Napoli da parte
del Comitato portuale in senso dell'art 5, comma 3 della
legge 28 gennaio 1994 n. 46

Il Dirigente del Servizio ^{Progett. Finanziaria} ~~Urbanistica~~ esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D Lgs. 267/2000 il
 seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta **FAVOREVOLE**

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche con riferimento ad
 esercizi successivi

Addi 15/5/02 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Castellano

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot. 02
 Il Dirigente del Servizio di Ragioneria esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D Lgs. 267/2000 il
 seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta

LA PRESENTA PROPOSTA NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA NE'
DIMINUZIONE DI ENTRATA ANCHE CON RIFERIMENTO AD ESERCIZI
SUCCESSIVI *mm*

Addi IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.		viene prelevata dal Titolo	Sez.
Rubrica	Cap.	() del Bilancio 200	, che presenta
la seguente disponibilità			
Dotazione		L	
Impegno precedente	I		
Impegno presente	I	L	
Disponibile		L	

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4 del D Lgs. 267/2000 si attesta la copertura
 finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta

Addi IL RAGIONIERE GENERALE
Castellano

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente,

Letto il parere di regolarità tecnica favorevole,

Letto l'art. 5, commi 2 e 3, della L. 28 gennaio 1994, n. 84,

Letto il parere sulla conformità del Piano Regolatore Portuale con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere facente parte della proposta di che trattasi che ai punti

- 2.2 (Verifica della delimitazione dell'ambito portuale) ritiene, conclusivamente, realizzabile l'intesa sulla delimitazione dell'ambito portuale,
- 2.3 (Dismissione impianti traffico petrolio) ritiene che ci sono le condizioni per conseguire l'intesa, nel mentre, per quanto previsto all'art. 5, comma 5, della Legge n. 84/1994 non risulta allegato il rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale ai fini degli adempimenti previsti dal DPR n. 175/1988,
- 2.4 (Concentrazione del traffico passeggeri in prossimità del nodo d'interscambio) ritiene esservi l'intesa,
- 2.5 (Approdo per il diporto al limite occidentale del porto) ritiene esservi l'intesa,
- 2.6 (Coerenza con il piano comunale dei trasporti) ritiene esservi la possibilità di raggiungere un successivo accordo, a valle dell'intesa prevista per il Prp,
- 2.7 (Sistemazione delle aree prossime al confine orientale) si fa riferimento ad uno stipulato accordo di programma tra Regione Campania, Comune di Napoli ed Autorità Portuale che ha anticipato l'intesa di cui alla presente proposta,
- 2.8 (Definizione di modalità d'intervento sugli immobili in analogia alla classificazione tipologica utilizzata dalla Variante Prg) ritiene che anche su questo aspetto sussistono le condizioni per pervenire all'intesa sia pure a condizione di modifiche da apportare prima dell'approvazione del piano

Null'altro osserva rimettendo la presente proposta alla valutazione discrezionale dell'Amministrazione,

Napoli, 05 giugno 2002

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Angelo Parla

sto
- Arca

par

VEG
L'ASSESSOR (ART. 10)
[Signature]

[Signature]



Parere sulla conformità del Piano Regolatore Portuale con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere, al fine di esprimere l'intesa prevista ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 28.01.1994, n. 84.

PREMESSA

In data 29 12 2000, prot. assessorato alla vivibilità n. 2015, è pervenuto al Comune il Piano Regolatore del Porto di Napoli, di cui alla delibera del Comitato portuale n. 77 del 19 12.2000, trasmesso dal Segretario generale dell'Autorità portuale, con nota in data 22 12 2000, al fine della realizzazione dell'intesa preliminare all'adozione, di cui all'art. 5, comma 3, della legge 28.01.1994, n.84.

Il Piano consta dei seguenti tre elaborati. 1. Parte prima Relazione; 2. Parte seconda Normativa di attuazione (con tavole annesse); 3. Parte terza: Schede normative e grafici

Su conforme richiesta dell'Assessore alla vivibilità, questo Dipartimento, al fine di proporre al Consiglio l'intesa di cui sopra, ha provveduto a verificarne la conformità con gli strumenti urbanistici vigenti ed *in itinere*, con riferimento in particolare alla variante al Prg adottata con delibera del Consiglio comunale n. 35 del 19 febbraio 2001.

Una prima versione di questo parere è stata allegata - quale parte integrante e sostanziale - alla delibera di giunta comunale n.752 del 6 marzo 2001 avente per oggetto "Proposta al consiglio comunale - Intesa preliminare all'adozione del piano regolatore del porto di Napoli da parte del comitato portuale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n.84"

Tale deliberazione non è stata discussa in consiglio a causa dello scioglimento dello stesso ed è stata pertanto restituita al servizio proponente con nota 548 del 15 maggio 2001

In data 21 novembre 2001 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, tra il Comune di Napoli e l'Autorità portuale, finalizzato all'elaborazione, di comune accordo tra le due amministrazioni, del piano urbanistico della linea di costa come previsto dall'art. 44, comma 5 delle norme di attuazione della variante al Prg adottata con delibera consiliare n. 35 del 19 febbraio 2001. Le aree interessate da tale piano sono quelle esterne agli ambiti portuali, restando questi ultimi di competenza del piano regolatore portuale

Il suddetto protocollo, approvato con delibera di giunta comunale n.3202 dell'11 dicembre 2001, rende necessaria la revisione del suddetto parere per le parti che commentavano le scelte del Prg relativamente alle aree che sono attualmente oggetto del piano urbanistico della linea di costa in corso di elaborazione, di comune accordo tra le due amministrazioni, ai sensi del predetto protocollo.

Al tempo stesso si ritiene necessaria una revisione del suddetto parere per tener conto di osservazioni che l'Autorità portuale ha formulato nel corso di incontri con l'amministrazione comunale, finalizzate a chiarire le indicazioni che il piano propone relativamente ai seguenti punti

- a) modalità per la delocalizzazione del traffico per le navi che forniscono il gas,
- b) costituzione di un impianto per il trattamento dell'amianto,
- c) normativa tecnica per l'attuazione degli interventi di sostituzione edilizia



Le modifiche del parere che scaturiscono dalla sottoscrizione del protocollo si concretizzano nella eliminazione del punto 1, "ambito di competenza del piano regolatore portuale" che viene di fatto superato dal citato protocollo d'intesa. Resta necessario determinare una corrispondente modificazione del Prp nei termini indicati dal suddetto protocollo d'intesa. In particolare si chiede all'Autorità portuale di modificare l'art 21 della normativa eliminando il 5° comma "Il comune di Napoli, il cui territorio è compreso nell'ambito della Circoscrizione dell'Autorità portuale, è tenuto ad uniformare al Piano regolatore del porto e di assetto del territorio comunale marittimo e costiero il proprio Piano provvedendo alle necessarie modifiche ove necessario" in quanto superato dal citato protocollo d'intesa.

Si precisa che per le parti della normativa del Prp che riguardano le aree esterne agli ambiti portuali, in particolare quelle di cui agli articoli da 47 a 50 e da 57 a 58 l'intesa è raggiunta attribuendo ai contenuti dei suddetti articoli un carattere non prescrittivo ma d'indirizzo per la formazione del piano urbanistico esecutivo della costa, di cui al citato protocollo.

Le modifiche del parere che si rendono opportune in relazione alle osservazioni avanzate dall'Autorità portuale, come precedentemente riferito, sono le seguenti:

Per quanto riguarda i punti a) e b), come precedentemente riepilogate, si è provveduto a modificare il paragrafo 3.3 (2.3. di questo parere) del parere aggiungendo due nuovi capoversi, il primo dopo il 4° capoverso e il secondo dopo il 5° capoverso del precedente parere. Per quanto riguarda il punto c) delle citate osservazioni si è provveduto invece a modificare l'ultimo capoverso del paragrafo 3.8 del precedente parere (2.8 di questo parere).

1 - VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PRP AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI: PRG DEL 1972 E VARIANTE DI SALVAGUARDIA (1998)

Si premette, innanzitutto, per completezza, che la conformità con gli strumenti urbanistici vigenti va riguardata anche alla luce delle norme di salvaguardia, intervenute a seguito della recente adozione della Variante generale al Prg di cui alla delibera n. 35 del 19 febbraio 2001, nelle more dell'approvazione regionale della suddetta Variante.

Considerato che il Prg del 1972 demandava al Piano Regolatore Speciale del Porto la disciplina delle aree comprese nella zona portuale, la verifica di conformità si riduce al confronto tra la delimitazione dell'ambito portuale proposta dal Prp in esame e quella della zona F1, destinata dal Prg in modo esclusivo al porto, come modificata dalla *Variante di salvaguardia*.

Dal confronto si evidenziano le seguenti variazioni:

- a) dall'ambito portuale ora delimitato risulta esclusa quella parte della zona comprendente il tracciato della via Ponte della Maddalena e l'area soprastante fino al limite inferiore della via A. Volta,
- b) il medesimo ambito include invece un edificio con sagoma planimetrica ad U, collocato immediatamente a nord del complesso della Centrale termoelettrica di Vi-gliena, che nel Prg del 1972 era incluso nella zona C2, immediatamente a margine della zona F1.

Riguardo alla prima variazione, si ritiene che la rinuncia alla parte residua in zona



10

F1 (tracciato della via Ponte della Maddalena ed area soprastante fino al limite della Via A. Volta) non configuri contrasto con le previsioni del Prg vigente (Variante di salvaguardia), restando l'ambito portuale in quell'area tutto interno alla zona F1

Riguardo all'inclusione nell'ambito portuale del fabbricato situato a monte della Centrale termoelettrica, deve considerarsi che esso è altresì incluso nella perimetrazione dell'area oggetto dell'accordo di programma stipulato in data 23.12.2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli ed altri Enti, concernente la riqualificazione degli ex stabilimenti industriali Cirio e Corradini, la realizzazione di un approdo turistico e l'adeguamento dell'area portuale

La stipula dell'accordo, producendo con la successiva approvazione regionale gli effetti della variante al Prg vigente, costituisce superamento dell'obbligo di conformità limitatamente alle aree che ne formano oggetto ed agli interventi previsti dall'accordo stesso

2 - CONGRUENZA CON LA VARIANTE AL PRG ADOTTATA

2.1. Individuazione dei criteri di verifica ai fini dell'intesa

Considerato che la Variante generale al Prg è stata adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 35 del 19 febbraio 2001, e che la medesima Variante fissa gli indirizzi generali per il piano regolatore del porto, illustrati alle pagine da 220 a 223 della Relazione e specificati agli articoli 29 e 34 delle Norme di attuazione, si ritiene che l'intesa deve essere verificata in relazione ai suddetti indirizzi, che - in quanto contenuti nello strumento urbanistico adottato - rappresentano nella fattispecie i criteri che l'Ente può adottare per la valutazione della proposta di Piano regolatore portuale

Si è proceduto, in primo luogo, a verificare la conformità della delimitazione dell'ambito portuale con la delimitazione delle sottozone Ac e Bc che individuano l'area del porto di Napoli nelle Tavole di zonizzazione della variante al Prg adottata

In secondo luogo, è stata esaminata la congruenza dei contenuti del Prp proposto con gli indirizzi fissati, che, ai sensi dell'art. 29 delle Norme di attuazione, concernono essenzialmente i seguenti punti

a) la dismissione di tutte le attrezzature e gli impianti relativi al traffico petrolifero, per i quali, nelle more della nuova localizzazione, sono consentite trasformazioni orientate esclusivamente al miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale,

b) la concentrazione di tutto il traffico passeggeri nell'area occidentale dell'ambito portuale, incluso quello conseguente alla dismissione dello scalo di Mergellina, prevedendo una sistemazione che consenta una interconnessione tra trasporto marittimo e trasporto ferroviario in corrispondenza del nodo d'interscambio di Piazza Garibaldi,

c) la formazione, al limite occidentale dell'ambito portuale, di un approdo per imbarcazioni da diporto, valutando a tal fine l'utilizzazione del molo San Vincenzo e valorizzando l'apertura e la riqualificazione del piazzale antistante piazza Municipio onde formare uno spazio pubblico monumentale pedonalizzato dalla stazione marittima a piazza del Plebiscito,

d) la definizione degli accessi al porto e dei sistemi di collegamento con la città e lo hinterland in coerenza con il piano comunale dei trasporti,

e) la sistemazione delle aree in prossimità del confine orientale dell'ambito por-



11

tuale secondo modalita compatibili con la riqualificazione prevista dalla variante.

f) per la sola zona *Ac* (porto storico), la definizione delle caratteristiche degli immobili e delle preesistenze naturali in ambito portuale *in analogia alla classificazione tipologica* con la quale la variante disciplina gli interventi nel centro storico, finalizzata alla previsione di modalita d'intervento e d'uso non contrastanti con le valenze storiche e ambientali degli immobili e preesistenze naturali

2.2. Verifica della delimitazione dell'ambito portuale

La delimitazione dell'ambito portuale viene cosi descritta nella *Normativa di attuazione* al Titolo I, Capo I, art 2 (Ambito di applicazione) comma 2 «Il perimetro dell'ambito portuale e determinato ad ovest dal molo San Vincenzo e ad est dalla nuova darsena a Vigliena, nonche dalla zona di San Giovanni (cosi come delimitato nella Tavola)»

La stessa delimitazione e individuata graficamente nelle tavole da P1 a P5 comprese nel fascicolo della *Normativa di Attuazione*, mediante una linea rossa continua, descritta in legenda come "confine ambito portuale"

Rispetto alle tavole di zonizzazione della Variante, dove l'area portuale e individuata dalla delimitazione grafica delle Sottozone *Ac* (Porto Storico) e *Bc* (Porto di recente formazione), la delimitazione dell'ambito portuale indicata nel Prp include ad oriente anche una consistente porzione dell'area individuata come Sottozona *Da* (Insediamenti per la produzione di beni e servizi d'interesse tipologico testimoniale), e precisamente l'area di pertinenza della Centrale termoelettrica

Tale contrasto e tuttavia da considerarsi risolto, in quanto le superfici interessate rientrano nella perimetrazione dell'area oggetto dell'accordo di programma stipulato il 23 12 2000, piu sopra richiamato, nel quale la delimitazione dell'ambito portuale e delle Sottozone della Variante al Prg e stata ridefinita in funzione degli interventi ivi previsti

Di conseguenza, l'intervenuto accordo, comportando con la definizione degli interventi anche la rideimitazione dell'ambito, consente di considerare raggiunta l'intesa su questa parte

Resta da rilevare, sull'argomento, una leggera difformita della delimitazione nel tratto che corre dall'altezza del Mercato Ittico all'attacco su via Reggia di Portici, comprendente il varco S. Erasmo. In particolare, la Variante al Prg esclude dalla zona portuale l'attuale sito del varco, mentre il Prp ne conferma il posizionamento sul confine esistente. A questo riguardo, si ritiene sostanzialmente condivisibile la delimitazione indicata nel Prp sia per il tratto che include il varco S. Erasmo, in consonanza con la previsione di riapertura dello stesso ivi contenuta; sia per il tratto in prossimita del Mercato Ittico, purché venga qui assicurata una congrua distanza dai fronti meridionale ed orientale dell'edificio

Per quanto sin qui esposto, si ritiene, conclusivamente, realizzabile l'intesa sulla delimitazione dell'ambito portuale

2.3 Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera a (dismissione impianti traffico petroli)

Il Prp riporta nelle tavole *P1* (destinazioni funzionali) e *P2* (scenario *if/then*) la definizione dell'assetto funzionale del porto (le cui destinazioni d'uso sono prescritti-

dm

za
12
1.



12

ve, ai sensi del comma 1 e 4 dell'art 22) Nella tavola P1, l'attuale darsena petroli e inserita al centro di un'ampia area destinata dal Prp al traffico containers, area che si estende dalla calata Polena alla nuova Darsena di levante, di cui è previsto il tombamento per la realizzazione del nuovo terminal containers. Nella tavola P2, invece, l'area destinata al traffico containers comprende anche la darsena petroli, la cui attività in questa fase è legata – come viene rilevato nella *Relazione* – ai tempi delle decisioni prese in sede regionale e comunale sulla delocalizzazione dei depositi petroliferi. Si ipotizza quindi che tale attività possa venire o ridimensionata, oppure spostata sulla diga foranea, nel caso in cui la permanenza dell'attività petrolifera all'interno del porto venisse prolungata per un tempo sufficiente ad ammortizzare gli ingenti costi per le opere occorrenti (ricostruzione al largo di un esteso tratto della diga foranea e realizzazione di una *pipe-line* sottomarina).

La Variante al Prg adottata individua nella dismissione dell'area petrolchimica della zona orientale e della collegata darsena petroli esistente nell'ambito portuale, la precondizione per qualsiasi programma di riqualificazione ambientale dell'area e di sua destinazione a nuovi insediamenti per attività produttive non inquinanti. L'art 29 (Sottozona Ac – Porto storico), comma 5 punto a), delle *Norme di attuazione*, prevede testualmente "la dismissione di tutte le attrezzature e gli impianti relativi al traffico petrolifero per le quali si prevede una nuova localizzazione al di fuori del golfo di Napoli, previo accordo con la regione Campania e le altre amministrazioni competenti. Nelle more della nuova localizzazione e per il tempo, al fine strettamente necessario, sono consentite trasformazioni orientate esclusivamente al miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale".

La variante, una volta approvata, stabilisce in modo inequivocabile che lo spostamento dei depositi petroliferi dalla zona orientale, l'eliminazione dell'oleodotto di collegamento tra i depositi e il porto e la dismissione dell'ormeggio delle petroliere nel porto di Napoli sono le condizioni necessarie per la riorganizzazione urbanistica della zona orientale e della sua riconversione produttiva.

Pertanto, relativamente a quanto previsto dal Piano regolatore del porto per il traffico petroli e, in particolare, alle indicazioni contenute nello scenario *if/then*, di cui alla tavola P2, si rammenta che la possibilità di conseguire l'intesa è subordinata all'obbligo di limitare ogni trasformazione dell'area petroli, nelle more della delocalizzazione dei depositi, al solo miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale, senza realizzare nuovi impianti, e si precisa che, in tal senso, sono esplicitamente da escludere opere finalizzate allo spostamento del traffico petrolifero sulla diga foranea.

Nell'ipotesi che la soluzione alternativa, al di fuori dell'ambito cittadino, messa in atto per l'attracco delle petroliere, non fosse idonea alle navi che trasportano il gas, sarà possibile prevedere lo spostamento degli attracchi delle sole gasiere sulla diga foranea finalizzato a conseguire il citato miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale e comunque per il tempo occorrente all'individuazione di una soluzione che consenta anche la delocalizzazione delle gasiere in aree esterne all'ambito cittadino.

Impianto di trattamento di amianto L'articolo 34, lettera B della *Normativa di attuazione* del Piano regolatore del porto, prevede la realizzazione di un impianto sperimentale per «l'eliminazione dei rifiuti di amianto o di altre sostanze nocive e/o inquinanti provenienti da navi, da carrozze ferroviarie e da materiali contaminati». Tale im-

Don

DL NA 1



13

piano viene altresì indicato come fondamentale nella parte del capitolo quinto della *Relazione* dedicato alle politiche regionali, ed ulteriormente descritto nelle *Schede normative*, al paragrafo dedicato agli 'Impianti tecnologici di eccellenza a tutela dell'ambiente', dove se ne individua l'ubicazione entro l'area cantieristica

Tale ipotesi avanzata dal Prp contrasta nettamente con le previsioni della Variante al Prg circa l'allontanamento dalla zona orientale di tutti gli impianti a rischio. Considerata però la esigenza manifestata dall'Autorità portuale della eliminazione dei rifiuti di amianto, potranno essere realizzati siti temporanei finalizzati alle dismissioni e/o delocalizzazioni di impianti ricadenti nell'ambito portuale e non più in uso né suscettibili di ulteriori utilizzazioni. Ciò limitatamente al tempo necessario per realizzare lo smantellamento delle suddette strutture. A tali condizioni l'intesa può intendersi pienamente conseguita.

Pertanto, sulla previsione di un impianto per il trattamento dell'amianto o di altre sostanze nocive e/o inquinanti nell'ambito portuale ci sono le condizioni per conseguire l'intesa.

Infine, si segnala che, in relazione a quanto previsto all'art 5, comma 5 della legge 84/1994, al piano trasmesso non risulta allegato il "rapporto sulla sicurezza nell'ambito portuale ai fini degli adempimenti previsti del Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n 175, sui rischi di incidenti rilevanti, connessi con determinate attività industriali e dal decreto del Ministro dell'Ambiente 20 maggio 1991".

2.4. Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera b (concentrazione del traffico passeggeri in prossimità del nodo d'interscambio)

Le indicazioni sulla destinazione del traffico passeggeri - desumibili dalla ripartizione dell'area portuale in destinazioni funzionali e dalla identificazione e classificazione delle aree d'intervento, come previste nella *Normativa di attuazione* e rappresentate rispettivamente nelle tavole P1, P2 e P5, nonché illustrate nella *Relazione* - ne mostrano la previsione di localizzazione nella parte occidentale del porto, in particolare nelle due aree che secondo il Prp costituiscono il "porto storico" quella "monumentale", che comprende il molo San Vincenzo, la calata Beverello, il molo Angioino con la stazione marittima e la calata Piliero con l'area retrostante, ed in quella definita "quartiere del porto", limitatamente alla parte che comprende il molo dell'Immacolatella Vecchia, la calata Porta di Massa, ed il lato di ponente del molo Pisacane. Nello scenario *if then* (rappresentato nella tavola P2) - che corrisponde alla seconda fase del piano ed insieme all'ipotesi più 'esaustiva' delle trasformazioni previste - si prevede la progressiva espansione del traffico passeggeri nella parte restante del "quartiere del porto", individuata funzionalmente come "area mista" e comprendente la parte retrostante la calata Porta di Massa, la maggiore consistenza del molo Pisacane e tutta l'area corrispondente alla calata Villa del Popolo, giungendo fino ad occupare la parte di ponente del molo del Carmine (considerata il limite orientale del porto storico), classificata nell'"area dei bacini" ed inclusa funzionalmente nell'area cantieristica.

Si rileva che tali previsioni, - pur caratterizzate necessariamente da un notevole grado di 'flessibilità' - nello scenario definitivo estendono l'area per il traffico passeggeri al limite più prossimo al nodo d'interscambio di Piazza Garibaldi e, in tale confi-

Dm



gurazione, risultano congruenti con l'indirizzo espresso dalla Variante al Prg, pertanto, anche su tale aspetto *si ritiene esservi intesa*

2.5. Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera c (approdo per il diporto al limite occidentale del porto)

Gli elaborati del Prp prevedono la destinazione al traffico crocieristico-diportistico del complesso costituito dalla radice e dal corpo del molo San Vincenzo e dalla Darsena Acton, in sostanziale conformità con le previsioni della Variante al Prg. Per quest'ultima e per le strutture annesse il Prp proposto mantiene l'uso militare, almeno nello scenario di primo periodo, ipotizzandone il rilascio solo nella seconda fase. Allo stato, l'area risulta già in corso di cessione da parte delle autorità militari e, pertanto, la sua destinazione turistica potrebbe essere inclusa già nel primo scenario. Ciò detto, e considerato, inoltre, che negli elaborati in esame si conferma l'apertura e l'assetto unitario tra il piazzale Angioino e la piazza Municipio, si può ritenere anche questa previsione pienamente congruente con gli indirizzi espressi dalla Variante. Sulla tale previsione, quindi si ritiene esservi intesa.

2.6. Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera d (coerenza con il piano comunale dei trasporti)

Relativamente alla viabilità e ai collegamenti, a pag. 133, capitolo V - politiche infrastrutturali e sviluppo sostenibile - della relazione del Prp, si precisa "La tavola relativa alla viabilità ed alle opere portuali mette in evidenza le modifiche di tipo infrastrutturale che l'area portuale deve subire per adeguare la sua struttura alle destinazioni funzionali ipotizzate per le sue diverse parti. Le infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti hanno capacità di assorbire, senza bisogno di alcun potenziamento, l'incremento di traffico ipotizzato in relazione all'ampliamento e alla razionalizzazione delle strutture del porto. Condizione è che, nell'area orientale della città venga salvaguardato l'attuale assetto del raccordo autostradale e di quello ferroviario".

Per quanto riguarda l'assetto della viabilità interna, la principale scelta riguarda la realizzazione di una strada di servizio che collegherebbe il varco S. Erasmo con la darsena di levante, passando, parallelamente alle calate Granili, Pollena, Petroli, servendo così le aree "merci sfuse", "containers", "petroli". In adiacenza a tale asse viario, è pure previsto il prolungamento della rete ferroviaria per raggiungere la darsena di levante.

Con questo nuovo assetto verrebbero altresì ripristinati e ristrutturati i varchi Sant'Erasmo e Vighena, e inoltre aperto un nuovo varco in via Marina Gigli.

Lo schema delle infrastrutture di trasporto del piano regolatore del porto di cui parla la succitata relazione e riportato nella tavola P3 "Viabilità, opere marittime e uso degli ormeggi", tavola cui si fa riferimento anche nella normativa di attuazione (comma 1, art. 24 - assetto infrastrutturale -). In detta normativa al comma 2, art. 31 - strade viabilità e/o mobilità -, si dichiara altresì "Ai fini di interventi di mobilità interna del bacino portuale, non essendosi rilevate particolari criticità, non sono individuati interventi di grande rilievo la cui eventuale previsione potrà essere sviluppata successivamente nei singoli progetti".

Nel Piano regolatore del porto, l'argomento relativo agli accessi all'ambito portuale e ai principali collegamenti con la città, e più in generale il significato urbanistico del confine che distingue e contemporaneamente unisce la città e l'ambito portuale,



MS

trova una sua sistematica trattazione nel capitolo primo della relazione, *Stato dei luoghi e relazioni con la città*, e in particolare nei paragrafi 4, *Paesaggio costiero e portuale*, e 5, *Relazioni porto-città*

Tale argomento nel piano sembra particolarmente riferito al cosiddetto porto storico che nel Prp è identificato con l'area compresa tra la stazione marittima e il molo del Carmine destinata in parte, dalla stazione marittima al Piliero, al traffico passeggeri, e in parte, dal Piliero al Carmine, ad uso misto (merci sfuse e passeggeri)

La variante prevede (norme di attuazione comma d), art.29, sottozona Ac - porto storico -) che il Piano regolatore del porto venga redatto nel rispetto della normativa di zona e della seguente prescrizione "la definizione degli accessi al porto e dei sistemi di collegamento con la città e l'hinterland, in coerenza con il piano comunale dei trasporti" Il piano comunale dei trasporti, approvato con deliberazione del consiglio nn 90 e 91 dell'8 marzo 1997, è parte integrante dello strumento urbanistico adottato (comma 2, art 3 - elaborati costitutivi-)

La variante, relativamente alle scelte che interessano l'ambito portuale, prevede la prosecuzione della linea della Circumvesuviana da corso Garibaldi alla stazione Marittima, (cfr tav 6, zonizzazione, fogli 14 e 15, della variante al Prg) Nella relazione del Piano comunale dei trasporti (pag 85, cap.5 - Lo scenario d'intervento -), si sancisce definitivamente il ruolo di metropolitana urbana della Circumvesuviana con la proposta della *circle line* S Giorgio-Ponticelli-Poggioreale-Garibaldi-Barra-Ponticelli Il prolungamento della linea dal corso Garibaldi con un tracciato sotterraneo che, passando per il varco del Carmine e attraversando l'ambito portuale giunge alla stazione marittima, ne mette in evidenza il duplice ruolo di linea a servizio degli abitanti della zona orientale e di turisti diretti verso la costiera sorrentina, verso le città archeologiche e verso le isole del golfo Sulla definitiva scelta di inserimento dell'opera tra le priorità, il piano comunale dei trasporti rinvia ad ulteriori approfondimenti delle simulazioni sui flussi del nodo d'interscambio di Garibaldi, approfondimenti che sono in corso di completamento

La variante, relativamente ai principali collegamenti del porto con le ferrovie e con l'autostrada, non prevede modifiche, gli ingressi da e per il porto, da un punto di vista funzionale, restano quelli attuali

Nel Piano regolatore del porto, relativamente alle previsioni infrastrutturali, non risulta esserci contrasto con la variante al Prg, in proposito si osserva quanto segue Nel Piano regolatore del porto non si fa menzione del prolungamento della linea della Circumvesuviana, di cui al piano comunale dei trasporti, e quindi della sua compatibilità con le previsioni del Prp Pertanto, onde non pregiudicare in futuro la definitiva previsione dell'opera, si ritiene che parte integrante dell'intesa da conseguire con l'Autorità portuale debba contemplare la possibilità, a seguito dei già previsti ulteriori approfondimenti sull'argomento, di raggiungere un successivo accordo sulla definizione di tale opera D'altro canto a tale principio si riferisce esplicitamente l'art 27 - Aree con funzione urbana - della normativa d'attuazione del Piano regolatore del porto, quando puntualizza al comma 3 che "L'area intermedia tra la città e il porto ha rilevanza particolare sotto l'aspetto infrastrutturale e viario", e che inoltre (comma 2) "Nelle aree con funzione urbana, gli obiettivi perseguiti e le linee d'indirizzo fissate dalla pianificazione urbanistica generale sono attuati previa intesa tra l'autorità portuale ed il comune di Napoli"

Am

SA 1



Anche per quanto riguarda i collegamenti con l'autostrada e le ferrovie, ci sono le condizioni per conseguire l'intesa. Tuttavia si precisa che la variante e il piano comunale dei trasporti prevedono con la riqualificazione ambientale della zona orientale, la riorganizzazione del sistema infrastrutturale che potrebbe avere qualche conseguenza per l'assetto definitivo dei collegamenti ferroviario e autostradale con il porto, pur precisando che in tali eventualità non verrebbero in nessun caso messi in discussione sotto il profilo logistico gli attuali accessi autostradali e ferroviari, con ingressi in corrispondenza del ponte dei Granili.

A questo proposito si ricorda che è attualmente allo studio, nell'ambito del comitato di garanzia costituito presso la Regione Campania per l'attuazione dell'Accordo di programma per l'ingresso a Napoli dell'alta velocità, il collegamento ferroviario di Traccia con il porto e il conseguente collegamento autostradale a servizio della darsena di levante. Lo studio deve risolvere la compatibilità tra l'esigenza di innalzare il binario di Traccia con le previsioni della pianificazione urbanistica e della rete stradale primaria che mirano a valorizzare i collegamenti ferroviari e stradali con il porto e contemporaneamente riqualificare l'area orientale intervenendo soprattutto sull'alleggerimento della barriera costituita dal fascio infrastrutturale che separa il centro città dalla zona orientale.

Infine circa il conseguimento di una generale e soddisfacente condizione di accessibilità al porto, specialmente in considerazione della prevista trasformazione della zona occidentale finalizzata alla riorganizzazione del traffico passeggeri, si osserva che anche in questo caso parte integrante dell'intesa da conseguire con l'Autorità portuale debba contemplare la possibilità di raggiungere un successivo accordo, a valle dell'intesa prevista per il Prp, per una più puntuale definizione delle soluzioni di accessibilità al porto, con particolare riferimento all'area della stazione marittima e a quella del Carmine. Anche in questo caso ci si riferisce a quanto esplicitamente previsto dal comma 2 dell'art 27 - Aree con funzione urbana - della normativa d'attuazione del Piano regolatore del porto: "Nelle aree con funzione urbana, gli obiettivi perseguiti e le linee d'indirizzo fissate dalla pianificazione urbanistica generale sono attuati previa intesa tra l'autorità portuale ed il comune di Napoli."

2.7. Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera e (sistemazione delle aree prossime al confine orientale)

Il Piano regolatore del porto definisce strategiche le aree in prossimità del confine orientale, prevedendone come destinazione funzionale l'utilizzazione per il traffico containers. La variante prevede la realizzazione, oltre il confine orientale dell'ambito portuale, di un porticciolo turistico e la riutilizzazione dell'impianto ex industriale della Corradini per l'insediamento di strutture universitarie.

A tal fine è stato stipulato un accordo di programma in data 23/12/2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli ed altri Enti, concernente la riqualificazione degli ex stabilimenti industriali Cino e Corradini, la realizzazione di un approdo turistico e l'adeguamento dell'area portuale.

Pertanto, e da intendersi che l'intervenuto accordo, anticipato i termini dell'intesa, ne ha predisposto le condizioni per il suo conseguimento.



17

2.8 Congruenza con le specificazioni di cui alla lettera f (definizione di modalità d'intervento sugli immobili in analogia alla classificazione tipologica utilizzata dalla Variante Prg)

Nel Prp proposto, *il disegno dell'assetto complessivo del porto e le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree* formano oggetto del Capo Quinto delle *Normative di attuazione* e delle tavole da P1 a P5 a questa annesse. Essi sono altresì illustrati nel Capitolo quinto della *Relazione*, ai paragrafi 3 e 4, e, nell'ambito della descrizione degli studi preparatori (Consulenza dell'ARPA), al paragrafo 3 del Capitolo quarto.

Il Prp ha censito e classificato 236 edifici esistenti nell'ambito portuale, come si evince dalla *Relazione* (Capitolo quinto, par. 3, *Destinazioni funzionali*), dalla tavola P4 (*Indicazioni normative per gli edifici*), dalla *Normativa di attuazione* (articoli 44-46) e, soprattutto, dalle *Schede normative*, dove le 5 aree di intervento sono ulteriormente suddivise in 24 sub-aree, cui corrispondono altrettante schede.

La tavola P4 riporta l'indicazione planimetrica generale delle prescrizioni normative per gli edifici, dettagliatamente riportate legenda, mentre l'individuazione e classificazione delle aree d'intervento è riportata separatamente nella tavola P5.

La Variante al Prg suddivide il porto in due sottozone *Ac* - Porto storico (art. 29), che si estende dal Molo S. Vincenzo alla Darsena Pollena compresa, e *Bc* - Porto di recente formazione (art. 34), che si estende dalla Darsena Petroli, compresa, alla nuova darsena di Levante, compresa.

Dai vari tipi e livelli di classificazione riportati nel Prp, discende, invece, rispetto alla zonizzazione operata dalla Variante, una delimitazione meno estesa della parte "storica" del porto, limitata al tratto che va dal Molo San Vincenzo fino alla parte occidentale del molo del Carmine.

Considerando che il livello di approfondimento degli studi preparatori per la formazione del Prp si spinge all'analisi delle caratteristiche storiche, tipologiche, funzionali e costruttive di ciascun edificio, nel ritenere che tale analisi dettagliata, incrociata con le altre analisi relative alle destinazioni funzionali ed alle vocazioni e prospettive di sviluppo, abbia consentito una appropriata delimitazione dell'area storica nel contesto complessivo dell'ambito portuale, si conclude che vi siano le condizioni per pervenire all'intesa anche su questo aspetto.

Si osserva tuttavia, che, per le volumetrie da riutilizzare a seguito dei previsti abbattimenti con ricostruzione in sito o fuori sito, di diversi edifici, indicati nelle *Schede normative* e rappresentati sommariamente nella tavola P4, non si ricavano sufficienti indicazioni sulla configurazione planivolumetrica. L'intesa su questo punto è conseguita con la prescrizione che la normativa di attuazione sia modificata prima dell'approvazione del piano nel senso di stabilire per quali funzioni (nuove attività o ristrutturazioni di attività esistenti), nell'ambito delle specifiche funzioni portuali, con quali prestazioni ed eventualmente entro quali limiti si può dar luogo agli interventi di ristrutturazione urbanistica.

Napoli, 3 aprile 2002

Il dirigente

(Giovanni Dispoto)

Il coordinatore
(Roberto Giarni)

SI ATTESTA

- CHE la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota di pari data è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari (art. 125 del D.Lgs. 267/2000)

Il Funzionario Responsabile

(Nei casi previsti dall'art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/2000)

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura di Napoli con nota n. del

Il Funzionario Responsabile

A) Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla Segreteria del Comitato Regionale di Controllo di Napoli in data.....

Il Dirigente del Servizio Responsabile

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento, di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 133, comma 2, D.Lgs. 267/2000)

Constatato che è decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CORECO, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 1, D. Lgs 267/2000, ovvero

Constatato che la Sez. Prov. del CORECO, in data, ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

B) Procedure per le delibere non soggette a controllo preventivo di legittimità.

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, così come attestato innanzi (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000), e che ne è stata data comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, sempre come sopra attestato

si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000.

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente atto, composto di n. 18 ... fogli numerati progressivamente, è copia conforme all'originale della deliberazione di Giunta n. 2070 del 7.8.2014

p/IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente
prof. G. Squame

Vice
Il Segretario Generale
dr. V. Mossetti

Si attesta che la presente deliberazione è stata trasmessa all'albo pretorio il
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

1 AGO. 2002

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. art.134. D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione
è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co.III. D.Lvo 267/2000.

Addi 12 AGO. 2002

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art. 97 D.L.vo
267/2000 a:

Am. re Sape - Arret. Efrouis - Dr. Desoto

Addi 12 AGO. 2002

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della
procedura attuativa.

P.R. Firma _____

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 601 del 30/7/2012 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 56....., separatamente numerate

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 31/7/2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 601 del 30-7-12.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 56..... pagine separatamente numerate.

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1),
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2),

Il Funzionario responsabile

(1) *Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti*

(2) *La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione*

Delibera n.27 del 31 luglio 2012

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

O: "Retifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323 del 16.6.2004". (All. Delibera di G.C.n.264 del 19.4.2012)

L'anno duemiladodici il giorno 31 del mese di luglio nella casa Comunale precisamente alla sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de **MAGISTRIS LUIGI**

- 1) **ADDIO GENNARO**
- 2) **ATTANASIO CARMINE**
- 3) **BEATRICE AMALIA**
- 4) **BORRIELLO ANTONIO**
- 5) **BORRIELLO CIRO**
- 6) **CAIAZZO TERESA**
- 7) **CAPASSO ELPIDIO**
- 8) **CASTIELLO GENNARO**
- 9) **COCCIA ELENA**
- 10) **CROCETTA ANTONIO**
- 11) **ESPOSITO ANIELLO**
- 12) **ESPOSITO GENNARO**
- 13) **ESPOSITO LUIGI**
- 14) **FELLICO ANTONIO**
- 15) **FIOLA CIRO**
- 16) **FORMISANO GIOVANNI**
- 17) **FREZZA FULVIO**
- 18) **FUCITO ALESSANDRO**
- 19) **GALLOTTO VINCENZO**
- 20) **GRIMALDI AMODIO**
- 21) **GUANGI SALVATORE**
- 22) **IANNELLO CARLO**
- 23) **LANZOTTI STANISLAO**
- 24) **LEBRO DAVID**

P			
P	25)	LETTIERI GIOVANNI	Assente
P	26)	LORENZI MARIA	P
P	27)	LUONGO ANTONIO	P
P	28)	MADONNA	P
P	29)	MANSUETO MARCO	Assente
P	30)	MAURINO ARNALDO	P
P	31)	MOLISSO SIMONA	P
P	32)	MORETTO VINCENZO	P
P	33)	MOXEDANO FRANCESCO	P
P	34)	MUNDO GABRIELE	Assente
P	35)	NONNO MARCO	P
P	36)	PACE SALVATORE	P
P	37)	PALMIERI DOMENICO	P
P	38)	PASQUINO RAFFAELLO	P
P	39)	RINALDI PIETRO	P
P	40)	RUSSO MARCO	P
P	41)	SANTORO ANDREA	P
P	42)	SCHIANO CARMINE	P
Assente	43)	SGAMBATI CARMINE	P
P	44)	TRONCONE GAETANO	P
P	45)	VARRIALE VINCENZO	P
P	46)	VASQUEZ VITTORIO	P
Assente	47)	VERNETTI FRANCESCO	P
P	48)	ZIMBALDI LUIGI	Assente



Presiede la riunione il Presidente Pasquino

In grado di prima convocazione in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'aula la deliberazione di G.C. n.264 del 19.4.2012 avente ad oggetto: "Rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6 – Zonizzazione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323 del 16.6.2004"; e comunica che la stessa è stata trasmessa per il relativo parere alla Commissione Urbanistica: i Consiglieri Caiazzo e Fellico hanno espresso parere favorevole, mentre il Consigliere Iannello ha richiesto degli ulteriori approfondimenti finalizzati alla verifica della procedura giuridico-amministrativa di correzione degli stessi.

L'Assessore De Falco fa una breve precisazione sulla rettifica.

Il Presidente fa presente che nella seduta del 25 luglio scorso l'Assessore De Falco aveva svolto la sua relazione sulla deliberazione di G.C. n.264 del 19.4.2012, poi si era tenuta la discussione generale, al momento della votazione dell'atto è venuto a mancare il numero legale e quindi è stato predisposto il rinvio della stessa alla seduta odierna, pertanto si possono effettuare solo interventi per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Iannello precisa sulla procedura della rettifica dell'errore materiale e mette in evidenza la carenza di regolamentazione.

Il Consigliere Santoro preannuncia la sua astensione in quanto ritiene necessario studiare una regolamentazione per poter affrontare tali correzioni.

Il Consigliere Borriello A. ritiene che bisogna aggiornare le procedure e preannuncia il suo voto favorevole anche perchè si tratta di dare incremento ad un'attività produttiva.

Il Consigliere Moretto dichiara che l'intervento del Consigliere Borriello A. ha complicato la questione e precisa sulla richiesta avanzata nella scorsa seduta di un approfondimento.

Si allontana dall'aula il Consigliere Mansueto. (presenti 43)

Il Consigliere Lebro preannuncia il voto favorevole in quanto ritiene che è stato fatto un lavoro eccellente dalla Commissione Urbanistica e chiede al Presidente del Consiglio di esternare al Presidente del Consiglio Regionale la mancanza di un regolamento per questi casi:

Il Consigliere Fiola preannuncia il voto favorevole.

Il Consigliere Schiano preannuncia il voto favorevole all'unanimità da parte di tutto il gruppo IDV.

Il Consigliere Borriello C. annuncia il suo voto favorevole.

Pertanto il Consiglio premesso che:

- che con deliberazione n.127 del 23.01.1999 avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio comunale per l'adozione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni*" la Giunta comunale sottoponeva al Consiglio la proposta di Variante al Prg costituita da n.18 allegati di cui n.14 elaborati grafici (All.1);

- che nell'elaborato grafico foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante proposta, l'area situata in via Ferrante Imparato, denominata area ex ICMI, veniva classificata in parte come zona G - *Insedimenti urbani integrati* - in parte, per il margine sud e ovest, come zona F, sottozona Fc - *Parco di nuovo impianto* (All.2);

- che nel corso della discussione consiliare della proposta di cui alla deliberazione n.127 del

23.01.1999 veniva presentato l'emendamento prot. n.2640 del 10.01.2000 che, in conformità al grafico al medesimo allegato, proponeva la modifica del foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione al fine di classificare l'intero impianto produttivo ex ICMI come zona G mediante lo spostamento verso sud della linea di confine della sottozona Fc;

~~- che con deliberazione n.35 del 19.02.2001, avente ad oggetto "Adozione della variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni", il Consiglio comunale approvava la proposta di cui alla deliberazione n.127 del 23.01.1999 così come modificata in esito alle risoluzioni e agli emendamenti approvati in sede di discussione, ivi compreso l'emendamento di cui al punto precedente, raccolto nella risoluzione n.14 (All.3 e 4);~~

-che a seguito della pubblicazione, nei modi di legge, della suddetta deliberazione n.35/2001, la società Fintecna s.p.a., proprietaria dell'immobile ex ICMI, presentava l'osservazione prot.n. 8/p del 18.06.2001, con la quale, tra l'altro, chiedeva 1) che la parte di area di sua proprietà ricadente in zona G fosse classificata zona D sottozona Db *nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi*, nonché, 2) "*rilevato che il perimetro del parco corre proprio a filo di alcuni edifici, lambendone il confine, ed impedendo quindi di fatto qualsiasi intervento di ristrutturazione urbanistica*", che il limite dell'area destinata a parco, venisse ulteriormente spostato di 50 metri verso sud, rispetto a quanto risultante dal foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione adottata, per consentire la realizzazione di una strada di servizio e spazi filtro tra questa e i capannoni industriali;

- che, in esito all'esame delle osservazioni e all'approvazione delle controdeduzioni, con le deliberazioni consiliari n.128 del 15.07.2003 e n.137 del 22.07.2003, l'osservazione della società Fintecna veniva pienamente accolta relativamente all'istanza sub1) e parzialmente accolta relativamente all'istanza sub 2);

- che in particolare in relazione all'istanza sub 2) il Consiglio controdeduceva evidenziando che la richiesta di arretrare il parco per permettere la realizzazione di una strada di servizio appariva fondata, ma che lo spostamento di 50 metri richiesto era sovrastimato e, pertanto, accoglieva la suddetta richiesta limitatamente a dieci metri (All.5);

- che, tuttavia il foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante approvata, per mero errore materiale, non ha tradotto correttamente il parziale accoglimento dell'osservazione, producendo un allargamento piuttosto dell'accolto arretramento del parco (All.6);

- che detto errore risulta evidente dal raffronto tra le schede di sintesi delle osservazioni e controdeduzioni allegate alle delibere di CC n.128 del 15.7.2003 (pag.2998 e ss. - Osservazione prot. 8/p del 18.06.2001) (All.5), n.137 del 22 luglio 2003 (All.7) e il foglio 16 della Tavola 6 della Variante approvata (All.6) determinando, così, una palese divergenza tra quanto osservato e controdedotto e la rappresentazione grafica;

- che la Variante generale al prg veniva approvata con DPGRC n. 323 del 11.6.2004 e con successiva deliberazione n.55 del 24 giugno 2005 il Consiglio comunale prendeva atto degli elaborati e delle norme di attuazione adeguati alle modifiche introdotte in sede di approvazione regionale (All.8).

N.

3
Am

Considerato

- che consolidata giurisprudenza ha ritenuto che *"l'errore materiale nella redazione di un provvedimento amministrativo si concretizza quando il pensiero del decisore sia stato tradito ed alterato al momento della sua traduzione in forma scritta, a causa di un fattore deviante che abbia operato esclusivamente nella fase della sua esternazione, sempre ch  tale deviano emerga direttamente dall'esame del contesto stesso in cui l'errore si trova"* (Tar Perugia, sentenza, 24.03.2010 n. 401; Cons. Stato, Sez. IV, 21 ottobre 2008, n.5154; Tar Sicilia, Catania, Sez. III, 14 luglio 2009, n. 1311);
- che nel caso di specie la divergenza tra quanto disposto nella parte normativa della deliberazione n.128/2003 di approvazione della controdeduzione e quanto graficamente rappresentato nel citato foglio 16 della Tavola 6 risulta evidente dal contesto stesso dell'atto in cui l'errore si trova e non richiede alcuna attivit  interpretativa da parte dell'Amministrazione;
- che pertanto l'errore di che trattasi consiste in mero errore materiale.

Considerato ancora

- che, per quanto riguarda la procedura da seguire per la correzione del suddetto errore, occorre far riferimento a quanto sostenuto dal giudice amministrativo secondo il quale *"I provvedimenti di annullamento o di ritiro in via di autotutela sono espressione di una volont  discrezionale della P.A.; di qui la necessit  di seguire la stessa procedura e con le stesse modalit  dell'atto annullato o ritirato; mentre, mancando questa discrezionalit  nell'atto di rettifica di errori materiali e subentrando la doverosit  della loro correzione, sarebbe contrario alla logica il dover porre in essere il medesimo procedimento e con le stesse modalit  adottate nell'adozione dell'atto rettificato; nel caso, con la complessa procedura di approvazione del piano urbanistico rielaborato del comune."* (Tar Bolzano Trentino Alto Adige, sez.I, 16.07.2009, n. 271; cfr. inoltre Tar Genova, Liguria, sez.I, 16.02.2005, n.221; Tar Brescia, Lombardia, sez.I, 31.08.2009, n.1579);
- che pertanto la correzione del suddetto errore non richiede il ricorso alla procedura di variante al prg cos  come disciplinata dal Regolamento regionale n.5/2001 di attuazione della L.R. n.16/2004, trattandosi di attivit  vincolata priva di profili di discrezionalit , in relazione alla quale il principio del *contrarius actus*, che impone per gli atti di ritiro l'adozione del medesimo procedimento seguito per l'adozione, non trova applicazione;

Ritenuto

- doveroso procedere alla rettifica del descritto errore di rappresentazione sostituendo il foglio 16 della Tavola 6 – *zonizzazione* - della Variante cos  come approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22 luglio 2003 (All.7), con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 – *zonizzazione* (All.9) al fine di allineare il medesimo foglio 16 a quanto disposto dal Consiglio comunale con la deliberazione n.128/2003 di approvazione delle controdeduzioni;



- che, trattandosi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità, non è necessario procedere alla comunicazione di avvio del procedimento atteso che dalle eventuali osservazioni dei soggetti interessati il contenuto dispositivo del presente atto non potrebbe essere diverso da quello in concreto adottato, secondo quanto disposto dall'art. 21-octies della legge 241/1990 s.i.m., che espressamente al comma 2. prevede "Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato"

Dato atto

- che la rettifica in argomento interessa le particelle 413, 414, 419, 420, 422 - foglio 113 del NCT di cui all'osservazione della Fintecna nonché le particelle 319 e 366 - foglio 113 del NCT di proprietà di soggetti terzi ;
- che i soggetti terzi non subiscono alcun pregiudizio dalla rettifica in questione in quanto le aree di cui alle particelle su richiamate attualmente ricadenti in sottozona Fc vengono riportate nella corretta zona G la cui disciplina risulta meno limitativa della proprietà;

Recepiti e fatti propri i pareri rilasciati dai Dirigenti dei Servizi, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n.264 del 19.4.2012 quale parte integrante del presente atto

DELIBERA

Con la presenza in aula di 43 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri: Moretto, Guangi e Nonno e l'astensione del Presidente Pasquino e dei Consiglieri Santoro e Castiello, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate in questa parte dispositiva

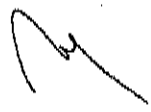
1. La rettifica dell'errore materiale contenuto nel foglio 16 della Tavola 6 – Zonizzazione della Variante al Prg per il centro storico, zona orientale e zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323/2004;

 5

2. Disporre la sostituzione del foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22/07/2003 con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 – Zonizzazione allegato al presente provvedimento e riportante la dicitura “rettifica per correzione errore materiale”;
 3. Incaricare il Dipartimento Pianificazione Urbanistica di disporre la necessaria pubblicità del presente provvedimento nelle forme dovute ai sensi di legge.
-

Dare atto, infine, che costituiscono parte integrante della suddetta deliberazione i seguenti allegati:

- 1) delibera di G.C. n.264 del 19.4.2012;





COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Dipartimento pianificazione urbanistica

Proposta di Consiglio

Proposta di delibera prot. n.3 del 26 marzo 2012
Categoria.....Classe.....Fascicolo.....
Annotazioni.....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 266

Proposta al Consiglio di rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004.
Non comporta impegno di spesa.

Il giorno 19.4.2012, nella residenza Comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.
Si da atto che sono presenti i seguenti n. 9 Amministratori in carica

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

Assente

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

P

Giuseppe NARDUCCI

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

Assente

Antonella DI NOCERA

Assente

Riccardo REALFONZO

Assente

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Scuola Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dott. Gaetano Vinduro

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

IL SEGRETARIO GENERALE

N.

m

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica arch. Luigi De Falco

2

Premesso

che con deliberazione n.127 del 23.01.1999 avente ad oggetto "Proposta al Consiglio comunale per l'adozione della Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni" la Giunta comunale sottoponeva al Consiglio la proposta di Variante al Prg costituita da n.18 allegati di cui n.14 elaborati grafici (All.1);

che nell'elaborato grafico foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante proposta, l'area situata in via Ferrante Imparato, denominata area ex ICMI, veniva classificata in parte come zona G - *Insedimenti urbani integrati* - in parte, per il margine sud e ovest, come zona F, sottozona Fc - *Parco di nuovo impianto* (All.2);

che nel corso della discussione consiliare della proposta di cui alla deliberazione n.127 del 23.01.1999 veniva presentato l'emendamento prot. n.2640 del 10.01.2000 che, in conformità al grafico al medesimo allegato, proponeva la modifica del foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione al fine di classificare l'intero impianto produttivo ex ICMI come zona G mediante lo spostamento verso sud della linea di confine della sottozona Fc;

che con deliberazione n.35 del 19.02.2001, avente ad oggetto "Adozione della variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale al Prg vigente approvato con Dm 31 marzo 1972 n.1829 e sue successive variazioni", il Consiglio comunale approvava la proposta di cui alla deliberazione n.127 del 23.01.1999 così come modificata in esito alle risoluzioni e agli emendamenti approvati in sede di discussione, ivi compreso l'emendamento di cui al punto precedente, raccolto nella risoluzione n.14 (All.3 e 4);

che a seguito della pubblicazione, nei modi di legge, della suddetta deliberazione n.35/2001, la società Fintecna s.p.a., proprietaria dell'immobile ex ICMI, presentava l'osservazione prot.n. 8/p del 18.06.2001, con la quale, tra l'altro, chiedeva 1) che la parte di area di sua proprietà ricadente in zona G fosse classificata zona D sottozona Db *nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi*, nonché, 2) "rilevato che il perimetro del parco corre proprio a filo di alcuni edifici, lambendone il confine, ed impedendo quindi di fatto qualsiasi intervento di ristrutturazione urbanistica", che il limite dell'area destinata a parco, venisse ulteriormente spostato di 50 metri verso sud, rispetto a quanto risultante dal foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione adottata, per consentire la realizzazione di una strada di servizio e spazi filtro tra questa e i capannoni industriali;

che, in esito all'esame delle osservazioni e all'approvazione delle controdeduzioni, con le deliberazioni consiliari n.128 del 15.07.2003 e n.137 del 22.07.2003, l'osservazione della società Fintecna veniva pienamente accolta relativamente all'istanza sub1) e parzialmente accolta

relativamente all'istanza sub 2);

3

che in particolare in relazione all'istanza sub 2) il Consiglio controdeduceva evidenziando che la richiesta di arretrare il parco per permettere la realizzazione di una strada di servizio appariva fondata, ma che lo spostamento di 50 metri richiesto era sovrastimato e, pertanto, accoglieva la suddetta richiesta limitatamente a dieci metri (All.5);

che, tuttavia il foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione della Variante approvata, per mero errore materiale, non ha tradotto correttamente il parziale accoglimento dell'osservazione, producendo un allargamento piuttosto dell'accolto arretramento del parco (All.6);

che detto errore risulta evidente dal raffronto tra le schede di sintesi delle osservazioni e controdeduzioni allegate alle delibere di CC n.128 del 15.7.2003 (pag.2998 e ss. - Osservazione prot. 8/p del 18.06.2001) (All.5), n.137 del 22 luglio 2003 (All.7) e il foglio 16 della Tavola 6 della Variante approvata (All.6) determinando, così, una palese divergenza tra quanto osservato e controdedotto e la rappresentazione grafica;

che la Variante generale al prg veniva approvata con DPGRC n. 323 del 11.6.2004 e con successiva deliberazione n.55 del 24 giugno 2005 il Consiglio comunale prendeva atto degli elaborati e delle norme di attuazione adeguati alle modifiche introdotte in sede di approvazione regionale (All.8).

Considerato

che consolidata giurisprudenza ha ritenuto che *"l'errore materiale nella redazione di un provvedimento amministrativo si concretizza quando il pensiero del decisore sia stato tradito ed alterato al momento della sua traduzione in forma scritta, a causa di un fattore deviante che abbia operato esclusivamente nella fase della sua esternazione, sempre che tale divario emerga direttamente dall'esame del contesto stesso in cui l'errore si trova"* (Tar Perugia, sentenza, 24.03.2010 n. 401; Cons. Stato, Sez. IV, 21 ottobre 2008, n.5154; Tar Sicilia, Catania, Sez. III, 14 luglio 2009, n. 1311);

che nel caso di specie la divergenza tra quanto disposto nella parte normativa della deliberazione n.128/2003 di approvazione della controdeduzione e quanto graficamente rappresentato nel citato foglio 16 della Tavola 6 risulta evidente dal contesto stesso dell'atto in cui l'errore si trova e non richiede alcuna attività interpretativa da parte dell'Amministrazione;

che pertanto l'errore di che trattasi consiste in mero errore materiale.

Considerato ancora

che, per quanto riguarda la procedura da seguire per la correzione del suddetto errore, occorre far riferimento a quanto sostenuto dal giudice amministrativo secondo il quale *"I provvedimenti di annullamento o di ritiro in via di autotutela sono espressione di una volontà discrezionale della*

hw

P.A.; di qui la necessità di seguire la stessa procedura e con le stesse modalità dell'atto annullato o ritirato; mentre, mancando questa discrezionalità nell'atto di rettifica di errori materiali e subentrando la doverosità della loro correzione, sarebbe contrario alla logica il dover porre in essere il medesimo procedimento e con le stesse modalità adottate nell'adozione dell'atto rettificato; nel caso, con la complessa procedura di approvazione del piano urbanistico rielaborato del comune." (Tar Bolzano Trentino Alto Adige, sez.I, 16.07.2009, n. 271; cfr. inoltre Tar Genova, Liguria, sez.I, 16.02.2005, n.221; Tar Brescia, Lombardia, sez.I, 31.08.2009, n.1579);

che pertanto la correzione del suddetto errore non richiede il ricorso alla procedura di variante al prg così come disciplinata dal Regolamento regionale n.5/2001 di attuazione della L.R. n.16/2004, trattandosi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità, in relazione alla quale il principio del *contrarius actus*, che impone per gli atti di ritiro l'adozione del medesimo procedimento seguito per l'adozione, non trova applicazione;

Ritenuto

doveroso procedere alla rettifica del descritto errore di rappresentazione sostituendo il foglio 16 della Tavola 6 - zonizzazione - della Variante così come approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22 luglio 2003 (All.7), con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 - zonizzazione (All.9) al fine di allineare il medesimo foglio 16 a quanto disposto dal Consiglio comunale con la deliberazione n.128/2003 di approvazione delle controdeduzioni;

che, trattandosi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità, non è necessario procedere alla comunicazione di avvio del procedimento atteso che dalle eventuali osservazioni dei soggetti interessati il contenuto dispositivo del presente atto non potrebbe essere diverso da quello in concreto adottato, secondo quanto disposto dall'art. 21-octies della legge 241/1990 s.i.m.. che espressamente al comma 2. prevede "Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato"

Dato atto

che la rettifica in argomento interessa le particelle 413, 414, 419, 420, 422 - foglio 113 del NCT di cui all'osservazione della Fintecna nonché le particelle 319 e 366 - foglio 113 del NCT di proprietà di soggetti terzi ;

che i soggetti terzi non subiscono alcun pregiudizio dalla rettifica in questione in quanto le aree di cui alle particelle su richiamate attualmente ricadenti in sottozona Fc vengono riportate nella corretta zona G la cui disciplina risulta meno limitativa della proprietà;

si allegano - quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n.53 pagine, progressivamente firmate e numerate:

- All.1 Delibera di Giunta comunale di proposta al Consiglio n.127 del 23.01.1999 (estratto);
- All.2 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione allegato alla delibera di GC 127/1999;
- All.3 Delibera del Consiglio comunale n.35 del 19.02.2001 (estratto);
- All.4 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione come emendata in sede di adozione di cui alla delibera n.35/2001;
- All.5 Delibera del Consiglio comunale n.128 del 15.07.2003 (estratto);
- All.6 foglio 16 della Tavola 6 -Zonizzazione come emendata in sede di adozione di cui alla delibera n.35/2001 con le modifiche in accoglimento delle osservazioni;
- All.7 Delibera del Consiglio comunale n.137 del 22.07.2003 (estratto);
- All.8 Delibera del Consiglio comunale n.55 del 24.06.2005 presa d'atto degli elaborati come modificati dal DPGRC 323/2004 (estratto);
- All.9 foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione riportante la dicitura RETTIFICA PER CORREZIONE ERRORE MATERIALE;

Vista la LRC n. 16/2004

Visto il Regolamento della regione Campania n. 5/2011

visti tutti gli atti e gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal coordinatore del Dipartimento pianificazione Urbanistica sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive:

Il Coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

DELIBERA

CON VOTI UNANIMI

Proporre al Consiglio comunale:

1. La rettifica dell'errore materiale contenuto nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della Variante al Prg per il centro storico, zona orientale e zona nord occidentale approvata con DPGRC n.323/2004;
2. Disporre la sostituzione del foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione approvata con delibera di Consiglio comunale n.137 del 22/07/2003 con il rettificato foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione allegato al presente provvedimento e riportante la dicitura "rettifica per correzione errore materiale";
3. Incaricare il Dipartimento Pianificazione Urbanistica di disporre la necessaria pubblicità del presente provvedimento nelle forme dovute ai sensi di legge.

Dipartimento pianificazione urbanistica

Il coordinatore

arch. Giovanni Dispoto

L'assessore all'urbanistica

arch. Luigi De Falco

Il Sindaco

Luigi De Magistris

legge comunale n. 323/2004



6
SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 264 del 19.04.2012

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Rilevato che trattasi di attività vincolata priva di profili di discrezionalità dalla quale comunque non deriva alcun pregiudizio per i terzi;

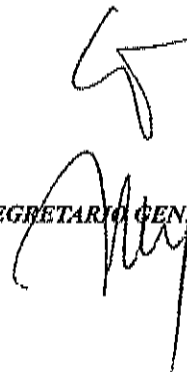
Con VOTI UNANIMI adotta l'atto.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 3 DEL 26 MARZO 2012 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio di rettifica di errore materiale presente nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della *Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale* approvata con DPGRC n.323 del 16.06.2004.

Il coordinatore del dipartimento arch.G.Dispoto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi.

Addi 26 MARZO 2012

il coordinatore
arch. G. Dispoto

nd.

8

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento in esame la Giunta Comunale - su presentazione del competente dirigente - propone al Consiglio di deliberare circa *"la rettifica dell'errore materiale contenuto nel foglio 16 della Tavola 6 - Zonizzazione della variante al Prg per il centro storico, zona orientale e zona nord occidentale approvata con DPGRC n. 323/2004"* e gli atti conseguenziali.

Il dirigente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula *"Favorevole"*, cui segue la specificazione che *"dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi"*.

Dalle motivazioni e delle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente, tra l'altro, risulta:

- che è stato rilevato un mero errore materiale nella rappresentazione grafica (foglio 16 della tavola 6 - Zonizzazione) della *Variante per il centro storico, la zona orientale, la zona nord occidentale* approvata con DPGRC n. 323 del 16.05.2004;
- che *"è doveroso procedere alla rettifica"* di detto errore di rappresentazione;
- che, trattandosi di *"attività vincolata priva di profili di discrezionalità"* ai sensi dell'art. 21-octies della legge 241/1990 e ss.ii.mm., non è necessario procedere alla comunicazione di avvio del procedimento nei confronti di soggetti terzi che, comunque, dalla rettifica *"non subiscono alcun pregiudizio"*.

Si ricorda che l'errore materiale, per essere tale, deve emergere con evidenza, e non richiedere un'approfondita interpretazione dell'attività amministrativa (Cons. Stato, Sez. IV, 23 dicembre 1998, n. 1907). L'eliminazione dell'errore materiale avviene, per regola, attraverso la rettifica del provvedimento.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza e correttezza dell'istruttoria e, nel caso specifico, alla valutazione della materialità dell'errore che giustifica la proposta di rettifica, quale condizione per l'adozione di un provvedimento vincolato privo di profili di discrezionalità e dunque derogatorio delle garanzie procedurali a favore di soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/90.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso

19.4.12

VISTO:
Il Sindaco

19.4.12

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 264 del 19/4/2012 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20 MAG 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 264 del 19-4-2012

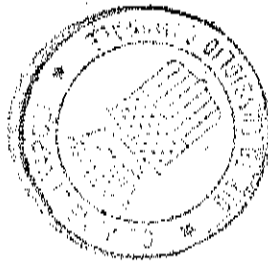
Gli allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 (2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.



**Il Coordinatore
Dr. G. Scala**

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

**Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino**

**Il Segretario Generale
Dott. G. Virtuoso**

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il

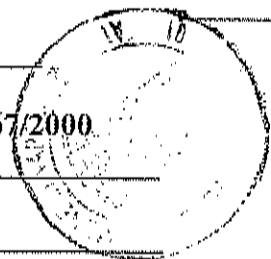
E3 AGO, 2012

e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____

P.R. _____



ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addi _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addi _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



COMUNE DI NAPOLI
 Direzione Centrale V - Infrastrutture
 Il Direttore Centrale
 Ing. Gianfrancesco Pomicino

DIREZIONE: Infrastrutture

ASSESSORATO: Urbanistica

COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE delibera prot. n° 007 del **30 MAG. 2012**

11 GIU. 2012

IV 251

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 627

OGGETTO: Approvazione in linea tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 1 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, del Progetto esecutivo della Manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici, sita nel Parco urbano compreso nel PUA di Coroglio Bagnoli, progetto redatto a cura e spese della Bagnolifutura SpA di TU ai sensi della Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002. Atto senza impegno di spesa.

2 AGO. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS**

P

ASSESSORI:

Tommaso **SODANO**

Assente

Alberto **LUCARELLI**

P

Sergio D'ANGELO

P

Salvatore **PALMA**

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria **PALMIERI**

Assente

Antonella DI NOCERA

Assente

Enrico **PANINI**

P

Anna **DONATI**

P

Giuseppina **TOMMASIELLI**

Assente

Marco **ESPOSITO**

P

Bernardino **TUCCILLO**

Assente

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

Premesso che:

- con Delibera di Consiglio n. 40 del 16 maggio 2005 è stato approvato il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) di Bagnoli - Coroglio, successivamente denominato Piano Urbanistico Attuativo (PUA), che contiene nell'ambito delle previsioni urbanistiche vigenti, la individuazione degli interventi e le disposizioni per la loro realizzazione; tra gli interventi previsti è compresa la conservazione di 16 manufatti di archeologia industriale posti nel Parco Urbano, area tematica 1 del PUA, compresa la Palazzina Direzione Uffici;
- l'intervento di recupero e riuso della Palazzina Direzione Uffici; CUP D64D11000000005, era già inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011 - 2013, Cod. Servizio DCIN 1090, Direzione V Infrastrutture, Cod. Intervento 8895, Cod. LLPP 03A0509, annualità 2011 ed è stato confermato nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012 - 2014, Cod. Servizio DCIN 1090, Direzione V Infrastrutture, Cod. Intervento 8895, Cod. LLPP 03A0509, annualità 2012.
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal PUA è affidata alla *Bagnolifutura* SpA di Trasformazione Urbana costituita, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 267/2000, con delibera consiliare n. 40 del 18 febbraio 2002 e giusta Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002 tra il Comune di Napoli e la *Bagnolifutura*;
- con delibera di Giunta Comunale n. 908 del 30 giugno 2008 è stato approvato il progetto definitivo del primo lotto del sistema infrastrutturale e dei relativi sottoservizi; successivamente con delibera di Giunta Comunale n. 946 del 13 giugno 2009 è stato approvato il progetto esecutivo e l'intervento è stato appaltato ed è in corso di realizzazione; al detto sistema infrastrutturale si connettono le reti anche fognarie a servizio della Palazzina Direzione Uffici;
- con delibera di Giunta Comunale n. 2294 del 29 dicembre 2009 è stato approvato il progetto definitivo del "Primo lotto del parco urbano" comprensivo della piazza archeologica; nell'ambito della piazza archeologica è localizzata la Palazzina Direzione Uffici di cui il progetto del Primo lotto Parco Urbano comprende la sistemazione esterna e tutte le reti di connessione al sistema infrastrutturale di cui al punto precedente, ma non comprende l'intervento di manutenzione straordinaria della Palazzina stessa;
- la Piazza Archeologica, di cui al punto precedente, ricade nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III Titolo I del D. Lgs. N. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i., pertanto il progetto definitivo per il I Lotto del Parco è stato sottoposto, con esito positivo, a procedura autorizzativa giusta Disposizione Dirigenziale n. 13 del 28 aprile 2008 del Comune di Napoli - Dipartimento Ambiente;
- anche il Progetto Definitivo di Manutenzione straordinaria della Palazzina Uffici ricadendo nella piazza Archeologica è stato sottoposto a procedura autorizzativa ai sensi della Parte III Titolo I del D. Lgs. N. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.;
- con delibera di Giunta Comunale n. 619 del 10 maggio 2011 è stato approvato in linea tecnica ai sensi dell'art. 7 "Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni" comma 1 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" il progetto definitivo "Manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici" ai sensi della richiamata Convenzione;

Considerato che:

3

- al punto 4 del dispositivo della richiamata delibera n. 619 del 10 maggio 2011 è stato prescritto che i lavori in argomento possano iniziare solo dopo la conclusione dell'iter autorizzativo paesaggistico avviato il 7 aprile 2011;
- che il 16 maggio 2011 l'iter autorizzativo paesaggistico si è concluso con esito positivo giusta autorizzazione paesaggistica n. 117 del 16 maggio 2011 giusto parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia Integrata il 14 aprile 2011 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici ed Ambientali di Napoli il 5 maggio 2011;
- che, come si evince da nota della *Bagnolifutura*, prot. 74.OA.sc del 18 maggio 2012, motivi di carattere economico-finanziario hanno impedito ad oggi l'appalto dei lavori;

Considerato ancora che:

- la Palazzina Direzione Uffici fu costruita intorno al 1937 e presto ampliata sul prospetto Est, verso l'attuale Turtle Point, mediante l'aggiunta di due bassi avancorpi simmetrici, di altezza pari al piano rialzato del preesistente volume; lievemente danneggiato da mine del 1943, l'edificio fu ristrutturato nell'immediato dopoguerra; a partire dal 1961, le trasformazioni hanno interessato l'ampliamento degli ultimi due livelli che attualmente ancora gravano sulla costruzione originaria: risale a quegli anni l'ampliamento del secondo piano, realizzato mediante l'avanzamento del volume esistente fino al filo di facciata, e la sostituzione del terzo piano. Queste ultime aggiunte appaiono di qualità inferiore ai volumi preesistenti; il fabbricato ha subito nel corso del tempo ulteriori modifiche relative agli spazi interni: oltre agli interventi consistenti in tagli di murature per l'ampliamento di ambienti, chiusura di vecchi vani porta e creazione di nuovi passaggi, altre operazioni hanno riguardato parti strutturali, come meglio specificato negli elaborati di analisi delle strutture esistenti;
- la palazzina è stata costruita per essere la sede della Direzione degli Uffici dello stabilimento, fino al 1986, e successivamente degli Uffici Direzionali fino alla dismissione, conservando, quindi, negli anni sempre la stessa destinazione d'uso;
- il progetto esecutivo di manutenzione straordinaria, predisposto dai tecnici della *Bagnolifutura* e costituito dagli elaborati di cui all'allegato elenco, è conforme al progetto definitivo e rispetta la vocazione originaria dell'edificio, conservandone la funzione "uffici" e intervenendo principalmente sull'adeguamento della struttura alle normative vigenti più recenti in merito alla sicurezza e comfort nei luoghi di lavoro, alla sismica e alla sostenibilità energetica;
- l'edificio, essendo inserito nell'area della Piazza Archeologica così come fatto cenno in premessa, sarà raggiungibile attraverso il sistema viario pedonale e carrabile già previsto nel Parco e dotato di tutti i relativi sottoservizi;
- la proposta progettuale prevede un intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio, attraverso un sostanziale mantenimento delle strutture e degli elementi architettonici di qualità esistenti, ampliando le verifiche e le attenzioni tecniche, nel rispetto della conservazione della parte di qualità dell'edificio, interviene demolendo le parti senza qualità e apportando, quindi, lievi modifiche alla distribuzione interna degli spazi, al fine di renderli più sicuri e funzionali alle attuali esigenze lavorative e introducendo nuove tecnologie e impianti per rendere l'edificio efficiente dal punto di vista energetico e garantire comfort nei luoghi di lavoro; la scelta progettuale privilegia l'open space riducendo al minimo indispensabile le partizioni interne.

3

96

Visti:

- l'art. 7 "Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni" comma 1 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la Parte III Titolo I del D. Lgs. N. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.;
- gli elaborati del progetto esecutivo di cui all'elenco elaborati;
- tutti gli atti richiamati in premessa;

Ritenuto che:

- non sussistono motivi ostativi all'approvazione del progetto esecutivo "Manutenzione della Palazzina Direzione Uffici" posta nella piazza archeologica del parco urbano previsto nel PUA di Bagnoli Coroglio;

Si allegano - quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 2 ^{FSG} pagine, progressivamente numerate: Elenco elaborati progetto esecutivo "Manutenzione straordinaria della palazzina Direzione Uffici", mentre è conservata presso l'ufficio copia di tutti i documenti di progetto di cui all'allegato elenco.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate, e, quindi, redatte dal direttore Direzione Infrastrutture sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo qui appresso lo stesso dirigente sottoscrive

Il Direttore Centrale Infrastrutture
Ing. Gianfrancesco Pomicino

CON VOTI UNANIMI


DELIBERA

1. Approvare in linea tecnica, ai sensi dell'art. 7 "Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni" comma 1 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" il progetto esecutivo "Manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici" ai sensi della Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002 e costituito dagli elaborati di cui all'allegato elenco;
2. Prendere atto che l'opera di che trattasi, CUP D64D11000000005, già inserita nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013, Cod. Servizio DCIN 1090, Direzione V Infrastrutture, Cod. Intervento 8895, Cod. LLPP 03A0509, annualità 2011, è stata confermata nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014 Cod. Servizio DCIN 1090, Direzione V Infrastrutture, Cod. Intervento 8895, Cod. LLPP 03A0509, annualità 2012;
3. Prendere atto che la Palazzina Direzione Uffici è localizzata nel primo lotto del Parco urbano di Bagnoli e rientra nei 16 manufatti di archeologia industriale che il PUA Bagnoli-Coroglio prevede di conservare;

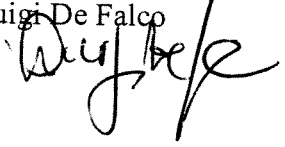
4. Prendere atto che dopo l'approvazione del progetto definitivo avvenuta il 10 maggio 2012 è intervenuta l'autorizzazione paesaggistica n. 117 del 16 maggio 2011;
5. Prendere atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

5

Il Direttore Centrale Infrastrutture
Ing. Gianfrancesco Pomicino



L'Assessore all'Urbanistica
arch. Luigi De Falco



LA GIUNTA


Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00 e quanto occorre dare immediatamente corso alla liberazione del sito di Vallesione innanzi adotta
Con voti UNANIMI

di dare corso alla liberazione del sito di Vallesione dando
mandato di pagamento ed autorizzare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 007 DEL 30 MAG. 2012, AVENTE AD OGGETTO:

Approvazione in linea tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 1 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, del Progetto esecutivo della Manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici, sita nel Parco urbano compreso nel PUA di Coroglio Bagnoli, progetto redatto a cura e spese della Bagnolifutura SpA di TU ai sensi della Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002. Atto senza impegno di spesa

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa

Il Direttore della Direzione Infrastrutture esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: favorevole.

Addi 30 MAG. 2012

IL DIRETTORE
Ing. Gianfrancesco Pomicino

Pervenuta in Ragioneria Generale il 11 GIU. 2012 Prot. 14251

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V. Pomicino

Addi

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE I
Risorse Strategiche e Programmazione Economico-Finanziaria
Servizio Ragioneria e Controllo Spese
LL.PP

7

Oggetto: PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs 267/00, in ordine alla proposta di deliberazione della Direzione Infrastrutture Prot. 007 del 30/05/2012 – IV 251 dell'11/06/2012.

L'atto in esame prevede l'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo, ai sensi dell' art. 7 , comma 1 lett. C del D.P.R. n. 380 del 6/06/2011, di manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici, posta nella piazza archeologica del parco urbano previsto nel PUA di Bagnoli Coroglio, ai sensi della Convenzione stipulata il 27 febbraio 2002.

Allo stato, il presente atto non comporta impegno di spesa.

IL RAGIONIERE
(**Dott. R. Rossi**)

Proposta di deliberazione della Direzione Centrale Infrastrutture prot. 7 del 30.5.2012, pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 9.7.2012 – SG 637

Osservazioni del Segretario Generale

8

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dell'ufficio proponente.

Letto il favorevole parere di regolarità tecnica, secondo cui *“Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa. Favorevole”*.

Letto il parere di regolarità contabile, secondo cui: *“[...] Allo stato, il presente atto non comporta impegno di spesa”*.

Con il provvedimento in oggetto la Giunta intende approvare in linea tecnica, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 380/2001, il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici, prendendo atto dell'intervenuta autorizzazione paesaggistica.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dalla dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince che:

- *“con Delibera di Consiglio n. 40 del 16 maggio 2005 é stato approvato il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) di Bangoli – Coroglio, successivamente denominato Piano Urbanistico Attuativo (PUA)”*;
- *“l'intervento di recupero e riuso della Palazzina Direzione Uffici [...] era già inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011 – 2013 [...], annualità 2011 ed é stato confermato nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014 [...], annualità 2012”*;
- *“con delibera di Giunta Comunale n. 619 del 10 maggio 2011 é stato approvato in linea tecnica [...] il progetto definitivo “Manutenzione straordinaria della Palazzina Direzione Uffici”*;
- *“al punto 4 del dispositivo della richiamata delibera [...] é stato prescritto che i lavori in argomento possano iniziare solo dopo la conclusione dell'iter autorizzativo paesaggistico avviato il 7 aprile 2011”*;
- *“il 16 maggio 2011 l'iter autorizzativo paesaggistico si é concluso con esito positivo”*;
- *“motivi di carattere economico-finanziario hanno impedito ad oggi l'appalto di lavori”*;
- *“il progetto esecutivo di manutenzione straordinaria, predisposto dai tecnici della Bagnolifutura [...] é conforme al progetto definitivo e rispetta la vocazione originaria dell'edificio. [...] non sussistono motivi ostativi all'approvazione del progetto esecutivo”*.

Si richiama:

- in materia di progettazione esecutiva, l'art. 93, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e gli artt. 33 e ss. del D.P.R. 207/2010;
- in materia di verifica della progettazione, gli artt. 44 e ss. del D.P.R. 207/2010, recanti disposizioni in merito all'espletamento delle attività di verifica del progetto, specificandone ambito e finalità, con particolare riferimento all'art. 47, in cui sono fissati i parametri da rispettare affinché la verifica possa essere effettuata da strutture tecniche della stazione appaltante;
- in materia di validazione del progetto da porre a base di gara, l'art. 55 del D.P.R. 207/2010;
- la lettera c) del comma 1 del D. Lgs. 380/2001, in cui si prevede che non siano soggette a rilascio di titolo abilitativo le *“opere pubbliche dei comuni deliberate dal consiglio comunale, ovvero dalla giunta comunale, assistite dalla validazione del progetto”*.

Richiamato, altresì, quanto rappresentato nelle note segretariali prot. 2651/U del 3.10.2007 e prot. 3706/U del 16.10.2009, relative rispettivamente alla predisposizione di schemi deliberativi concernenti

la realizzazione di lavori pubblici ed alla programmazione degli stessi, con particolare riguardo all'esigenza che nel provvedimento di approvazione si dia "espressamente atto dell'avvenuto inserimento del relativo intervento" nei documenti di programmazione.


Evidenziato che all'art. 4 della convenzione con Bagnolifutura s.p.a., allegata al provvedimento in oggetto, si conviene che "La Società si impegna a formulare e a trasmettere al Consiglio Comunale per la presa d'atto un piano d'intervento per la trasformazione dell'area [...]. Il piano di intervento deve contenere tra l'altro uno studio sulla sostenibilità economica dell'intervento, l'indicazione delle modalità e degli strumenti per il reperimento delle risorse necessarie alla sua realizzazione, ed il cronoprogramma degli interventi. [...]".

Si ricorda che:

- la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire;
- rientrano nelle valutazioni dirigenziali le verifiche sulla conformità della soluzione progettuale proposta rispetto alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nell'eventuale progettazione di livello inferiore, nonché alla normativa urbanistica – edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta dalle Autorità preposte alla loro tutela.

Resta inteso che i provvedimenti finali autorizzativi di spesa richiederanno la previa attestazione della copertura finanziaria della spesa da parte della Ragioneria Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 49 e dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale


02-8-12


Il Sindaco
Luigi de Magistris

Deliberazione di G.C. n. 617 del 2/8/12 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

7 SET. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 10 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 617 del 2-8-12...

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

553
15-6-12



COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO VALORIZZAZIONE CITTA' STORICA
V DIREZIONE INFRASTRUTTURE
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
II SINDACO

ORIGINALE

Proposta di delibera prot. n.5 del 29 maggio 2012

ESECUZIONE IMMEDIATA

Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 640

OGGETTO: Presa d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (Cruise Traffic and Urban Regeneration - Traffico crocieristici e Rigenerazione Urbana), Napoli città capofila ed HerO (Heritage as Opportunity - Patrimonio come opportunità), Napoli città partner - Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II - e dei relativi risultati ottenuti
Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato" (PAL Città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e atti consequenziali. Atto senza impegno di spesa.

Il giorno **6 AGO. 2012** nella seduta pubblica della giunta comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.

Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

PRESENTI

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

ASSENTE

ENRICO PAVINI
Giuseppe NARDUCCI

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

SALVATORE PALMA
Riccardo REALFONZO

P

Anna DONATI

ASSENTE

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: **SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS**

Assiste il Segretario del Comune: **dr. VINCENZO MORETTI**
IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

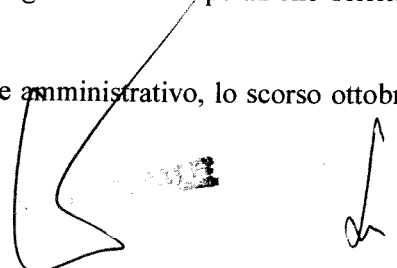
(Handwritten signature of the General Secretary)

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco Luigi de Magistris e dell'Assessore all'Urbanistica Luigi De Falco

Premesso che:

- il Comune di Napoli ha aderito al programma URBAN (1994 – 1999) che è stato un programma di successo, sia a livello nazionale che a livello europeo, per la validità della strategia fondata sull'approccio integrato delle politiche di intervento nelle aree urbane svantaggiate.
- la Commissione Europea ha approvato il 20 dicembre 2002 il Programma d'Iniziativa Comunitaria URBACT, per la creazione di reti tematiche e lo scambio di buone pratiche sui temi sviluppati dal programma URBAN;
- le reti tematiche hanno l'obiettivo di monitorare e disseminare le buone pratiche attivate nelle varie città europee attraverso politiche di sviluppo urbano di carattere integrato (sociale, economico ed ambientale);
- l'esperienza maturata nel programma URBAN e nelle reti URBACT è un esempio positivo cui riferirsi per una migliore utilizzazione dei Fondi Strutturali per le politiche urbane. Il valore aggiunto delle esperienze è quello, in particolare, di aver favorito la diffusione di approcci innovativi di carattere integrato e di aver dato vita a forme di partenariato orizzontale e verticale inedite, affidando alle autorità locali i principali compiti gestionali;
- con delibera di G.M. 1450 /2004 e ordine di servizio n. 8 del 24/2004 del direttore generale è stata costituita l' Unità di progetto interdirezionale denominata "gestione operativa ed attuazione dei progetti di rete tematica previsti nell'ambito del Programma d'Iniziativa Comunitaria URBACT", incardinata nella direzione Centrale V Infrastrutture - Assessorato all'Urbanistica e nominato responsabile dell'Unità di progetto l'arch. Gaetano Mollura. Con successiva delibera n. 5312/05 veniva denominata Unità di Progetto interdirezionale URBACT, reti nazionali ed internazionali;
- con le deliberazioni sopra indicate il Comune di Napoli inoltre aderiva, come partner e come capofila a progetti di reti tematiche promossi dalla Commissione europea attraverso il Programma URBACT 2000 – 2006, PARTECIPANDO (La partecipazione dei cittadini nei programmi integrati di riqualificazione urbana come chiave per la coesione sociale), CULTURE (attività culturali e industrie creative volanti per la rigenerazione urbana), C.H.O.R.U.S. (La rigenerazione fisica delle aree urbane attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale), REGENERANDO (l'attività economica e l'inserimento all'impiego), SUDEST – (Sviluppo sostenibile delle città di Mare);
- i progetti "PARTECIPANDO", "CULTURE", "C.H.O.R.U.S.", "REGENERANDO" si sono conclusi nel corso dell'anno 2006, il progetto "SUDEST" si è nel 2007;
- tenuto conto dei risultati positivi ottenuti nelle città europee con il Programma URBACT, la Commissione Europea ha approvato il 2 ottobre 2007 il Programma europeo di cooperazione territoriale URBACT II con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra attori sia a livello locale che regionale per promuovere le politiche sostenibili di sviluppo urbano integrato in Europa con particolare attenzione all'implementazione della strategia di Lisbona e Gotheborg;
- con deliberazione n. 907 del 30 giugno 2008 e n. 1137 del 10 luglio 2009, la Giunta ha preso atto dell'approvazione da parte del comitato di Sorveglianza dell'Unione Europea e conseguente ammissione alla fase 1 (durata 6 mesi) e successivamente anche alla fase 2 (durata 30 mesi) dei progetti di reti tematiche presentati dalla città di Napoli in qualità di capofila, CTUR (*Cruise Traffic and Urban Regeneration - Traffico crocieristico e rigenerazione urbana*) e, in qualità di partner, HerO (*Heritage as Opportunity - Patrimonio come Opportunità*) previsti nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II 2007 – 2013;
- i progetti CTUR ed HerO si sono conclusi, dal punto di vista tecnico e amministrativo, lo scorso ottobre 2011;

8.10.2011

A large handwritten signature in black ink is written over a rectangular stamp. The signature is stylized and appears to be 'L. De Falco'. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text.

- Il Comune di Napoli , in qualità di città capofila per il progetto CTUR Fase I e Fase II, ha provveduto a rendicontare tutte le spese sostenute dalla rete, ricevendo la quota spettante del cofinanziamento FESR, pari all'80% (Regioni convergenza , tra cui Napoli) e 70% (Regioni competitività) del totale speso come di seguito riportato ;
- CTUR Fase I Budget approvato € 63.300,00 (progetto complessivo) – spese rendicontate € 20 816,94 (€ 16.212,23 cofinanziamento FESR di cui per Napoli 13 414, 01);
- CTUR Fase II Budget approvato € 667.885,37 (progetto complessivo) - spese rendicontate € 488.621,24 (€ 379.410,02 cofinanziamento FESR di cui per Napoli 246 175, 01);
- il Comune di Napoli, in qualità di partner, ha provveduto a rendicontare tutte le spese sostenute per il progetto HerO Fase I e Fase II, ricevendo la quota spettante del cofinanziamento FESR, pari all'80% del totale speso come di seguito riportato;
- Hero Fase I Budget approvato € 75 000,00 (progetto complessivo gestito dalla città capofila di Regensburg - Germania) di cui la quota per Napoli € 8 000,00 - spese rendicontate € 4.509,20, di cui € 3.607,36 cofinanziamento FESR.
- Hero Fase II Budget approvato € 595 000,00 (progetto complessivo) di cui la quota per Napoli € 35 000,00 – spese rendicontate € 29.552,46, di cui € 23.641,97 cofinanziamento FESR.
- La quota del cofinanziamento comunale (parte in cash e parte in ore lavoro) pari al 20 % delle spese sostenute per i progetti CTUR I e II fase e Hero fase I e fase II è rimborsato totalmente da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti attraverso il Fondo di Rotazione, in quanto i progetti nell'ambito del Programma URBACT devono essere a costo zero per le città.
- l'attività espletata nell'ambito delle reti tematiche CTUR ed HerO ha avuto come risultati l'elaborazione di una serie di documenti scientifici inerenti le tematiche trattate e l'elaborazione di un piano di azione locale URBACT “*Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato*” (brevemente di seguito indicato *PAL Città Bassa*”);come elencati nell'allegato alla delibera e consultabili nei siti web ad essi dedicati a livello internazionale (in lingua inglese) e a livello nazionale (in lingua italiana),
<http://urbact.eu/ctur/hero> www.comune.napoli.it/FinanziamentiEuropeiCooperazioneFinanziariaale
<http://www.urbact.eu/ctur/hero> www.comune.napoli.it/FinanziamentiEuropeiCooperazioneFinanziariaale
<http://www.urbact.eu/ctur/hero> www.comune.napoli.it/FinanziamentiEuropeiCooperazioneFinanziariaale
- in particolare il piano di azione locale URBACT ha visto la partecipazione dei principali portatori di interessi pubblici e privati (*gruppo di supporto locale URBACT*) che hanno contribuito all'elaborazione di una prima proposta condivisa di piano di fattibilità con interventi da realizzare, così come descritti negli elaborati contenuti di cui all'elenco allegato, per il rilancio e la riqualificazione dell'area anche attraverso l'opportunità del turismo crocieristico.
- il *gruppo di supporto locale URBACT* ha contribuito all'implementazione del piano attraverso la partecipazione di diversi assessorati, direzioni servizi dell'Amministrazione, la Municipalità competente, l'Università Federico II, l'Autorità Portuale, la Regione Campania,il Terminal Napoli S.p.A, la Società Sirena, la Soprintendenza, i commercianti e vari investitori (consorzi operanti nella zona), i proprietari di immobili, gli amministratori di condominio e gli abitanti.
- il gruppo di supporto locale ha contribuito all'elaborazione di una proposta “condivisa e dal basso” di interventi da realizzare, così come descritti negli elaborati di cui all'elenco allegato . Una elaborazione che si configura come un “work in progress” di piano “integrato” per il rilancio e la riqualificazione dell'area anche attraverso l'opportunità del turismo di crociera;

IL SEGRETARIO GENERALE



- dopo la conclusione dei progetti CTUR ed HerO del Programma URBACT, occorre dare continuità all'attività espletata indicando le modalità per proseguire nell'implementazione del piano "PAL Città Bassa" elaborato, in modo da finalizzare il lavoro svolto e non disperdere il "capitale sociale" creato (stakeholder);
- i piani di azione locale attivati nell'ambito del Programma URBACT si configurano come esperienze pilota, per le amministrazioni locali tra cui il Comune di Napoli, al fine di attivare forme di "governance" - partecipate e trasversali – attraverso metodologie di intervento "integrato" e strategie flessibili e dinamiche che monitorano gli sviluppi con possibilità di modificare gli obiettivi e gli strumenti rispetto all'inevitabile mutevolezza delle condizioni del contesto. In tale modo possono essere realizzati progetti, rispondenti ai requisiti di qualità richiesti dalla Commissione europea al fine anche di un corretto utilizzo dei fondi strutturali. Progetti "sostenibili e più efficaci per la riqualificazioni di aree obiettivo "difficili" delle città;
- occorre capitalizzare l'esperienza maturata dall'Amministrazione, prima con il Programma URBAN e poi con i Programmi URBACT, nella gestione dei progetti integrati che richiede una governance "ad hoc" attraverso un coordinamento trasversale "interassessorile"(politico) e "interdirezionale" (tecnico);
- i progetti attivati nell'ambito del programma URBACT sono finanziati all'80% con fondi europei, il restante 20% è il cofinanziamento comunale, per gran parte costituito da ore lavoro del personale impegnato, e per il quale è previsto il totale rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Pertanto la partecipazione del Comune di Napoli al Programma URBACT II , oltre ad essere a costo zero permette anche il risparmio delle spese del personale coinvolto.

Ritenuto che, per tutto quanto sopra motivato, si rende necessario di:

- **dare atto** della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (*Cruise Traffic and Urban Regeneration - Traffico crocieristici e Rigenerazione Urbana*) , Napoli città capofila ed HerO (*Heritage as Opportunity - Patrimonio come opportunità*), Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II - avvenuta lo scorso 21 ottobre 2011 e dei relativi risultati ottenuti attraverso gli elaborati tecnico scientifici sui temi ed il piano di azione locale URBACT implementato "*Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato*" (PAL Città Bassa) come elencati nell'allegato alla delibera e consultabili nei siti web ad essi dedicati a livello internazionale (in lingua inglese) e a livello nazionale (in lingua italiana).
www.ctur.net www.comune.napoli.it/FinanziamentiEuropeiCooperazioneTerritoriale www.territorialesviluppourbanointegrato.com
- **autorizzare** il prosieguo dell'attività d' implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato"(PAL Città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II. L'attività verrà svolta in stretto rapporto con le direzioni e servizi competenti ed attraverso l'utilizzazioni dei fondi che, di volta in volta, saranno resi disponibili.
- **delegare** l'assessore all'Urbanistica, arch. Luigi De Falco, al coordinamento interassessorile del piano di azione locale URBACT "PAL Città Bassa";
- **autorizzare** la formalizzazione del gruppo di supporto locale URBACT, costituito da tutti i portatori d'interesse già coinvolti e/o da coinvolgere nell'implementazione del "PAL Città Bassa", la cui attività che sarà espletata in sinergia con l'assessorato ai Beni comuni e Democrazia partecipativa, potrà costituire una sperimentazione concreta di laboratorio territoriale "partecipato" per la riqualificazione di un'area degradata del centro storico UNESCO;

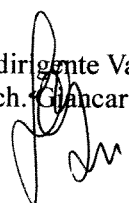
IL SEGRETARIO GENERALE

- **affidare** all'Unità di Progetto Interdirezionale URBACT, Reti Nazionali ed Internazionali, in continuità con il lavoro svolto nell'ambito del Programma URBACT, il coordinamento dell'attività del Gruppo di Supporto locale ed il coordinamento operativo e gestionale, di sorveglianza e di vigilanza del processo di implementazione e di attuazione del "PAL Città Bassa" nel suo complesso e delle singole operazioni che lo compongono e lo caratterizzano quale progetto pilota "complesso" e strategico per la riqualificazione sostenibile di un'area obiettivo del centro storico della città. L'attività verrà svolta in stretto rapporto con le direzioni e servizi competenti (anch'essi componenti del gruppo di supporto locale) ed attraverso l'utilizzazioni dei finanziamenti che, si renderanno disponibili. Restano confermati i compiti già assegnati di elaborazione, promozione e gestione dei progetti europei lanciati dalla Commissione europea nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano sostenibile, tra cui il Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II.
- **demandare** al direttore generale ed al direttore della V direzione Infrastrutture nella quale è incardinata l'Unità, l'adozione di specifici interventi organizzativi atti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e risultati attesi, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse anche in termini di personale nonché l'adempimento degli atti formali conseguenti al presente provvedimento;

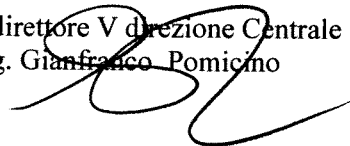
Si allega, quale parte integrante del presente atto, l'elenco degli elaborati tecnico - scientifici per la capitalizzazione e disseminazione dei risultati e del piano di azione locale della Città di Napoli prodotti nell'ambito delle reti tematiche CTUR ed HerO composto complessivamente di n. 5 pagine progressivamente numerate.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e, quindi redatte dal dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive.

Il dirigente Valorizzazione Città Storica
arch. Giancarlo Ferulano



Il direttore V direzione Centrale
ing. Gianfranco Pomicino



CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Dare atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (*Cruise Traffic and Urban Regeneration - Traffico crocieristici e Rigenerazione Urbana*), Napoli città capofila ed HerO (*Heritage as Opportunity - Patrimonio come opportunità*), Napoli città partner - Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II - avvenuta lo scorso 21 ottobre 2011 e dei relativi risultati ottenuti attraverso gli elaborati tecnico scientifico sui temi ed il piano di azione locale URBACT implementato "*Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato*" (PAL Città Bassa), come elencati nell'allegato alla delibera e consultabili nei siti web ad essi dedicati a livello internazionale (in lingua inglese) e a livello nazionale (in lingua italiana), www.urbact.eu/it/hero/www.wsc.varese.napoli.it/finanziamenti/uropeie/Cooperazione_territoriale/fees/ sviluppo urbano integrato

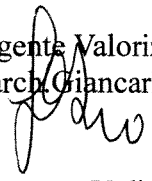
- **Autorizzare il prosieguo** dell'attività d' implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "*Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato*" (PAL Città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR e HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II.

IL SEGRETARIO GENERALE




- **Delegare** l'assessore all'Urbanistica, arch. Luigi De Falco, al coordinamento interassessorile (cabina di regia) del piano di azione locale URBACT "PAL Città Bassa" e alla formalizzazione del gruppo di supporto locale URBACT per l'implementazione del "PAL Città Bassa" quale laboratorio territoriale "partecipato" per la riqualificazione di un'area degradata del centro storico UNESCO.
- **Affidare** all'Unità di Progetto Interdirezionale URBACT, Reti Nazionali ed Internazionali, in continuità con il lavoro svolto nell'ambito del Programma URBACT, il coordinamento dell'attività del Gruppo di Supporto locale ed il coordinamento operativo e gestionale, di sorveglianza e di vigilanza del processo di implementazione e di attuazione del "PAL Città Bassa" nel suo complesso e delle singole operazioni che lo compongono e lo caratterizzano quale progetto pilota "complesso" e strategico per la riqualificazione sostenibile di un'area obiettivo del centro storico della città. L'attività verrà svolta in stretto rapporto con le direzioni e servizi competenti (anch'essi componenti del gruppo di supporto locale) ed attraverso l'utilizzazioni dei finanziamenti che si renderanno disponibili. Restano confermati i compiti già assegnati di elaborazione, promozione e gestione dei progetti europei lanciati dalla Commissione europea nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano sostenibile, tra cui il Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II.
- **Demandare** al direttore generale ed al direttore della V direzione Infrastrutture, nella quale è incardinata l'Unità, l'adozione di specifici interventi organizzativi atti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e risultati attesi, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse anche in termini di personale nonché l'adempimento degli atti formali conseguenti al presente provvedimento.

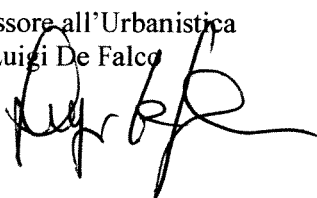
Il dirigente Valorizzazione Città Storica
 arch. Giancarlo Ferulano



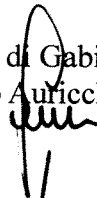
Il direttore V direzione Centrale
 ing. Gianfranco Pomicino



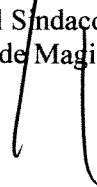
l'Assessore all'Urbanistica
 Luigi De Falco



Il Capo di Gabinetto
 Attilio Auricchio



il Sindaco
 Luigi de Magistris



Segue emendamento e dichiarazione
 esecuzione immediata su intercalare alla g



0/02
 IL SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 640 del 06.08.2012

7

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica ;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Vista la nota prot. PG/2012/551822 del 04.07.2012 a firma del dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica;

Vista, altresì, l'ulteriore integrazione, trasmessa con nota prot. PG/2012/563729 del 09/07/2012 a firma del dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica, nella quale si conferma che *"il prosieguo dell'attività di redazione e finalizzazione del piano di azione locale " PAL Città Bassa" è un "work in progress" che permetterà l'approfondimento e l'individuazione delle azioni da prevedere per la riqualificazione dell'area in oggetto coerentemente alle norme urbanistiche ed ambientali e alle indicazioni del PRG vigente e del Regolamento edilizio in collaborazione con il dipartimento Urbanistico componente del gruppo di supporto locale URBACT"*;

Con voti UNANIMI adotta la proposta .

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



8

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 5 DEL 29 maggio 2012, AVENTE AD OGGETTO:

Preso d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (*Cruise Traffic and Urban Regeneration - Traffico crocieristici e Rigenerazione Urbana*), Napoli città capofila ed HerO (*Heritage as Opportunity - Patrimonio come opportunità*), Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II - e dei relativi risultati ottenuti.

Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato" (PAL Città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e **atti consequenziali**.

Il Dirigente del Servizio Valorizzazione della città storica, il direttore della V direzione Infrastrutture ed il coordinatore del dipartimento Urbanistica esprimono, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addì 29/05/2012

il dirigente
arch. Giancarlo Ferulano
Il direttore V direzione Centrale
ing. Gianfranco Pomicino

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Unità di Progetto Interdirezionale

Programma URBACT

Reti nazionali ed Internazionali

9

PG/2012/ 563729 del 9.07.2012

Alla Segreteria della Giunta comunale
dott. Lorenzo Di Dio
SEDE

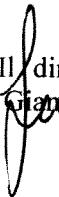
OGGETTO: Ulteriore integrazione alla narrativa della proposta di deliberazione n.5 prot del 29 maggio 2012 – avente per oggetto:

Preso d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (Cruise Traffic and Urban Regeneration – Traffico Crocieristico e Rigenerazione urbana) Napoli città capofila ed Hero (Heritage as Opportunity – Patrimonio come Opportunità) Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e dei relativi risultati ottenuti.

Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato (PAL città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e atti consequenziali

Si trasmette, in allegato, l'ulteriore integrazione richiesta alla narrativa della proposta in oggetto.

Il dirigente
arch. Giancarlo Ferulano





COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Unità di Progetto Interdirezionale

Programma URBACT

Reti nazionali ed Internazionali

10

Ulteriore Integrazione alla narrativa della proposta di deliberazione n.5 prot del 29 maggio 2012 AVENTE AD OGGETTO :

Preso d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (Cruise Traffic and Urban Regeneration – Traffico Crocieristico e Rigenerazione urbana) Napoli città capofila ed Hero (Heritage as Opportunity – Patrimonio come Opportunità) Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e dei relativi risultati ottenuti.

Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato (PAL città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e atti consequenziali

In riferimento alla proposta in oggetto, alla integrazioni già trasmesse con nota PG/2012/551822 del 4 luglio 2012 e all'ulteriore chiarimento richiesto dal vice Segretario Generale, dott. Vincenzo Mossetti, si conferma che il prosieguo dell'attività di redazione e finalizzazione del piano di azione locale "PAL Città Bassa" è un "work in progress" che permetterà l'approfondimento e l'individuazione delle azioni da prevedere per la riqualificazione dell'area in oggetto coerentemente alle norme urbanistiche ed ambientali e alle indicazioni del PRG vigente e del Regolamento edilizio in collaborazione con il dipartimento Urbanistico componente del gruppo di supporto locale URBACT.

Il responsabile Unità di progetto Interdirezionale URBACT

Reti Nazionali ed Internazionali

arch. Gaetano Mollura

il dirigente
arch. Giancarlo Ferulano

Il direttore V direzione Centrale
ing. Gianfranco Ponticino

*



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

11

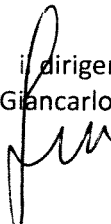
PG/2012/551892/4.2012

Alla Segreteria della Giunta
dott. Lorenzo Di Dio

Oggetto: Proposta di deliberazione n.5 prot del 29 maggio 2012 -avente per oggetto:
Presca d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (Cruise Traffic and Urban Regeneration – Traffico Crocieristico e Rigenerazione urbana) Napoli città capofila ed Hero (Heritage as Opportunity – Patrimonio come Opportunità) Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e dei relativi risultati ottenuti.
Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato (PAL città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e atti consequenziali

Si ritrasmette la proposta di delibera in oggetto con nota contenente alcune integrazioni alla narrativa della medesima delibera.

Il dirigente
arch. Giancarlo Ferulano





COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Unità di Progetto Interdirezionale

Programma URBACT

Reti nazionali ed Internazionali



12

Integrazioni alla narrativa della proposta di deliberazione n.5 prot del 29 maggio 2012 AVENTE AD OGGETTO :

Preso d'atto della chiusura dei progetti di rete tematica CTUR (Cruise Traffic and Urban Regeneration – Traffico Crocieristico e Rigenerazione urbana) Napoli città capofila ed Hero (Heritage as Opportunity – Patrimonio come Opportunità) Napoli città partner – Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e dei relativi risultati ottenuti.

Autorizzazione al prosieguo dell'attività d'implementazione e finalizzazione del piano di azione locale "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato (PAL città Bassa) elaborato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II e atti consequenziali

In riferimento alla proposta in oggetto, si fa presente che **il piano di azione locale** implementato nell'ambito dell'attività dei progetti CTUR ed HerO ,si configura come una proposta "integrata" di sviluppo dell'area caratterizzata dalla messa a sistema degli interventi realizzati e/o in corso di realizzazione,degli interventi programmati , degli interventi/ azioni proposti attraverso il gruppo di supporto locale URBACT, in modo da avere un proposta complessiva integrata e condivisa "dal basso" per la riqualificazione dell'area tenendo conto dell'opportunità del turismo crocieristico.

Tale proposta ovviamente richiede ulteriori approfondimenti , in particolare modo per le nuove proposte, al fine di verificarne la fattibilità e consentire la finalizzazione attraverso anche il reperimento del relativo finanziamento. Per cui terminati i progetti CTUR ed HerO, è richiesta alla Giunta l'autorizzazione a proseguire nell'attività di implementazione (intesa come sviluppo del piano di azione locale) e finalizzazione attraverso l'attivazione dell'iter amministrativo finanziario per dare delle risposte concrete agli abitanti ed ai portatori di interesse coinvolti nella implementazione in questione.

Con la medesima proposta di delibera si confermano i sotto elencati punti forti nella "governance" dei progetti complessi/integrati ed in particolare del piano di azione locale in questione.

1) Governance politica

Dal punto di vista politico l'Amministrazione ha sperimentato positivamente nei progetti integrati , quale quelli nell'ambito del Programma URBACT II) la possibilità di svolgere un lavoro trasversale attraverso l'individuazione di un coordinamento interassessorile, una cabina di regia dei principali assessorati coinvolti con affidamento della delega al coordinamento all'assessorato maggiormente coinvolto nel progetto.



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Unità di Progetto Interdirezionale

Programma URBACT

Reti nazionali ed Internazionali



13

Nella presente proposta di delibera, viene delegato l'assessore all'Urbanistica Luigi De Falco al coordinamento interassessorile dell'implementazione del piano di azione locale URBACT "PAL Città Bassa"

2) Governance tecnica

L'Unità di progetto interdirezionale "Programma URBACT, reti nazionali ed internazionali", istituita con ordine di servizio del Direttore Generale n.8 del 24 novembre 2004, è stata creata con l'intento di avere una struttura ad "hoc" per la gestione di progetti integrati/complessi e che richiedono un'attività "trasversale" che si espleta in maniera "flessibile" nell'ambito della normale organizzazione settoriale dell'amministrazione. A tale scopo l'ordine di servizio del direttore generale ha previsto che l'Unità fosse interdirezionale in modo da coordinare l'attività di gruppi di lavoro denominati "comitati tecnici" composti dai vari rappresentanti delle direzioni/ dipartimenti /servizi coinvolti nel progetto/i.

Tale impostazione è stata utile per la gestione delle attività dei progetti di reti tematiche URBACT ed URBACT II lanciati dalla Commissione europea e che hanno lo scopo di migliorare la "governance" e la "capacity building" delle città nelle politiche di sviluppo urbano integrato e sostenibile.

In particolare per l'implementazione del piano di azione locale il Programma URBACT II ha richiesto la formazione di un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Supporto Locale – che pertanto ha compreso il comitato tecnico (direzione, dipartimenti e servizi dell'Amministrazione) ampliato da rappresentanti pubblici non comunali e da privati, tutti i portatori di interesse ("stakeholder") utili a far sviluppare una proposta condivisa e dal basso di sviluppo dell'area.

Con la presente proposta di delibera, essendosi conclusi i progetti CTUR ed HerO del Programma URBACT II, è stato proposto per il prosieguo del piano la conferma dell'organizzazione che ha contribuito all'implementazione del Piano nell'ambito del Programma URBACT: l'unità di progetto interdirezionale URBACT al coordinamento dell'implementazione del "PAL Città Bassa" ed il Gruppo di Supporto locale composto dal "comitato tecnico" dell'amministrazione (principalmente sono stati coinvolti dipartimento all'Urbanistica, direzione Infrastrutture, Direzione Politiche culturali, direzione Politiche sociali ed educative, direzione Sviluppo e Turismo e relativi servizi, direzione Infrastrutture e servizi relativi tra cui il servizio Valorizzazione Città Storica), altri soggetti pubblici (Soprintendenza, Autorità Portuale, Banca Europea per gli Investimenti), pubblici privati (Società Sirena) ed i privati (Consorzio Borgo Orefici, Consorzio Antiche Botteghe Tessili, armatori, Società Terminal Napoli, investitori, abitanti).

3) Il Gruppo di Supporto Locale Urbact



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE V

Infrastrutture

Servizio Valorizzazione della Città Storica

Unità di Progetto Interdirezionale

Programma URBACT

Reti nazionali ed Internazionali



14

Partecipazione e coinvolgimento dal basso dei portatori di interesse “stakeholder” nell’implementazione del PAL Città Bassa – come richiesto dal Programma URBACT II - sono stati ottenuti attraverso il gruppo di supporto locale URBACT , che ha lavorato per oltre due anni nell’implementazione del piano e pertanto per il prosieguo dell’attività di sviluppo del piano va confermato anche dopo il termine del Programma URBACT II.

Pertanto la proposta di delibera richiede l’ autorizzazione a formalizzare (“Protocollo d’intesa” o altro strumento) il gruppo di supporto locale URBACT , costituito da tutti portatori di interessi , pubblici e privati dell’area, al fine di continuare in maniera più idonea l’attività di implementazione del piano. Attraverso il coinvolgimento dell’assessorato alla Democrazia Partecipativa (ovviamente già informato) si può far divenire il piano di azione locale in questione “PAL Città Bassa” una reale esperienza di laboratorio territoriale di progettazione partecipata.

Il responsabile Unità di progetto Interdirezionale URBACT
Reti Nazionali ed Internazionali
arch. Gaetano Mollura

il dirigente
arch. Giancarlo Ferulano

Il direttore V direzione Centrale
ing. Gianfranco Pomigino

15

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dall'ufficio proponente.

Letto il favorevole parere di regolarità tecnica.

Con il provvedimento in oggetto, la Giunta intende dare atto dei risultati cui si é pervenuti alla conclusione dei progetti di rete tematica CTUR e HerO, avvenuta in data 21.10.2011, ed autorizzare il prosieguo delle attività di implementazione del piano di azione locale denominato "Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato". Si prevede, nel contempo, la formalizzazione di un gruppo di supporto locale URBACT per l'implementazione del "PAL Città Bassa", affidando il coordinamento delle attività all'Unità di Progetto Interdirezionale URBACT, Reti Nazionali ed Internazionali.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dal dirigente competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince che:

- "dopo la conclusione dei progetti CTUR ed HerO del Programma URBACT, occorre dare continuità all'attività espletata indicando le modalità per proseguire nell'implementazione del piano "PAL Città Bassa" elaborato, in modo da finalizzare il lavoro svolto e non disperdere il "capitale sociale" creato";
- "occorre capitalizzare l'esperienza maturata dall'Amministrazione, prima con il Programma URBAN e poi con i Programmi URBACT, nella gestione dei progetti integrati che richiede una governance ad "hoc" attraverso un coordinamento trasversale "interassessorile" (politico) e "interdirezionale" (tecnico)";
- "i progetti attivati nell'ambito del programma URBACT sono finanziati all'80% con fondi europei, il restante 20% é il cofinanziamento comunale, per gran parte costituito da ore di lavoro del personale impegnato, e per il quale é previsto il totale rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Pertanto la partecipazione del Comune di Napoli al Programma URBACT II, oltre ad essere a costo zero permette anche il risparmio delle spese del personale coinvolto".

Evidenziato che:

- con nota prot. 563729 del 9.7.2012, allegata al provvedimento in oggetto, i responsabili degli uffici competenti attestano che "[...] il prosieguo dell'attività di redazione e finalizzazione del piano di azione locale "PAL Città Bassa" é un "work in progress" che permetterà l'approfondimento e l'individuazione delle azioni da prevedere per la riqualificazione dell'area in oggetto coerentemente alle norme urbanistiche ed ambientali e alle indicazioni del PRG vigente e del Regolamento edilizio [...]".
- non risulta esplicitata nel provvedimento in oggetto, in ordine al cofinanziamento comunale (indicato pari al 20% di un importo totale non definito), la stima delle risorse finanziarie che saranno erogate all'Ente, fermo restando il successivo rimborso ministeriale;
- l'atto non é stato sottoposto al parere di regolarità contabile; ciò é possibile ovviamente solo se da esso non derivi alcuna spesa né alcuna diminuzione di entrata, con riferimento anche agli esercizi successivi.

Ricordato che:

- qualora ai fini delle attività da porre in essere siano richiesti eventuali futuri rapporti di committenza, il riferimento applicativo non potrà che essere la normativa regolamentare e legislativa in materia di contratti pubblici, nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 2 del D. Lgs. 163/2006, previa l'avvenuta adozione dei provvedimenti autorizzativi di spesa sui quali va conseguita la copertura finanziaria da parte

VISTO:
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

16

della Ragioneria Generale ai sensi del combinato disposto dell'art. 49 e dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

- la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla congruità della motivazione, alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati dall'Ente e all'idoneità e convenienza delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

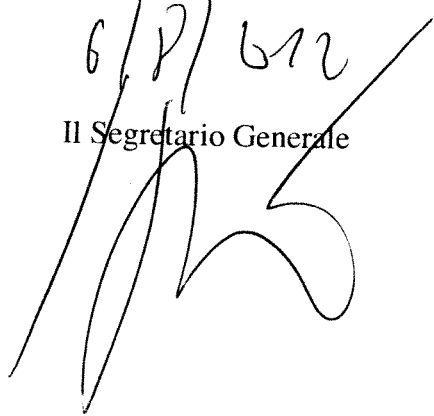
Richiamata, in ordine all'impiego del personale comunale nell'ambito delle attività in oggetto, la disciplina recata dai contratti collettivi nazionali di lavoro per gli Enti Locali e dalla contrattazione integrativa decentrata.

La dirigenza, inoltre, ha il dovere e la relativa responsabilità (sanzionata sul piano amministrativo, contabile e disciplinare) anche delle verifiche e dei controlli necessari affinché gli obiettivi che l'Amministrazione delibera di perseguire, siano realizzati efficacemente ed efficientemente. In questo senso si esprime, da ultimo, il D. Lgs. n. 150/2009 *"in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico"* quando prevede, modificando l'art. 21 del D. Lgs. 165/2001, la responsabilità dei dirigenti per il *"mancato raggiungimento degli obiettivi"* e collega tale responsabilità alle risultanze della procedura di valutazione della performance.

A tal proposito, si rimanda, in particolare, all'art. 5, comma 3, del C.C.N.L. del personale dirigente del comparto regioni e autonomie locali (Area II) – quadriennio normativo 2006/2009, il quale dispone *"Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art.107 del D. Lgs. n.267 del 2000."*

Spettano all'organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente sull'opportunità e convenienza delle scelte, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità rappresentano canoni di attuazione.

6/8/2012
Il Segretario Generale



VISIO:
Il Sindaco
Luca de Magistris



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 640.....DEL 5/8/12.....

ALLEGATO : ELABORATI TECNICO - SCIENTIFICI PER LA CAPITALIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI ED IL PIANO DI AZIONE LOCALE DELLA CITTA' DI NAPOLI PRODOTTI NELL'AMBITO DELLE RETI TEMATICHE CTUR (Cruise traffic and Urban Regeneration) ed HerO (Heritage as Opportunity -Patrimonio come Opportunità)

1) RETE TEMATICA CTUR Traffico crocieristico e rigenerazione urbana

CTUR Studio Preliminare

The Baseline Study (studio preliminare) descrive il profilo del progetto e le sfide, i temi focali, le esigenze di contributi e di apprendimento all'inizio del progetto. La rete URBACT - CTUR ha riunito 10 città portuali di differente dimensione, 2 autorità portuali e una autorità regionale.

CTUR Brochure

The CTUR brochure descrive la partnership del progetto, i suoi principali obiettivi e i risultati attesi. La brochure del CTUR è tradotta nelle lingue locali di ciascun partner.

CTUR Report Tematici

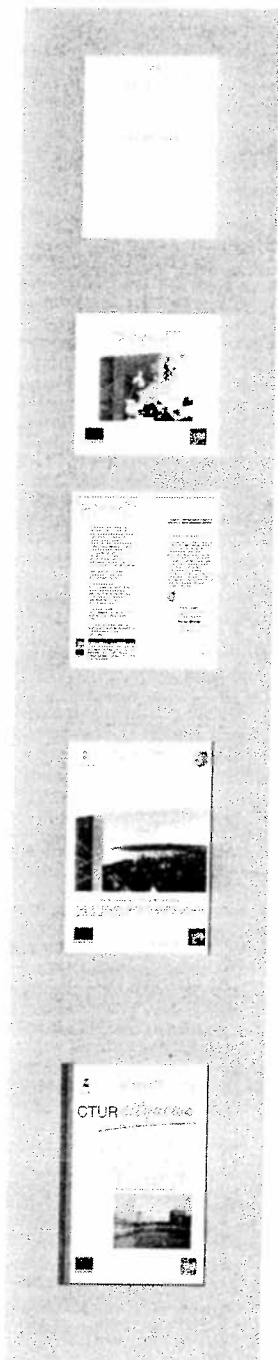
Descrivono in maniera dettagliata i contenuti della "Riunione inaugurale", di sei "Conferenze tematiche", della "Conferenza dello Steering Committee, degli esperti e delle Autorità di Gestione" e della "Conferenza Finale", ospitate nelle città partner:

- First seminar, Kick-off Meeting - Varna (Bulgaria)
- Second seminar, Thematic Conference - Matosinhos (Portugal)
- Third seminar, Thematic Conference - Trieste (Italy)
- Fourth seminar, Thematic Conference - Dublin (Ireland)
- Fifth seminar, Thematic Conference - Alicante and Valencia (Spain)
- Sixth seminar, Thematic Conference - Rostock (Germany)
- Seventh seminar, Thematic Conference - Rhodes (Greece)
- Eighth seminar, Experts Workshop - Helsinki (Finland)
- Ninth seminar, Final Conference - Naples (Italy)

CTUR Citynews

Le newsletter del CTUR vogliono essere dei tributi alle città che hanno ospitato, come membri del progetto CTUR, le riunioni della rete tematica.

- N.1/2010 Varna CTUR citynews
- N.2/2010 Matosinhos CTUR citynews
- N.3/2010 Trieste CTUR citynews
- N.4/2010 Dublin CTUR citynews
- N.5/2011 Alicante CTUR citynews
- N.6/2011 Valencia CTUR citynews
- N.7/2011 Rostock CTUR citynews
- N.8/2011 Rhodes CTUR citynews
- N.9/2011 Helsinki CTUR citynews



CTUR Quaderni Tematici

Tre quaderni tematici sono dedicate a:

“Physical and Environmental Components”

“Economic and Social Benefits”

“Governance”

I tre quaderni tematici rappresentano il più rilevante prodotto tecnico del progetto CTUR, essi sono indirizzati alle amministrazioni pubbliche, politici, pianificatori urbani e ricercatori. Essi inoltre contengono capitoli su specifici argomenti tematici e “casi studio”.

Rete Tematica CTUR – Piani di azione locale

CTUR Piani di Azione Locale

Ciascun partner ha prodotto il proprio Piano di Azione Locale (LAP - Local Action Plan). I piani di azione locale sono tradotti in lingua locale da tutti i partner.

CTUR Mostra itinerante dei PAL

La finalità della “Mostra itinerante” del CTUR è condividere in tutta l’Europa i Piani di Azione Locale della rete URBACT CTUR, così come i risultati principali. Ogni partner, nella propria città, ha programmato di ospitare l’esposizione viaggiante con traduzioni nella lingua locale.

CTUR Exhibition Digital book

CTUR Pocket

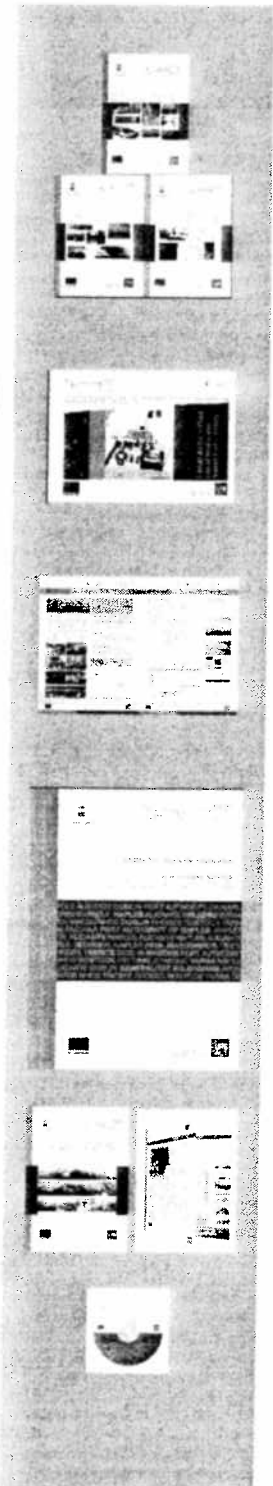
Il pocket del CTUR contiene:

- 1 CTUR Final Report and Good Practices Guide che con tiene una sinossi ragionata delle “lezioni imparate” durante il progetto e gli “strumenti” che le città partner hanno deciso di usare nei loro Piani di Azione Locale.
- 11 CTUR Local Action Plan Schedules, che descrivono bre-vemente I contenuti dei Piani di Azione Locale sviluppati dai partner. Le schede sono tradotte nelle lingue locali.
- 1 CTUR cd Il CD contiene tutti I prodotti sviluppati dalla rete.

Rete Tematica CTUR – articoli sul tema

Articoli scritti dagli esperti tematici e pubblicati su “The URBACT Tribune”

J.Tomatis, • From port-cities to city-ports: a story of «I love you neither do I»_settembre 2009
V.Torbianelli,• Linking cruise tourism to urban regeneration. The CTUR project and beyond_novembre 2010



2) RETE TEMATICA HerO – Patrimonio come Opportunità

HerO Strategy Paper – quaderno strategico

HerO Good-Practice-Compilation – quaderno delle buone pratiche

HerO Baseline Study – studio preliminare

The Baseline Study (studio preliminare) descrive il profilo del progetto e le sfide, i temi focali, le esigenze di contributi e di apprendimento all'inizio del progetto. La rete URBACT - HerO ha riunito 8 città in cui il tema della gestione dei centri storici risulta rilevante, di differente dimensione.

HerO Project Flyer

HerO Project Brochure

Il volantino del progetto HerO così come la brochure del progetto più ampio che riassume lo scambio della rete e attività di apprendimento e di introdurre le città partner.

The HerO Brochure is also available in German and Romanian language.

Final Guidebook – Linee guida

Questo documento fornisce una guida per le amministrazioni comunali e operatori su come applicare questo nuovo approccio la produzione di un Piano di Gestione Integrata Cultural Heritage. Esso descrive le caratteristiche principali di tale piano e presenta le fasi principali per la sua produzione a sostegno della salvaguardia e valorizzare il patrimonio culturale per uno sviluppo urbano sostenibile

Final Policy Recommendations – Report finale e raccomandazioni

Questo documento contiene le raccomandazioni rivolte ai decisori politici e la comunicazione delle strategie adottate dal progetto HerO di sviluppo culturale integrato piani di gestione del Patrimonio. Essa mette in evidenza i vantaggi e le opportunità di elaborare piani di gestione integrata del patrimonio culturale che le città possono esplorare seguendo questo approccio

Rete Tematica HerO – Piani di azione locale

In stretta collaborazione con le autorità di gestione associate e con il coinvolgimento dei propri stakeholder locali, tutte le città partner di HerO hanno elaborato dei piani di azione locale che descrivono le sfide principali delle città per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio culturale architettonico e lo sviluppo sostenibile dei centri storici.

I PAL delineano approcci delle città per la elaborazione di un Piano Integrato Gestione del Patrimonio Culturale e comprendono un elenco di misure concrete da attuare nei prossimi anni.




HerO Newsletter

La Newsletter HerO fornisce informazioni aggiornate sugli incontri di progetto, eventi e pubblicazioni recenti.

HerO Newsletter, Issue August 2010

HerO Newsletter, Issue October 2010

HerO Newsletter, Christmas Issue 2010

HerO Newsletter, Issue March 2011

HerO Newsletter, Issue May 2011

HerO Newsletter, Issue July 2011

**Rete tematica HerO - articoli**

- 'Visual Integrity of historic urban landscapes' di Dennis Rodwell, pubblicato in Context 116 - September 2010
- ISG Magazin 4/2009

3) PIANI DI AZIONE LOCALE URBACT CITTA' DI NAPOLI

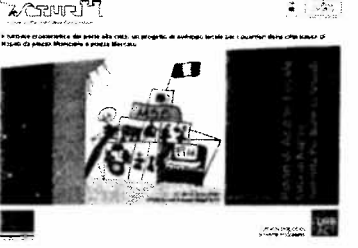
Reti Tematiche CTUR – HerO – Piano di azione locale in lingua inglese

Il Comune di Napoli rispettivamente capofila e partner nell'ambito delle attività delle Reti tematiche del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II, CTUR e HerO, *anima a livello locale un Gruppo di Supporto* che coinvolge numerosi portatori di interesse sia pubblici che privati presenti sul territorio, nonché l'Autorità Portuale di Napoli. Il Piano di Azione locale è descritto nel documento di sintesi dell'attività del progetto. Il documento ufficiale è in lingua inglese.



Reti Tematiche CTUR – HerO – Piano di azione locale – sintesi in lingua italiana

Il Piano di Azione Locale è stato tradotto in italiano in una breve sintesi che contiene le parti descrittive salienti del Piano. L'area su cui si concentrano le azioni è la fascia costiera tra Piazza Municipio a piazza Mercato: la cosiddetta "città bassa" di Napoli. L'intento è quello di mettere in connessione l'area portuale con il centro storico attraverso la rigenerazione dello straordinario tessuto urbano dei quartieri bassi.



Rete Tematica HerO – Piano di azione locale in lingua inglese

Il Piano di Azione Locale in corso di elaborazione è sviluppato in sintonia con il Piano di Gestione per il Centro Storico Patrimonio UNESCO. Il Piano di Azione Locale della Rete tematica HerO delinea approcci delle città per la elaborazione di un Piano Integrato Gestione del Patrimonio Culturale e comprende un elenco di misure concrete da attuare nei prossimi anni.



17

Deliberazione di G.C. n. 640 del 6/8/12 composta da n. 17 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 5, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

21 AGO. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con la dicitura del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 17 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 640 del 6-8-12.....

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 5..... pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

ORIGINALE

SERVIZIO: Direzione Centrale Servizi Finanziari
Direzione Centrale Pianificazione e gestione del Territorio – Sito UNESCO – Servizio Affari Generali, Controlli interni
Capo di Gabinetto

ASSESSORATO: Alle Risorse Strategiche - All'Urbanistica

Proposta al Consiglio

Proposta di delibera prot. n° 5 del 9/8/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 6612

OGGETTO: Proposta al Consiglio: Modifica dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e della Convenzione della Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per Azioni costituita con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18/02/2002

9 AGO. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Sergio D'ANGELO

P

Luigi DE FALCO

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

P

Enrico PANINI

ASSENTE

Annamaria PALMIERI

P

Salvatore PALMA

P

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Bernardino TUCCILLO

ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: Off. VINCENZO ROBERTI

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta Comunale su proposta dell'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione, dott. SALVATORE PALMA e dell'Assessore all'Urbanistica, arch. LUIGI DE FALCO

Premesso che:

- A) in considerazione del pubblico interesse alla bonifica, al recupero ed alla valorizzazione dell'area di Bagnoli, l'art. 114, comma 19, della Legge n. 388/2000 ha attribuito al Comune di Napoli la facoltà di acquisire la proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica (da parte della Società Bagnoli S.p.A. Gruppo Fintecna S.p.A.) anche attraverso una società di trasformazione urbana;
- B) con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18 febbraio 2002, il Comune di Napoli ha promosso la costituzione di una società per la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, con la partecipazione della Regione Campania e della Provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000;
- C) la Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 907 del 15 marzo 2002 e la Provincia di Napoli, con delibera del Consiglio Provinciale n. 6 del 14 marzo 2002, hanno approvato la propria partecipazione in detta società;
- D) con la citata delibera n. 40/2002, il Consiglio Comunale ha, tra l'altro, proceduto alla perimetrazione - nonché alla individuazione - delle aree di intervento della società di trasformazione urbana che, ai sensi dell'art. 120, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche;
- E) tenuto conto di quanto previsto dall'art. 114, comma 19 della legge n. 388/2000 ed in esecuzione degli atti di cui alle precedenti lettere (B) e (C), per atto del Notaio Paolo Aponte (repertorio n. 6463, raccolta 2472) è stata costituita la società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura S.p.A. di trasformazione urbana" (Bagnolifutura ovvero la Società) partecipata secondo le seguenti percentuali, tuttora invariate:
- Comune di Napoli 90%;
 - Regione Campania 7,5%;
 - Provincia di Napoli 2,5%;
- F) la Bagnolifutura, ai sensi dell'art. 4 del proprio Statuto, ha per oggetto *"la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.[...] può pervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento [...] procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione [...] può compiere altresì tutti gli atti necessari o opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono"*;
- G) il Comune di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e la Società, in data 25 giugno 2002, hanno sottoscritto - ai sensi dell'art. 17, comma 59, della Legge n. 127/1997 (successivamente abrogato dal D. Lgs n. 267/2000 e sostituito dall'attuale art. 120, comma 4 dello stesso) apposita convenzione registrata al repertorio n. 71650 (la Convenzione) volta a regolare i rapporti tra gli enti locali e la Società e contenente gli obblighi e i diritti delle parti;

Stampa illeggibile e firma

- H) in particolare, in base all'art. 1 della Convenzione, la Bagnolifutura si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione, previa bonifica, alla gestione ed alla commercializzazione dell'area individuata nella planimetria allegata alla delibera del Consiglio Comunale n. 40/2002;
- I) la Bagnolifutura ha redatto il progetto definitivo del Piano di Completamento della Bonifica e del Recupero Ambientale dell'area di Bagnoli, presentandolo al Ministero dell'Ambiente che, con decreto del 31 luglio 2003, emesso di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato detto Piano di Completamento;
- J) in data 17 luglio 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Commissario per l'emergenza rifiuti, l'Autorità Portuale di Napoli e la Bagnolifutura, con il quale quest'ultima è stata individuata quale destinataria dei fondi statali per l'esecuzione dei lavori di bonifica nell'area di Bagnoli;
- K) successivamente, a seguito di problemi di natura tecnica, la Bagnolifutura ha provveduto alla redazione della variante al piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, approvata dal Ministero dell'Ambiente nel mese di novembre 2006 e, di fatto, confluita nell'Accordo di Programma sottoscritto nel mese di luglio 2007 e nei tre successivi Atti modificativi;
- L) l'art. 2 della Convenzione prevede che *"gli enti pubblici azionisti si impegnano a conferire a titolo di concessione alla società entro sei mesi dalla costituzione, le aree di loro proprietà incluse nella perimetrazione"*;
- M) inoltre, l'art. 1 della Convenzione prevede, tra l'altro, che il Comune di Napoli avrebbe provveduto ad approvare il Piano Urbanistico Esecutivo dell'area di intervento entro 120 giorni dalla stipula della stessa;
- N) il Piano Urbanistico Esecutivo di Bagnoli-Coroglio, che comprende la quasi totalità dell'area di intervento della Società, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16 maggio 2005;
- O) con delibere di Giunta Comunale n. 497 del 18 marzo 2010 e n. 561 del 29 aprile 2011 sono state approvate due varianti al Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli;
- P) l'art. 5 della Convenzione prevede che la Bagnolifutura completi l'intervento entro dieci anni dalla sua costituzione ed entro lo stesso termine completi l'alienazione a terzi della proprietà delle aree, che le opere eventualmente realizzate, con esclusione delle opere di urbanizzazione generale, primaria, secondaria debbano essere alienate entro sei mesi dal loro completamento e che, infine, entro lo stesso termine la proprietà di queste ultime venga trasferita, successivamente al collaudo, al Comune o agli altri enti pubblici azionisti;
- Q) la Bagnolifutura ha, quindi, provveduto a svolgere le attività di propria competenza, eseguendo i lavori di bonifica per circa il 60%, avviando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed adottando gli atti necessari all'alienazione dei suoli;
- R) in particolare, tra le attrezzature di interesse generale e le opere di urbanizzazione secondaria si possono annoverare: il complesso polifunzionale de "La Porta del Parco" già completato e collaudato; il complesso sportivo del "Parco dello Sport" e l'Acquario Tematico delle tartarughe marine in corso di completamento;
- S) l'Assemblea dei soci della Bagnolifutura, con delibera del 29 giugno 2009, ha disposto che la Società potesse gestire e mantenere i beni realizzati sulle aree in attuazione della trasformazione;
- T) in ossequio a tale delibera assembleare, la Bagnolifutura sta curando la gestione delle opere suddette ed ha già espletato le procedure concorsuali per l'affidamento della relativa gestione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

Considerato che

IL SEGRETARIO GENERALE

- U) anche in ragione delle peculiarità operative proprie delle società di trasformazione urbana, le quali sono in grado di registrare ricavi solo negli esercizi in cui si realizza la vendita dei beni oggetto di trasformazione e valorizzazione, la Bagnolifutura versa, allo stato attuale, in una difficile situazione economico-finanziaria dovuta principalmente al mancato perfezionamento delle procedure sinora espletate per l'alienazione di parte dei suoli di proprietà;
- V) come si evince nella nota 43/OA/rp del 12 aprile 2012 (allegato 4), il Consiglio di amministrazione della Bagnolifutura ha predisposto un articolato piano di intervento che porterà *"nel breve e medio termine, al duplice obiettivo di fornire un impulso conclusivo al processo di riqualificazione di Bagnoli, nonché di equilibrare stabilmente la gestione societaria"*;
- W) il Comune di Napoli ritiene di fondamentale importanza, per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali, riuscire a dare un deciso impulso al completamento del progetto di riqualificazione per il quale è stata costituita la Bagnolifutura ed alla piena valorizzazione dell'area urbana oggetto delle attività della Società, nonché intende adottare le necessarie iniziative per garantire la continuità aziendale;
- X) al fine di dare impulso al progetto di riqualificazione e sviluppo dell'area di Bagnoli, vista l'esperienza maturata dalla Bagnolifutura, sia nell'ambito delle attività di bonifica e risanamento ambientale che nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere pubbliche e dell'attività di gestione di queste ultime, il Comune di Napoli intende aggiornare ed ampliare l'ambito delle competenze della predetta Società, anche riconoscendole la natura di "STU *omnibus*" nel senso che essa potrà operare sugli immobili, siti nell'intero territorio del Comune di Napoli, di volta in volta assegnati per la relativa trasformazione, riqualificazione, valorizzazione, sviluppo e gestione in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- Y) a tal fine, la Società, oltre alla funzione di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione delle aree di competenza, dovrà svolgere anche la funzione di sviluppo, rigenerazione e gestione delle stesse, da attuare anche mediante la realizzazione, diretta o indiretta, di interventi edilizi;
- Z) la nuova e più ampia vocazione aziendale della Bagnolifutura rende indispensabile rafforzarne la struttura patrimoniale sia per svolgere la nuova missione istituzionale che per non pregiudicare il progetto di riqualificazione, di valorizzazione e di sviluppo dell'area urbana, già in corso di realizzazione da parte della Società;
- AA) in ragione di quanto riportato ai precedenti punti U) e W), con delibera dell'11 maggio 2012 n. 340, la Giunta comunale di Napoli ha fra l'altro proposto al Consiglio la rinuncia al trasferimento dell'opera di urbanizzazione secondaria denominata "Porta del Parco", affinché quest'ultima fosse acquisita al patrimonio della Bagnolifutura;
- BB) con la presente delibera, destinata a sostituire quella di cui alla precedente lettera AA), il Comune di Napoli intende operare un'attribuzione patrimoniale gratuita in favore della società mantenendo nel patrimonio della stessa le opere di urbanizzazione secondaria e le attrezzature di interesse generale realizzate o in corso di realizzazione che, pertanto, costituiranno beni del patrimonio della Società, la quale ne potrà disporre nei limiti della disciplina vigente in materia, con particolare riferimento all'art. 828 c.c., e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli, nella qualità di ente programmatore e socio di maggioranza assoluta della Bagnolifutura, mantenendo, altresì, i vincoli di destinazione d'uso esistenti;

IL SEGRETARIO GENERALE

5
CC) dette opere di urbanizzazione secondaria e attrezzature di interesse generale possono formare oggetto di atti di disposizione a favore di terzi, a condizione che sia mantenuta la loro specifica destinazione d'uso pubblico. Le opere di urbanizzazione primaria verranno invece trasferite al Comune di Napoli entro 6 mesi dal relativo collaudo;

DD) in tal modo Bagnolifutura, recuperando la piena disponibilità nel proprio patrimonio delle opere di urbanizzazione secondaria e delle attrezzature di interesse generale realizzate, potrà disporre, fra l'altro, di strumenti e risorse reddituali tali da consentirle una più economica e funzionale gestione dei propri compiti e un più agevole perseguimento dei propri obiettivi;

Rilevato che

EE) si rende pertanto necessario modificare l'art. 1 dell'Atto Costitutivo e l'art. 4 dello Statuto della Bagnolifutura (secondo quanto riportato negli Allegati 1 e 2), in modo da definire attività e competenze in funzione della nuova e più ampia missione istituzionale che il Comune di Napoli intende assegnare alla Società;

FF) occorre inoltre procedere, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000 s.m.i., alla sottoscrizione di una nuova Convenzione (All. 2) tra la Bagnolifutura e gli Enti azionisti che, oltre a recepire e definire in maniera dettagliata le competenze e le attività della Bagnolifutura, regolamenti i rapporti tra quest'ultima e gli Enti azionisti in funzione della rinnovata missione istituzionale;

GG) tale nuova Convenzione è destinata a sostituire quella sottoscritta tra le medesime parti in data 25 giugno 2002 rep. n. 71650;

Dato atto, quindi, che

in base a quanto innanzi premesso e considerato, risulta necessario assumere determinazioni al fine di definire un nuovo oggetto sociale della Bagnolifutura in modo da renderlo compatibile con la nuova missione istituzionale, nonché autorizzare gli adempimenti conseguenti;

Acquisiti

- i pareri di regolarità tecnica resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

Visti

- il D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- lo Statuto del Comune approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1/1991 e successivamente modificato con deliberazione n. 15/2005, n. 21/2005 e n. 19/2006;

Rilevato

Che, ai sensi dell'art. 4, comma 18, del D.L. 138/2011, convertito in Legge 148/2011, la modifica del contratto è sottoposta alla vigilanza dell'organo di revisione del Comune;

Visti gli allegati:

Allegato 1 - Art. 1 Atto Costitutivo;

Allegato 2 - Art. 4 Statuto Societario

Allegato 3 - Testo a fronte della Convenzione tra il Comune di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e la Bagnolifutura sottoscritta in data 25 giugno 2002 (rep. n. 71650) e la Nuova Convenzione;

Allegato 4 - nota 43/OA/rp del 12 aprile 2012, della Bagnolifutura

Per complessive pagine 22 progressivamente numerate

IL SEGRETARIO GENERALE

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica per cui sotto tale profilo gli stessi qui appresso sottoscrivono

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Dott. Vincenzo Mossetti

Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio

Il Direttore Centrale Pianificazione e Gestione
del Territorio – Sito UNESCO

Arch. Giancarlo Ferulano

Il dirigente del Servizio Affari Generali,
Supporto Giuridico e Controlli Interni

Avv. Rosaria Contino

CON VOTI UNANIMI

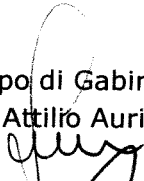
DELIBERA

1. Annullare la deliberazione di Giunta Comunale n. 340 del 11.05.2012, avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio: azioni di sostegno alla società Bagnolifutura s.p.a.: rinuncia al trasferimento della proprietà della "Porta del Parco", così come originariamente prevista dall'articolo 5, comma 2, della Convenzione sottoscritta il 25.06.2002 ai sensi dell'art. 17, comma 59, della L. 127 del 1997. Autorizzazione agli adempimenti conseguenti.";
2. Proporre al Consiglio Comunale di:
 - i. approvare le modifiche all'art. 1 dell'Atto Costitutivo e all'art. 4 dello Statuto della Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per Azioni costituita ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000 (in cui è stato trasfuso l'art. 17, comma 59 Legge n. 127/1997) con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18 febbraio 2002, di cui agli allegati al presente atto quale parte integrante di esso (allegati 1 e 2);
 - ii. approvare il testo della nuova Convenzione fra la Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per Azioni ed i tre Enti pubblici azionisti (Comune di Napoli, Provincia di Napoli e Regione Campania), riportata in documento sinottico a fronte del testo della Convenzione sottoscritta tra le medesime parti in data 25 giugno 2002 rep. n. 71650 e allegato in copia al presente atto quale parte integrante di esso (allegato 3), che sostituisce integralmente la suddetta Convenzione del 2002;
 - iii. dare atto che quanto previsto ai precedenti punti i) e ii) risulta coerente con gli obiettivi del Comune di Napoli di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo dell'area di Bagnoli, facilitando nel contempo la prosecuzione delle attività della Società;
 - iv. dare atto che, per effetto delle modifiche di cui al punto ii) le opere di urbanizzazione secondaria nonché le attrezzature di interesse generale realizzate da Bagnolifutura costituiranno beni del patrimonio della Società, la quale ne potrà disporre nei limiti della disciplina vigente in materia e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli, nella qualità di ente programmatore e socio di maggioranza assoluta della Bagnolifutura, mantenendo, altresì, i vincoli di destinazione d'uso esistenti;

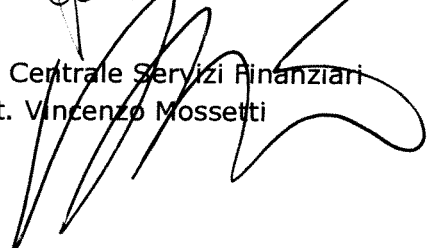
A. SEGRETARIO GENERALE

- v. stabilire che la suddetta Società opererà sugli immobili che le sono stati conferiti con la delibera n. 40 del 18/02/2002 e su quelli che di volta in volta l'Amministrazione Comunale con apposite deliberazioni le assegnerà all'interno del territorio del Comune di Napoli;
- vi. dare atto che, ai sensi dell'art 120, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000, l'individuazione degli immobili interessati dall'intervento di trasformazione, equivale per gli stessi a dichiarazione di pubblica utilità, anche per quelli non interessati da opere pubbliche;
- vii. trasmettere il presente provvedimento alla Regione Campania ed alla Provincia di Napoli per l'approvazione da parte dei competenti organi.

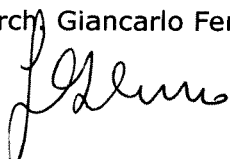
Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio



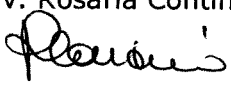
Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Dott. Vincenzo Mossetti



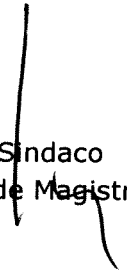
Il Direttore Centrale Pianificazione e Gestione
del Territorio - Sito UNESCO
Arch. Giancarlo Ferulano



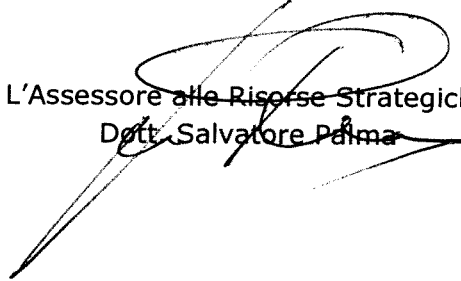
Il dirigente del Servizio Affari Generali,
Supporto Giuridico e Controlli Interni
Avv. Rosaria Contino



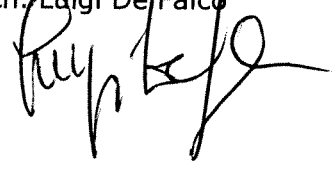
Il Sindaco
Luigi de Magistris



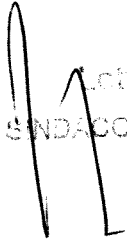
L'Assessore alle Risorse Strategiche
Dott. Salvatore Palma



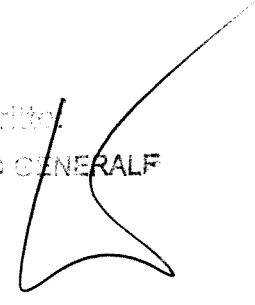
L'Assessore all'Urbanistica
Arch. Luigi De Falco



IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE



Letto conferisce e sottoscrive



COMUNE DI NAPOLI

8

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.DEL....., AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio: Modifica dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e della Convenzione della Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per Azioni costituita con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18/02/2002**

I dirigenti esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE. *VEDI ALLEGATO*

Addi..... *9/8/02*

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di Eviene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	E.....
Impegno precedente	E.....
Impegno presente	E.....
Disponibile	E.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta prot. 5 del 9 agosto 2012: proposta al consiglio: modifica dell'atto costitutivo dello statuto e della convenzione della Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana per azioni, costituita con delibera del consiglio comunale n. 40 del 18 febbraio 2002

Con la proposta di deliberazione in esame si intende procedere alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto della società di trasformazione urbana Bagnolifutura nonché della convenzione fra la Società stessa e i tre enti pubblici azionisti (Comune di Napoli, Provincia di Napoli e Regione Campania) e ciò al fine di aggiornare ed ampliare l'ambito delle competenze della predetta società riconoscendole la natura di "STU Omnibus", nel senso che essa potrà operare sugli immobili, siti nell'intero territorio del Comune di Napoli, di volta in volta assegnati per la relativa trasformazione, riqualificazione, valorizzazione, sviluppo e gestione in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tale scopo, è apparso necessario, da un lato, affidare alla Società stessa anche la funzione di sviluppo, rigenerazione e gestione delle aree ad essa affidate e, dall'altro, rafforzarne la struttura patrimoniale.

In proposito, nel richiamarsi alle considerazioni già espresse nel testo della proposta di deliberazione, si ritiene utile soffermarsi sugli aspetti più significativi della stessa sottolineando, in primo luogo, come le modifiche proposte siano in linea con i recenti interventi del Legislatore che, con il D.L. 95/2012, recentemente convertito in Legge (Spending Review), ha espresso indicazioni ed indirizzi in funzione della razionalizzazione e dell'efficientamento della partecipazioni degli enti locali.

In ordine, poi, all'ampliamento delle possibilità di intervento della Società, si pone in evidenza come esso rimanga, anche dopo l'approvazione delle modifiche, solo potenziale: sarà il Consiglio comunale, con l'individuazione e l'affidamento alla Società di nuove aree di trasformazione e valorizzazione a renderlo effettivo previa valutazione degli aspetti di utilità e convenienza, sulla scorta, di volta in volta, di un adeguato piano economico finanziario in cui gli effetti legati alla patrimonializzazione immobiliare dovranno trovare adeguata considerazione.

Su tale aspetto particolare appare qui utile segnalare come la giurisprudenza riconosca oramai in ordine al regime giuridico dei cd "beni patrimoniali indisponibili" che l'art. 828, comma 2, c.c., "si limita a stabilire che tali beni non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano. I beni patrimoniali indisponibili, perciò, sono commerciabili, ma sono gravati da uno specifico vincolo di destinazione all'uso pubblico, pur potendo formare oggetto di negozi traslativi di diritto privato" (cfr. Cass. Civ. Sez. Unite, n. 3813 del 16.2.2011). "Il regime di tale categoria di beni prevede l'alienabilità, nei modi stabiliti dalla legge, a condizione che la vendita non comporti la sottrazione del bene stesso alla sua destinazione pubblica, e la perdita della qualità di bene indisponibile con l'atto che ne muta la destinazione o ne trasferisce l'appartenenza" (cfr. Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo per il Piemonte, Parere n. 1/Par./2006): secondo questa linea è stato previsto il mantenimento delle urbanizzazioni secondarie e delle attrezzature di interesse generale (ma non delle opere di urbanizzazione primaria) nel patrimonio della Società che ne potrà disporre nei limiti della disciplina vigente fermi restando i vincoli di destinazione d'uso esistenti. Ed è utile ricordare, a tal proposito, come nella proposta di deliberazione è stato sottolineato che in tal modo Bagnolifutura, recuperando la piena disponibilità nel proprio patrimonio delle opere di urbanizzazione secondaria e delle attrezzature di interesse generale realizzate, potrà disporre, fra l'altro, di strumenti e risorse reddituali tali da consentirle una più economica e funzionale gestione dei propri compiti e un più agevole perseguimento dei propri obiettivi. Il tutto, ovviamente, sulla

base e sulla scorta della pianificazione economico – finanziaria sottesa ai programmi di trasformazione e valorizzazione ad essa affidati.

Tenuto conto, peraltro, che, potenzialmente, la compagine societaria può essere aperta a soggetti privati, ovviamente individuati con le forme e i limiti di legge, può essere opportuno porre all’attenzione del Consiglio la possibilità di individuare, con la deliberazione con la quale eventualmente assumerà tale decisione, soluzioni idonee a garantire che, nel caso di estinzione della Società stessa, i beni con vincolo di destinazione d’uso pubblico restino agli azionisti pubblici, secondo le rispettive competenze.

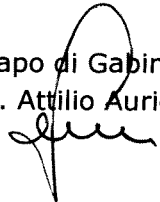
La proposta non comporta impegno di spesa e non ha immediati effetti di rilevanza contabile: ovviamente, gli atti conseguenti con i quali l’Amministrazione deciderà in concreto eventuali ampliamenti delle funzioni, conferimenti o trasferimenti di beni e attività o allargamento della compagine sociale, saranno valutati anche sotto questo aspetto.

9/8/20

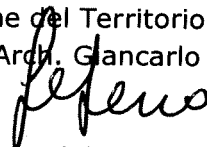
Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Dott. Vincenzo Mossetti



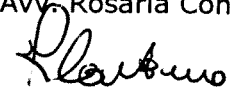
Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio



Il Direttore Centrale Pianificazione e
Gestione del Territorio – Sito UNESCO
Arch. Giancarlo Ferulano



Il dirigente del Servizio Affari Generali,
Supporto Giuridico e Controlli Interni
Avv. Rosaria Contino



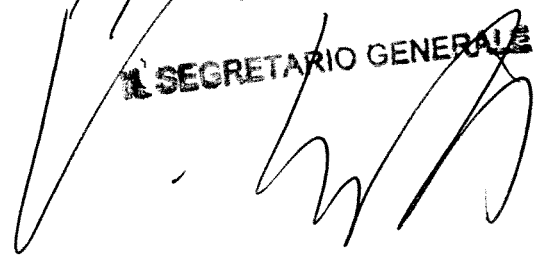
Il Segretario Generale del Comune esprime le seguenti osservazioni in ordine alla suddetta proposta:

PROPOSTA PROT. 5 del 09/08/2012

Si richiama le note in. e le considerazioni fatte nel corso di un anno.

9/8/12

IL SEGRETARIO GENERALE



VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris





COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...661.....DEL...9/8/12.....

Statuto Bagnolifutura (art. 4 versione attuale)	Statuto Bagnolifutura (art. 4 nuova versione)
<p>[...] omissis</p> <p style="text-align: center;">ARTICOLO - 4 OGGETTO</p> <p>1. La società ha per oggetto la promozione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.</p> <p>2. A tale scopo, essa può pervenire al possesso delle aree oggetto dall'intervento anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla circolare 622 dell'11 dicembre 2000 del Ministero dei Lavori Pubblici; procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione.</p> <p>3. La società può svolgere direttamente o indirettamente attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli. Può fornire consulenza e assistenza a terzi per favorirne le iniziative di attuazione delle previsioni della Variante relativa a tale area.</p> <p>4. Può compiere altresì tutti gli atti necessari od opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono anche con l'adozione di un marchio e la sua promozione e tutela.</p>	<p>[...] omissis</p> <p style="text-align: center;">ARTICOLO - 4 OGGETTO</p> <p>1. La società ha per oggetto la promozione e la realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione, da porre in essere nei limiti di cui ai punti che seguono, sul territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, nonché in ordine allo sviluppo, alla rigenerazione ed alla gestione delle aree di intervento. In particolare, la società:</p> <p>a) provvede nell'ambito dell'area individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 40/2002, alla progettazione ed alla realizzazione, previa bonifica, degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione;</p> <p>b) provvede, nell'ambito delle aree che saranno, di volta in volta a tal fine individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere, alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione;</p> <p>c) provvede alla valorizzazione, trasformazione e finanziarizzazione di beni appartenenti al patrimonio comunale, preventivamente individuati dall'Amministrazione comunale, funzionale ai processi di trasformazione in atto;</p> <p>d) svolge attività di sviluppo mediante la progettazione e la realizzazione, anche con il concorso di altri operatori, di interventi edilizi, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;</p> <p>e) provvede alla gestione e manutenzione delle attrezzature di interesse generale e delle opere di urbanizzazione secondaria ubicate nelle aree di intervento;</p> <p>f) provvede alla gestione ed alla commercializzazione degli immobili, delle opere e delle strutture realizzate e da realizzare, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;</p>

g) svolge, direttamente o indirettamente, attività di promozione e sostegno di progetti di sviluppo delle aree di intervento e di valorizzazione dei beni, anche mediante azioni di marketing territoriale, per l'attrazione degli investimenti e l'allargamento delle opportunità di sviluppo.

2. La Società può inoltre svolgere, sempre nell'ambito della propria missione istituzionale, le seguenti attività:

- redazione di progetti e studi di fattibilità di interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e trasformazione di aree e di beni patrimoniali;
 - redazione di studi di fattibilità per la valorizzazione di beni immobiliari;
 - progettazione architettonica, a tutti i livelli, di interventi di recupero e rifunionalizzazione, di infrastrutture e di nuove costruzioni;
 - direzione lavori e supporto ai RUP;
 - studi di fattibilità tecnici, anche nel campo della bonifica e del risanamento ambientale;
 - redazione di piani di caratterizzazione e di bonifica di siti inquinati;
 - predisposizione di studi, master plan e progetti urbanistici;
 - predisposizione di studi, ricerche, progetti di fattibilità, partecipazione a programmi comunitari per la promozione e il sostegno allo sviluppo urbano territoriale ed economico locale;
 - predisposizione di piani di marketing territoriale, in coordinamento con le altre società partecipate del Comune di Napoli;
 - predisposizione di programmi di intervento da presentare a finanziamento pubblico;
 - progettazione e gestione di Sistemi Informativi Territoriali per il monitoraggio di banche dati alfa numeriche;
 - predisposizione di documentazione tecnica a supporto di procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di lavori e servizi;
 - consulenza e assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni urbanistiche.
3. La società può compiere qualsiasi operazione commerciale, mobiliare ed immobiliare, finanziaria e bancaria ritenuta utile per il conseguimento dell'oggetto sociale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni ed interessenze in qualsiasi

forma e modo in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio, nonché costituire joint-venture con altri operatori economici per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

4. Può compiere, altresì, tutti gli atti necessari od opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'L' followed by a dot and a flourish.

<p>TESTO 2002</p> <p>ARTICOLO 1</p> <p>Ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il "COMUNE DI NAPOLI", la "REGIONE CAMPANIA" e la "PROVINCIA DI NAPOLI", tutti come sopra rappresentati,</p> <p>COSTITUISCONO</p> <p>una società per azioni di trasformazione urbana con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - denominazione: "Bagnolifutura s.p.a. di trasformazione urbana" - sede: Napoli, via Coroglio n. 49 - durata: 31 dicembre 2030 - capitale euro: 516.000,00 (cinquecentosedicimila virgola zero); - oggetto: <ol style="list-style-type: none"> 1. La società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. 2. A tale scopo essa può pervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla circolare 622 dell'11 dicembre 2000 del Ministero dei L.L.P.P.; procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione. 3. La società può svolgere direttamente o indirettamente attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli. 	<p>NUOVO TESTO</p> <p>ARTICOLO 1</p> <p>Ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il "COMUNE DI NAPOLI", la "REGIONE CAMPANIA" e la "PROVINCIA DI NAPOLI", tutti come sopra rappresentati,</p> <p>COSTITUISCONO</p> <p>una società per azioni di trasformazione urbana con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - denominazione: "Bagnolifutura s.p.a. di trasformazione urbana" - sede: Napoli, via Coroglio n. 49 - durata: 31 dicembre 2030 - capitale euro: 516.000,00 (cinquecentosedicimila virgola zero); - oggetto: <ol style="list-style-type: none"> 1. La società ha per oggetto la promozione e la realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione, da porre in essere nei limiti di cui ai punti che seguono, sul territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, nonché in ordine allo sviluppo, alla rigenerazione ed alla gestione delle aree di intervento. In particolare, la società: <ol style="list-style-type: none"> a) provvede nell'ambito dell'area individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 40/2002, alla progettazione ed alla realizzazione, previa bonifica, degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione; b) provvede, nell'ambito delle aree che saranno, di volta in volta a tal
---	--

ATTO COSTITUTIVO

Può fornire consulenza e assistenza a terzi per favorire le iniziative di attuazione delle previsioni della Variante relativa a tale area.

4. Può compiere altresì tutti gli atti necessari od opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono, anche con l'adozione di un marchio e la sua promozione e tutela.

fine individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere, alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione;

c) provvede alla valorizzazione, trasformazione e finanziarizzazione di beni appartenenti al patrimonio comunale, preventivamente individuati dall'Amministrazione comunale, funzionale ai processi di trasformazione in atto;

d) svolge attività di sviluppo mediante la progettazione e la realizzazione, anche con il concorso di altri operatori, di interventi edilizi, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;

e) provvede alla gestione e manutenzione delle attrezzature di interesse generale e delle opere di urbanizzazione secondaria ubicate nelle aree di intervento;

f) provvede alla gestione ed alla commercializzazione degli immobili, delle opere e delle strutture realizzate e da realizzare, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;

g) svolge, direttamente o indirettamente, attività di promozione e sostegno di progetti di sviluppo delle aree di intervento e di valorizzazione dei beni, anche mediante azioni di marketing territoriale, per l'attrazione degli investimenti e l'allargamento delle opportunità di sviluppo.

2. La Società può inoltre svolgere, sempre nell'ambito della propria missione istituzionale, le seguenti attività:

- redazione di progetti e studi di fattibilità di interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e trasformazione di aree e di beni patrimoniali;
- redazione di studi di fattibilità per la valorizzazione di beni immobiliari;
- progettazione architettonica, a tutti i livelli, di interventi di recupero e rifunionalizzazione, di infrastrutture e di nuove costruzioni;
- direzione lavori e supporto ai RUP;
- studi di fattibilità tecnici, anche nel campo della bonifica e del

- risanamento ambientale;
 - redazione di piani di caratterizzazione e di bonifica di siti inquinati;
 - predisposizione di studi, master plan e progetti urbanistici;
 - predisposizione di studi, ricerche, progetti di fattibilità, partecipazione a programmi comunitari per la promozione e il sostegno allo sviluppo urbano territoriale ed economico locale;
 - predisposizione di piani di marketing territoriale, in coordinamento con le altre società partecipate del Comune di Napoli;
 - predisposizione di programmi di intervento da presentare a finanziamento pubblico;
 - progettazione e gestione di Sistemi Informativi Territoriali per il monitoraggio di banche dati alfa numeriche;
 - predisposizione di documentazione tecnica a supporto di procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di lavori e servizi;
 - consulenza e assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni urbanistiche.
3. La società può compiere qualsiasi operazione commerciale, mobiliare ed immobiliare, finanziaria e bancaria ritenuta utile per il conseguimento dell'oggetto sociale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni ed interessenze in qualsiasi forma e modo in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio, nonché costituire joint-venture con altri operatori economici per il conseguimento del proprio oggetto sociale.
4. La società può compiere, altresì, tutti gli atti necessari od opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi che precedono.



<p>Convenzione Bagnolifutura –Enti Azionisti del 25 giugno 2002</p>	<p>Nuova Convenzione Bagnolifutura –Enti Azionisti</p>
<p>[...] omissis</p> <p>Premesso</p> <p>che il Comune di Napoli, ai fini dell'attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale per la Zona occidentale di Napoli (approvata con D.P.G.R.C. n. 004741 del 15.04.1998), in relazione all'area come individuata nella planimetria allegata, con delibera del Consiglio Comunale prot. n. 40 del 18.2.2002, ai sensi dell'art. 32, 2° comma, lett. E) della L. n. 142/90, allegata al presente contratto sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale, ha promosso la costituzione di una Società per azioni per la realizzazione degli interventi di trasformazione urbana ai sensi dell'art. 17, comma 59 L. n. 127/1997, con la partecipazione della Regione Campania e della Provincia di Napoli;</p> <p>che la Regione Campania e la Provincia di Napoli hanno deliberato la loro partecipazione alla società rispettivamente con provvedimento G.R. N. 917 del 15.3.2002 e N. 6 del Consiglio Provinciale n. 6 del 14.3.2002, rispettivamente allegati sotto le lettere "B" e "C" al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale dello stesso, che la Società promossa con delibera del Consiglio Comunale prot. n. 40 del 18.2.2002 e denominata Bagnolifutura, ed ha ad oggetto l'acquisizione, la trasformazione, previa bonifica, la gestione e la commercializzazione dell'area individuata nella suddetta deliberazione;</p> <p>che con delibera della Giunta Comunale prot. N. 2437 del 25.06.1998 si è proceduto ad affidare al Servizio Pianificazione Urbanistica l'incarico di predisporre lo strumento urbanistico esecutivo per la realizzazione degli interventi nell'ambito di Coroglio, costituito da:</p> <p>a) piano particellare dell'area;</p> <p>b) definizione delle funzioni previste dalla Variante e della relativa localizzazione, con identificazione delle singole aree fondiarie con le quantità edilizie previste per ognuna di esse;</p> <p>c) piano di gestione economica dell'intervento;</p> <p>che con la già citata delibera n. 40 del 18.2.2002, il Consiglio Comunale ha proceduto alla perimetrazione – nonché alla individuazione - delle aree di</p>	<p>[...] omissis</p> <p>Premesso</p> <p>che in considerazione del pubblico interesse alla bonifica, al recupero ed alla valorizzazione dell'area di Bagnoli, l'art. 114, comma 19, della Legge n. 388/2000 ha attribuito al Comune di Napoli la facoltà, di acquisire la proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica (da parte della Società Bagnoli S.p.A. Gruppo Fintecna S.p.A.) anche attraverso una società di trasformazione urbana;</p> <p>che, con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18 febbraio 2002, il Comune di Napoli ha promosso la costituzione di una società per la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, con la partecipazione della Regione Campania e della Provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000, al fine di dare attuazione alla Variante al Piano Regolatore Generale per la Zona occidentale di Napoli (approvata con D.P.G.R.C. n. 004741 del 15.04.1998);</p> <p>che la Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 907 del 15 marzo 2002 e la Provincia di Napoli, con delibera del Consiglio Provinciale n. 6 del 14 marzo 2002, hanno approvato la propria partecipazione in detta società;</p> <p>che con la citata delibera n. 40/2002, il Consiglio Comunale ha, tra l'altro, proceduto alla perimetrazione – nonché alla individuazione – delle aree di intervento della società di trasformazione urbana che, ai sensi dell'art. 120, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche;</p> <p>che in data 24 aprile 2002, con atto a rogito del Notaio Paolo Aponete, è stata costituita la società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.A. il cui capitale sociale risulta così suddiviso: Comune di Napoli 90%; Regione Campania 7,5%; Provincia di Napoli 2,5%;</p> <p>che la Bagnolifutura, ai sensi dell'art. 4 del proprio Statuto, ha per oggetto "la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tale scopo esso può pervenire al possesso delle aree interessate</p>

<p>intervento della Società, come da planimetria allegata che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 59, L. n. 127/97 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche;</p> <p>che nel citato provvedimento n. 40 del 18.12.2002, il Consiglio Comunale ha altresì deliberato che successivamente all'acquisizione, da parte della Società, dell'area attualmente oggetto di bonifica, debba procedersi all'apertura della compagine sociale ad azionisti privati, con conseguenti modifiche della partecipazione pubblica alla stessa, dell'atto costitutivo e dello statuto;</p> <p>che nel medesimo atto il l'Amministrazione Comunale si è riservata di approvare in Consiglio la procedura di evidenza pubblica per la selezione degli azionisti privati;</p> <p>che ai sensi dall'art. 17, comma 59, ultimo periodo, della L. n. 127/97 – i rapporti tra gli enti locali azionisti e la società di trasformazione urbana devono essere disciplinati da apposita convenzione, contenente gli obblighi e i diritti delle parti, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi che hanno dato vita alla società</p>	<p>dall'intervento [...] procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione [...] può compiere altresì tutti gli atti necessari o opportuni al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, come individuato nei commi precedenti”;</p> <p>che in data 25 giugno 2002 è stata sottoscritta tra la Bagnolifutura e gli Enti azionisti della stessa la Convenzione (di seguito Convenzione), registrata al repertorio n. 71650, destinata a regolamentare i rapporti tra le parti con la definizione dei reciproci diritti ed obblighi, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000;</p> <p>che in particolare, in base all'art. 1 della Convenzione, la Bagnolifutura si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione, previa bonifica, alla gestione ed alla commercializzazione dell'area individuata nella planimetria allegata alla delibera del Consiglio Comunale n. 40/2002;</p> <p>che la Bagnolifutura ha redatto il progetto definitivo del Piano di Completamento della Bonifica e del Recupero Ambientale dell'area di Bagnoli, presentandolo al Ministero dell'Ambiente che, con decreto del 31 luglio 2003, emesso di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato detto Piano di Completamento;</p> <p>che in data 17 luglio 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Campania, il Comune di Napoli il Commissario per l'emergenza rifiuti, l'Autorità Portuale di Napoli e la Bagnolifutura con il quale quest'ultima è stata individuata quale destinataria dei fondi statali per l'esecuzione dei lavori di bonifica nell'area di Bagnoli;</p> <p>che successivamente, a seguito di problemi di natura tecnica, la Bagnolifutura ha provveduto alla redazione della Variante al Piano di Completamento della Bonifica e del Recupero Ambientale dell'area industriale di Bagnoli, approvata dal Ministero dell'Ambiente nel mese di novembre 2006 e, di fatto, confluita nell'Accordo di Programma sottoscritto nel mese di luglio 2007 e nei successivi tre Atti modificativi;</p> <p>che l'art. 2 della Convenzione prevede che “gli enti pubblici azionisti si impegnano a conferire a titolo di concessione alla società entro sei mesi dalla costituzione, le aree di loro proprietà incluse nella perimetrazione”;</p> <p>che con delibera consiliare n. 265 del 2 agosto 2002, il Comune di Napoli ha</p>
--	--

deciso di modificare l'art. 2 della Convenzione, introducendo l'obbligo del Comune di Napoli di conferire in proprietà alla Società le aree oggetto degli interventi di bonifica – acquisite dalla CIMMONTUBI S.p.A. e dalla MEDEDIL S.p.A. (Gruppo Fintecna S.p.A.)– unitamente alla posizione debitoria nei confronti di queste ultime;

– che in data 16 dicembre 2002 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale ad € 62.291.529 da liberare mediante il conferimento delle aree di cui al precedente capoverso, da parte del Comune di Napoli e mediante conferimenti in danaro da parte della Regione Campania e della Provincia di Napoli;

– che l'art. 1 della Convenzione prevede che il Comune di Napoli avrebbe provveduto ad approvare il Piano Urbanistico Esecutivo dell'area di intervento entro 120 giorni dalla stipula della stessa;

– che il Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli, che comprende la quasi totalità dell'area di intervento della Società, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16 maggio 2005;

– che con delibere di Giunta Comunale n. 497 del 18 marzo 2010 e n. 561 del 29 aprile 2011 sono state approvate due varianti al Piano Urbanistico Esecutivo di Coroglio-Bagnoli;

– che l'art. 5 della Convenzione prevede, tra l'altro, che la Bagnolifutura completi l'intervento entro dieci anni dalla sua costituzione ed entro lo stesso termine completi l'alienazione a terzi della proprietà delle aree, che le opere eventualmente realizzate, con esclusione delle opere di urbanizzazione generale, primaria, secondaria debbano essere alienate entro sei mesi dal loro completamento e che, infine, entro lo stesso termine la proprietà di queste ultime venga trasferita, successivamente al collaudo, al Comune o agli altri enti pubblici azionisti;

– che la Bagnolifutura ha provveduto a svolgere le attività di propria competenza, eseguendo i lavori di bonifica per circa il 60%, avviando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed adottando gli atti necessari all'alienazione dei suoli;

– che, in particolare, tra le attrezzature di interesse generale e le opere di urbanizzazione secondaria si possono annoverare: il complesso polifunzionale de "La Porta del Parco" già completato e collaudato; il

compleso sportivo del "Parco dello Sport" e l'Acquario Tematico delle tartarughe marine in corso di completamento;

– l'Assemblea dei soci della Bagnolifutura, con delibera del 29 giugno 2009, ha disposto che la Società potesse gestire e mantenere i beni realizzati sulle aree in attuazione della trasformazione;

– che in ossequio a tale delibera assembleare, la Bagnolifutura sta curando la gestione delle opere suddette ed ha già espletato le procedure concorsuali per l'affidamento della relativa gestione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

– che il Comune di Napoli ritiene di fondamentale importanza per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali riuscire a dare impulso al completamento del progetto di riqualificazione per il quale è stata costituita la Bagnolifutura ed alla piena valorizzazione dell'area urbana oggetto delle attività della Società;

– che vista l'esperienza maturata dalla Bagnolifutura sia nell'ambito delle attività di bonifica e risanamento ambientale che nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere pubbliche e dell'attività di gestione di queste ultime, il Comune di Napoli, con delibera n. del _____, ha deciso di aggiornare ed ampliare l'ambito delle competenze della predetta Società e le ha riconosciuto la natura di "STU omnibus" nel senso che essa può operare sugli immobili, siti nell'intero territorio del Comune di Napoli, di volta in volta assegnati per la relativa trasformazione, riqualificazione, valorizzazione, sviluppo e gestione, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;

– che, pertanto, con la stessa delibera, il Comune di Napoli ha assegnato alla Società, oltre alla funzione di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione delle aree di competenza anche quella di sviluppo, rigenerazione e gestione delle stesse, da attuare anche mediante la realizzazione, diretta o indiretta, di interventi edilizi, nonché il compito di provvedere alla valorizzazione di beni appartenenti al patrimonio comunale, preventivamente individuati dall'Amministrazione comunale, funzionale ai processi di trasformazione in atto

– che avendo ampliato le competenze della Bagnolifutura nei termini sopra descritti, il Comune di Napoli ha inteso fornire il necessario supporto al

conseguimento di tale obiettivo, rafforzando la struttura patrimoniale della Società, anche al fine di non pregiudicare il progetto di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo dell'area urbana già in corso di realizzazione;

– che con delibera n. del _____, il Comune di Napoli ha inteso operare un'attribuzione patrimoniale gratuita in favore della Società mantenendo ne patrimonio della stessa le opere di urbanizzazione secondaria e le attrezzature di interesse generale realizzate o in corso di realizzazione che, pertanto, costituiranno beni del patrimonio della Società, la quale ne potrà disporre nei limiti della disciplina vigente in materia, con particolare riferimento all'art. 828 c.c., e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli, nella qualità di ente programmatore e socio di maggioranza assoluta della Bagnolifutura, mantenendo altresì i vincoli di destinazione d'uso esistenti. Le opere di urbanizzazione primaria verranno invece trasferite al Comune di Napoli, entro 6 mesi dal relativo collaudo;

– che il Comune di Napoli con la citata delibera del _____, ha approvato le modifiche da apportare allo Statuto ed all'Atto Costitutivo della Bagnolifutura nonché lo Schema della presente Convenzione disciplinante i rapporti tra gli Enti azionisti e la Società, nonché i rispettivi obblighi e diritti, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 267/2000;

– che i presidenti della Regione Campania e della Provincia di Napoli hanno dichiarato la disponibilità dei rispettivi Enti a procedere alla modifica della missione istituzionale della Società nella direzione indicata (con nota n. xx) che, pertanto, è intenzione delle Parti sottoscrivere la presente Convenzione destinata ad annullare e sostituire quella sottoscritta in data 25 giugno 2002 tra gli Enti azionisti e la Bagnolifutura.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO

1) **OGGETTO**

1. Con la presente convenzione per le aree disponibili o che si rendessero disponibili alla trasformazione, gli interventi della STU dovranno interessare in modo contestuale aree pubbliche o di uso pubblico e aree private. Con la presente convenzione la Società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.A. si obbliga all'acquisizione, alla trasformazione, previa bonifica, alla gestione ed

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO

1) **OGGETTO**

1. Oggetto della presente Convenzione è la disciplina dei rapporti e degli obblighi reciproci tra la Bagnolifutura e gli Enti azionisti in ordine alla promozione ed alla realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione, da porre in essere nei limiti di cui ai punti che seguono, sul territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli

alla commercializzazione dell'area individuata nella planimetria allegata, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, della Variante medesima, e del Piano urbanistico esecutivo, e nel rispetto della presente convenzione. A tal fine il Comune di Napoli si impegna ad approvare il Piano urbanistico esecutivo entro 120 giorni dalla stipula della presente convenzione.

strumenti urbanistici vigenti, nonché in ordine allo sviluppo, alla rigenerazione ed alla gestione delle aree di intervento. In particolare, la Bagnolifutura si obbliga a:

- a) provvedere, nell'ambito dell'area individuata con delibera di Consiglio Comunale n. 40/2002, alla progettazione ed alla realizzazione, previa bonifica, degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione;
- b) provvedere, nell'ambito delle aree che saranno, di volta in volta a tal fine individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere, alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione;
- c) provvedere alla valorizzazione, trasformazione e finanziarizzazione di beni appartenenti al patrimonio comunale, preventivamente individuati dall'Amministrazione comunale, funzionale ai processi di trasformazione in atto;
- d) svolgere attività di sviluppo mediante la progettazione e la realizzazione, anche con il concorso di altri operatori, di interventi edilizi, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;
- e) provvedere alla gestione e manutenzione delle attrezzature di interesse generale e delle opere di urbanizzazione secondaria ubicate nelle aree di intervento;
- f) provvedere alla gestione ed alla commercializzazione degli immobili, delle opere e delle strutture realizzate e da realizzare, sia sull'area di competenza che sulle aree che saranno, di volta in volta, individuate dal Comune di Napoli con apposite delibere;
- g) svolgere, direttamente o indirettamente, attività di promozione e sostegno di progetti di sviluppo delle aree di intervento e di valorizzazione dei beni, anche mediante azioni di marketing territoriale, per l'attrazione degli investimenti e l'allargamento delle opportunità di sviluppo.

2) ACQUISIZIONE E CONFERIMENTO DELLE AREE

1. Le aree oggetto della presente convenzione devono essere integralmente

2) ACQUISIZIONE DELLE AREE

1. La Società può acquisire le aree e gli immobili interessati dagli interventi di



acquisite dalla società consensualmente, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla circolare 622 dell'11.12.2000 del Ministero dei LL.PP., ovvero attraverso il ricorso a procedure espropriative. A tal fine:

- a) La Società, al fine di acquisire l'area di Bagnoli, attualmente oggetto di bonifica ai sensi della L. 18.11.1996, n. 582 può avvalersi delle previsioni dell'art. 1 della legge medesima, che riconosce al Comune di Napoli, anche in concorso con gli altri enti pubblici territorialmente competenti, sia il diritto di prelazione sulle aree indicate, sia il potere di espropriare le stesse;
- b) Gli enti pubblici azionisti si impegnano a conferire a titolo di concessione alla società entro sei mesi dalla costituzione, le aree di loro proprietà incluse nella perimetrazione;
- c) La società si impegna ad acquisire le restanti aree mediante accordo con i rispettivi proprietari anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla Circolare 622 dell'11.12.2000 del Ministero dei LL.PP., ovvero con il ricorso alla procedura espropriativa. In tal caso il Comune si impegna ad adottare ogni adempimento di propria competenza necessari allo svolgimento delle procedure ablatorie ed in particolare a dichiarare entro venti giorni dalla richiesta della società l'indifferibilità e l'urgenza delle opere ai fini della successiva occupazione degli immobili acquisiti dalla società, con conseguente obbligo di quest'ultima di provvedere alla corresponsione delle relative indennità. Nel rispetto del combinato disposto della normativa della Variante al PRG per la Zona occidentale e dell'Accordo di Programma approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 119 del 10 aprile 1997. La Società si obbliga a dare corso all'acquisizione delle aree di proprietà della Fondazione IDIS Città della Scienza non prima del termine di cui all'art. 3 del suddetto accordo di programma. La Società si obbliga altresì a dare corso o meno all'acquisizione del borgo di Coroglio in conformità con quanto stabilito in sede di approvazione del Piano Urbanistico esecutivo, attualmente all'esame del Consiglio Comunale.

3) APERTURA DELLA COMPAGINE SOCIALE AI SOCI PRIVATI

1. A seguito della definitiva acquisizione al patrimonio della società dell'area di

trasformazione urbana, riqualificazione, valorizzazione, sviluppo e gestione, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

3) APERTURA DELLA COMPAGINE SOCIALE AI SOCI PRIVATI

1. La Società, previa deliberazione del Consiglio comunale di Napoli, può aprire

Bagnoli attualmente oggetto di bonifica, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla Circolare 622 dell'11.12.2000 del Ministero dei LL.PP., e della conclusione della procedura di selezione dei soci privati, la società è obbligata a deliberare un aumento del capitale sociale, con rinuncia dei soci al diritto di opzione al fine di assicurare la presenza di soci privati nella compagine sociale, così come previsto nella delibera del Consiglio Comunale n. 40 DEL 18.2.2002 di costituzione della Società di Trasformazione Urbana.

2. La Società pertanto si impegna in conformità a quanto previsto dalla delibera da ultimo citata, a modificare le quote di partecipazione secondo le seguenti percentuali:

- Comune di Napoli non inferiore al 30%;
- Regione Campania: 7,5 %;
- Provincia di Napoli: 2,5 %;
- Soci privati non superiore al 60%.

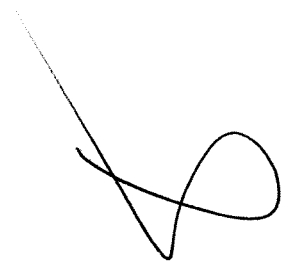
3. La società si obbliga a tal fine nel predetto termine a procedere alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto nella direzione ora indicata.

4. Il Consiglio Comunale si obbliga ad approvare il bando di gara entro un mese dalla relativa richiesta della Società, a nominare la commissione tecnico amministrativa preposta alla selezione dei soci e a concludere il procedimento di evidenza pubblica non oltre sei mesi dalla pubblicazione del bando nel rispetto delle procedure di cui al D.P.R. 16/9/96 n. 533.

5. I bandi di selezione dei soci privati verranno articolati in lotti con divieto di aggiudicazione, al medesimo soggetto, di più di un lotto. I soci privati non potranno neppure successivamente al loro ingresso nella società, divenire titolari di un pacchetto azionario superiore al predetto limite, neanche tramite partecipazione diretta o indiretta in altre società. L'eventuale alienazione delle azioni e le costituzioni di diritti reali sulle stesse da parte dei soci privati sono subordinate al previo assenso della Amministrazione Comunale.

6. La Società è obbligata a determinare il prezzo delle azioni di nuova emissione in relazione al valore di mercato delle aree acquisite dalla Società, tenuto conto, rispetto all'originario prezzo di acquisto delle prospettive di sviluppo urbanistico dell'area interessata dall'intervento e dell'inserimento della stessa in un complesso disegno finalizzato alla sua valorizzazione.

la propria compagine a soci privati con le modalità previste dalla legge e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 36 della Legge della Regione Campania n. 16/2004, in ordine alla prevalenza della partecipazione pubblica al capitale sociale.



4) PROGETTAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE AREE E RELATIVI OBBLIGHI.

1. La Società si impegna a formulare e a trasmettere al Consiglio Comunale per la presa d'atto un piano di intervento per la trasformazione dell'area nel rispetto del piano esecutivo approvato dal Consiglio Comunale, tenendo conto della progressiva disponibilità delle aree, anche in relazione ai tempi della bonifica, dando priorità alle aree destinate alle attrezzature pubbliche e al parco verde urbano. Il piano di intervento deve contenere tra l'altro uno studio sulla sostenibilità economica dell'intervento, l'indicazione delle modalità e degli strumenti per il reperimento delle risorse necessarie alla sua realizzazione, ed il cronoprogramma degli interventi. Il piano di intervento deve essere trasmesso al Consiglio Comunale il quale entro sessanta giorni e con decisioni motivate anche su richiesta dei due quinti dei consiglieri, può chiedere modifiche e integrazioni ai fini di una seconda e definitiva approvazione.

1bis. La società garantisce al Comune che la gestione dell'attuazione del PUE si unitaria ed integrale.

1. La società è tenuta altresì a predisporre per l'approvazione comunale i progetti necessari, anche mediante l'organizzazione di concorsi di progettazione.

2. La società si obbliga ad assicurare la trasformazione dell'area secondo le modalità e i tempi previsti dal piano di intervento.

3. La società si impegna per le opere di propria competenza ad operare nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

5) GESTIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE AREE

1. La Società può svolgere tutte le attività di gestione, manutenzione, commercializzazione delle aree oggetto di intervento.

2. Nel termine di dieci anni dalla sua costituzione la società deve completare l'intervento. Nello stesso termine deve completare l'alienazione a terzi della proprietà delle aree. Le opere eventualmente realizzate con esclusione delle opere di urbanizzazione generali, primaria e secondaria, dovranno essere alienate entro sei mesi dal loro completamento. Entro lo stesso termine la proprietà di queste ultime dovrà essere trasferita, successivamente al collaudo,

4) ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE

1. La Società garantisce che, ferma l'attuazione del PUE di Coroglio - Bagnoli, verrà attuata in maniera unitaria ed integrale, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, anche l'opera di trasformazione relativa alle aree che le saranno, di volta in volta, assegnate dal Comune di Napoli.

2. La Società è tenuta, altresì, a predisporre per l'approvazione Comunale i progetti anche urbanistici necessari, anche mediante l'organizzazione di concorsi di progettazione.

5) OPERE DI URBANIZZAZIONE

1. Le opere di urbanizzazione primaria saranno trasferite al Comune entro 6 mesi dal relativo collaudo.

2. Le opere di urbanizzazione secondarie nonché le attrezzature di interesse generale costituiranno beni del patrimonio della Società, la quale ne potrà disporre nei limiti della disciplina vigente in materia e nel rispetto delle prerogative del Comune di Napoli, nella qualità di ente programmatore e socio di maggioranza assoluta della Bagnolifutura, mantenendo, altresì, i vincoli di destinazione d'uso esistenti.

al Comune o agli altri enti pubblici azionisti, secondo competenza così come programmata dal piano di intervento di cui all'articolo 4.

3. La Società cura, a sue spese, la qualità dell'insediamento, assumendosi inoltre il governo dell'esercizio degli opere di urbanizzazione esistenti e da realizzare fino al loro trasferimento ai sensi del capo precedente.

6) ULTERIORI COMPITI DELLA SOCIETA'

1. La Società deve svolgere attività di promozione dello sviluppo dell'intera area occidentale di Napoli.
2. La Società può inoltre fornire consulenza e assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni della Variante della Zona Occidentale, secondo le norme di trasparenza e pubblicità degli atti vigenti per le aziende speciali.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche alle opere già realizzate o in corso di realizzazione all'atto della modifica della presente disposizione.

6) ULTERIORI COMPITI DELLA SOCIETA'

1. La Società può inoltre svolgere, sempre nell'ambito della propria missione istituzionale, le seguenti attività:
 - redazione di progetti e studi di fattibilità di interventi di riqualificazione ambientale, valorizzazione e trasformazione di aree e di beni patrimoniali;
 - redazione di studi di fattibilità per la valorizzazione di beni immobiliari;
 - progettazione architettonica, a tutti i livelli, di interventi di recupero e rifunionalizzazione, di infrastrutture e di nuove costruzioni;
 - direzione lavori e supporto ai RUP;
 - studi di fattibilità tecnici, anche nel campo della bonifica e del risanamento ambientale;
 - redazione di piani di caratterizzazione e di bonifica di siti inquinati;
 - predisposizione di studi, master plan e progetti urbanistici;
 - predisposizione di studi, ricerche, progetti di fattibilità, partecipazione a programmi comunitari per la promozione e il sostegno allo sviluppo urbano territoriale ed economico locale;
 - predisposizione di piani di marketing territoriale, in coordinamento con le altre società partecipate del Comune di Napoli;
 - predisposizione di programmi di intervento da presentare a finanziamento pubblico;
 - progettazione e gestione di Sistemi Informativi Territoriali per il monitoraggio di banche dati alfa numeriche;
 - predisposizione di documentazione tecnica a supporto di procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di lavori e servizi;
 - consulenza e assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni urbanistiche.

7) CONTROLLI

1. Gli amministratori della Società sono tenuti a scadenze semestrali a riferire all'assemblea degli azionisti sull'adempimento da parte della società degli obblighi imposti dalla presente convenzione e dal piano d'intervento, con particolare riguardo al rispetto delle scadenze, all'andamento dei lavori, ed agli aspetti economici e finanziari.
2. Il Consiglio Comunale nominerà al suo interno una commissione di vigilanza. L'amministrazione costituirà un apposito Ufficio con il compito specifico di verificare: a. la conformità del piano di intervento di cui all'articolo 4 comma 1 agli strumenti urbanistici nonché agli altri atti di indirizzo dell'Amministrazione Comunale; b. verificare l'adempimento delle attività demandate alla società di trasformazione mediante controlli su tutte le fasi delle attività stesse nonché sulla situazione economica e finanziaria della società. Tale Ufficio inoltre fornirà le relative informazioni alla commissione di vigilanza che presenterà al Consiglio Comunale a scadenza semestrale una relazione sull'andamento delle attività della Società.
3. La Società deve fornire almeno semestralmente alla commissione di vigilanza di cui al comma precedente un rapporto di gestione che metta puntualmente in evidenza:
 - la distinzione tra le spese per il funzionamento della società stessa e gli investimenti realizzati per le sue attività;
 - lo stato di attuazione delle realizzazioni in corso con tabelle riepilogative della chiusura delle operazioni;
 - il raffronto tra i risultati raggiunti e le previsioni contenute nel piano di intervento.

8) DURATA

1. La presente convenzione vincola le parti per tutta la durata dell'attività della società, fino al conseguimento dell'oggetto sociale, o comunque fino allo scioglimento della stessa.
2. Con il consenso di tutte le parti si potrà procedere ad una modifica del presente atto, ovvero alla stipula di una nuova convenzione.

7) CONTROLLI

1. Gli amministratori della Società sono tenuti a scadenze semestrali a riferire all'assemblea degli azionisti sull'adempimento da parte della Società degli obblighi imposti dalla presente Convenzione, con particolare riguardo all'andamento dei lavori, ed agli aspetti economici e finanziari.
2. Il Consiglio Comunale nomina al suo interno una commissione di vigilanza che presenta al Consiglio stesso a scadenza semestrale una relazione sull'andamento delle attività della società.
3. La Società deve fornire almeno semestralmente alla Commissione di Vigilanza di cui al comma precedente un rapporto di gestione che metta puntualmente in evidenza:
 - la distinzione tra le spese per il funzionamento della Società stessa e gli investimenti realizzati per le sue attività;
 - lo stato di attuazione delle realizzazioni in corso con tabelle riepilogative della chiusura delle operazioni;
 - il raffronto tra i risultati raggiunti e le previsioni contenute nel Piano Economico Finanziario.

8) DURATA

1. La presente Convenzione vincola le parti per tutta la durata della Società, fino al conseguimento dell'oggetto sociale, o comunque fino allo scioglimento della stessa.
2. Con il consenso di tutte le parti si potrà procedere ad una modifica del presente atto, ovvero alla stipula di una nuova convenzione.

9) RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E SCIoglIMENTO DELLA SOCIETA'

1. Nell'ipotesi di mancato rispetto, da parte della società, delle previsioni contenute nella presente convenzione, configurabile quale grave inadempimento degli obblighi in essa previsti, tale da ostacolare il raggiungimento degli scopi della società ed il perseguimento degli interessi pubblici per i quali è stata costituita, la presente convenzione si risolve di diritto.
2. Il procedimento volto alla risoluzione deve essere preceduto dalla formale contestazione, da parte del Consiglio Comunale delle inadempienze con invito a rimuoverne le cause, e a presentare controdeduzioni entro sessanta giorni.
3. Nell'ipotesi di mancata allegazione, da parte della società, di adeguate cause giustificative dell'inadempimento, la presente convenzione si risolve di diritto.
4. In qualsiasi caso di scioglimento della società il Comune di Napoli ha diritto di prelazione sui beni che la società abbia a mettere in vendita nel corso della liquidazione.

10) CONTROVERSIE

1. Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla presente convenzione, con riguardo all'esistenza, alla validità, all'interpretazione, applicazione ed esecuzione della stessa, verrà devoluta alla decisione di un collegio arbitrale, composto da 3 membri, dei quali uno è nominato dal Sindaco, sentiti il Presidente della Regione e il Presidente della Provincia, il secondo dalla società e il terzo di intesa tra i primi due arbitri e, in mancanza di accordo nei venti giorni, dal Presidente della Corte di Appello di Napoli.
2. Il giudizio arbitrale rituale e secondo diritto si svolgerà ai sensi dell'art. 809 e ss. del Codice di procedura Civile.

11) SPESE

1. Tutte le spese del presente atto sono a carico della società che a tale proposito ha depositato la somma di euro 3342,63 come da bolletta 24259 del 1/7/2002 della tesoreria Comunale somma della quale si renderà conto dopo il perfezionamento del presente contratto.

9) RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E SCIoglIMENTO DELLA SOCIETA'

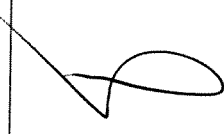
1. Nell'ipotesi di mancato rispetto, da parte della Società, delle previsioni contenute nella presente Convenzione, configurabile quale grave inadempimento degli obblighi in essa previsti, tale da ostacolare il raggiungimento degli scopi della Società ed il perseguimento degli interessi pubblici per i quali è stata costituita, la presente Convenzione si risolve di diritto.
2. Il procedimento volto alla risoluzione è avviato – previa presa d'atto da parte del Consiglio comunale dei motivi di inadempimento - con la formale contestazione delle inadempienze con invito a rimuoverne le cause, e a presentare controdeduzioni entro sessanta giorni. Nell'ipotesi di mancata allegazione, da parte della Società, di adeguate cause giustificative dell'inadempimento, la presente convenzione si risolve di diritto. In qualsiasi caso di scioglimento della Società, il Comune di Napoli ha diritto di prelazione sui beni che la società abbia a mettere in vendita nel corso della liquidazione.

10) CONTROVERSIE

1. Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla presente Convenzione è devoluta al competente organo giurisdizionale con elezione del foro di Napoli.

11) SPESE

1. Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società che a tale proposito ha depositato la somma di € come da bolletta _____ della tesoreria Comunale somma della quale si renderà _____ conto dopo il perfezionamento del presente contratto.





Assessore al Bilancio,
Finanza e Programmazione
Prof. Riccardo Realfonzo

Assessore all'Urbanistica
Arch. Luigi De Falco

e p.c.

Sindaco di Napoli
On. Luigi de Magistris

Presidente della Regione Campania
On. Stefano Caldoro

Presidente della Provincia di Napoli
On. Luigi Cesaro

Coordinatore del Dipartimento
Pianificazione Urbanistica del
Comune di Napoli
Dr. Giovanni Dispoto

Direttore Centrale Risorse Strategiche
e Programmazione Economico-
Finanziaria del Comune di Napoli
Dr. Gaetana Esposito

Dirigente del Servizio Sistema delle
Partecipazioni Comunali del Comune
di Napoli
Dr. Claudio Martelli

Loro Sedi

Napoli, 12 aprile 2012
Ns. prot. 43/OA/rp

**Oggetto: Linee guida per il rilancio della società Bagnolifutura Spa e
struttura "La Porta del Parco" – rif. Vostra nota prot. PG/2012/308028
del 12.04.2012**

Facciamo riferimento alla vs. nota prot. PG/2012/308028 del 12.04.2012 con
la quale, nel preannunciare la predisposizione di un atto che provveda a fornire a
Bagnolifutura il necessario supporto patrimoniale rinunciando, con riferimento alla

c.d. "Porta del Parco", a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione sottoscritta il 25.02.2002 e repertoriata al n. 71650, codesta spett.le Amministrazione ha richiesto "una sintesi delle linee guida previste dal piano economico finanziario per il rilancio della società".

In merito, pare innanzitutto necessario segnalare che le attuali difficoltà operative e le criticità economico-patrimoniali in passato già segnalate derivano principalmente dal mancato perfezionamento delle ultime procedure di vendita avviate, che hanno visto andare deserto il bando di alienazione scaduto il 28 febbraio 2012 e riguardante i suoli dell'Area Tematica 2.

Tale circostanza, unita agli oneri finanziari collegati alla riguardevole esposizione finanziaria verso gli istituti bancari e verso i fornitori, ha limitato l'utile di esercizio per il 2011 che, stando ai lavori ormai praticamente ultimati, per la predisposizione del progetto di bilancio al 31.12.2011, sarà pari ad Euro 3,3 milioni circa (al netto di marginali rettifiche), valore che, per quanto positivo, risulta significativamente inferiore ai valori ipotizzati al momento del rinvio a nuovo delle perdite dell'esercizio chiuso al 31.12.2010.

Questo risultato, pur contribuendo a ridurre le perdite accumulate, tuttavia, non consente di ricondurle al di sotto del terzo del capitale sociale, trovando quindi applicazione le disposizioni di cui all'art. 2446 del codice civile.

Si tratta di una situazione, come è ovvio, che ha da subito richiamato l'attenzione di questo Organo Amministrativo, rinnovato da codesta spett.le Amministrazione unitamente agli altri Soci di Bagnolifutura, e che ha richiesto l'elaborazione di un articolato piano di intervento, già condiviso con l'azionista di maggioranza nel corso di riunioni ed incontri tenutisi sul tema.

Detto piano, oggetto di una prossima formalizzazione nelle competenti sedi societarie all'esito degli ultimi approfondimenti in corso, può essere sintetizzato, per punti, come segue:

1. vendita nel 2012 dei lotti 1 e 2 dell'Area Tematica 2 per un importo di Euro 35 milioni, con cui ridurre il debito verso Monte dei Paschi di Siena, che genera annualmente oneri finanziari pari a circa Euro 3,8 milioni, e verso i fornitori;
2. vendita nel 2013 dei lotti 3 e 4 dell'Area Tematica 2 per un importo di Euro 28 milioni, con cui ridurre ulteriormente il debito verso Monte dei Paschi di Siena e verso i fornitori;
3. vendita nel 2013 del lotto 5 dell'Area Tematica 2 destinata al ricettivo, per un importo di Euro 45 milioni, con cui estinguere il mutuo MPS e ridurre ulteriormente il debito verso fornitori;
4. transazione nel 2013 con Fintecna a valere sull'Area Tematica 3A;

5. messa a reddito degli *asset* societari;
6. riduzione dei costi di gestione societaria;
7. apertura nel 2012 delle infrastrutture pubbliche già completate, Turtle Point e Porta del Parco, e a seguire del Parco dello Sport;
8. riavvio delle attività di bonifica nel corso del 2012.

L'attuazione di quanto sopra riassunto porterà, nel breve e medio termine, al duplice obiettivo di fornire un impulso concludente al processo di riqualificazione di Bagnoli, nonché di equilibrare stabilmente la gestione societaria.

Nelle more dell'implementazione, tuttavia, e più in particolare per la restante parte del 2012, si rende necessario che i soci forniscano un supporto, onde evitare che l'andamento gestionale non ancora riequilibrato pregiudichi la continuità aziendale, impedendo di raggiungere gli obiettivi che pure costituiscono interesse prioritario dei soci e della società.

A tale bisogno, come già anticipato nella nostra nota prot. 41/OA/sc del 5 aprile 2012, è possibile rispondere attraverso un diverso utilizzo delle infrastrutture e delle opere già realizzate, segnatamente ed in primo luogo della "Porta del Parco".

Infatti, rinunciando in merito il Comune di Napoli a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo periodo della Convenzione sottoscritta il 25.02.2002 e repertoriata al n. 71650, non solo tale struttura (chiaramente identificata nella scheda tecnica riportata in allegato) potrà essere messa stabilmente al servizio della realizzazione del progetto complessivo di rilancio dell'area di Bagnoli (venendo messa a reddito e sostenendo, in tal modo, il ciclo economico societario), ma anche e soprattutto configurandosi come cespite dell'attivo societario, venendo stabilmente iscritta tra le immobilizzazioni materiali.

Detta operazione, possibile a fronte dell'atto di liberalità richiesto – configurabile come autentico atto di donazione –, infatti, consentirà di iscrivere il bene al valore che risulterà da apposita perizia (redatta a cura di questa società), concretizzando in tal modo una sopravvenienza (ad oggi stimabile in via prudenziale in circa Euro 10,0 milioni), atta a sostenere per il 2012 il conto economico aziendale.

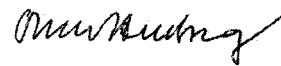
Ovviamente, trattandosi di un bene funzionale al generale progetto di valorizzazione dell'area di Bagnoli, l'utilizzo dello stesso rimarrà sempre subordinato all'approvazione del Comune di Napoli, nella sua duplice qualità di Ente programmatore e di Socio di controllo assoluto della Società.



Nella certezza di aver fornito gli elementi necessari per la predisposizione e l'adozione degli atti preannunciati, si rimane in attesa di conoscere le determinazioni conclusive in merito a quanto rappresentato e si porgono distinti saluti.

Il Presidente

Dr. *Omero Ambrogi*



Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 661 del 9/8/12 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 22, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

20 AGO. 2012

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Firma]

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 661 del 9-8-12.....

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n.22.... pagine separatamente numerate,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): *Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.*
 (2): *La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.*

anno 2012

edito da
**casa
città**
COMUNE DI NAPOLI
responsabile Francesco Ceci

ricerca e allestimento Gennaro Lucignano
progetto grafico Giuseppe Panico
edizione web Chiara Giannini

Comune di Napoli - Dipartimento pianificazione urbanistica
Casa della Città
via Diocleziano, 330 - 80124 Napoli
telefono 081 7957938/44 fax 081 7957942
urbana@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it/urbana